



AEFFE

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2024

LETTERA DEL PRESIDENTE

Nell'esercizio 2024 il Gruppo Aeffe ha intrapreso un processo di razionalizzazione organizzativa e di processo che ha portato all'esecuzione di numerose operazioni che hanno visto coinvolti tutti i Brand in portafoglio. L'andamento dei mercati internazionali, la continuazione di guerre in paesi importanti dal punto di vista della distribuzione (Ucraina, Russia, Israele e Medio Oriente) ed una generale riduzione dei consumi hanno generato una crescente consapevolezza rispetto alle azioni da portare a termine. L'azienda si è attrezzata con tutti gli strumenti possibili anche da un punto di vista creativo per affrontare questa fase: il riposizionamento del Brand Moschino con la Direzione Creativa di Adrian Appiolaza e la scelta di integrare la linea Philosophy all'interno del brand Alberta Ferretti con alla guida Lorenzo Serafini sono stati frutto di un pensiero strategico finalizzato a rispondere alle necessità del consumatore.

A seguito delle importanti operazioni di M&A (investimenti per la società pari a oltre Euro 90 milioni riferiti all'acquisto della totalità del marchio Moschino ed al cambio di distribuzione in Cina), nel corso del 2024, il Gruppo ha deciso di sottoscrivere un accordo di cessione della proprietà del marchio Moschino con riferimento a tutti i prodotti appartenenti alla classe merceologia 3 della Classificazione di Nizza, ossia principalmente cosmetici e profumi; tale operazione, che ha portato in dote una cospicua plusvalenza, ha permesso al Gruppo di avere una maggiore consistenza patrimoniale, economica e finanziaria apportando di conseguenza risorse che possano garantire lo sviluppo futuro dei propri Brand.

La sostenibilità e l'integrazione degli obiettivi ESG nella governance aziendale sono diventati sempre più centrali, in linea con le evoluzioni normative europee e le tendenze internazionali. Aeffe continua a rafforzare il proprio impegno con un piano di sostenibilità strutturato su tre aree strategiche: Pianeta e Ambiente, Prodotto e Catena di fornitura e Persone e Comunità.

L'anno che è appena iniziato sarà ancora caratterizzato da un elevato livello di incertezza geopolitica e politica. È difficile prevedere gli sviluppi della politica commerciale a livello mondiale: in un'ottica positiva, un contesto politico più stabile contribuirebbe a ridurre l'incertezza, così come l'attuazione di riforme strutturali più ambiziose e la conclusione di accordi che riducano gli attuali livelli dei dazi potrebbero tradursi in un rafforzamento della crescita.

Auspiciando ad una veloce risoluzione dei conflitti internazionali, l'esercizio 2025 per il Gruppo sarà ancora un esercizio di avvicinamento al percorso auspicato di ripresa dei volumi e delle performance di vendita dei prodotti soprattutto a brand Moschino, in considerazione delle difficoltà che il mercato di riferimento continua a presentare.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Massimo Ferretti



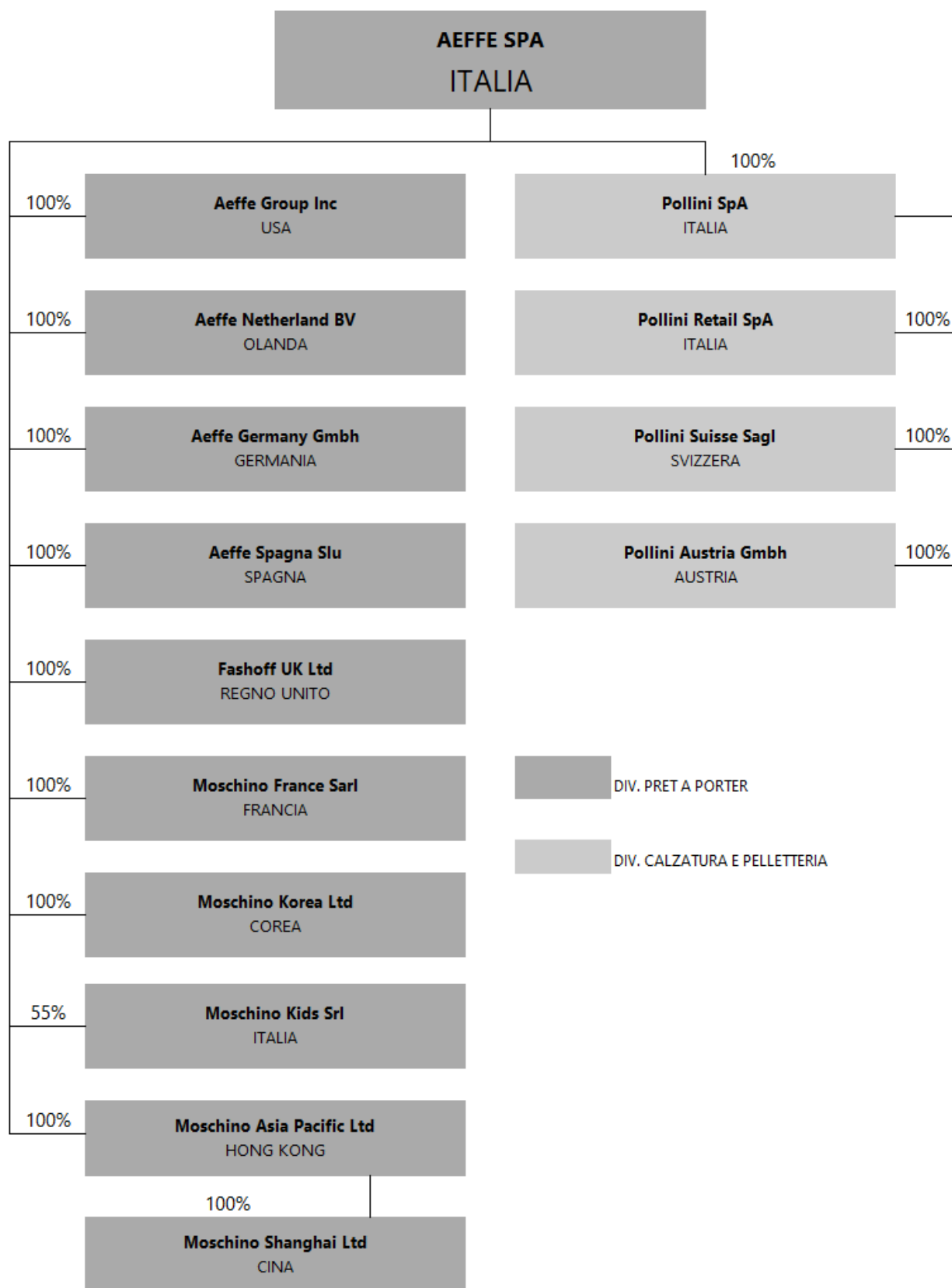
INDICE

| | |
|--|-----|
| <i>ORGANI SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO</i> | 4 |
| <i>STRUTTURA DEL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2024</i> | 5 |
| <i>BRAND PORTFOLIO</i> | 6 |
| <i>SEDI</i> | 7 |
| <i>SHOWROOM</i> | 7 |
| <i>PRINCIPALI DATI ED INDICI ECONOMICO FINANZIARI</i> | 8 |
| <i>BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2024</i> | 9 |
| <i>RELAZIONE SULLA GESTIONE E SOSTENIBILITÀ</i> | 10 |
| <i>PROSPETTI CONTABILI</i> | 121 |
| <i>NOTE ILLUSTRATIVE</i> | 125 |
| <i>ALLEGATI NOTE ILLUSTRATIVE</i> | 168 |
| <i>PROGETTO BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2024</i> | 229 |
| <i>RELAZIONE SULLA GESTIONE</i> | 230 |
| <i>PROSPETTI CONTABILI</i> | 237 |
| <i>NOTE ILLUSTRATIVE</i> | 241 |
| <i>ALLEGATI NOTE ILLUSTRATIVE</i> | 284 |
| <i>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO</i> | |
| <i>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULL'ESAME LIMITATO DELLA RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ</i> | |
| <i>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO</i> | |
| <i>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</i> | |

Organi sociali della Capogruppo

| | |
|---|---|
| Consiglio di Amministrazione | Presidente Massimo Ferretti - Membro del Comitato Esecutivo |
| | Vice Presidente Alberta Ferretti |
| | Amministratore Delegato Simone Badioli - Membro del Comitato Esecutivo |
| | Consiglieri Francesco Ferretti - Membro del Comitato Esecutivo Roberto Lugano Bettina Campedelli Francesca Pace Marco Francesco Mazzù Daniela Saitta |
| Collegio sindacale | Presidente Stefano Morri |
| | Sindaci Carla Trotti Fernando Ciotti |
| | Sindaci Supplenti Nevio Dalla Valle Daniela Elvira Bruno |
| Comitato per la Remunerazione | Presidente Daniela Saitta |
| | Consiglieri Roberto Lugano Marco Francesco Mazzù |
| Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità | Presidente Bettina Campedelli |
| | Consiglieri Daniela Saitta Francesca Pace |

Struttura del Gruppo al 31 dicembre 2024



Brand portfolio

AEFFE SPA
Ready To Wear - Accessories

ALBERTA FERRETTI



MOSCHINO



**MOSCHINO
JEANS**



AEFFE SPA
Licences - Retail - Design

ALBERTA FERRETTI

MOSCHINO

**MOSCHINO
JEANS**

POLLINI SPA
Footwear - Leather Goods

POLLINI

MOSCHINO

ALBERTA FERRETTI

**LOVE
MOSCHINO**

AEFFE SPA
Beachwear - Underwear - Lingerie

MOSCHINO

Sedi

AEFFE

Via Delle Querce, 51
47842 - San Giovanni in Marignano
Italia

POLLINI

Via Erbosa I° tratto, 92
47030 - Gatteo
Italia

Showroom

MILANO

FERRETTI – PHILOSOPHY – POLLINI
Via Donizetti, 48
20122 – Milano
Italia

MILANO

MOSCHINO
Via San Gregorio, 28
20124 – Milano
Italia

NEW YORK

GRUPPO
30 West 56th Street
10019 – New York
Stati Uniti

LONDRA

MOSCHINO – FERRETTI – PHILOSOPHY
28-29 Conduit Street
W1S 2YB – Londra
Inghilterra

PARIGI

GRUPPO
43, Rue du Faubourg Saint Honorè
75008 - Parigi
Francia



Principali dati ed indici economico finanziari

| | | Esercizio | Esercizio |
|--|-----------------------------|-----------|-----------|
| | | 2024 | 2023 |
| Totale ricavi | (Valori in milioni di Euro) | 359,2 | 329,4 |
| Margine operativo lordo (EBITDA) * | (Valori in milioni di Euro) | 84,7 | 5,8 |
| Risultato operativo (EBIT) | (Valori in milioni di Euro) | 48,5 | (27,1) |
| Risultato ante imposte | (Valori in milioni di Euro) | 37,0 | (37,9) |
| Risultato d'esercizio per il gruppo | (Valori in milioni di Euro) | 19,3 | (32,1) |
| Risultato base per azione | (Valori in unità di Euro) | 0,196 | (0,327) |
| Cash Flow (Risultato d'esercizio + ammortamenti) | (Valori in milioni di Euro) | 50,7 | (1,1) |
| Cash Flow/Totale ricavi | (Valori in percentuale) | 14,1 | (0,3) |

* L'EBITDA è rappresentata del risultato operativo al lordo degli accantonamenti ed ammortamenti. L'EBITDA così definita è una misura utilizzata dal management del Gruppo per monitorare e valutare l'andamento operativo dello stesso e non è identificata come misura contabile nell'ambito sia dei Principi Contabili Italiani sia degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione del risultato del Gruppo. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e pertanto potrebbe non essere comparabile.

| | | 31 dicembre | 31 dicembre |
|--|-----------------------------|-------------|-------------|
| | | 2024 | 2023 |
| Capitale Investito Netto | (Valori in milioni di Euro) | 250,5 | 332,7 |
| Indebitamento Finanziario Netto | (Valori in milioni di Euro) | 152,4 | 253,5 |
| Patrimonio netto di Gruppo | (Valori in milioni di Euro) | 97,8 | 79,1 |
| Patrimonio netto di gruppo per azione | (Valori in unità di Euro) | 0,9 | 0,7 |
| Attività a breve/Passività a breve | Quoziente | 2,0 | 2,1 |
| Attività a breve-magazzino/Passività a breve | Quoziente | 0,9 | 1,0 |
| Indebitamento finanz.netto/Patrimonio netto | Quoziente | 1,6 | 3,2 |
| ROI: Risultato operativo/ Capitale investito netto | (Valori in percentuale) | 19,4 | (8,2) |

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2024

AEEFE

Relazione sulla gestione e sostenibilità

1. SCENARIO ECONOMICO

Signori azionisti,

riteniamo necessario soffermarci sulle principali variabili macroeconomiche nell'ambito delle quali il nostro Gruppo si è trovato ad operare.

QUADRO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE

Secondo la stima rapida preliminare dell'Eurostat, l'economia ha ristagnato nel quarto trimestre del 2024. Dovrebbe restare debole nel breve periodo. Le indagini segnalano una perdurante contrazione nel settore manifatturiero, a fronte di un'espansione nel comparto dei servizi. Il clima di fiducia dei consumatori è fragile e le famiglie non hanno ancora tratto dall'aumento dei redditi reali uno stimolo sufficiente a incrementare significativamente la propria spesa.

Ciononostante, continuano a sussistere i presupposti per una ripresa. Malgrado l'indebolimento registrato negli ultimi mesi, il mercato del lavoro continua a mostrare vigore, con un tasso di disoccupazione che si mantiene basso, al 6,3 per cento a dicembre. Un mercato del lavoro solido e redditi più elevati dovrebbero migliorare il clima di fiducia dei consumatori e consentire un aumento della spesa. La maggiore convenienza del credito dovrebbe inoltre stimolare i consumi e gli investimenti nel corso del tempo. A condizione che le tensioni commerciali non si intensifichino, le esportazioni dovrebbero sostenere la ripresa a fronte dell'aumento della domanda mondiale.

I rischi per la crescita economica restano orientati verso il basso. Maggiori frizioni nel commercio internazionale potrebbero pesare sulla crescita dell'area dell'euro, frenando le esportazioni e indebolendo l'economia mondiale. Il calo di fiducia potrebbe impedire ai consumi e agli investimenti di recuperare al ritmo atteso. Ciò potrebbe essere amplificato dai rischi geopolitici, come la guerra ingiustificata della Russia contro l'Ucraina e il tragico conflitto in Medio Oriente, suscettibili di causare interruzioni nelle forniture di energia e di gravare ulteriormente sugli scambi internazionali. La crescita potrebbe inoltre risultare inferiore se gli effetti ritardati dell'inasprimento della politica monetaria durassero più a lungo di quanto atteso, mentre potrebbe rivelarsi superiore se le migliori condizioni di finanziamento e il calo dell'inflazione consentissero un più rapido recupero dei consumi e degli investimenti interni.

L'Europa si trova ad affrontare sfide cruciali per stimolare la produttività, gli investimenti e l'innovazione, e quindi la sua competitività e resilienza. Sfide di lunga data quali la bassa crescita della produttività, la regolamentazione onerosa e le difficoltà demografiche sono state aggravate da tensioni geopolitiche, frammentazione del commercio e prospettive di prezzi dei beni energetici sempre più elevati. Per affrontare queste sfide sono necessarie riforme strutturali generali mirate a una maggiore efficienza della regolamentazione, al rafforzamento della governance e della capacità amministrativa, al miglioramento della qualità dell'istruzione e della corrispondenza tra domanda e offerta di competenze e alla modernizzazione delle infrastrutture. La popolazione sta diminuendo e le nostre società stanno invecchiando, pertanto il sostegno alla forza lavoro dipenderà da tassi di partecipazione più elevati, in particolare tra le donne e gli anziani, oltre che da politiche di immigrazione ben concepite per affrontare le carenze di manodopera e sostenere la crescita a lungo termine.

SCENARIO MACROECONOMICO DELL'ABBIGLIAMENTO

Il Consensus 2025 realizzato da Altgamma stima una crescita moderata del mercato per il 2025 a causa della situazione macroeconomica internazionale, che resta incerta per via di diversi fattori: inflazione, tassi di interesse elevati, tensioni geopolitiche, incrementi di prezzi e calo del potere d'acquisto dei consumatori di fascia medio-alta.

Si stima una crescita dei ricavi del 3% come media generale dei personal luxury goods e un'EBITDA in crescita sempre del 3%. La ripresa dei viaggi e la ritrovata fiducia dei cinesi potrebbero avere nel secondo semestre un impatto positivo su questo scenario.

Si prevede una crescita del 2% per l'Europa. La debole domanda interna sarà parzialmente compensata dai flussi turistici, in particolar modo quelli americani. Il mercato Nordamericano si conferma prioritario per i settori del lusso, con una previsione di crescita del +3,5%, pur restando in attesa di possibili dazi USA sui prodotti europei a seguito dell'elezione di Donald Trump.

Incerta la crescita in Cina (+3%), per via della più cauta domanda della classe media e della crisi immobiliare che ha inciso sulla fiducia dei consumatori. Il governo sta varando nuovi aiuti e tagli fiscali che potrebbero avere effetto nella seconda parte del 2025. Asia e Cina saranno l'ago della bilancia per il lusso.

Il Medio Oriente conferma una crescita stimata del +5%, nonostante le tensioni e l'instabilità politica.

I consumatori del lusso presentano una forte polarizzazione fra l'1% degli HNWI (High Net Worth Individuals) e le altre fasce di consumatori, che perdono invece potere d'acquisto a livello globale. Si confermano l'attenzione per le esperienze e il maggiore peso dei consumatori più maturi rispetto alla GenZ. I cinesi non sono più i best performer del comparto e la contrazione è stata significativa. Nel 2025 la crescita resterà positiva con un +2% e una possibile ripresa dei viaggi nella seconda metà dell'anno.

Si prevede che gli americani saranno i best performer con un +4,5%. Dopo le elezioni i consumi dovrebbero riprendere e il calo dell'inflazione potrebbe agevolare i consumatori medio-alti e aspirazionali. Gli europei sono da sempre consumatori più cauti e maturi: nel 2025 non si stimano crescite significative (+2%).

Crescite più modeste per la pelletteria (+2%) e per le calzature (+1%). Per la pelletteria, gli aumenti di prezzi, il calo dei consumatori occasionali e del turismo cinese hanno ridotto le vendite e aumentato gli stock. Si stima una crescita moderata dell'abbigliamento (+3%), molto polarizzata fra i marchi che continuano a crescere (quiet luxury) e marchi che registrano performance minori.

Il retail fisico (+5%) è il best performer, grazie allo sviluppo di nuovi mercati e rimane un canale strategico per il lusso grazie a servizi ad hoc e personalizzati, showroom dedicati, modalità esclusive di vendita, aree di entertainment ed experience. Il retail digitale - previsto in crescita del 3% - è intrinsecamente legato ai negozi fisici e presidiato dai brand, con focus sull'Intelligenza Artificiale. Il wholesale, sia fisico che digitale, conferma la perdurante crisi e non si stima una crescita (0%).

2. SINTESI DELLE PRINCIPALI ATTIVITA' SVOLTE DAL GRUPPO

Il Gruppo Aeffe opera a livello internazionale nel settore della moda e del lusso ed è attivo nella creazione, nella produzione e nella distribuzione di un'ampia gamma di prodotti che comprende *prêt-à-porter* e calzature e pelletteria. Il Gruppo sviluppa, produce e distribuisce, in un'ottica di costante attenzione all'unicità ed esclusività, le proprie collezioni sia con marchi di proprietà, tra i quali "Alberta Ferretti", "Philosophy di Lorenzo Serafini", "Moschino" e "Pollini", sia con marchi di cui è licenziataria. Il Gruppo, inoltre, ha concesso in licenza a primari *partners* la produzione e la distribuzione di ulteriori accessori e prodotti, con i quali completa la propria offerta (profumi, linee bimbo, occhiali e altro).

L'attività del Gruppo si suddivide, sulla base delle diverse linee di prodotti e marchi che ne compongono l'offerta, in due segmenti: (i) *prêt-à-porter* (che include, le linee di *prêt-à-porter* e l'abbigliamento intimo e mare); e (ii) calzature e pelletteria.

La divisione *prêt-à-porter*

La divisione *prêt-à-porter*, che si compone principalmente della realtà aziendale di Aeffe, opera prevalentemente nella creazione, realizzazione e distribuzione di collezioni di abbigliamento *prêt-à-porter* di lusso e di collezioni di *lingerie*, *beachwear* e *loungewear*.

Per quanto riguarda le collezioni di abbigliamento *prêt-à-porter*, l'attività è svolta da Aeffe, sia per quanto attiene la realizzazione dei prodotti con marchi di proprietà del Gruppo ("Alberta Ferretti", "Philosophy di Lorenzo Serafini", "Moschino", "Boutique Moschino" e "Love Moschino") sia per i marchi concessi in licenza da altre *maison* esterne al Gruppo. Aeffe gestisce inoltre la distribuzione di tutti i prodotti della divisione, che avviene sia attraverso il canale *Retail* sia attraverso il canale *wholesale*.

Inoltre Aeffe realizza e distribuisce le collezioni di abbigliamento intimo e mare e in particolare le collezioni di *lingerie*, *underwear*, *beachwear* e *loungewear* sia per uomo che per donna. Le collezioni sono prodotte e distribuite sia con marchi di proprietà del Gruppo, quali "Moschino", sia con marchi in licenza da soggetti terzi.

La divisione *prêt-à-porter* si occupa inoltre della gestione dei contratti di licenza concessi a società esterne al Gruppo per la realizzazione di linee di prodotto recanti marchi di proprietà di Aeffe e Moschino quali, in particolare, il contratto di licenza del marchio "Moschino" relativo alla linea *Love*, ai profumi e agli occhiali delle linee Moschino.

Aeffe

L'attività di Aeffe trae origine dall'iniziativa della stilista Alberta Ferretti che inizia la propria attività come impresa individuale nel 1972. La storia della Capogruppo si sviluppa così parallelamente a quella della sua fondatrice, la cui personale attività nel campo della moda assume un rilievo significativo nell'evoluzione di Aeffe.

La crescita della Capogruppo quale realtà industriale e creativa è contraddistinta, sin dagli albori, da una vocazione *multibrand*, che porta Aeffe a realizzare e distribuire le collezioni di *prêt-à-porter* di importanti *maison* anche grazie al *know how* acquisito nella realizzazione di linee di *prêt-à-porter* di lusso.

In quest'ottica si inquadra la collaborazione di Aeffe con lo stilista Franco Moschino, per il quale produce e distribuisce, su licenza esclusiva sin dal 1983, la linea a marchio "Moschino Couture!".

La *maison* Moschino nasce nel 1983 e si sviluppa nel corso degli anni novanta, sino a divenire un marchio noto a livello internazionale. A seguito della scomparsa, nel 1994, del fondatore Franco Moschino, i suoi familiari, i collaboratori e gli amici raccolgono l'eredità dello stilista rispettandone l'identità creativa e la filosofia. Rossella Jardini, collaboratrice di Franco Moschino sin dal 1981, succede a Franco Moschino nella direzione artistica e diventa la responsabile dell'immagine e dello stile del marchio.

Dal 1995 al 2013 Aeffe collabora con lo stilista Jean Paul Gaultier producendo e distribuendo su licenza le collezioni *prêt-à-porter* donna a marchio "Jean Paul Gaultier".

Nel 2001, Aeffe acquista il controllo di Pollini, realtà industriale di lunga tradizione nel settore delle calzature e della pelletteria. Tale acquisizione consente ad Aeffe di completare le collezioni realizzate dalle proprie *maison* con le rispettive linee di accessori.

Nel 2002 Aeffe acquista il controllo di Velmar, società che già da qualche tempo collaborava con Aeffe, attiva nella realizzazione e distribuzione di linee *lingerie*, *beachwear*, e *loungewear*.

Nel 2007 Aeffe viene quotata sul segmento Euronext STAR Milan del mercato Euronext Milan di Borsa Italiana.

Nel 2021 Aeffe SpA. ha rilevato da Sinv Holding S.p.A., Sinv Real Estate S.p.A. e Sinv Lab S.r.l., la partecipazione minoritaria del 30% di Moschino S.p.A., venendo così a possederne l'intero capitale.

Nel 2022 la controllata al 100% Velmar S.p.A. viene fusa per incorporazione in Aeffe S.p.A..

Nel 2023 la controllate al 100% Moschino S.p.A. e Aeffe Retail S.p.A. vengono fuse per incorporazione in Aeffe S.p.A.. A seguito delle fusioni delle società italiane si è perfezionato anche il processo di razionalizzazione e riorganizzazione delle controllate estere in Francia, Regno Unito e Stati Uniti.

Aeffe Germany

Aeffe Germany è controllata al 100% da Aeffe S.p.A. e gestisce un outlet sito a Metzingen in Germania che commercializza capi di abbigliamento e accessori per i marchi del Gruppo.

Aeffe Spagna

Aeffe Spagna è controllata al 100% da Aeffe S.p.A. e gestisce un outlet sito a Barcellona in Spagna che commercializza capi di abbigliamento e accessori per i marchi del Gruppo.

Aeffe Netherland

Aeffe Netherland è controllata al 100% da Aeffe S.p.A. e gestisce un outlet sito a Roermond in Olandache commercializza capi di abbigliamento e accessori per i marchi del Gruppo.

Moschino Korea

Moschino Korea è controllata al 100% da Aeffe S.p.A. e ha sede a Seoul. La società opera nel comparto *retail* tramite negozi a gestione diretta e duty free che commercializzano le linee Moschino nel Paese.

Fashoff Uk

Fashoff Uk svolge, presso lo showroom sito in Londra, l'attività di agenzia per tutte le collezioni Moschino, Alberta Ferretti e Philosophy di Lorenzo Serafini.

La società gestisce, inoltre, direttamente una *boutique* monomarca che commercializza le linee Moschino a Londra.

Moschino France

Moschino France svolge, presso lo showroom sito in Parigi, l'attività di agenzia per le collezioni "Moschino", Alberta Ferretti e "Philosophy di Lorenzo Serafini". La società gestisce, inoltre, direttamente due *boutique* monomarca a Parigi, una per la commercializzazione del marchio "Moschino" e una per il marchio "Alberta Ferretti".

Aeffe Group Inc

Aeffe Group Inc è controllata al 100% da Aeffe S.p.A. ed è stata costituita nel 2014 con sede a New York.

La società opera nel comparto *wholesale* sul mercato nord americano (Stati Uniti e Canada) per la distribuzione di capi di abbigliamento e accessori prodotti dalla Capogruppo, dalla consociata Pollini S.p.A. e da altri produttori terzi licenziatari, per collezioni diverse, dei medesimi marchi prodotti dalla stessa Capogruppo. La società riveste anche la funzione di agente per alcune di queste linee. L'attività della società è svolta presso lo showroom sito in midtown Manhattan.

La società gestisce una *boutique* monomarca per la commercializzazione delle linee Moschino a New York.

Moschino Asia Pacific

Moschino Asia Pacific, società fondata nel 2021 con sede a Hong Kong e controllata al 100% da Aeffe S.p.A., svolge servizi commerciali per i mercati asiatici. Dal 2024 opera anche nel comparto retail tramite negozi siti a Hong Kong.

Moschino Kids

Moschino Kids, sita in Padernello di Paese (TV), società costituita nel 2022 e partecipata da Aeffe e Altana, rispettivamente con una quota del 55% e del 45%, avente ad oggetto l'affidamento, a decorrere dalla stagione autunno/inverno 2023, della produzione, commercializzazione, distribuzione e vendita di articoli di abbigliamento relativi alle collezioni Moschino Baby, Kids e Teen (le Collezioni Bambino). La scelta di costituire Moschino Kids in società con Altana testimonia l'apprezzamento di Moschino rispetto ad un player specifico del mercato e la volontà di raggiungere nuovi ed importanti obiettivi di crescita.

Moschino Shanghai

Moschino Shanghai, sita in Shanghai, è una società controllata al 100% da Moschino Asia Pacific e gestisce direttamente numerosi negozi in Cina.

La divisione calzature e pelletteria

La divisione calzature e pelletteria, che si compone della realtà aziendale di Pollini e delle società da essa controllate, opera prevalentemente nella creazione, produzione e distribuzione di calzature, piccola pelletteria, borse e accessori coordinati, caratterizzati da materiali esclusivi.

L'attività operativa è svolta principalmente da Pollini, che cura direttamente l'ideazione, la produzione e la distribuzione dei prodotti a marchio proprio, nonché la produzione e la distribuzione dei *brand* ricevuti in licenza da società del Gruppo.

La divisione calzature e pelletteria si occupa inoltre della gestione dei contratti di licenza concessi a società esterne al Gruppo per la realizzazione di linee di prodotto a marchio "Pollini", quali i contratti di licenza per la realizzazione di ombrelli, *foulard* e cravatte.

Pollini

L'attività di Pollini trae origine nel 1953 nel solco della tradizione artigiana della produzione pelletteria e calzaturiera italiana, contribuendo a creare il distretto produttivo del settore calzaturiero di San Mauro Pascoli (FC). L'Italia rappresenta il principale centro produttivo delle calzature: in ragione dell'elevato livello di professionalità richiesto dalla realizzazione di tale tipologia di prodotto, la quasi totalità degli insediamenti produttivi è concentrata in aree con una forte tradizione in tale settore, quali San Mauro Pascoli, Vigevano e Strà (PD). La filosofia aziendale è orientata verso una diffusione internazionale del *look* Pollini, che rappresenta una sintesi tra qualità artigianale e stile italiano in una gamma di prodotti che include calzature, borse e accessori coordinati.

Dal 1957 al 1961 Pollini produce le collezioni di calzature dello stilista Bruno Magli.

Tra gli anni sessanta e gli inizi degli anni settanta Pollini inizia a produrre calzature con il proprio marchio, presentando collezioni "a tema" (tra le quali la collezione di calzature sportive "*Daytona*" ispirata al mondo delle corse motociclistiche).

Già negli anni settanta l'attività di Pollini assume una connotazione internazionale: in quegli anni, le sue collezioni vengono, infatti, presentate a Düsseldorf, Parigi, New York, oltre che a Milano e Bologna. Negli stessi anni vengono aperte le prime *boutique* a Milano, Verona, Varese e Venezia.

Nel 1989 Pollini si trasferisce nella nuova sede di Gatteo (FC), avente un'estensione di 50.000 metri quadri, di cui 15.000 coperti e adibiti ad area produttiva e uno stabile adiacente di sette piani adibito a uffici e *show room*. Nella nuova sede vengono così riunite le divisioni calzature, pelletteria, e gli uffici commerciali e amministrativi.

Nel 2001 Aeffe e Pollini raggiungono un accordo per l'acquisizione da parte di Aeffe del pacchetto di controllo di Pollini. L'acquisizione costituisce la naturale evoluzione di un rapporto di collaborazione, resosi sempre più intenso, che ha consentito la crescita delle linee di calzature e pelletteria disegnate dalla stilista Alberta Ferretti.

Sempre nel 2008 Pollini concede due nuove licenze per la produzione di ombrelli con Drops S.r.l. e per la produzione e distribuzione di *foulard*, scialli donna, scarpe donna e uomo e cravatte con Larioseta S.p.A..

Nel 2011 Aeffe S.p.A. ha acquistato il restante 28% della Pollini divenendone così l'unico azionista.

Pollini Retail

Pollini Retail opera nel comparto *retail* sul mercato italiano e gestisce direttamente 20 punti vendita, tra *boutique* e outlet, site nelle principali città italiane, tra le quali Milano e Venezia.

Pollini Suisse

Pollini Suisse gestisce direttamente un punto vendita monomarca che commercializza le linee Pollini a Mendrisio.

Pollini Austria

Pollini Austria gestisce direttamente due punti vendita a Pandorf, di cui uno monomarca che commercializza le linee Pollini e uno che commercializza capi di abbigliamento e accessori per i marchi del Gruppo.

3. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

| (Valori in unità di Euro) | Esercizio | | Esercizio | | Variazioni | |
|---|--------------------|-----------------|---------------------|-----------------|---------------------|-----------------|
| | 2024 | % sui ricavi | 2023 | % sui ricavi | | % |
| RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI | 250.798.738 | 100,0% | 318.622.270 | 100,0% | (67.823.532) | (21,3%) |
| Altri ricavi e proventi | 108.427.572 | 43,2% | 10.739.468 | 3,4% | 97.688.104 | 909,6% |
| TOTALE RICAVI | 359.226.310 | 143,2% | 329.361.738 | 103,4% | 29.864.572 | 9,1% |
| Var.rim.prod.in c.so lav., finiti,sem. | (22.165.546) | (8,8%) | (843.975) | (0,3%) | (21.321.571) | 2.526,3% |
| Costi per materie prime, mat.di cons. e merci | (89.380.175) | (35,6%) | (128.345.960) | (40,3%) | 38.965.785 | (30,4%) |
| Costi per servizi | (85.661.218) | (34,2%) | (110.365.644) | (34,6%) | 24.704.426 | (22,4%) |
| Costi per godimento beni di terzi | (5.241.988) | (2,1%) | (6.031.801) | (1,9%) | 789.813 | (13,1%) |
| Costi per il personale | (68.336.744) | (27,2%) | (71.819.173) | (22,5%) | 3.482.429 | (4,8%) |
| Altri oneri operativi | (3.718.537) | (1,5%) | (6.172.332) | (1,9%) | 2.453.795 | (39,8%) |
| Totale costi operativi | (274.504.208) | (109,5%) | (323.578.885) | (101,6%) | 49.074.677 | (15,2%) |
| MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA) | 84.722.102 | 33,8% | 5.782.853 | 1,8% | 78.939.249 | 1.365,1% |
| Ammortamento immobilizzazioni immateriali | (4.200.989) | (1,7%) | (4.283.715) | (1,3%) | 82.726 | (1,9%) |
| Ammortamento immobilizzazioni materiali | (5.246.990) | (2,1%) | (5.506.213) | (1,7%) | 259.223 | (4,7%) |
| Ammortamenti attività per diritti d'uso | (21.799.252) | (8,7%) | (21.094.629) | (6,6%) | (704.623) | 3,3% |
| Rivalutazioni/Svalutazioni e accantonamenti | (4.979.979) | (2,0%) | (2.017.114) | (0,6%) | (2.962.865) | 146,9% |
| Totale Ammortamenti e Svalutazioni | (36.227.210) | (14,4%) | (32.901.671) | (10,3%) | (3.325.539) | 10,1% |
| RISULTATO OPERATIVO (EBIT) | 48.494.892 | 19,3% | (27.118.818) | (8,5%) | 75.613.710 | n.a. |
| Proventi finanziari | 848.220 | 0,3% | 342.201 | 0,1% | 506.019 | 147,9% |
| Oneri finanziari | (9.950.720) | (4,0%) | (8.707.525) | (2,7%) | (1.243.195) | 14,3% |
| Oneri finanziari su attività per diritti d'uso | (2.414.529) | (1,0%) | (2.415.584) | (0,8%) | 1.055 | (0,0%) |
| Totale Proventi/(Oneri) finanziari | (11.517.029) | (4,6%) | (10.780.908) | (3,4%) | (736.121) | 6,8% |
| RISULTATO ANTE IMPOSTE | 36.977.863 | 14,7% | (37.899.726) | (11,9%) | 74.877.589 | n.a. |
| Imposte | (17.515.005) | (7,0%) | 5.909.492 | 1,9% | (23.424.497) | n.a. |
| RISULTATO NETTO | 19.462.858 | 7,8% | (31.990.234) | (10,0%) | 51.453.092 | n.a. |
| Perdita/(Utile) di competenza delle min.azionarie | (134.825) | (0,1%) | (153.713) | (0,0%) | 18.888 | (12,3%) |
| RISULTATO NETTO PER IL GRUPPO | 19.328.033 | 7,7% | (32.143.947) | (10,1%) | 51.471.980 | n.a. |

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Nell'esercizio 2024 il gruppo ha raggiunto un fatturato di Euro 250.799 migliaia rispetto a Euro 318.622 migliaia dell'esercizio 2023, con un decremento del 21,3% (-21,2% a tassi di cambio costanti).

I ricavi della divisione prêt-à-porter sono stati pari a Euro 166.085 migliaia, registrando un decremento del 21,8% a cambi correnti rispetto al 2023 (-21,7% a cambi costanti). I ricavi della divisione calzature e pelletteria hanno segnato un calo del 25,3%, sia a cambi costanti sia a cambi correnti, al lordo delle elisioni tra le due divisioni e sono ammontati a Euro 106.214 migliaia.

Ripartizione dei ricavi per marchio

| (Valori in migliaia di Euro) | Esercizio | | Esercizio | | Variaz. | % |
|------------------------------|----------------|---------------|----------------|---------------|-----------------|----------------|
| | 2024 | % | 2023 | % | | |
| Alberta Ferretti | 18.082 | 7,2% | 21.897 | 6,9% | (3.815) | (17,4%) |
| Philosophy | 14.703 | 5,9% | 17.532 | 5,5% | (2.829) | (16,1%) |
| Moschino | 186.291 | 74,3% | 240.753 | 75,6% | (54.462) | (22,6%) |
| Pollini | 30.818 | 12,3% | 34.510 | 10,8% | (3.692) | (10,7%) |
| Altri | 905 | 0,3% | 3.930 | 1,2% | (3.025) | (77,0%) |
| Totale | 250.799 | 100,0% | 318.622 | 100,0% | (67.823) | (21,3%) |

Nell'esercizio 2024, il marchio Alberta Ferretti ha registrato un decremento del 17,4% con un'incidenza sul fatturato del 7,2%, mentre il marchio Philosophy di Lorenzo Serafini ha registrato un decremento del 16,1%, con un'incidenza sul fatturato del 5,9%.

Nello stesso periodo il brand Moschino ha riportato un decremento del 22,6%, con un'incidenza sul fatturato del 74,3%.

Il marchio Pollini ha registrato una decrescita del 10,7%, con un'incidenza sul fatturato consolidato pari al 12,3%, mentre il fatturato relativo agli altri brands in licenza ha registrato un decremento del 77,0%, con un'incidenza sul fatturato dello 0,3%.

Ripartizione dei ricavi per area geografica

| (Valori in migliaia di Euro) | Esercizio | | Esercizio | | Variaz. | % |
|------------------------------|----------------|---------------|----------------|---------------|-----------------|----------------|
| | 2024 | % | 2023 | % | | |
| Italia | 106.422 | 42,4% | 133.964 | 42,0% | (27.542) | (20,6%) |
| Europa (Italia esclusa) | 76.548 | 30,5% | 98.644 | 31,0% | (22.096) | (22,4%) |
| Asia e Resto del mondo | 52.418 | 20,9% | 66.679 | 20,9% | (14.261) | (21,4%) |
| America | 15.411 | 6,2% | 19.335 | 6,1% | (3.924) | (20,3%) |
| Totale | 250.799 | 100,0% | 318.622 | 100,0% | (67.823) | (21,3%) |

Le vendite sul mercato ITALIA, con un'incidenza del 42,4% sul fatturato, hanno riportato un decremento del 20,6% rispetto al 2023 attestandosi a Euro 106.422 migliaia.

Le vendite in EUROPA, con un'incidenza sul fatturato del 30,5%, hanno riportato un decremento del 22,4% attestandosi a Euro 76.548 migliaia. Il decremento è legato a specifici paesi e mercati sia a livello wholesale sia retail.

In ASIA e nel RESTO DEL MONDO il Gruppo ha conseguito ricavi per Euro 52.418 migliaia, con un'incidenza sul fatturato del 20,9%, in diminuzione del 21,4% rispetto al 2023.

A tassi di cambio correnti, le vendite in AMERICA, con un'incidenza sul fatturato del 6,2%, hanno registrato un decremento del 20,3%.

Ripartizione dei ricavi per canale distributivo

| (Valori in migliaia di Euro) | Esercizio | | Esercizio | | Variaz. | % |
|------------------------------|----------------|---------------|----------------|---------------|-----------------|----------------|
| | 2024 | % | 2023 | % | | |
| Wholesale | 160.155 | 63,8% | 213.865 | 67,1% | (53.710) | (25,1%) |
| Retail | 82.683 | 33,0% | 94.876 | 29,8% | (12.193) | (12,9%) |
| Royalties | 7.961 | 3,2% | 9.881 | 3,1% | (1.920) | (19,4%) |
| Totale | 250.799 | 100,0% | 318.622 | 100,0% | (67.823) | (21,3%) |

Nel 2024 il Gruppo ha registrato un decremento nei tre canali distributivi.

I ricavi del CANALE WHOLESale, che rappresentano il 63,8% del fatturato (Euro 160.155 migliaia), hanno registrato un decremento del 25,1%.

I ricavi del CANALE RETAIL, che rappresentano il 33,0% delle vendite del Gruppo (Euro 82.683 migliaia), hanno evidenziato un decremento del 12,9% rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio.

I ricavi per ROYALTIES, che rappresentano il 3,2% del fatturato consolidato (Euro 7.961 migliaia), si sono ridotti del 19,4% rispetto al 2023.

Costo per il personale

Il costo del personale passa da Euro 71.819 migliaia dell'esercizio 2023 a Euro 68.337 migliaia dell'esercizio 2024, registrando un decremento pari a Euro 3.482 migliaia, e con un'incidenza sulle vendite che passa dal 22,5% dell'esercizio 2023 al 27,2% dell'esercizio 2024.

La forza lavoro passa da una media di 1.342 unità dell'esercizio 2023 alle 1.315 unità dell'esercizio 2024.

| Numero medio dipendenti ripartiti per qualifica | Esercizio | | Variaz. | % |
|---|--------------|--------------|-------------|---------------|
| | 2024 | 2023 | | |
| Operai | 243 | 246 | (3) | (1,2%) |
| Impiegati-quadri | 1.047 | 1.069 | (22) | (2,1%) |
| Dirigenti | 25 | 27 | (2) | (7,4%) |
| Totale | 1.315 | 1.342 | (27) | (2,0%) |

Margine operativo lordo (EBITDA)

Nell'esercizio 2024, l'EBITDA consolidato, è stato positivo per Euro 84.722 migliaia (con un'incidenza del 33,8% sul fatturato), registrando un incremento di Euro 78.939 migliaia rispetto all'EBITDA del 2023 pari a Euro 5.783 migliaia (con un'incidenza dell'1,8% sul fatturato).

L'EBITDA del 2024 include la plusvalenza realizzata a seguito della cessione da parte di Aeffe della proprietà del marchio "Moschino" con riferimento a tutti i prodotti appartenenti alla classe merceologia 3 della Classificazione di Nizza, ossia principalmente cosmetici e profumi.

Per la divisione prêt-à-porter l'EBITDA del 2024 è stato positivo per Euro 77.698 migliaia, rispetto ad un valore negativo di Euro 12.390 migliaia del 2023, registrando un incremento di Euro 90.088 migliaia.

Per la divisione calzature e pelletteria, nel 2024 l'EBITDA è stato di Euro 7.024 migliaia (pari al 6,6% delle vendite), rispetto all'EBITDA di Euro 18.173 migliaia del 2023 (pari al 12,8% del fatturato), con un decremento di Euro 11.149 migliaia.

Risultato operativo (EBIT)

L'EBIT consolidato è stato positivo per Euro 48.495 migliaia, registrando un incremento pari a Euro 75.614 migliaia, rispetto all'EBIT negativo del 2023 pari a Euro 27.119 migliaia, dovuto al miglioramento dell'EBITDA.

Risultato ante imposte

Il risultato ante imposte passa da una perdita di Euro 37.900 migliaia nel 2023 ad un utile di Euro 36.978 migliaia nel 2024, con un incremento in valore assoluto di Euro 74.878 migliaia.

Risultato netto

L'utile netto dopo le imposte è stato pari a Euro 19.463 migliaia rispetto alla perdita di Euro 31.990 migliaia del 2023.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

| (Valori in unità di Euro) | 31 dicembre 2024 | 31 dicembre 2023 |
|---|---------------------|---------------------|
| Crediti commerciali | 40.679.783 | 56.121.993 |
| Rimanenze | 89.233.482 | 112.249.596 |
| Debiti commerciali | (63.781.185) | (78.734.518) |
| CCN operativo | 66.132.080 | 89.637.071 |
| Altri crediti correnti | 26.089.738 | 26.200.359 |
| Crediti tributari | 8.848.183 | 12.165.895 |
| Attività per derivati | 503.364 | 63.229 |
| Altri debiti correnti | (14.081.399) | (16.511.021) |
| Debiti tributari | (5.382.568) | (3.232.628) |
| Passività per derivati | - | - |
| Capitale circolante netto | 82.109.398 | 108.322.905 |
| Immobilizzazioni materiali | 57.363.541 | 60.437.231 |
| Immobilizzazioni immateriali | 49.118.488 | 62.911.753 |
| Attività per diritti d'uso | 77.578.905 | 102.226.024 |
| Partecipazioni | 41.196 | 41.196 |
| Altre attività non correnti | 105.641 | 93.927 |
| Attivo immobilizzato | 184.207.771 | 225.710.131 |
| Fondi relativi al personale | (2.978.634) | (3.205.866) |
| Accantonamenti | (7.352.056) | (2.179.554) |
| Attività disponibili per la vendita | 4.349.496 | - |
| Passività non finanziarie | (1.090.833) | (1.397.873) |
| Attività fiscali per imposte anticipate | 18.898.568 | 16.991.324 |
| Passività fiscali per imposte differite | (27.599.221) | (11.527.794) |
| CAPITALE INVESTITO NETTO | 250.544.489 | 332.713.273 |
| Capitale sociale | 24.606.247 | 24.606.247 |
| Altre riserve | 37.467.751 | 89.606.998 |
| Utili/(perdite) esercizi precedenti | 16.392.528 | (2.973.651) |
| Risultato di periodo | 19.328.033 | (32.143.947) |
| Patrimonio Netto del Gruppo | 97.794.559 | 79.095.647 |
| Patrimonio Netto di Terzi | 351.818 | 144.661 |
| Totale Patrimonio Netto | 98.146.377 | 79.240.308 |
| Disponibilità liquide | (20.818.807) | (14.625.807) |
| Passività finanziarie non correnti | 55.162.234 | 78.607.579 |
| Passività finanziarie correnti | 33.396.452 | 88.511.881 |
| POSIZIONE FINANZIARIA NETTA SENZA IFRS 16 | 67.739.879 | 152.493.653 |
| Passività per leasing non correnti | 67.483.425 | 83.187.931 |
| Passività per leasing correnti | 17.174.808 | 17.791.381 |
| POSIZIONE FINANZIARIA NETTA | 152.398.112 | 253.472.965 |
| PATRIMONIO NETTO E INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO | 250.544.489 | 332.713.273 |

CAPITALE INVESTITO NETTO

Rispetto al 31 dicembre 2023, il capitale investito netto è diminuito del 24,7%.

Capitale circolante netto

Il capitale circolante netto risulta pari a Euro 82.109 migliaia (32,7% dei ricavi) rispetto a Euro 108.323 migliaia del 31 dicembre 2023 (34,0% dei ricavi).

L'analisi delle singole voci che compongono il capitale circolante netto evidenzia principalmente quanto segue:

- il capitale circolante netto operativo diminuisce complessivamente del 26,2% (Euro 23.505 migliaia), con un'incidenza sui ricavi che passa dal 28,1% del 2023 al 26,4% del 2024.
- la somma degli altri crediti e degli altri debiti correnti aumenta di complessivi Euro 2.319 migliaia rispetto al periodo precedente principalmente per il decremento dei debiti verso clienti;
- la somma dei crediti tributari e debiti tributari diminuisce di complessivi Euro 5.468 migliaia. Tale decremento è dovuto principalmente al decremento dei crediti tributari per IRES e all'incremento dei debiti tributari per IRAP.

Attivo immobilizzato

La variazione delle attività fisse di Euro 41.502 migliaia al 31 dicembre 2024 rispetto al 31 dicembre 2023, è dovuta principalmente alla cessione del marchio "Moschino" con riferimento a tutti i prodotti appartenenti alla classe merceologia 3, della cessione di una boutique a Milano e della riclassifica nella attività disponibili per la vendita delle immobilizzazioni di una boutique a Roma.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

La situazione finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024 mostra un indebitamento di Euro 152.398 migliaia comprensivo dell'effetto IFRS 16, rispetto all'indebitamento di Euro 253.473 migliaia del 31 dicembre 2023, con un miglioramento di Euro 101.075 migliaia. L'indebitamento al 31 dicembre 2024 relativo all'IFRS 16 ammonta a Euro 84.658 migliaia di cui Euro 17.175 migliaia correnti e Euro 67.483 migliaia non correnti. L'indebitamento al netto dell'effetto IFRS 16 di fine dicembre 2024 ammonta a Euro 67.740 migliaia rispetto all'indebitamento di Euro 152.494 migliaia di fine dicembre 2023, registrando un miglioramento di Euro 84.754 migliaia.

Aeffe S.p.A. e Euroitalia S.r.l. hanno sottoscritto e dato esecuzione ad un accordo quadro per la cessione da parte di Aeffe della proprietà del marchio "Moschino" con riferimento a tutti i prodotti appartenenti alla classe merceologia 3 della Classificazione di Nizza, ossia principalmente cosmetici e profumi, a fronte di un corrispettivo pari a Euro 98 milioni interamente corrisposto.

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto complessivo incrementa di Euro 18.906 migliaia passando da Euro 79.240 migliaia al 31 dicembre 2023 a Euro 98.146 migliaia al 31 dicembre 2024. I motivi di questo incremento sono principalmente riferibili all'utile d'esercizio. Il numero di azioni è di 107.362.504.

I detentori di azioni in misura superiore al 3% alla data della Relazione risultano essere:

| Azionisti rilevanti | % |
|---------------------|---------|
| COLLOPORTUS S.R.L. | 30,899% |
| FQUATTRO S.R.L. | 30,899% |
| Altri azionisti (*) | 38,202% |

(*) 8,325% di azioni proprie detenute da Aeffe S.p.A.

RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO ED IL RISULTATO DELL'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO CON I CORRISPONDENTI VALORI CONSOLIDATI

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 si riporta il prospetto di raccordo fra il risultato dell'esercizio 2024 ed il patrimonio netto al 31 dicembre 2024 di Gruppo (Quota attribuibile al Gruppo) con gli analoghi valori della Capogruppo Aeffe S.p.A.:

| (Valori in migliaia di Euro) | Patrimonio netto al 31 dicembre 2024 | Utile d'esercizio al 31 dicembre 2024 |
|---|--------------------------------------|---------------------------------------|
| Valore di bilancio della Capogruppo Aeffe | 83.165 | 35.607 |
| Quota del patrimonio e dell'utile netto delle controllate consolidate attribuibile al Gruppo, al netto del valore di carico delle relative partecipazioni | 8.542 | (16.330) |
| Effetto riapertura business combinations | 16.823 | (1.039) |
| Eliminazione dell'utile intersocietario incluso nelle giacenze di magazzino di controllate consolidate, al netto del relativo effetto fiscale | (7.969) | 929 |
| Adeguamento ai principi contabili della Capogruppo | - | - |
| Effetto netto di altre scritture di consolidamento | (2.415) | 296 |
| Totale rettifiche di consolidamento | 14.981 | (16.144) |
| Patrimonio Netto e Utile di Gruppo | 97.794 | 19.328 |
| Patrimonio Netto e Utile di Terzi | 352 | 135 |
| Patrimonio Netto e Utile Totale | 98.146 | 19.463 |

4. ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

L'attività di ricerca e sviluppo, considerata la particolarità delle nostre produzioni, si sostanzia nel continuo rinnovamento tecnico/stilistico dei nostri modelli e nell'altrettanto costante miglioramento dei materiali di realizzazione dei prodotti. Tali costi sono stati totalmente contabilizzati a Conto Economico.

5. OBIETTIVI E POLITICHE DEL GRUPPO IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO

In riferimento agli obiettivi e alle politiche del Gruppo in materia di gestione del rischio finanziario si rinvia alle informazioni già riportate nelle note al bilancio.

6. GOVERNO SOCIETARIO E ASSETTI PROPRIETARI

Aeffe S.p.A. ha adeguato il proprio sistema di corporate governance alle raccomandazioni di cui il Codice di Corporate Governance delle società quotate (il "Codice") approvato nel gennaio 2020 dal Comitato Corporate Governance di Borsa Italiana.

Il Codice si rivolge a tutte le società con azioni quotate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana e costituisce un modello di riferimento di natura organizzativa e funzionale per le società quotate sui mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana.

L'adeguamento del sistema di governo delle società quotate alle raccomandazioni contenute nel Codice non è attualmente imposto da alcuna norma di legge: l'adesione agli standard e ai modelli organizzativi dallo stesso proposti è, pertanto, volontaria e lasciata alla libera valutazione delle società quotate alle quali lo stesso è rivolto. Tuttavia, alcune raccomandazioni del Codice sono riflesse in norme di legge e/o regolamentari e, più precisamente, nel codice civile, nel D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (il "Testo Unico della Finanza"), come successivamente modificato, nel Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive integrazioni e modifiche (il "Regolamento Emittenti"), nonché nel Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti dalla Borsa Italiana (il "Regolamento di Borsa") e nelle Istruzioni di Borsa con riferimento specifico alle società ammesse alla negoziazione delle proprie azioni con la qualifica di STAR.

Le società adottano il Codice con prevalenza della sostanza sulla forma e applicano le sue raccomandazioni secondo il criterio del "comply or explain".

In adempimento agli obblighi normativi, Aeffe redige annualmente la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere e pubblicare ai sensi dell'art. 123-bis TUF (la "Relazione"), che contiene una

descrizione generale del sistema di governo societario adottato dalla Società e riporta le informazioni sugli assetti proprietari e sull'adesione al Codice ed è disponibile sul sito internet www.aeffe.com.

7. AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2024 la Capogruppo possiede 8.937.519 azioni proprie dal valore nominale di euro 0,25, ciascuna che corrispondono all'8,325% del suo capitale sociale. Nel corso dell'esercizio 2024 non sono state acquistate azioni proprie.

Alla data della chiusura del Bilancio in esame, nel portafoglio della Capogruppo non risultano azioni di società controllanti, né direttamente né indirettamente detenute.

8. RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e servizi prestati.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, ivi incluse quelle richieste dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, sono presentate nella Nota "Operazioni con parti correlate".

9. RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITA'

Sommario

| | |
|---|-----------|
| <i>INFORMATIVA GENERALE</i> | 24 |
| CRITERI PER LA REDAZIONE | 24 |
| BP-1 – Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità | 24 |
| BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche | 24 |
| GOVERNANCE | 25 |
| GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo | 25 |
| GOV 2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate | 29 |
| GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione | 29 |
| GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza | 30 |
| GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità | 31 |
| STRATEGIA | 31 |
| SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore | 31 |
| SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi | 38 |
| SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale | 40 |
| GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ | 40 |
| IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti – Analisi di Doppia Rilevanza | 40 |
| IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa | 53 |
| MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti | 53 |
| <i>INFORMATIVA AMBIENTALE</i> | 56 |
| Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 | 56 |
| ESRS E1 - CAMBIAMENTI CLIMATICI | 63 |
| E1 GOV-3 - Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione | 63 |
| E1 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale | 63 |
| E1 IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti | 64 |

| | |
|---|-----------|
| E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione del cambiamento climatico | 64 |
| E1-2 – Politiche relative alla mitigazione e adattamento al cambiamento climatico | 64 |
| E1-3 – Azioni e risorse in relazione alle politiche sul cambiamento climatico | 65 |
| E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione e adattamento al cambiamento climatico | 65 |
| E1-5 – Consumo e mix energetico | 66 |
| E1-6 – Emissioni di GHG totali e Scope 1, 2, 3 | 67 |
| ESRS E2 - INQUINAMENTO | 69 |
| E2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento | 69 |
| E2-1 – Politiche relative all'inquinamento | 70 |
| E2-2 – Azioni e risorse connesse all'inquinamento | 70 |
| E2-3 – Obiettivi connessi all'inquinamento | 70 |
| E2-4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo | 71 |
| E2-5 – Sostanze preoccupanti | 71 |
| ESRS E3 - ACQUA E RISORSE MARINE | 71 |
| E3 IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine | 71 |
| E3-1 – Politiche connesse alle acque e alle risorse marine | 71 |
| E3-2 – Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine | 71 |
| E3-3 – Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine | 71 |
| E3-4 – Consumo idrico | 71 |
| ESRS E4 - BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI | 72 |
| E4-1 – Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale | 72 |
| E4 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale | 72 |
| E4 IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi | 72 |
| E4-2 – Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi | 72 |
| E4-3 – Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi | 72 |
| E4-4 – Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi | 73 |
| E4-5 – Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi | 73 |
| ESRS E5 – USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE | 73 |
| E5 IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare | 73 |
| E5-1 — Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare | 73 |
| E5-2 — Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare | 73 |
| E5-3 – Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare | 76 |
| E5-4 – Flussi di risorse in entrata | 76 |
| E5-5 – Flussi di risorse in uscita | 82 |
| INFORMATIVA SOCIALE | 85 |
| ESRS S1 - FORZA LAVORO PROPRIA | 85 |
| S1 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interesse | 85 |
| S1 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale | 85 |
| S1-1 – Politiche relative alla propria forza lavoro | 85 |
| S1-2 Processi di coinvolgimento della propria forza lavoro e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti | 86 |
| S1-3 – Processi per rimediare agli impatti negativi e canali per la forza lavoro per segnalare preoccupazioni | 86 |
| S1-4 – Azioni sugli impatti materiali sulla forza lavoro, gestione dei rischi e opportunità e loro efficacia | 87 |
| S1-5 – Obiettivi per gestire impatti negativi materiali, avanzare impatti positivi e gestire rischi e opportunità | 92 |
| S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'azienda | 92 |
| S1-7 – Caratteristiche dei non-dipendenti nella forza lavoro dell'azienda | 95 |
| S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale | 96 |

| | |
|---|------------|
| S1-9 – Metriche sulla diversità | 96 |
| S1-10 – Salari adeguati | 97 |
| S1-11 – Protezione sociale | 97 |
| S1-12 – Persone con disabilità | 98 |
| S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze | 98 |
| S1-14 – Metriche di salute e sicurezza | 100 |
| S1-15 – Metriche sul bilanciamento vita-lavoro | 101 |
| S1-16 – Metriche sulla remunerazione | 102 |
| S1-17 – Incidenti, reclami e impatti gravi sui diritti umani | 103 |
| ESRS S2 - LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE | 104 |
| S2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi | 104 |
| S2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale | 104 |
| S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore | 104 |
| S2-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti | 105 |
| S2-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni | 105 |
| S2-4 – Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni | 105 |
| S2-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti | 106 |
| ESRS S4 - CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI | 107 |
| S4 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interesse | 107 |
| S4 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale | 107 |
| S4-1 – Politiche relative ai consumatori e agli utenti finali | 108 |
| S4-2 – Processi per coinvolgere i consumatori e gli utenti finali riguardo agli impatti | 108 |
| S4-3 – Processi per rimediare agli impatti negativi e canali per i consumatori e gli utenti finali per sollevare preoccupazioni | 108 |
| S4-4 – Azioni relative agli impatti materiali sui consumatori e sugli utenti finali, approcci alla gestione dei rischi materiali e al perseguimento delle opportunità materiali relative ai consumatori e agli utenti finali ed efficacia di tali azioni. | 109 |
| S4-5 – Obiettivi relativi alla gestione degli impatti negativi materiali, al miglioramento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità materiali | 111 |
| Informazioni aggiuntive specifiche per l'entità | 111 |
| <i>INFORMATIVA DI GOVERNANCE</i> | <i>113</i> |
| ESRS G1 – CULTURA AZIENDALE E CONDOTTA DELLE IMPRESE | 113 |
| G1 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo | 113 |
| G1 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti | 113 |
| G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese | 113 |
| G1-2 – Gestione delle relazioni con i fornitori | 114 |
| G1-3 – Prevenzione e monitoraggio della corruzione attiva e passiva | 117 |
| G1-4 – Casi accertati di corruzione attiva o passiva | 118 |
| Informazioni aggiuntive specifiche per l'entità | 118 |
| APPENDICE | |
| BP-2 | 174 |
| ESRS 2 SBM-3 | 178 |
| EU Datapoint Table | 209 |
| Tabelle S1-6 | 219 |

INFORMATIVA GENERALE

CRITERI PER LA REDAZIONE

BP-1 – Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità

Il presente documento costituisce la Rendicontazione di sostenibilità del Gruppo Aeffe, di seguito anche “Gruppo” e “Aeffe”, redatta ai sensi del Decreto Legislativo n. 125 del 6 settembre 2024 che ha recepito a livello nazionale italiano la Direttiva (UE) 2022/2464 (c.d. Corporate Sustainability Reporting Directive, d’ora in avanti “CSRD”).

Il documento è stato redatto al fine di assicurare la comprensibilità delle informazioni inerenti alle attività del Gruppo, nonché le altre caratteristiche qualitative dell’impresa di cui all’ESRS 1, Appendice B, del Regolamento delegato (UE) 2023/2772 di attuazione della Direttiva europea sopra citata.

Il documento comunica le informazioni di sostenibilità di Aeffe su base consolidata, secondo il perimetro e il periodo di rendicontazione adottato nella Relazione finanziaria annuale 2024 dal 1° gennaio al 31 dicembre. Eventuali scostamenti dei dati sono riportati con opportune note a piè di pagina. Ove possibile, è presente un confronto con gli esercizi finanziari 2022 e 2023. Per maggiori dettagli si rimanda alla tabella ESRS che identifica, all’interno della Relazione sulla gestione, le informazioni riferibili alla Rendicontazione di sostenibilità.

La presente Rendicontazione copre la catena del valore del Gruppo, che è stata tenuta in debita considerazione nello svolgimento dell’analisi di doppia rilevanza, comprendendo anche le informazioni su impatti, rischi e opportunità (c.d. “IRO”) generati nell’ambito dei rapporti commerciali diretti e indiretti lungo la value chain. In ottemperanza al principio di rilevanza, le informazioni inserite all’interno della Rendicontazione riguardano gli aspetti più significativi della catena del valore a monte e a valle; ciò non comporta la comunicazione di informazioni su tutti gli attori della catena del valore, in quanto il Gruppo ha deciso di avvalersi della possibilità di utilizzare il periodo di phase-in concesso sia dai principi ESRS che dall’art.4, comma 4 del Decreto Legislativo n. 125 del 6 settembre 2024 (ad eccezione delle informazioni riportate relativamente alle emissioni Scope 3, che includono dati relativi alla catena del valore). La catena del valore è stata suddivisa in più fasi, a partire dall’estrazione e/o dalla produzione di materie prime e culminando con il fine vita del prodotto (v. pag. x).

Il Gruppo non si è avvalso di una delle opzioni per omettere informazioni di cui alle lettere d) ed e) del paragrafo 5 delle Informazioni generali del Regolamento delegato (UE) 2023/2772 di attuazione della Direttiva (UE) 2022/2464 sopra citata.

La Rendicontazione di sostenibilità non include informazioni prescritte da altre normative contenenti obblighi di comunicazione di informazioni sulla sostenibilità o da disposizioni in materia di sostenibilità generalmente accettate.

La Rendicontazione consolidata di sostenibilità, inclusa nella Relazione sulla gestione, è sottoposta a limited assurance da parte della società Ria Grant Thornton S.p.A.

La Relazione della Società di revisione sulla Rendicontazione consolidata di sostenibilità è presentata in calce al presente documento.

BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche

Le informazioni quali-quantitative raccolte derivano da rilevazioni dirette, salvo alcune stime debitamente segnalate all’interno del documento ed effettuate senza comprometterne l’accuratezza. Tali stime sono state introdotte a seguito dell’impossibilità da parte del Gruppo di reperire tali dati, nonostante gli sforzi compiuti. Aeffe si impegna, nei prossimi esercizi, a rendicontare tali informazioni sulla base di dati puntuali e direttamente rilevati, anche in considerazione dell’implementazione di iniziative previste dal piano industriale, quali l’adozione di un sistema di *Enterprise Resource Planning* (ERP) a livello di Gruppo e lo sviluppo del progetto di *Customer Relationship Management* (CRM). L’eventuale certificazione della metodologia di calcolo delle metriche da parte di enti terzi è riportata nelle relative note esplicative all’interno del documento. Per quel che concerne gli obblighi d’informativa ambientale, i dati relativi alle società commerciali del Gruppo concorrono alla formazione delle metriche del consolidato sotto forma di stime. Le stime più significative riguardano la rendicontazione delle emissioni di Scope 3, nonostante l’utilizzo di standard e framework

internazionali¹. Questo perché la misurazione delle emissioni lungo la catena del valore, sia a monte che a valle, è influenzata da diversi fattori che ne rendono complessa la quantificazione. Molti dei dati necessari provengono da fonti terze o indirette e le metodologie attualmente disponibili per la raccolta e l'elaborazione delle informazioni presentano limitazioni intrinseche. Per calcolare le emissioni di Aeffe, al fine di garantire la massima accuratezza nella misurazione, sono stati raccolti, ove possibile, dati di origine diretta, quali fatture del carburante, bollette relative ai consumi energetici e documenti contabili. Ulteriori informazioni sono state acquisite tramite documenti interni condivisi, comunicazioni via e-mail contenenti dati tecnici e riunioni di approfondimento con i referenti aziendali. Tuttavia, pur essendo soggetta a un certo grado di incertezza, la rendicontazione delle emissioni di Scope 3 si basa su principi scientifici riconosciuti e rappresenta un'analisi valida e affidabile ai fini della valutazione dell'impatto ambientale.

La Rendicontazione di sostenibilità include, inoltre, le informazioni richieste dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 del 18 giugno 2020 (c.d. "Regolamento Tassonomia Ambientale") e dei Regolamenti delegati (UE) 2021/2178, 2021/2139, 2023/2485 e 2023/2486 ad esso collegati. Per la redazione del documento sono state prese in considerazione le raccomandazioni comunicate dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) ad ottobre 2023 in riferimento alla disclosure ex Art. 8 del Regolamento Tassonomia e sulle questioni legate al cambiamento climatico. Aeffe presenta, all'interno del paragrafo di riferimento "Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852", una descrizione delle analisi svolte nel FY 2024 al fine di comunicare ai propri stakeholder, attraverso i modelli forniti dal legislatore, i dati relativi alle esposizioni verso attività economiche ammissibili e allineate alla Tassonomia per i 6 obiettivi ambientali.

La lista degli obblighi di informativa inclusi mediante riferimento e la loro posizione nel Report annuale è consultabile nella sezione Appendice.

GOVERNANCE

GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Aeffe S.p.A. adotta un **sistema di amministrazione e controllo tradizionale** fondato sulla centralità del **Consiglio di Amministrazione (CdA)**, il quale ricopre un ruolo guida nell'indirizzo strategico, e dal **Collegio sindacale**, entrambi nominati dall'**Assemblea dei soci**.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha nominato due comitati endoconsiliari, nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa e dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana: il **Comitato per la Remunerazione** e il **Comitato di Controllo Rischi e Sostenibilità**.

Il sistema di governo societario è rappresentato dall'insieme delle regole, giuridiche e tecniche, finalizzate ad assicurare la tutela degli stakeholder e la massima trasparenza attraverso la corretta gestione della Società in termini di governo e controllo. Questo sistema è articolato in un insieme di codici, oggetto di continua verifica e aggiornamento, per rispondere in maniera efficace all'evoluzione del contesto normativo di riferimento e delle best practice nazionali e internazionali. Di seguito si riporta, per ciascun Organo di Governo, la composizione e le principali funzioni, competenze e responsabilità:

| ORGANO DI GOVERNO | N. MEMBRI | FUNZIONE |
|------------------------------|------------------------|--|
| Assemblea dei Soci | variabile ² | L'Assemblea dei soci delibera in sede ordinaria e straordinaria sulle materie alla stessa riservate dalla legge e dallo Statuto sociale. |
| Consiglio di Amministrazione | 10 | La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione (CdA) composto da 5 amministratori esecutivi e 5 non esecutivi, in cui gli esponenti di sesso femminile |

¹ Le banche dati di riferimento per i fattori di emissione utilizzati nel calcolo delle emissioni di Aeffe sono DEFRA, TERNA e AIB.

² Essendo Aeffe quotata in borsa il numero degli azionisti è variabile.

| | | |
|--------------------------------------|---|---|
| | | <p>sono 4 su 10 membri (40%) determinando un rapporto medio di 1,5 a 1³. Il 50% del totale degli amministratori sono membri indipendenti.</p> <p>La nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione spetta all'Assemblea ordinaria dei soci sulla base di liste di candidati presentate dai soci stessi, nel rispetto della normativa pro-tempore vigente inerente all'equilibrio tra generi. Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezioni di sorta, ed ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge in modo tassativo riserva all'Assemblea dei soci.</p> <p>Gli amministratori durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.</p> <p>Essi hanno competenze e professionalità adeguate ai ruoli loro assegnati. L'approfondita conoscenza dei settori, dei prodotti e dei mercati in cui opera il Gruppo è garantita sia dall'esperienza professionale e personale dei singoli membri, sia dalla loro continuità in carica, che ha favorito un costante aggiornamento e formazione sui temi strategici. Inoltre, durante le riunioni consiliari, gli amministratori delegati forniscono un'ampia informativa sulle materie all'ordine del giorno, assicurando un confronto efficace e approfondito. Inoltre, il Presidente può invitare a presenziare alle riunioni del Consiglio dirigenti della capogruppo ovvero amministratori delegati/direttori generali delle società controllate, nonché il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, allo scopo di fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno. Inoltre, qualora ritenuto utile a fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti trattati, vengono invitati a partecipare alle riunioni i dirigenti o i rappresentanti delle società maggiormente coinvolti sul tema⁴.</p> |
| Collegio Sindacale | 5 | <p>Il ruolo del Collegio Sindacale consiste nella verifica del rispetto della legge e dello statuto, con la facoltà di impugnare dinanzi al tribunale le delibere non conformi alla legge e allo statuto. Inoltre, i sindaci verificano l'adeguatezza dell'organizzazione amministrativa e contabile e la corretta amministrazione della società segnalando all'assemblea eventuali fatti rilevanti. I sindaci possono denunciare al tribunale eventuali irregolarità riscontrate nella gestione.</p> |
| Comitato per la remunerazione | 3 | <p>Il Comitato per la Remunerazione ha il compito di formulare proposte al Consiglio, in assenza dei consiglieri interessati, per la remunerazione degli amministratori delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché, su indicazione degli amministratori delegati, per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della società, ivi compresi gli eventuali piani di stock options o di assegnazione di azioni, nonché eventuali MBO a breve e medio-lungo termine. Il comitato per la remunerazione valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formula al Consiglio raccomandazioni generali in materia.</p> |

³ Ovvero per ogni donna nel CdA ci sono in media 1,5 uomini.

⁴ Attualmente, all'interno degli organi di amministrazione, direzione e controllo, non vi sono membri in rappresentanza dei dipendenti o di altri lavoratori.

| | | |
|---|--------------------------------------|---|
| <p style="text-align: center;">Comitato controllo rischi e sostenibilità</p> | <p style="text-align: center;">3</p> | <p>Il Comitato controllo rischi e sostenibilità (CCRS) è costituito al fine di supportare, con una adeguata attività istruttoria, di natura propositiva e consultiva, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche e alla sostenibilità, quest'ultima da intendersi come l'insieme dei processi e delle iniziative volti a gestire l'amministrazione, la direzione e il controllo dei rischi, degli impatti e delle opportunità rilevanti. Il Comitato, nominato dal CdA, è composto da 3 amministratori non esecutivi, di cui 2 indipendenti, almeno uno dei quali deve possedere adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi così come in materia di sostenibilità.</p> <p>Il Comitato resta in carica per il periodo determinato di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua mancata determinazione, per tutto il periodo in cui i suoi componenti rivestiranno la carica di amministratori della Società.</p> |
|---|--------------------------------------|---|

In linea con l'impegno di Aeffe verso una corretta gestione delle tematiche ESG, a partire dal 2023 è stata definita la **Procedura di Governance della Sostenibilità** del Gruppo Aeffe, con l'obiettivo di definire ruoli, responsabilità e processi di approvazione a livello di Gruppo sui progetti di sostenibilità. La procedura incorpora alcuni organi già presenti e ne stabilisce al contempo di nuovi:

- Il **Sustainability Manager**, che si occupa di collegare la strategia di sostenibilità dell'azienda con l'operatività quotidiana. Da un lato, monitora le attività dei manager per raccogliere dati e informazioni sulle tematiche rilevanti, riportandoli al Comitato controllo rischi e sostenibilità e successivamente al CdA per orientare le decisioni strategiche. Dall'altro, traduce le direttive in azioni concrete, supportando i vari dipartimenti nell'implementazione di processi sostenibili e garantendo il coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni. In tal senso, il Sustainability Manager fornisce ausilio nel definire incontri informativi e formativi in merito alle tematiche rilevanti di sostenibilità.
- Il **Comitato di Sostenibilità**, che valuta le proposte del Sustainability Manager, comprese le proposte di spesa, validandole o rifiutandole, e che supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee strategiche e delle politiche di sostenibilità e nella finalizzazione delle iniziative del Piano di Sostenibilità. Il Comitato è composto da:
 - o Presidente Esecutivo Corporate;
 - o Amministratore Delegato Corporate;
 - o Componente del Comitato Esecutivo Corporate;
 - o CFO Corporate;
 - o Direttore Generale Pollini S.p.A.;
 - o Direttore Operativo Aeffe S.p.A.;
 - o Direttore Risorse Umane di Gruppo Corporate;
 - o Responsabile della Sostenibilità Corporate.
- Il **Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità** che assiste il Consiglio di Amministrazione nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ESG.
- Il **Consiglio di Amministrazione** che si impegna a promuovere la politica di sostenibilità del Gruppo, approva le strategie ed i piani di Sostenibilità e ne assicura l'applicazione, approva la Matrice di Materialità e la Rendicontazione di Sostenibilità e le principali procedure in materia di sostenibilità e conduce il riesame gestionale dell'intero processo. Nello svolgimento di questo ruolo, il CdA si avvale delle competenze specialistiche dei propri membri, i quali possiedono un solido background accademico, come ad esempio il diploma presso la Harvard Business School in Sustainable Business Strategy, esperienze di ricerca e pubblicazioni sui temi della sostenibilità, nonché partecipazioni a convegni. L'integrazione di tali competenze, maturate in

ambito accademico, consente al CdA di gestire in modo efficiente e aggiornato le tematiche ESG, garantendo un approccio consapevole e informato rispetto agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti del Gruppo.

ORGANI DI GOVERNO E COMITATI Aeffe S.p.A. SUDDIVISO PER GENERE E FASCIA DI ETÀ AL 31.12.2024

| | Uomini | Donne | TOTALE | <30 anni | 30-50 anni | >50 anni | TOTALE |
|--|--------|-------|--------|----------|---------------|----------|--------|
| Consiglio di Amministrazione ⁵ | 6 | 4 | 10 | 0 | 1 | 9 | 10 |
| <i>Comitato per la remunerazione</i> | 2 | 1 | 3 | 0 | 0 | 3 | 3 |
| <i>Comitato controllo rischi e sostenibilità</i> | 0 | 3 | 3 | 0 | 0 | 3 | 3 |
| Collegio Sindacale ⁶ | 2 | 1 | 3 | 0 | 0 | 3 | 3 |
| Totale | 8 | 5 | 13 | 0 | 1 | 12 | 13 |
| Percentuale | 62% | 38% | 100% | 0% | 8% | 92% | 100% |

ORGANI DI GOVERNO E COMITATI Aeffe S.p.A. SUDDIVISO PER GENERE E FASCIA DI ETÀ AL 31.12.2023

| | Uomini | Donne | TOTALE | <30 anni | 30-50 anni | >50 anni | TOTALE |
|--|--------|-------|--------|----------|---------------|----------|--------|
| Consiglio di Amministrazione | 6 | 4 | 10 | 0 | 1 | 9 | 10 |
| <i>Comitato per la remunerazione</i> | 2 | 1 | 3 | 0 | 0 | 3 | 3 |
| <i>Comitato controllo rischi e sostenibilità</i> | 0 | 3 | 3 | 0 | 0 | 3 | 3 |
| Collegio Sindacale | 2 | 1 | 3 | 0 | 0 | 3 | 3 |
| Totale | 8 | 5 | 13 | 0 | 1 | 12 | 13 |
| Percentuale | 62% | 38% | 100% | 0% | 8% | 92% | 100% |

ORGANI DI GOVERNO E COMITATI Aeffe S.p.A. SUDDIVISO PER GENERE E FASCIA DI ETÀ AL 31.12.2022

| | Uomini | Donne | TOTALE | <30 anni | 30-50 anni | >50 anni | TOTALE |
|--------------------------------------|--------|-------|--------|----------|---------------|----------|--------|
| Consiglio di Amministrazione | 5 | 4 | 9 | 0 | 1 | 8 | 9 |
| <i>Comitato per la remunerazione</i> | 1 | 2 | 3 | 0 | 0 | 3 | 3 |

⁵ I componenti dei comitati endoconsiliari (Comitato per la remunerazione e Comitato controllo rischi e sostenibilità) sono membri del Consiglio di Amministrazione. Tale informazione è confermata anche per gli anni 2022 e 2023.

⁶ Il dato considera unicamente i membri operativi del Collegio Sindacale, senza includere i supplenti, il cui ruolo è previsto solo in caso di sostituzione. Tale informazione è confermata per gli anni 2022 e 2023.

| | | | | | | | |
|---|-----|-----|------|----|----|-----|------|
| Comitato controllo rischi e sostenibilità | 1 | 2 | 3 | 0 | 0 | 3 | 3 |
| Collegio Sindacale | 2 | 1 | 3 | 0 | 0 | 3 | 3 |
| Totale | 7 | 5 | 12 | 0 | 1 | 12 | 12 |
| Percentuale | 58% | 42% | 100% | 0% | 8% | 92% | 100% |

GOV 2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

Come sopra riportato, il CdA viene informato in merito alle questioni di sostenibilità nel corso delle diverse adunate del Consiglio di Amministrazione sulla base delle caratteristiche e della natura delle questioni stesse da parte dei soggetti più opportuni (dirigenti, dipendenti o consulenti incaricati della gestione delle singole tematiche), previa istruttoria da parte del CCRS.

Nel corso del 2024 gli organi hanno sovrinteso alla redazione e approvato la rendicontazione periodica relativa i temi di sostenibilità, partecipando al processo di analisi di doppia materialità. Occupandosi principalmente di obiettivi di natura generale, il CdA viene coinvolto in modo diretto per le tematiche e questioni più rilevanti e strategiche relativamente al business del Gruppo, mentre iniziative più specifiche vengono portate avanti dalle strutture competenti sotto supervisione del Sustainability Manager (es. iniziative volte al risparmio energetico, attività di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti). Nel corso del periodo in esame, gli organi delegati (con il supporto delle strutture direttamente coinvolte) hanno informato il Consiglio e, per competenza di temi trattati, i diversi comitati endoconsiliari in merito a politiche, azioni, metriche e obiettivi riguardanti tematiche di sostenibilità nel corso delle diverse riunioni all'interno della disamina dei punti all'ordine del giorno. Punti specifici hanno riguardato in particolare il processo di analisi di doppia materialità propedeutico alla redazione della rendicontazione di sostenibilità relativa all'esercizio 2024.

L'elenco degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti affrontati dagli organi di amministrazione, direzione e controllo, e dai loro relativi comitati, durante il periodo di riferimento è riportato nelle Informazioni generali, paragrafo "Analisi di doppia rilevanza"

GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Dall'esercizio 2022, Aeffe S.p.A. si è dotata della "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti" che ha lo scopo di indicare come essa contribuisce alla strategia aziendale, al perseguimento degli interessi a lungo termine e alla sostenibilità della Società. La "Politica di Remunerazione" di Aeffe S.p.A. illustra la prassi istituzionalizzata in materia di remunerazione dei membri del Consiglio di amministrazione, dei membri del collegio sindacale e dei dirigenti con responsabilità strategiche, per tali dovendosi intendere quei soggetti che hanno la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della società.

Tale politica è principalmente ispirata all'obiettivo di attrarre, motivare e fidelizzare persone dotate delle qualità professionali necessarie a contribuire alla definizione della strategia di crescita dell'organizzazione e al rafforzamento degli interessi a lungo termine e della sostenibilità del Gruppo. Essa si basa sui principi di equità, pari opportunità, meritocrazia e competitività rispetto al mercato.

La definizione della remunerazione della popolazione aziendale prende in considerazione specifici criteri, tra cui il confronto con il mercato esterno e l'equità interna dell'azienda, le caratteristiche del ruolo e le responsabilità attribuite, nonché le competenze distintive delle persone, sempre in un'ottica di massima obiettività, al fine di evitare qualsiasi forma di discriminazione.

Il raggiungimento degli obiettivi indicati dalla Politica di Remunerazione è definito sulla base dei fondamentali principi della sostenibilità e dell'allineamento degli interessi del management con responsabilità strategiche con quelli degli azionisti.

La politica contribuisce anche alla definizione delle diverse componenti della remunerazione che possono essere riconosciute e stabilisce i criteri per il riconoscimento della remunerazione variabile quali:

- Componente fissa;
- Componente variabile di breve (Management by Objectives, MBOs);
- Incentivi a lungo termine (Long Term Incentive – LTI);
- Benefici non monetari;
- Trattamenti previsti in caso di cessazione della carica o di risoluzione del rapporto di lavoro;
- Coperture assicurative, previdenziali o pensionistiche diverse da quelle obbligatorie.

Benché attualmente, la tematica della sostenibilità sia integrata unicamente in termini strategici generali e non vi siano obiettivi ESG quantitativi legati alla componente variabile⁷, Aeffe intende durante l'esercizio 2025 integrare in tal senso i sistemi di incentivazione aziendali⁸.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione di Aeffe S.p.A. ha approvato, a luglio 2021, il Piano di incentivazione di lungo periodo, riservato ad amministratori esecutivi e dirigenti strategici del Gruppo, all'interno del quale è previsto l'obiettivo di sostenibilità legato alla redazione del Sustainability Statement. Infine, la nuova politica di remunerazione 2025-2028 conterrà obiettivi quantitativi specifici sulla sostenibilità per i LTI degli apicali.

GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza

Il dovere di diligenza è il processo mediante cui un'organizzazione individua, previene, mitiga e comunica il modo in cui affronta gli impatti negativi, effettivi e potenziali, sull'ambiente e sulle persone connessi alla propria attività. L'attuazione di tale processo avviene mediante l'adozione di politiche dedicate, strumenti operativi e meccanismi di monitoraggio, culminando nella formalizzazione di una procedura di dovuta diligenza, che sintetizza e documenta l'intero approccio adottato. Il dovere di diligenza può essere incluso in sistemi più ampi di gestione dei rischi delle imprese.

Sebbene Aeffe, ad oggi, abbia implementato tale processo solo indirettamente e non disponga di un quadro strutturato e dettagliato di dovuta diligenza formalizzato in una apposita procedura, ha comunque adottato diversi strumenti ispirati agli elementi processuali fondamentali che compongono il processo di dovere di diligenza.

La tabella seguente fornisce una mappatura che evidenzia le modalità e le sezioni in cui gli elementi e le fasi principali del processo di dovuta diligenza trovano riscontro nell'informativa presentata in questa dichiarazione di sostenibilità, offrendo così un quadro della documentazione aziendale ispirata all'implementazione del dovere di diligenza.

| ELEMENTI FONDAMENTALI DEL PROCESSO | PARAGRAFI DELLA DICHIARAZIONE DI SOSTENIBILITÀ |
|--|--|
| Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale | Riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo (GOV-1) <input checked="" type="checkbox"/> Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate (GOV-2) <input checked="" type="checkbox"/> Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (SBM-3) <input checked="" type="checkbox"/> Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti (IRO-1) |

⁷ E non sono compresi di conseguenza gli obiettivi legati alla mitigazione e all'adattamento climatico.

⁸ Per tale motivo, attualmente il Gruppo non presenta valutazioni di prestazioni rispetto agli obiettivi e/o impatti di sostenibilità e di conseguenza non presenta relative metriche di prestazione.

| | |
|--|---|
| Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza | Riferimento a: <input checked="" type="checkbox"/> Interessi e opinioni dei portatori di interesse (SBM-2) <input checked="" type="checkbox"/> Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti (IRO-1) |
| Individuare e valutare gli impatti negativi | Riferimento a: <input checked="" type="checkbox"/> Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti (IRO-1) |
| Intervenire per far fronte agli impatti negativi | ESRS 2 MDR-A - Paragrafi relativi alle azioni di rimedio e piani di azione previsti per ogni topic (E1, S1, S4, G1 e Entity-specific) |
| Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare | ESRS 2 MDR-T - Paragrafi relativi ai target per ogni topic (E1, S1, S4, G1 e Entity-specific) |

GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

Il Gruppo Aeffe è dotato di un sistema di controllo interno e di gestione del rischio generale che è ritenuto dal Consiglio di Amministrazione di Aeffe adeguato alla dimensione e alla natura dell'attività esercitata, idoneo a presidiare efficacemente le principali aree di rischio tipico dell'attività e del processo di rendicontazione e atto a contribuire al successo sostenibile del Gruppo. Al fine di dotarsi di un assetto organizzativo ancor più idoneo all'efficace gestione del processo di reporting, il Consiglio di Amministrazione di Aeffe S.p.A. nel corso dell'esercizio 2025, adotterà specifiche linee guida e procedure volte a garantire che la Rendicontazione di Sostenibilità inclusa nella Relazione sulla Gestione sia conforme alle norme applicabili e agli standard di riferimento, le quali verranno inserite formalmente all'interno di questo sistema. Tali strumenti integreranno tutte le misure necessarie per un'efficace gestione del rischio connesso al processo di rendicontazione della sostenibilità. La corretta implementazione delle linee guida contribuisce, altresì, a migliorare l'affidabilità e la trasparenza dei dati e delle informazioni, quantitativi e qualitativi, a disposizione degli attori della governance per l'assunzione di decisioni consapevoli e sostenibili, utili al miglioramento continuo dell'organizzazione.

Di seguito si illustrano le fasi del processo attualmente implementato, finalizzato a garantire l'accuratezza dei dati e la conformità del documento ai principi di rendicontazione, in linea con gli standard applicabili e l'approccio previsto dal sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo:

- **Preliminare:** fase preparatoria in cui viene definita l'impostazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'analisi del perimetro;
- **Progettazione:** fase operativa di disegno di dettaglio dell'attività di rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- **Redazione:** fase di raccolta delle informazioni, scrittura e validazione del documento;
- **Attestazione:** fase di controllo e verifica da parte del Revisore Legale designato;
- **Approvazione e pubblicazione:** approvazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità in CdA, contestualmente al Bilancio consolidato e pubblicazione.

STRATEGIA

SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore

Il Gruppo Aeffe opera a livello internazionale nel settore della moda e del lusso ed è attivo nella creazione, nella produzione e nella distribuzione di un'ampia gamma di prodotti. Il Gruppo sviluppa, produce e distribuisce, in un'ottica di costante attenzione all'unicità ed esclusività, le proprie collezioni sia con marchi di proprietà, tra i quali "Alberta

Ferretti”, “Philosophy di Lorenzo Serafini”, “Moschino” e “Pollini”, sia con marchi di cui è licenziante⁹. Il Gruppo ha infatti concesso in licenza a primari partners la produzione e la distribuzione di accessori e prodotti, con i quali completa la propria offerta (profumi, occhiali e altro).

L’attività del Gruppo si suddivide, sulla base delle diverse linee di prodotti e marchi che ne compongono l’offerta, in **due segmenti**: prêt-à-portere calzature e pelletteria.

La divisione **prêt-à-porter** opera prevalentemente nella creazione, realizzazione e distribuzione di collezioni di abbigliamento prêt-à-porter di lusso e di collezioni di lingerie, beachwear e loungewear. Per quanto riguarda questo segmento, l’attività è svolta da Aeffe, sia per quanto attiene la realizzazione dei prodotti con marchi di proprietà del Gruppo (“Alberta Ferretti”, “Philosophy di Lorenzo Serafini”, “Moschino”, “Boutique Moschino” e “Love Moschino”). Aeffe gestisce inoltre la distribuzione di tutti i prodotti della divisione, che avviene sia attraverso il canale Retail sia attraverso il canale wholesale.

Inoltre, Aeffe realizza e distribuisce le collezioni di abbigliamento intimo e mare, e in particolare le collezioni di lingerie, underwear, beachwear e loungewear sia per uomo che per donna. Le collezioni sono prodotte e distribuite con marchi di proprietà del Gruppo quali principalmente il Brand “Moschino”.

La divisione prêt-à-porter si occupa inoltre della gestione dei contratti di licenza concessi a società esterne al Gruppo per la realizzazione di linee di prodotto recanti marchi di proprietà di Aeffe e Moschino quali, in particolare, il contratto di licenza del marchio “Moschino” relativo alla linea Love, ai profumi e agli occhiali.

La divisione **calzature e pelletteria**, che si compone della realtà aziendale di Pollini e delle società da essa controllate, opera prevalentemente nella creazione, produzione e distribuzione di calzature, piccola pelletteria, borse e accessori coordinati, caratterizzati da materiali esclusivi.

L’attività operativa è svolta principalmente da Pollini, che cura direttamente l’ideazione, la produzione e la distribuzione dei prodotti a marchio proprio, nonché la produzione e la distribuzione dei brand ricevuti in licenza da società del Gruppo.

La divisione calzature e pelletteria si occupa inoltre della gestione dei contratti di licenza concessi a società esterne al Gruppo per la realizzazione di linee di prodotto a marchio “Pollini”, quali i contratti di licenza per la realizzazione di ombrelli, foulard e cravatte.

Il Gruppo Aeffe adotta un **modello di business integrato** per la gestione dei suoi principali marchi, tra cui Alberta Ferretti, Philosophy di Lorenzo Serafini, Moschino e Pollini. Ogni brand dispone di un team dedicato, responsabile dello sviluppo delle collezioni, delle strategie di marketing e delle vendite, garantendo un’identità distintiva per ciascun marchio.

Il modello organizzativo del Gruppo è caratterizzato dall’indipendenza creativa e stilistica delle singole maison. La ricerca e la sperimentazione sono infatti un elemento essenziale del pensiero di ogni stilista, ferma restando la possibilità di gestire centralmente più marchi all’interno di un’unica struttura organizzativa, dalla produzione fino alla distribuzione di linee di prodotti. Ciò consente di organizzare in modo unificato la gestione degli approvvigionamenti, della produzione e della distribuzione, di controllare i costi e di adottare politiche uniformi all’interno dell’organizzazione.

L’obiettivo di rispettare l’individualità di ogni casa di moda è perseguito attraverso un modello organizzativo **“a isola”**. Questo modello organizzativo prevede, per ogni stilista, un ufficio stile dedicato alla creazione del disegno e un dipartimento di ricerca e sviluppo che supporta l’ufficio stile durante tutto il processo creativo, fino alla produzione dei campioni che avviene sempre all’interno delle sedi produttive del Gruppo.

Lo sviluppo creativo dei prodotti è affidato agli stilisti dei rispettivi uffici stile, che procedono all’ideazione delle collezioni sulla base delle loro intuizioni ed esperienze individuali, supportate dalle linee di tendenza del mercato rilevate dalle strutture interne del Gruppo.

All’interno di Aeffe, il reparto di Ricerca e Sviluppo svolge un ruolo fondamentale nel determinare la direzione e la strategia dell’azienda ed è strettamente correlato all’intero reparto produttivo che permette di realizzare concretamente gli obiettivi prefissati.

⁹ Le principali licenze sono: POLLINI S.p.A. (calzature e accessori); ANDREA MONTELPARE S.p.A. (calzature per bambini Moschino); SAFILO S.p.A. (occhiali Moschino); DROPS S.p.A. (ombrelli Moschino); LARIOSETA S.p.A. (foulard, guanti, cravatte e sciarpe Moschino); MONNALISA S.p.A. (linea bambini Philosophy).

Il Gruppo continua ad investire costantemente in nuovi prodotti con l'obiettivo di adattarsi alle richieste del mercato e di apportare miglioramenti e perfezionamenti in termini assoluti per mantenere un elevato livello di qualità e competitività.

Attività operative

Le attività operative del gruppo coprono l'intera filiera produttiva e commerciale. Si parte dalla realizzazione di prototipi e campionari delle collezioni, seguita dalle campagne di vendita per presentare i prodotti ai distributori e ai retailer. La produzione può essere gestita internamente o affidata a fornitori esterni, sempre con un attento controllo qualità e una gestione logistica efficiente.

La **distribuzione** dei prodotti del Gruppo avviene principalmente tramite tre canali:

- Retail fisico** che comprende negozi gestiti direttamente dalle Società del Gruppo;
- On-line diretto** che comprende la vendita di beni attraverso lo store on-line e i migliori marketplaces presenti sul mercato;
- Wholesale**, rappresentato da importanti negozi multimarca, franchising, department stores oltre a showroom diretti e showroom di agenti e importatori.

La vendita Retail avviene tramite punti vendita in gestione diretta (DOS) da parte del Gruppo e localizzati in posizioni prestigiose e strategiche sia da un punto di vista dell'immagine sia da un punto di vista commerciale, principalmente in Europa, in USA, in Cina e in Korea.

Tramite il canale Wholesale, il Gruppo Aeffe intrattiene rapporti commerciali di lungo periodo con clienti di caratura internazionale, tutti caratterizzati da una grande esperienza nel settore moda e lusso e una rilevante quota nei propri mercati di riferimento quali Cina, Far East, Middle East, Europa occidentale e Orientale, USA.

Il Gruppo è costantemente impegnato nel rafforzamento della propria presenza nei mercati già presidiati e nell'ulteriore espansione geografica attraverso il consolidamento delle posizioni raggiunte nei mercati di riferimento mediante sviluppo dei rapporti con importanti distributori e importatori e l'ulteriore penetrazione e sviluppo nei mercati ad elevato potenziale di crescita come Far East, Middle East ed Europa dell'Est, Giappone. Il Gruppo nel 2024 ha rafforzato la presenza nei mercati maturi di riferimento per i propri Brand in portafoglio ed è in grado di governare l'intera catena del valore del brand, dal prodotto alla qualità, dalla distribuzione alla comunicazione. La gestione diretta della distribuzione in Cina, data l'importanza di questo mercato, permetterà un controllo puntuale dell'immagine del brand in loco, un servizio attento alla clientela e, soprattutto, di accelerare la penetrazione commerciale sulla base di un piano di sviluppo che prevede nuove aperture ed il potenziamento del travel retail.

Clienti

Al giorno d'oggi, le aziende del settore moda operano in un ambiente sempre più volatile e complesso, caratterizzato da turbolenze di mercato e da crescenti combinazioni prodotto/cliente/mercato. In una situazione di questo tipo, il Gruppo Aeffe, attraverso la gestione omnicanale di tutti i punti di contatto tra aziende e clienti, non ignora gli interessi dei clienti già fidelizzati e al contempo si avvicina a quelli delle nuove generazioni, prestando particolare attenzione ai nuovi scenari del mercato.

I principali clienti del Gruppo Aeffe possono essere suddivisi in due macro-famiglie:

- Cliente Finale (B2C)**: non sono solo consumatori di prodotti, ma anche utilizzatori di esperienze di lusso.
- Cliente B2B**: ad esempio i rivenditori selezionati, che rientrano tipicamente tra i clienti più importanti del settore fashion & luxury.

Grazie a proposte sempre più innovative, il Gruppo Aeffe è quindi in grado di soddisfare le diverse esigenze del mercato attraverso prodotti sempre più adatti alle richieste del cliente, trattamenti speciali dei materiali, dettagli estetici e scelte creative.

Numero di dipendenti per area geografica

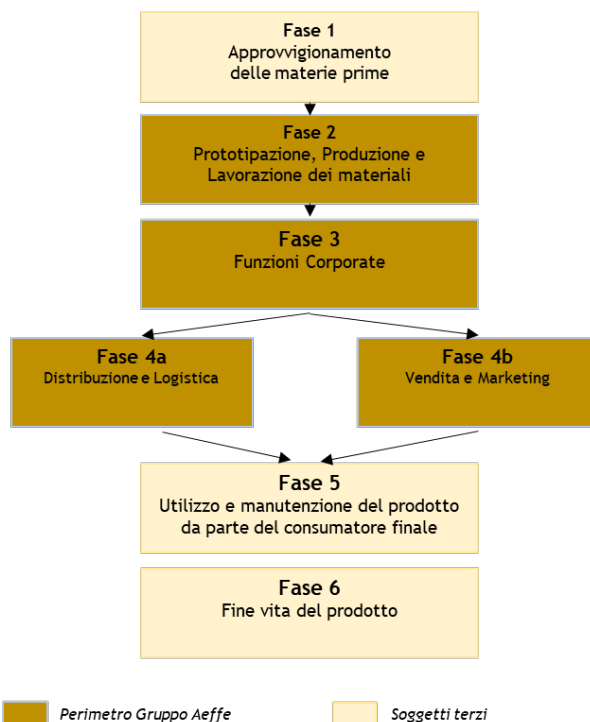
Per la seguente informativa si rimanda all'Allegato "Tabelle S1-6" in Appendice.

Catena del valore

La principale fase della catena del valore a monte del Gruppo Aeffe è rappresentata dall’approvvigionamento delle materie prime da soggetti terzi all’azienda. Le fasi successive – Prototipazione, Produzione e Lavorazione dei Materiali e Funzioni Corporate – sono, invece interne all’azienda e gestite in modo diretto, come anche la fase di Distribuzione e Logistica e quella di Vendita e Marketing.

Le principali fasi della catena del valore a valle del Gruppo Aeffe sono rappresentate dall’utilizzo e manutenzione del prodotto da parte del consumatore finale e dalla gestione del fine vita dei prodotti.

Di seguito è riportata una rappresentazione schematica della catena del valore del Gruppo.



Rappresentazione schematica della catena del valore di Aeffe

Le informazioni utilizzate per rappresentare il modello aziendale e la catena del valore, sia a monte che a valle, del Gruppo Aeffe, sono state raccolte attraverso una combinazione di documentazione interna e confronti con il Gruppo di Lavoro, condotte durante l’analisi della rilevanza.

L’analisi svolta ha permesso di individuare con precisione gli impatti, i rischi e le opportunità lungo la catena del valore, fornendo una valutazione più accurata. Questo approccio, in ottica forward-looking, contribuisce anche all’implementazione di processi e/o azioni mirate alla creazione di valore per il Gruppo.

Per quanto riguarda informazioni e dati di dettaglio sulla value chain, invece, si rimanda all’uso del phase-in previsto dallo standard, come descritto nel parag. “BP-1 – Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità”.

PRODUZIONE E CANALI DI DISTRIBUZIONE

AEFFE S.p.A. si occupa di produzione e distribuzione linee abbigliamento (Alberta Ferretti, Moschino, Philosophy di Lorenzo Serafini), intimo e beachwear. L'azienda dispone di uno stabilimento produttivo di 55.264 mq a San Giovanni in Marignano (Rimini), dove vengono svolte le seguenti fasi produttive:

- Progetto
- Prototipazione
- Campionamento
- Controllo qualità
- Logistica

La produzione e le altre fasi produttive sono affidate a terzi.

I principali licenziatari di Aeffe sono:

- POLLINI S.p.A. (calzature e accessori)
- ANDREA MONTELPARE S.p.A. (scarpe per bambini)
- SAFILO S.p.A. (occhiali)
- EUROITALIA S.r.l. (fragranze)
- DROPS S.p.A. (ombrelli)
- LARIOSETA S.p.A. (foulard, guanti, cravatte e sciarpe)

Pollini S.p.A. si occupa di produzione e distribuzione di linee di calzature e accessori in pelletteria. Mentre la logistica è esternalizzata, l'azienda dispone di uno stabilimento produttivo di 39.214 mq a Gatteo (Forlì) dove vengono svolte le seguenti fasi produttive:

- Progetto
- Prototipazione
- Taglio pelle
- Assemblaggio
- Finitura

I canali di distribuzione del Gruppo Aeffe raggiungono 60 Paesi del mondo e si suddividono in Wholesale e Retail. La struttura commerciale Retail del Gruppo Aeffe è strutturata come segue:

- GROUP RETAIL MONOBRAND costituito da 81 boutiques:
 - o N° 46 Brand Moschino
 - o N° 2 Brand Alberta Ferretti
 - o N° 1 Brand Philosophy
 - o N° 18 Brand Pollini
 - o N° 14 Multibrand
- GROUP FRANCHISING MONOBRAND costituito da 66 boutiques:
 - o N° 45 Brand Moschino
 - o N° 5 Brand Alberta Ferretti
 - o N° 16 Brand Pollini

Obiettivi di miglioramento

Nel corso del 2024 il Gruppo Aeffe ha continuato il suo impegno sui temi ambientali e sociali mantenendo la sostenibilità al centro delle proprie strategie di business. Nel contesto della realizzazione del nuovo piano strategico 2025, il Gruppo ha, inoltre, aggiornato i propri valori fondanti, integrando la responsabilità sociale e ambientale tra i suoi **core values** e adeguando di conseguenza il Codice Etico. In particolare, l'attività di Aeffe si baserà su nuovi principi, tra cui:

- Passione e Sogni:** La passione per il lavoro è il motore che alimenta idee e pensiero creativo, favorendo un ambiente stimolante basato sulla collaborazione e la condivisione.
- Rispetto e Integrità:** Le attività vengono svolte con rispetto e integrità, promuovendo un ambiente di lavoro fondato sull'ascolto e sulla fiducia. Le relazioni con gli stakeholder si basano su correttezza e trasparenza.
- Qualità:** L'attenzione alla qualità è un impegno quotidiano, che si riflette nelle idee, nei processi e nei dettagli dei prodotti.
- Creatività:** L'originalità e l'innovazione guidano il lavoro quotidiano, attraverso l'osservazione di eventi e situazioni da prospettive diverse. L'adozione di nuovi strumenti e modelli consente di affrontare i cambiamenti del mercato con agilità e miglioramento continuo.
- Sostenibilità e Innovazione:** L'operato aziendale è improntato alla sostenibilità e all'innovazione, sviluppando pratiche e prodotti in grado di rispondere alle esigenze del presente senza compromettere il futuro.

Tali valori guideranno non solo il nuovo Piano Industriale 2025-2028 (per maggiori informazioni si fa riferimento al parag. 13 denominato "Evoluzione Prevedibile della Gestione"), ma anche l'aggiornamento del Piano di sostenibilità. A partire dal 2023, infatti, Aeffe ha strutturato la propria strategia di sostenibilità e conseguentemente aggiornato il **Piano di Sostenibilità**, inizialmente redatto nel 2021, che rappresenta la visione strategica del management in risposta ad alcune delle sfide globali degli SDGs delle Nazioni Unite, allineate ai temi maggiormente rilevanti per il Gruppo e i suoi stakeholder. L'aggiornamento del Piano permetterà di definire obiettivi strategici specifici di sostenibilità nel corso del prossimo esercizio.

Sebbene il piano non abbia, ad oggi, fissato obiettivi quantitativi specifici, esso si affianca alla strategia di sostenibilità di Gruppo individuando i seguenti tre campi d'azione futuri (c.d. pillar):

- Pianeta e Ambiente**
- Prodotto e Catena di fornitura**
- Persone e Comunità**

A questi tre ambiti si affianca la Governance, ovvero l'organizzazione e le procedure che rendono possibile raggiungere gli obiettivi che Aeffe si è prefissata, poiché senza una struttura organizzativa con regole chiare non sarebbe possibile portare a compimento azioni concrete con un impatto significativo.

In particolare, nel biennio 2023-2024, sono stati definiti strumenti chiave per consolidare la governance della sostenibilità, tra cui la nomina di un Sustainability Manager, l'elaborazione del Piano di Sostenibilità e l'introduzione di un Codice di Condotta per i fornitori per promuovere standard etici lungo la filiera. Sono stati inoltre formalizzati la Procedura di Governance della Sostenibilità e il Manifesto di Sostenibilità, insieme all'implementazione di un *ESG Rating* e di una sezione dedicata alla sostenibilità all'interno del sito aziendale.

Nel 2024, l'azienda ha inoltre rafforzato la trasparenza e la rendicontazione, effettuando una *Double Materiality Analysis* per identificare gli impatti più rilevanti in ottica ESG e implementando il nuovo framework di *Corporate Sustainability Reporting* (CSRD), affiancato da una procedura strutturata di reporting.

Nel 2025, verranno integrati obiettivi di sostenibilità a lungo termine nei sistemi di incentivazione, per allineare sempre più la strategia aziendale agli obiettivi di sostenibilità.

Con uno sguardo al futuro, nel periodo 2027-2028, Aeffe intende rafforzare il proprio impegno globale aderendo a iniziative come *UN Global Compact* o *The Fashion Pact*, strategiche per promuovere pratiche sostenibili nel settore della moda a livello internazionale.

Il nuovo assetto di governance della sostenibilità del Gruppo ha permesso di strutturare un percorso di miglioramento continuo, che valorizzerà nei prossimi esercizi quanto già stato fatto in passato.

Il pillar Planet & Environment riunisce le principali azioni a favore del pianeta. Efficientamento energetico, calcolo, riduzione e compensazione delle emissioni, gestione dei rifiuti, sostegno della biodiversità e attenzione all'animal welfare sono i principali temi da affrontare.

In quest'area, nel biennio 2023-2024, l'azienda ha rafforzato il proprio impegno verso la sostenibilità ambientale attraverso l'adozione di una *Fur-Free Policy*, la misurazione dell'impronta di carbonio aziendale (*Corporate Carbon Footprint Scope 1-2*) e il miglioramento della gestione dei rifiuti. Sono state inoltre implementate azioni per ridurre la plastica monouso, ottimizzare la gestione dei rifiuti tessili, limitare il consumo di carta e sviluppare iniziative di *Mobility Management* per ridurre l'impatto ambientale degli spostamenti aziendali.

Nel 2025, l'azienda continuerà a perseguire i propri obiettivi di sostenibilità nel pillar *Planet & Environment*, ampliando la misurazione dell'impronta di carbonio al *Corporate Carbon Footprint Scope 3*, che include le emissioni indirette lungo la filiera produttiva. Saranno inoltre implementate strategie di *Extended Producer Responsibility* (EPR) per promuovere una gestione più responsabile del fine vita dei prodotti, oltre alla valutazione di adozione della *Kangaroo Leather Free Policy*, volta ad eliminare l'uso di pelle di canguro nelle proprie collezioni.

Nel 2026, verranno introdotte misure per accelerare la transizione verso un modello a basse emissioni, tra cui l'incremento dell'uso di *Green Energy*, la definizione di un Piano di transizione e l'avvio della *Net-Zero Strategy* per la riduzione e compensazione delle emissioni di carbonio. L'azienda avvierà inoltre il *SBTi Submission Process*, aderendo a standard scientifici per il contenimento del riscaldamento globale, e considererà l'implementazione di una *Exotic Free Policy*, volta ad eliminare l'uso di pelli esotiche nelle proprie collezioni.

Guardando al futuro, nel periodo 2027-2028, saranno sviluppate iniziative per la *Carbon Footprint Compensation*, investendo in progetti di compensazione delle emissioni, oltre all'installazione di *Car Charging Stations* e alla transizione verso una flotta aziendale ibrida ed elettrica, rafforzando ulteriormente l'impegno per una mobilità più sostenibile.

Il secondo pilastro, Product & supply chain, pone la sfida di rendere il prodotto sostenibile, coniugando creatività e design con la ricerca di materiali e di soluzioni che permettano di garantire eccellenza estetica e qualitativa, ma anche minor impatto sull'ambiente e sulle persone. Un impegno che naturalmente non riguarda solo il Gruppo, ma deve necessariamente coinvolgere anche tutta la catena del valore.

Nel biennio 2023-2024, l'azienda ha posto le basi per una supply chain più sostenibile attraverso iniziative strategiche come l'introduzione di packaging sostenibile per l'e-commerce, la definizione di una **Restricted Substances List** e l'implementazione di un'analisi del rischio chimico dei materiali. Inoltre, sono stati rafforzati i processi di qualificazione e mappatura del rischio dei fornitori, affiancati da un piano di monitoraggio per garantire standard elevati lungo tutta la filiera.

Nel 2025, l'azienda proseguirà il suo impegno per la sostenibilità nel pillar Products and Supply Chain, come delineato nel piano di sostenibilità aggiornato al 2024. Le principali iniziative includono il rafforzamento della tracciabilità della supply chain, l'avvio di un progetto pilota per il Digital Product Passport e l'aumento dell'utilizzo di materie prime sostenibili. Verranno inoltre adottate misure per ridurre l'uso di plastica vergine negli imballaggi e implementata una procedura di monitoraggio dei fornitori, garantendo un maggiore controllo e trasparenza lungo tutta la filiera produttiva.

Nel 2026, l'azienda intensificherà il proprio impegno con l'introduzione di un *Chemical Testing Plan* per il controllo delle sostanze chimiche nei prodotti, oltre alla valutazione dell'impatto ambientale delle linee di prodotto attraverso un'analisi LCA (*Life Cycle Assessment*). Guardando al futuro, tra il 2027 e il 2028, è prevista l'implementazione del *Digital Product Passport* su scala più ampia. Inoltre, l'azienda lavorerà allo sviluppo di una linea di prodotti *carbon neutral* e di una linea *circolare*, promuovendo un approccio sempre più sostenibile e responsabile lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti.

Il terzo pillar, People & community, tocca tutti gli stakeholder da vicino, in particolar modo i collaboratori: per raggiungere gli obiettivi si rende infatti necessario uno sforzo collettivo, che presuppone un coinvolgimento di tutte le persone del Gruppo, a tutti i livelli e in tutte le funzioni. Sempre nel terzo pillar è presente come tema l'impegno nei confronti del territorio in cui opera il Gruppo, attraverso attività che valorizzino il patrimonio artigianale e culturale locale e che siano di sostegno all'evoluzione delle comunità che vi risiedono.

Nel biennio 2023-2024, l'azienda ha avviato iniziative per promuovere il benessere e l'inclusione, tra cui programmi di *Corporate Volunteering*, analisi e formazione sulla *Diversity & Inclusion*, incentivi alla mobilità sostenibile e percorsi di formazione sulla sostenibilità a diversi livelli.

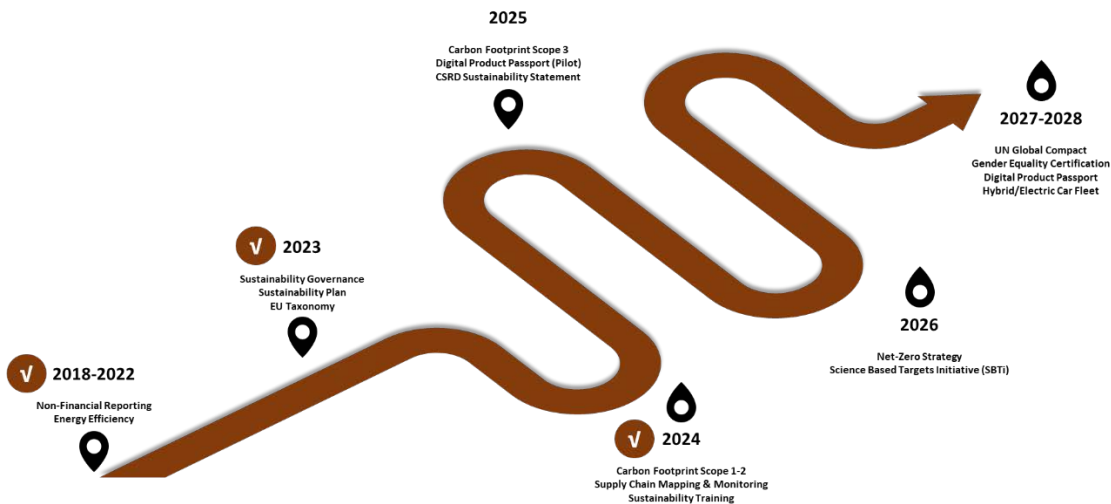
Nel 2025, l'impegno si intensificherà con l'introduzione di una *Technical Training on Sustainability*, per approfondire le competenze tecniche in materia ambientale e sociale, e l'estensione della *D&I Context Analysis & Training* all'intero Gruppo.

Nel 2026, verrà implementata una *Charity Policy* per strutturare in modo più efficace le iniziative di solidarietà, insieme all'ampliamento dei programmi di *Corporate Volunteering* a livello di Gruppo.

Guardando al futuro, nel periodo 2027-2028, l'azienda si concentrerà sull'ottenimento della *Gender Equality Certification*, rafforzando il proprio impegno verso l'uguaglianza di genere e l'inclusione sul luogo di lavoro.

In riferimento agli obiettivi qualitativi e quantitativi specifici per ogni pillar che verranno maggiormente declinati nel prossimo esercizio, il management definirà specifiche azioni e, al fine di assicurare e monitorare il raggiungimento degli obiettivi fissati, il Gruppo individuerà target e tempistiche all'interno del Piano di Sostenibilità. Gli obiettivi identificati nel Piano verranno rivisti periodicamente partendo dai risultati raggiunti, aggiungendo nuovi obiettivi in linea con le nuove esigenze che emergeranno nel tempo.

Di seguito si riporta una rappresentazione grafica sui macro-obiettivi della **Roadmap di sostenibilità** di Aeffe:

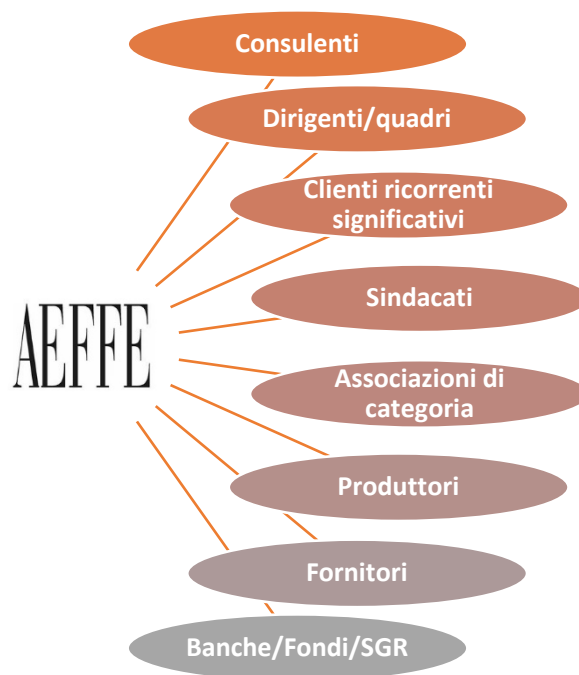


SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi

Aeffe ha implementato un processo di mappatura e identificazione delle categorie di stakeholder di interesse prioritario per il Gruppo. L'analisi è stata svolta facendo riferimento ai criteri definiti dallo **Standard AccountAbility 1000 (AA1000)**. Le variabili considerate nell'identificazione del livello di rilevanza degli stakeholder sono state:

- Influenza:** esercitata dallo stakeholder sul Gruppo;
- Dipendenza:** dello stakeholder dalle attività e decisioni del Gruppo stesso.

Per entrambe le variabili è stata utilizzata una scala da 1 (min) a 5 (max). L'insieme delle due valutazioni, con una **soglia** fissata a 3, ha permesso di definire una mappa raffigurante i principali stakeholder di riferimento.



Nel corso del 2024, a seguito dell'analisi condotta sopra descritta ed effettuata con il coinvolgimento delle principali funzioni del Gruppo, è stato elaborato l'**albero degli stakeholder**. Lo strumento rappresenta l'elenco degli stakeholder del Gruppo, suddiviso in categorie e sottocategorie, identificando i principali portatori di interesse per Aeffe. Inoltre, l'albero supporta la gestione del loro coinvolgimento garantendo la raccolta delle loro opinioni e gli interessi, elementi chiave per la definizione della strategia di Gruppo. Infatti, Aeffe ricerca continuamente il dialogo con i propri stakeholder, con l'obiettivo di agevolare le occasioni in cui gli azionisti, i clienti, i collaboratori, gli opinion leaders e gli altri stakeholder possano entrare in dialogo con il Gruppo. Allo scopo di raccogliere e valorizzare tali informazioni, Aeffe ha implementato diverse iniziative di ascolto e di coinvolgimento strutturato dei principali portatori d'interesse, le quali sono di seguito presentate.

Modalità di coinvolgimento

| Stakeholder | Ambito tematico | Principali strumenti di dialogo |
|---------------------------------------|--|---|
| Consulenti | - Innovazione, efficienza operativa, conformità | - Consultazioni mirate, workshop tematici, partecipazione a progetti aziendali |
| Dirigenti/quadri | - Governance aziendale, sviluppo strategico | - Riunioni periodiche - Processi decisionali collaborativi |
| Clienti ricorrenti significativi | - Fiducia e soddisfazione dei consumatori - Qualità e sicurezza dei prodotti | - Sito web istituzionale - Valutazione della soddisfazione dei consumatori - Gestione reclami - Servizio consumatori post-vendita - Comunicazioni commerciali - Partecipazione a fiere ed eventi |
| Sindacati e associazioni di categoria | - Relazioni industriali, condizioni lavorative | - Informazioni e trattative - Tavoli negoziali periodici |
| Produttori e fornitori | - Trasparenza - Responsabilità etica - Diritti umani e condizioni di lavoro - Continuità del rapporto - Qualificazione e valutazione | - Sito web istituzionale - Partecipazione a iniziative ed eventi - Rapporti negoziali |

| | | |
|------------------|---|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> - Condizioni negoziali - Sviluppo di partnership | |
| Banche/Fondi/SGR | <ul style="list-style-type: none"> - Corporate Governance - Trasparenza - Performance economico-finanziaria - Etica, integrità e compliance | <ul style="list-style-type: none"> - Sito web istituzionale - Informativa su richiesta - Relazioni e Bilanci - Comunicati stampa |

Gli interessi e le opinioni degli stakeholder considerati **strategici** sulla base della valutazione di cui sopra, sono stati analizzati e tenuti in considerazione anche nel corso del processo di valutazione della doppia rilevanza e i risultati di tale attività sono stati condivisi con il Gruppo di Lavoro interno predisposto così come con il Gruppo di Lavoro e Consiglio di Amministrazione. Per maggiori dettagli, si rimanda al parag. "IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti – Analisi di doppia rilevanza".

In aggiunta, si riporta che Aeffe è profondamente impegnata nel rispetto e nella promozione dei diritti umani, un impegno che si riflette chiaramente nella sua strategia aziendale. I diritti umani sono considerati un valore fondamentale per l'azienda, che ritiene essenziale creare un ambiente di lavoro rispettoso e inclusivo per il benessere dei propri dipendenti e per il successo a lungo termine. Aeffe ha implementato politiche precise che garantiscono la libertà di associazione, la non discriminazione, la salute e sicurezza sul lavoro, e il divieto di sfruttamento del lavoro minorile.

L'azienda conduce inoltre regolarmente analisi per identificare e affrontare potenziali rischi legati ai diritti umani nelle proprie operazioni, collaborando con organizzazioni non governative, sindacati e altre parti interessate per migliorare continuamente le proprie pratiche. In ambito Diversità, Equità e Inclusione (DE&I), Aeffe sta attivamente implementando programmi per favorire la diversità e l'inclusione in tutti i livelli dell'organizzazione. Il rispetto dei diritti umani rappresenta una priorità assoluta per l'azienda, che si impegna a promuovere una cultura in cui questi diritti siano sempre valorizzati e rispettati. Infine, Aeffe, al fine non solo di considerare gli interessi dei lavoratori lungo la propria catena del valore, ma soprattutto di tutelarli, ha definito e avviato per la prima volta, a dicembre 2024, un piano di audit ESG descritto nei paragrafi a seguire.

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Il Gruppo Aeffe ha identificato i propri impatti, rischi e opportunità rilevanti in relazione alle questioni di sostenibilità attraverso l'analisi di doppia rilevanza. I risultati di tale valutazione sono sintetizzati nelle tabelle riportate in Appendice.

Il DMA¹⁰ 2024 svolto da Aeffe ha fornito una maggiore granularità nell'identificazione degli IRO. I temi materiali descritti nella DNF 2023 sono coperti interamente e valutati a un livello più dettagliato nella presente Rendicontazione di sostenibilità, tenendo conto di sotto-temi e sotto-sotto-temi in conformità con i requisiti della CSRD.

Tutti gli IRO identificati sono coperti dalle richieste di rendicontazione degli ESRS, ad eccezione di due questioni materiali: *Tutela e valorizzazione del brand e Innovazione tecnologica e digitalizzazione*. Tali tematiche vengono trattate all'interno di capitoli specifici come entity-specific disclosures.

In merito alla resilienza della strategia e del modello aziendale del Gruppo per quanto riguarda la gestione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti identificati si rimanda al parag. "Obiettivi di miglioramento".

GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti – Analisi di Doppia Rilevanza

Il Gruppo Aeffe identifica le questioni di sostenibilità su cui incentrare la rendicontazione sulla base del principio della doppia rilevanza, identificando e valutando sia gli impatti che le attività aziendali sono in grado di generare sull'ambiente e sulle persone ("*impact materiality*"), sia le implicazioni connesse ad una gestione più o meno efficace degli aspetti ESG

¹⁰ Double Materiality Assessment: processo di analisi di doppia rilevanza come nominato dalle principali normative di riferimento.

sulla resilienza e sulla *business continuity* del Gruppo ("*financial materiality*"). Una questione di sostenibilità è rilevante se risulta prioritaria secondo la prospettiva dell'*impact materiality*, della *financial materiality* o di entrambe.

Il processo

La valutazione della rilevanza è stata effettuata in risposta ai requisiti obbligatori degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) emessi dall'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG). Il processo adottato per rispondere a tali obblighi ha seguito un approccio metodologico articolato in **4 fasi principali** (rappresentate nella figura di seguito) ed è allineato ai dettami dell'Implementation Guidance di EFRAG¹¹:



Fase 1: Comprensione del contesto

Il Gruppo ha svolto un'analisi di contesto e un'analisi di benchmark per identificare le questioni di sostenibilità rilevanti per il proprio comparto. Tale analisi consente di identificare il contesto di settore in cui il Gruppo opera e offre preziose informazioni funzionali alle successive fasi del processo.

Nello specifico, la valutazione della rilevanza è stata effettuata partendo da un'**analisi preliminare del contesto** in cui opera il Gruppo, che ha incluso un assessment dei documenti interni, delle politiche, dei sistemi di gestione, oltre a un ciclo di interviste con le Direzioni ad integrazione dell'analisi documentale.

Successivamente, è stata svolta un'**analisi di benchmark** al fine di individuare le questioni di sostenibilità potenzialmente rilevanti per il Gruppo. L'analisi di benchmark ha preso in considerazione l'elenco delle questioni di sostenibilità contemplate negli ESRS tematici, declinate in temi, sotto-temi e sotto-sottotemi (ESRS 1, Appendice A, RA 16 del Regolamento delegato (UE) 2023/2772).

Per l'analisi riconducibile alla sfera della *impact materiality* sono stati identificati e valutati 7 competitor e comparabile di Aeffe relativamente ai temi emersi come materiali nei Report di Sostenibilità 2023.

Per l'analisi relativa alla *financial materiality*, il benchmark analizza documenti interni strategici di Aeffe (ERM, Piano strategico, Analisi di scenario etc.), framework di reporting ESG di riferimento nel settore finanziario (TCFD¹², TNFD¹³,

¹¹ «EFRAG IG 1 – Materiality Assessment» pubblicata da EFRAG a maggio 2024.

¹² Task Force on Climate-related Financial Disclosures.

¹³ Taskforce on Nature-related Financial Disclosures.

SASB¹⁴), osservatori e ricerche su temi ESG (Global risk report 2024¹⁵, Business & Human Rights Research Centre¹⁶, Copernicus (EU) Climate Change Service - World Meteorological Organization¹⁷, Encore¹⁸ e European Environment Agency (EEA) - ISPRA¹⁹) e rating di sostenibilità (Ecovadis²⁰, GRESB²¹ e CDP²²).

Le 38 questioni di sostenibilità emerse dal benchmark hanno costituito le aree su cui focalizzare l'attenzione rispetto ai temi, sottotemi e sotto-sottotemi elencati dallo standard stesso e associati ai Topical Standard ESRS. In aggiunta, Aeffe ha individuato anche delle tematiche "entity specific", sulla base delle quali ha poi elaborato un'informativa specifica per la propria realtà riguardante gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti non contemplati dagli ESRS.

Fase 2: Identificazione degli IRO

Nell'ambito della mappatura degli IRO, è stata condotta un'analisi strutturata per garantire un approccio rigoroso e proattivo nell'individuazione di un set rappresentativo di variabili ESG da considerare. Tale analisi ha considerato diversi fattori chiave, tra cui il contesto normativo in evoluzione, le tendenze settoriali e i potenziali sviluppi di mercato. In particolare, sono stati esaminati regolamenti e direttive di prossima applicazione che potrebbero influenzare il business, come il Regolamento EUDR sulla deforestazione, la proposta di Direttiva Green Claims e il Regolamento UE 2024/1781 sull'Ecodesign (ESPR). Inoltre, sono stati analizzati dati provenienti da database internazionali riconosciuti, tra cui *Encore* e il *Business & Human Rights Research Center*, al fine di individuare best practice e trend di settore. Queste risultanze sono state ulteriormente integrate con gli input derivanti dalla revisione della documentazione strategica interna, assicurando un quadro completo e approfondito dei fattori ESG che influiscono e sono a loro volta influenzati dalle attività di Aeffe.

Tale analisi ha permesso di individuare un campione di impatti diretti derivanti dal business del Gruppo così come gli impatti indiretti che si verificano o possono verificarsi lungo gli step più rilevanti della value chain, in applicazione del principio di rilevanza. Gli impatti così individuati sono stati ricondotti ai topic ricompresi nella tabella dell'ESRS 1, Appendice A, RA 16, classificati in applicazione delle disposizioni degli ESRS e, quindi, raggruppati in tematiche. Ogni impatto individuato è stato classificato in termini di: diretto/indiretto, positivo/negativo, effettivo/potenziale. È stato definito il perimetro dell'impatto stesso, inteso come il perimetro all'interno del quale gli impatti, positivi o negativi, effettivi o potenziali, hanno effetti (con conseguenti ricadute sugli stakeholder interessati).

Con la medesima logica è stato stilato un elenco di rischi e opportunità potenzialmente rilevanti associati al business del Gruppo, tenendo anche conto della loro connessione con gli impatti e le dipendenze già identificate. In particolare, l'analisi ha esaminato i collegamenti tra impatti e rischi, valutando come gli impatti negativi, sia generati che subiti dall'azienda, possano trasformarsi in potenziali rischi per il modello di business, la catena del valore e la competitività del Gruppo. Allo stesso tempo, è stata approfondita la relazione tra dipendenze e opportunità, considerando come la necessità di risorse naturali, sociali o economiche possa costituire non solo una vulnerabilità, ma anche un'opportunità di crescita e innovazione per l'azienda. I rischi e le opportunità così identificate sono stati ricondotti ai topic ricompresi nella tabella dell'ESRS 1, Appendice A, RA 16, classificati in applicazione delle disposizioni degli ESRS e, quindi, raggruppati in tematiche.

Fase 3: Valutazione degli IRO

Rilevanza dell'impatto

Per quanto riguarda la valutazione degli impatti identificati, è stata svolta un'analisi di dettaglio tramite focus Group interno composto dai membri esecutivi e indipendenti del CdA e i membri del Gruppo di Lavoro ristretto, ai quali è stato

¹⁴ SASB Standards.

¹⁵ World Economic Forum – Global Risks Report 2024 - 19th Edition.

¹⁶ Business & Human Rights Resource Centre.

¹⁷ Copernicus (EU) Climate Change Service - World Meteorological Organization.

¹⁸ ENCORE (Exploring Natural Capital Opportunities, Risks and Exposure).

¹⁹ European Environment Agency (EEA) – European Climate Risk Assessment.

²⁰ La piattaforma leader di intelligence della sostenibilità per le catene di fornitura globali | EcoVadis.

²¹ Welcome - GRESB.

²² Scores and A Lists - CDP.

sottoposto un apposito questionario. Una volta raccolte tutte le valutazioni, queste sono state aggregate e opportunamente rielaborate (numericamente) al fine di ottenere l'elenco degli impatti rilevanti per Aeffe. In particolare, una volta rielaborati i risultati delle survey, sono stati definiti gli impatti rilevanti ottenuti sulla base di specifiche soglie di rilevanza identificate con riferimento alla natura degli impatti stessi.

Di seguito si riporta una tabella esemplificativa dei criteri considerati nella valutazione delle varie tipologie di impatto e la spiegazione di ogni termine:

| Criteri di valutazione per ogni tipologia di impatto | | | |
|--|---------------------------------|---|---|
| Impatto positivo effettivo | Impatto positivo potenziale | Impatto negativo effettivo | Impatto negativo potenziale |
| <i>Entità</i> <i>Portata</i> | <i>Entità</i> <i>Portata</i> | <i>Entità</i> <i>Portata</i> <i>Rimediabilità</i> | <i>Entità</i> <i>Portata</i> <i>Rimediabilità</i> |
| | <i>Probabilità</i> | | <i>Probabilità</i> |

- Per **entità** si intende quanto è grave l'impatto negativo o quanto è benefico l'impatto positivo per le persone o l'ambiente (scala da 1 a 5);
- per **portata** si intende quanto è diffuso l'impatto (ad esempio, nel caso di un impatto negativo di carattere ambientale, la portata può essere intesa come l'estensione del danno ambientale a livello geografico) (scala da 1 a 5);
- per **rimediabilità** si intende in che misura, se è possibile, porre rimedio all'impatto negativo verificatosi (scala da 1 a 5);
- per **probabilità** si intende la possibilità o meno che tale impatto si verifichi (scala da 1 a 3).

Così come descritto all'interno dello standard, nel caso di un potenziale impatto negativo sui diritti umani, la gravità dell'impatto ha prevalso sulla sua probabilità.

Gli stessi impatti sono successivamente stati sottoposti a valutazione da parte degli **stakeholder esterni** al fine di poter effettuare considerazioni più qualitative sui risultati emersi dall'analisi interna. In particolare, l'analisi della rilevanza degli stakeholder descritta al paragrafo "SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi" ha individuato come strategiche, e quindi da coinvolgere nella valutazione degli impatti, le seguenti categorie: i dipendenti, i fornitori, le banche e i consulenti.

La valutazione da parte degli stakeholder si è svolta tramite un ulteriore questionario semplificato, con scala di valutazione numerica coerente rispetto a quanto predisposto internamente, in cui è stata richiesta la valutazione della magnitudo, intesa come concetto che compendia in sé i fattori entità, portata e natura irrimediabile dell'impatto, e della probabilità di accadimento degli impatti negativi e positivi potenziali. I risultati di tale valutazione, ottenuti tramite rielaborazione (numerica) sulla base di specifiche soglie di rilevanza, hanno permesso di avvalorare qualitativamente gli impatti risultati rilevanti dall'attività di focus Group effettuata con i membri del CdA e del GdL interno.

Rilevanza finanziaria

Per quanto riguarda i **rischi e le opportunità**, la valutazione è avvenuta coinvolgendo il CFO, i COO e il Sustainability Manager del Gruppo Aeffe mediante la compilazione di un tool ad hoc, combinando la magnitudo dei possibili effetti finanziari e la probabilità che il rischio/opportunità ha di verificarsi.

Nel dettaglio, tramite la **magnitudo** (con punteggio da 1 a 5) si è valutato quanto il rischio o l'opportunità abbia un'influenza rilevante sullo sviluppo dell'Organizzazione, sulla sua situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico, sui flussi finanziari, sull'accesso ai finanziamenti o sul costo del capitale a breve, medio o lungo termine. Per

quanto riguarda i **rischi**²³, per la valutazione della rilevanza viene preso in considerazione il rischio inerente, il quale, come prescritto dagli ESRS non prende in considerazione eventuali modalità di presidio già adottate dal Gruppo. La valutazione della **probabilità** (con punteggio da 1 a 3) è avvenuta tenendo conto della probabilità che ha il rischio/opportunità in questione di verificarsi. Infine, è stato preso in considerazione anche l'orizzonte temporale, valutando quanto cambia il rischio/opportunità in un determinato periodo. In particolare, si è valutato il cambiamento nel medio-lungo termine (oltre i 5 anni). I risultati di tale valutazione sono quindi stati rielaborati (numericamente) e sono stati definiti i rischi e le opportunità rilevanti per il Gruppo, sulla base delle rispettive soglie di rilevanza opportunamente definite.

I risultati

Come sopra descritto, al fine di ottenere l'elenco di impatti, rischi e opportunità (IRO) rilevanti per il Gruppo, ad ogni categoria di IRO è stata assegnata una specifica **soglia di rilevanza** ottenuta calcolando la media²⁴ degli «score complessivi» conseguiti da ciascuno IRO appartenente alla categoria in questione.

Ogni IRO avente un «score complessivo» uguale o superiore alla soglia così definita viene considerato rilevante, e ogni questione di sostenibilità con almeno un impatto, un rischio o un'opportunità considerati rilevante viene considerata a sua volta rilevante.

A seguito della valutazione, delle 38 questioni potenzialmente materiali emerse dall'analisi di benchmark, **35** sono quelle **risultate rilevanti**, per cui il Gruppo comunica le informazioni conformemente ai corrispondenti obblighi di informativa dell'ESRS tematico pertinente.

I risultati emersi dall'analisi di doppia rilevanza sono quindi stati discussi con il Gruppo di Lavoro interno e successivamente approvati dal Consiglio di amministrazione. Inoltre, l'analisi sarà sottoposta a una revisione annuale per garantirne l'aggiornamento continuo, in modo da riflettere adeguatamente i cambiamenti che l'azienda subirà nel corso del tempo. Tale revisione potrà essere più o meno approfondita in base alle circostanze del momento e all'evoluzione del contesto aziendale e normativo.

La tabella che segue descrive, per ogni questione rilevante, i relativi impatti (positivi e negativi), rischi e opportunità che hanno superato la soglia di rilevanza e che quindi hanno reso la suddetta questione rilevante.

²³ Il Gruppo gestisce e prioritizza i rischi di sostenibilità individuati tramite il DMA qualitativamente, nell'ambito della gestione strategica complessiva del Gruppo.

²⁴ La media è stata determinata calcolando la media aritmetica delle valutazioni medie fornite da ciascuno stakeholder per ogni singolo impatto, rischio e opportunità.

LISTA DELLE QUESTIONI RILEVANTI E RELATIVI IRO RILEVANTI

| ARGOMENTO | QUESTIONE RILEVANTE | IMPATTI NEGATIVI RILEVANTI | IMPATTI POSITIVI RILEVANTI | RISCHI RILEVANTI | OPPORTUNITÀ RILEVANTI |
|----------------------------|--------------------------------------|--|--|--|-----------------------|
| E1 - CAMBIAMENTI CLIMATICI | Adattamento ai cambiamenti climatici | | | Preoccupazione da parte degli stakeholders sulla capacità di Aeffe di far fronte alle conseguenze del cambiamento climatico (es. concentrazione degli impianti produttivi in aree geografiche impattate dall'innalzamento del livello del mare), con conseguente aumento dei premi assicurativi e potenziale riduzione della disponibilità di assicurazioni su beni in località "ad alto rischio" minando l'accesso al credito e l'assicurabilità dell'azienda | |
| | | | | Eventi climatici estremi che possono compromettere la continuità e la qualità dei prodotti/servizi, comportare danni, malfunzionamenti o interruzioni dell'attività degli stabilimenti produttivi e dell'impianto logistico e di distribuzione | |
| | Mitigazione ai cambiamenti climatici | Generazione di emissioni di CO2 dirette e indirette, rallentando il raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi e al Green Deal europeo | Riduzione complessiva delle emissioni di gas serra e mitigazione degli effetti del cambiamento climatico attraverso l'utilizzo di tecnologie a basse emissioni nei processi produttivi | | |
| | Energia | Utilizzo inefficiente delle risorse energetiche nei processi produttivi e logistici dovuti a una mancato adeguamento degli impianti e assenza di sensibilizzazione del personale aziendale e degli stakeholder | Riduzione dell'impronta energetica grazie a iniziative di efficientamento e conversione verso fonti rinnovabili | | |

| | | | | | |
|-------------------|-------------------------|---|---|--|--|
| E2 - INQUINAMENTO | Inquinamento dell'aria | Emissioni di sostanze come particolato fine, COV e altre sostanze tossiche che degradano la qualità dell'aria influenzando negativamente sul territorio e sulla salute delle comunità coinvolte | Riduzione delle emissioni di sostanze chimiche volatili e miglioramento della qualità dell'aria nelle aree industriali, con benefici per la salute pubblica, grazie all'implementazione di sistemi di filtrazione avanzata per emissioni di particolato e COV (es. filtri a maniche, filtri a carbone attivo, ossidatori catalitici, ecc) | | |
| | Inquinamento dell'acqua | Compromissione della qualità dell'acqua e della salute pubblica e danni all'ecosistema con conseguenze negative sulla biodiversità e il sostentamento delle comunità locali a causa dello sversamento di residui chimici (es. processi di tintura) | | | |
| | Inquinamento del suolo | Contaminazione da sostanze chimiche nocive utilizzate nei processi produttivi e impiego di fibre derivante da colture intensive le quali causano inquinamento e degrado del suolo con conseguente perdita di biodiversità e danni alle comunità interessate circostanti | | Insorgenza di responsabilità civile e/o penale ed esposizione a cause legali avviate da popolazioni locali danneggiate dalla contaminazione del suolo causato dalle attività produttive di Aeffe | |
| | Sostanze preoccupanti | | Salvaguardia dell'ambiente e delle persone grazie ad una corretta gestione, uso e smaltimento delle sostanze preoccupanti dovuta al controllo e verifica della presenza di determinate sostanze nei prodotti trattati da AEFEE, all'implementazione di macchine più efficienti o impiego di alternative più salubri. | Restrizioni normative riguardo l'utilizzo di sostanze preoccupanti e conseguente aumento dei costi operativi per l'adeguamento di prodotti e processi | |
| | Microplastiche | Danni alla salute causata dalla dispersione di microplastiche in aria, acqua e suolo (es. durante il lavaggio) derivante dal trattamento di tessuti sintetici (es. poliestere o nylon) | | | |

| | | | | | |
|--|---|--|--|--|---|
| E3 – ACQUE E RISORSE MARINE | Consumo idrico | Consumo intensivo di acqua nella fase di produzione delle materie prime e durante i processi di lavorazione dei tessuti con conseguente riduzione delle riserve idriche locali | | | |
| | Prelievi idrici | Impoverimento delle riserve naturali di acqua dovuto a eccessivi prelievi idrici che causano situazioni di siccità compromettendo la sopravvivenza della biodiversità locale e la sussistenza delle comunità interessate | | | |
| | Scarichi di acque | Contaminazione dei corpi idrici a causa di sversamento di acque industriali non trattate con conseguenti danni alla fauna e flora locali e ripercussioni sulla salute pubblica delle comunità interessate | | | |
| E4 - BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI | Sfruttamento diretto | Sfruttamento di specie animali per la produzione di capi d'abbigliamento (es. in pelle) con conseguenti gravi perdite di biodiversità e alterazione degli equilibri naturali | | | Adozione di materie prime che non prevedono lo sfruttamento animale (es. pellicce sintetiche, fibre riciclate, ecc) con ricadute positive sull'immagine del brand e sui ricavi derivanti dall'acquisizione di nuovi clienti |
| | Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi (Inquinamento, Impatti e dipendenze in termini di servizi ecosistemici) | Impoverimento dei servizi ecosistemici con conseguenze gravi per gli equilibri naturali e la sussistenza delle comunità locali a causa di collaborazioni con fornitori che non si impegnano nella tutela ambientale | | | Adozione di pratiche di approvvigionamento e processi produttivi con minor impatto sugli ecosistemi con conseguente incremento del market share (clienti attenti alla sostenibilità) e miglioramento dei rapporti con le comunità interessate |
| E5 – ECONOMIA CIRCOLARE | Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse | | | Fluttuazioni del prezzo delle materie prime strategiche per Aeffe (cotone, pelle naturale, ecc) o carenza delle stesse con conseguente aumento dei costi di approvvigionamento | |

| | | | | | |
|----------------------------------|---|--|--|--|--|
| | Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi | Eccessiva generazione di scarti di produzione dovuti ad un utilizzo inefficiente dei materiali determinando spreco di risorse e rifiuti prevenibili | Eliminazione degli sprechi ed efficientamento delle materie prime grazie ad un utilizzo efficiente degli scarti di produzione e dei materiali inutilizzati | Mancato adeguamento alle misure previste dalle future direttive in materia di Ecodesign (Framework legislation ESPR) e conseguenti sanzioni e riduzione della competitività | |
| | Rifiuti | Degrado ambientale e sociale, contaminazione delle risorse naturali, danni alla salute delle comunità interessate a causa della sovrapproduzione, dell'inquinamento dovuto all'inadeguato smaltimento di rifiuti tessili | | Introduzione di requisiti di responsabilità estesa per i produttori (EPR), che comporta un aumento dei costi di gestione e smaltimento | |
| | | | | Danni reputazionali, riduzione dei ricavi e insorgenza di sanzioni a causa del contributo di Aeffe alla sovrapproduzione di rifiuti tessili e all'inadempienza della normativa emergente in ambito di Ecodesign (es. Ecodesign for Sustainable Products Regulation - ESPR) | |
| S1 – FORZA LAVORO PROPRIA | Creazione e mantenimento dell'occupazione (Occupazione sicura, Orario di lavoro, Salari adeguati) | Insicurezza economica dei dipendenti e fragilità del tenore di vita delle famiglie a causa di contratti a termine o condizioni lavorative instabili e frustranti | Garanzia di un'occupazione stabile caratterizzata da orari dignitosi, salari adeguati e ambiente lavorativo sereno grazie alla stipulazione di contratti stabili e alla creazione e supporto di iniziative di welfare aziendale | Bassa retention dei dipendenti a causa di condizioni lavorative ed economiche instabili e inadeguate e conseguente aumento dei costi di gestione e formazione del personale | Benessere dei dipendenti grazie alla garanzia di un'occupazione sicura, orari di lavoro dignitosi e salari adeguati e conseguente maggior retention dei talenti con ricadute positive sul costo del lavoro |
| | Equilibrio tra vita professionale e vita privata | | Miglioramento del benessere psico-fisico dei dipendenti grazie a politiche aziendali che promuovano iniziative come flessibilità oraria, lavoro da remoto e part-time, diritto alla disconnessione, congedi parentali e permessi retribuiti. | | Miglioramento del benessere psico-fisico dei dipendenti grazie ad un maggior equilibrio tra vita professionale e vita privata e conseguente aumento della produttività ed efficienza lavorativa |
| | | | | | Incremento dell'attraction e retention aziendale e diminuzione dell'assenteismo grazie a politiche aziendali che promuovono flessibilità oraria, lavoro da remoto e part-time, |

| | | | | | |
|--|---|---|---|--|--|
| | | | | | diritto alla disconnessione, congedi parentali e permessi retribuiti |
| | Salute e sicurezza | | Maggior sicurezza sul luogo di lavoro grazie alla corretta implementazione della normativa in materia di salute e sicurezza, efficace formazione dei dipendenti e conseguente rigorosa gestione dei dispositivi di sicurezza | | |
| | Formazione e sviluppo delle competenze | Insicurezza e precarietà lavorativa e conseguente perdita di know-how dei dipendenti dovuta da obsolescenza delle competenze a causa di una scarsa attenzione da parte di Aeffe al tema della formazione e sviluppo delle competenze attraverso il mancato ascolto delle proprie risorse e la mancata erogazione dei giusti supporti allo sviluppo dei dipendenti | Soddisfazione dei dipendenti, maggiori opportunità di avanzamento di carriera e occupabilità a lungo termine grazie ad investimenti sulla formazione continua delle risorse e il loro sviluppo professionale | Obsolescenza delle competenze e del know-how con ricadute negative sulla produttività e la competitività del brand | Sviluppo delle potenzialità dei dipendenti grazie ad investimenti sulla loro formazione e conseguente aumento della produttività e della competitività aziendale |
| | Promozione della diversità e delle pari opportunità (Diversità, Parità di genere e parità di retribuzione, Occupazione e inclusione delle persone con disabilità, Misure contro la violenza e molestie) | | Creazione di un ambiente di lavoro dinamico, aperto al cambiamento, sicuro e inclusivo, in cui la diversità (tra cui i diversi genere, le personalità, le disabilità, gli orientamenti sessuali, ecc) viene tutelata, rispettata ed esaltata grazie a politiche in ambito Diversity&Inclusion e la diffusione di una cultura aziendale che promuova le differenze e le pari opportunità | | |
| | Rispetto dei diritti umani nelle attività aziendali (Lavoro minorile, Lavoro forzato) | | Garanzia e promozione del rispetto dei diritti umani dei dipendenti mediante adozione di misure e pratiche anti-sfruttamento, in conformità agli standard internazionali sul tema | | Monitoraggio delle attività dell'organizzazione e conseguente maggior tracciabilità e consapevolezza delle operazioni, riducendo i costi |
| S2 – LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE | Salute e sicurezza | Incremento del pericolo di infortuni e malattie per i lavoratori che contribuiscono alla produzione dei capi d'abbigliamento del brand dovuto a un'inadeguata implementazione dei sistemi di salute e sicurezza lungo la | | | |

| | | | | | |
|---|--|---|--|--|--|
| | | catena di fornitura di Aeffe e mancato controllo da parte della stessa | | | |
| | Parità di trattamento e di opportunità per tutti (Occupazione sicura, Orario di lavoro, Salari adeguati, Equilibrio tra vita professionale e vita privata) | | | | Attento monitoraggio sul rispetto della parità di trattamento e di opportunità per tutti i lavoratori lungo la catena di fornitura e riduzione dell'esposizione a scandali e sanzioni con ricadute positive sulla reputazione. |
| | Rispetto dei diritti umani nella catena di fornitura (Lavoro minorile, Lavoro forzato) | | Tutela dei minori, rafforzamento della dignità e miglioramento delle condizioni sociali dei lavoratori lungo la catena del valore di Aeffe grazie alla collaborazione con partner commerciali impegnati nel rispetto dei diritti umani | | Richiesta a tutti i partner commerciali dell'adozione di pratiche che garantiscano il rispetto dei diritti umani così da tutelare Aeffe da scandali e sanzioni e aumentare la fiducia degli stakeholder |
| S4 – CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI | Accesso a informazioni (di qualità) | Riduzione della consapevolezza dei consumatori a causa dell'assenza e/o inadeguatezza di informazioni relative ai capi d'abbigliamento prodotti | | | |
| | Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali (Salute e sicurezza, Sicurezza della persona) | | | | Impiego di materie prime e trattamenti sicuri e di alta qualità, aumento della fiducia dei consumatori e aumento delle vendite |
| | Pratiche commerciali responsabili | | Tutela e soddisfazione dei clienti grazie a comportamenti, politiche e azioni aziendali che promuovono la qualità e la sicurezza dei prodotti, la sostenibilità e il rispetto dei diritti umani. | | |
| G1 – CONDOTTA DELLE IMPRESE | Cultura d'impresa | | Diffusione da parte di Aeffe di solidi principi etici e di sostenibilità lungo l'intera catena del valore a beneficio di ambiente, lavoratori e comunità attraverso una cultura d'impresa che integra i criteri ESG | | Integrazione dei temi di sostenibilità nella strategia aziendale e conseguente miglioramento dei flussi informativi e procedurali con conseguente riduzione delle inefficienze operative e decisionali che comportano un dispendio di tempo e investimenti |

| | | | | | |
|------------------------|--|--|--|---|---|
| | Protezione degli informatori | | Prevenzione di comportamenti non etici e conseguenti benefici per tutte le parti coinvolte grazie all'adozione di meccanismi e strumenti idonei alla protezione degli informatori in tutto il perimetro della catena del valore dell'organizzazione | | Adozione di strumenti e meccanismi di protezione degli informatori e conseguente aumento della probabilità di individuare eventuali illeciti e prevenire lo spreco di risorse aziendali e eventuali sanzioni |
| | Benessere degli animali | Sofferenza degli animali e conseguenze negative sulla biodiversità causate da una politica di approvvigionamento che comporta lo sfruttamento animale | | | Adozione di materiali cruelty-free e animal friendly e conseguente miglioramento dell'immagine aziendale e aumento del market share |
| | Corruzione attiva e passiva | | Tutela della legalità e prevenzione di comportamenti illeciti (es. il reimpiego di profitti derivanti da attività illecite, episodi di concussione, ecc) grazie a sistemi di prevenzione e individuazione della corruzione | | |
| | Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento | Avvallamento di pratiche di lavoro non etiche, dannose per l'ambiente e violazione dei diritti umani lungo la filiera a causa di una mancata gestione, selezione e valutazione dei fornitori che non prende in considerazione i principi etici di AEFEE e gli standard ESG | Tutela dei diritti umani, dell'ambiente e prevenzione di comportamenti non etici grazie all'implementazione di processi di gestione responsabile della catena di fornitura e approvvigionamento responsabile e alla collaborazione con fornitori al fine di garantire il rispetto di elevati standard ESG e dei principi dell'organizzazione | Evoluzione delle dinamiche geopolitiche nei Paesi in cui sono presenti partner strategici con possibili ricadute negative per la business continuity di Aeffe | Gestione sostenibile della catena di fornitura e benefici per l'operatività di Aeffe |
| | | | | | Comportamento di un fornitore qualificato o di un terzista non conforme agli standard qualitativi e di sostenibilità di Aeffe e alle normative vigenti (es. CSDDD, Critical Raw Materials Act) con conseguenze negative sulla reputazione |
| ALTRE QUESTIONI | Tutela e valorizzazione del brand | | Aumento della reputazione aziendale, rafforzando la fiducia dei clienti e migliorando la percezione del marchio sul mercato portando ad un vantaggio | Lesione della capacità distintiva del marchio ("corrosione") e conseguente diminuzione delle vendite | |

| | | | | | |
|--|--|--|--|--|---|
| | | Esposizione dell'azienda a possibili danni di immagine (es. produzione incontrollata di prodotti contraffatti) e perdita di credibilità presso i clienti e gli stakeholder, compromettendo la fiducia e le opportunità di mercato. | competitivo e nella fidelizzazione dei consumatori. | | |
| | | | | Inadeguate misure di prevenzione della diffusione di prodotti contraffatti con conseguenze negative sull'immagine del brand e la sua reputazione | |
| | Innovazione tecnologica e digitalizzazione | Ridotta tracciabilità dei materiali, produzione di prodotti attraverso modalità obsolete e inefficienti che portano ad una diminuzione della qualità dei prodotti e conseguente impatto sui consumatori | Miglioramento dell'esperienza del cliente, offrendo servizi personalizzati (es. realtà aumentata per la prova virtuale dei capi) e aumento della trasparenza nella supply chain (es. utilizzo di piattaforme tecnologiche) portando alla fidelizzazione del cliente e miglioramento dell'impatto dell'organizzazione sulla catena di fornitura | Scarso impiego di innovazione nei processi, nei materiali e nelle tecnologie utilizzate che determinano aumento dei costi e scarsa competitività risultando in perdita di market share | Efficientamento delle modalità di business risultando in una diminuzione dei costi operativi e di monitoraggio delle operazioni |
| | | | | | Accesso a finanziamenti e agevolazioni (Industry 5.0) |

L'ultima fase dell'analisi di doppia rilevanza ha stabilito quali informazioni quali-quantitative relative alle questioni materiali dovessero essere riportate all'interno della presente Rendicontazione consolidata di sostenibilità. A tal fine, il Gruppo ha seguito le modalità disciplinate dall'ESRS 1 (incluso Appendice E), dall'Implementation Guidance «EFRAG IG 1 – Materiality Assessment» e dall'ulteriore paper «Links between AR16 and disclosure requirements».

Le questioni materiali *Tutela e valorizzazione del brand e Innovazione tecnologica e digitalizzazione*, non riconducibili a nessun ESRS, sono trattate all'interno del parag. "Potenziali informazioni aggiuntive specifiche per l'entità" e vengono utilizzati dei KPI (key performance indicators) entity-specific, usando le migliori pratiche e/o i quadri o i principi rendicontazione disponibili.

IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

Con riferimento all'elenco degli obblighi di informativa cui Aeffe ha adempiuto nella redazione della presente Rendicontazione in base ai risultati della valutazione della rilevanza, si rimanda all'Indice della presente sezione della Relazione sulla Gestione.

Si rimanda, invece, all'**Allegato** per prendere visione delle seguenti informazioni:

- EU Datapoint Table**, tabella di tutti gli elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE elencati nell'Appendice B dell'obbligo di informativa ESRS 2 ("Informazioni generali") del Regolamento delegato (UE) 2023/2772.

MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti

Le politiche di Aeffe per ciascuna questione rilevante in materia di sostenibilità sono predisposte per prevenire, mitigare e remediare agli impatti effettivi e potenziali, affrontare i rischi e cogliere le opportunità.

Una overview delle politiche relative a specifici aspetti di sostenibilità è riportata di seguito. La rendicontazione su azioni e risorse (MDR-A) è, invece, riportata in relazione a ciascun ESRS tematico nelle pagine seguenti.

| Politica | Descrizione dei contenuti chiave | Ambito della politica | Responsabile dell'implementazione | Strumenti internazionali riconosciuti | Accessibilità | Riferimento nel testo |
|---|---|------------------------------|---|--|----------------------|------------------------------|
| Procedura per la redazione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità | <ul style="list-style-type: none"> - Scopo e campo di applicazione - Ruoli e responsabilità - Fasi del processo di reporting della RCS - Momenti di verifica e controllo nel corso del processo | Gruppo Aeffe | Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale | D. Lgs. 125/2024, Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 del 31 luglio 2023 | Intranet aziendale | GOV-5 |
| Codice Etico | <ul style="list-style-type: none"> - Valori etici fondamentali - Principi di comportamento nei rapporti con i diversi stakeholder, nel trattamento delle informazioni riservate, e in altre casistiche - Modalità di attuazione e sanzioni | Gruppo Aeffe | Consiglio di Amministrazione | D. Lgs. 321 del 2001 | Sito web pubblico | G1-1 |
| Politica per le segnalazioni di | <ul style="list-style-type: none"> - Definizione dei criteri e delle regole per la gestione delle segnalazioni | Gruppo Aeffe | Consiglio di Amministrazione | L. 30 novembre 2017, n. 179 recante "Disposizioni | Sito web pubblico | G1-1 |

| | | | | | | |
|-----------------------------|---|--------------|------------------------------|--|-------------------|-------|
| Whistleblowing | <ul style="list-style-type: none"> - Organi e funzioni coinvolte nella gestione delle segnalazioni - Canali di segnalazione - Perimetro oggettivo e contenuto della segnalazione - Soggetti beneficiari dei sistemi di segnalazione - Modalità di gestione della segnalazione | | | per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", D. Lgs. 231 del 2001, Direttiva UE 2019/1937 | | |
| Politica di Remunerazione | <ul style="list-style-type: none"> - Finalità perseguite con la Politica di Remunerazione - Definizione delle diverse componenti della remunerazione - Definizione dei criteri per il riconoscimento della remunerazione variabile - Definizione degli elementi ai quali è possibile derogare in presenza di circostanze eccezionali e delle condizioni procedurali in base alle quali, fermo quanto previsto in materia di operazioni con parti correlate, la deroga può essere applicata | Gruppo Aeffe | Consiglio di Amministrazione | Art. 123-ter del Testo Unico della Finanza, art. 84-quater del Regolamento Emittenti | Sito web pubblico | GOV-3 |
| Sistema di gestione privacy | <ul style="list-style-type: none"> - Creazione di un Privacy Team con rappresentanti di tutti i settori aziendali - Definizione di Policy per il trattamento dei dati e gestione dei data breach - Predisposizione di modelli per la designazione degli autorizzati ex art. 29 GDPR - Redazione di informative ex artt. 13 e 14 GDPR - Registro dei trattamenti ex art. 30 GDPR e valutazione dei rischi con metodo ENISA - Nomine a responsabile del trattamento ex art. 28 GDPR e mappatura dei soggetti coinvolti - Gestione privacy per il Whistleblowing (D.Lgs 24/2023) - Adempimenti privacy per videosorveglianza, in particolare nei punti vendita | Gruppo Aeffe | Data Protection Officer | Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) – Artt. 13, 14, 28, 29, 30 | Sito web pubblico | S4 |

| | | | | | | |
|--|---|--------------|------------------------------|--|-------------------|------|
| | <ul style="list-style-type: none"> - Consulenza per promozione, marketing e operazioni societarie - Fornitura di pareri in conformità ai compiti dell'RPD | | | | | |
| Codice di condotta dei fornitori | Principi generali alla base dei rapporti con i partner contrattuali | Gruppo Aeffe | Chief Operating Officer | <p>Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), Dichiarazione dell'ILO sui Principi e Diritti Fondamentali nel Lavoro</p> | Sito web pubblico | G1-2 |
| Codice di comportamento in materia di informazioni societarie al mercato | <ul style="list-style-type: none"> - Disciplina, con efficacia cogente, della gestione e del trattamento delle informazioni privilegiate - Procedure da osservare per la comunicazione, sia all'interno che all'esterno dell'ambito aziendale, di documenti ed informazioni riguardanti Aeffe e le società da essa controllate con particolare riferimento alle Informazioni Privilegiate | Gruppo Aeffe | Consiglio di Amministrazione | <p>Regolamento (UE) n. 596/2014, Testo Unico della Finanza, Regolamento di Emittenti, Regolamento di Borsa</p> | Sito web pubblico | - |

INFORMATIVA AMBIENTALE

Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852

Il Gruppo Aeffe riporta nel paragrafo che segue le informazioni in adempimento al Regolamento (UE) 2020/852 in quanto impresa soggetta al Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125, il quale ha recepito la Corporate Sustainability Reporting Directive, relativo all'obbligo di pubblicare una Rendicontazione di sostenibilità.

Il Regolamento Tassonomia identifica i criteri uniformi a livello UE per definire le attività economiche ecosostenibili, in relazione ai sei obiettivi ambientali:

1. Mitigazione dei cambiamenti climatici;
2. Adattamento ai cambiamenti climatici;
3. Uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
4. Transizione verso un'economia circolare;
5. Prevenzione e la riduzione dell'inquinamento;
6. Protezione e il ripristino delle biodiversità e degli ecosistemi.

Per il FY 2024 è prevista la rendicontazione dei KPI di **Turnover, CapEx e OpEx**, così come definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, associati alle attività allineate rispetto a tutti gli obiettivi tassonomici.

Le attività ammissibili corrispondono a qualsiasi attività esplicitamente inclusa nelle liste delle attività economiche degli allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 e degli allegati I-IV del Regolamento Delegato (UE) 2023/2486, indipendentemente dal fatto che tale attività economica soddisfi uno o tutti i criteri di vaglio tecnico stabiliti nella regolamentazione delegata che definisce i criteri per l'allineamento agli obiettivi della Tassonomia²⁵.

Le attività allineate corrispondono alle attività che, oltre ad essere ammissibili, sono ecosostenibili ex art. 3 del Regolamento (UE) 2020/852 e soddisfano quindi in modo congiunto i seguenti criteri:

- Contributo Sostanziale** al raggiungimento di uno o più degli obiettivi ambientali;
- assenza di danni significativi a nessuno degli altri obiettivi ambientali (principio **DNSH**²⁶);
- rispetto delle **Garanzie Minime di Salvaguardia (MSS)**²⁷.

La Tassonomia Ambientale Europea per il Gruppo Aeffe

Il Gruppo Aeffe ha svolto un'analisi di tutte le proprie attività economiche, valutando la coerenza sia con i codici NACE delle Società appartenenti al Gruppo che con le descrizioni riportate nei Regolamenti Delegati (UE) 2021/2139 e 2023/2486, in relazione alle proprie attività di business e alle attività connesse all'operatività aziendale.

Dall'analisi dei codici NACE non è emersa nessuna corrispondenza, confermando che il settore del Gruppo Aeffe non risulta strettamente collegato alle attività mappate dai regolamenti delegati della Tassonomia.

Il Gruppo ha quindi preso in considerazione anche le spese legate all'acquisto di prodotti o servizi derivanti da attività economiche ammissibili, che non risultano direttamente connesse al core business del Gruppo, ma bensì ad attività secondarie legate alla gestione ordinaria dell'operatività delle sue sedi e all'efficientamento dei suoi edifici e degli asset aziendali. Tale analisi ha confermato l'elenco di attività riconducibili al Gruppo Aeffe individuate nel precedente esercizio associate all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM).

La tabella di seguito riporta i KPI previsti dal Regolamento Tassonomia relativi alle attività ammissibili riferite al FY 2024. Numeratore e denominatore del rapporto, definiti per pervenire alla percentuale di ammissibilità, sono calcolati in

²⁵ Le attività non ammissibili includono per differenza qualsiasi attività economica per la quale non sono ancora disponibili criteri tecnici di screening.

²⁶ Do No Significant Harm.

²⁷ Minimum Social Safeguard.

coerenza ai criteri contabili definiti dal paragrafo 1.1 dell'allegato I del Reg. Delegato (UE) 2021/2178. Tali quote percentuali sono ricavate considerando al numeratore le spese o i ricavi ammissibili per la specifica attività in Aeffe S.p.A. e Pollini S.p.A., ed al denominatore i valori consolidati del Gruppo Aeffe.

| Attività ex Reg. (UE) 2021/2139 | Attività ammissibili per il Gruppo Aeffe | Turnover | CapEx | OpEx |
|---|--|--------------|---------------|--------------|
| Reg. (UE) 2021/2139 Allegato I, 4.1 Produzione di energia elettrica con tecnologia solare fotovoltaica | Presenza di impianti fotovoltaici nelle sedi aziendali | 0,10% | - | 0,01% |
| Reg. (UE) 2021/2139 Allegato I, 6.5 Trasporto di motocicli, autovetture e veicoli commerciali leggeri | Parco auto aziendale con veicoli in leasing/noleggio e di proprietà | - | 14,11% | - |
| Reg. (UE) 2021/2139 Allegato I, 6.6 Servizi di trasporto merci su strada | Presenza di veicoli per il trasporto merci Euro VI | - | 4,27% | - |
| Reg. (UE) 2021/2139 Allegato I, 7.3 Installazione, manutenzione e riparazione di apparecchiature per l'efficienza energetica | Attività di relamping | - | 0,79% | - |
| Reg. (UE) 2021/2139 Allegato I, 7.5 Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici. | Presenza di un sistema di monitoraggio e controllo della temperatura | - | - | 0,07% |
| Reg. (UE) 2021/2139 Allegato I, 8.1 Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse | Server e hosting in cloud | - | - | 0,52% |
| Totale | | 0,10% | 19,17% | 0,60% |

Rispetto alle singole attività considerate, di seguito si riporta una sintesi delle voci di costi e ricavi incluse al numeratore degli indicatori:

- 4.1 (CCM) Produzione di energia elettrica con tecnologia solare fotovoltaica:** i ricavi provenienti dai pannelli fotovoltaici installati nelle sedi derivano dalla quota di energia generata e non consumata e le spese operative sono relative ai contratti di manutenzione periodica e ai costi sostenuti per il servizio di monitoraggio dei dati GSE;
- 6.5 (CCM) Trasporto di motocicli, autovetture e veicoli commerciali leggeri:** le spese CapEx indicate fanno riferimento agli incrementi del conto relativo ai diritti d'uso auto aziendali per il valore dei veicoli iscritti in leasing nel 2024 per Pollini S.p.A. (16% del totale della voce inserita al numeratore per l'attività in oggetto) e Aeffe S.p.A. (84%);
- 6.6 (CCM) Servizi di trasporto merci su strada:** le spese CapEx indicate fanno riferimento agli incrementi degli attivi per il valore dei veicoli iscritti in leasing nel 2024 per Aeffe S.p.A.;
- 7.3 (CCM) Installazione, manutenzione e riparazione di apparecchiature per l'efficienza energetica:** con riferimento alla quota CapEx si segnala l'acquisto di lampade a LED, utilizzate per sostituire l'illuminazione al neon con soluzioni a maggiore efficienza energetica;
- 7.5 (CCM) Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici:** le spese operative sostenute fanno riferimento ad Aeffe S.p.A. e sono relative alla manutenzione delle sonde nei sistemi di monitoraggio della temperatura da remoto;

- ☒ **8.1 (CCM) Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse:** i costi operativi fanno riferimento alle spese di noleggio dei server locali nonché alle spese relative all'aggiornamento dell'hosting per i sistemi ERP (Enterprise Resource Planning) e SFA (Sales Force Automation) in cloud per Aeffe S.p.A. e le spese per aggiornare la nuova Business Intelligence (BI) in Microsoft Azure, utilizzando tale infrastruttura cloud di Microsoft per gestire, analizzare e visualizzare i propri dati aziendali.

A completamento dell'analisi condotta in compliance al Regolamento (UE) 2020/852, per la **verifica dell'allineamento delle attività ammissibili individuate** è stato svolto un assessment rispetto ai criteri di vaglio tecnico presentati all'interno del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139, che riguardano, come anticipato, il rispetto del **Contributo Sostanziale** ad uno degli obiettivi climatici e del principio **Do No Significant Harm**, ossia la verifica attraverso i criteri di vaglio tecnico che tale attività non influenzi negativamente il raggiungimento degli altri cinque obiettivi ambientali del Regolamento sulla Tassonomia.

Sono stati rispettati i criteri di contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici relativi a:

- ☒ **4.1 (CCM) Produzione di energia elettrica con tecnologia solare fotovoltaica;**
- ☒ **7.3 (CCM) Installazione, manutenzione e riparazione di apparecchiature per l'efficienza energetica;**
- ☒ **7.5 (CCM) Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici.**

Si specifica infine che i criteri di vaglio tecnico del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 relativi alle attività ammissibili individuate dal Gruppo Aeffe prevedono una solida valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità per esaminare la rilevanza dei rischi climatici e fisici per l'attività economica. Ai fini dell'analisi, il Gruppo Aeffe ha valutato la classificazione dei pericoli legati al clima, suddivisi fra cronici e acuti, che vengono presentati nelle relative appendici dei Regolamenti Delegati, rilevando che tali rischi non siano significativi in relazione alla portata e alla geolocalizzazione delle attività ammissibili; tuttavia, ad oggi non è stata condotta un'analisi strutturata e quantitativa rispetto alle attività in oggetto, anche alla luce dell'impatto trascurabile in termini di rilevanza economica e di attinenza al business del Gruppo.

Per le spese risultate ammissibili ai sensi dell'Allegato I punto 1.1.2.2. punto c e 1.1.3.2. punto c, ossia in quanto relative all'acquisto di prodotti derivanti da attività economiche ammissibili alla Tassonomia, si segnala la difficoltà riscontrata nel reperire le informazioni necessarie alla verifica dei criteri di vaglio tecnico presso fornitori terzi dei detti beni o servizi.

Con riferimento infine al criterio relativo alle **Garanzie Minime di Salvaguardia** ex art. 18 del Regolamento (UE) 2020/852, il Gruppo Aeffe ritiene di svolgere le proprie attività nel rispetto delle Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (inclusi i principi e diritti stabiliti dalle otto convenzioni fondamentali individuate nella dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui principi e diritti fondamentali nel lavoro[2]) e dei Principi e diritti stabiliti dalla Carta Internazionale Dei Diritti Dell'uomo. A tal proposito, si rappresenta che il Gruppo ha adottato diversi strumenti ispirati agli elementi processuali che compongono il processo di dovere di diligenza, tuttavia si ritiene necessario dover implementare un processo strutturato di due diligence sui diritti umani per ritenere soddisfatto il criterio MSS.

Alla luce di queste considerazioni, seguendo un approccio conservativo e prudentiale, le attività selezionate non sono state considerate allineate alla Tassonomia. Il Gruppo Aeffe valuterà la possibilità di effettuare una solida analisi dei rischi climatici per le attività connesse al business del Gruppo qualora risultassero integrate dai futuri emendamenti della regolamentazione delegata che illustra i criteri di vaglio tecnico. Stante la rilevanza ed urgenza che l'approccio alla gestione dei rischi climatici sta acquisendo a livello globale, il Gruppo Aeffe nel 2023 ha realizzato una prima analisi dei cosiddetti rischi di sostenibilità secondo le Linee Guida della Commissione Europea sulla rendicontazione delle informazioni correlate al clima, consultabile nella sezione "*Focus: Rischi Climatici*".

Di seguito si riportano i modelli tabellari elaborati in compliance agli allegati II e XII del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178.

MODELLI EX ALLEGATO II REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2021/2178

Turnover

| Esercizio finanziario 2024 | | | | Criteri per il contributo sostanziale | | | | | | Criteri DNSH ("Does Not Significantly Harm") | | | | | | Quota di fatturato allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia anno 2023 (18) | Categoria attività abilitante (19) | Categoria attività di transizione (20) | |
|---|------------|-------------------------|-----------------------------------|---|--|-------------|------------------|------------------------|-------------------|--|---|------------|-------------------|-------------------------|-------------------|---|------------------------------------|--|-------------------------|
| Attività economiche (1) | Codice (2) | Fatturato (3) | Quota di fatturato, anno 2024 (4) | Mitigazione dei cambiamenti climatici (5) | Adattamento ai cambiamenti climatici (6) | Acqua (7) | Inquinamento (8) | Economia circolare (9) | Biodiversità (10) | Mitigazione dei cambiamenti climatici (11) | Adattamento ai cambiamenti climatici (12) | Acqua (13) | Inquinamento (14) | Economia circolare (15) | Biodiversità (16) | | | | Minimum safeguards (17) |
| <i>Text</i> | | <i>Valuta</i> | % | Si/No; N/AM | Si/No; N/AM | Si/No; N/AM | Si/No; N/AM | Si/No; N/AM | Si/No; N/AM | Si/No | Si/No | Si/No | Si/No | Si/No | Si/No | Si/No | % | A | T |
| A. ATTIVITA' AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Fatturato delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1) | | - | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | | | | | 0,00% | | |
| Di cui abilitanti | | - € | % | % | % | % | % | % | % | | | | | | | | % | A | |
| Di cui di transizione | | - € | % | % | | | | | | | | | | | | | % | | T |
| A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Produzione di energia elettrica con tecnologia solare fotovoltaica | CCM 4.1 | 258.931,10 € | 0,10% | AM; N/AM | AM; N/AM | AM; N/AM | AM; N/AM | AM; N/AM | AM; N/AM | | | | | | | | | | |
| Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2) | | 259.040,93 € | 0,10% | 0,10% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | | | | | | | 0,08% |
| A. Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1 + A.2) | | 259.040,93 € | 0,10% | 0,10% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | | | | | | | 0,08% |
| B. ATTIVITA' NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Fatturato delle attività non ammissibili alla tassonomia | | 250.539.696,75 € | 99,90% | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Totale | | 250.798.737,68 € | 100% | | | | | | | | | | | | | | | | |

CapEx

| Esercizio finanziario 2024 | | | | Criteri per il contributo sostanziale | | | | | | Criteri DNSH ('Does Not Significantly Harm') | | | | | | Minimum safeguards (17) | Quota di CapEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia anno 2023 (18) | Categoria attività abilitante (19) | Categoria attività di transizione (20) |
|---|------------|----------------|-------------------------------|---|--|--------------|------------------|------------------------|-------------------|--|---|------------|-------------------|-------------------------|-------------------|-------------------------|---|------------------------------------|--|
| Attività economiche (1) | Codice (2) | CapEx (3) | Quota di CapEx, anno 2024 (4) | Mitigazione e dei cambiamenti climatici (5) | Adattamento ai cambiamenti climatici (6) | Acqua (7) | Inquinamento (8) | Economia circolare (9) | Biodiversità (10) | Mitigazione e dei cambiamenti climatici (11) | Adattamento ai cambiamenti climatici (12) | Acqua (13) | Inquinamento (14) | Economia circolare (15) | Biodiversità (16) | | | | |
| <i>Text</i> | | <i>Valuta</i> | % | Si; No; N/AM | Si; No; N/AM | Si; No; N/AM | Si; No; N/AM | Si; No; N/AM | Si; No; N/AM | Si/No | Si/No | Si/No | Si/No | Si/No | Si/No | Si/No | % | A | T |
| A. ATTIVITA' AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| CapEx delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1) | | - € | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | | | | | | | |
| Di cui abilitanti | | | % | % | % | % | % | % | % | | | | | | | | % | A | |
| Di cui di transizione | | | % | % | | | | | | | | | | | | | % | | T |
| A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | AM; N/AM | AM; N/AM | AM; N/AM | AM; N/AM | AM; N/AM | AM; N/AM | | | | | | | | | | |
| Trasporto di motocicli, autovetture e veicoli commerciali leggeri | CCM 6.5 | 475.255,00 € | 14,11% | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | | | 4,97% |
| Servizi di trasporto merci su strada | CCM 6.6 | 143.800,00 € | 4,27% | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | | | 0,06% |
| Installazione, manutenzione e riparazione di apparecchiature per l'efficienza energetica | CCM 7.3 | 26.744,00 € | 0,79% | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | | | 0,06% |
| CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2) | | 645.799,00 € | 19,17% | 19,17% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | | | | | | | 5,09% |
| A. CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1 + A.2) | | 645.799,00 € | 19,17% | 19,17% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | | | | | | | 5,09% |
| B. ATTIVITA' NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| CapEx delle attività non ammissibili alla tassonomia | | 2.723.201,00 € | 80,83% | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Totale | | 3.369.000,00 € | 100% | | | | | | | | | | | | | | | | |

OpEx

| Esercizio finanziario 2024 | | | | Criteri per il contributo sostanziale | | | | | | Criteri DNSH ('Does Not Significantly Harm') | | | | | | Quota di OpEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia anno 2023 (18) | Categoria attività abilitante (19) | Categoria attività di transizione (20) | |
|---|------------|------------------------|------------------------------|---|--|--------------|------------------|------------------------|-------------------|--|---|------------|-------------------|-------------------------|-------------------|--|------------------------------------|--|-------------------------|
| Attività economiche (1) | Codice (2) | OpEx (3) | Quota di OpEx, anno 2024 (4) | Mitigazione dei cambiamenti climatici (5) | Adattamento ai cambiamenti climatici (6) | Acqua (7) | Inquinamento (8) | Economia circolare (9) | Biodiversità (10) | Mitigazione dei cambiamenti climatici (11) | Adattamento ai cambiamenti climatici (12) | Acqua (13) | Inquinamento (14) | Economia circolare (15) | Biodiversità (16) | | | | Minimum Safeguards (17) |
| Text | | Valuta | % | Si; No; N/AM | Si; No; N/AM | Si; No; N/AM | Si; No; N/AM | Si; No; N/AM | Si; No; N/AM | Si/No | Si/No | Si/No | Si/No | Si/No | Si/No | Si/No | % | A | T |
| A. ATTIVITA' AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Spese operative delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1) | | - € | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | | | | | % | | |
| Di cui abilitanti | | | % | % | % | % | % | % | % | | | | | | | | % | A | |
| Di cui di transizione | | | % | % | | | | | | | | | | | | | % | | T |
| A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | AM; N/AM | AM; N/AM | AM; N/AM | AM; N/AM | AM; N/AM | AM; N/AM | | | | | | | | | | |
| Produzione di energia elettrica con tecnologia solare fotovoltaica | CCM 4.1 | 2.112,00 € | 0,01% | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | 0,02% | | |
| Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici. | CCM 7.5 | 21.193,00 € | 0,07% | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | 0,01% | | |
| Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse | CCM 8.1 | 151.297,90 € | 0,52% | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | | 0,19% | | |
| Spese operative delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2) | | 174.602,90 € | 0,60% | 0,60% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | | | | | 0,22% | | |
| A. OpEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1 + A.2) | | 174.602,90 € | 0,60% | 0,60% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | | | | | | | | 0,22% | | |
| B. ATTIVITA' NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Spese operative delle attività non ammissibili alla tassonomia | | 28.802.639,26 € | 99,40% | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Totale | | 28.977.242,16 € | 100% | | | | | | | | | | | | | | | | |

MODELLI EX ALLEGATO XII REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2021/2178

| Attività legate all'energia nucleare | | |
|---|---|----|
| 1 | L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile. | NO |
| 2 | L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili. | NO |
| 3 | L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza. | NO |
| Attività legate ai gas fossili | | |
| 4 | L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili. | NO |
| 5 | L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili. | NO |
| 6 | L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili. | NO |

Il Gruppo AEFPE, non presentando attività economiche di cui agli allegati I e II, sezioni 4.26, 4.27, 4.28, 4.29, 4.30 e 4.31 del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 (ossia attività legate all'energia nucleare o ai gas fossili), non presenta i modelli 2,3,4,5 dell'allegato XII del Regolamento Delegato (UE) 2021/2187.

ESRS E1 - CAMBIAMENTI CLIMATICI

E1 GOV-3 - Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Con riferimento alla presente informativa si rimanda al paragrafo "GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione".

E1 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Con riferimento alla presente informativa si rimanda al paragrafo "SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale".

Focus: Rischi climatici

È evidente come gli eventi climatici estremi che caratterizzano il nostro presente rappresentino una sfida complessa ed urgente, destinata ad avere un forte impatto sul futuro del pianeta e della società. Tali eventi comportano notevoli costi non solo a livello economico, ma anche ambientale e sociale, e conseguenti impatti e ripercussioni sulle aziende.

Sebbene il cambiamento climatico colpisca quasi tutti i settori economici, il livello e il tipo di esposizione e l'impatto dei rischi legati al clima differiscono in base al settore, all'industria, alla geografia e all'organizzazione. Gli impatti finanziari delle questioni relative al clima sono guidati da specifici rischi e opportunità a cui è esposta l'organizzazione. Infatti, le sue decisioni strategiche devono essere mirate alla gestione di tali rischi (cioè mitigazione, accettazione, o controllo) e allo sfruttamento delle opportunità correlate.

A tal fine, la task force sulle comunicazioni di informazioni di carattere finanziario relative al clima (TCFD) ha strutturato raccomandazioni di disclosure che si concentrano su quattro aree tematiche fondamentali rilevanti per tutti i tipi di organizzazioni. Questi elementi chiave sono stati concepiti per collegarsi e informarsi reciprocamente.

Le quattro raccomandazioni generali sono supportate da undici informative raccomandate che costruiscono il quadro che aiuteranno gli investitori e altri soggetti a comprendere come le organizzazioni valutano i rischi e le opportunità legati al clima. Riconoscendo che la rendicontazione finanziaria legata al clima è ancora in evoluzione, le raccomandazioni della Task Force mirano a migliorare la qualità dell'informativa finanziaria tradizionale relativa ai potenziali effetti del cambiamento climatico sulle organizzazioni oggi e in futuro e ad aumentare il coinvolgimento degli investitori con i consigli di amministrazione e l'alta dirigenza sulle questioni legate al clima.

Per quanto riguarda i rischi, la Task Force ha diviso i rischi legati al clima in due categorie principali: (1) rischi relativi alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e (2) rischi relativi agli impatti fisici dei cambiamenti climatici.

1. I **rischi di transizione** sono rischi per l'impresa che derivano dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici. Fra questi figurano:
 - a. i rischi legati alle politiche, ad esempio a seguito dell'imposizione di requisiti di efficienza energetica, di meccanismi di fissazione del prezzo del carbonio che innalzano il prezzo dei combustibili fossili oppure di politiche volte incoraggiare un uso sostenibile del suolo;
 - b. i rischi giuridici, ad esempio il rischio di controversie in caso di mancata adozione di misure volte a evitare o ridurre ripercussioni negative sul clima o in caso di mancato adeguamento ai cambiamenti climatici;
 - c. i rischi tecnologici, ad esempio laddove una tecnologia più dannosa per il clima venga sostituita da una meno dannosa;
 - d. i rischi di mercato, ad esempio qualora le scelte dei consumatori e dei clienti commerciali virino verso prodotti e servizi meno dannosi per il clima;
 - e. i rischi reputazionali, ad esempio la difficoltà di attrarre e conservare clienti, dipendenti, partner commerciali e investitori qualora l'impresa abbia una pessima reputazione sotto il profilo ambientale.

In linea generale, l'impresa con un maggiore impatto negativo sul clima sarà più esposta ai rischi di transizione.

2. I **rischi fisici** sono rischi per l'impresa che derivano dalle conseguenze fisiche dei cambiamenti climatici. Essi comprendono:

- a. i rischi fisici acuti, che emergono da particolari fenomeni, soprattutto meteorologici, quali tempeste, inondazioni, incendi o ondate di calore, che possono danneggiare gli impianti di produzione e interrompere le catene del valore;
- b. i rischi fisici cronici, che derivano da mutamenti climatici a più lungo termine, come i cambiamenti di temperatura, l'innalzamento del livello del mare, la minore disponibilità di acqua, la perdita di biodiversità e i cambiamenti nei terreni e nella produttività del suolo. L'esposizione di un'impresa ai rischi fisici non dipende direttamente da un suo eventuale impatto negativo sul clima.

Gli sforzi per mitigare e adattarsi ai cambiamenti climatici producono anche **opportunità** per le organizzazioni, ad esempio, attraverso l'efficienza delle risorse e il risparmio sui costi, l'adozione di fonti energetiche a basse emissioni, lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi, l'accesso a nuovi mercati e il rafforzamento della resilienza.

Sebbene Il Gruppo abbia identificato e valutato come rilevante nel proprio processo di doppia rilevanza un rischio di transizione e un rischio fisico atteso legato all'adattamento ai cambiamenti climatici²⁸, attualmente non ha ancora condotto un'analisi di resilienza della propria strategia e del proprio modello di business ai cambiamenti climatici. Tuttavia, Aeffe sta considerando l'integrazione di questi strumenti nelle proprie strategie di gestione del rischio e sostenibilità. In linea con l'evoluzione delle best practice e con il miglioramento degli strumenti disponibili, verranno progressivamente sviluppate valutazioni più approfondite per identificare e affrontare in modo proattivo le sfide poste dai cambiamenti climatici.

E1 IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

Con riferimento alla presente informativa si rimanda al paragrafo "IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti".

E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione del cambiamento climatico

Benché Aeffe non si sia attualmente dotato di un piano di transizione, nel 2023, ha avviato un piano d'azione triennale all'interno del suo nuovo piano strategico di sostenibilità, mirato a quantificare e ridurre le emissioni sia internamente che lungo la catena del valore, con l'obiettivo di raggiungere la condizione di net-zero emissions e costruire un percorso di sostenibilità di lungo periodo. Nel 2024 Aeffe ha calcolato per la prima volta lo Scope 3 e avviato le attività volte alla formalizzazione di un piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici. Pertanto, la strategia di riduzione delle emissioni, in corso di definizione, sarà affrontata nel corso del 2025 e adottata entro le tempistiche previste dalla normativa vigente.

Attraverso tale piano il Gruppo intende orientare la propria strategia di sostenibilità e il proprio modello di business affinché possano diventare compatibili con la transizione verso un'economia sostenibile e con gli obiettivi di limitare il riscaldamento globale a 1,5°C, in linea con l'accordo di Parigi, e di conseguire la neutralità climatica entro il 2050.

E1-2 – Politiche relative alla mitigazione e adattamento al cambiamento climatico

Il Gruppo Aeffe, per quanto concerne gli aspetti ambientali, pur non avendo definito una politica formalizzata, tramite il proprio sistema organizzativo assicura il pieno rispetto delle leggi e norme di riferimento, oltre ad intervenire, da diversi anni, con attività di sensibilizzazione del personale ed efficientamento energetico per ridurre la propria impronta ambientale.

Il sistema organizzativo aziendale, in applicazione del D.Lgs. 231/01 con riferimento ai dettami del Codice Etico di Aeffe S.p.A. al punto 3.12 "Nella protezione della salute e sicurezza sul lavoro e dell'ambiente", si esplicita in attività simili a

²⁸ Come specificato nella tabella in Appendice "ESRS 2 SBM-3".

quanto viene previsto per la Certificazione ISO 14001 anche se il sistema implementato non è stato, ad oggi, sottoposto al processo certificativo.

Il Management aziendale, negli ultimi anni, ha intrapreso un percorso mirato a migliorare, in modo concreto, la sostenibilità ambientale del Gruppo Aeffe coinvolgendo in modo diretto i dipendenti e collaboratori in diverse iniziative allo scopo di indurre una presa di coscienza comune che permetta di ridurre l'impatto ambientale delle attività produttive aziendali veicolando delle consuetudini di buone prassi a tutto il personale.

Per quanto riguarda la sensibilizzazione nei confronti di queste tematiche, nel 2024 il Gruppo Aeffe ha proseguito la campagna di coinvolgimento dei propri collaboratori in tematiche di riduzione dell'impronta ambientale. Con l'istituzione di una newsletter interna dedicata ai temi della sostenibilità, l'azienda ha continuato a comunicare informazioni, dati ed obiettivi per rendere sempre più consapevoli i propri collaboratori di quanto risulta sempre più importante e necessario il contributo di tutti.

E1-3 – Azioni e risorse in relazione alle politiche sul cambiamento climatico²⁹

Il Gruppo ha messo in atto diversi presidi per ridurre il proprio impatto climatico. Infatti, negli scorsi anni, presso gli insediamenti produttivi del Gruppo Aeffe di San Giovanni in Marignano e Gatteo è stato attivato un progetto di efficientamento energetico mirato alla riduzione dei consumi tramite il monitoraggio e la gestione a distanza degli impianti di climatizzazione nonché alla sostituzione di parte degli impianti di illuminazione tradizionali convertendoli a led permettendo, in tal modo, di ridurre i relativi consumi ed evitare l'emissione di una quantità significativa di CO₂ in atmosfera³⁰. Inoltre, è stato installato, presso lo stabilimento produttivo di Gatteo, un impianto fotovoltaico di nuova generazione che, visto i positivi risultati ottenuti, molto probabilmente, sarà ampliato in un prossimo futuro. I progetti avviati hanno comportato un significativo impegno sia in termini di disponibilità delle risorse, sia sotto il profilo della loro allocazione, richiedendo un'attenta pianificazione e una gestione efficiente per garantire la realizzazione degli obiettivi prefissati.

Nel 2024 Aeffe ha anche proseguito il suo impegno in ambito di efficientamento energetico, adottando nuove e specifiche misure. In particolare, si è proceduto alla nomina annuale del responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia (Energy Manager). Le funzioni del responsabile sono:

- individuare azioni, interventi, procedure e quant'altro necessario per promuovere l'uso razionale dell'energia;
- assicurare la predisposizione di bilanci energetici in funzione anche dei parametri economici e degli usi energetici finali;
- predisporre i dati energetici di verifica degli interventi effettuati con contributo dello Stato.

Nel 2023, l'Energy Manager ha rinnovato la diagnosi energetica del Gruppo Aeffe secondo il D.lgs. 102/2014. I siti analizzati corrispondono alle 4 sedi più impattanti del Gruppo, ovvero:

- Via delle Querce 51, 47842 San Giovanni in Marignano (RN);
- Via Gaetano Donizetti 48, 20122 Milano;
- Via San Gregorio 28, Milano;
- Pollini S.p.A. - Via Erbosa 3, 47043 Gatteo (RN).

E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione e adattamento al cambiamento climatico

Il Gruppo non ha al momento definito obiettivi quantitativi specifici connessi agli impatti rilevanti individuati lungo la catena del valore, in particolare per quanto riguarda obiettivi di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico.

²⁹ Le azioni descritte rientrano principalmente alle seguenti leve di decarbonizzazione: efficienza energetica e uso di energia da fonti rinnovabili (soluzioni basate sulla tecnologia). In merito agli importi monetari significativi di CapEx e OpEx, necessari all'attuazione delle azioni intraprese o pianificate, si rimanda alla sezione "Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852".

³⁰ Tra le azioni implementate per la mitigazione dei cambiamenti climatici, il Gruppo non ha previsto la riduzione delle emissioni di GES realizzate o previste.

Tuttavia, la questione è parte integrante del pillar “Planet & Environment” all’interno del Piano di Sostenibilità. Nei prossimi esercizi, il Gruppo si impegna a definire obiettivi mirati per ciascuna tematica rilevante, garantendo un approccio strutturato e misurabile. Per maggiori informazioni si rimanda al parag. “Obiettivi di miglioramento”.

E1-5 – Consumo e mix energetico

Di seguito vengono presentati i dati sul consumo di energia dell’azienda³¹.

| COMBUSTIONE STAZIONARIA (in MWh)³² | FY 2024 |
|---|----------------|
| Gas Naturale | 3.479 |
| Gasolio per gruppi elettrogeni | 2 |
| COMBUSTIONE MOBILE (in MWh) | |
| Diesel | 1.221 |
| Benzina | 59 |
| CONSUMI DI ENERGIA ACQUISTATA (in MWh) | |
| Energia elettrica acquistata da mix nazionale ³³ | 5.481 |
| <i>Totale fonti fossili</i> | 10.242 |
| <i>Quota fonti fossili (in %)</i> | 94% |
| CONSUMO DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI AUTOPRODOTTA (in MWh)³⁴ | |
| Energia elettrica autoprodotta ³⁵ | 640 |
| <i>Quota fonti rinnovabili (in %)</i> | 6% |
| Consumo totale di energia | 10.882 |

Non è stata acquistata energia coperta da Garanzia di Origine o per la quale sia stato specificato il fattore di emissione nel contratto di fornitura. Inoltre, nelle attività aziendali non vengono utilizzati biocombustibili.

³¹ Sono stati considerati ad alto impatto climatico tutti i consumi energetici compresi nel perimetro di rendicontazione in quanto le società del Gruppo appartengono al medesimo settore di attività. I dati riportati nel capitolo hanno incluso in modo diretto le società: Aeffe S.p.A. Italia, Pollini S.p.A., Pollini Retail S.p.A., Moschino Kids S.r.l., Aeffe Group Inc., Aeffe Germany G.m.b.h., Aeffe Spagna S.l.u., Fashoff UK Ltd., Moschino Korea Ltd., Moschino France S.a.r.l., Moschino Asia Pacific Ltd., Pollini Austria G.m.b.h., Moschino Shanghai Ltd. I dati sono stati stimati per le società Aeffe Netherlands B.V. e Pollini Suisse S.a.g.l., che rappresentano circa il 2,3% del Gruppo per numero di dipendenti. Nello specifico, partendo dal dato diretto si è calcolato il consumo energetico per dipendente, moltiplicato per il numero di dipendenti delle società per le quali il dato diretto non era disponibile. Si specifica che tale stima è ad alto grado di incertezza. I consumi relativi a combustione stazionaria e mobile (per i dati diretti) sono calcolati sulla base di dati grezzi convertiti in MWh dai fattori di conversione derivati dal documento UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting (versione 2024), pubblicato dal Department for Energy Security and Net Zero del Regno Unito (in precedenza veniva invece sviluppato dal cosiddetto DEFRA). Non è stato possibile inserire il confronto con i consumi dell’esercizio precedente in quanto il perimetro di rendicontazione non coincide.

³² Il Gruppo non presenta consumi di combustibile da carbone e prodotti del carbone né consumi da fonti nucleari.

³³ Ovvero per cui non si hanno Garanzie di Origine, informazioni da contratto o un fattore di emissione specifico.

³⁴ Il dato si riferisce alle società Aeffe S.p.A. e Pollini S.p.A. in quanto uniche due società dotate di impianti fotovoltaici.

³⁵ Di questa, circa l’80% viene consumata, mentre il restante 20% viene venduta in rete.

In aggiunta, l'intensità energetica³⁶ associata alle attività in settori ad alto impatto climatico³⁷ è pari a 0,0000434 (MWh/euro).

E1-6 – Emissioni di GHG totali e Scope 1, 2, 3

A partire dal 2023, all'interno del nuovo piano strategico di sostenibilità di Gruppo, Aeffe ha definito e quindi avviato un piano d'azione triennale, ovvero un percorso di quantificazione e riduzione delle emissioni sia internamente che lungo la catena del valore, al fine di costruire un percorso di sostenibilità di lungo periodo.

Le attività previste vanno dalla misurazione della corporate carbon footprint in conformità ai framework internazionali di riferimento alla definizione di un impegno di lungo periodo per il raggiungimento della condizione di net-zero emissions.

Come primo passo, si è definita una nuova modalità di raccolta dei dati relativi alle emissioni di Scopo 1³⁸ e 2³⁹, tramite il supporto e l'utilizzo di una piattaforma tecnologica fornita da una greentech specializzata che consente all'azienda di monitorare in autonomia le proprie emissioni annuali, calcolando gli impatti e tracciando i progressi nella decarbonizzazione. Questa nuova metodologia ha portato ad una prima analisi di inventario e alla individuazione dei principali aspetti su cui agire e quindi alla definizione delle priorità di azione strategica su cui potrà concentrarsi la strategia di mitigazione e compensazione degli anni futuri.

Con riferimento particolare alle emissioni di Scopo 2, legate all'acquisto e al consumo di energia elettrica, sono state calcolate sia tramite l'approccio "location-based" sia attraverso l'approccio "market-based". Mentre la metodologia **location-based** considera l'intensità media delle emissioni di gas serra delle reti sulle quali si verifica il consumo di energia utilizzando principalmente i dati relativi al fattore di emissione medio della rete, la metodologia **market-based** considera le emissioni da elettricità che l'organizzazione ha intenzionalmente scelto con forma contrattuale.

Nel 2024 il Gruppo ha calcolato per la prima volta anche le emissioni di **Scopo 3**⁴⁰, andando a consolidare il suo impegno. Nel corso del 2025, Aeffe proseguirà questo percorso per definire una strategia Net-Zero che possa permettere all'azienda di comunicare i propri impegni e i propri obiettivi aderendo all'iniziativa SBTi. Nel 2024, le emissioni di Scopo 1 generate dal Gruppo Aeffe ammontano a **1.149,07 ton CO2 eq.** I valori delle emissioni di Scopo 2, invece, si attestano a **1.840,35 ton CO2 eq** (location based) e **1.968,92 ton CO2 eq** (market based). Le emissioni di Scopo 1 e 2 registrano un aumento rispetto all'esercizio precedente, da riferirsi all'ampliamento del perimetro di raccolta dati⁴¹.

Per quanto riguarda le emissioni di gas refrigeranti, sono stati stimati nel 2024 32,6 tonCO2eq.⁴² (circa l'1% delle emissioni totali di Scopo 1). Non si segnalano, invece, emissioni di CO2 coperte da ETS certificati.

³⁶ L'intensità energetica è calcolata come il totale dei consumi rendicontati in MWh sul totale dei ricavi netti associati alle attività in settori ad alto impatto climatico. Per i ricavi netti delle società si fa riferimento alla nota 23 "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" della Relazione sulla gestione.

³⁷ Sono stati considerati ad alto impatto climatico tutti i consumi energetici compresi nel perimetro di rendicontazione in quanto le società del Gruppo appartengono al medesimo settore di attività.

³⁸ Emissioni dirette di GHG: emissioni generate all'interno del perimetro dell'azienda. All'interno di questa categoria rientrano le emissioni derivanti dall'utilizzo di combustibili fossili negli impianti di riscaldamento, quelle legate al consumo di carburanti per i mezzi di trasporto aziendali o generatori e quelle dovute alle perdite di gas fluorurati a effetto serra dagli impianti di raffreddamento.

³⁹ Emissioni indirette di GHG derivanti dalla generazione di elettricità, calore e vapore acquistati e consumati dall'azienda.

⁴⁰ Riguardano fonti non direttamente controllate dall'azienda ma legate alla sua attività. Lo Scope 3 include emissioni a monte e a valle della catena del valore, come quelle di fornitori e clienti, escludendo quelle già considerate nello Scope 2. Il perimetro di rendicontazione delle emissioni di ambito 3 ha subito una limitazione dovuta alla possibilità di reperire il dato per ogni categoria compresa nel calcolo. Si rimanda alle note a piè di pagina relative alla categoria per la definizione del perimetro societario rispetto al consolidato di ognuna.

⁴¹ Per il 2024, i dati sulle emissioni di Scopo 1 e 2 riguardano le società: Aeffe S.p.A. Italia, Pollini S.p.A., Pollini Retail S.p.A., Moschino Kids S.r.l., Aeffe Group Inc., Aeffe Germany G.m.b.h., Aeffe Spagna S.l.u., Fashoff UK Ltd., Moschino Korea Ltd., Moschino France S.a.r.l., Moschino Asia Pacific Ltd., Pollini Austria G.m.b.h., Moschino Shanghai Ltd. I dati sono stati stimati per le società Aeffe Netherlands B.V. e Pollini Suisse S.a.g.l., che rappresentano circa il 2,3% del Gruppo per numero di dipendenti. Nello specifico, partendo dal dato diretto si sono calcolate le emissioni per dipendente, moltiplicate per il numero di dipendenti delle società per le quali il dato diretto non era disponibile. Si specifica che tale stima è ad alto grado di incertezza.

⁴² In assenza di un dato specifico sulle emissioni dei gas refrigeranti, il calcolo si basa sulle perdite medie per tipologia di impianto di raffrescamento, come indicato dal GHG Protocol. Il dimensionamento dell'impianto è stimato assumendo una superficie di 5 m² per dipendente e la presenza di un condizionatore ogni 10 m², ovvero uno ogni due dipendenti.

Come anticipato, nel 2024 il Gruppo ha calcolato per la prima volta anche le emissioni di Scopo 3, uguali a **34.919,29 ton CO2eq**. Il calcolo è stato effettuato analizzando le principali categorie della catena del valore del Gruppo, in conformità alle disposizioni del Greenhouse Gas Protocol Standard⁴³. In linea con quanto previsto dallo standard, la selezione delle categorie rilevanti è avvenuta attraverso un'analisi di significatività basata su tre criteri principali:

- **Contributo potenziale**, secondo cui sono considerate rilevanti le categorie le cui emissioni stimate superano il 10% delle emissioni complessive;
- **Livello di influenza**, che valuta la capacità del Gruppo di monitorare e ridurre le emissioni associate a ciascuna categoria e/o di predisporre piani di riduzione basati su dati di letteratura e sulle specifiche caratteristiche aziendali;
- **Disponibilità dei dati**, che considera l'effettiva capacità del Gruppo di reperire dati specifici e attendibili per ciascuna categoria.

L'analisi, riferita all'intero perimetro consolidato del Gruppo, è stata condotta attraverso un workshop che ha coinvolto le principali funzioni aziendali responsabili per la sostenibilità. Sulla base delle informazioni raccolte e del livello di significatività attribuito a ciascuna sottocategoria dello Scope 3, sono state individuate le seguenti categorie prioritarie⁴⁴:

| Categorie selezionate | Quantità (ton CO2 eq.) |
|--|------------------------|
| 3.1 Beni e servizi acquistati ⁴⁵ | 27.303,46 |
| 3.2 Beni capitali ⁴⁶ | 1.593,23 |
| 3.4 Trasporto e distribuzione upstream ⁴⁷ | 1029,55 |
| 3.5 Scarti di produzione e rifiuti ⁴⁸ | 69,47 |
| 3.6 Viaggi di lavoro ⁴⁹ | 261,59 |
| 3.7 Spostamenti dei dipendenti ⁵⁰ | 947,22 |
| 3.9 Trasporto e distribuzione downstream ⁵¹ | 531,42 |
| 3.14 Franchise ⁵² | 3.183,33 |

⁴³ È possibile visionare lo standard al seguente link: [Corporate-Value-Chain-Accounting-Reporting-Standard_041613_2.pdf](#).

⁴⁴ Le categorie selezionate hanno incluso solo le società così come specificato nelle note successive sulla base dei risultati emersi dall'analisi di significatività, la quale ha considerato l'intero perimetro. Le categorie da 3.1 a 3.7 comprese comprendono le attività a monte della catena del valore, mentre le restanti categorie inserite sono da considerarsi relative ad attività a valle.

⁴⁵ Solo per Aeffe S.p.A. e Pollini S.p.A. in quanto uniche sedi produttive.

⁴⁶ Per tutte le società del perimetro.

⁴⁷ Solo per Aeffe S.p.A. e Pollini S.p.A., in quanto uniche sedi produttive. Per Aeffe S.p.A. è stato calcolato un dato diretto mentre per il calcolo delle emissioni di Pollini S.p.A. relativa ai trasporti e distribuzione è stata calcolata una stima (1001 ton CO2eq). La stima è stata inserita considerando il 5% della spesa della società in trasporti come suggerito dallo studio della Banca d'Italia "[Indagine sui trasporti internazionali di merci](#)". Si specifica che la stima è ad alto grado di incertezza.

⁴⁸ Solo per Aeffe S.p.A. e Pollini S.p.A., in quanto uniche sedi produttive.

⁴⁹ Solo per Aeffe S.p.A. e Pollini S.p.A., in quanto uniche sedi produttive.

⁵⁰ Solo per Aeffe S.p.A. e Pollini S.p.A.

⁵¹ Solo per Aeffe S.p.A. e Pollini S.p.A. in quanto gestiscono in modo centralizzato la distribuzione downstream.

⁵² Per tutte le società del perimetro.

Il totale delle emissioni di Scopo 3 del Gruppo Aeffe nel 2024 è, quindi, di **34.919,29 ton CO2 eq.**

| Emissioni di GES ⁵³ | Quantità (ton CO2 eq.) |
|---|------------------------|
| Emissioni lorde di GES di ambito 1 | 1.149,07 |
| Emissioni lorde di GES di ambito 2 - Location based | 1.840,35 |
| Emissioni lorde di GES di ambito 2 – Market based | 1.968,92 |
| Emissioni lorde di GES di ambito 3 | 34.919,29 |
| EMISSIONI TOTALI DI GES (LB) | 37.908,71 |
| EMISSIONI TOTALI DI GES (MB) | 38.728,56 |

Di seguito si riporta la tabella contenente le informazioni in merito all'intensità energetica delle emissioni di GES (in tonCO2 eq) sui ricavi netti (in euro)⁵⁴:

| Intensità di GES rispetto ai ricavi netti | FY 2024 |
|---|------------|
| Emissioni totali di GES (Location-based) rispetto ai ricavi netti (tCO2eq/euro) | 0,00015115 |
| Emissioni totali di GES (Market-based) rispetto ai ricavi netti (tCO2eq/euro) | 0,00015442 |

ESRS E2 - INQUINAMENTO

E2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento

Con riferimento alla presente informativa si rimanda al paragrafo "IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti". Inoltre, si precisa che, nell'ambito della definizione del calcolo delle emissioni di Scopo 3 sopra descritto, il Gruppo, oltre a condurre un'analisi approfondita di tutte le proprie attività per l'individuazione delle categorie significative, ha avviato una valutazione dei propri siti e delle operazioni aziendali connesse, con l'obiettivo di identificare potenziali impatti, rischi e opportunità legati ai temi dell'inquinamento. Per il coinvolgimento delle comunità interessate sono state organizzate diverse modalità, sia durante l'analisi di doppia rilevanza sia attraverso i meccanismi di ascolto e confronto illustrati nel capitolo "SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interesse".

⁵³ I fattori di emissione utilizzati per il calcolo degli Scope fanno riferimento a DEFRA - Department for Environmental, Food & Rural Affairs (per il calcolo degli Scope 1, 2 e 3), TERNA quale operatore nazionale nella gestione delle reti per la trasmissione dell'energia elettrica (per il calcolo dello Scope 2 approccio location based) e AIB - Association of Issuing Bodies (per il calcolo dello Scope 2 dell'energia acquistata). Non è stato possibile inserire il confronto con i consumi dell'esercizio precedente in quanto il perimetro di rendicontazione non coincide.

⁵⁴ Per i ricavi netti delle società si fa riferimento alla nota 23 "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" della Relazione sulla gestione.

E2-1 – Politiche relative all'inquinamento

Sebbene Aeffe, ad oggi, non abbia adottato una Politica specifica dedicata al tema dell'inquinamento, tale scelta è frutto di un'attenta analisi dei propri siti produttivi, dalla quale non sono emersi impatti ambientali diretti rilevanti. Ciononostante, l'azienda mantiene un forte impegno nella gestione e nel monitoraggio degli impatti indiretti, ovvero quelli potenzialmente derivanti dalle attività e dai comportamenti degli attori lungo la propria catena del valore. Questo aspetto riveste un ruolo centrale, poiché attraverso una gestione responsabile delle proprie attività, Aeffe favorisce la diffusione di pratiche sostenibili, estendendo il proprio impegno oltre i confini aziendali.

Il Gruppo seleziona con attenzione i propri fornitori, privilegiando collaborazioni con realtà che adottano misure concrete per minimizzare il proprio impatto sull'ambiente e sulla società. I fornitori del Gruppo sono tenuti a rispettare tutte le normative ambientali applicabili e, ove richiesto, a mantenere politiche e procedure ambientali documentate. Inoltre, accettano di essere monitorati sia per la responsabilità ambientale che per quella sociale.

In particolare, Aeffe si aspetta che i propri fornitori adottino strategie attive per la riduzione dell'inquinamento e delle emissioni di gas serra, attraverso iniziative di efficientamento energetico, l'autoproduzione o l'acquisto di energia da fonti rinnovabili. Allo stesso modo, è richiesto un impegno concreto nella riduzione del consumo idrico mediante il riciclo delle acque e nella gestione responsabile dei rifiuti, minimizzando la quantità destinata alle discariche.

L'attenzione di Aeffe alla tutela della biodiversità e del benessere animale si riflette anche nelle proprie scelte di approvvigionamento. I fornitori di materie prime sono tenuti a garantire la tracciabilità dei materiali, assicurando che il rispetto degli standard nazionali e internazionali in materia di sostenibilità ambientale e animal welfare sia esteso a tutte le fasi della filiera.

E2-2 – Azioni e risorse connesse all'inquinamento

Nel mese di giugno 2024, Aeffe ha adottato una misura concreta contro l'inquinamento, a tutela degli oceani e dei mari attraverso l'installazione di un dispositivo "Seabin" nelle acque di Marina di Cattolica. L'iniziativa, in collaborazione con Lifegate, ha richiesto un investimento in risorse finanziarie e un effort significativo dal punto di vista operativo, con il coinvolgimento diretto dei team corporate di Sostenibilità e Comunicazione. Questo innovativo "cestino mangiaplastica", grazie a una pompa collegata alla base dell'unità, è in grado di trattare oltre 25mila litri di acqua all'ora e di catturare circa 500 chili di rifiuti plastici all'anno, comprese microplastiche fino a 2 mm di diametro e microfibre fino a 0,3 mm.

Al 12 febbraio 2025, il Seabin ha raccolto complessivamente circa 204 chili di rifiuti galleggianti, l'equivalente in peso di circa 13.610 bottigliette di plastica da 0,5 litri tolte dall'acqua. I risultati ambientali e scientifici ottenuti nei mesi da giugno a ottobre 2024 evidenziano una raccolta concentrata su materiali altamente dannosi per l'ecosistema marino.

L'analisi dei rifiuti catturati dal Seabin mostra una composizione eterogenea, comprendente bottiglie, tappi, cannucce, bicchieri, contenitori alimentari e cucchiaini, microplastiche fino a 2 mm di diametro, materiali metallici come lattine, mozziconi di sigarette e massa organica umida contaminata da frammenti di microplastiche, polistirolo e idrocarburi.

Nei quattro mesi di monitoraggio, è emersa una significativa percentuale di massa organica umida contaminata da microplastiche e polistirolo, strettamente correlata alla vicinanza del canale cittadino che sfocia nella Marina di Cattolica. Nei mesi di pioggia e maltempo, questo fenomeno di accumulo risulta particolarmente marcato, con un aumento del materiale organico trasportato dall'acqua.

La rimozione delle microplastiche è un'azione fondamentale per prevenire la loro ulteriore disgregazione in nanoparticelle, le quali possono penetrare nei muscoli dei pesci, con effetti dannosi sia per la fauna marina sia per la salute umana.⁵⁵

E2-3 – Obiettivi connessi all'inquinamento

Il Gruppo non ha al momento definito obiettivi quantitativi connessi agli impatti rilevanti individuati lungo la catena del valore, con riferimento alla prevenzione dell'inquinamento.

⁵⁵ L'azione presentata si può ricondurre al livello della gerarchia di mitigazione di ripristino e rigenerazione degli ecosistemi acquatici e dei corpi idrici. Attualmente non sono disponibili informazioni in merito alla tipologia di risorse finanziarie stanziare.

Una volta definiti gli obiettivi specifici connessi al pillar di riferimento “Planet & Environment”, sarà possibile definire un piano di azione pluriennale. Per maggiori informazioni in merito, si rimanda al parag. “Obiettivi di miglioramento”.

E2-4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo

I dati relativi alle sostanze inquinanti emesse nell’aria, nell’acqua e nel suolo (a eccezione delle emissioni di GES che sono state comunicate conformemente all'ESRS E1 Cambiamenti climatici) non sono ad oggi disponibili. Aeffe si impegna nei prossimi esercizi a reperire maggiori informazioni relative alla tematica al fine di soddisfare le richieste prescritte dallo standard tramite dato diretto o stime.

E2-5 – Sostanze preoccupanti

Similmente alle informazioni relative all’inquinamento di aria acqua e suolo, i dati relativi alle sostanze preoccupanti non sono ad oggi disponibili. Aeffe si propone, nei prossimi esercizi, di approfondire la raccolta di informazioni sulla tematica, con l’obiettivo di garantire la conformità ai requisiti previsti dallo standard, attraverso l’utilizzo di dati diretti o, ove necessario, stime.

ESRS E3 - ACQUA E RISORSE MARINE

E3 IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine

Con riferimento alla presente informativa si rimanda al parag. “IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti”.

E3-1 – Politiche connesse alle acque e alle risorse marine

Con riferimento alla presente informativa, si rimanda al parag. “E2-1 – Politiche relative all’inquinamento”.

E3-2 – Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine

Con riferimento alla presente informativa, si rimanda al parag. “E2-2 – Azioni e risorse connesse all’inquinamento”.

Inoltre, non sono state effettuate azioni o stanziare risorse in relazione a zone a rischio idrico, comprese quelle a elevato stress idrico, in quanto queste ultime non sono state individuate.

E3-3 – Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine

Il Gruppo non ha al momento definito obiettivi quantitativi connessi agli impatti rilevanti individuati lungo la catena del valore, con riferimento alla protezione delle acque e risorse marine.

Tuttavia, la tematica è riferita al pillar “Planet & Environment” del Piano di Sostenibilità in corso di definizione, il quale definirà obiettivi specifici di presidio. Per maggiori informazioni in merito, si rimanda al parag. “Obiettivi di miglioramento”.

E3-4 – Consumo idrico

Per il Gruppo Aeffe, a riguardo del consumo d’acqua, si riporta quello relativo ad Aeffe S.p.A. e Pollini S.p.A., in quanto significativo in relazione al perimetro totale di riferimento per le attività aziendali⁵⁶. Nel periodo in esame sono stati consumati circa **6.444 metri cubi di acqua**, esclusivamente da fornitori di servizi idrici municipali. Volendo stimare⁵⁷ il consumo d’acqua anche per le altre società del Gruppo, il totale dei consumi è di 9.080 metri cubi d’acqua.

⁵⁶ Il dato diretto sul consumo idrico coinvolge le sole società sopra riportate.

⁵⁷ È stato calcolato il consumo d’acqua per dipendente e moltiplicato per il numero di dipendenti delle società per le quali non è disponibile il dato

Riguardo agli scarichi idrici, si conferma che, data l'assenza di lavorazioni che comportino rischio di rilascio di prodotti o sostanze potenzialmente pericolose disciolte, sono da ritenersi equiparabili a quelli urbani.

Inoltre, non sono presenti sistemi di riciclaggio o immagazzinamento dell'acqua. L'intensità idrica (in metri cubi di acqua) sui ricavi netti (in euro)⁵⁸ è di 0,0000362.

ESRS E4 - BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI

E4-1 – Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale

L'azienda, ad oggi, non ha formalizzato un Piano di transizione in relazione alla biodiversità e agli ecosistemi.

E4 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Con riferimento alla presente informativa si rimanda al parag. "SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale"⁵⁹.

E4 IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi

Con riferimento alla presente informativa si rimanda al parag. "IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti"⁶⁰.

E4-2 – Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi

Con riferimento alla presente informativa, si rimanda al parag. "E2-1 – Politiche relative all'inquinamento".

E4-3 – Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi

Fur-Free⁶¹

Il Gruppo Aeffe presta profonda attenzione verso le delicate problematiche relative al mondo animale. Per questo motivo, a partire dal 2023, ha deciso di impegnarsi pubblicamente e di abolire per sempre l'uso di pellicce animali da tutti i suoi prodotti a partire dalla stagione primavera/estate 2024, sebbene questa pratica fosse ormai da diverso tempo in atto. Ad ogni modo, al fine di non produrre sprechi, lo stock continuerà ad essere oggetto di vendita fino ad esaurimento.

Dal 2024 tutti i marchi del Gruppo, pertanto, non utilizzano, vendono, pubblicizzano o promuovono alcun capo di abbigliamento, accessorio, calzatura o altro articolo che contenga vera pelliccia animale. Aeffe si è inoltre impegnata ad eliminare la lana d'angora da tutte le sue collezioni.

diretto.

⁵⁸ Per i ricavi netti delle società si fa riferimento alla nota 23 "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" della Relazione sulla gestione.

⁵⁹ Al momento non sono disponibili ulteriori analisi necessarie al fine di: fornire un elenco dei siti rilevanti nelle operazioni proprie, compresi i siti sotto il suo controllo operativo; specificare le attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità; fornire una ripartizione dei siti in base agli impatti e alle dipendenze individuati, nonché allo stato ecologico delle aree interessate, e identificare le aree sensibili coinvolte affinché sia possibile determinarne l'ubicazione e l'autorità competente. Inoltre, non sono ancora disponibili informazioni sufficienti per determinare gli effetti delle operazioni su specie minacciate, mentre non sono stati individuati impatti negativi rilevanti in termini di degrado del suolo, desertificazione o impermeabilizzazione.

⁶⁰ Al momento non sono disponibili ulteriori analisi necessarie per fornire informazioni sulle consultazioni con le comunità interessate riguardo alla sostenibilità delle risorse biologiche e degli ecosistemi condivisi, né sull'uso dell'analisi degli scenari relativi alla biodiversità per valutare rischi e opportunità. Inoltre, non sono ancora disponibili dati sufficienti per determinare l'ubicazione dei siti in aree sensibili, gli impatti negativi sulle specie e sugli habitat, né l'eventuale necessità di misure di mitigazione della biodiversità.

⁶¹ Attualmente non sono disponibili informazioni in merito alla tipologia di risorse finanziarie stanziare.

Per rafforzare questo impegno, Aeffe ha aderito, tramite la Lega Anti Vivisezione (LAV) Italia, allo Standard Fur-Free Retailer che definisce delle specifiche linee guida che verranno tassativamente seguite da tutti i marchi del Gruppo.

L'azienda dichiara che non è stato fatto ricorso a compensazioni della biodiversità nei propri piani di azione.

E4-4 – Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi

Il Gruppo non ha al momento definito obiettivi quantitativi connessi agli impatti rilevanti individuati lungo la catena del valore, con riferimento alla biodiversità e agli ecosistemi.

Tuttavia, la tematica è riferita al pillar “Planet & Environment” del Piano di Sostenibilità in corso di definizione, il quale definirà obiettivi specifici di presidio. Per maggiori informazioni in merito, si rimanda al parag. “Obiettivi di miglioramento”.

E4-5 – Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi

L'azienda, fino ad oggi, non ha identificato siti situati all'interno o nelle immediate vicinanze di aree sensibili dal punto di vista della biodiversità che possano essere oggetto di un impatto negativo diretto o indiretto. Tuttavia, si riconosce la necessità di condurre un'analisi più approfondita al fine di valutare in modo dettagliato eventuali rischi ambientali e implementare, se necessario, misure di mitigazione adeguate.

In particolare, i principali impatti rilevati riguardano la tutela delle specie animali e la salvaguardia dei servizi ecosistemici lungo la catena del valore del Gruppo. Non sono stati invece individuati impatti significativi legati al cambiamento d'uso del suolo né all'estensione o allo stato di conservazione degli ecosistemi. Di conseguenza, al momento non risultano applicabili metriche specifiche correlate a tale ambito.

ESRS E5 – USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE

E5 IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare

Con riferimento alla presente informativa si rimanda al parag. “IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti”.

E5-1 — Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

Il Gruppo Aeffe, per quanto concerne gli aspetti ambientali e in particolare quelli legati all'uso delle risorse e all'economia circolare, pur non avendo definito una politica formalizzata, tramite il proprio sistema organizzativo assicura il pieno rispetto delle leggi e norme di riferimento, oltre ad intervenire, da diversi anni, con attività di sensibilizzazione del personale e altre attività per ridurre la propria impronta ambientale.

Aeffe adotta un approccio finalizzato alla riduzione dell'impatto degli imballaggi e alla gestione efficiente dei rifiuti. In particolare, l'ottimizzazione del packaging è volta a ridurre il volume degli imballaggi per migliorare l'efficienza del trasporto e diminuire la quantità di materiali impiegati. L'azienda sta inoltre sostituendo progressivamente la plastica vergine con plastica riciclata post-industriale e introducendo carta certificata FSC per il packaging e le comunicazioni ai clienti. Sul fronte della gestione dei rifiuti, Aeffe ha avviato azioni per migliorare la raccolta differenziata nelle proprie sedi, con l'obiettivo di azzerare i rifiuti indifferenziati entro il 2025. Parallelamente, l'azienda sta riducendo l'uso di plastica monouso, eliminandola dal packaging e introducendo alternative compostabili per il consumo interno. Queste iniziative rientrano in un percorso di miglioramento continuo volto a minimizzare l'impatto ambientale delle attività aziendali.

E5-2 — Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

Gli approcci all'approvvigionamento e alla gestione degli imballaggi sono progressivamente migliorati nel tempo in ottica di impatto ambientale dei materiali; alcuni imballaggi sono stati rinnovati per ottimizzare la saturazione e la conformità con il contenuto e per ridurre i costi e la quantità di materiale utilizzato. Al fine di evitare sprechi, infatti, si è passati nel

tempo dall'utilizzo di imballaggi sovradimensionati per piccole quantità di merce all'utilizzo di scatole progettate per meglio rispondere al volume dei prodotti e del contenuto al loro interno.

Negli anni passati l'utilizzo di diversi imballaggi sovradimensionati ha comportato un trasporto non ottimizzato, con conseguente mancanza di efficienza ed un importante quantitativo di emissioni di CO2 generato. La determinazione della combinazione ottimale di imballaggi primari, secondari e terziari ha permesso di adottare un approccio sistematico al fine di ridurre il più possibile la quantità di packaging, rispettando al contempo le esigenze dei clienti.

Nel 2024 sono stati portati avanti alcuni progetti importanti, iniziati nel 2023, che nei prossimi anni andranno a coinvolgere tutti i brand e tutte le categorie merceologiche del Gruppo. In particolare:

- Si è proceduto con la completa sostituzione (200.000 metri annui circa) delle buste in plastica vergine con buste in plastica riciclata da economia circolare post-industriale, utilizzate per il packaging dei nostri capi di abbigliamento appesi.
- Per le collezioni di intimo e mare, a partire dalla stagione primavera/estate 2024, è iniziata una graduale sostituzione di tutte le polybag di plastica vergine. Ad oggi, oltre il 95% di queste è in plastica riciclata.
- Per l'e-commerce dei brand Moschino, Alberta Ferretti e Philosophy di Lorenzo Serafini, nel 2023 è iniziato un importante progetto di restyling e ridimensionamento del packaging con cui vengono spediti i prodotti ai consumatori finali. In particolare, si è eliminata totalmente la plastica vergine monouso utilizzata precedentemente come materiale riempitivo (bolle d'aria e film protettivo), sostituita con carta 100% riciclabile. Inoltre, è iniziato il graduale passaggio da carta tradizionale a carta certificata FSC delle box, con l'obiettivo di sostituzione totale entro la fine del 2025; ad oggi, il 58% delle scatole è realizzato in carta certificata FSC. Sono state anche sostituite tutte le "Thank you card" che vengono inserite all'interno delle scatole come ringraziamento per l'acquisto con card di un formato più piccolo e, anche in questo caso, il materiale utilizzato è carta certificata FSC invece delle carte plastificate utilizzate in precedenza. Infine, il 90% della carta velina utilizzata per avvolgere i capi all'interno delle scatole dirette ai consumatori finali è passata da carta tradizionale a carta certificata FSC.

Nel 2024, il gruppo Aeffe ha anche continuato a registrare i dati relativi alla produzione di stampe nelle sue quattro sedi principali in Italia, ovvero quelle con il maggior numero di dipendenti. L'analisi dei volumi di stampa mette in evidenza non solo un calo significativo rispetto agli anni precedenti, ma anche un'importante riflessione sull'impegno ambientale e sulla sensibilizzazione dell'intero personale aziendale riguardo alla sostenibilità.

Nel complesso, il numero totale di copie stampate nelle sedi Aeffe è stato di 4.281.470, con una diminuzione del 16,1% rispetto all'anno precedente. Un calo che si estende anche rispetto al 2022 dove il volume di stampe è sceso del 28,1%. Questi numeri sono divisi tra copie a colori (1.077.777) e copie in bianco e nero (3.203.693). In particolare, la sede di San Giovanni in Marignano ha prodotto il volume maggiore di copie (2.399.863), ma ha subito la contrazione più forte, con una diminuzione del 19,3% rispetto al 2023.

Questi dati riflettono una crescente consapevolezza del gruppo circa la necessità di ridurre l'uso delle risorse e di ottimizzare i processi aziendali, ma anche una tendenza a rivedere il modo in cui vengono gestiti i volumi di stampa, puntando a soluzioni più efficienti ed ecosostenibili.

Uno degli aspetti più significativi di questa analisi riguarda l'impatto ambientale legato alla produzione delle stampe. Nonostante il calo delle copie, le risorse necessarie per la produzione restano rilevanti. Sono state utilizzate circa 21 tonnellate di carta con un conseguente consumo stimato di 162.696 kWh di energia, pari a circa 54 alberi abbattuti per produrre la carta utilizzata e oltre 9 milioni di litri di acqua consumati. Questi numeri non solo offrono una panoramica dell'impatto ambientale legato alla produzione, ma costituiscono anche un invito a riflettere su come sia possibile ridurre ulteriormente l'impronta ecologica del gruppo.

L'azienda ha riconosciuto l'importanza di condividere questi dati con tutti i dipendenti delle sedi coinvolte, al fine di sensibilizzare ogni singola persona sul proprio ruolo nel ridurre l'impatto ambientale. Infatti, la partecipazione attiva di ciascun dipendente è fondamentale per rendere concreti gli impegni ambientali del gruppo. Attraverso iniziative di comunicazione interna, incontri e campagne informative, il gruppo Aeffe ha messo in atto un processo di educazione e coinvolgimento diretto del personale, mirando a diffondere la cultura della sostenibilità e l'importanza di azioni quotidiane che contribuiscono a una gestione più responsabile delle risorse aziendali.

Sono state anche promosse iniziative di riduzione delle stampe non necessarie, incoraggiando i dipendenti a fare maggiore affidamento su soluzioni digitali per comunicazioni interne ed esterne, e a ridurre l'uso della carta per documenti che non necessitano di essere stampati.

Oltre a ridurre il numero complessivo di stampe, il gruppo sta puntando a nuove soluzioni tecnologiche e gestionali per ottimizzare l'utilizzo della carta, dell'energia e delle altre risorse. L'adozione di sistemi di stampa più efficienti, come dispositivi con basso consumo energetico e tecnologie a ridotto impatto ambientale, è una delle priorità strategiche per i prossimi anni. Inoltre, il gruppo sta valutando l'introduzione di paperless offices per ridurre ulteriormente il ricorso alla carta, con l'obiettivo di una graduale digitalizzazione dei documenti aziendali.

L'azienda sta anche esplorando la possibilità di passare a fonti di energia rinnovabile per alimentare le sue attività di stampa e altre operazioni, riducendo così ulteriormente l'impatto ambientale e migliorando la propria efficienza energetica.

Il 2024 rappresenta un anno di riflessione e azione concreta per il gruppo Aeffe in termini di sostenibilità e impegno ambientale. La riduzione delle stampe è un passo importante, ma la vera sfida sta nel continuare a sensibilizzare e coinvolgere il personale in un processo di cambiamento che diventi parte integrante della cultura aziendale. Solo con l'impegno di tutti sarà possibile ridurre significativamente l'impatto ambientale e promuovere un futuro più sostenibile per l'azienda e per la comunità.

Grazie a queste azioni, il gruppo Aeffe non solo sta riducendo i suoi costi operativi, ma sta anche creando una cultura aziendale più attenta all'ambiente, in grado di affrontare le sfide ecologiche del futuro con un impegno collettivo e concreto⁶².

Inoltre, il tema della gestione e del conferimento responsabile dei rifiuti è stato oggetto di alcune comunicazioni mirate che hanno portato a un importante miglioramento della raccolta differenziata nelle sedi del Gruppo che ad oggi producono una porzione decisamente più limitata di rifiuti indifferenziati. L'obiettivo è quello di ridurre sempre di più la quota di rifiuti non differenziati per provare ad azzerarla definitivamente entro la fine del 2025.

Un altro esempio virtuoso è stato il mantenimento dell'iniziativa di utilizzare bottigliette di acqua compostabili nei distributori, e l'installazione di erogatori di acqua presso la sede principale di San Giovanni in Marignano e presso la maison Moschino. Queste iniziative permettono di ridurre la quantità di plastica riconducibile, in modo indiretto, alle attività produttive svolte da Aeffe S.p.A.

Inoltre, Aeffe è impegnata nella riduzione degli scarti tessili e nella gestione responsabile del ciclo di vita dei prodotti. In questa direzione si inseriscono due iniziative chiave: la partecipazione al progetto "Re-Waste. Circular Ecosystems in Textile Chain", finalizzato alla valorizzazione degli scarti e all'adozione di strategie circolari nella filiera della moda, e l'adesione al Consorzio Re.Crea, che promuove soluzioni innovative per il riciclo dei rifiuti tessili in linea con le normative europee sulla responsabilità estesa del produttore.

Progetto "Re-Waste. Circular Ecosystems in Textile Chain"

Da gennaio 2023 Aeffe S.p.A. è partner del progetto "Re-Waste. Circular Ecosystems in Textile Chain", coordinato dall'Università degli Studi di Firenze nell'ambito del Partenariato Esteso 11 "Made in Italy Circolare e Sostenibile" e finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca grazie ai fondi messi a disposizione dall'Unione Europea nell'ambito del programma NextGenerationEU.

Il progetto "Re-Waste" mira a ridurre gli scarti dell'industria tessile e della moda, indagando le attuali modalità di gestione e individuando nuove strategie e metodologie che consentano di valorizzare e reintrodurre i materiali nella filiera. Attraverso un approccio design-driven, il progetto ha l'obiettivo di identificare e rafforzare le best practice dei sistemi di produzione della moda in Italia, sostenendo il dialogo tra piccoli e grandi produttori secondo logiche di simbiosi industriale. Il progetto opera in una visione ecosistemica in cui aziende, professionisti, istituti di ricerca e di formazione collaborano con l'obiettivo di adattare il sistema produttivo italiano alle esigenze ambientali e sociali attuali e future.

Dopo una prima fase di analisi della letteratura scientifica da parte delle università coinvolte nel progetto (Università di Firenze, Politecnico di Milano, Università di Bologna, Università di Palermo), il progetto si è sviluppato in un lavoro di ricerca sul campo che ha interessato Aeffe S.p.A.: attraverso una serie di incontri online e una visita da parte dei ricercatori presso la sede di San Giovanni in Marignano, è stata realizzata una mappatura degli attuali flussi di lavoro che coinvolgono

⁶² Attualmente non sono disponibili informazioni in merito alla tipologia di risorse finanziarie stanziare.

i diversi reparti produttivi, ciò ha consentito di evidenziare il ruolo cruciale della sala taglio rispetto alla produzione di scarto tessile. Successivamente, tra luglio e settembre 2023, è stata condotta una campagna di raccolta in quindici giornate degli scarti prodotti dalla sala taglio; ciò ha consentito di pesare il quantitativo di scarto prodotto dal taglio automatico, in cui non avviene una separazione sempre puntuale dei materiali, e dal taglio manuale, che invece consente di separare sempre il tessuto dalla carta. La fase di analisi sui risultati si è sviluppata nei primi mesi del 2024 coinvolgendo alcuni fornitori di Aeffe di prossimità, maggiormente impegnati nelle fasi di prototipazione e produzione, estendendo dunque la ricerca alla catena di fornitura dell'azienda. L'analisi ha consentito di definire delle linee guida di riduzione e valorizzazione dello scarto, che saranno in futuro trasmesse e adottate dall'azienda e dai suoi fornitori.

Consorzio Re.Crea

In tema di gestione rifiuti tessili, da inizio 2023, Aeffe ha aderito a Consorzio Re.Crea, lanciato da CNMI (Camera Nazionale della Moda Italiana) in sinergia con i principali player della moda italiana: un progetto che ha l'obiettivo di lavorare per la gestione dell'intero ciclo vita dei prodotti del settore tessile e per promuovere la ricerca e lo sviluppo di soluzioni di riciclo innovative. Re.Crea si inserisce nel solco delle direttive europee riguardo alla responsabilità estesa del produttore in materia di rifiuti tessili e della normativa nazionale di attuazione su questo tema.

La questione dei rifiuti nel mondo della fashion industry è un topic impellente, se si pensa che in totale, come si legge nel rapporto "L'Italia del riciclo 2021", pubblicato dal Mite e dall'Ispra a fine 2022, i rifiuti tessili smaltiti e censiti ufficialmente nel 2020 sono stati circa 480mila tonnellate. Di queste, 284mila sono rifiuti industriali della filiera tessile, scarti di taglio e abbigliamento; quelli invece post-consumo sono stati 146mila tonnellate.

Nel settore della moda, il tema della sostenibilità sta assumendo un ruolo sempre più centrale, con particolare attenzione alla gestione del pre e post consumo dei prodotti tessili. Le aziende, tra cui Aeffe, si stanno adattando a un contesto normativo in evoluzione, caratterizzato dall'imminente recepimento in Italia della normativa sulla Responsabilità Estesa del Produttore (EPR - Extended Producer Responsibility).

Il concetto di pre-consumo riguarda gli scarti generati durante la produzione, come ritagli di tessuto, materiali difettosi e prodotti invenduti. D'altro canto, il post-consumo si riferisce agli indumenti e accessori che hanno terminato il loro ciclo di vita nelle mani dei consumatori e necessitano di processi di recupero, riciclo o smaltimento sostenibile.

L'Unione Europea ha introdotto l'EPR come strumento per responsabilizzare i produttori lungo l'intero ciclo di vita dei loro prodotti, obbligandoli a gestire e finanziare il fine vita dei materiali immessi sul mercato. L'Italia sta attualmente lavorando al recepimento di questa direttiva, che imporrà nuove responsabilità ai marchi del fashion system, stimolandoli a implementare strategie di economia circolare.

E5-3 – Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare

Il Gruppo non ha al momento definito obiettivi quantitativi connessi agli impatti rilevanti individuati lungo la catena del valore, con riferimento all'uso delle risorse all'economia circolare.

Tuttavia, la tematica è riferita ai pillar "Planet & Environment" e "Product & Supply chain" del Piano di Sostenibilità in corso di definizione, il quale definirà obiettivi specifici di presidio. Per maggiori informazioni in merito, si rimanda al parag. "Obiettivi di miglioramento".

Questi pillar comprendono aspetti, tra gli altri, quali la misurazione e riduzione degli scarti produttivi e la rinuncia all'acquisto di pelliccia per i capi di abbigliamento. Inoltre, sul fronte del packaging, Aeffe si impegna a sostituire gradualmente la plastica vergine con materiali riciclati e diversi materiali di imballaggio standard con altri certificati.

E5-4 – Flussi di risorse in entrata

Il Gruppo Aeffe è da sempre impegnato ad utilizzare materie prime che rispettino gli standard ambientali e che garantiscano costantemente la qualità e la sicurezza dei prodotti che vengono commercializzati.

L'azienda pone la qualità del prodotto al centro della propria strategia aziendale e assicura il rispetto di alti standard grazie alle capacità e alle competenze delle proprie risorse, capaci di soddisfare le diverse aspettative dei propri stakeholder. Sicurezza, affidabilità e garanzia di alta qualità dei prodotti offerti sono fondamentali e si basano sul continuo sviluppo e innovazione dei prodotti stessi per garantire la massima soddisfazione dei clienti.

La cura nella selezione delle materie prime è supportata da accorgimenti specifici quali ad esempio la compilazione di una scheda tecnica per ogni materia prima con l'obiettivo di evidenziarne le caratteristiche fisico-prestazionali e il rispetto di rigorosi protocolli come il GB-18401. Tale standard è stato introdotto per regolamentare la sicurezza e la qualità dei prodotti tessili importati in Cina che passano obbligatoriamente attraverso un processo che prevede la verifica, da parte di enti terzi accreditati, di requisiti relativi all'etichettatura e alla composizione tessile, così come controlli doganali ed eventuali ispezioni casuali una volta che il prodotto viene posizionato sullo scaffale. Le materie prime vengono pertanto sottoposte a test specifici per garantire la conformità a tali protocolli e per permettere quindi la commercializzazione dei prodotti nei mercati serviti dal Gruppo.

Gli uffici di stile e di ricerca dei marchi del Gruppo da diverse stagioni sono impegnati a selezionare materie prime con caratteristiche sostenibili, ovvero cotone e seta organici, lana proveniente da allevamenti responsabili, materie prime sintetiche riciclate. Questo percorso si è intensificato nel corso del 2024, in linea con il piano di sostenibilità di Gruppo, che pone in prima linea l'impegno di Aeffe nel creare capi di abbigliamento unici che abbiano un impatto minore sull'ambiente e siano progettati per durare il più a lungo possibile.

Anche nel 2024 i brand del Gruppo hanno continuato a lavorare su delle linee prodotte in maniera consapevole, privilegiando quindi cotone di origine biologica e cashmere riciclato; in particolare per Alberta Ferretti continua oramai da diverse stagioni l'utilizzo di chiffon organico.

Nel corso dell'anno 2024, Aeffe S.p.A. ha avviato la produzione e il lancio di un totale di 764.712 capi di abbigliamento. Tra questi, una quota pari a 125.925 capi (equivalente al 16% del totale) è stata realizzata impiegando tessuti principali con caratteristiche di sostenibilità, ovvero materiali certificati, biologici o riciclati, con un ridotto impatto ambientale.

La produzione complessiva dell'azienda si suddivide in due macrocategorie, che rappresentano le due principali modalità di realizzazione dei capi nel settore della moda:

- Industrializzato:** questa modalità prevede che Aeffe acquisti direttamente le materie prime e gli accessori necessari alla produzione dei capi. Una volta acquisiti i materiali, le fasi di lavorazione possono essere eseguite internamente dall'azienda oppure affidate a terzisti specializzati. Questo approccio consente un maggiore controllo sulla qualità, sui processi produttivi e sulla selezione dei materiali, garantendo un prodotto finale conforme agli standard aziendali.
- Commercializzato:** in questo caso, Aeffe si affida a fornitori esterni per l'acquisto di capi già confezionati, senza intervenire direttamente sulle fasi di produzione. Questo modello, diffuso nell'industria della moda, permette di ampliare rapidamente l'offerta di prodotti, ottimizzando tempi e costi, pur mantenendo un attento controllo sulla selezione dei fornitori e sulle caratteristiche qualitative dei capi destinati alla vendita.

Nell'ambito della produzione industrializzata, il numero complessivo di capi realizzati è stato di 250.136 unità. Tra questi, 26.667 capi sono stati prodotti impiegando materiali sostenibili, rappresentando circa l'11% dell'intera produzione industrializzata.

Per quanto riguarda la produzione commercializzata, il numero totale di capi prodotti e distribuiti è stato di 514.576 unità. Di questi, 99.258 capi sono stati realizzati con tessuti sostenibili, corrispondenti al 19% della produzione effettivamente immessa sul mercato.

Un'analisi approfondita delle materie prime impiegate da Aeffe S.p.A. nel 2024 mostra un crescente utilizzo di materiali biologici, organici e riciclati per la produzione dei capi.

Nello specifico, 102.622 capi sono stati realizzati con tessuti di origine biologica o organica, provenienti da coltivazioni senza pesticidi o sostanze chimiche nocive, oppure con materiali certificati per il loro minor impatto ambientale. Questa scelta rappresenta il 13% della produzione totale dell'azienda, evidenziando una maggiore attenzione verso la selezione di materie prime più sostenibili.

Parallelamente, 8.604 capi sono stati prodotti utilizzando materiali riciclati, ottenuti dal recupero di fibre tessili preesistenti o da scarti industriali. Sebbene questi capi rappresentino circa l'1% della produzione complessiva, l'impiego di tessuti riciclati contribuisce alla riduzione dell'utilizzo di nuove risorse e alla limitazione degli sprechi.

L'adozione di materiali biologici e riciclati rientra in una più ampia strategia di Aeffe S.p.A. volta a ridurre l'impatto ambientale del processo produttivo. L'azienda pone attenzione all'uso responsabile delle risorse, alla riduzione degli scarti e alla scelta di soluzioni più sostenibili per rispondere alle nuove esigenze del settore della moda. Questa direzione si inserisce in un percorso di innovazione e responsabilità che mira a coniugare qualità, estetica e rispetto per l'ambiente.

Nel corso dell'anno fiscale 2024, Aeffe S.p.A. ha acquistato una serie di materie prime suddivise in diverse categorie, con un'attenzione particolare alla provenienza biologica e riciclata di tali materiali.

- ☒ **Cotone:** 44.346 kg totali, di cui 579 kg materiali tecnici e biologici (1,31%) e 1.107 kg materiali riciclati (2,50%).
- ☒ **Seta:** 2.420 kg totali, con 394 kg di origine biologica (16,28%).
- ☒ **ABS:** 19.954 kg totali, con 11.436 kg provenienti da materiali riciclati (57,31%).
- ☒ **Cashmere:** 946 kg totali, di cui 928 kg provenienti da materiali riciclati (98,13%).
- ☒ **Lana:** 34.982 kg totali, con 5 kg derivati da materiali biologici (0,01%) e 48 kg da materiali riciclati (0,14%).
- ☒ **Misto lana/mohair:** 2.179 kg totali, con 447 kg di materiale riciclato (20,51%).
- ☒ **Misto lana/sintetico:** 6.623 kg totali, con 4.115 kg materiali riciclati (62,12%).
- ☒ **Polietilene:** 5.169 kg totali, con 3.250 kg provenienti da materiali riciclati (62,87%).
- ☒ **Poliestere:** 26.949 kg totali, con 1.588 kg materiali riciclati (5,89%).

Questi dati si riferiscono solo ai materiali con origine biologica o riciclata. In particolare, per quanto riguarda i materiali con origine biologica dei prodotti tessili, questi sono tutti oggetto di certificazioni che assicurano che siano realizzati con fibre naturali coltivate senza l'uso di pesticidi o sostanze chimiche nocive. Queste certificazioni verificano l'intera filiera produttiva, dal raccolto alla lavorazione, includendo criteri ambientali e sociali rigorosi. Inoltre, garantiscono la tracciabilità dei materiali e il rispetto di standard etici lungo tutta la catena di fornitura. È importante sottolineare che esistono altri materiali utilizzati che non appartengono a queste categorie e che sono riportati separatamente nella tabella. Aeffe S.p.A. ha comunque registrato un utilizzo significativo di materiali riciclati, in particolare per quelli sintetici come l'ABS e il polietilene, e per il cashmere.

| MATERIALI UTILIZZATI PER PESO – Aeffe S.p.A. | Unità di misura | FY 2024 | | | | |
|---|--------------------|---------------------------------------|---|---|----------------|-------------|
| | | Totale dei materiali utilizzati | Materiali tecnici e biologici utilizzati (parti del totale) | Materiali riciclati utilizzati (parti del totale) | % Biologico | % Riciclato |
| COTONE | Kg | 44.346 | 579 | 1.107 | 1,31% | 2,50% |
| SETA | Kg | 2.420 | 394 | - | 16,28% | 0,00% |
| ABS | Kg | 19.954 | | 11.436 | 0,00% | 57,31% |
| CASHMERE | Kg | 946 | | 928 | 0,00% | 98,13% |
| LANA | Kg | 34.982 | 5 | 48 | 0,01% | 0,14% |
| MISTO LANA E MOHAIR | Kg | 2.179 | | 447 | 0,00% | 20,51% |
| MISTO LANA E SINTETICO | Kg | 6.623 | | 4.115 | 0,00% | 62,12% |
| POLIETILENE | Kg | 5.169 | | 3.250 | 0,00% | 62,87% |
| POLIESTERE | Kg | 26.949 | | 1.588 | 0,00% | 5,89% |
| Tessuti | | | | | | |

| | | | | |
|-------------------------|----|--------|-------|-------|
| 100% nylon | Kg | 1.941 | 0,00% | 0,00% |
| > 60% viscosa | Kg | 7.553 | 0,00% | 0,00% |
| > 60% nylon | Kg | 5.360 | 0,00% | 0,00% |
| 100% viscosa | Kg | 4.980 | 0,00% | 0,00% |
| 100% ramie | Kg | 57 | 0,00% | 0,00% |
| > 60% acetato | Kg | 3.848 | 0,00% | 0,00% |
| > 60% lino | Kg | 661 | 0,00% | 0,00% |
| > 60% cupro | Kg | 227 | 0,00% | 0,00% |
| > 60% modal | Kg | 2.525 | 0,00% | 0,00% |
| > 60% acrilica | Kg | 263 | 0,00% | 0,00% |
| 100% lino | Kg | 597 | 0,00% | 0,00% |
| 100% lyocell | Kg | 450 | 0,00% | 0,00% |
| 100% acetato | Kg | 3.348 | 0,00% | 0,00% |
| misto sintetico | Kg | 12.171 | 0,00% | 0,00% |
| Mercerie non stagionali | | | | |
| 100% nylon | Kg | 19 | 0,00% | 0,00% |
| 100% metallo | Kg | 102 | 0,00% | 0,00% |
| 100% silicone | Kg | 23 | 0,00% | 0,00% |
| 100% PVC | Kg | 249 | 0,00% | 0,00% |
| > 60% viscosa | Kg | 25 | 0,00% | 0,00% |
| 100% poliuretana | Kg | 1.498 | 0,00% | 0,00% |
| > 60% rayon | Kg | 2 | 0,00% | 0,00% |
| 100% cellulosa | Kg | 17.676 | 0,00% | 0,00% |
| misto sintetico | Kg | 76 | 0,00% | 0,00% |
| Mercerie stagionali | | | | |
| 100% nylon | Kg | 81 | 0,00% | 0,00% |
| 100% corno | Kg | 123 | 0,00% | 0,00% |
| 100% corozo | Kg | 53 | 0,00% | 0,00% |
| 100% malachite | Kg | 44 | 0,00% | 0,00% |

| | | | | |
|------------------------|----|-------|-------|-------|
| 100% metallo | Kg | 1.922 | 0,00% | 0,00% |
| 100% metacrilato | Kg | 2 | 0,00% | 0,00% |
| 100% madreperla | Kg | 224 | 0,00% | 0,00% |
| > 60% nylon | Kg | 906 | 0,00% | 0,00% |
| > 60% vetro | Kg | 7 | 0,00% | 0,00% |
| 100% viscosa | Kg | 129 | 0,00% | 0,00% |
| > 60% viscosa | Kg | 482 | 0,00% | 0,00% |
| 100% silicone | Kg | 374 | 0,00% | 0,00% |
| 100% rayon | Kg | 7 | 0,00% | 0,00% |
| > 60% gomma | Kg | 6 | 0,00% | 0,00% |
| > 60% cellulosa | Kg | 49 | 0,00% | 0,00% |
| 100% vitello | Kg | 2 | 0,00% | 0,00% |
| > 60% vitello | Kg | 0 | 0,00% | 0,00% |
| > 60% polipropilenica | Kg | 0 | 0,00% | 0,00% |
| 100% acetato | Kg | 0 | 0,00% | 0,00% |
| 100% ottone | Kg | 0 | 0,00% | 0,00% |
| 100% PVC | Kg | 16 | 0,00% | 0,00% |
| > 60% metallo | Kg | 642 | 0,00% | 0,00% |
| misto sintetico | Kg | 150 | 0,00% | 0,00% |
| Interni non stagionali | | | | |
| 100% poliuretanic | Kg | 23 | 0,00% | 0,00% |
| 100% nylon | Kg | 1.349 | 0,00% | 0,00% |
| > 60% rayon | Kg | 10 | 0,00% | 0,00% |
| 100% cellulosa | Kg | 7.539 | 0,00% | 0,00% |
| misto sintetico | Kg | 538 | 0,00% | 0,00% |
| Fodere | | | | |
| 100% viscosa | Kg | 1.319 | 0,00% | 0,00% |
| > 60% nylon | Kg | 31 | 0,00% | 0,00% |
| 100% nylon | Kg | 76 | 0,00% | 0,00% |

| | | | | | |
|---|-----------|----------------|------------|---------------|---------------------|
| > 60% acetato | Kg | 853 | | 0,00% | 0,00% |
| 100% cupro | Kg | 164 | | 0,00% | 0,00% |
| misto acetato e viscosa | Kg | 229 | | 0,00% | 0,00% |
| misto cupro | Kg | 14 | | 0,00% | 0,00% |
| Filo | | | | | |
| 100% nylon | Kg | 6 | | 0,00% | 0,00% |
| > 60% nylon | Kg | 320 | | 0,00% | 0,00% |
| Filati | | | | | |
| 100% viscosa | Kg | 974 | | 0,00% | 0,00% |
| 100% nylon | Kg | 231 | | 0,00% | 0,00% |
| > 60% viscosa | Kg | 1.207 | | 0,00% | 0,00% |
| > 60% nylon | Kg | 95 | | 0,00% | 0,00% |
| > 60% lino | Kg | 12 | | 0,00% | 0,00% |
| misto lana e non sintetico | Kg | 1.744 | | 0,00% | 0,00% |
| misto sintetico | Kg | 29 | | 0,00% | 0,00% |
| 100% lino | Kg | 5 | | 0,00% | 0,00% |
| Peso totale dei materiali utilizzati | Kg | 229.206 | 978 | 22.918 | 0,43% 10,00% |

| MATERIALI UTILIZZATI – Pollini S.p.A. (in euro) | FY 2024 | | |
|--|---------------------------------|--|-------------|
| | Totale dei materiali utilizzati | Materiali riciclati/riutilizzati utilizzati (parti del totale) | % Riciclato |
| Plastica | 411.901,65 € | - | 0% |
| Metallo | 1.240.581,96 € | - | 0% |
| Carta | 378.244,19 € | 75.648,00 € | 20% |
| Cotone | 169.921,16 € | - | 0% |
| Gomma | 208.065,00 € | - | 0% |
| Pelle | 4.095.009,33 € | - | 0% |
| Tessuti sintetici + Agglomerati (es. rinforzi/solette) | 1.010.300,01 € | - | 0% |
| Valore totale dei materiali utilizzati | 7.514.023 € | 75.648 € | 1% |

I dati relativi ai materiali utilizzati da Pollini S.p.A. sono ad oggi unicamente disponibili in unità monetaria, per tale motivo sono stati riportati in euro spesi a fronte del loro acquisto.

I dati sui materiali in entrata relativi alle altre società del perimetro non sono stati raccolti in quanto l'attività delle stesse è puramente commerciale e di conseguenza non collegata agli IRO rilevanti individuati dall'azienda.

E5-5 – Flussi di risorse in uscita⁶³

In merito ai rifiuti di produzione, le aziende del Gruppo, nel pieno rispetto delle normative e leggi per il settore, si adoperano in modo continuativo per ridurre l'incidenza e quantità dei rifiuti prodotti. Come previsto dalle normative e leggi di riferimento, in riferimento alle regole di buona tecnica, si è provveduto, oltre alla dovuta attività di raccolta differenziata, a sensibilizzare il personale a livello motivazionale allo scopo di ridurre l'impatto dei rifiuti prodotti.

I fornitori del servizio di smaltimento rifiuti sono quelli già in uso e qualificati per operare con le aziende del Gruppo Aeffe in ottemperanza alle normative vigenti per lo smaltimento dei rifiuti prodotti. I rifiuti più rilevanti, a livello di rendicontazione per i Dati Non Finanziari del Bilancio Consolidato, sono quelli prodotti negli stabilimenti di Aeffe S.p.A. a San Giovanni in Marignano e Pollini S.p.A. a Gatteo.

I dati sui flussi di risorse in uscita relativi alle altre società del perimetro non sono stati raccolti in quanto l'attività delle stesse è puramente commerciale e di conseguenza non collegata agli IRO rilevanti individuati dall'azienda.

FY 2024

| RIFIUTI GENERATI | Unità di misura | Totale rifiuti generati | di cui <u>non destinati allo smaltimento</u> <u>(recuperati)</u> | | | di cui <u>destinati allo smaltimento</u> | | | | |
|---------------------------------------|--------------------|-------------------------------|---|---------|--|--|-------------------|---|---|--|
| | | | Prepara zione per il riutilizzo | Riciclo | Altre operazi oni di recuper o | Totale rifiuti recuper ati | Inceneri mento | Conferi mento in discaric a | Altre operazi oni di smaltim ento | Totale rifiuti a smaltim ento |
| TUBI AL NEON | kg | 69 | | | 69 | 69 | | | | - |
| BOMBOLETTE SPRAY ESAURITE | kg | 48 | | | 48 | 48 | | | | - |
| FUSTI EX MASTICE/VER NICE | kg | 400 | | | | - | | 400 | | 400 |
| ADESIVI E SIGILLANTI DI SCARTO | kg | 162 | | | | - | | 162 | | 162 |
| VERNICI DI SCARTO/INUTI LIZZATE | kg | 20 | | | | - | | 20 | | 20 |

⁶³ I dati presentati si riferiscono alle società Aeffe S.p.A. e Pollini S.p.A. Le altre società del Gruppo producono solo rifiuti assimilabili a rifiuti urbani.

| | | | | | | | | | | |
|--|-------|---------|---------------------------------------|----------------|-------------------------------------|----------------------------------|----------------------|----------------------------------|--|-------------------------------------|
| SOLVENTI PER PULIZIA E LAVAGGIO | litri | 41 | | | - | | | 41 | 41 | |
| ALTRI OLI PER MOTORI | litri | 74 | | | 74 | 74 | | | - | |
| RIFIUTI NON PERICOLOSI | | | Preparazione per il riutilizzo | Riciclo | Altre operazioni di recupero | Totale rifiuti recuperati | Incenerimento | Conferimento in discarica | Altre operazioni di smaltimento | Totale rifiuti a smaltimento |
| IMBALLAGGI DI CARTA E CARTONE | kg | 139.450 | | | 139.450 | 139.450 | | | | - |
| IMBALLAGGI IN PLASTICA | kg | 21.360 | | | 21.360 | 21.360 | | | | - |
| LEGNO | kg | 16.640 | | | 16.640 | 16.640 | | | | - |
| FIBRE TESSILI LAVORATE | kg | 14.490 | | | 14.490 | 14.490 | | | | - |
| COMPONENTI RIMOSSE DA APPARECCHIATURE FUORI USO | kg | 2.300 | | | 2.300 | 2.300 | | | | - |
| RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITA DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE | kg | 0 | | | 0 | 0 | | | | - |
| RIFIUTI INDIFFERENZIALI MISTI | kg | 21.420 | | | 21.420 | 21.420 | | | | - |
| BATTERIE ALCALINE | kg | 20 | | | 20 | 20 | | | | - |
| FANGHI DA LAVORAZIONE PELLAMI | kg | 168 | | | | - | | 168 | | 168 |
| FANGHI PRODOTTI IN PARTICOL.DAL TRATTAM.IN LOCO DEGLI EFFLUENTI CONTENENTI CROMO | litri | 4.500 | | | | - | | 4.500 | | 4.500 |

| | | | | | | |
|--|-----|----|----------------|-------|----------------|---------------|
| SCARTI PELLAME | DI | kg | 15.240 | - | 15.240 | 15.240 |
| METALLI MISTI | | kg | 3.830 | 3.830 | 3.830 | - |
| ALLUMINIO | | kg | 255 | 255 | 255 | - |
| RAME, BRONZO OTTONE | E | kg | 60 | 60 | 60 | - |
| FERRO ACCIAIO | E | kg | 3.400 | 3.400 | 3.400 | - |
| RIFIUTI PLASTICI | | kg | 2.000 | 2.000 | 2.000 | - |
| TONER STAMPA ESAURITI | PER | kg | 24 | 24 | 24 | - |
| TOTALE RIFIUTI PRODOTTI | | | 245.971 | | 225.440 | 20.531 |
| Percentuale di rifiuti non riciclati | | | | | | 8,35% |

INFORMATIVA SOCIALE

ESRS S1 - FORZA LAVORO PROPRIA

S1 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interesse

Con riferimento alla modalità di coinvolgimento della forza lavoro propria, si rimanda al paragrafo. “SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interesse”.

S1 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Con riferimento alla descrizione di impatti, rischi e opportunità connessi alla forza lavoro propria, si rimanda al paragrafo. “SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale”.

I lavoratori, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, rappresentano una risorsa fondamentale per il successo e la sostenibilità a lungo termine dell'azienda. Il benessere, la crescita professionale e lo sviluppo delle competenze dei dipendenti sono centrali per la strategia aziendale, poiché il loro contributo diretto è essenziale per il mantenimento di standard elevati di performance e per l'adattamento alle sfide del mercato. L'azienda riconosce che la valorizzazione della forza lavoro non solo migliora la produttività, ma favorisce anche un ambiente di lavoro sano e motivante, che contribuisce alla stabilità e alla competitività del business nel lungo periodo.

Il Gruppo impiega diverse tipologie contrattuali, garantendo così una gestione flessibile e adeguata alle diverse esigenze organizzative e personali. Le forme di contratto utilizzate includono il contratto a tempo indeterminato, che rappresenta la base stabile delle risorse aziendali, il contratto a tempo determinato per rispondere a esigenze temporanee, il contratto part-time per favorire l'equilibrio tra vita privata e lavorativa, e il contratto stagionale, in particolare per far fronte a picchi di attività legati a determinate stagioni.

L'azienda si avvale anche di diverse categorie di lavoratori esterni, che apportano competenze specialistiche e supporto temporaneo. Tra questi vi sono i collaboratori esterni, tra cui consulenti e freelance, che forniscono prestazioni occasionali o sono impiegati con contratti di collaborazione coordinata e continuativa. Inoltre, l'azienda si avvale di lavoratori provenienti da agenzie di somministrazione, nonché di tirocinanti, che rappresentano una risorsa importante per favorire il ricambio generazionale e l'integrazione di giovani talenti nel mondo del lavoro.

Tutti i lavoratori propri coinvolti dalle attività di Aeffe sono inclusi nell'ambito di applicazione dell'informativa ai sensi dell'ESRS 2.

S1-1 – Politiche relative alla propria forza lavoro

Aeffe riconosce l'importanza di una gestione responsabile degli impatti rilevanti sulla propria forza lavoro, consapevole dei rischi e delle opportunità che ne derivano. In linea con i principi di integrità, trasparenza e legalità che guidano l'attività aziendale, Aeffe ha adottato un **Codice Etico** che definisce i principi e le linee guida di comportamento a cui tutti i dipendenti e collaboratori⁶⁴ devono attenersi. In aggiunta, dal Codice diramano operativamente una serie di politiche, regolamenti, procedure e processi interni, che consolidano e diffondono l'approccio sostenibile dell'azienda in merito alla propria forza lavoro.

⁶⁴ Per dipendenti e collaboratori si intende la tipologia di forza lavoro soggetta agli impatti significativi individuati nella fase del processo di rilevanza, i quali comprendono i lavoratori dipendenti a tempo indeterminato, determinato, parziale e stagionale e lavoratori non dipendenti come collaboratori esterni, lavoratori di agenzie di somministrazione e tirocinanti.

Sebbene Aeffe non abbia redatto politiche in cui si sia impegnata a favore delle richieste dei principali strumenti internazionali⁶⁵ a favore del rispetto dei diritti umani, il Gruppo, con l'obiettivo di promuovere il rispetto di tali tematiche lungo la catena di fornitura, le ha integrate tra i principi del proprio Codice di Condotta fornitori⁶⁶.

Attualmente, Aeffe non dispone di una politica di prevenzione degli infortuni sul lavoro.

S1-2 Processi di coinvolgimento della propria forza lavoro e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

Il coinvolgimento della forza lavoro di Aeffe avviene attraverso il lavoro proattivo del dipartimento HR e dei rappresentanti dei lavoratori. Le modalità di coinvolgimento variano in base alla tematica trattata e al livello di partecipazione richiesto.

I dipendenti vengono informati tempestivamente su cambi organizzativi, nuove procedure o policy aziendali tramite comunicazioni interne rivolte a tutto il personale del gruppo. Parallelamente, il coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori si realizza attraverso:

- Relazioni sindacali**, che favoriscono un dialogo costruttivo con le rappresentanze sindacali per tutelare i diritti dei lavoratori.
- Negoziazione collettiva**, con la quale vengono definiti i contratti collettivi di lavoro, garantendo una condivisione nelle decisioni sulle condizioni lavorative.
- Informazione e consultazione**, attraverso cui i rappresentanti vengono coinvolti su temi rilevanti come l'introduzione di nuove tecnologie, cambiamenti organizzativi e politiche di diversity & inclusion.

Le comunicazioni ai dipendenti avvengono in caso di novità ogni volta che si verificano eventi significativi che richiedono divulgazione, mentre gli incontri con le rappresentanze sindacali e le organizzazioni dei lavoratori sono stati particolarmente frequenti nel 2024, con una media di almeno un incontro al mese. Tutto il Dipartimento Risorse Umane del Gruppo ha a carico la responsabilità operativa della gestione degli impatti rilevanti e di assicurare il coinvolgimento della propria forza lavoro e dei suoi rappresentanti.

In materia di diritti umani, l'azienda ha formalizzato il proprio impegno attraverso il contratto integrativo, nel quale si fa riferimento alla **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani** e alle **Convenzioni Fondamentali dell'ILO** (International Labour Organization). Questo accordo con le parti sociali sottolinea l'importanza di un modello di crescita che coniughi valore aziendale ed eccellenza con il rispetto delle persone, dei diritti umani e sociali, della sicurezza sul lavoro e dello sviluppo sostenibile.

Inoltre, per comprendere meglio le prospettive dei lavoratori più vulnerabili o a rischio di emarginazione, Aeffe ha intrapreso una collaborazione con **Fondazione Libellula**, promuovendo un'iniziativa dedicata alla lotta contro la violenza sulle donne e alla discriminazione di genere. In questo contesto, è stata condotta una survey anonima rivolta a tutti i collaboratori per raccogliere feedback sul tema, con l'obiettivo di sviluppare un piano di iniziative **Diversity, Equity & Inclusion (DE&I)** su misura per le loro esigenze e aspettative.

S1-3 – Processi per rimediare agli impatti negativi e canali per la forza lavoro per segnalare preoccupazioni

Aeffe S.p.A. ha adottato un sistema strutturato per affrontare e porre rimedio a eventuali impatti negativi rilevanti sui propri lavoratori, promuovendo un ambiente di lavoro basato sulla trasparenza, l'integrità e il rispetto dei diritti delle persone.

65 Per principali strumenti internazionali a favore del rispetto dei diritti umani si intendono i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, la dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali del lavoro e le linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali.

66 Tra cui il presidio di temi come la tratta degli esseri umani, il lavoro forzato o coatto e il lavoro minorile.

In particolare, i collaboratori che ritengono di essere stati oggetto di molestie o discriminazioni — legate ad età, sesso, razza, stato di salute, nazionalità, opinioni politiche o credo religioso — possono segnalare l'accaduto al proprio diretto responsabile, che provvede a informare l'Organismo di Vigilanza.

Un passo fondamentale in questo percorso è stata l'implementazione del sistema di **whistleblowing**, attivato in conformità al **Decreto Legislativo n. 24/2023**. Tale sistema consente ai dipendenti e ai collaboratori di segnalare, in modo sicuro e riservato, eventuali irregolarità o comportamenti scorretti, attraverso **canali interni dedicati**, sia scritti che orali. Per rafforzare ulteriormente la tutela dei segnalanti, le denunce possono essere effettuate anche in forma anonima, garantendo la riservatezza dell'identità del segnalante, delle persone coinvolte e del contenuto della segnalazione.

La gestione delle segnalazioni è affidata a un **Comitato per la gestione delle segnalazioni interne**, composto da figure interne ed esterne all'azienda con competenze specifiche in materia di whistleblowing. Il comitato assicura un'analisi imparziale e accurata dei casi, valutando la fondatezza delle segnalazioni e attuando le misure correttive necessarie. Per informare e coinvolgere tutti i destinatari, interni ed esterni, l'attivazione della procedura di whistleblowing è stata ufficialmente comunicata a gennaio 2024, con l'introduzione di una **piattaforma dedicata** accessibile tramite il sito ufficiale www.aeffe.com. Per maggiori informazioni si rimanda al parag. "ESRS G1 – Condotta delle imprese".

Oltre al sistema di segnalazione, i lavoratori possono comunicare le proprie preoccupazioni o esigenze direttamente al **dipartimento HR**, contattando l'HR Manager di riferimento per la propria business unit o dipartimento aziendale. In alternativa, possono rivolgersi alle **RSU aziendali**, garantendo così diversi canali di ascolto e supporto.

Consapevole dell'importanza di una cultura aziendale che promuova l'ascolto e il rispetto, Aeffe si è impegnata a portare avanti un **progetto formativo** rivolto a tutti i destinatari interni ed esterni all'organizzazione, con l'obiettivo di rafforzare la conoscenza degli strumenti a disposizione per la tutela dei diritti e la gestione delle segnalazioni.

S1-4 – Azioni sugli impatti materiali sulla forza lavoro, gestione dei rischi e opportunità e loro efficacia

In Aeffe, il valore delle persone è al centro della strategia aziendale. Per questo, l'azienda ha implementato una serie di iniziative e sta pianificando ulteriori azioni volte a valorizzare il proprio capitale umano, ridurre i rischi legati alla gestione della forza lavoro e cogliere le opportunità di crescita e innovazione.

Di seguito sono presentate le principali aree d'azione sulle quali si concentra l'approccio aziendale in merito alla propria forza lavoro:

- Selezione e assunzione del personale:** Il processo di selezione si basa sulla valorizzazione delle competenze e del merito, garantendo pari opportunità e prevenendo qualsiasi forma di discriminazione. Ogni assunzione è regolata da contratti di lavoro chiari e trasparenti, pienamente conformi alle normative vigenti.

In particolare, un importante traguardo del 2024 è stata l'implementazione della prima procedura ufficiale in ambito HR, volta a definire in modo chiaro e strutturato i processi aziendali legati alla ricerca e selezione del personale, alla formazione, alle politiche retributive e alla gestione amministrativa dei dipendenti (payroll). Questa iniziativa ha permesso di standardizzare e ottimizzare le pratiche HR, garantendo maggiore trasparenza ed efficienza nella gestione delle risorse umane.

- Formazione e sviluppo:** Viene promosso un costante investimento nella formazione continua, offrendo ai dipendenti e collaboratori opportunità di crescita sia professionale che personale, con percorsi mirati all'acquisizione e al potenziamento delle competenze.
- Salute e sicurezza:** La tutela della salute e della sicurezza sul lavoro rappresenta una priorità assoluta. L'azienda garantisce un ambiente di lavoro sicuro e salubre, adottando tutte le misure preventive necessarie per proteggere i propri dipendenti e collaboratori.
- Tutela della privacy:** Viene assicurata la massima riservatezza nel trattamento dei dati personali di dipendenti e collaboratori, nel pieno rispetto delle normative vigenti in materia di protezione dei dati.

- ☒ **Integrità e rispetto:** Aeffe promuove un ambiente di lavoro basato su principi di rispetto reciproco, integrità e correttezza, contrastando ogni forma di discriminazione, molestia o comportamento lesivo della dignità della persona.

Nei paragrafi successivi si illustrano una serie di prassi e iniziative messe in atto da Aeffe e volte a garantire la tutela e il benessere dei propri lavoratori.

Benessere e welfare

Al fine di prevenire e/o mitigare il potenziale impatto negativo relativo all'insicurezza economica dei dipendenti e fragilità del tenore di vita delle famiglie nel caso di ricorso a contratti a termine o condizioni lavorative instabili e frustranti, le Società industriali del Gruppo Aeffe⁶⁷ hanno adottato un articolato piano di welfare aziendale, sviluppando una strategia volta a creare un ambiente di lavoro migliore, favorire l'equilibrio tra vita professionale e personale e promuovere lo sviluppo del capitale umano. Attraverso misure di supporto economico e iniziative mirate, il Gruppo si impegna a migliorare il benessere dei dipendenti e delle loro famiglie, rafforzando al contempo il senso di appartenenza aziendale.

Durante la contrattazione di secondo livello avvenuta nel 2023 i temi del welfare e del benessere organizzativo sono stati prioritari. Le **novità** più significative del contratto integrativo aziendale dell'headquarter del Gruppo si configurano sui seguenti temi: mensa interaziendale, orario di lavoro, misure a sostegno della genitorialità, azioni positive⁶⁸, volontariato d'impresa, premio di risultato, welfare aziendale, coperture assicurative integrative quadri, smart working.

Aeffe⁶⁹ ha adottato nel 2024 un **nuovo piano di welfare aziendale** erogando il credito welfare tramite una formula innovativa rispetto al passato. Aeffe ha infatti deciso di collaborare con Satsipay: applicazione che offre soluzioni di welfare aziendale digitali spendibili in un'ampia rete di negozi fisici e online e servizi. L'importo previsto per il 2024 era di 400,00€ ma avendo raggiunto l'obiettivo relativo al *Premio di risultato di Sostenibilità di Gruppo* il valore complessivo spendibile è stato di 650,00€. Il credito Welfare è stato riconosciuto a decorrere da novembre 2024 ai lavoratori con contratto a tempo indeterminato e determinato, nonché somministrati purché abbiano prestato attività per almeno 6 mesi, in forza al mese di erogazione, che abbiano superato il periodo di prova contrattuale.

Tra le principali iniziative di welfare, volte ad aumentare il benessere dei dipendenti, troviamo:

Orario di lavoro

Flessibilità in entrata e in uscita

Per i dipartimenti commerciali, amministrativi e corporate di Aeffe S.p.A. e di servizio l'azienda ha sperimentato l'utilizzo dell'orario elastico in entrata ed in uscita di mezz'ora, sia per la sede di San Giovanni in Marignano che per le due sedi di Milano, con la prospettiva di allargare tale agevolazione anche al dipartimento Operation.

Smartworking

La società intende continuare a migliorare il contesto nel quale i propri collaboratori sono chiamati a prestare la propria attività lavorativa, favorendo il benessere delle persone e, in particolare, agevolando il work-life balance.

Pertanto, nel 2024 l'azienda ha rinnovato un accordo con la rappresentanza sindacale in materia di lavoro agile. Le parti hanno esaminato i criteri e la frequenza di utilizzo dello strumento: la prestazione lavorativa potrà essere resa in modalità Smart Working per un totale di 4 giornate mensili, usufruibili solo a giornate intere, per un massimo di 2 giornate a settimana, tenuto conto delle inevitabili esigenze organizzative della società e, in particolare, i casi in cui è invece indispensabile la presenza in sede del lavoratore. L'azienda ha dato inizio ad una fase sperimentale rivolta a tutti i dipendenti che ricoprono un ruolo e dunque un'attività esercitabile da remoto, coinvolgendo più di 200 collaboratori, che si è conclusa il 31/03/2024.

Gestione over time

L'azienda cerca di limitare il più possibile l'utilizzo di ore straordinarie, migliorando eventualmente l'organizzazione del lavoro o procedendo a incrementi occupazionali anche con forme di contratto a termine. Attraverso accordi sindacali

⁶⁷ Le informazioni inerenti a tale paragrafo sono riferite alle uniche Società Aeffe S.p.A., Pollini S.p.A. e Pollini Retail S.r.l.

⁶⁸ Ore di permesso aggiuntive e retribuite per visite oncologiche di prevenzione e per patologie croniche.

⁶⁹ Le informazioni inerenti a tale paragrafo sono riferite alle uniche Società Aeffe S.p.A., Pollini S.p.A. e Pollini Retail S.r.l.

siglati nel tempo, l'organizzazione ha migliorato due impianti normativi quali Banca delle Ore e istituto della Flessibilità, attraverso un contratto integrativo aziendale.

Quote Part Time (Orario a tempo parziale)

L'azienda ha definito con le parti sociali di valutare l'accoglimento di percentuali di quote part time temporanei, superiori a quanto previsto dai C.C.N.L. applicati, privilegiando i dipendenti che vivono alcune condizioni specifiche.

Ferie e permessi aggiuntivi

Estensione delle ore di permesso

Su richiesta del singolo collaboratore (a tempo pieno e part time) vengono concesse annualmente delle ore di permesso aggiuntive e retribuite, per visite oncologiche di prevenzione e per patologie croniche. Il nuovo contratto integrativo ha esteso il tetto massimo da sei ore a otto.

Giornata di Volontariato

Nel 2024 è stata avviata la progettazione di un'iniziativa che mira a promuovere e potenziare attività di carattere sociale e solidale. L'obiettivo principale è quello di consentire ai lavoratori impegnati in iniziative di volontariato individuale (in particolare, presso enti certificati dal registro del terzo settore) di usufruire del riconoscimento di una giornata retribuita all'anno. Si potrebbero realizzare in questo modo forme di sostegno a progetti di utilità sociale che vedono il coinvolgimento futuro, anche aziendale, nell'ambito di iniziative/partnership attraverso organizzazioni, volte ad implementare progetti ed attività su temi ambientali e sociali (ad esempio: lotta alla povertà, l'inclusione e la diversità, la salute, lo spreco alimentare, la protezione civile, animal welfare) privilegiando possibilmente le comunità locali.

Calendario Ferie

Il Calendario Ferie aziendale viene definito entro il mese di marzo di ogni anno. Questa periodicità costante consente a tutta l'organizzazione e al dipendente una puntuale pianificazione del montante ferie spettante.

Istituti della Banca delle Ore e Flessibilità

Il monte ore dell'istituto della Banca delle Ore previsto dal CCNL prevede 32 ore. L'azienda negli anni ha aumentato tale quantità a 40 ore annue.

L'Istituto della Flessibilità è finalizzato per far fronte alle variazioni d'intensità dell'attività lavorativa. Azienda e Organizzazioni Sindacali definiscono diversi regimi di orario in particolari periodi dell'anno, con il superamento dell'orario contrattuale sino al limite delle 70 ore annuali. A tale superamento dell'orario contrattuale corrisponderà, nel corso dell'anno e in periodi di minore intensità lavorativa, una pari entità di riduzione delle ore.

Ore solidali

A fronte di eventi estremamente gravi che coinvolgono figli e/o familiari di primo grado dei collaboratori, è stata introdotta la possibilità di attivare la cessione di "ore solidali" da parte dei colleghi, in merito a quanto disposto del D. Lgs n. 151 del 2015 art. 24.

Integrazione malattia

Ai lavoratori operai è garantita l'integrazione del trattamento di malattia fino al 75% della normale retribuzione dal primo al terzo giorno di carenza; mentre ai lavoratori impiegati è garantita l'integrazione del trattamento di malattia fino al 75% della normale retribuzione per il quinto e sesto mese di assenza dal lavoro.

Servizi

Comitato Ricreativo Aziendale Lavoratori (C. R. A. L.)

Aeffe mette a disposizione dei dipendenti un fondo per attività culturali, ricreative, di formazione, informazione, sportive che viene gestito da una commissione di alcuni dipendenti designati. Ogni anno il CRAL si impegna ad organizzare cene, aperitivi ed eventi di diversa natura di natura aggregativa. Inoltre, il comitato stipula ogni anno convenzioni con esercizi di varia natura applicando sconti riservati ai soli associati.

Acquisto prodotti aziendali

Aeffe consente a tutto il personale la possibilità di acquistare, a prezzi vantaggiosi, prodotti aziendali (articoli di calzature e di pelletteria in Pollini, intimo ed estivo, abbigliamento e accessori) presso i relativi magazzini. Tale possibilità è consentita per 2 volte all'anno nei turni di vendita in periodi comunicati dall'azienda ed è estesa anche ai familiari.

Servizi CAF ed Assistenza fiscale

Ogni anno, nel mese di maggio, viene data la possibilità a tutto il personale dipendente di avvalersi dell'assistenza fiscale (modello 730) attraverso una convenzione con Confindustria. La compilazione della dichiarazione avviene direttamente in azienda in orario lavorativo con un duplice vantaggio: il primo è quello di liberare tempo privato, mentre il secondo è quello di poter sfruttare tariffe agevolate.

Anticipazione e trasferimento del TFR

Per i soli dipendenti aderenti alla previdenza complementare contrattuale, in forza in azienda prima del 2007, è stato consentita la possibilità di richiedere annualmente un'anticipazione del TFR da destinare al fondo stesso per consentire un incremento e una maggiore rendita della previdenza complementare.

Convenzioni

Aeffe ha stipulato convenzioni per offrire scontistiche rivolte ai soli dipendenti del Gruppo; tra queste alcuni esempi sono convenzioni con Istituti Finanziari, palestre e scuole private presenti sul territorio nazionale.

Permessi di studio e borse di studio

Per i lavoratori iscritti ai corsi universitari e master, anche privati (inerenti alla mansione/ruolo esercitati) a richiesta e nell'ambito delle ore previste dal vigente CCNL, si concedono permessi non retribuiti da utilizzarsi in blocchi di due giorni, precedenti agli esami, aggiuntivi a quanto previsto in forma retribuita dal CCNL. Tramite il fondo che l'Azienda ha istituito, ogni anno vengono messe a disposizione delle borse di studio per merito scolastico, destinate ai figli dei lavoratori, iscritti alla scuola secondaria di primo e secondo grado e all'università.

Mobilità sostenibile

Aeffe S.p.A. ha deciso di seguire e supportare concretamente la mobilità sostenibile: una tendenza in continua crescita anche tra le aziende. A partire dal mese di luglio 2023, sono state messe a disposizione 10 e-bike, utilizzabili da tutta la popolazione aziendale di San Giovanni in Marignano per rendere più sostenibile il tragitto casa-lavoro, la pausa pranzo o semplicemente per scopi ricreativi nel tempo libero. Il noleggio e l'utilizzo delle e-bike è totalmente gratuito per i dipendenti.

L'analisi di doppia rilvenza ha individuato un ulteriore potenziale impatto negativo inerente all'insicurezza, precarietà lavorativa e perdita di know-how dei dipendenti dovuta all'obsolescenza delle competenze a sua volta conseguenza di una scarsa attenzione da parte di Aeffe al tema della formazione e sviluppo delle competenze, del mancato ascolto delle proprie risorse e della mancata erogazione dei giusti supporti allo sviluppo dei dipendenti. Per prevenire e/o mitigare tale scenario Aeffe ha adottato un approccio mirato alla formazione continua, allo sviluppo delle competenze e alla valorizzazione della diversità e dell'inclusione.

Formazione

Nel corso del 2024, Aeffe ha avviato un importante progetto di **Performance Management**, un sistema di valutazione e sviluppo delle competenze che mira a favorire un dialogo costante tra dipendenti e management. Si tratta di un processo strutturato che incoraggia il miglioramento continuo delle performance individuali e aziendali. Questo progetto vedrà la sua piena realizzazione nel corso del 2025, rappresentando uno strumento strategico per la crescita professionale di tutti i collaboratori.

Parallelamente Aeffe sta investendo fortemente nella formazione e nello sviluppo delle competenze. La volontà di offrire opportunità di apprendimento sempre più accessibili ha portato l'azienda a progettare una piattaforma di **e-learning di Gruppo**, con un ampio catalogo di corsi disponibili per tutti i dipendenti. L'implementazione inizierà nelle società italiane e, in seguito, sarà estesa anche alle sedi estere, garantendo così una formazione continua e personalizzata per tutta la popolazione aziendale.

Diversità e inclusione

Aeffe riconosce l'importanza del concetto di **Diversità, Equità e Inclusione (DE&I)** nel creare un ambiente di lavoro positivo, stimolante e rispettoso per tutti. Sebbene il Gruppo non si sia dotato una politica specifica, il tema DE&I è citato nel Codice Etico da cui si evince la convinzione dell'Organizzazione che un contesto inclusivo, in cui ogni individuo si senta valorizzato e accettato, sia fondamentale per il benessere dei dipendenti e per il successo aziendale.

A dimostrazione di questo impegno, Aeffe ha aderito al **Network della Fondazione Libellula**, un'organizzazione che promuove la lotta contro la violenza sulle donne e la discriminazione di genere. Questa collaborazione rappresenta un

passo significativo nel percorso dell'azienda verso una cultura del rispetto e dell'uguaglianza, riconoscendo il ruolo chiave dell'impresa come motore di cambiamento sociale.

A partire dal 2023, con il supporto della Fondazione Libellula, Aeffe ha avviato un **percorso concreto di sensibilizzazione e formazione**, partendo da Aeffe S.p.A., con l'obiettivo di diffondere una cultura inclusiva. Le principali iniziative sviluppate riguardano:

- ☒ **Sensibilizzazione e consapevolezza:** L'azienda ha promosso campagne di informazione e attività di formazione per aumentare la consapevolezza su temi fondamentali come la violenza di genere e la discriminazione, nella convinzione che la conoscenza e il dialogo aperto siano strumenti essenziali per promuovere il cambiamento.
- ☒ **Inclusione e pari opportunità:** Aeffe garantisce a tutti i propri dipendenti le stesse opportunità. In particolare, il Codice Etico stabilisce che i dipendenti e collaboratori operano **nel pieno rispetto delle caratteristiche personali di ciascuno, incentivando e premiando l'integrità e il senso di responsabilità, valorizzando le diversità e rifiutando ogni forma di discriminazione.**

Le disposizioni del Codice Etico vietano espressamente qualsiasi discriminazione basata su: razza e origine etnica; colore della pelle; sesso; orientamento sessuale; identità di genere; disabilità; età; religione; opinioni politiche; ascendenza nazionale o estrazione sociale; qualsiasi altra forma di discriminazione contemplata dalla normativa dell'UE e dal diritto nazionale.

- ☒ Benché Aeffe non abbia assunto impegni diretti rispetto all'inclusione nella propria forza lavoro di persone appartenenti a gruppi vulnerabili, di fronte a tali casistiche, il Gruppo si impegna a garantire un ambiente di lavoro inclusivo e rispettoso, dove ogni persona sia valorizzata per le proprie capacità e competenze, indipendentemente dalle sue caratteristiche personali, come sancito dai principi del Codice Etico aziendale. In particolare, nell'ottica di coinvolgere attivamente il personale, è stata lanciata una **survey interna sulla violenza di genere**, che ha registrato un alto tasso di partecipazione e ha evidenziato l'importanza di un dialogo costante su questi temi. Inoltre, è stato istituito un **gruppo di lavoro**, composto da dieci rappresentanti delle diverse sedi di Aeffe S.p.A., che nel corso del 2024 ha partecipato a sessioni di formazione dedicate alla DE&I. Questo team ha sviluppato un **piano di iniziative biennale**, che verrà presentato entro il primo trimestre del 2025.

Il dipartimento **Risorse Umane**, in stretta collaborazione con la **Fondazione Libellula** e con il supporto della famiglia Ferretti, è responsabile della gestione e dell'implementazione del progetto, garantendo un monitoraggio costante dei progressi e delle azioni introdotte.

Infine, nel contratto integrativo aziendale è stato inserito ormai da molti anni una sezione dedicata alla molestia e violenza nei luoghi di lavoro ed esterni all'organizzazione. Di fatto, recependo l'accordo quadro delle Parti Sociali Europee del 26 aprile 2007, sono state individuate attività di formazione e informazione finalizzate alla sensibilizzazione, sul luogo di lavoro, relativamente alla molestia e violenza di genere, alla procedura interna di sostegno alle vittime, alle disposizioni più favorevoli per le vittime di violenza di genere. L'azienda concede annualmente un'ora di assemblea retribuita in aggiunta al monte ore contrattuale per campagne di sensibilizzazione ed è previsto l'utilizzo del fondo aziendale per iniziative di formazione.

Aeffe non ha rilevato impatti negativi effettivi relativi alla propria forza lavoro a cui porre rimedio.

Queste iniziative, concepite per tradurre in azione i principi perseguiti dal Gruppo, hanno l'obiettivo di garantire che le proprie pratiche aziendali non generino né contribuiscano a determinare impatti negativi significativi sulla propria forza lavoro. Le misure adottate da Aeffe per il benessere e la tutela dei dipendenti non solo contribuiscono a prevenire e mitigare gli impatti negativi sulla loro condizione lavorativa, ma anche a ridurre i rischi per l'azienda legati alla propria forza lavoro, come turnover elevato, perdita di competenze strategiche e calo della produttività. Allo stesso tempo, queste azioni favoriscono un ambiente di lavoro più motivante e inclusivo, creando nuove opportunità di crescita, innovazione e competitività per l'azienda. Esse hanno avuto origine da **Aeffe S.p.A.**, che rappresenta la realtà con il maggior numero di collaboratori all'interno del Gruppo. Tuttavia, l'obiettivo è, affinché quello di estendere progressivamente tali misure a tutte le società del Gruppo, sia in Italia che all'estero ogni dipendente possa beneficiare di un ambiente di lavoro sempre più attento al benessere e alla crescita professionale.

Le azioni pianificate si affiancano ai valori che portano la realizzazione del **Piano industriale** che, con un'implementazione graduale, ha valenza quadriennale. Per realizzare questi progetti, l'azienda ha stanziato risorse finanziarie dedicate. Il

progetto di Performance Management, ad esempio, prevede un budget specifico che include il supporto di una società di consulenza e formazione⁷⁰.

S1-5 – Obiettivi per gestire impatti negativi materiali, avanzare impatti positivi e gestire rischi e opportunità

Il Gruppo non ha al momento definito obiettivi quantitativi connessi agli impatti rilevanti individuati con riferimento alla gestione della forza lavoro propria. Tuttavia, la tematica è riferita al pillar “People & Community” del Piano di Sostenibilità in corso di definizione, il quale definirà gli obiettivi, gli eventuali indicatori qualitativi o quantitativi e i processi attraverso i quali verranno monitorati i progressi. Per maggiori informazioni in merito, si rimanda al parag. “Obiettivi di miglioramento”.

L’azienda riconosce che investire sul capitale umano è una leva strategica fondamentale e, per questo, ha già strutturato una serie di iniziative in grado di migliorare la qualità dell’ambiente di lavoro, sviluppare competenze chiave e promuovere una cultura aziendale basata sull’inclusione e sul benessere, come comunicato nel paragrafo precedente.

Uno degli obiettivi principali riguarda, appunto, il miglioramento del **Performance Management**, progettato nel corso del 2024 per allineare le performance dei dipendenti agli obiettivi strategici dell’azienda, attraverso un meccanismo continuo di feedback e supporto. Il Performance Management non solo consente di monitorare i risultati, ma promuove attivamente lo sviluppo professionale, creando un circolo virtuoso tra crescita individuale e successo aziendale. Il suo obiettivo è rendere ogni collaboratore parte attiva del percorso di miglioramento, incentivando la responsabilizzazione e il coinvolgimento.

Parallelamente, l’azienda si impegna a rafforzare il sistema di **formazione e sviluppo** delle competenze e, in particolare, a rendere la piattaforma di e-learning di Gruppo accessibile a tutti i collaboratori, indipendentemente dalla sede in cui operano. In un mercato in continua evoluzione, investire nella crescita professionale significa garantire ai dipendenti gli strumenti necessari per affrontare le sfide del futuro. Questo progetto rappresenta un passo significativo verso una formazione continua e diffusa, con particolare attenzione alle nuove tecnologie e alle competenze trasversali, fondamentali per affrontare i cambiamenti del settore.

L’impegno di Aeffe si estende anche alla continua promozione della **diversità, equità e inclusione (DE&I)**, riconosciuta non solo come un principio etico, ma come un vero e proprio motore di innovazione. In questa direzione, Aeffe ha come obiettivo la finalizzazione e attuazione della **policy DE&I di Gruppo**, che definirà linee guida e obiettivi per costruire una cultura aziendale sempre più equa e rispettosa delle diversità. In parallelo, sono in programma iniziative di **sensibilizzazione e formazione** su questi temi, rivolte a tutti i livelli aziendali, per diffondere una maggiore consapevolezza e promuovere un cambiamento culturale duraturo.

Un altro aspetto fondamentale della strategia di Aeffe riguarda il **benessere e la conciliazione tra vita professionale e privata**. Per questo, l’azienda si impegna al mantenimento e potenziamento delle iniziative volte a supportare il benessere fisico e mentale, tra cui programmi di screening sanitario per la prevenzione delle malattie, orari flessibili e la conferma della policy sul lavoro agile.

S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell’azienda⁷¹

Aeffe crede fermamente che i lavoratori, in tutte le loro forme contrattuali, siano una risorsa fondamentale per l’azienda e come il loro benessere e sviluppo siano centrali per la sostenibilità del business.

All’interno del Gruppo vengono adottate diverse tipologie contrattuali, ciascuna pensata per rispondere in modo efficace alle esigenze aziendali e garantire al contempo flessibilità e stabilità occupazionale. Tra queste, il **contratto a tempo indeterminato** rappresenta la forma più stabile di impiego, offrendo continuità lavorativa e maggiori garanzie per i

⁷⁰ Attualmente non sono disponibili informazioni in merito alla tipologia di risorse finanziarie stanziate.

⁷¹ Tutti i dati relativi ai dipendenti sono riportati in numero di persone (*numero di teste*) al 31.12.2024.

dipendenti. Accanto a questa tipologia, vi è il contratto a tempo **determinato**, utilizzato per far fronte a necessità specifiche e temporanee, come progetti a termine o picchi di produzione.

Per rispondere a particolari esigenze organizzative e favorire una maggiore conciliazione tra vita privata e lavorativa, il gruppo prevede anche contratti a **tempo parziale**, che consentono un impegno lavorativo ridotto rispetto all'orario pieno. Infine, per gestire al meglio l'alternanza delle attività produttive legate a determinati periodi dell'anno, vengono impiegati contratti **stagionali**, particolarmente diffusi nei settori caratterizzati da una forte stagionalità della domanda.

A fine 2024, la forza lavoro comprende **1.316 dipendenti**, con una forte presenza femminile, che rappresenta il 79% della popolazione aziendale considerata. A fine 2024 i contratti a tempo indeterminato risultano essere circa il 74% del totale (972 contratti) mentre quelli a tempo determinato sono solo il 26%.

La composizione femminile registra quasi il 90% di contratti part-time, dato figlio delle azioni intraprese con le Parti Sociali, che hanno innalzato la quota di accoglimento attraverso la contrattazione integrativa aziendale delle trasformazioni di orario di lavoro previsti dai CCNL.

| TOTALE DI DIPENDENTI SUDDIVISI PER PAESE E GENERE | 2024 | | | | |
|---|--------------|------------|---------------------|---------------|---------------------------|
| | Donna | Uomo | Altro ⁷² | Non riportato | Totale |
| Aeffe S.p.A. - Italia | 573 | 171 | 0 | 0 | 744 |
| Pollini S.p.A. | 142 | 48 | 0 | 0 | 190 |
| Pollini Retail S.p.A. | 98 | 11 | 0 | 0 | 109 |
| Moschino Kids S.r.l. | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Aeffe Group Inc. | 12 | 5 | 1 | 0 | 18 |
| Aeffe Germany G.m.b.h. | 10 | 2 | 0 | 0 | 12 |
| Aeffe Spagna S.l.u. | 8 | 3 | 0 | 0 | 11 |
| Aeffe Netherlands B.V. | 17 | 5 | 0 | 0 | 22 |
| Fashoff UK Ltd. | 11 | 4 | 0 | 0 | 15 |
| Moschino Korea Ltd. | 31 | 4 | 0 | 0 | 35 |
| Moschino France S.a.r.l. | 10 | 4 | 0 | 0 | 14 |
| Moschino Asia Pacific Ltd. | 15 | 1 | 0 | 0 | 16 |
| Pollini Suisse S.a.g.l. | 5 | 4 | 0 | 0 | 9 |
| Pollini Austria G.m.b.h. | 11 | 5 | 0 | 0 | 16 |
| Moschino Shanghai Ltd | 95 | 10 | 0 | 0 | 105 |
| Totale dipendenti | 1.038 | 277 | 1 | - | 1.316⁷³ |

⁷² Genere come specificato dal dipendente stesso.

⁷³ Il valore riportato è aggiornato al 31/12/2024. Si rimanda al paragrafo 3 "Andamento della Gestione del Gruppo", sezione "Costo per il Personale", dove il medesimo valore è determinato sulla base di una media.

Di seguito i dati riguardanti i dipendenti per tipologia di contratto suddivisi per genere e regione⁷⁴. Nella tabella che segue vengono riportati i dati di tutte le società facenti parte del consolidato in maniera aggregata. Il dettaglio dei dati per singola società è riportato nella sezione “Allegati”.

| DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO SUDDIVISI PER GENERE E REGIONE | FY 2024 | | | | | | | | | | | | | | |
|--|------------|------------|----------|----------|--------------|------------|-----------|----------|----------|------------|--------------|------------|----------|----------|--------------|
| | ITALIA | | | | | ESTERO | | | | | TOT | | | | |
| | D | U | A | NR | TOT | D | U | A | NR | TOT | D | U | A | NR | TOT |
| Contratto a tempo indeterminato | 771 | 66 | 0 | 0 | 837 | 103 | 31 | 1 | 0 | 135 | 874 | 97 | 1 | 0 | 972 |
| Contratto a tempo determinato | 42 | 164 | 0 | 0 | 206 | 122 | 16 | 0 | 0 | 138 | 164 | 180 | 0 | 0 | 344 |
| TOTALE | 813 | 230 | - | - | 1.043 | 225 | 47 | 1 | - | 273 | 1.038 | 277 | 1 | - | 1.316 |
| Contratto full time | 667 | 216 | 0 | 0 | 883 | 185 | 40 | 0 | 0 | 225 | 852 | 256 | 0 | 0 | 1.108 |
| Contratto part time | 146 | 14 | 0 | 0 | 160 | 40 | 7 | 1 | 0 | 48 | 186 | 21 | 1 | 0 | 208 |
| Contratto con orario variabile | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | - |
| TOTALE | 813 | 230 | - | - | 1.043 | 225 | 47 | 1 | - | 273 | 1.038 | 277 | 1 | - | 1.316 |

| NUOVI ASSUNTI E TURNOVER | FY 2024 | | | | |
|--------------------------|---------------|------------------|------------|----------------------------|----------------------------|
| | N. dipendenti | N. nuovi assunti | N. cessati | Tasso di turnover positivo | Tasso di turnover negativo |
| Aeffe S.p.A. Italia | 744 | 100 | 146 | 13% | 20% |
| Pollini S.p.A. | 190 | 19 | 28 | 10% | 15% |
| Pollini Retail S.p.A. | 109 | 34 | 30 | 31% | 28% |
| Moschino Kids S.r.l. | 0 | 0 | 0 | 0% | 0% |
| Aeffe Group Inc. | 18 | 10 | 10 | 56% | 56% |
| Aeffe Germany G.m.b.h. | 12 | 4 | 3 | 33% | 25% |
| Aeffe Spagna S.l.u. | 11 | 12 | 14 | 109% | 127% |
| Aeffe Netherlands B.V. | 22 | 10 | 12 | 45% | 55% |
| Fashoff UK Ltd. | 15 | 1 | 3 | 7% | 20% |
| Moschino Korea Ltd. | 35 | 4 | 15 | 11% | 43% |
| Moschino France S.a.r.l. | 14 | 9 | 11 | 64% | 79% |

⁷⁴ La suddivisione per regione verrà presentata tra Italia ed Estero.

| | | | | | |
|----------------------------|-------------|------------|------------|------------|------------|
| Moschino Asia Pacific Ltd. | 16 | 22 | 12 | 138% | 75% |
| Pollini Suisse S.a.g.l. | 9 | 2 | 1 | 22% | 11% |
| Pollini Austria G.m.b.h. | 16 | 1 | 0 | 6% | 0% |
| Moschino Shanghai Ltd | 105 | 53 | 44 | 50% | 42% |
| TOTALE | 1316 | 281 | 329 | 21% | 25% |

Sin dall'esercizio 2023 il Gruppo è entrato in un processo di riorganizzazione che è partito da una razionalizzazione societaria (che ha avuto come conseguenza sette fusioni societarie in Italia e all'estero) e che è proseguito attraverso una riorganizzazione delle risorse umane del Gruppo che ha portato alla sottoscrizione di un Contratto di Solidarietà di durata di 5 mesi che ha coinvolto circa seicento dipendenti di Aeffe SpA. A seguito di questa operazione, Aeffe SpA ha successivamente sottoscritto un ulteriore contratto di Cassa Integrazione Ordinaria (CIGO) della durata di tre mesi che ha visto coinvolti circa 200 dipendenti di sede.

S1-7 – Caratteristiche dei non-dipendenti nella forza lavoro dell'azienda⁷⁵

All'interno del Gruppo, oltre ai dipendenti assunti con contratti tradizionali, operano anche diversi lavoratori non dipendenti, che contribuiscono con competenze specifiche e flessibilità a supportare le attività aziendali. Tra questi vi sono i collaboratori esterni, come consulenti e freelance, il cui rapporto con l'azienda può essere regolato attraverso prestazioni occasionali o contratti di collaborazione coordinata e continuativa, a seconda delle necessità operative.

Un'altra categoria di lavoratori non dipendenti è rappresentata dal personale impiegato tramite agenzie di somministrazione, che permette all'azienda di far fronte a esigenze temporanee di organico con risorse qualificate e disponibili per periodi determinati.

Infine, l'azienda accoglie anche tirocinanti, offrendo loro opportunità di formazione e crescita professionale attraverso percorsi strutturati che consentono di acquisire esperienza pratica e competenze utili per il futuro ingresso nel mondo del lavoro. Nel 2024 non sono stati utilizzati appaltatori e sub-appaltatori.

| LAVORATORI NON DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO SUDDIVISI PER GENERE E REGIONE | FY 2024 | | | | | | | | |
|--|-----------|-----------|-----------|-------------|----------|-----------|------------------|----------|----------|
| | Aeffe Spa | | | Pollini Spa | | | Aeffe Group Inc. | | |
| | Donna | Uomo | Totale | Donna | Uomo | Totale | Donna | Uomo | Totale |
| Lavoratori autonomi | 12 | 21 | 33 | 6 | 2 | 8 | 1 | 0 | 1 |
| Lavoratori interinali | 0 | 5 | 5 | 0 | 0 | - | 0 | 0 | - |
| Stagisti e tirocinanti | 2 | 0 | 2 | 5 | 1 | 6 | 0 | 0 | - |
| Appaltatori | 0 | 0 | - | 0 | 0 | - | 0 | 0 | - |
| Sub-appaltatori | 0 | 0 | - | 0 | 0 | - | 0 | 0 | - |
| TOTALE | 14 | 26 | 40 | 11 | 3 | 14 | 1 | - | 1 |

⁷⁵ I dati riguardanti la presente sezione riguardano le società Aeffe Italia S.p.A., Pollini S.p.A. e Aeffe Group Inc, in quanto uniche società ad assumere lavoratori non dipendenti. Tutti i dati relativi ai lavoratori non-dipendenti nella forza lavoro dell'azienda sono riportati in numero di persone (*numero di teste*) al 31.12.2024.

S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

Le politiche e le procedure seguite dal Gruppo, per la gestione dei rapporti di lavoro, rimandano a quanto indicato nei diversi Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro, cui le singole società fanno riferimento. Il 100% dei dipendenti delle società italiane del Gruppo Aeffe è coperto da Contratti Collettivi Nazionali, quali:

- CCNL Industria Abbigliamento - Aeffe S.p.A.
- CCNL Industria calzature e pelletteria - Pollini S.p.A.
- CCNL Commercio - Pollini Retail S.r.l. e la Divisione Retail di Aeffe S.p.A.
- CCNL Dirigenti Industria - i Dirigenti di tutte le aziende.

Nonostante la legislazione locale in materia di diritto del lavoro sia differente da quella vigente nello Stato italiano, si stima⁷⁶ che anche tutti dipendenti delle società estere siano coperti da contratti equiparabili, normati dalle singole legislazioni⁷⁷.

S1-9 – Metriche sulla diversità

Nel 2024, la composizione della forza lavoro di Aeffe evidenzia un forte equilibrio di genere nelle posizioni di leadership. In particolare, le donne rappresentano il **66%** dell'alta dirigenza, confermando l'impegno dell'azienda nel promuovere la parità di genere e valorizzare il talento femminile in ruoli chiave.

Per quanto riguarda la distribuzione per fascia di età, si osserva una prevalenza di dipendenti nella fascia centrale tra i 30 e i 50 anni, che costituiscono oltre la metà del totale (687 su 1.316). Tuttavia, è significativa anche la presenza di risorse con più di 50 anni, che rappresentano una componente importante dell'esperienza aziendale. La presenza di 132 giovani sotto i 30 anni dimostra inoltre l'attenzione di Aeffe verso il ricambio generazionale e l'inserimento di nuove professionalità.

| ALTA DIRIGENZA PER GENERE | FY 2024 | | | | |
|---------------------------|------------|------------|----------|---------------|-------------|
| | Donna | Uomo | Altro | Non riportato | Totale |
| Dirigenti | 11 | 16 | 0 | 0 | 27 |
| Quadri | 80 | 31 | 0 | 0 | 111 |
| TOTALE | 91 | 47 | 0 | 0 | 138 |
| PERCENTUALE | 66% | 34% | - | - | 100% |

| DIPENDENTI PER FASCIA DI ETÀ | FY 2024 | | | |
|------------------------------|-----------|------------|-----------|--------|
| | < 30 anni | 30-50 anni | > 50 anni | Totale |
| Totale dipendenti | 132 | 687 | 497 | 1.316 |

⁷⁶ Si specifica che tale stima è ad alto grado di incertezza.

⁷⁷ Attualmente il Gruppo non ha stretto accordi con i propri dipendenti per la rappresentanza da parte di un comitato aziendale europeo (CAE), un comitato aziendale di società europea (SE) o un comitato aziendale di una società cooperativa europea (SCE).

S1-10 – Salari adeguati

L'azienda si impegna a garantire che tutti i dipendenti ricevano una retribuzione equa e adeguata⁷⁸, definita sulla base di criteri oggettivi e in linea con le normative vigenti. In particolare, i salari vengono determinati considerando:

- Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL):** laddove applicabili, le retribuzioni sono conformi ai minimi salariali stabiliti dai CCNL di riferimento per il settore e la categoria professionale del lavoratore, assicurando il rispetto degli standard contrattuali.
- Costo della vita:** l'azienda valuta le differenze nel costo della vita nelle diverse aree geografiche in cui opera, adottando eventuali adeguamenti salariali per garantire un equilibrio tra il potere d'acquisto e le esigenze dei dipendenti.

S1-11 – Protezione sociale

L'impresa dichiara che tutti i lavoratori dipendenti delle società italiane⁷⁹ sono coperti dalla protezione sociale contro la perdita di reddito dovuta a: malattia; disoccupazione; infortunio sul lavoro e disabilità acquisita; congedo parentale; pensionamento.

Aeffe garantisce la protezione sociale a tutti i dipendenti in conformità con la normativa italiana, i CCNL applicabili (**Abbigliamento Industria SMI, Commercio, Dirigenti Industria**) e il contratto aziendale integrativo.

Per quanto riguarda le altre società del Gruppo⁸⁰, si stima⁸¹ che tutti i lavoratori dipendenti siano coperti da misure di protezione sociale in conformità con le specifiche normative nazionali.

⁷⁸ Il salario adeguato di riferimento utilizzato ai fini del confronto con il salario più basso non è inferiore a quanto segue:

a) all'interno del SEE: il salario minimo stabilito in conformità della direttiva (UE) 2023/2041 del Parlamento europeo e del Consiglio (103) relativa a salari minimi adeguati nell'Unione europea. Nel periodo precedente l'entrata in vigore della direttiva (UE) 2023/2041, laddove non esista un salario minimo determinato dalla legislazione o dalla contrattazione collettiva in un paese SEE, l'impresa utilizza un salario adeguato di riferimento che non sia inferiore al salario minimo di un paese vicino con uno status socioeconomico analogo, o che non sia inferiore a una norma internazionale comunemente accettata, ad esempio il 60 % del salario mediano nazionale e il 50 % del salario lordo medio;

b) al di fuori del SEE:

i. il livello salariale stabilito dalla legislazione internazionale, nazionale o subnazionale vigente, da norme ufficiali o da contratti collettivi, sulla base di una valutazione del livello salariale necessario per un tenore di vita dignitoso;

ii. se non esiste nessuno degli strumenti di cui al punto i), qualsiasi salario minimo nazionale o subnazionale stabilito dalla legislazione o dalla contrattazione collettiva;

iii. se non esiste nessuno degli strumenti di cui ai punti i) o ii), qualsiasi parametro di riferimento che soddisfi i criteri stabiliti dall'iniziativa per il commercio sostenibile «Roadmap on Living Wages – A Platform to Secure Living Wages in Supply Chains», compresi i parametri di riferimento applicabili allineati alla metodologia Anker o quelli della Wage Indicator Foundation o del Fair Wage Network, purché sia assicurata la preminenza della contrattazione collettiva ai fini della definizione dei termini e delle condizioni di lavoro. La direttiva (UE) 2023/2041 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione europea fa riferimento sia a valori di riferimento indicativi comunemente utilizzati a livello internazionale, quali il 60 % del salario lordo mediano e il 50 % del salario lordo medio, sia a valori di riferimento indicativi utilizzati a livello nazionale. I dati per i valori indicativi del 60 % del salario lordo mediano nazionale o del 50 % del salario lordo medio nazionale possono essere ricavati dall'Indagine europea sulle forze di lavoro.

⁷⁹ Aeffe Italia S.p.A., Pollini S.p.A., Pollini Retail S.p.A e Moschino Kids S.r.l.

⁸⁰ Aeffe Group Inc., Aeffe Germany G.m.b.h., Aeffe Spagna S.l.u., Aeffe Netherlands B.V., Fashoff UK Ltd., Moschino Korea Ltd., Moschino France S.a.r.l., Moschino Asia Pacific Ltd., Pollini Suisse S.a.g.l., Pollini Austria G.m.b.h., Moschino Shanghai Ltd.

⁸¹ Si specifica che tale stima è ad alto grado di incertezza.

S1-12 – Persone con disabilità⁸²

Aeffe, coerentemente con la volontà di rispettare e promuovere le diversità in azienda, offre concrete opportunità di impiego stabile a lavoratori appartenenti alle categorie protette definite dalle normative vigenti (46 dipendenti), con l'obiettivo di tutelare i soggetti più fragili e di promuoverne la crescita professionale.

| PERCENTUALE CATEGORIE PROTETTE PER GENERE | FY 2024 | | | | |
|---|-----------|-----------|-------|---------------|-----------|
| | Donna | Uomo | Altro | Non riportato | Totale |
| Totale dipendenti | 813 | 230 | 0 | 0 | 1.043 |
| Dipendenti con disabilità | 33 | 13 | 0 | 0 | 46 |
| TOTALE | 4% | 6% | - | - | 4% |

Effettuando una stima⁸³ per le altre società del Gruppo, il numero totale di dipendenti appartenenti a categorie protette si attesta a 59.

S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

Il Gruppo Aeffe valorizza la professionalità dei propri collaboratori favorendone lo sviluppo e la crescita, dando spazio a potenzialità e talento. Per questo, mette a disposizione di tutti i dipendenti strumenti informativi e formativi, con l'obiettivo di sviluppare e accrescere le specifiche competenze professionali del personale. È prevista una formazione periodica impartita in determinati momenti della vita aziendale del dipendente e una formazione ricorrente rivolta al personale operativo.

In generale, l'Organizzazione implementa politiche che sono orientate a gestire in modo completo la formazione e lo sviluppo delle persone, la motivazione, e la valutazione delle performance a tutti i livelli. I principali obiettivi della formazione sono l'aggiornamento professionale, l'approfondimento di talune tematiche, l'apprendimento e l'addestramento e viene erogata attraverso le seguenti modalità:

- formazione esterna presso enti di formazione privati;
- formazione a distanza su piattaforme digitali;
- formazione on the job in house con enti di formazione privati;
- formazione on the job in house con docenti interni;
- formazione individuale e di gruppo presso la sala dedicata alla formazione.

Le principali attività formative e i piani per lo sviluppo della carriera e delle competenze, oltre alla formazione legata ai temi della salute e sicurezza, Modello 231, Privacy, On Boarding per i neoassunti e gli apprendisti, riguardano:

- **Competenze tecniche** - aggiornamenti tecnico professionali: corsi di formazione specifici legati allo sviluppo di competenze tecniche dei vari dipartimenti all'interno della struttura aziendale. Tra questi interventi vi sono corsi

⁸² I dati diretti riguardanti le categorie protette hanno incluso le società Aeffe Italia S.p.A., Pollini S.p.A., Pollini Retail S.p.A e Moschino Kids S.r.l. Si ottengono estraendo dall'elenco dei dipendenti l'indicazione della categoria protetta per distinzione e per genere. I dati sono stati, invece, stimati per le seguenti società: Aeffe Group Inc., Aeffe Germany G.m.b.h., Aeffe Spagna S.l.u., Aeffe Netherlands B.V., Fashoff UK Ltd., Moschino Korea Ltd., Moschino France S.a.r.l., Moschino Asia Pacific Ltd., Pollini Suisse S.a.g.l., Pollini Austria G.m.b.h., Moschino Shanghai Ltd.

⁸³ La stima del numero di lavoratori con disabilità nelle altre società del Gruppo è stata effettuata applicando i criteri previsti dalla normativa italiana (Legge n. 68/1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili"): 1-14 dipendenti: nessun obbligo di assunzione; 15-35 dipendenti: è previsto l'obbligo di assumere almeno 1 lavoratore con disabilità; 36-50 dipendenti: è previsto l'obbligo di assumere almeno 2 lavoratori con disabilità; oltre 50 dipendenti: deve essere assunto almeno il 7% dell'organico come lavoratori con disabilità. A partire da queste indicazioni, si stima che si aggiungerebbero 13 lavoratori con disabilità, portando il totale a 59. Tuttavia, le normative locali delle altre nazioni potrebbero influire sul numero effettivo. Si specifica che tale stima è ad alto grado di incertezza.

di project management, formazione digitale per l'approfondimento di tecniche di modellera e per la progettazione di abbigliamento e maglieria, formazione IT, corsi di lingua individuali e di gruppo, partecipazione a master e seminari formativi, formazione sulle tecniche di cucito.

- **Competenze trasversali** - sviluppo competenze manageriali: sviluppo delle competenze relazionali per Dirigenti presso enti esterni e formazione sulla compliance, in base ai ruoli occupati nell'organizzazione.

Nel 2020 è stato acquistato, con un progetto triennale, un learning management system che consente alla Direzione Risorse Umane di far fruire la formazione Compliance ai collaboratori (codice etico, privacy GDPR in questa fase) in modalità FAD (formazione a distanza), consentendo la tracciabilità della formazione e verificandone la partecipazione e la frequenza. Il software è a disposizione dell'intero Gruppo Aeffe ed è tuttora attivo.

Nel corso del 2023, tale piattaforma è stata implementata con l'acquisto e la pubblicazione di due corsi di formazione dedicati alla sostenibilità. In collaborazione con il dipartimento di riferimento è stato possibile individuare un corso base dedicato a tutta la popolazione aziendale di Gruppo e un corso avanzato dedicato al top management, prime e seconde linee. Al 31 dicembre 2024 aveva completato almeno un corso di formazione dedicato alla sostenibilità oltre l'80% dell'intera popolazione aziendale.

Aeffe S.p.A. è inoltre azienda partner del corso di formazione IFTS14 "Tecnico del prodotto di abbigliamento tra artigianalità, nuove tecnologie e sostenibilità". Il corso ha l'obiettivo di formare tecnici del prodotto di abbigliamento, in grado di intervenire nelle diverse fasi di realizzazione di prototipi a partire dalla rappresentazione grafica del capo campione fino al confezionamento del prodotto finito, utilizzando competenze digitali integrate a processi tradizionali. Aeffe S.p.A. ha messo a disposizione materiali per la realizzazione dei capi, licenze per l'utilizzo di software dedicati alla modellera e collaboratori che svolgeranno ore di docenza ai partecipanti del corso.

Le divisioni Retail di Moschino S.p.A. e di Aeffe S.p.A. hanno svolto corsi di formazione specifici per la propria area, andando a valorizzare la gestione del cerimoniale di vendita e la gestione dei collaboratori da parte di Store Manager/Assistant Store Manager. Tali corsi sono stati supportati da formazione trasversale a supporto, con focus su corsi di lingua e del pacchetto Office.

Nel 2024, sono state erogate un totale di **3.894 ore di formazione**. Le ore medie per genere sul 2024 sono circa 2,33 per le dipendenti donne e 5,33 per gli uomini.

| ORE DI FORMAZIONE | FY 2024 | | |
|-------------------|--------------|--------------|--------------|
| | Donna | Uomo | Totale |
| Dirigenti | 16 | 60 | 76 |
| Quadri | 325 | 282 | 607 |
| Impiegati | 2004 | 996 | 3.000 |
| Operai | 72 | 139 | 211 |
| TOTALE | 2.417 | 1.477 | 3.894 |

| ORE MEDIE DI FORMAZIONE | FY 2024 | | |
|-------------------------|---------|------|--------|
| | Donna | Uomo | Totale |
| Dirigenti | 1,45 | 3,75 | 2,81 |
| Quadri | 4,06 | 9,10 | 5,47 |
| Impiegati | 2,56 | 5,60 | 3,12 |

| | | | |
|---------------|-------------|-------------|-------------|
| Operai | 0,44 | 2,67 | 0,98 |
| TOTALE | 2,33 | 5,33 | 2,96 |

Per quanto riguarda il processo di valutazione delle performance, ad oggi il Gruppo non ha un processo formalizzato e strutturato, ma la sua adozione rientra, come spiegato nel paragrafo S1-4 del presente capitolo, tra le iniziative intraprese nel 2024. Tale progetto di valutazione delle performance è stato inserito nel piano industriale corporate del Gruppo, con l'obiettivo di finalizzarlo e renderlo operativo nel corso del 2025, iniziando dalle società italiane.

S1-14 – Metriche di salute e sicurezza

Il Gruppo Aeffe, per quanto riguarda le società italiane⁸⁴, tramite la funzione dell'Ufficio Sicurezza, oltre ad assicurare il mantenimento delle prescrizioni di legge ex D.Lgs. 81/08 e s.m.i. per la salute e la sicurezza dei propri dipendenti e collaboratori, mira, nella ratio della normativa stessa, al miglioramento continuo degli standard aziendali allo scopo di mantenere sotto controllo e ridurre gli indici dei rischi individuati.

Mantenendo l'attenzione sui dettami delle norme applicabili, con riferimento alle indicazioni contenute nel Codice Etico di Aeffe S.p.A. - p.to 3.12 "Nella protezione della salute e sicurezza sul lavoro e dell'ambiente", l'attività dell'Ufficio Sicurezza permette il monitoraggio degli aspetti salute e sicurezza impostati sulla base della norma di Certificazione ISO 45001, pur non essendo certificati.

Per quanto è disposto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. l'organizzazione aziendale permette, per mezzo delle figure aziendali previste, la corretta gestione degli aspetti di competenza consentendo, di fatto, il mantenimento della gestione di quanto identificato nei documenti di valutazione aziendali. Inoltre, in continuità con quanto già intrapreso negli anni scorsi, sono in fase di sviluppo ulteriori iniziative su attrezzature e impianti presso gli stabilimenti produttivi del Gruppo Aeffe.

Tutti i lavoratori dipendenti di Aeffe S.p.A., Pollini S.p.A. e Pollini Retail S.p.A. sono coperti da SGSSL. Per la società Aeffe Spagna S.l.u. (11 dipendenti) è stato formalizzato un accordo con una società di consulenza che presidia le tematiche di salute e sicurezza dei lavoratori. Per la società Aeffe Netherlands B.V. (22 dipendenti) è stata sottoscritta una polizza assicurativa integrativa a copertura di malattie e infortuni dei lavoratori. Anche i dipendenti di Moschino France sono coperti da un sistema di gestione salute e sicurezza. La società Moschino Kids S.r.l., non avendo dipendenti, non rileva ai fini di tale informativa. Per le altre società del Gruppo si stima⁸⁵ che tutti i dipendenti siano coperti da un sistema di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro in ottemperanza delle normative locali.

Per i dipendenti delle società italiane, il Fondo di assistenza sanitaria integrativa per i lavoratori, obbligatorio per contratti a tempo indeterminato e apprendistato, è stato esteso anche ai contratti a termine una volta terminato il periodo di prova previsto, comprendendo quindi la totalità dei dipendenti italiani (1.043 dipendenti). L'assistenza sanitaria erogata tramite UniSalute è prevista dal CCNL Industria e copre tutte le società industriali italiane del Gruppo Aeffe.

Si segnala, inoltre, che nel nuovo contratto integrativo 2023, a partire dal 1° gennaio 2024, le parti riconoscono e si impegnano a stipulare polizze assicurative a copertura di infortuni professionali ed extraprofessionali oltre ad una assicurazione sanitaria integrativa in aggiunta al piano sanitario SANIMODA già previsto dal CCNL Industria Abbigliamento SMI (Sistema Moda Italia). In aggiunta, tutti dirigenti godono della copertura assicurativa sulla vita come dettato dal CCNL di riferimento.

Per le società Pollini Retail, Aeffe Germany G.m.b.h., Aeffe Spagna S.l.u., Aeffe Netherlands B.V., Pollini Suisse S.a.g.l. e Pollini Austria G.m.b.h. non si sono verificati infortuni nel 2024.

Per le società Aeffe Group Inc., Fashoff UK Ltd., Moschino Korea Ltd., Moschino France S.a.r.l., Moschino Asia Pacific Ltd. e Moschino Shanghai Ltd., si stima⁸⁶ che non si siano verificati infortuni, in quanto non sono pervenute segnalazioni in tal senso al Direttore HR del Gruppo.

⁸⁴ Aeffe Italia S.p.A., Pollini S.p.A., Pollini Retail S.p.A e Moschino Kids S.r.l. (la quale ha 0 dipendenti).

⁸⁵ Si specifica che tale stima è ad alto grado di incertezza.

⁸⁶ Si specifica che tale stima è ad alto grado di incertezza.

La tabella seguente mostra il dettaglio dei dati per i lavoratori dipendenti delle società Aeffe S.p.A. e Pollini S.p.A., in quanto uniche società ad aver registrato incidenti.

Per i lavoratori non dipendenti non si registrano infortuni sul lavoro.

| INFORTUNI SUL LAVORO ⁸⁷ | Totale 2024 | Aeffe | Pollini Spa |
|---|-------------|-------------|-------------|
| Numero di decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro | 0 | 0 | 0 |
| Numero di infortuni sul lavoro registrabili | 6 | 5 | 1 |
| Numero ore lavorate | 1.454.865 | 1.145.071 | 296.231 |
| Tasso di infortuni sul lavoro registrabili ⁸⁸ | 4,12 | 4,37 | 3,38 |
| Numero di giornate di lavoro perse a causa di lesioni e decessi sul lavoro, dovuti a infortuni e malattie | 193 | 175 | 18 |

| INFORTUNI SUL LAVORO (triennio) | 2024 | 2023 | 2022 |
|--|-------------|--------------------------|--------------------------|
| Numero di decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro | 0 | 0 | 0 |
| Numero di infortuni sul lavoro registrabili | 6 | 5 | 11 |
| Numero ore lavorate | 1.454.865 | 2.145.622 | 1.763.396 |
| Tasso di infortuni sul lavoro registrabili ⁸⁹ | 4,12 | 2,33⁹⁰ | 6,24⁹¹ |

Come negli anni precedenti, non risultano incidenti mortali o decessi (conseguenti ad infortuni e/o malattie professionali) né alcuna malattia professionale che possa essere ricondotta alle attività lavorative che sono svolte.

S1-15 – Metriche sul bilanciamento vita-lavoro

Nelle società italiane⁹², tutti i dipendenti hanno diritto al congedo per motivi familiari. Inoltre, vista la forte composizione femminile della forza lavoro, l'azienda, a decorrere da maggio 2019, ha introdotto un sistema di facilitazione di rientro al lavoro post maternità. Tale agevolazione e opportunità varrà per tutti i casi di genitorialità e omogenitorialità e pertanto agevolerà il rientro al lavoro delle neo-madri/padri naturali, adottivi e affidatari, al fine di conciliare tempi di vita e lavoro dei lavoratori e allo stesso tempo consentire all'azienda una pianificazione volta a limitare il turnover di personale.

⁸⁷ Gli standard, le metodologie e gli strumenti di calcolo utilizzati prevedono l'estrazione in formato Excel dei report generati dal sistema Zucchetti, basati sull'elenco dei dipendenti e sulla registrazione delle assenze e presenze.

⁸⁸ Il tasso di infortuni sul lavoro registrabili è calcolato come rapporto tra numero di infortuni sul lavoro registrabili e numero di ore lavorate moltiplicato per 1.000.000 di ore lavorate.

⁸⁹ Il tasso di infortuni sul lavoro registrabili è calcolato come rapporto tra numero di infortuni sul lavoro registrabili e numero di ore lavorate moltiplicato per 1.000.000 di ore lavorate.

⁹⁰ Gli incidenti in itinere non vengono considerati nel tasso di infortuni, come è previsto dalla norma UNI per la statistica sugli infortuni.

⁹¹ Gli incidenti in itinere non vengono considerati nel tasso di infortuni, come è previsto dalla norma UNI per la statistica sugli infortuni.

⁹² Aeffe Italia S.p.A., Pollini S.p.A., Pollini Retail S.p.A.

I lavoratori che decideranno di usufruire, al termine del congedo obbligatorio, di tutti i 6 mesi consecutivi di congedo parentale, potranno beneficiare al rientro al lavoro dell'orario di lavoro part time, o al 56,25% o al 75%, con orario di lavoro distribuito secondo le regole aziendali. Questa misura è disponibile per la totalità dei lavoratori delle società italiane e consentirà ai lavoratori di rientrare al lavoro a tempo pieno dal 36° mese di età del/la figlio/a.

Per le altre società del Gruppo, si stima⁹³ che tutti i dipendenti abbiano diritto al congedo per motivi familiari in ottemperanza della normativa nazionale in materia.

Per quanto riguarda il numero di dipendenti che ha usufruito di congedi per motivi familiari, nel 2024, 182 donne e 35 uomini hanno usufruito di tale congedo⁹⁴.

S1-16 – Metriche sulla remunerazione⁹⁵

La Politica di remunerazione di Aeffe si basa su principi di neutralità, garantendo pari trattamento indipendentemente dal genere o da qualsiasi altra forma di diversità. I criteri di valutazione e retribuzione si fondano esclusivamente sul merito e sulle competenze professionali. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione" del presente documento.

| DIVARIO RETRIBUTIVO DI GENERE ⁹⁶ | Totale | Aeffe Germany | Aeffe Netherlands B.V. | Aeffe Group Inc. | Aeffe Spagna S.l.u. | Moschino France S.a.r.l. | Pollini Austria G.m.b.h. | Fashoff UK Ltd. | Pollini Suisse S.a.g.l. | Società Italia |
|---|--------|---------------|------------------------|------------------|---------------------|--------------------------|--------------------------|-----------------|-------------------------|----------------|
| Media della retribuzione oraria lorda dei dipendenti di sesso maschile | 26 | 15 | 19 | 47 | 12 | 30 | 25 | 33 | 28 | 23 |
| Media della retribuzione oraria lorda dei dipendenti di sesso femminile | 21 | 21 | 15 | 39 | 13 | 22 | 21 | 21 | 25 | 16 |

⁹³ Si specifica che tale stima è ad alto grado di incertezza.

⁹⁴ I dati diretti hanno incluso le società Aeffe Italia S.p.A., Pollini S.p.A., Pollini Retail S.p.A e Moschino Kids S.r.l. I dati sono stati, invece, stimati per le seguenti società sulla base del numero di dipendenti: Aeffe Group Inc., Aeffe Germany G.m.b.h., Aeffe Spagna S.l.u., Aeffe Netherlands B.V., Fashoff UK Ltd., Moschino Korea Ltd., Moschino France S.a.r.l., Moschino Asia Pacific Ltd., Pollini Suisse S.a.g.l., Pollini Austria G.m.b.h., Moschino Shanghai Ltd. Si specifica che tale stima è ad alto grado di incertezza.

⁹⁵ Per il Gruppo Italia, il calcolo relativo al divario retributivo di genere è stato effettuato utilizzando l'estrazione della voce retributiva ZP8020 (Retribuzione utile T.F.R. - quantità) e della voce statistica SR0207 (quantità). La voce ZP8020 è stata selezionata in quanto rappresenta l'unico valore che include tutti gli elementi retributivi rilevanti, quali bonus, benefit, auto, alloggio, una tantum, provvigioni e maggiorazioni retributive. Nell'elaborazione, è stato applicato un filtro sul tipo cedolino 50, escludendo il codice 40 (tredicesima), poiché l'assenza del divisore orario statistico avrebbe compromesso l'accuratezza della statistica. Di conseguenza, il valore delle retribuzioni è stato considerato su 12 mensilità.

Per il calcolo del tasso di retribuzione totale, è stata utilizzata la voce ZP8020 totale, rimuovendo la retribuzione più alta e calcolando la mediana.

⁹⁶ Definito come la differenza tra i livelli retributivi medi corrisposti ai lavoratori di sesso femminile e a quelli di sesso maschile, espressa in percentuale del livello retributivo medio dei lavoratori di sesso maschile. I dati riguardanti il divario retributivo di genere hanno incluso le società Aeffe Italia S.p.A., Pollini S.p.A., Pollini Retail S.p.A. (nella tabella aggregati in Società Italia), Moschino Kids S.r.l., Aeffe Germany G.m.b.h., Aeffe Netherlands B.V., Aeffe Group Inc., Aeffe Spagna S.l.u., Moschino France S.a.r.l., Pollini Austria G.m.b.h., Fashoff UK Ltd., Pollini Suisse S.a.g.l. I dati hanno subito una limitazione di perimetro inerente alle seguenti società: Moschino Korea Ltd., Moschino Asia Pacific Ltd., Moschino Shanghai Ltd. Si specifica che le metriche sul divario retributivo di genere non sono direttamente collegate a IRO rilevanti individuati dall'azienda. L'azienda ha comunque deciso di darne disclosure per le società per le quali il dato è disponibile.

| | | | | | | | | | | |
|---------------------|--------|---------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| Divario retributivo | 16,83% | -39,27% | 21,05% | 17,19% | -5,05% | 26,69% | 15,33% | 36,66% | 11,57% | 29,15% |
|---------------------|--------|---------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|

| TASSO DI REMUNERAZIONE TOTALE ⁹⁷ | Aeffe Germany | Aeffe Netherlands B.V. | Aeffe Group Inc. | Aeffe Spagna S.l.u. | Moschino Korea Ltd. | Moschino France S.a.r.l. | Pollini Austria G.m.b.h. | Moschino Asia Pacific Ltd. | Fashoff UK Ltd. | Pollini Suisse S.a.g.l. | Moschino Shanghai Ltd | Società Italia |
|--|---------------|------------------------|------------------|---------------------|---------------------|--------------------------|--------------------------|----------------------------|-----------------|-------------------------|-----------------------|----------------|
| Remunerazione totale annua per la persona con il <u>salario più elevato</u> dell'impresa | 67.209 | 65.000 | 369.084 | 66.844 | 109.302 | 120.000 | 82.680 | 107.422 | 105.000 | 75.134 | 44.272 | 700.000 |
| Remunerazione totale annua mediana dei dipendenti (ad <u>esclusione della persona con il salario più elevato</u>) | 30.000 | 32.000 | 68.817 | 12.163 | 31.578 | 33.600 | 45.929 | 63.003 | 97.000 | 36.763 | 16.512 | 22.423 |
| Tasso di remunerazione totale | 2,24 | 2,03 | 5,36 | 5,50 | 3,46 | 3,57 | 1,80 | 1,70 | 1,08 | 2,04 | 2,68 | 31,22 |

S1-17 – Incidenti, reclami e impatti gravi sui diritti umani

Aeffe è profondamente impegnata nel rispetto e nella promozione dei diritti umani, un principio che si riflette in modo significativo nella sua strategia e nel suo modello aziendale. I diritti umani rappresentano un elemento essenziale dei valori fondamentali dell'azienda, che considera un ambiente di lavoro rispettoso e inclusivo indispensabile per il benessere dei dipendenti e per il successo a lungo termine.

In tale logica, laddove si dovessero verificare accertati episodi di discriminazione, gli stessi verrebbero contestati e sanzionati a livello disciplinare. L'azienda dichiara che nel 2024 non si sono verificati episodi e denunce in materia di discriminazione, né incidenti gravi in materia di diritti umani.

⁹⁷ Definito come il rapporto tra la remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti (esclusa la persona con il salario più elevato).

ESRS S2 - LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE

S2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

Con riferimento alla modalità di coinvolgimento dei lavoratori nella value chain, si rimanda al paragrafo "SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interesse".

S2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Con riferimento alla descrizione di impatti, rischi e opportunità connessi ai lavoratori nella value chain, si rimanda al paragrafo "SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale" ed al paragrafo "S2-4 – Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni" in cui si spiega nel dettaglio il Piano di audit ESG volto a monitorare e mitigare gli impatti negativi sulle condizioni di lavoro, la sicurezza e il rispetto dei diritti umani presso i propri fornitori così come incrementare l'impatto positivo rilevante legato alla tutela dei minori e valorizzazione delle condizioni sociali dei lavoratori nella catena del valore.

Tutti i lavoratori nella catena del valore (i quali comprendono lavoratori non dipendenti in sede, lavoratori a monte e lavoratori a valle) coinvolti dalle attività di Aeffe sono inclusi nell'ambito di applicazione dell'informativa ai sensi dell'ESRS 2. Tra di essi, si annoverano tutte le possibili categorie di lavoratori vulnerabili.

S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

A favore della tutela del rispetto dei lavoratori nella catena del valore e in particolare del rispetto dei diritti umani, il Gruppo ha pienamente integrato tali tematiche nella principale politica riferita alla gestione della catena di fornitura. Aeffe, infatti, è fortemente impegnata nella tutela dei diritti umani lungo l'intera catena del valore e presidia tale ambito non solo attraverso l'inserimento dei principi di responsabilità sociale nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, ma soprattutto tramite il proprio **Codice di Condotta Fornitori**, che rappresenta lo strumento principale per garantire il rispetto dei diritti dei lavoratori e dei principi etici e sociali da parte di tutti i partner della catena produttiva.

Il Codice di Condotta Fornitori si basa su principi di **integrità, legalità e trasparenza**, in conformità con le normative internazionali sui diritti umani e del lavoro, e stabilisce i requisiti etici, ambientali e sociali che i fornitori devono rispettare per collaborare con l'azienda. Si riporta di seguito una sintesi dei principi essenziali contenuti nel Codice:

- Condizioni di lavoro** sicure e rispettose dei diritti dei lavoratori;
- Divieto di **discriminazioni e molestie**;
- Divieto di **lavoro forzato**;
- Divieto di **lavoro minorile**;
- Libertà di associazione e **contrattazione collettiva**;
- Ambienti di lavoro sicuri per **prevenire incidenti e infortuni**;
- Orari di lavoro** previsti e nei limiti della normativa nazionale;
- Trattamento economico** equo e adeguato;
- Divieto di subappalto** senza approvazione di Aeffe;
- Rispetto delle normative ambientali e **riduzione dell'impatto ecologico**; rispetto della biodiversità e del **benessere animale**; **tracciabilità delle materie prime**;
- Sostegno alla **comunità**.

Aeffe si riserva, inoltre, il diritto di monitorare la conformità attraverso ispezioni, anche senza preavviso, e richiede ai fornitori di estendere questi obblighi ai sub-fornitori. Infine, il Codice prevede un meccanismo di segnalazione per eventuali violazioni garantendo la protezione e la riservatezza dei segnalanti. In questo modo, Aeffe favorisce una supply chain che non solo rispetta i diritti umani, ma che si impegna anche a proteggere l'ambiente, creando un impatto positivo sia sul piano sociale che su quello ambientale.

S2-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti

Il punto di vista dei lavoratori della catena di fornitura non viene coinvolto direttamente nella gestione degli impatti rilevanti. Tuttavia, Aeffe, consapevole delle criticità del proprio settore, sta ponendo le basi per una gestione sempre più responsabile della supply chain. Come illustrato nel presente capitolo, l'azienda si impegna ogni anno a fare passi avanti nell'implementazione di strategie e strumenti volti a monitorare e migliorare le condizioni di lavoro lungo la filiera, con l'obiettivo di ridurre al minimo gli impatti negativi e tutelare i diritti, le esigenze e le necessità di tutti i lavoratori coinvolti.

S2-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni

Per porre rimedio a eventuali impatti negativi rilevanti sui lavoratori lungo la catena di fornitura, Aeffe ha adottato, come per la forza lavoro propria, il sistema di Whistleblowing offrendo così la possibilità a chiunque ritenga di essere stato vittima di mobbing sul posto di lavoro di segnalare irregolarità o comportamenti scorretti in modo sicuro e riservato. Tale strumento è presente e di facile accesso sul sito internet di Aeffe. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese".

S2-4 – Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni

Aeffe, consapevole dell'importanza di tutelare i lavoratori lungo l'intera catena del valore, ha definito e avviato per la prima volta, a dicembre 2024, un **piano di audit ESG** per gestire gli impatti rilevanti e mitigare gli impatti negativi sulle condizioni di lavoro, la sicurezza e il rispetto dei diritti umani presso i propri fornitori⁹⁸.

L'audit ESG rappresenta un elemento chiave nella valutazione delle performance di sostenibilità e responsabilità sociale dei fornitori. Analizzando, infatti, aspetti come l'impatto ambientale, le condizioni di lavoro, la governance aziendale e la trasparenza operativa, attraverso un sistema strutturato di controlli e verifiche periodiche, Aeffe è in grado di identificare e gestire i rischi più rilevanti, tra cui il rispetto delle normative sul lavoro, la salute e sicurezza, e le condizioni contrattuali. L'obiettivo è individuare punti di forza, criticità e opportunità di miglioramento, favorendo l'adozione di pratiche più sostenibili e promuovendo un impatto positivo sulle comunità e sull'ambiente.

Un aspetto fondamentale del piano di audit ESG è il rafforzamento delle relazioni con i fornitori di primo livello. L'audit non viene percepito come un'azione punitiva, ma come un'opportunità per instaurare un dialogo costruttivo, stimolare il miglioramento continuo e consolidare relazioni più solide e collaborative. L'interazione tra Aeffe e i suoi fornitori diventa quindi un'occasione di crescita reciproca, in cui entrambe le parti collaborano per allinearsi agli standard di sostenibilità e responsabilità sociale.

Modalità di svolgimento

Gli audit ESG possono essere annunciati, semi-annunciati o non annunciati e vengono condotti attraverso una combinazione di verifiche documentali, interviste con manager e personale, osservazioni dirette dei processi aziendali e analisi di dati e report sulle pratiche di sostenibilità in essere.

Diversi sono gli aspetti chiave su cui gli auditor si soffermano, come, ad esempio, la gestione delle risorse naturali, l'adozione di pratiche etiche nei luoghi di lavoro e il rispetto delle normative internazionali sui diritti umani e ambientali, la trasparenza nei rapporti finanziari. A seguito della valutazione, viene redatto un **rapporto che evidenzia i risultati dell'audit**, identificando eventuali criticità e aree di miglioramento.

Tuttavia, l'audit non si limita a una semplice analisi, ma porta alla definizione di azioni correttive che si richiede ai fornitori di implementare per migliorare la loro sostenibilità. Queste azioni possono includere:

⁹⁸ Attualmente non sono disponibili informazioni in merito alla tipologia di risorse finanziarie stanziare.

- Miglioramento delle performance ambientali mediante iniziative volte alla riduzione delle emissioni, all'ottimizzazione dell'uso delle risorse naturali e all'adozione di tecnologie più sostenibili.
- Rafforzamento delle politiche di welfare e tutela dei diritti umani, a garanzia di condizioni di lavoro sicure e del rispetto dei diritti dei lavoratori.
- Implementazione di sistemi di governance aziendale trasparenti e responsabili, per garantire l'integrità nelle operazioni e la conformità alle normative locali e internazionali.

In tutti i casi i fornitori vengono invitati a sviluppare **piani di miglioramento** che includano obiettivi misurabili e scadenze precise per l'attuazione delle modifiche.

Dati relativi agli audit svolti nel 2024

L'audit ESG permette anche di facilitare la **mappatura e la gestione dei fornitori lungo tutta la catena di fornitura**. Attraverso l'identificazione e la verifica da parte di società esterne qualificate delle pratiche dei fornitori di primo livello, il gruppo Aeffe è in grado di espandere la mappatura ai livelli successivi, inclusi i fornitori indiretti e i subfornitori. Questo processo garantisce che le pratiche di sostenibilità si estendano a tutta la supply chain, favorendo un impatto positivo sull'intero ciclo di produzione e promuovendo la diffusione delle buone pratiche tra tutte le aziende coinvolte. I dati riportati di seguito, relativi agli audit svolti nel 2024, testimoniano l'impegno di Aeffe in questo processo di mappatura e gestione dei fornitori, nonché nella mitigazione degli impatti e dei rischi lungo la supply chain.

| AUDIT SVOLTI - FY 2024 | Paese d'appartenenza del fornitore | | |
|--|------------------------------------|--------|--------|
| | Cina | Spagna | Totale |
| Numero di fornitori esaminati | 3 | 1 | 4 |
| Acquistato corrispondente ai fornitori esaminati ⁹⁹ | 12% | 1% | 13% |

Tutti i fornitori esaminati sono fornitori di prodotti finiti e rappresentano il 13% del fatturato totale dei fornitori attivi, con 4 fornitori sottoposti ad audit.

Nell'arco del 2024 non sono emersi gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani connessi alla catena del valore di Aeffe a monte e a valle.

S2-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Il Gruppo non ha al momento definito obiettivi quantitativi connessi agli impatti rilevanti individuati con riferimento alla gestione dei lavoratori nella catena del valore. Tuttavia, oltre a monitorare le azioni e politiche implementate come descritto nei paragrafi soprastanti, la tematica è riferita al pillar "People & Community" del Piano di Sostenibilità in corso di definizione, il quale definirà obiettivi specifici di presidio. Per maggiori informazioni in merito, si rimanda al parag. "Obiettivi di miglioramento".

In aggiunta, il piano di audit ESG avviato nel 2024 prevede un ampliamento significativo dell'iniziativa **entro marzo 2025**, con **l'obiettivo di raggiungere un totale di 13 fornitori sottoposti ad audit**, pari al 19% del fatturato complessivo dei fornitori attivi. Nello specifico, saranno condotti 7 audit sui laboratori di confezionamento, rappresentando il 3% del fatturato totale, mentre i restanti 6 audit riguarderanno fornitori di prodotti finiti, coprendo il 16% del fatturato complessivo.

⁹⁹ Percentuale sul totale del fatturato complessivo dei fornitori attivi.

Di seguito si riporta la distribuzione geografica dei fornitori che verranno sottoposti ad audit con un focus particolare sulla distribuzione per Province in Italia:

- **Cina:** verranno coinvolti in totale 3 fornitori, corrispondenti ad una quota di fatturato complessivo dei fornitori attivi pari al 12%.
- **Ungheria:** verrà coinvolto in totale 1 fornitore, corrispondente ad una quota di fatturato complessivo dei fornitori attivi pari all'1%.
- **Spagna:** verrà coinvolto in totale 1 fornitore, corrispondente ad una quota di fatturato complessivo dei fornitori attivi pari all'1%.
- **Italia:** verranno coinvolti in totale 8 fornitori, corrispondenti ad una quota di fatturato complessivo dei fornitori attivi pari al 4%. La distribuzione per provincia è la seguente:
 - o Ancona (AN): 2 fornitori
 - o Arezzo (AR): 1 fornitore
 - o Fermo (FM): 1 fornitore
 - o Lecce (LE): 1 fornitore
 - o Napoli (NA): 1 fornitore
 - o Rimini (RN): 1 fornitore
 - o Rovigo (RO): 1 fornitore

In sintesi, il piano di audit ESG ha vissuto un avvio dinamico a dicembre che si evolverà entro marzo 2025, con l'obiettivo di estendere il suo impatto positivo, coinvolgendo un numero maggiore di fornitori. Questo riflette l'impegno crescente del gruppo Aeffe verso la sostenibilità e la responsabilità sociale, promuovendo il miglioramento continuo delle pratiche aziendali e favorendo lo sviluppo di una supply chain sempre più sostenibile.

ESRS S4 - CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI

S4 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interesse

Con riferimento alla modalità di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali si rimanda al parag. "SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interesse".

S4 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Con riferimento alla descrizione di impatti, rischi e opportunità connessi ai consumatori e agli utilizzatori finali si rimanda al parag. "SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale".

I principali clienti del Gruppo Aeffe che possono essere assoggettati agli impatti generalizzati identificati possono essere suddivisi in due macro-famiglie:

- **Cliente Finale (B2C):** non sono solo consumatori di prodotti, ma anche utilizzatori di esperienze di lusso. Si tratta di persone esigenti, attente, digitali, socievoli e alla ricerca di prodotti di qualità.
- **Cliente B2B:** ad esempio i rivenditori selezionati, che rientrano tipicamente tra i clienti più importanti del settore fashion & luxury.

Grazie a proposte sempre più innovative, il Gruppo Aeffe è quindi in grado di soddisfare le diverse esigenze del mercato attraverso prodotti sempre più adatti alle richieste del cliente, trattamenti speciali dei materiali, dettagli estetici e scelte creative.

Nel corso del 2025, il Gruppo Aeffe implementerà un nuovo sistema di **Customer Relationship Management (CRM)** per supportare la crescita del business B2C del gruppo. L'analisi dei comportamenti dei clienti migliora la fidelizzazione e l'efficienza delle collezioni, mentre la gestione centralizzata dei dati è essenziale per conformarsi alle normative sulla privacy globali (GDPR, PIPL, CCPA, CPRA, APP). In sintesi, un efficace sistema CRM consentirà di migliorare la gestione del cliente, ottimizzare le strategie di marketing e affrontare le sfide della digitalizzazione nei diversi mercati globali, in particolare Far East, Cina, Retail e E-Commerce.

Tutti i consumatori e gli utenti finali coinvolti dalle attività di Aeffe sono inclusi nell'ambito di applicazione dell'informativa ai sensi dell'ESRS 2.

S4-1 – Politiche relative ai consumatori e agli utenti finali

Nel contesto delle politiche aziendali, un aspetto fondamentale riguarda il rispetto dei principi etici e dei valori di integrità, trasparenza e legalità nelle relazioni con i consumatori e gli utilizzatori finali. Come espressamente delineato nel **Codice Etico**, i destinatari dell'organizzazione sono tenuti a condurre le proprie attività aziendali mantenendo il massimo rispetto per la legalità e l'onestà, senza mai giustificare comportamenti illeciti o non trasparenti, anche se finalizzati al conseguimento di interessi o vantaggi per la Società.

Nonostante al momento Aeffe ne sia sprovvista, l'impegno è verso la definizione di politiche relative al rapporto con i consumatori che si basino su un approccio che pone la qualità del prodotto e la reale capacità di soddisfare le aspettative dei clienti al centro delle trattative commerciali. I rapporti con i clienti, sia business che retail, devono essere caratterizzati da imparzialità e da un impegno rigoroso nel mantenere le promesse fatte, evitando conflitti di interesse e assicurando che ogni attività sia svolta nel rispetto delle esigenze e dei diritti degli utilizzatori finali.

Nel corso dell'anno fiscale 2024 non sono stati registrati casi di non conformità riguardanti impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotti e servizi, né violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'OCSE.

S4-2 – Processi per coinvolgere i consumatori e gli utenti finali riguardo agli impatti

Al giorno d'oggi, le aziende del settore moda operano in un ambiente sempre più volatile e complesso, caratterizzato da turbolenze di mercato e da crescenti combinazioni prodotto/cliente/mercato. In una situazione di questo tipo, il Gruppo Aeffe, attraverso la gestione omnicanale di tutti i punti di contatto tra aziende e clienti, non ignora gli interessi dei clienti già fidelizzati e al contempo si avvicina a quelli delle nuove generazioni, prestando particolare attenzione ai nuovi scenari del mercato. Benché non siano ancora state stabilite delle modalità formalizzate di coinvolgimento degli utenti finali, il focus sulla fidelizzazione rappresenta una strategia chiave per il settore moda e lusso e per Aeffe che si impegna a definire nel futuro tale presidio.

Una conoscenza analitica più approfondita dei comportamenti e delle preferenze dei clienti può migliorare l'efficienza nella proposta di collezioni e rafforzare la relazione con il consumatore. I primi risultati del progetto MOS CLUB in Cina, avviato il 2 luglio con già 4.500 clienti registrati, confermano il potenziale di questa strategia per sviluppare ulteriormente il business retail in APAC.

Inoltre, la gestione dei dati e dei consensi rappresenta un aspetto cruciale, poiché sempre più Paesi stanno introducendo normative specifiche sulla privacy, come GDPR, PIPL, CCPA, CPRA e APP. Per questo motivo, diventa fondamentale centralizzare e allineare le informazioni, garantendo conformità normativa e trasparenza nei processi aziendali.

S4-3 – Processi per rimediare agli impatti negativi e canali per i consumatori e gli utenti finali per sollevare preoccupazioni

Sebbene non sia previsto un canale di ascolto privilegiato per i consumatori, Aeffe offre la possibilità di effettuare segnalazioni attraverso il sistema di Whistleblowing. Inoltre, i consumatori possono inviare comunicazioni tramite l'apposita sezione presente sul sito web. Per maggiori informazioni in merito a questo strumento si rimanda al parag. "ESRS G1 – Cultura aziendale e Condotta di business".

S4-4 – Azioni relative agli impatti materiali sui consumatori e sugli utenti finali, approcci alla gestione dei rischi materiali e al perseguimento delle opportunità materiali relative ai consumatori e agli utenti finali ed efficacia di tali azioni.

La salute e il benessere dei propri clienti è un tema caro al Gruppo che ha da sempre un'attenzione particolare alla sicurezza delle sostanze chimiche utilizzate nella fabbricazione dei propri prodotti e nei processi produttivi, richiedendo ai propri fornitori il rispetto di rigidi protocolli qualitativi. Di seguito si illustrano le iniziative poste in essere al fine di gestire gli impatti, i rischi e le opportunità che coinvolgono gli utenti finali¹⁰⁰.

Nell'anno 2024 non risultano casi di non conformità con le normative e/o codici di autoregolamentazione riguardanti gli impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotti e servizi nei confronti dei clienti. Non si sono verificati, inoltre, problemi o incidenti in materia di diritti umani connessi ai consumatori e utenti finali.

Nell'ottica di una comunicazione responsabile verso il cliente, le etichette dei prodotti rivestono una grande importanza nel veicolare informazioni chiare, trasparenti ed accurate. Aeffe garantisce il rispetto di tutte le normative applicabili, nazionali e internazionali, che disciplinano l'informativa sui prodotti.

In linea con tale impegno, il Gruppo collabora attivamente con i propri fornitori per ottenere informazioni circa i materiali e i processi utilizzati nelle diverse fasi di produzione. Tutti i prodotti sono provvisti di un'etichetta che riporta le informazioni relative alla composizione tessile dei diversi componenti, alle istruzioni per il lavaggio e la manutenzione, e, eventualmente, informazioni da seguire affinché la qualità e integrità del prodotto venga mantenuta nel tempo. Viene inoltre indicato il luogo di produzione, l'informazione sul "Made in" ed eventuali caratteristiche particolari presenti nel prodotto.

Nel caso di prodotti di pelletteria, viene anche inserito un cartellino con l'indicazione del distributore del prodotto, i contatti a cui rivolgersi in caso di necessità e le indicazioni generali sul corretto utilizzo del prodotto stesso.

Sulle calzature viene applicato un pittogramma con l'indicazione dei materiali usati per tomaia, fodera e fondo. All'interno della scatola, viene inserito un libretto di avvertenze con indicazioni dell'artigianalità del prodotto e della manutenzione, nonché del distributore. Solo in caso di utilizzo di materiali con caratteristiche specifiche e diverse dalla norma, viene inserito anche un secondo documento che ne riporta le particolarità. Esternamente alla scatola viene applicata etichetta descrittiva del prodotto.

In tutti gli imballaggi viene inserita, infine, una simbologia riportante le istruzioni per il corretto smaltimento degli stessi a fine vita, in linea con le principali normative vigenti sul tema di etichettatura ambientale degli imballaggi.

Nel 2024 non risultano casi di non conformità in materia di informazioni ed etichettatura dei prodotti, conclusi con una multa o con un richiamo; così come non risultano doglianze di presunta non conformità rispetto alle attività di marketing, tra cui pubblicità, promozioni e sponsorizzazioni.

Ad aggiungersi alle azioni di presidio relative a impatti materiali sui consumatori e sugli utenti finali, Aeffe è impegnata costantemente nell'adeguare ed armonizzare i processi aziendali alla normativa in materia di **protezione dei dati personali** (Regolamento (UE) 2016/679 e Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196), nonché alle Linee Guida emanate dalle Autorità nazionali ed europee e alle prassi applicabili, tramite adozione di specifiche politiche e procedure interne.

A partire dall'anno 2022 il Gruppo Aeffe, per essere supportato nella gestione degli adempimenti al fine di rispondere appieno al principio di responsabilizzazione (accountability), ha affidato il servizio di consulenza tecnico giuridica in materia di protezione dei dati personali allo Studio Paci, una società con esperienza pluriennale nel settore. In seguito all'affidamento dell'incarico, l'attività preliminare dello Studio Paci è stata finalizzata a censire ed aggiornare i trattamenti dati infragruppo e qualificare i ruoli principali tramite la realizzazione di incontri dedicati con i Responsabili dei vari settori aziendali di cui si è data evidenza tramite dei report resi disponibili alla referente dell'ufficio Risorse Umane. Tale attività è stata propedeutica alla progettazione degli adempimenti che le Aziende del Gruppo hanno iniziato ad attuare a partire dall'anno 2023.

In particolare, è stato predisposto un **Sistema di Gestione Privacy** finalizzato:

- alla costituzione di un Privacy Team i cui componenti sono rappresentativi di tutti i settori aziendali;

¹⁰⁰ Attualmente non sono disponibili informazioni in merito alla tipologia di risorse finanziarie stanziate.

- alla predisposizione e formalizzazione di Policy aziendali per il trattamento dei dati personali e per la gestione dei data breach;
- alla predisposizione di modelli per la designazione dei soggetti autorizzati ex art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679;
- alla redazione di informative ex artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679;
- alla predisposizione del registro dei trattamenti ex art. 30 del Regolamento (UE) 2016/679 e relativa valutazione dei rischi utilizzando il metodo ENISA (Agenzia dell'Unione europea per la cybersicurezza);
- alla predisposizione delle nomine a responsabile del trattamento ex art. 28 del Regolamento (UE) 2016/679 per i soggetti le cui attività di trattamento erano conosciute e alla richiesta, rivolta ai componenti del Privacy Team, di mappare tutti i soggetti che effettuano trattamenti dati per conto di Aeffe;
- alla gestione degli adempimenti privacy applicata al Whistleblowing così come previsto dal D.Lgs 24/2023;
- alla predisposizione degli adempimenti privacy applicati all'installazione degli impianti di videosorveglianza, con particolare riferimento ai punti vendita;
- alla realizzazione di attività di consulenza specifica erogata nei confronti dei settori aziendali strategici per le attività di promozione e marketing dei brand, nonché per la gestione degli adempimenti derivanti dalle operazioni societarie di fusione per incorporazione intercorse;
- a fornire pareri, laddove richiesti, in ottemperanza ai compiti previsti per il Responsabile per la Protezione dei Dati Personali (in seguito anche "RPD").

A partire dal 2023 è stata altresì realizzata una prima revisione di valutazione d'impatto ex art. 35 del Regolamento (UE) 2016/679 (utilizzando il metodo CNIL - Commission Nationale de l'Informatique et des Libertés) per i trattamenti di dati personali effettuati nell'ambito delle attività di marketing diretto e sono state fornite indicazioni specifiche per la gestione dei dati a seguito delle fusioni per incorporazione intercorse.

Tutte le attività sono state seguite e coordinate costantemente dal RPD e tutta la documentazione di cui alle attività sopra descritte è stata resa disponibile sul Portale online dello Studio Paci.

Inoltre, a partire dalla fine dell'anno 2023, Aeffe ha formalizzato un piano formativo in materia di protezione dati dedicato a tutti i componenti del Privacy Team e ai referenti individuati da questi ultimi finalizzato a sensibilizzare il personale e dare esecuzione agli adempimenti derivanti dagli obblighi legislativi.

Considerando la tipologia dei dati trattati nonché le finalità delle attività svolte, le principali Aziende del Gruppo hanno provveduto a nominare un **Data Protection Officer** esterno in ottemperanza agli artt. 37, 38 e 39 del Regolamento (UE) 2016/679, in modo da garantire la più ampia indipendenza del Ruolo nell'esercizio dei suoi compiti.

Aeffe è impegnata altresì nell'individuare le misure tecniche ed organizzative che possano ritenersi idonee per garantire un livello di sicurezza adeguato ai rischi derivanti dai trattamenti, come richiesto dall'art. 32 del Regolamento (UE) 2016/679. Ciò, tenendo conto dello stato dell'arte e dei costi di attuazione, nonché della natura, dell'oggetto, del contesto e delle finalità del trattamento, come anche del rischio di varia probabilità e gravità per i diritti e le libertà delle persone fisiche. Con particolare riferimento allo stato dell'arte, nel valutare l'adeguatezza delle misure di sicurezza, sono tenuti in considerazione gli attuali progressi compiuti dalla tecnologia disponibile sul mercato e le minacce più rilevanti che possano influire sui processi aziendali.

Si segnala che, nel corso dell'anno 2024, con riferimento alle società rientranti nel perimetro di rendicontazione, non ci sono state denunce comprovate per violazione della privacy e perdita dei dati dei clienti.

Procedure per la protezione dei dati

Data Protection Impact Assessment (DPIA): È stata adottata una specifica procedura che deve essere seguita ogni qualvolta sia pianificato un progetto o un'iniziativa che possa avere un impatto sul trattamento di dati personali, al fine di valutare l'impatto del progetto stesso sulla protezione dei dati.

Data Breach Notification: la presente procedura è destinata al personale del Gruppo e definisce i comportamenti da tenere nei casi in cui si venga a conoscenza o si abbia il sospetto che la Società possa aver subito una sottrazione o una perdita di Dati Personali. In caso di Violazione dei Dati Personali occorre, infatti, seguire uno specifico processo di notifica alle Autorità di Controllo, in conformità a quanto previsto dal nuovo Regolamento Europeo sulla privacy GDPR.

S4-5 – Obiettivi relativi alla gestione degli impatti negativi materiali, al miglioramento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità materiali

Il Gruppo non ha al momento definito obiettivi quantitativi connessi agli impatti rilevanti individuati con riferimento ai consumatori e utilizzatori finali.

Tuttavia, la tematica è riferita ai pillar "People & Community" e "Product & Supply chain" del Piano di Sostenibilità in corso di definizione, il quale definirà obiettivi specifici di presidio. Per maggiori informazioni in merito, si rimanda al paragrafo "Obiettivi di miglioramento".

Informazioni aggiuntive specifiche per l'entità

Tutela e valorizzazione del brand

ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

L'azienda, nello svolgimento dell'analisi di doppia rilevanza e in continuità con quanto emerso nell'analisi del 2023, ha individuato una questione rilevante non prevista dagli Standard ESRS, ovvero quella della **Tutela e valorizzazione del brand**. Questo tema si riferisce all'impegno nella protezione e promozione dell'immagine e della reputazione del marchio Aeffe e di tutti i brand di proprietà del portafoglio, ovvero Alberta Ferretti, Moschino, Pollini e Philosophy. Per consultare gli impatti, i rischi e le opportunità connessi alla questione, si rimanda al paragrafo "Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale".

MDR-P - Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti

La tutela e la valorizzazione del brand rappresentano una **questione strategica** per il Gruppo, in quanto favoriscono la crescita della reputazione aziendale, consolidano la fiducia dei clienti e migliorano la percezione del marchio sul mercato. Un brand forte e riconosciuto consente di ottenere un vantaggio competitivo significativo, aumentando la fidelizzazione dei consumatori e le opportunità di business. Tuttavia, l'assenza di adeguate misure di protezione espone le imprese a rischi rilevanti, tra cui la perdita della capacità distintiva del marchio, il calo delle vendite e il danno d'immagine derivante dalla diffusione di prodotti contraffatti.

Il settore della moda di lusso è infatti particolarmente colpito dalla contraffazione, un fenomeno che mina la credibilità dei marchi e genera perdite economiche ingenti. Secondo il **rapporto sulla contraffazione** nel settore moda pubblicato dal Ministero dello Sviluppo Economico (UIBM) nel 2022¹, il mercato della contraffazione in Italia rappresenta circa il 6,5% dell'intero commercio del settore moda, con un impatto negativo stimato in oltre 2 miliardi di euro l'anno. Inoltre, la vendita di prodotti falsificati sottrae circa 25.000 posti di lavoro, con un impatto diretto sulle imprese che operano nel rispetto delle normative. La produzione e commercializzazione di articoli contraffatti avvengono principalmente attraverso canali online e mercati paralleli, rendendo ancora più complessa l'attività di contrasto da parte delle autorità competenti.

Per questo motivo, la tematica viene presidiata da Aeffe, non solo strategicamente all'interno del nuovo **Piano Industriale**, ma anche nel **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo**, includendo tra le fattispecie di reato previste la "Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.)".

MDR-A - Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti

Per mitigare questi rischi e proteggere il valore del brand, le aziende implementano strategie di tutela efficaci, tra cui sistemi avanzati di tracciabilità dei prodotti, collaborazioni con le autorità per il sequestro di merce contraffatta e campagne di sensibilizzazione rivolte ai consumatori. In questo contesto, Aeffe presidia attivamente il tema attraverso diverse iniziative concrete, come la **localizzazione dei DOS** (Directly Operated Stores) in posizioni prestigiose e strategiche, sia dal punto di vista dell'immagine che da quello commerciale. Inoltre, la **gestione diretta dei punti vendita**, in particolare nei mercati asiatici, consente un maggiore controllo sulla distribuzione e sull'esperienza del cliente, garantendo standard elevati di qualità e autenticità.

MDR-T – Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi

Il Gruppo gestisce la tutela e la valorizzazione del proprio brand attraverso due leve distintamente definite. Da un lato, includendo questa tematica tra i reati previsti dal Modello, assicura un **presidio formale** che garantisce trasparenza e credibilità. Dall'altro, rafforza strategicamente la propria reputazione attraverso il nuovo Piano Industriale, nel quale sottolinea l'importanza di accrescere la **brand awareness** e sviluppare prodotti distintivi e facilmente riconoscibili, inserendo così questo obiettivo tra le proprie priorità strategiche.

INFORMATIVA DI GOVERNANCE

ESRS G1 – CULTURA AZIENDALE E CONDOTTA DELLE IMPRESE

G1 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Con riferimento alla presente informativa si rimanda al paragrafo “GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo”.

G1 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

Con riferimento alla presente informativa si rimanda al paragrafo “IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti”.

Si specifica che in merito alla tematica relativa alle prassi di pagamento non sono stati individuati IRO rilevanti dall’azienda. Aeffe ha comunque deciso di dare una disclosure qualitativa e quantitativa per le società per le quali il dato è disponibile.

G1-1 – Politiche in materia di cultura d’impresa e condotta delle imprese

Al fine di gestire gli impatti e i rischi legati alla condotta delle imprese, la Capo Gruppo Aeffe¹⁰¹ e Pollini S.p.A. hanno adottato un **Modello di organizzazione, gestione e controllo** ai sensi del D.lgs. 231/2001 (di seguito anche “MOG 231”). Tutte le Società appartenenti al perimetro di rendicontazione (sia italiane che estere) operano nel rispetto delle linee guida e del Codice Etico della CapoGruppo, anche in materia di anticorruzione e tutela dei diritti umani.

L’adozione del MOG 231 rappresenta un’efficace pratica di prevenzione e contrasto alla corruzione in quanto, attraverso l’implementazione di **procedure trasparenti, codice etico, sistemi di monitoraggio e formazione continua**, riduce il rischio di condotte illecite, promuovendo una cultura aziendale basata su integrità e legalità. Il Modello Organizzativo adottato dal Gruppo Aeffe, consultabile all’interno della rete intranet aziendale e sul sito internet, è composto da:

- **Parte Generale**, che analizza la struttura del documento, descrive la Società e la sua organizzazione interna, disciplina l’attività dell’Organismo di Vigilanza, illustra il sistema disciplinare necessario per garantire il rispetto del Modello medesimo e descrive i flussi informativi ed il sistema di Whistleblowing implementato dalla Società;
- **Parti speciali**, ognuna relativa ad un gruppo di reati ritenuti rilevanti per Aeffe ed in cui sono individuate le attività aziendali considerate “sensibili”¹⁰² ed i presidi atti a contenere il rischio stesso;
- **Protocolli interni**, che costituiscono gli specifici presidi di controllo per le attività sensibili indicate all’interno delle singole Parti Speciali;
- **Codice Etico**, che riassume i principi etici che ispirano i quotidiani comportamenti di tutti gli appartenenti alla Società nella conduzione degli affari e, in generale, nello svolgimento dell’attività aziendale.

Il Modello, unitamente al Codice Etico contenuto al suo interno, ha una duplice valenza in quanto, da un lato illustra il sistema di procedure e di controlli richiesti dal Consiglio di Amministrazione, finalizzati a ridurre il rischio di commissione di reati previsti dalla normativa, dall’altra fornisce una serie di indicazioni comportamentali e di divieti che mirano ad una gestione etica del business, al rispetto di tutte le normative che ne disciplinano il funzionamento e, non da ultimo, alla efficacia ed efficienza di tutte le attività aziendali, nell’interesse degli stakeholder.

Al fine di far conoscere i contenuti del Modello 231 e l’operatività dello stesso, Aeffe ha istituito dei **corsi di formazione** in modalità e-learning rivolti ad una platea molto estesa di soggetti, differenziata per ruoli organizzativi. La totalità dei membri del Consiglio di Amministrazione della CapoGruppo, così come tutti i dipendenti, sono informati circa la politica

¹⁰¹ Le altre Società del Gruppo incluse nel perimetro di rendicontazione sono soggette a direzione e coordinamento della CapoGruppo.

¹⁰² Di seguito è riportato l’elenco di funzioni aziendali più esposte al rischio di corruzione attiva o passiva.

ed i protocolli in uso in materia di anticorruzione e a tutti i neoassunti, viene consegnato il fascicolo relativo al modello organizzativo 231, comprensivo del Codice Etico della CapoGruppo.

Whistleblowing

Il Whistleblowing è l'atto di segnalare un sospetto o un rischio di illecito. Gli studi e l'esperienza dimostrano che una buona parte degli illeciti giunge all'attenzione dell'organizzazione interessata attraverso le segnalazioni di persone interne o vicine all'organizzazione stessa.

Per tali ragioni sempre più organizzazioni prendono in considerazione l'introduzione o il miglioramento delle politiche e dei processi interni di whistleblowing in risposta alle normative o su base volontaria. In seguito all'emanazione della Direttiva UE 2019/1937 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, è stata uniformata la normativa in materia di Whistleblowing e sono stati rafforzati alcuni presidi. La già menzionata Direttiva è stata adottata nel nostro paese con il D. Lgs. 10 marzo 2023 n. 24 (la «normativa»), che ha abrogato la disciplina nazionale previgente (inclusa la disciplina sul Whistleblowing precedentemente gestita dal D. Lgs. 231/01) e ha racchiuso in un unico testo normativo il regime di protezione dei soggetti che segnalano condotte illecite che violano disposizioni europee e nazionali, basate su fondati motivi e lesive dell'interesse pubblico o dell'integrità dell'organizzazione di appartenenza.

La normativa contiene disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato.

Aeffe S.p.A. ha inteso conformarsi alla normativa con la Politica per le segnalazioni di Whistleblowing (la «Politica») e ha inoltre adottato la Procedura per le segnalazioni di Whistleblowing (la «Procedura»), che attua le linee guida previste dalla Politica e disciplina operativamente il processo di segnalazione da parte delle persone segnalanti e la successiva gestione delle segnalazioni da parte del gestore.

Le segnalazioni interne possono essere presentate:

- in forma scritta, con modalità informatiche, attraverso l'applicativo, con accesso riservato al gestore;
- di persona, attraverso un incontro con il gestore. Per presentare una segnalazione interna attraverso l'applicativo, è necessario collegarsi al sito web <https://Aeffe.integrity.complylog.com/> gestito da IntegrityLog, cliccare sul pulsante "Invia un caso", e compilare i campi (o selezionare le voci) presenti all'interno del form che appare dopo il clic.

Per presentare una segnalazione interna mediante incontro con il gestore, è necessario inviare apposita richiesta all'indirizzo di posta elettronica certificata del gestore della Società in relazione alla quale si intende effettuare la segnalazione interna – rispettivamente whistleblowing.Aeffe@Aeffe.com e whistleblowing.pollini@pollini.com – al quale hanno accesso esclusivamente i componenti esterni alle Società del "Comitato".

Il meccanismo garantisce riservatezza e anonimato, la protezione degli informatori è inoltre assicurata garantendo la tutela in caso di ritorsioni.

Oltre al sistema di Whistleblowing, un ulteriore canale di segnalazione interna su cui i dipendenti possono fare affidamento è l'**Organismo di Vigilanza** (c.d. "OdV") designato nell'ambito di applicazione al D.Lgs. 231/2001 e dotato di ampi poteri autonomi di proposta, intervento e controllo. In conformità a quanto stabilito dal Decreto, l'Organismo di Vigilanza risponde ai requisiti di professionalità, indipendenza e continuità d'azione, con il compito di monitorare l'attuazione, l'efficacia e il rispetto del Modello, nonché di garantirne il costante aggiornamento.

Infine, pur in assenza di una politica formale sul benessere animale, Aeffe si impegna a condurre il proprio business nel rispetto della tutela di tutti gli esseri viventi, umani e non umani, e della biodiversità. Questo impegno si concretizza attraverso pratiche di approvvigionamento responsabili, volte a garantire la protezione e il benessere animale. Per approfondimenti si rimanda al paragrafo "E4-3 – Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi".

G1-2 – Gestione delle relazioni con i fornitori

Aeffe, da sempre, si avvale della collaborazione di fornitori con cui sono state instaurate relazioni durature, di fiducia reciproca, contraddistinte da una comunanza di valori e a una visione condivisa del futuro.

La catena del valore del Gruppo Aeffe è composta da un'ampia gamma di fornitori, che possono essere suddivisi in quattro categorie principali:

- **Fornitori di Prodotto Finito** (Commercializzato), ovvero coloro che producono il capo di abbigliamento, accessorio o calzatura sulla base di un disegno tecnico sviluppato dagli uffici creativi del Gruppo Aeffe, approvvigionandosi autonomamente delle materie prime previa autorizzazione da parte di Aeffe.
- **Laboratori** (Industrializzato), ovvero coloro cui il Gruppo affida la realizzazione del prodotto finito, fornendo tutte le informazioni tecniche e le materie prime necessarie.
- **Fornitori di Materie Prime.**
- **Fornitori di Servizi**, quali laboratori di analisi, società di consulenza e fornitori di servizi generali, servizi logistici e di trasporto.

Nell'ultimo anno fiscale, il Gruppo Aeffe conta 889 fornitori. In particolare, la filiera produttiva è principalmente composta da fornitori italiani con sede nei distretti del tessile quali Como, Prato e Biella. In minima parte sono presenti alcune realtà produttive dislocate all'estero dai quali Aeffe si approvvigiona di elementi come il poliestere e i pizzi, non di tipica produzione italiana. Su 889 fornitori totali registrati nel 2024, circa l'84,2% sono italiani. L'elevata percentuale di fornitori sul territorio nazionale permette al Gruppo di ridurre significativamente i costi di trasporto e, dunque, di mitigare l'impatto ambientale generato dalla propria attività.

In generale, le società del Gruppo si approvvigionano principalmente di materie prime (tessuti), accessori personalizzati o da personalizzare, semilavorati e capi finiti da fornitori certificati, sui quali l'organizzazione esercita un controllo diretto di tutte le componenti utilizzate e dei cicli di lavorazione impiegati per la realizzazione dei capi, delle calzature e/o degli accessori. Una categoria di fornitori strategici, da menzionare, è rappresentata dai **laboratori tessili**, che confezionano i capi secondo le richieste e le linee stilistiche proprie di ciascuna collezione.

In linea con il biennio precedente, e con i dati sopra riportati, più della metà della spesa sui fornitori è destinata a fornitori residenti nel territorio italiano.

Il processo di approvvigionamento e i criteri di selezione dei fornitori

I fornitori rivestono un ruolo strategico nel modello di business del Gruppo Aeffe, contribuendo a valorizzare le idee e i disegni delle direzioni creative grazie alle loro competenze e capacità produttive.

La selezione e la gestione della supply chain sono guidate da criteri di qualità, flessibilità e professionalità, con una particolare attenzione alla sostenibilità e all'innovazione tecnologica. Il Gruppo ha infatti integrato nella propria strategia industriale 2024-2027 sistemi di valutazione dell'impatto e tracciabilità dei prodotti, promuovendo modelli produttivi sempre più responsabili.

La qualifica e il monitoraggio dei fornitori non si basano solo sulla qualità del prodotto, ma anche sull'adozione di comportamenti etici in linea con il Codice di Condotta Fornitori¹⁰³. A tale scopo, Aeffe ha inserito specifiche clausole contrattuali che richiedono ai partner il rispetto dei principi etici, sociali e ambientali perseguiti dal Gruppo.

Il nuovo **processo di qualifica ESG dei fornitori** del Gruppo Aeffe è stato sviluppato in piena coerenza con i criteri precedentemente illustrati. Applicabile a tutti i nuovi fornitori, si articola in quattro fasi:

1. Onboarding

Questa fase iniziale prevede l'accettazione formale da parte del nuovo fornitore di due documenti fondamentali per l'instaurazione del rapporto:

- Il **Codice di Condotta Fornitori**, dove si sottolinea e si enfatizza l'importanza degli aspetti sociali e ambientali, del rispetto dei diritti dei lavoratori e della promozione del loro benessere, dell'ambiente e della biodiversità, con l'obiettivo condiviso di affrontare i cambiamenti e le sfide contemporanee e future per garantire uno sviluppo sostenibile di lungo periodo.

¹⁰³ Codice di Condotta Fornitori consultabile al link <https://aeffe.com/it/codice-di-condotta-fornitori/>.

- L'**elenco delle sostanze soggette a restrizione** (PRSL – Product Restricted Substances List), in cui sono elencati i requisiti di sicurezza eco-tossicologici obbligatori dei prodotti o comunque altamente consigliati in riferimento ai principali mercati di destinazione.

Se il nuovo fornitore accetta i documenti, può proseguire con il processo di qualifica. In caso contrario, viene escluso dalla selezione e non potrà collaborare con il Gruppo Aeffe.

2. Mappatura

In questa fase, il nuovo fornitore viene sottoposto a una valutazione approfondita che comprende:

- Raccolta di **informazioni aziendali**: vengono richiesti dati anagrafici, certificazioni ambientali e sociali, struttura produttiva;
- Compilazione di una **checklist ESG**: si tratta di un questionario per verificare il livello di conformità agli standard di sostenibilità e responsabilità sociale, comprendendo aspetti quali la gestione ambientale, il rispetto dei diritti dei lavoratori e le politiche anticorruzione;
- Analisi del **livello di rischio**: vengono valutate eventuali criticità relative al Paese di produzione, alla tipologia di materiali utilizzati e ai processi produttivi adottati. Questa analisi viene condotta anche tramite una **piattaforma collaborativa**, a cui hanno aderito, a partire dal 2024, il 69% dei fornitori di primo livello (in termini di fatturato totale). La piattaforma è utilizzata anche da altri brand e competitor del settore moda, e permette una gestione sinergica della supply chain, facilitando la condivisione delle informazioni tra le aziende, aumentando la trasparenza e riducendo le duplicazioni nelle richieste di dati ai fornitori.

Se il nuovo fornitore non completa la checklist o non soddisfa i requisiti minimi, viene escluso dal processo di selezione.

3. Risk Assessment

Dopo la raccolta dei dati, viene effettuata una **valutazione del rischio ESG**, finalizzata a determinare il livello di affidabilità del nuovo fornitore in base a criteri predefiniti. I possibili esiti sono i seguenti:

- Se il rischio è basso, il fornitore viene considerato idoneo senza necessità di ulteriori verifiche.
- Se il rischio è elevato, si procede con una fase di audit approfondito per una valutazione più dettagliata.
- Se emergono non conformità risolubili, il fornitore dovrà sviluppare un **Piano di Azione Correttiva** (Corrective Action Plan), con scadenze precise per risolvere le criticità identificate.

4. Audit

Come già accennato nel punto precedente, se il livello di rischio del nuovo fornitore è considerato critico, viene avviato un **audit di verifica** che può includere:

- Visite ispettive in loco per controllare le condizioni di lavoro, l'impatto ambientale e il rispetto delle normative.
- Analisi documentale approfondita per verificare l'effettiva implementazione delle politiche ESG dichiarate.
- Interviste con i dipendenti per rilevare eventuali violazioni dei diritti umani o delle normative lavorative.

Qualora durante l'audit emergano gravi non conformità (come sfruttamento del lavoro, violazione delle normative ambientali o mancato rispetto delle leggi sulla sicurezza), il nuovo fornitore viene escluso dal processo di qualifica e non potrà intraprendere alcuna collaborazione con il Gruppo Aeffe.

Questo processo, obbligatorio per tutti i nuovi fornitori, garantisce che i partner della supply chain aderiscano a standard elevati di sostenibilità, responsabilità sociale e governance, favorendo una filiera etica e trasparente. Nel corso del 2024, i fornitori sottoposti al processo di mappatura e valutazione descritto sono stati 105.

Pur in assenza di una politica formalmente adottata, il Gruppo applica un approccio di gestione dei pagamenti¹⁰⁴ verso terze parti volta a minimizzare il rischio di ritardi nei confronti di tutti i fornitori, incluse le piccole e medie imprese. Il tempo medio di pagamento di una fattura, nel 2024, è stato di 95 giorni per Aeffe S.p.A., e di 79 giorni per Pollini S.p.A. Aeffe S.p.A. e Pollini S.p.A. gestiscono in maniera centralizzata i pagamenti anche delle altre società del Gruppo. Nella tabella sottostante viene presentato, a titolo esemplificativo, il dettaglio dei termini di pagamento¹⁰⁵ per diverse categorie di fornitori.

| NUMERO DI GIORNI PER CATEGORIA DI FORNITORI | Aeffe S.p.A. | | Pollini S.p.A. | |
|---|--------------|---------|----------------|---------|
| | FY 2023 | FY 2024 | FY 2023 | FY 2024 |
| <i>Fornitori di materie prime</i> | 128 | 129 | 96 | 94 |
| <i>Fornitori di servizi</i> | 100 | 98 | 63 | 56 |
| <i>Fornitori prodotti finiti</i> | 120 | 124 | 90 | 92 |
| <i>Consulenti</i> | 69 | 65 | 51 | 46 |

Si segnala che nel 2024, non ci sono stati procedimenti giudiziari dovuti a ritardi di pagamento.

G1-3 – Prevenzione e monitoraggio della corruzione attiva e passiva

Aeffe si impegna a contrastare, combattere e condannare la corruzione in ogni sua forma, ivi comprese l'estorsione, le tangenti e il taglieggiamento: in nessun caso il perseguimento dell'interesse o del vantaggio delle Società, a livello di Gruppo, può giustificare una condotta non etica oppure non onesta o illecita. Per questo motivo la lotta alla corruzione, attiva e passiva, è considerata un impegno imprescindibile.

Al fine di prevenire e monitorare i rischi legati ai diritti umani e alla lotta alla corruzione, la CapoGruppo Aeffe e Pollini S.p.A. hanno adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG 231) in conformità al D.lgs. 231/2001.

Tutte le Società appartenenti al perimetro di rendicontazione, sia italiane che estere, operano nel rispetto delle linee guida e del Codice Etico della CapoGruppo, il quale disciplina principi e standard di condotta, anche in materia di anticorruzione e tutela dei diritti umani. Il rispetto di tali normative consente di rafforzare il sistema di monitoraggio e segnalazione di eventuali condotte illecite, promuovendo un ambiente aziendale basato su integrità, trasparenza e responsabilità.

In caso di tentativi di concussione da parte di funzionari pubblici, i soggetti interessati sono tenuti a rifiutare qualsiasi richiesta indebita e a fornire tempestivamente informativa alla funzione designata, ovvero **l'Organismo di Vigilanza (OdV)**. L'OdV è nominato contestualmente all'approvazione del MOG 231 e deve rispettare i **requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità d'azione**. In ottemperanza ai principi contenuti nel MOG 231 e in considerazione della specificità dei compiti che fanno capo all'OdV, il Gruppo Aeffe ha optato per un organismo a composizione collegiale, con assegnazione degli incarichi a due professionisti esterni alla Società e un dipendente.

L'Organismo di Vigilanza (OdV) comunica i risultati delle proprie attività agli altri organi societari attraverso un flusso strutturato e continuo di informazioni, garantendo trasparenza e coordinamento nel sistema di controllo interno.

Il rapporto con il Consiglio di Amministrazione prevede aggiornamenti periodici, almeno ogni sei mesi, mediante una relazione sulle attività di verifica svolte e sulle eventuali criticità emerse. Inoltre, l'OdV segnala tempestivamente qualsiasi violazione del MOG 231 che possa comportare una responsabilità per la Società, affinché vengano adottati i provvedimenti necessari. Nel caso in cui le irregolarità riguardino gli amministratori, è prevista anche la comunicazione all'Assemblea dei Soci.

¹⁰⁴ Per prassi di pagamento si intende il tempo medio impiegato dall'impresa per pagare una fattura dalla data in cui inizia a essere calcolato il termine di pagamento contrattuale o legale.

¹⁰⁵ I termini di pagamento riportati nella tabella rappresentano una media ponderata e vengono adottati dal Gruppo come riferimento standard per la gestione dei pagamenti.

Parallelamente, l'OdV interagisce con il Collegio Sindacale, trasmettendo la relazione periodica già condivisa con il Consiglio di Amministrazione e segnalando immediatamente eventuali violazioni che potrebbero incidere sul corretto funzionamento del sistema amministrativo, organizzativo e contabile della Società. Per garantire un confronto costante, l'OdV può essere convocato in qualsiasi momento da questi organi o, a sua volta, richiedere incontri per riferire su specifiche situazioni o sull'efficacia del Modello adottato.

Per garantire la diffusione e la comprensione delle politiche aziendali in materia di prevenzione della corruzione, tutti i documenti normativi di Aeffe sono disponibili sul sito web. Tuttavia, nel 2024 non sono stati realizzati programmi di formazione specifici su questi temi.

In sintesi, l'adozione del MOG 231 non solo garantisce la conformità normativa, ma rappresenta anche un efficace strumento di controllo interno, contribuendo a prevenire potenziali episodi di corruzione attraverso l'implementazione di meccanismi di vigilanza e segnalazione, inclusi canali specifici come il sistema di Whistleblowing. Questi strumenti permettono di individuare tempestivamente situazioni di rischio e di adottare le necessarie misure correttive, assicurando un impegno concreto nella lotta alla corruzione e nella tutela dei valori etici aziendali.

G1-4 – Casi accertati di corruzione attiva o passiva

Nell'esercizio di riferimento non è stata registrata all'interno del perimetro di rendicontazione alcuna condanna per violazione delle normative a presidio della corruzione attiva e passiva. L'azienda mantiene un approccio rigoroso nella prevenzione di tali illeciti, adottando misure di controllo e monitoraggio che garantiscono la conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili.

Nell'ambito della gestione dei rischi, Aeffe monitora attentamente la propria catena del valore, assicurandosi che eventuali situazioni di non conformità siano tempestivamente identificate e gestite. Grazie all'efficiente gestione della tematica, non sono stati rilevati casi che abbiano richiesto l'adozione di azioni correttive o provvedimenti disciplinari in materia di lotta alla corruzione.

Informazioni aggiuntive specifiche per l'entità

Innovazione tecnologica e digitalizzazione

ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Nel contesto dell'analisi di doppia rilevanza e in linea con i risultati dell'analisi condotta nel 2023, l'azienda ha identificato un tema significativo non previsto dagli Standard ESRS: **l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione**. Questo tema si riferisce alla capacità di Aeffe di realizzare soluzioni innovative sempre più tecnologicamente avanzate attraverso investimenti in ricerca e sviluppo. Per consultare gli impatti, i rischi e le opportunità connessi alla questione, si rimanda al paragrafo "Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale".

MDR-P - Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti

L'innovazione tecnologica e la digitalizzazione rappresentano un fattore determinante per Aeffe, in quanto contribuiscono a migliorare l'efficienza operativa, la competitività aziendale e l'esperienza del cliente. L'adozione di nuove tecnologie permette di offrire servizi più personalizzati e di aumentare la trasparenza lungo la supply chain attraverso l'uso di piattaforme tecnologiche avanzate per il tracciamento. Questo non solo rafforza la fidelizzazione dei clienti, ma consente anche un maggiore controllo sulla sostenibilità e sull'efficienza dei processi produttivi e distributivi.

Tale questione di sostenibilità, pur non essendo riconducibile a specifiche politiche adottate dall'azienda, è trasversale a diverse aree di business, dalla gestione amministrativa dei dipendenti, al monitoraggio ambientale, all'innovazione di prodotto, è inoltre parte integrante del **piano strategico** del Gruppo oltre a rientrare tra i nuovi principi del **Codice Etico** e tra i pilastri del nuovo **Piano industriale**.

MDR-A - Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti

Negli ultimi anni, Aeffe ha già avviato numerose iniziative in diverse aree strategiche aziendali, tra cui:

- Gestione amministrativa e risorse umane:** con l'attivazione di ZTravel, Aeffe ha digitalizzato l'intero processo di gestione delle trasferte e delle note spese, semplificando le procedure di autorizzazione e migliorando la

trasparenza nei rimborsi. Inoltre, l'avvio del progetto pilota HR - Workflow ha introdotto un sistema automatizzato per la gestione di assenze, presenze e ore di straordinario, riducendo il margine di errore e migliorando il monitoraggio delle attività del personale.

- ☒ **Monitoraggio ambientale e sostenibilità:** Aeffe ha implementato una piattaforma tecnologica dedicata alla gestione delle emissioni di Scopo 1, 2 e 3, che consente un tracciamento più preciso dell'impatto ambientale lungo la filiera produttiva e distributiva, rafforzando il controllo sui dati di sostenibilità e supportando la strategia ESG aziendale.
- ☒ Continuo sviluppo e innovazione dei prodotti per garantire la **massima soddisfazione dei clienti**.

Tali iniziative fanno parte di una strategia più ampia che mira a migliorare l'efficienza dei processi aziendali, ridurre i costi operativi e incrementare la competitività, rendendo Aeffe un'azienda sempre più innovativa e orientata alla trasformazione digitale.

MDR-T – Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi

L'innovazione è anche uno dei principi chiave del nuovo **Codice Etico**, che guida l'operato aziendale verso la sostenibilità e il progresso. L'azienda si impegna, infatti, a sviluppare pratiche e prodotti in grado di soddisfare le necessità attuali, senza compromettere le risorse e le opportunità delle future generazioni.

Il Gruppo ha, inoltre, integrato l'innovazione tecnologica tra i pilastri del nuovo **Piano Industriale**, riconoscendo la digitalizzazione come un driver di crescita interno ed esterno e confermando il proprio impegno nel rendere la digitalizzazione un asset strategico, con benefici concreti su sostenibilità, efficienza e competitività.

In particolare, Aeffe ha strutturato il proprio **Piano di Trasformazione Digitale** su diversi elementi chiave, integrando tecnologie avanzate per migliorare l'efficienza operativa e la competitività. Il piano include:

- ☒ **Nuovo Enterprise Resource Planning (ERP):** aggiornamento dei processi aziendali secondo le migliori pratiche del settore, con l'obiettivo di incrementare efficienza, produttività, reattività e resilienza.
- ☒ **Tracciabilità:** implementazione del Digital Product Passport (DPP) per mappare la supply chain e identificare in modo univoco prodotti e componenti.
- ☒ **Strumento di Business Intelligence:** sistema avanzato per la gestione dei "big data", favorendo la condivisione di informazioni aziendali a tutti i livelli e supportando decisioni basate sui dati.
- ☒ **Gestione della supply chain:** ottimizzazione della catena di approvvigionamento, dalla fornitura delle materie prime alla consegna del prodotto finito.
- ☒ **Catena del valore:** adozione di un nuovo modello organizzativo per massimizzare il valore del prodotto, ottimizzando le attività primarie e i processi di supporto.
- ☒ **Intelligenza artificiale:** integrazione di nuove tecnologie per l'analisi avanzata dei dati e lo sviluppo di modelli predittivi.

L'innovazione tecnologica e la digitalizzazione rappresentano pilastri fondamentali per Aeffe nel suo percorso di crescita e competitività. Grazie a un Piano di Trasformazione Digitale strutturato e a iniziative strategiche già in atto, l'azienda sta progressivamente integrando tecnologie avanzate per ottimizzare i processi, migliorare la gestione delle risorse e favorire la sostenibilità. Con l'adozione di soluzioni innovative, Aeffe si conferma impegnata nella creazione di un ambiente aziendale più efficiente e resiliente, capace di rispondere alle sfide del mercato e di generare valore a lungo termine.

10. CONTESTO GEOPOLITICO

L'Italia ha confermato il proprio sostegno politico all'Ucraina, pur non essendo tra i principali fornitori di armamenti. Il governo punta a una pace giusta, che non significa la resa di Kiev e lavora per portare Mosca al tavolo del negoziato, promuovendo iniziative di ricostruzione e mediazione diplomatica.

Per quanto riguarda la crisi in Medio Oriente, l'Italia ha adottato una strategia di basso profilo, rimanendo allineata ai partner europei. Il governo ha evidenziato che "il cessate il fuoco a Gaza e in Libano, e la transizione in Siria, hanno aperto una nuova fase politica", offrendo un'opportunità per consolidare la stabilità regionale.

Il bilancio del 2024 redatto dall'Istituto Affari Internazionali (IAI) indica un'Italia attiva sulla scena internazionale. Tuttavia, il 2025 si preannuncia denso di sfide, tra cui il rafforzamento della difesa europea nel contesto NATO e la competitività economica. L'evoluzione delle crisi globali e la capacità dell'Italia di mantenere un ruolo centrale in Europa e nel Mediterraneo saranno determinanti per la proiezione strategica del Paese nei prossimi anni.

11. FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

In data 24 settembre 2024 il Consiglio di Amministrazione di Aeffe S.p.A. ha comunicato la decisione di Alberta Ferretti di lasciare la Direzione Creativa del brand da lei fondato, con la sfilata Primavera/Estate 2025 si conclude il percorso stilistico della designer italiana, protagonista di un'avventura imprenditoriale e creativa iniziata nel 1980.

In data 26 settembre 2024 Aeffe S.p.A. e Euroitalia S.r.l. hanno sottoscritto e dato esecuzione ad un accordo quadro per la cessione da parte di Aeffe della proprietà del marchio "Moschino" con riferimento a tutti i prodotti appartenenti alla classe merceologia 3 della Classificazione di Nizza, ossia principalmente cosmetici e profumi, a fronte di un corrispettivo pari a Euro 98.000.000.

Il 15 ottobre è stata annunciata la nomina di Lorenzo Serafini come Direttore Creativo del brand Alberta Ferretti. Il Gruppo Aeffe ha definito, in accordo con Lorenzo Serafini e interpretando le esigenze del mercato attuale, una nuova strategia che prevede a partire dalla stagione Autunno/Inverno 2025 l'integrazione della linea Philosophy all'interno del brand Alberta Ferretti con l'obiettivo di garantire ulteriore appeal e forza al nuovo corso.

12. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non sono intervenuti fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

13. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

A partire dall'esercizio 2023 e per tutto l'esercizio 2024 il Gruppo Aeffe ha intrapreso un processo di razionalizzazione societaria, organizzativa e di processo che ha portato all'esecuzione di numerose operazioni che hanno visto coinvolti tutti i Brand in portafoglio. L'andamento dei mercati internazionali, la continuazione di guerre in paesi importanti dal punto di vista della distribuzione (Ucraina, Russia, Israele e Medio Oriente) ed una generale riduzione dei consumi hanno generato una crescente consapevolezza rispetto alle azioni da portare a termine. L'azienda si è attrezzata con tutti gli strumenti possibili anche da un punto di vista creativo per affrontare questa fase: il riposizionamento del Brand Moschino con la Direzione Creativa di Adrian Appiolaza e la scelta di integrare la linea Philosophy all'interno del brand Alberta Ferretti con alla guida Lorenzo Serafini sono stati frutto di un pensiero strategico finalizzato a rispondere alle necessità del consumatore.

A seguito delle importanti operazioni di M&A finalizzate tra il 2021 ed il 2022 (investimenti per la società pari a oltre Euro 90 milioni), nel corso del 2024, il Gruppo ha deciso di sottoscrivere un accordo di cessione della proprietà del marchio Moschino con riferimento a tutti i prodotti appartenenti alla classe merceologia 3 della Classificazione di Nizza, ossia principalmente cosmetici e profumi; tale operazione, che ha portato in dote una cospicua plusvalenza, ha permesso al Gruppo di avere una maggiore consistenza patrimoniale, economica e finanziaria apportando di conseguenza risorse che possano garantire lo sviluppo futuro dei propri Brand sin a partire dal 2025.

Alla luce di tutto quanto sopra esposto, il Gruppo ha predisposto un nuovo Piano Industriale 2025-2028, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 gennaio 2025, al fine di fissare i nuovi obiettivi strategici.

Prospetti contabili

Stato Patrimoniale – Consolidato (*)

| (Valori in unità di Euro) | Note | 31 dicembre 2024 | 31 dicembre 2023 | Variazioni |
|---|-------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| Marchi | | 46.928.179 | 61.013.859 | (14.085.680) |
| Altre attività immateriali | | 2.190.309 | 1.897.894 | 292.415 |
| Immobilizzazioni immateriali | (1) | 49.118.488 | 62.911.753 | (13.793.265) |
| Terreni | | 17.123.494 | 17.123.494 | - |
| Fabbricati | | 23.817.636 | 24.575.199 | (757.563) |
| Opere su beni di terzi | | 10.664.373 | 11.728.767 | (1.064.394) |
| Impianti e macchinari | | 2.576.150 | 3.155.045 | (578.895) |
| Attrezzature | | 159.519 | 250.578 | (91.059) |
| Altre attività materiali | | 3.022.369 | 3.604.148 | (581.779) |
| Immobilizzazioni materiali | (2) | 57.363.541 | 60.437.231 | (3.073.690) |
| Attività per diritti d'uso | (3) | 77.578.905 | 102.226.024 | (24.647.119) |
| Partecipazioni | (4) | 41.196 | 41.196 | - |
| Altre attività | (5) | 105.641 | 93.927 | 11.714 |
| Imposte anticipate | (6) | 18.898.568 | 16.991.324 | 1.907.244 |
| ATTIVITA' NON CORRENTI | | 203.106.339 | 242.701.455 | (39.595.116) |
| Rimanenze | (7) | 89.233.482 | 112.249.596 | (23.016.114) |
| Crediti commerciali | (8) | 40.679.783 | 56.121.993 | (15.442.210) |
| Crediti tributari | (9) | 8.848.183 | 12.165.895 | (3.317.712) |
| Attività per derivati | (10) | 503.364 | 63.229 | 440.135 |
| Disponibilità liquide | (11) | 20.818.807 | 14.625.807 | 6.193.000 |
| Altri crediti | (12) | 26.089.738 | 26.200.359 | (110.621) |
| ATTIVITA' CORRENTI | | 186.173.357 | 221.426.879 | (35.253.522) |
| Attività disponibili per la vendita | (13) | 4.349.496 | - | 4.349.496 |
| TOTALE ATTIVITA' | | 393.629.192 | 464.128.334 | (70.499.142) |
| Capitale sociale | | 24.606.247 | 24.606.247 | - |
| Altre riserve | | 37.467.751 | 89.606.998 | (52.139.196) |
| Utili/(perdite) esercizi precedenti | | 16.392.528 | (2.973.651) | 19.366.179 |
| Risultato d'esercizio di gruppo | | 19.328.033 | (32.143.947) | 51.471.980 |
| Patrimonio netto del gruppo | | 97.794.559 | 79.095.647 | 18.698.912 |
| Capitale e riserve di terzi | | 216.993 | (9.052) | 226.045 |
| Risultato d'esercizio di terzi | | 134.825 | 153.713 | (18.888) |
| Patrimonio netto di terzi | | 351.818 | 144.661 | 207.157 |
| PATRIMONIO NETTO | (14) | 98.146.377 | 79.240.308 | 18.906.069 |
| Accantonamenti | (15) | 7.352.056 | 2.179.554 | 5.172.502 |
| Imposte differite | (6) | 27.599.221 | 11.527.794 | 16.071.427 |
| Fondi relativi al personale | (16) | 2.978.634 | 3.205.866 | (227.232) |
| Passività finanziarie | (17) | 122.645.659 | 161.795.510 | (39.149.851) |
| Passività non finanziarie | (18) | 1.090.833 | 1.397.873 | (307.040) |
| PASSIVITA' NON CORRENTI | | 161.666.403 | 180.106.597 | (18.440.194) |
| Debiti commerciali | (19) | 63.781.185 | 78.734.518 | (14.953.333) |
| Debiti tributari | (20) | 5.382.568 | 3.232.628 | 2.149.940 |
| Passività per derivati | (10) | - | - | - |
| Passività finanziarie | (21) | 50.571.260 | 106.303.262 | (55.732.002) |
| Altri debiti | (22) | 14.081.399 | 16.511.021 | (2.429.622) |
| PASSIVITA' CORRENTI | | 133.816.412 | 204.781.429 | (70.965.017) |
| TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA' | | 393.629.192 | 464.128.334 | (70.499.142) |

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sullo Stato Patrimoniale Consolidato sono evidenziati nell'apposito schema di Stato Patrimoniale Consolidato riportato nell'allegato I, oltre che nel commento alle singole voci di bilancio, nella Nota "Operazioni con parti correlate".

Conto Economico Consolidato (*)

| (Valori in unità di Euro) | Note | Esercizio | | Esercizio | |
|---|-------------|--------------------|---------------|---------------------|----------------|
| | | 2024 | % | 2023 | % |
| RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI | (23) | 250.798.738 | 100,0% | 318.622.270 | 100,0% |
| Altri ricavi e proventi | (24) | 108.427.572 | 43,2% | 10.739.468 | 3,4% |
| TOTALE RICAVI | | 359.226.310 | 143,2% | 329.361.738 | 103,4% |
| Var.rim.prod.in c.so lav., finiti,sem. | | (22.165.546) | (8,8%) | (843.975) | (0,3%) |
| Costi per materie prime, mat.di cons. e merci | (25) | (89.380.175) | (35,6%) | (128.345.960) | (40,3%) |
| Costi per servizi | (26) | (85.661.218) | (34,2%) | (110.365.644) | (34,6%) |
| Costi per godimento beni di terzi | (27) | (5.241.988) | (2,1%) | (6.031.801) | (1,9%) |
| Costi per il personale | (28) | (68.336.744) | (27,2%) | (71.819.173) | (22,5%) |
| Altri oneri operativi | (29) | (3.718.537) | (1,5%) | (6.172.332) | (1,9%) |
| Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti | (30) | (36.227.210) | (14,4%) | (32.901.671) | (10,3%) |
| Proventi/(Oneri) finanziari | (31) | (11.517.029) | (4,6%) | (10.780.908) | (3,4%) |
| RISULTATO ANTE IMPOSTE | | 36.977.863 | 14,7% | (37.899.726) | (11,9%) |
| Imposte | (32) | (17.515.005) | (7,0%) | 5.909.492 | 1,9% |
| RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO | | 19.462.858 | 7,8% | (31.990.234) | (10,0%) |
| Perdita/(Utile) di competenza delle min.azionarie | | (134.825) | (0,1%) | (153.713) | (0,0%) |
| RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO PER IL GRUPPO | | 19.328.033 | 7,7% | (32.143.947) | (10,1%) |
| Utile base per azione | (33) | 0,196 | | (0,327) | |
| Utile diluito per azione | (33) | 0,196 | | (0,327) | |

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Conto Economico Consolidato sono evidenziati nell'apposito schema di Conto Economico Consolidato riportato nell'allegato II, oltre che nel commento alle singole voci di bilancio, nella Nota "Operazioni con parti correlate".

Conto Economico Complessivo Consolidato

| (Valori in unità di Euro) | Esercizio | |
|---|-------------------|---------------------|
| | 2024 | 2023 |
| Utile/(perdita) del periodo (A) | 19.462.858 | (31.990.234) |
| Rimisurazione sui piani a benefici definiti | 1.184 | (114.207) |
| Effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio | - | - |
| Totale altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio, al netto dell'effetto fiscale (B1) | 1.184 | (114.207) |
| Utili/(perdite) su strumenti di cash flow hedge | 317.337 | 171.182 |
| Utili/perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere | (876.810) | 582.786 |
| Effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio | - | - |
| Totale altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio, al netto dell'effetto fiscale (B2) | (559.473) | 753.968 |
| Totale Altri utili/(perdite) complessivi, al netto dell'effetto fiscale (B1)+(B2)=(B) | (558.289) | 639.761 |
| Totale Utile/(perdita) complessiva (A) + (B) | 18.904.569 | (31.350.473) |
| Totale Utile/(perdita) complessiva attribuibile a: | 18.904.569 | (31.350.473) |
| Soci della controllante | 18.769.744 | (31.504.186) |
| Interessenze di pertinenza di terzi | 134.825 | 153.713 |

Rendiconto Finanziario Consolidato (*)

| (Valori in migliaia di Euro) | Note | Esercizio 2024 | Esercizio 2023 |
|--|-------------|-------------------|-------------------|
| Disponibilità liquide nette a inizio esercizio | | 14.626 | 21.658 |
| Risultato del periodo prima delle imposte | | 36.978 | (37.900) |
| Ammortamenti / svalutazioni | | (52.181) | 32.902 |
| Accantonamento (+) / utilizzo (-) fondi a lungo termine e TFR | | 4.889 | (1.430) |
| Imposte sul reddito corrisposte | | (1.201) | (2.612) |
| Proventi (-) e oneri finanziari (+) | | 11.517 | 10.781 |
| Variazione nelle attività e passività operative | | 18.833 | 4.685 |
| Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dell'attività operativa | (34) | 18.835 | 6.426 |
| Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni immateriali | | 98.000 | (1.174) |
| Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni materiali | | (2.210) | (4.693) |
| Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) Attività per diritti d'uso | | (6.011) | (12.957) |
| Investimenti e svalutazioni (-) / Disinvestimenti e rivalutazioni (+) | | - | (2) |
| Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dell'attività di investimento | (35) | 89.779 | (18.826) |
| Altre variazioni delle riserve e utili a nuovo di patrimonio netto | | (557) | 1.425 |
| Distribuzione dividendi della controllante | | - | - |
| Incassi (+) / rimborsi (-) debiti finanziari | | (74.014) | 18.544 |
| Incassi (+) / rimborsi (-) debiti per leasing | | (16.321) | (3.926) |
| Decrementi (+) / incrementi (-) crediti finanziari | | (12) | 106 |
| Proventi e oneri finanziari | | (11.517) | (10.781) |
| Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dell'attività finanziaria | (36) | (102.421) | 5.368 |
| Disponibilità liquide nette a fine esercizio | | 20.819 | 14.626 |

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Rendiconto Finanziario Consolidato sono evidenziati nell'apposito schema di Rendiconto Finanziario Consolidato riportato nell'allegato III, oltre che nel commento alle singole voci di bilancio, nella Nota "Operazioni con parti correlate".

Prospetti di Patrimonio Netto Consolidato

(Valori in migliaia di Euro)

| | Capitale sociale | Riserva sovrapprezzo azioni | Riserva da cash flow hedge | Altre riserve | Riserva Fair Value | Riserva IAS | Riserva da rimborsazione piani a benefici definiti | Riserva da conversione | Utili/(perdite) esercizi precedenti | Risultato d'esercizio di Gruppo | Patrimonio netto del Gruppo | Patrimonio netto di Terzi | Totale Patrimonio netto |
|--|------------------|-----------------------------|----------------------------|---------------|--------------------|--------------|--|------------------------|-------------------------------------|---------------------------------|-----------------------------|---------------------------|-------------------------|
| SALDI AL 31 DICEMBRE 2023 | 24.606 | 62.264 | 46 | 13.475 | 7.901 | 7.607 | (1.339) | (347) | (2.974) | (32.144) | 79.095 | 145 | 79.240 |
| Destinazione utile/(perdita) 2023 | - | (51.581) | - | - | - | - | - | - | 19.437 | 32.144 | - | - | - |
| Distribuzione dividendi della Controllante | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Acquisto azioni proprie | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale utile/(perdita) complessiva al 2024 | - | - | 317 | - | - | - | 2 | (877) | - | 19.328 | 18.770 | 135 | 18.905 |
| Altre variazioni | - | - | - | - | - | - | - | - | (71) | - | (71) | 72 | 1 |
| SALDI AL 31 DICEMBRE 2024 | 24.606 | 10.683 | 363 | 13.475 | 7.901 | 7.607 | (1.337) | (1.224) | 16.392 | 19.328 | 97.794 | 352 | 98.146 |

(Valori in migliaia di Euro)

| | Capitale sociale | Riserva sovrapprezzo azioni | Riserva da cash flow hedge | Altre riserve | Riserva Fair Value | Riserva IAS | Riserva da rimborsazione piani a benefici definiti | Riserva da conversione | Utili/(perdite) esercizi precedenti | Risultato del periodo di Gruppo | Patrimonio netto del Gruppo | Patrimonio netto di Terzi | Totale Patrimonio netto |
|--|------------------|-----------------------------|----------------------------|---------------|--------------------|--------------|--|------------------------|-------------------------------------|---------------------------------|-----------------------------|---------------------------|-------------------------|
| SALDI AL 31 DICEMBRE 2022 | 24.606 | 67.599 | (125) | 12.690 | 7.901 | 7.607 | (1.225) | (930) | 735 | (9.044) | 109.814 | (9) | 109.805 |
| Destinazione utile/(perdita) 2022 | - | (5.335) | - | - | - | - | - | - | (3.709) | 9.044 | - | - | - |
| Distribuzione dividendi della Controllante | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Acquisto azioni proprie | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale utile/(perdita) complessiva al 2023 | - | - | 171 | - | - | - | (114) | 583 | - | (32.144) | (31.504) | 154 | (31.350) |
| Altre variazioni | - | - | - | 785 | - | - | - | - | - | - | 785 | - | 785 |
| SALDI AL 31 DICEMBRE 2023 | 24.606 | 62.264 | 46 | 13.475 | 7.901 | 7.607 | (1.339) | (347) | (2.974) | (32.144) | 79.095 | 145 | 79.240 |

NOTE ILLUSTRATIVE

INFORMAZIONI GENERALI

Il Gruppo Aeffe è una delle principali realtà internazionali del settore del lusso, settore in cui opera attraverso la creazione, la produzione e la distribuzione di prodotti di alta qualità e unicità stilistica.

Il Gruppo è caratterizzato da una strategia multimarca e annovera nel proprio portafoglio marchi noti a livello internazionale, sia di proprietà come “Alberta Ferretti”, “Philosophy di Lorenzo Serafini”, “Moschino” e “Pollini”, sia in licenza.

Il Gruppo ha, inoltre, concesso in licenza a primari *partners*, la produzione e la distribuzione di ulteriori accessori e prodotti, con i quali completa la propria offerta (profumi, linee bimbo e *junior*, orologi, occhiali ed altro).

L’attività del Gruppo si suddivide, sulla base delle diverse linee di prodotti e marchi che ne compongono l’offerta, in due segmenti: *prêt-à-porter* (che include le linee *prêt-à-porter* e l’abbigliamento intimo e mare) e calzature e pelletteria.

La Capogruppo Aeffe, costituita ai sensi del diritto italiano come società per azioni e con sede sociale in Italia a S. Giovanni in Marignano (RN), è attualmente quotata al segmento Euronext STAR Milan del mercato Euronext Milan di Borsa Italiana.

A seguito dell’operazione di scissione della società Fratelli Ferretti Holding S.r.l., avvenuta con atto notarile 7643 del 25 luglio 2024, della quale all’allegato IV si riportano i dati dell’ultimo bilancio d’esercizio approvato, Aeffe S.p.A è sottoposta al controllo congiunto di Colloportus S.r.l. e Fquattro S.r.l.. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto indicato sul sito internet www.aeffe.com, sezione governance.

Il presente bilancio consolidato comprende i bilanci della Capogruppo Aeffe e delle sue controllate e la quota di partecipazione del Gruppo in società collegate. È costituito dallo stato patrimoniale, conto economico, conto economico complessivo, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e dalla presente nota di commento.

Il presente bilancio è espresso in Euro in quanto questa è la valuta nella quale sono condotte la maggior parte delle operazioni del Gruppo. Le attività estere sono incluse nel bilancio consolidato secondo i principi indicati nelle note che seguono.

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA’ E CRITERI DI REDAZIONE

In ottemperanza all’art. 3 del d.lgs. 38/2005 del 28 febbraio 2005 il presente bilancio consolidato è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS). Le Note esplicative al bilancio consolidato sono state redatte in conformità ai principi IAS/IFRS, e sono state integrate con le informazioni aggiuntive richieste dalla CONSOB e dai provvedimenti da essa emanati in attuazione dell’art. 9 del d.lgs. 38/2005 (delibere 15519 e 15520 del 27 luglio 2006 e comunicazione DEM/6064293 del 28 luglio 2006, ai sensi dell’art. 114 comma 5 del TUF), dall’art 78 del Regolamento Emittenti, dal documento CE del novembre 2003 e, dove applicabili, dal Codice Civile. In coerenza con il documento di bilancio del precedente esercizio, alcune informazioni sono contenute nella Relazione del Consiglio di Amministrazione (Relazione sulla gestione).

Ove non diversamente indicato nei criteri di valutazione descritti di seguito, il presente bilancio consolidato è stato redatto in conformità al principio del costo storico.

I criteri di valutazione sono stati applicati uniformemente da tutte le società del Gruppo.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

L’area di consolidamento al 31 dicembre 2024 include il bilancio della Capogruppo Aeffe e quelli delle società italiane ed estere nelle quali Aeffe possiede, direttamente o tramite proprie controllate e collegate, il controllo o comunque esercita un’influenza dominante.

Qualora necessario, sono effettuate rettifiche ai bilanci delle imprese controllate per allineare i criteri contabili utilizzati a quelli adottati dal Gruppo.

Il consolidamento viene effettuato con il metodo dell’integrazione globale. I criteri adottati per l’applicazione di tale metodo sono principalmente i seguenti:

- il valore contabile delle partecipazioni, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società oggetto di consolidamento, è stato eliminato contro il relativo patrimonio netto al 31 dicembre 2024 a fronte dell'assunzione delle attività e delle passività delle società partecipate;
- la differenza tra il costo di acquisizione e il *fair value* del patrimonio netto delle società partecipate alla data di acquisto della partecipazione viene distribuita, ove possibile, alle attività e passività delle partecipate e, per l'eventuale parte residua, ad avviamento. In accordo con le disposizioni transitorie dell'IFRS 3, il Gruppo, nel caso fosse presente, ha cessato di ammortizzare l'avviamento assoggettandolo invece a test di *impairment*;
- vengono eliminate le operazioni significative avvenute tra società consolidate, così come le partite di credito e debito e gli utili non ancora realizzati nei confronti dei terzi derivanti da operazioni compiute fra società del Gruppo, al netto dell'eventuale effetto fiscale;
- le quote di patrimonio netto e di utile o perdita dell'esercizio di competenza di terzi sono esposte in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico;
- le Società acquisite nel corso dell'esercizio sono consolidate dalla data in cui è stata raggiunta la maggioranza.

Controllate

Le controllate sono le entità sottoposte al controllo della Società. Il controllo è il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere i benefici derivanti dalle sue attività. I bilanci delle controllate sono consolidati a partire dalla data in cui inizia il controllo fino alla data in cui il controllo cessa.

L'acquisizione delle controllate viene contabilizzata secondo il metodo dell'acquisto. Il costo dell'acquisizione è determinato quale somma del *fair value* delle attività cedute, delle azioni emesse e delle passività assunte alla data di acquisizione, più i costi direttamente attribuibili all'acquisizione. L'eventuale eccedenza del costo dell'acquisizione, rispetto alla quota d'interessenza dell'acquirente nel *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili della controllata acquisita, viene contabilizzata come avviamento.

Nel caso in cui la quota d'interessenza dell'acquirente nel *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili della controllata acquisita ecceda il costo dell'acquisizione, la differenza è rilevata immediatamente a conto economico.

I saldi, le operazioni, i ricavi e i costi infragruppo non realizzati, vengono eliminati nel consolidamento.

Inoltre, le operazioni di aggregazione aziendale infragruppo sono state contabilizzate mantenendo il valore d'iscrizione delle attività e passività pari a quello già registrato nel bilancio consolidato.

Collegate

Una collegata è un'impresa nella quale il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza notevole, ma non il controllo né il controllo congiunto, attraverso la partecipazione alle decisioni sulle politiche finanziarie e operative della partecipata.

I risultati economici e le attività e passività delle imprese collegate sono rilevati nel bilancio consolidato utilizzando il metodo del patrimonio netto, ad eccezione dei casi in cui sono classificate come detenute per la vendita.

Secondo tale metodo, le partecipazioni nelle imprese sono rilevate nello stato patrimoniale al costo, rettificato per le variazioni successive all'acquisizione nelle attività nette delle collegate, al netto di eventuali perdite di valore delle singole partecipazioni. Le perdite delle collegate eccedenti la quota di interessenza del Gruppo nelle stesse (inclusive di crediti di medio-lungo termine che, in sostanza fanno parte dell'investimento netto del Gruppo nella collegata), non sono rilevate, a meno che il Gruppo non abbia assunto una obbligazione per la copertura delle stesse. L'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante alla Capogruppo del valore corrente delle attività, passività e passività potenziali identificabili della collegata alla data di acquisizione è riconosciuto come avviamento. L'avviamento è incluso nel valore di carico dell'investimento ed è assoggettato a test di *impairment*. Il minor valore del costo di acquisizione rispetto alla percentuale di spettanza del Gruppo del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali identificabili delle collegate alla data di acquisizione è accreditata a conto economico nell'esercizio di acquisizione. Con riferimento alle operazioni intercorse fra un'impresa del Gruppo e una collegata, gli utili e le perdite non realizzati sono eliminati in misura pari alla percentuale di partecipazione del Gruppo nella collegata, ad eccezione del caso in cui le perdite non realizzate costituiscano l'evidenza di una riduzione nel valore dell'attività trasferita.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Ai sensi della delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche (art. 126 del Regolamento) di seguito viene fornito l'elenco integrato delle imprese e delle partecipazioni rilevanti facenti capo ad Aeffe al 31 dicembre 2024.

| Società | Sede | Valuta | Cap. sociale | Part.diretta | Part.indiretta |
|--|---------------------------------|--------|---------------|--------------|----------------|
| Società consolidate con il metodo dell'integrazione globale | | | | | |
| Società italiane | | | | | |
| Pollini S.p.A. | Gatteo (FC) Italia | EUR | 6.000.000 | 100% | |
| Pollini Retail S.p.A. | Gatteo (FC) Italia | EUR | 5.000.000 | | 100% (i) |
| Moschino Kids S.r.l. | Padernello di Paese (TV) Italia | EUR | 10.000 | 55% | |
| Società estere | | | | | |
| Aeffe Group Inc. | New York (USA) | USD | 10.000 | 100% | |
| Aeffe Germany G.m.b.h. | Metzingen (DE) | EUR | 25.000 | 100% | |
| Aeffe Spagna S.l.u. | Barcelona (E) | EUR | 320.000 | 100% | |
| Aeffe Netherlands B.V. | Rotterdam (NL) | EUR | 25.000 | 100% | |
| Fashoff UK Ltd. | Londra (GB) | GBP | 1.550.000 | 100% | |
| Moschino Korea Ltd. | Seoul (ROK) | KRW | 6.192.940.000 | 100% | |
| Moschino France S.a.r.l. | Parigi (FR) | EUR | 50.000 | 100% | |
| Moschino Asia Pacific Ltd. | Hong Kong (HK) | HKD | 500.000 | 100% | |
| Pollini Suisse S.a.g.l. | Chiasso (CH) | CHF | 379.976 | | 100% (i) |
| Pollini Austria G.m.b.h. | Vienna (A) | EUR | 35.000 | | 100% (i) |
| Moschino Shanghai Ltd | Shanghai (CN) | CNY | 159.044.311 | | 100% (ii) |

Note (dettaglio partecipazioni indirette):

(i) detenuta al 100% da Pollini S.p.A.;

(ii) detenuta al 100% da Moschino Asia Pacific Ltd.;

Nel corso del periodo sono state perfezionate le seguenti operazioni:

- riduzione della partecipazione in Moschino Kids S.r.l.;
- ricapitalizzazione di Moschino Shanghai Ltd.;
- ricapitalizzazione di Pollini Suisse S.a.g.l..

VALUTA ESTERA

Valuta funzionale e moneta di presentazione

Gli importi inclusi nel bilancio di ciascuna entità del Gruppo sono valutati utilizzando la valuta funzionale, ovvero la valuta dell'area economica prevalente in cui l'entità opera. Il presente bilancio consolidato è redatto in Euro, valuta funzionale e moneta di presentazione della Capogruppo.

Operazioni e saldi in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale applicando il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di chiusura. Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di tali operazioni o dalla conversione di attività e passività monetarie sono rilevate nel conto economico. Le attività e passività non monetarie che sono valutate al fair value in una valuta estera sono convertite utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il fair value era stato determinato.

Bilanci delle società estere

I bilanci delle società estere la cui valuta funzionale è diversa dall'Euro sono convertiti in Euro utilizzando le seguenti procedure:

- attività e passività, inclusi l'avviamento e le rettifiche al fair value derivanti dal consolidamento, sono convertiti al tasso di cambio in vigore alla data di chiusura del bilancio;

(ii) ricavi e costi sono convertiti al cambio medio di periodo che approssima il tasso di cambio alla data delle operazioni;

(iii) le differenze di cambio sono rilevate in una componente separata di patrimonio netto. Alla dismissione di una società estera, l'importo complessivo delle differenze di cambio accumulate relativo a tale società estera viene rilevato nel conto economico.

I tassi di cambio utilizzati per la conversione in Euro delle situazioni economico-patrimoniali delle società incluse nell'area di consolidamento sono riportati nella seguente tabella.

| Descrizione delle valute | Cambio puntuale | Cambio medio | Cambio puntuale | Cambio medio |
|--------------------------|------------------|--------------|------------------|--------------|
| | 31 dicembre 2024 | 2024 | 31 dicembre 2023 | 2023 |
| Dollaro di Hong Kong | 8,0686 | 8,4454 | 8,6314 | 8,4650 |
| Renminbi Cinese | 7,5833 | 7,7875 | 7,8509 | 7,6600 |
| Dollaro USA | 1,0389 | 1,0824 | 1,1050 | 1,0813 |
| Sterlina britannica | 0,8292 | 0,8466 | 0,8691 | 0,8698 |
| Won Sudcoreano | 1.532,1500 | 1.475,4000 | 1.433,6600 | 1.412,8800 |
| Franco Svizzero | 0,9412 | 0,9526 | 0,9260 | 0,9718 |

SCHEMI DI BILANCIO

Nell'ambito delle scelte consentite dallo IAS 1 per la presentazione della propria situazione economica e patrimoniale, il Gruppo ha optato per uno schema di stato patrimoniale che prevede la suddivisione tra attività e passività correnti e non correnti e per uno schema di conto economico basato sulla classificazione dei costi per natura, ritenuto maggiormente rappresentativo delle dinamiche aziendali. Per l'esposizione del rendiconto finanziario è utilizzato lo schema "indiretto".

Si precisa, infine, che, con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati inseriti specifici schemi supplementari di Conto Economico, di Stato Patrimoniale e di Rendiconto Finanziario con evidenza dei rapporti significativi con parti correlate al fine di non compromettere la leggibilità complessiva degli schemi di bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili e i principi di consolidamento adottati nella redazione della presente relazione finanziaria sono coerenti con quelli applicati per la redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, tenuto anche conto di quanto di seguito esposto relativamente ai nuovi principi contabili, agli emendamenti e alle interpretazioni applicabili dal 1° gennaio 2024.

Valutazione degli amministratori sul presupposto della continuità aziendale

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Aeffe S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

A partire dall'esercizio 2023 e per tutto l'esercizio 2024 il Gruppo Aeffe ha intrapreso un processo di razionalizzazione societaria, organizzativa e di processo che ha portato all'esecuzione di numerose operazioni che hanno visto coinvolti tutti i Brand in portafoglio. L'andamento dei mercati internazionali, la continuazione di guerre in paesi importanti dal punto di vista della distribuzione (Ucraina, Russia, Israele e Medio Oriente) ed una generale riduzione dei consumi hanno generato una crescente consapevolezza rispetto alle azioni da portare a termine. L'azienda si è attrezzata con tutti gli strumenti possibili anche da un punto di vista creativo per affrontare questa fase: il riposizionamento del Brand Moschino con la Direzione Creativa di Adrian Appiolaza e la scelta di integrare la linea Philosophy all'interno del brand Alberta Ferretti con alla guida Lorenzo Serafini sono stati frutto di un pensiero strategico finalizzato a rispondere alle necessità del consumatore.

A seguito delle importanti operazioni di M&A finalizzate tra il 2021 ed il 2022 (investimenti per la società pari a oltre Euro 90 milioni), nel corso del 2024, il Gruppo ha deciso di sottoscrivere un accordo di cessione della proprietà del marchio Moschino con riferimento a tutti i prodotti appartenenti alla classe merceologia 3 della Classificazione di Nizza, ossia principalmente cosmetici e profumi; tale operazione, che ha generato una plusvalenza pari a 87 milioni di euro

(dettagliata nelle note 23 “Altri ricavi e proventi” e 41 “Eventi ed operazioni significative non ricorrenti”), ha permesso al Gruppo di avere una maggiore consistenza patrimoniale, economica e finanziaria apportando di conseguenza risorse che possano garantire lo sviluppo futuro dei propri Brand sin a partire dal 2025.

Alla luce di tutto quanto sopra esposto, il Gruppo ha predisposto un nuovo Piano Industriale 2025-2028, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 gennaio 2025, al fine di fissare i nuovi obiettivi strategici.

Il Piano Industriale è frutto dell’analisi e di previsioni di ogni singolo Brand in portafoglio ed esamina, nel quadriennio, i vari ambiti di sviluppo ed evoluzione ovvero offerta di prodotto, distribuzione, comunicazione&marketing, collaborazioni&licenze, organizzazione.

A livello corporate è stata identificata una strategia di medio-lungo periodo attraverso l’analisi di aspetti precisi. Precisamente:

- Crescita significativa nel Canale Retail focalizzata sul posizionamento dei DOS del Gruppo puntando anche ad aumentare lo scontrino medio di vendita
- Riqualificazione della rete distributiva attraverso l’elevazione dei key account e l’ampliamento della presenza
- Sviluppo di nuovi mercati rientrando in mercati precedentemente perduti
- Focus su geopricing ed e-commerce
- Prodotto, qualità ma anche creatività e innovazione sotto i riflettori
- Accessorio come punto di partenza per veicolare nuovi messaggi e attrarre nuove fasce di clientela.

Tali aree, integrate con la macro-strategia di Gruppo, hanno portato alla fissazione di specifici target per ogni singolo Brand.

Brand **Moschino**:

- Innalzamento del percepito del Brand (anche grazie all’avvenuto cambio del direttore creativo ed alla conseguente differente offerta di prodotti)
- Miglioramento progressivo della distribuzione
- Aumento della numerosità dei Franchisee ed espansione dei canali digitali
- Aumento progressivo della presenza Retail in Asia

Brand **Pollini**:

- Consolidamento delle performance nelle aree geografiche consolidate
- Penetrazione in nuovi paesi con potenziale di sviluppo rispetto al posizionamento del Brand
- Incremento progressivo dei Franchisee in Europa (Italia inclusa) e in selezionati paesi esteri
- Apertura di pop-up e shopping shop

Brand **Alberta Ferretti**:

- Crescita organica e consolidamento dei DOS, nuove aperture e ritocco del concept dei negozi in location chiave
- Sviluppo del franchising in mercati ad alto potenziale
- Riqualificazione della rete attraverso la collaborazione con partner chiave
- Attivazione e rafforzamento della collaborazione con department store a livello mondiale
- Attenzione sullo sfruttamento efficace dei vari canali online per un’esperienza omnicanale fluida e di successo.
- Collaborazioni e Partnership.

Nello specifico il piano industriale prevede prevalentemente un rilancio strategico del brand Moschino incentrato inizialmente sul cambio dell’offerta dei prodotti con conseguente innalzamento della posizione del brand sul mercato. Questi risultati verranno raggiunti grazie al contributo del nuovo direttore creativo Adrian Appiolaza, nominato in data 30 gennaio 2024.

Inoltre, sempre nell’ottica dell’innalzamento del brand Moschino, in generale per il canale wholesale in tutte le aree dove il brand è presente, il piano prevede un progressivo miglioramento del canale distributivo ponendosi come obiettivo l’incremento del giro d’affari attraverso nuovi modelli di vendita, costruendo forti relazioni con clienti selezionati. Per il canale retail, il piano industriale prevede principalmente il mantenimento della presenza diretta in Cina, con il consolidamento dei punti vendita più performanti, la chiusura dei punti vendita ubicati in città non più considerate

strategiche e ad alto potenziale ed un graduale opportunistico incremento della rete di vendita mediante l'apertura di nuovi negozi a gestione diretta.

Pur auspicando ad una veloce risoluzione dei conflitti internazionali, l'esercizio 2025 per il gruppo sarà ancora un esercizio di avvicinamento al percorso auspicato di ripresa dei volumi e delle performance di vendita dei prodotti soprattutto a brand Moschino, in considerazione delle difficoltà che il mercato di riferimento continua a presentare.

Già a partire dal 2026, con un trend di consolidamento proiettato per il 2027 e per il 2028, è prevista un'inversione di tendenza con una ripresa dei volumi di vendita di tutti i brand del gruppo, in particolare di quella del Brand Moschino (sia wholesale che retail).

A seguito della riduzione dei volumi di vendita e di fatturato evidenziata nel 2024, nelle proiezioni di piano industriale sono previste diverse azioni di efficientamento organizzativo e di contenimento dei costi, in particolare per quanto riguarda le prestazioni di servizi (di consulenza, stilistiche e di comunicazione) e le prestazioni del personale. Queste azioni permetteranno di conseguire un progressivo recupero delle marginalità operative.

Gli amministratori continueranno a monitorare con estrema attenzione l'andamento e l'evoluzione dei mercati di riferimento, rispetto alle ipotesi e alle azioni previste nel piano industriale 2025-2028 su cui si fonda la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, mantenendo al contempo un'attenzione proattiva e costante all'efficientamento organizzativo e gestionale, al contenimento dei costi e all'individuazione di iniziative che possano ulteriormente tutelare i flussi di cassa e reddituali attesi.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni pubblicati dallo IASB omologati dalla Unione Europea, applicabili dal 1 gennaio 2024:

- Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione (modifiche all'IFRS16);
- Classificazione delle passività come correnti e non-correnti e passività non correnti con clausole (modifiche allo IAS 1);
- Accordi di finanziamento per le forniture (modifiche allo IAS 7 e all'IFRS 7).

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili o non adottati in via anticipata dal Gruppo:

- Impossibilità di cambio (modifiche allo IAS 21).
- Classificazione delle passività come correnti e non-correnti e passività non correnti con clausole (modifiche allo IAS 1);

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo, dall'adozione di tali emendamenti.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica, sottoposte al controllo dell'impresa e in grado di far affluire al Gruppo benefici economici futuri. Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo d'acquisto (che nel caso di aggregazioni d'impresе corrisponde al *fair value*), pari al prezzo pagato per l'acquisizione, inclusivo degli oneri direttamente attribuibili alla fase di preparazione o di produzione, nel caso in cui esistano i presupposti per la capitalizzazione di spese sostenute per le attività internamente generate. Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali continuano a essere contabilizzate al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle svalutazioni per perdite di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (*Impairment*). I costi sostenuti per immobilizzazioni immateriali successivamente all'acquisto, sono capitalizzati solo qualora gli stessi incrementino i benefici economici futuri dell'immobilizzazione immateriale cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Tra le immobilizzazioni immateriali si distinguono: a) quelle a vita utile indefinita, quali gli avviamenti, che non sono soggette al processo di ammortamento, ma vengono annualmente (ovvero ogni qual volta vi siano motivi per ritenere che l'immobilizzazione possa aver subito una perdita di valore) sottoposte al test di *impairment*, sulla base di quanto

previsto nello IAS 36; b) quelle a vita utile definita ovvero le altre immobilizzazioni immateriali, i cui criteri di valutazione vengono riportati nei successivi paragrafi.

Marchi

I marchi sono iscritti al valore di costo e vengono ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo il periodo della vita utile stimata (40 anni), a decorrere dal momento in cui il bene è disponibile per l'utilizzo. L'applicazione dell'IFRS 3 ha permesso di rideterminare la contabilizzazione di tutte le aggregazioni aziendali intervenute successivamente alla data del 31 dicembre 2001 facendo emergere, attraverso una perizia estimativa, il nuovo valore di una parte delle immobilizzazioni immateriali che, al momento dell'acquisto delle partecipazioni, non risultava espresso in bilancio.

Il Gruppo ha ritenuto congruo assegnare ai marchi una vita definita pari a 40 anni in considerazione delle scelte effettuate da altri operatori del settore e nell'ottica del tutto prudentiale, di applicare ai propri marchi una vita utile molto lunga (in quanto espressione della prolungata utilità ricavabile da tali *assets*) ma non eterna, a scapito di una valorizzazione a vita indefinita (quindi non identificabile). Tale scelta risulta, quindi, in linea con la tipologia di beni intangibili appartenenti al settore della moda e confrontabile con l'esperienza già consolidata di altre aziende internazionali del settore (*market comparables*).

Altre immobilizzazioni immateriali

In tale voce sono inclusi i costi sostenuti per l'acquisizione di software; tali immobilizzazioni sono ammortizzate in un periodo non superiore a 3 anni.

Le principali aliquote di ammortamento applicate, sono le seguenti:

| Categoria | % |
|---|-----|
| Diritti di brevetto e utilizzo opere dell'ingegno | 33% |
| Marchi | 3% |

I costi di ricerca sono imputati al conto economico nel periodo in cui sono sostenuti.

Al 31 dicembre 2024, il Gruppo non ha iscritto in bilancio attività immateriali a vita utile indefinita.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni, esposte al netto dei rispettivi fondi ammortamento, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, ad eccezione di quei cespiti il cui valore è stato rivalutato in base a disposizioni di legge. Nel costo sono compresi gli oneri accessori e i costi direttamente imputabili al bene.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni; nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alla residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Le immobilizzazioni in corso e gli anticipi a fornitori sono iscritti nell'attivo sulla base del costo sostenuto, incluse le spese direttamente imputabili.

Trovano deroga al principio generale le voci dei terreni e dei fabbricati per le quali il valore di iscrizione è stato allineato al valore risultante dalle perizie effettuate da un perito esperto indipendente, anche al fine di poter scindere il valore dei terreni precedentemente incluso nell'unica categoria "terreni e fabbricati" e, come tale, sottoposto ad ammortamento. Le quote di ammortamento sono applicate costantemente sulla base della nuova vita utile stimata dei cespiti pari a 50 anni (2%).

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

| Categoria | % |
|--|-------|
| Fabbricati industriali | 2% |
| Macchinari e Impianti | 12,5% |
| Impianti fotovoltaici | 9% |
| Attrezzature industriali e commerciali | 25% |
| Macchine elettroniche | 20% |
| Mobili e arredi | 12% |
| Autoveicoli | 20% |
| Autovetture | 25% |

I terreni non sono ammortizzati.

I costi per opere su beni di terzi, che comprendono i costi sostenuti per l'allestimento e l'ammodernamento della rete dei punti vendita a gestione diretta e di tutti gli altri immobili posseduti a titolo diverso dalla proprietà (e, comunque, strumentali all'attività del Gruppo) sono ammortizzati sulla base della durata prevista del contratto di locazione, inclusi gli eventuali periodi di rinnovo, o della vita utile del bene, quando questa risulta inferiore.

Il costo relativo a manutenzioni straordinarie è incluso nel valore contabile di un cespite quando è probabile che i benefici economici futuri eccedenti quelli originariamente determinati affluiranno al Gruppo. Tali manutenzioni sono ammortizzate sulla base della vita utile residua del relativo cespite. Tutti gli altri costi di manutenzione sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Leasing IFRS 16

L'IFRS 16 introduce alcuni elementi di giudizio professionale che comportano la definizione di alcune policy contabili e l'utilizzo di assunzioni. Le principali sono riassunte di seguito:

Lease term: l'identificazione della durata del contratto di affitto è una tematica molto rilevante dal momento che la forma, la legislazione e le prassi commerciali sui contratti di affitto immobiliare variano significativamente da una giurisdizione ad un'altra e la valutazione degli effetti delle opzioni di rinnovo al termine del periodo non cancellabile sulla stima di lease term comporta l'utilizzo di assunzioni. Il Gruppo, infatti, per la definizione della durata del lease ha considerato la presenza di opzioni di rinnovo e cancellazione rispettivamente in capo al locatario, al locatore o a entrambi. In presenza di opzioni di rinnovo esercitabili da entrambe le parti contrattuali ha considerato l'esistenza o meno di significativi disincentivi economici nel rifiutare la richiesta di rinnovo come richiesto dal paragrafo B34 dell'IFRS 16. In presenza di opzioni esercitabili solo da una delle due parti ha considerato il paragrafo B35 dell'IFRS 16. L'applicazione di quanto sopra, tenuto conto degli specifici fatti e circostanze nonché della stima sull'essere ragionevolmente certo l'esercizio dell'opzione, ha comportato che, per i contratti di durata annuale rinnovabili automaticamente salvo disdetta si è considerata una durata media di dieci anni, basando tale scelta sull'evidenza storica mentre negli altri casi se è solo il Gruppo a poter esercitare l'opzione si è considerata una durata fino al secondo rinnovo previsto dal contratto, basandosi sull'evidenza storica e sul fatto di non poter considerare ragionevolmente certo il rinnovo oltre il secondo periodo.

Definizione del tasso di sconto: poiché nella maggior parte dei contratti di affitto stipulati dal Gruppo, non è presente un tasso di interesse implicito, il Gruppo ha calcolato un tasso incrementale di indebitamento (Incremental Borrowing Rate-IBR). Al fine di determinare l'IBR da utilizzare per l'attualizzazione dei pagamenti futuri dei canoni di affitto, il Gruppo ha identificato ogni Paese come un portafoglio di contratti con caratteristiche simili e ha determinato il relativo IBR come il tasso di uno strumento privo di rischio del rispettivo Paese in cui il contratto è stato stipulato, basato sulle diverse scadenze contrattuali. L'IBR medio ponderato applicato in sede di transizione è stato il 2,22%, mentre l'IBR medio ponderato al 31/12/24 ammonta al 2,37%.

Attività per diritto d'uso: il Gruppo rileva le attività per diritto d'uso alla data di inizio del contratto di locazione (cioè alla data in cui il bene sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per diritto d'uso che rientrano nella definizione di investimenti in attività immobiliari sono classificate in tale voce di bilancio. Le attività per diritto d'uso sono misurate al costo, al netto dell'ammortamento accumulato, delle perdite per riduzione di valore accumulate e modificate per eventuali rimisurazione della passività per leasing. Il costo delle attività per diritto d'uso include il valore inizialmente rilevato della passività per leasing, costi iniziali diretti sostenuti, i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti. A meno che il Gruppo non sia ragionevolmente certo di acquistare il bene locato alla fine del contratto di locazione, le attività per diritto d'uso sono ammortizzate linearmente nel periodo più breve tra la durata del contratto e la vita utile del bene locato.

L'ammortamento delle attività per diritto d'uso si applica sulla base delle previsioni dello IAS 16. Infine, le attività per diritto d'uso sono sottoposte ad impairment test sulla base delle previsioni dello IAS 36. La voce attività per diritti d'uso comprende quindi anche i key money versati dal Gruppo, in quanto classificati, in base al principio IFRS16, come costi diretti iniziali del leasing. I "diritti d'uso" di ogni singola CGU vengono sottoposti ad impairment test in presenza di triggering event (in capo alla singola CGU).

Il test d'impairment è svolto confrontando il valore contabile netto della CGU (inteso come Capitale Investito Netto – Net Invested Capital - nella CGU) con il valore recuperabile (inteso, come previsto dai paragrafi 18 e 74 del principio contabile internazionale IAS 36, come il maggiore tra fair value dedotti i costi di vendita e value in use).

L'IFRS 13 riunisce la definizione di fair value stabilendo che è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. L'IFRS 13 stabilisce una gerarchia che classifica in livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per misurare il fair value. I livelli previsti, esposti in ordine gerarchico, sono i seguenti:

- input di livello 1: sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- input di livello 2: sono variabili diverse dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per le attività o per le passività;
- input di livello 3: sono variabili non osservabili per le attività o per le passività.

Per determinare il valore d'uso di un'attività si calcola il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Il Gruppo Aeffe per la stima del "fair value" attualizza i canoni di locazione futuri a valore di mercato mentre per il "value in use" attualizza i flussi di cassa futuri attesi (Discounted Cash Flow – DCF) generati dalla CGU.

Passività per leasing: alla data di inizio del contratto di locazione, il Gruppo rileva la passività per leasing misurata come il valore attuale dei pagamenti futuri residui fino alla fine del contratto. I pagamenti futuri includono i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili che dipendono da un indice o un tasso e gli importi che si prevede il Gruppo dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti futuri includono anche il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il Gruppo ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se il Gruppo ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di risoluzione. I pagamenti variabili, che non dipendono da un indice o tasso, ma che per il Gruppo dipendono principalmente dal volume delle vendite, continuano ad essere contabilizzati come costi nel conto economico, tra i costi per servizi. Per calcolare il valore attuale dei pagamenti futuri, il Gruppo utilizza l'Incrementale Borrowing rate (IBR) alla data di inizio del contratto. Successivamente, la passività per leasing è incrementata per gli interessi e decrementata per i pagamenti effettuati. Inoltre, la passività per leasing è rimisurata per tenere conto di modifiche ai termini del contratto.

Short term lease e low value assets lease: il Gruppo si avvale dell'esenzione dall'applicazione dell'IFRS 16 per i contratti di breve durata (inferiore a 12 mesi) e per i contratti in cui il singolo bene locato è di valore esiguo. I pagamenti dei canoni di tali contratti sono contabilizzati linearmente come costi a conto economico, sulla base dei termini e delle condizioni del contratto.

Perdite di valore (*Impairment*) delle attività

Il principio IAS 36, in presenza di indicatori, eventi o variazioni di circostanze che facciano presupporre l'esistenza di perdite durevoli di valore, prevede di sottoporre a test di *impairment* le attività immateriali e materiali, al fine di assicurare che non siano iscritte a bilancio attività a un valore superiore rispetto a quello recuperabile.

I marchi e le altre attività immateriali, unitamente alle immobilizzazioni materiali, attività per diritti d'uso e altre attività non correnti, sono sottoposte a una verifica del valore recuperabile in presenza di indicazioni di possibile perdita di valore.

Una perdita per riduzione di valore (*impairment*) si verifica e viene contabilizzata quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari ecceda il valore recuperabile. Il valore contabile dell'attività viene adeguato al valore recuperabile e la perdita per riduzione di valore viene rilevata a conto economico.

Il valore recuperabile delle attività corrisponde al maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso, i futuri flussi finanziari stimati sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al netto delle imposte, che riflette la valutazione corrente di mercato del valore del denaro e dei rischi correlati all'attività

del Gruppo, nonché dei flussi di cassa derivanti dalla dismissione del bene al termine della sua vita utile. Qualora non fosse possibile stimare per una singola attività un flusso finanziario autonomo, viene individuata l'unità operativa minima (*cash generating unit*) alla quale il bene appartiene e a cui è possibile associare futuri flussi di cassa indipendenti.

La cessione da parte di Aeffe S.p.A. della proprietà della classe merceologia 3 della Classificazione di Nizza del suo principale marchio (Moschino) è da ritenere un evento straordinario che quindi richiede valutazioni in relazione al rischio che i valori contabili delle attività sopra menzionate (marchi e altre attività immateriali) possano aver subito perdite durevoli di valore.

Si precisa, inoltre, che, tenendo anche conto dell'incertezza del contesto di riferimento, la stima del valore d'uso e del fair value sono stati affidati ad un esperto esterno indipendente.

Pertanto, si è proceduto innanzitutto a effettuare il *test di impairment* sulle due divisioni del Gruppo: "Pret-a-porter" e "Pollini". L'attività del Gruppo si suddivide, infatti, sulla base delle diverse linee di prodotti e marchi che ne compongono l'offerta, in due segmenti: (i) Prêt-à-porter (CGU «Pret-a-porter»); e (ii) calzature e pelletteria (CGU «Pollini»). La divisione «Prêt-à-porter», che si compone della realtà aziendale di Aeffe, opera prevalentemente nella creazione, realizzazione e distribuzione di collezioni di abbigliamento prêt-à-porter di lusso e di collezioni di lingerie, beachwear e loungewear; la divisione «Pollini», opera prevalentemente nella creazione, produzione e distribuzione di calzature, piccola pelletteria, borse e accessori coordinati, caratterizzati da materiali esclusivi.

L'impairment test è stato condotto testando in primo luogo la recuperabilità del carrying amount, ovvero del Capitale Investito Netto, di ciascuna CGU tramite il valore d'uso (value in use), determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di risultato di piano di ciascuna CGU, ovvero applicando la metodologia direttamente richiamata dallo IAS 36: il metodo finanziario del *Discounted Cash Flow*, nella formulazione *asset side*.

I flussi del periodo esplicito sono stati determinati partendo dal reddito operativo (EBIT) di ciascun esercizio 2025 - 2028, calcolando e sottraendo allo stesso le imposte dirette figurative ad aliquota piena e successivamente sommando i componenti negativi di reddito che non danno luogo a uscite monetarie, quali ammortamenti e accantonamenti, al fine di individuare il "*flusso finanziario della gestione operativa corrente*", interpretabile come un flusso monetario "potenziale"; infatti, l'ammontare delle risorse monetarie effettivamente liberate dalla gestione caratteristica corrente risente della variazione subita nel periodo dagli elementi del patrimonio che sorgono e si estinguono per effetto dei cicli operativi (crediti commerciali, rimanenze, debiti commerciali, debiti verso il personale, ecc.) – variazioni di Capitale Circolante Netto (CCN). Il flusso monetario della gestione operativa, infine, è stato determinato tenendo in considerazione sia i predetti delta CCN sia gli investimenti (al netto dei disinvestimenti) in capitale fisso – c.d. CAPEX – e le variazioni dei fondi operativi. Per gli anni successivi al 2028, ovvero per gli esercizi successivi al periodo di pianificazione esplicita – e, quindi, per la stima del Terminal Value –, prudenzialmente si è ritenuto di identificare i flussi di cassa prospetticamente mediamente producibili dalle due divisioni «Pret-a-porter» e «Pollini» con la media (normalizzata per flussi non ripetibili e straordinari) degli EBIT degli ultimi due esercizi di pianificazione esplicita (2027 – 2028), opportunamente considerati al netto delle imposte figurative ad aliquota piena e proiettati in perpetuity. Per il periodo post 2028, è stato inoltre considerato un tasso di crescita g annuo minimale (pari al 2,00%), pari all'inflazione attesa media nei Paesi di operatività del Gruppo, ponderata in base all'EBITDA 2028 prodotto in tali Paesi.

I flussi sono stati attualizzati al costo medio ponderato del capitale WACC di Gruppo, pari al 7,88%, determinato sulla base dei seguenti parametri:

- Free Risk Rate di un Paese maturo (Germania), ovvero tasso di rendimento dei Bund 10Y relativi ai dodici mesi precedenti il 31/12/2024 (Fonte: investing.com).
- Coefficiente di volatilità Beta costruito quale media del β unlevered a 2Y di un campione di società comparabili levereggiato in funzione del rapporto D/E medio dei medesimi comparables (Fonte: Bloomberg).
- Equity Risk Premium, premio per il rischio ideale come individuato dalle *best practice*.
- Country Risk Premium, determinato quale media del rischio dei Paesi di operatività del Gruppo, ponderata per la percentuale di produzione dell'EBIT 2028 in detti Paesi (Fonte: Aswath Damodaran).
- Coefficiente α , che considera tra l'altro i premi di small cap e di aleatorietà di execution del piano.
- Costo del debito netto di Gruppo, determinato considerando il tasso medio actual (al 31/12/2024) delle linee di credito del Gruppo.

- Struttura finanziaria, determinata quale media dei comparables già considerati per la definizione del β (Fonte: Bloomberg).

Per l'attualizzazione del Terminal Value è stato adottato un WACC pari al 9,11%, determinato considerando un premio α aggiuntivo sul costo del capitale proprio.

Il valore d'uso delle due CGU, calcolato secondo la metodologia del DCF, è risultato superiore al valore contabile del relativo Capitale Investito Netto.

Peraltro, il Gruppo ha comunque condotto le consuete analisi di sensitivity, previste dallo IAS 36, al fine di evidenziare gli effetti prodotti sul "valore d'uso" delle CGU da un aumento del tasso di attualizzazione WACC e un decremento del tasso di crescita g .

Dall'analisi effettuata non sono emerse situazioni di *impairment* essendo il valore netto contabile delle due CGU inferiore al relativo valore recuperabile.

Per la determinazione del valore recuperabile dei marchi iscritti a bilancio, si è proceduto alla stima del valore corrente attualizzando l'ipotetico valore delle royalties derivanti dalla cessione in uso a terzi di tali beni immateriali, sulla base del quale i flussi di cassa sono legati al riconoscimento di una percentuale di royalties applicata all'ammontare dei ricavi che il marchio è in grado di generare in prospettiva, nel corso della propria vita utile. Quali tassi delle royalties sono stati utilizzati quelli medi del settore (pari al 10%), da cui è stata dedotta la percentuale media di incidenza dei costi di mantenimento di ciascun marchio sul fatturato (pari al 3,50% per Moschino, all'1,97% per Pollini e al 9,07% per Alberta Ferretti). La percentuale di royalties presunta è stata altresì determinata al netto dell'effetto fiscale.

Nella fattispecie, considerata la storicità dei marchi oggetto di valutazione, si è ritenuto corretto utilizzare un orizzonte temporale (vita utile) di durata del segno distintivo illimitato, che corrisponde comunque ad un algoritmo pari a circa 25/30 anni.

Le royalties attese sono state determinate sulla base dei fatturati riconducibili a ciascuno specifico marchio ed estrapolati dal Budget 2025 e per gli esercizi 2026-2028 dai piani economici di sviluppo attesi, approvati dalla Capogruppo.

Per il periodo successivo a quello di pianificazione esplicita (*post 2028*), nella determinazione dei fatturati attesi e, quindi, delle royalties presunte, è stato considerato un tasso di crescita g annuo minimale (pari al 2%), pari all'inflazione attesa media nei Paesi di operatività del Gruppo, ponderata in base all'EBITDA 2028 prodotto in tali Paesi. In linea rispetto a quanto operato per le due CGU del Gruppo, come tasso di attualizzazione è stato utilizzato il costo medio del capitale (WACC) pari al 7,88% (9,40% quello al 31/12/2023) per il periodo di pianificazione esplicita e pari al 9,11% (10,08% quello al 31/12/2023) per il periodo successivo.

Peraltro, il Gruppo ha condotto le consuete analisi di sensitivity, previste dallo IAS 36, al fine di evidenziare gli effetti prodotti sul "valore d'uso" dei marchi da un aumento del tasso di attualizzazione WACC. In particolare, è stata individuata la percentuale di incremento del WACC che porterebbe ad un azzeramento dell'headroom riscontrato fra il valore d'uso e il carrying amount (percentuale di incremento del WACC per ciascun marchio: +44,75% Moschino; +2,81% Pollini; +2,82% Alberta Ferretti).

Dall'analisi effettuata non sono emerse situazioni di *impairment* essendo il valore netto contabile dei singoli marchi inferiore al relativo valore recuperabile.

Infine, il Gruppo ha effettuato un'analisi volta a valutare la recuperabilità delle attività per diritto d'uso e delle attività immateriali e materiali attribuibili ai singoli punti vendita a gestione diretta (DOS) – sostanzialmente riconducibili ai key money corrisposti per il subentro – che hanno evidenziato indicatori di *impairment* ricollegabili all'incremento dei tassi.

In particolare per i negozi (Cash Generating Unit - CGU) il valore recuperabile, è stato determinato come maggiore tra fair value e valore d'uso della relativa CGU, e confrontato con il valore netto contabile ("carrying amount").

Il test è stato condotto innanzitutto individuando il valore recuperabile dei negozi (per i quali il Gruppo risulta aver iscritto un key money) nell'accezione di fair value. In particolare, il fair value è stato calcolato basandosi sui dati empirici correnti del mercato immobiliare, quale differenza tra:

- il valore attuale dei canoni residui di locazione considerando i valori di mercato (Fonti: Main Streets across the World - Cushman & Wakefield; Osservatorio del Mercato Immobiliare – Agenzia delle Entrate) dei canoni di locazione applicabili per immobili siti nelle medesime città e vie dei negozi oggetto di stima e la dimensione (mq) specifica dei negozi oggetto di test;
- il valore attuale dei canoni residui di locazione considerando i valori contrattuali.

Anche in questo caso il tasso di attualizzazione è il WACC di Gruppo, rettificato per considerare gli specifici rischi Paese e inflazione dello Stato di ubicazione del negozio. La vita utile dell'asset è stata assunta pari alla durata del contratto di locazione. Il fair value così determinato è stato confrontato con il net book value dei key money e degli allestimenti di ciascun negozio. Nel caso in cui tale confronto abbia evidenziato una perdita di valore, considerato che il Principio Contabile prevede che il valore recuperabile rappresenti il maggiore fra il fair value e il valore d'uso, si è proceduto a determinare anche il valore d'uso dei negozi mediante la precedentemente esposta metodologia finanziaria del DCF.

Per la stima del valore d'uso dei negozi (CGU) sono stati considerati i flussi di cassa operativi desunti dai dati economici actual al 31/12/2024, nonché di quelli prospettici 2025 – 2028, come approvati dalla Capogruppo. Per gli esercizi successivi al 2028 e sino alla data di scadenza del contratto di affitto, i flussi di cassa sono stati stimati analiticamente, esercizio per esercizio, sulla base dell'ultimo EBIT disponibile accresciuto per un tasso di crescita g - pari all'inflazione attesa 2029 in Italia o in Francia, in base alla locazione geografica del negozio - nettizzato considerando le imposte ad aliquota piena. Per l'attualizzazione dei flussi di cassa è stato adottato il medesimo tasso WACC determinato per le due CGU «Pret-a-porter» e «Pollini», modificato solamente per considerare il solo rischio Paese Italia o Francia, e non la media ponderata dei Paesi di operatività di tutto il Gruppo.

Dall'analisi effettuata non è emersa alcuna perdita di valore.

Sono state condotte le consuete analisi di sensitivity, previste dallo IAS 36, al fine di evidenziare gli effetti prodotti sul "fair value" o sul "valore d'uso" dei negozi a seguito di: un'ipotetica riduzione del prezzo di affitto al metro quadro o di un ipotetico incremento del tasso di attualizzazione WACC.

Le analisi sulla variabilità dei risultati delle stime operate in merito ai negozi al mutare dei principali input valutativi assunti, hanno ipotizzato alternativamente: per le valutazioni al fair value, la potenziale variazione in diminuzione delle quotazioni di mercato al metro quadro e, per le valutazioni al value in use, la percentuale di incremento del tasso di attualizzazione WACC, che portano rispettivamente all'azzeramento dei margini riscontrati nel test di impairment.

È stata dapprima svolta un'analisi di sensitività sulle quotazioni di mercato al metro quadro degli affitti di ciascun negozio al fine di identificare la diminuzione delle stesse che porterebbe il valore recuperabile degli attivi di ciascun negozio ad essere almeno pari al relativo carrying amount (ovvero all'azzeramento dell'headroom riscontrato). Tale diminuzione risulta ricompresa fra il 33% e l'82%.

Nel caso in cui il confronto tra *fair value* e *net book value* abbia evidenziato una perdita di valore, considerato che il Principio Contabile prevede che il valore recuperabile rappresenti il maggiore fra il fair value e il valore d'uso, si è proceduto a determinare anche il valore d'uso dei negozi.

Sul valore d'uso di questi negozi è stata svolta un'analisi di sensitività sui tassi di sconto (WACC), al fine di identificare la maggiorazione di tasso che porterebbe il valore recuperabile ad essere almeno pari al relativo carrying amount (ovvero all'azzeramento dell'headroom riscontrato). L'incremento dei WACC risulta ricompreso tra il 20,23% e il 39,81%.

Nella definizione del valore recuperabile di tutti gli assets assoggettati a impairment test, sono stati tenuti in considerazione gli impatti finanziari stimati dal management per il raggiungimento dei propri obiettivi Environmental, Social, and corporate Governance (ESG). Infatti, Il Gruppo AEFPE anche nel 2024 ha proseguito il percorso avviato in precedenza in merito all'approfondimento della mappatura dei rischi ESG, anche con il supporto di professionisti esterni, a partire dall'analisi di materialità, che porterà ad una progressiva integrazione dei fattori di sostenibilità all'interno del proprio modello di gestione dei rischi aziendali. La società ha identificato i propri obiettivi di sostenibilità e definito un piano prospettico di attuazione per il loro raggiungimento. Lo stesso è stato formalizzato in termini di impatti economici in maniera puntuale per l'anno 2025, recepito nel budget aziendale. Aeffe ha altresì stimato, sulla base del budget 2025, gli impatti economici in arco piano, inserendoli nel proprio Piano economico industriale, considerato ai fini dell'impairment test.

Ripristini di valore

Il ripristino di valore di un'attività finanziaria iscritta al costo ammortizzato deve essere rilevato quando il successivo incremento del valore recuperabile può essere attribuito oggettivamente a un evento che si è verificato dopo la contabilizzazione di una perdita per riduzione di valore.

Nel caso delle altre attività non finanziarie, il ripristino di valore ha luogo se vi è un'indicazione che la perdita di valore non esiste più e vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile.

Un ripristino di valore deve essere rilevato immediatamente nel conto economico rettificando il valore contabile dell'attività al proprio valore recuperabile. Quest'ultimo non deve essere superiore al valore contabile che si sarebbe

determinato, al netto degli ammortamenti, se, negli esercizi precedenti, non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività.

Viene comunque esclusa qualsiasi possibilità di ripristino di valore dell'avviamento.

Investimenti (Partecipazioni)

Le partecipazioni in società controllate non consolidate, collegate o sottoposte a controllo congiunto sono valutate con il metodo del patrimonio netto. La quota di costo eccedente il patrimonio netto della partecipata alla data di acquisizione viene trattata in maniera analoga a quanto descritto nei criteri di consolidamento. Le altre partecipazioni sono valutate con il metodo del costo, che viene ridotto per perdite durevoli di valore. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

Attività destinate alla dismissione (*held for sale*)

In questa voce vengono classificate le attività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con un uso continuativo. Perché ciò si verifichi, l'attività (o gruppo in dismissione) deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni, che sono d'uso e consuetudine, per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione) e la vendita deve essere altamente probabile. L'attività classificata come posseduta per la vendita viene valutata al minore tra il suo valore contabile e il *fair value* (valore equo) al netto dei costi di vendita come disposto dall'IFRS 5.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo, cioè al valore nominale al netto delle svalutazioni che riflettono la stima delle perdite su crediti. Questi sono regolarmente esaminati in termini di scadenza e stagionalità al fine di prevenire rettifiche per perdite inaspettate. Gli eventuali crediti a medio e lungo termine che includano una componente implicita di interesse sono attualizzati impiegando un idoneo tasso di mercato. Tale voce include ratei e risconti relativi a quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi la cui entità varia in ragione del tempo, in applicazione del principio della competenza economica. Viene effettuata un'analisi specifica sia delle posizioni in contenzioso sia delle posizioni che presentano qualche sintomo di ritardo negli incassi al fine della determinazione del fondo svalutazione crediti. Inoltre, si effettua anche la valutazione dei crediti residuali considerando la perdita attesa (Expected Loss) che viene calcolata sull'intera vita del credito commerciale. La valutazione del complessivo valore realizzabile dei crediti commerciali richiede di elaborare delle stime circa la probabilità di recupero delle suddette pratiche, nonché delle percentuali di svalutazione applicate ai crediti non in contenzioso. Si provvede ad effettuare lo stanziamento a fondo svalutazione crediti coerentemente con la situazione dei propri crediti, considerando che in parte tali crediti sono coperti da assicurazione.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra costo di acquisto o di produzione e il presunto valore netto di realizzo. Il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati di completamento, nonché di quelli stimati necessari per realizzare la vendita.

Per i prodotti finiti il costo di produzione include i costi delle materie prime, dei materiali e delle lavorazioni esterne, nonché tutti gli altri costi diretti e indiretti di produzione, per le quote ragionevolmente imputabili ai prodotti, con esclusione degli oneri finanziari.

Le scorte obsolete e di "lento rigiro" sono valorizzate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti includono i saldi di cassa e i depositi a vista e tutti gli investimenti ad alta liquidità acquistati con una scadenza originale pari o inferiore a tre mesi. I titoli inclusi nelle disponibilità liquide e nei mezzi equivalenti sono rilevati al *fair value*.

Accantonamenti

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite e debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti sono rilevati nello stato patrimoniale solo quando esiste un'obbligazione legale o implicita che determini l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per l'adempimento della stessa e se ne possa determinare una stima attendibile dell'ammontare. Nel caso in cui l'effetto sia rilevante, gli accantonamenti sono calcolati attualizzando i flussi

finanziari futuri stimati ad un tasso di attualizzazione stimato al lordo delle imposte tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici connessi alla passività.

Benefici ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto rientra nell'ambito dello IAS 19 ("Benefici ai dipendenti") in quanto assimilabile ai piani a benefici definiti. I contributi del Gruppo ai programmi a contribuzione definita sono imputati a conto economico nel periodo a cui si riferiscono i contributi.

L'obbligazione netta per il Gruppo derivante da piani a benefici definiti è calcolata su base attuariale utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. Tutti gli utili e le perdite attuariali al 1 gennaio 2005, data di transizione agli IFRS, sono stati rilevati.

Debiti finanziari

Le passività finanziarie, ad eccezione dei derivati, sono rilevate al fair value al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Scoperti bancari e finanziamenti

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo che approssima il loro *fair value*, al netto dei costi sostenuti per l'operazione. Successivamente, sono iscritti al costo ammortizzato portando a conto economico l'eventuale differenza tra il costo e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che il Gruppo abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale. La componente finanziaria inclusa nei debiti a medio e lungo termine viene scorporata impiegando un tasso di mercato.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte a decurtazione del capitale sociale per quanto attiene al valore nominale delle azioni acquistate e in un'apposita riserva per la parte eccedente il valore nominale.

Contributi in conto capitale e in conto esercizio

Eventuali contributi pubblici sono rilevati in bilancio nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che la società rispetterà tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che gli stessi saranno ricevuti. Il Gruppo ha optato per la presentazione in bilancio di eventuali contributi in conto capitale come posta rettificativa del valore contabile dei beni ai quali sono riferiti, e di eventuali contributi in conto esercizio a diretta deduzione del costo correlato.

Strumenti finanziari derivati

Le caratteristiche fondamentali degli strumenti finanziari derivati sono esposte nel paragrafo Strumenti finanziari derivati (Nota 10). Il Gruppo utilizza gli strumenti finanziari derivati per la copertura dei rischi legati all'esposizione in valuta derivanti dalla propria attività operativa, senza alcuna finalità speculativa o di trading. La contabilizzazione delle operazioni su derivati, essendo queste riferibili ad un rischio legato alla variabilità dei cash flow attesi (forecast transaction), avviene secondo le regole del cash flow hedge. Le regole dell'hedge accounting prevedono la rilevazione nello stato patrimoniale dei derivati al loro fair value;

la registrazione delle variazioni di fair value differisce a seconda della tipologia di copertura alla data di valutazione:

- per i derivati che risultano a copertura di operazioni attese (i.e. cash flow hedge), le variazioni del fair value sono imputate direttamente alla apposita riserva di patrimonio netto, eccetto per la quota di variazione relativa alla parte inefficace della copertura che viene imputata a conto economico, tra i proventi e oneri finanziari; le differenze di fair value già rilevate direttamente nella apposita riserva di patrimonio netto sono interamente imputate a conto economico, a rettifica dei margini operativi, al momento della rilevazione delle attività/passività relative alle poste coperte;
- per i derivati che risultano a copertura di attività e passività iscritte a bilancio (i.e. fair value hedge), le differenze di fair value sono interamente imputate a conto economico, tra i proventi e oneri finanziari. In aggiunta, si provvede a rettificare il valore della posta coperta (attività/passività) per la variazione di valore imputabile al rischio coperto, utilizzando come contropartita la voce proventi e oneri finanziari.

Ricavi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni derivano principalmente dalla vendita di beni con il riconoscimento dei ricavi "at point in time" quando il controllo del bene è stato trasferito al cliente. Questo è previsto sia per la distribuzione Wholesale (spedizione dei beni al cliente, sia per la distribuzione retail quando il bene viene venduto attraverso un negozio fisico. Relativamente all'esportazioni di beni il controllo può essere trasferito in varie fasi a seconda della tipologia dell'Incoterm applicato allo specifico cliente. Ciò premesso porta ad un limitato giudizio sull'identificazione del passaggio di controllo del bene e del conseguente riconoscimento del ricavo.

Una parte dei ricavi del gruppo deriva dal riconoscimento delle Royalties, convenute, in base ad una percentuale prestabilita nel contratto con il cliente, sul fatturato netto. Le royalties maturano "at point in time", quindi nel momento dell'emissione da parte della Licenziataria, delle fatture di vendita dei prodotti concessi.

La maggior parte dei ricavi del Gruppo deriva da prezzi di listino che possono variare a seconda della tipologia di prodotto, marchio e regione geografica. Alcuni contratti con Società Retail del Gruppo prevedono il trasferimento del controllo con diritto di reso. Essendo operazioni infragruppo non impattano sul bilancio consolidato in quanto elise.

Relativamente al riconoscimento delle Royalties queste sono calcolate in base ad una percentuale sul fatturato netto della Licenziataria. La percentuale può variare in base alla tipologia di prodotto.

Costi

I costi e le spese sono contabilizzati secondo il principio della competenza.

I costi di progettazione e realizzazione del campionario sostenuti nel periodo sono correlati ai ricavi di vendita della corrispondente collezione e, pertanto, iscritti a conto economico in proporzione ai ricavi realizzati. La quota restante da spendere a conto economico nell'esercizio in cui si manifesteranno i ricavi correlati figura, pertanto, tra le altre attività correnti.

Proventi e oneri finanziari

Includono tutte le voci di natura finanziaria imputate a conto economico del periodo, inclusi gli interessi passivi maturati sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo (principalmente scoperti di conto corrente, finanziamenti a medio-lungo termine), gli utili e le perdite su cambi, i dividendi percepiti, la quota di interessi passivi derivanti dal trattamento contabile dei beni in locazione finanziaria (IAS 17).

Proventi e oneri per interessi sono imputati al conto economico del periodo nel quale sono realizzati/sostenuti.

I dividendi sono rilevati nel periodo in cui il Gruppo matura il diritto alla percezione mediante delibera di approvazione.

La quota di interessi passivi dei canoni di *leasing* finanziari è imputata a conto economico usando il metodo dell'interesse effettivo.

Imposte

Le imposte sul reddito del periodo comprendono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile. Le imposte sul reddito dell'esercizio sono rilevate a Conto Economico.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le imposte sugli immobili, sono incluse tra gli oneri operativi o, qualora ne ricorrano i presupposti, sono capitalizzate nel relativo immobile.

Le imposte correnti sul reddito imponibile dell'esercizio rappresentano l'onere fiscale determinato utilizzando le aliquote fiscali in vigore alla data di riferimento.

Le imposte differite e anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee esistenti alla data di riferimento tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritte in bilancio ed i corrispondenti valori considerati per la determinazione del reddito imponibile ai fini fiscali.

I debiti per imposte differite si riferiscono a:

- (i) componenti positivi di reddito imputati nell'esercizio in esame la cui rilevanza fiscale o tassazione avverrà nei successivi esercizi;
- (ii) componenti negativi di reddito deducibili in misura superiore di quella iscritta nel conto economico per effetto dell'applicazione dei Principi Contabili Internazionali.

I crediti per imposte anticipate sono iscritti in bilancio:

- (i) per tutti i componenti negativi di reddito non deducibili nell'esercizio in esame ma che potranno essere dedotti negli esercizi successivi;
- (ii) per il riporto a nuovo delle perdite fiscali non utilizzate, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la perdita fiscale.

I crediti per imposte anticipate e i debiti per imposte differite sono determinati sulla base delle aliquote d'imposta previste per il calcolo delle imposte sui redditi degli esercizi in cui le differenze temporanee si riverseranno, sulla base delle aliquote fiscali e della legislazione fiscale in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'effetto del cambiamento delle aliquote fiscali sulle predette imposte viene portato a Conto Economico nell'esercizio in cui si manifesta tale cambiamento.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile agli azionisti della Capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. L'utile diluito per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile agli azionisti della Capogruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione.

Principali stime adottate dalla Direzione

Di seguito sono riportate le principali stime ed assunzioni adottate dalla Direzione per la redazione del presente bilancio consolidato, le cui variazioni, peraltro al momento non prevedibili, potrebbero avere effetti sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo.

Benefici successivi al rapporto di lavoro

- Stime adottate nel calcolo attuariale al fine della determinazione dei piani a benefici definiti nell'ambito dei benefici successivi al rapporto di lavoro:
 - Il tasso d'inflazione previsto è pari al 2,00%;
 - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 2,93%;
 - Il tasso annuo di incremento del TFR è previsto pari al 3,00%;
 - E' previsto un turn-over dei dipendenti del 6% per la Società Aeffe S.p.A., dell'8% per le Società Pollini Retail S.r.l. e del 5% per la Società Pollini S.p.A..

Fondo indennità suppletiva di clientela

- Stime adottate nel calcolo attuariale al fine della determinazione del fondo indennità suppletiva di clientela:
 - Il tasso di turn-over volontario previsto è pari allo 0,00%;
 - Il tasso di turn-over societario previsto è pari al 5,00% per tutte le società del Gruppo;
 - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 3,18%.

ALTRE INFORMAZIONI

Informativa per settore

All'interno di un gruppo possono essere distintamente identificabili diversi settori che forniscono un insieme di prodotti e servizi omogenei (settore di attività) o che forniscono prodotti e servizi in una determinata area geografica (settore geografico). In particolare, all'interno del Gruppo Aeffe sono state individuate due aree di attività:

- (i) divisione *prêt-à-porter*;
- (ii) divisione calzature e pelletteria.

In ottemperanza a quanto disposto dall'IFRS 8 le informazioni settoriali vengono fornite al paragrafo dedicato ai "Commenti alle principali voci di conto economico e informativa di settore".

Gestione del rischio finanziario

I rischi finanziari a cui è esposto il Gruppo nello svolgimento della sua attività sono i seguenti:

- rischio di liquidità;
- rischio di mercato (comprensivo del rischio di valuta, del rischio di tasso, del rischio di prezzo);
- rischio di credito.

Rischio di liquidità e di mercato

La gestione dei fabbisogni finanziari e dei relativi rischi (principalmente rischi di tasso e rischi di cambio) è svolta a livello di tesoreria centralizzata, sulla base di linee guida definite dal Direttore Generale di Gruppo ed approvate dall'Amministratore Delegato.

L'obiettivo principale di queste linee guida consiste nel:

(i) Rischio di liquidità:

Il Gruppo gestisce il rischio di liquidità nell'ottica di garantire, a livello consolidato, la presenza di una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio, al fine di mantenere un'elevata solidità patrimoniale.

Le linee di credito, anche se negoziate a livello di Gruppo, vengono concesse a livello di singola società.

Alla data del presente bilancio, le società del Gruppo che presentano i principali finanziamenti a breve e medio lungo termine verso istituti finanziari terzi sono costituite dalla Capogruppo, da Pollini e da Moschino.

(ii) Rischio di cambio:

Il Gruppo opera a livello internazionale ed è quindi esposto al rischio di cambio. Il rischio di cambio sorge quando attività e passività rilevate sono espresse in valuta diversa da quelle funzionali dell'impresa.

La modalità di gestione di tale rischio consiste nel contenere e minimizzare il rischio connesso all'andamento dei tassi di cambio utilizzando per le principali società del Gruppo esposte al rischio di cambio l'apertura di finanziamenti in valuta e la sottoscrizione di contratti di acquisto di valuta a termine.

(iii) Rischio di tasso:

Il rischio di tasso di interesse cui le società del Gruppo sono esposte è originato prevalentemente dai debiti finanziari a medio/lungo termine in essere, che essendo per la quasi totalità a tasso variabile espongono il Gruppo al rischio di variazione dei flussi di cassa al variare dei tassi di interesse stessi.

Il costo medio dell'indebitamento risulta tendenzialmente parametrato all'andamento del tasso EURIBOR a 3/6 mesi, più uno spread che dipende principalmente dalla tipologia di strumento di finanziamento utilizzato. In generale i margini applicati sono in linea con i migliori standard di mercato. Al 31 dicembre 2024 un'ipotetica variazione in aumento del 10% del tasso di interesse, a parità di tutte le altre variabili, avrebbe prodotto un maggior onere ante imposte (e quindi una corrispondente diminuzione del patrimonio netto) di circa Euro 801 migliaia su base annua (Euro 630 migliaia al 31 dicembre 2023).

Il rischio di *cash flow* sui tassi di interesse non è mai stato gestito in passato mediante il ricorso a contratti derivati – *interest rate swap* – che trasformassero il tasso variabile in tasso fisso. Alla data del 31 dicembre 2024 non sono presenti strumenti di copertura del rischio di tasso di interesse.

(iv) Rischio di prezzo

Il Gruppo effettua acquisti e vendite a livello mondiale ed è pertanto esposto a normale rischio di oscillazione dei prezzi tipici del settore.

Rischio di credito

Per quanto riguarda i crediti Italia il Gruppo tratta solo con clienti noti ed affidabili. È politica del Gruppo che i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate siano soggetti a procedure di verifica della loro classe di merito. Inoltre, il saldo dei crediti viene monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle posizioni in sofferenza non sia significativo.

La qualità creditizia delle attività finanziarie non scadute e che non hanno subito perdite di valore può essere valutata facendo riferimento alla procedura interna di gestione del credito.

L'attività di monitoraggio del cliente si articola principalmente in una fase preliminare, in cui si provvede alla raccolta dei dati e delle informazioni sui nuovi clienti ed una fase successiva all'attivazione, in cui viene riconosciuto un fido e viene supervisionata l'evoluzione della posizione creditizia.

La fase preliminare si sostanzia nel reperire i dati amministrativi/fiscali essenziali per poter permettere una valutazione completa e corretta dei rischi che il nuovo cliente comporta. L'attivazione del cliente è subordinata alla completezza dei dati sovra citati e all'approvazione, dopo eventuali approfondimenti, da parte dell'Ufficio Clienti.

Ad ogni nuovo cliente è riconosciuto un fido: la concessione è vincolata ad ulteriori informazioni integrative (anni di attività, condizioni di pagamento, nomea del cliente) indispensabili per procedere ad una valutazione del livello di solvibilità. Una volta predisposto il quadro di insieme, la documentazione sul potenziale cliente viene sottoposta all'approvazione dei vari enti aziendali.

La gestione dello scaduto è differenziata in funzione all'anzianità dello stesso (fasce di scaduto).

Per le fasce di scaduto fino ai 60 giorni vengono attivate procedure di sollecito, tramite filiale o direttamente dall'Ufficio Clienti; si evidenzia che, a partire da uno scaduto che supera i 15 giorni o dal superamento del fido concesso, viene attivato il blocco delle anagrafiche, generando l'impossibilità di effettuare forniture al cliente inadempiente. Per i crediti di fascia "superiore ai 90 giorni", vengono attivati, ove necessario, interventi di tipo legale.

Per quanto riguarda la gestione dei crediti esteri il Gruppo procede come segue:

- a) parte dei crediti esteri sono garantiti da primarie società di assicurazione dei crediti;
- b) la residuale parte dei crediti non assicurati viene gestita:
 - a. buona parte mediante richiesta di lettera di credito ed anticipi del 30% entro due settimane dalla conferma dell'ordine;
 - b. i rimanenti crediti non coperti da assicurazione, né da lettera di credito né da anticipo, vengono specificamente autorizzati e trattati secondo la procedura dei crediti Italia.

La fascia dei crediti commerciali non scaduti, pari a complessivi Euro 25.010 migliaia al 31 dicembre 2024, rappresenta il 61% dei crediti iscritti a bilancio. Tale percentuale è in diminuzione rispetto al 73% dell'esercizio precedente.

Questa procedura permette di definire quelle regole e quei meccanismi operativi che consentono di generare un flusso di pagamenti tali da garantire al Gruppo la solvibilità del cliente e la redditività del rapporto.

Alla data di riferimento del bilancio, l'esposizione massima al rischio di credito è uguale al valore di ciascuna categoria dei crediti di seguito indicati:

| (Valori in migliaia di Euro) | 31 dicembre | | Variaz. | % |
|------------------------------|---------------|---------------|-----------------|----------------|
| | 2024 | 2023 | | |
| Crediti commerciali | 40.680 | 56.122 | (15.442) | (27,5%) |
| Altri crediti correnti | 26.090 | 26.200 | (110) | (0,4%) |
| Altre attività | 106 | 94 | 12 | 12,8% |
| Totale | 66.876 | 82.416 | (15.540) | (18,9%) |

Per quanto riguarda il commento alle categorie si rimanda alla nota 5 per le "Altre attività", alla nota 8 per i "Crediti commerciali" e alla nota 12 per gli "Altri crediti correnti".

Il fair value delle categorie sopra esposte non viene esposto in quanto il valore contabile ne rappresenta un'approssimazione ragionevole.

Al 31 dicembre 2024, i crediti commerciali scaduti ma non svalutati ammontano a 15.670 migliaia di Euro (15.334 migliaia di Euro nel 2023). La composizione per scadenza è la seguente:

| (Valori in migliaia di Euro) | 31 dicembre | | Variaz. | % |
|------------------------------|---------------|---------------|------------|-------------|
| | 2024 | 2023 | | |
| Fino a 30 giorni | 4.751 | 5.419 | (668) | (12,3%) |
| 31 - 60 giorni | 3.478 | 2.902 | 576 | 19,8% |
| 61 - 90 giorni | 1.242 | 2.091 | (849) | (40,6%) |
| Superiore a 90 giorni | 6.199 | 4.922 | 1.277 | 25,9% |
| Totale | 15.670 | 15.334 | 336 | 2,2% |

Non si evidenziano rischi di inesigibilità relativamente a tali crediti scaduti.

Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario, predisposto dal Gruppo come previsto dallo IAS 7, è stato redatto applicando il metodo indiretto. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel rendiconto finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tale voce alla data di riferimento. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore. Pertanto, un impiego finanziario è solitamente classificato come disponibilità liquida equivalente quando è a breve scadenza, ovvero a tre mesi o meno dalla data d'acquisto.

Gli scoperti di conto corrente, solitamente, rientrano nell'attività di finanziamento, salvo il caso in cui essi siano rimborsabili a vista e formano parte integrante della gestione della liquidità o delle disponibilità liquide equivalenti di una società, nel qual caso essi sono classificati a riduzione delle disponibilità liquide equivalenti.

I flussi finanziari in valuta estera sono stati convertiti al cambio medio del periodo. I proventi e i costi relativi a interessi, dividendi ricevuti e imposte sul reddito sono inclusi nei flussi finanziari generati dalla gestione operativa.

Secondo lo IAS 7, il rendiconto finanziario deve evidenziare separatamente i flussi di cassa derivanti dall'attività operativa, di investimento e di finanziamento:

(i) flusso monetario da attività operativa: i flussi di cassa derivanti dall'attività operativa sono connessi principalmente all'attività di produzione del reddito e vengono rappresentati dal Gruppo utilizzando il metodo indiretto; secondo tale metodo l'utile d'esercizio viene rettificato degli effetti delle poste che nell'esercizio non hanno comportato esborsi, ovvero non hanno originato liquidità (operazioni di natura non monetaria);

(ii) flusso monetario da attività di investimento: l'attività di investimento è indicata separatamente perché essa è, tra l'altro, indicativa di investimenti/disinvestimenti effettuati con l'obiettivo di ottenere in futuro ricavi e flussi di cassa positivi;

(iii) flusso monetario da attività finanziaria: l'attività di finanziamento è costituita dai flussi che comportano la modificazione dell'entità e della composizione del patrimonio netto e dei finanziamenti ottenuti.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVITA' NON CORRENTI

1. Immobilizzazioni immateriali

La tabella seguente ne dettaglia la composizione e la movimentazione:

| (Valori in migliaia di Euro) | Marchi | Altre | Totale |
|---|---------------|--------------|---------------|
| Saldo al 31.12.22 | 64.508 | 1.513 | 66.021 |
| Incrementi | - | 1.203 | 1.203 |
| - incrementi per acquisti | - | 1.203 | 1.203 |
| - incrementi per aggregazioni aziendali | - | - | - |
| Decrementi | - | (13) | (13) |
| Diff. di traduzione / Altre variazioni | - | (15) | (15) |
| Ammortamenti del periodo | (3.494) | (790) | (4.284) |
| Saldo al 31.12.23 | 61.014 | 1.898 | 62.912 |
| Incrementi | - | 1.154 | 1.154 |
| - incrementi per acquisti | - | 1.154 | 1.154 |
| - incrementi per aggregazioni aziendali | - | - | - |
| Decrementi | (10.751) | - | (10.751) |
| Diff. di traduzione / Altre variazioni | - | 4 | 4 |
| Ammortamenti del periodo | (3.335) | (866) | (4.201) |
| Saldo al 31.12.24 | 46.928 | 2.190 | 49.118 |

La movimentazione delle immobilizzazioni immateriali evidenzia le seguenti principali variazioni:

- incrementi, pari a Euro 1.154 migliaia, principalmente relativi a software;
- decrementi pari a Euro 10.751 migliaia relativi alla cessione della classe merceologica 3 del marchio "Moschino";
- incrementi per altre variazioni pari a Euro 4 migliaia;
- ammortamenti dell'esercizio pari a Euro 4.201 migliaia.

Marchi

La voce, relativa ai marchi di proprietà del Gruppo, è così suddivisa:

| (Valori in migliaia di Euro) | Vita residua del marchio espressa in anni | 31 dicembre 2024 | 31 dicembre 2023 |
|------------------------------|--|---------------------|---------------------|
| Alberta Ferretti | 18 | 2.268 | 2.394 |
| Moschino | 20 | 21.613 | 34.132 |
| Pollini | 16 | 23.047 | 24.488 |
| Totale | | 46.928 | 61.014 |

Altre

La voce altre si riferisce prevalentemente alle licenze d'uso software.

2. Immobilizzazioni materiali

La tabella seguente ne dettaglia la composizione e la movimentazione:

(Valori in migliaia di Euro)

| | Terreni | Fabbricati | Opere su beni di terzi | Impianti e macchinari | Attrezzature industriali e commerciali | Altre immobilizzazioni materiali | Totale |
|--|---------------|---------------|------------------------|-----------------------|--|----------------------------------|---------------|
| Saldo al 31.12.22 | 17.123 | 25.340 | 11.209 | 3.564 | 318 | 3.697 | 61.251 |
| Incrementi | - | - | 3.579 | 411 | 61 | 958 | 5.009 |
| Decrementi | - | (7) | (191) | (8) | - | (43) | (249) |
| Diff. di traduzione / Altre variazioni | - | - | (177) | - | (7) | 116 | (68) |
| Ammortamenti del periodo | - | (758) | (2.691) | (812) | (121) | (1.124) | (5.506) |
| Saldo al 31.12.23 | 17.123 | 24.575 | 11.729 | 3.155 | 251 | 3.604 | 60.437 |
| Incrementi | - | - | 1.570 | 157 | 21 | 329 | 2.077 |
| Decrementi | - | - | (17) | - | - | (17) | (34) |
| Diff. di traduzione / Altre variazioni | - | - | 123 | - | - | 8 | 131 |
| Ammortamenti del periodo | - | (757) | (2.740) | (736) | (112) | (902) | (5.247) |
| Saldo al 31.12.24 | 17.123 | 23.818 | 10.665 | 2.576 | 160 | 3.022 | 57.364 |

La movimentazione delle immobilizzazioni materiali evidenzia le seguenti variazioni:

- incrementi per nuovi investimenti per Euro 2.077 migliaia. Essi si riferiscono principalmente a opere su beni di terzi, all'acquisto di impianti ed apparecchiature specifiche ed acquisto macchine elettroniche;
- decrementi al netto del fondo ammortamento residuo per Euro 34 migliaia;
- incrementi per differenze di traduzione e altre variazioni per Euro 131 migliaia;
- ammortamenti per Euro 5.247 migliaia, distribuiti tra tutti i cespiti, eccezion fatta per i terreni, secondo aliquote di ammortamento proprie di ciascuna categoria (per approfondimenti si veda la sezione Immobilizzazioni materiali all'interno dei criteri di valutazione).

3. Attività per diritti d'uso

La tabella che segue riporta la movimentazione delle attività per diritto d'uso per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024:

(Valori in migliaia di Euro)

| | Fabbricati | Auto | Altro | Totale |
|--|----------------|--------------|--------------|----------------|
| Saldo al 31.12.22 | 108.580 | 1.153 | 834 | 110.567 |
| Incrementi | 11.414 | 1.039 | 803 | 13.256 |
| Decrementi | (384) | - | - | (384) |
| Svalutazioni | (203) | - | - | (203) |
| Diff. di traduzione / Altre variazioni | 85 | - | - | 85 |
| Ammortamenti del periodo | (19.904) | (610) | (581) | (21.095) |
| Saldo al 31.12.23 | 99.588 | 1.582 | 1.056 | 102.226 |
| Incrementi | 8.530 | 596 | 1.140 | 10.266 |
| Decrementi | (5.307) | - | - | (5.307) |
| Riclassifiche in attività disponibili per la vendita | (8.859) | - | - | (8.859) |
| Diff. di traduzione / Altre variazioni | 1.052 | - | - | 1.052 |
| Ammortamenti del periodo | (20.469) | (679) | (651) | (21.799) |
| Saldo al 31.12.24 | 74.535 | 1.499 | 1.545 | 77.579 |

La voce Fabbricati include Attività per diritto d'uso relativi principalmente a contratti di affitto di negozi e in misura residuale relativi a contratti di affitto di uffici e altri spazi. Gli incrementi sono legati a nuovi contratti d'affitto relativi all'apertura o alla relocation di negozi retail ed al rinnovo dei contratti di affitto esistenti, principalmente nel mercato italiano, europeo e cinese. La riclassifica di attività immateriali attribuibili ai singoli punti vendita all'interno delle attività d'uso, in sede di "transition" al 01/01/2019 è stata pari a 23,6 milioni di euro. Al 31 dicembre 2024 tale valore ammonta a 1,3 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha ceduto le attività di una boutique sita a Milano ed ha riclassificato nelle attività disponibili per la vendita le attività di una boutique sita a Roma, negozi che non rientravano più nel percorso strategico del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha formalizzato un impairment test con le modalità descritte in precedenza nel paragrafo "Perdite di valore (impairment) delle attività". In particolare, per le Cash Generating Unit (CGU) il valore recuperabile, calcolato come maggiore tra fair value e valore d'uso della relativa Cash Generating Unit, è stato confrontato con il valore netto contabile ("carrying amount") e dall'analisi effettuata non è emersa alcuna perdita di valore.

4. Investimenti (Partecipazioni)

La voce comprende le partecipazioni valutate al costo.

5. Altre attività

La voce include crediti a lungo termine di natura non finanziaria.

6. Attività e passività fiscali non correnti per imposte anticipate e differite

La tabella seguente illustra la composizione della voce al 31 dicembre 2024 ed al 31 dicembre 2023:

| (Valori in migliaia di Euro) | Crediti | | Debiti | |
|---------------------------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| | 31 dicembre 2024 | 31 dicembre 2023 | 31 dicembre 2024 | 31 dicembre 2023 |
| Beni materiali | 5 | 4 | (17) | (17) |
| Attività immateriali | 51 | 3 | (144) | (144) |
| Accantonamenti | 3.901 | 2.974 | - | - |
| Oneri deducibili in esercizi futuri | 19 | 280 | - | - |
| Proventi tassabili in esercizi futuri | - | - | (16.441) | (69) |
| Perdite fiscali portate a nuovo | 7.868 | 8.484 | - | - |
| Altre | 3.008 | 3.367 | (4) | (9) |
| Imposte da passaggio IAS | 4.047 | 1.879 | (10.993) | (11.289) |
| Totale | 18.899 | 16.991 | (27.599) | (11.528) |

La movimentazione delle differenze temporanee nel corso dell'esercizio è illustrata nella tabella seguente:

| (Valori in migliaia di Euro) | Saldo iniziale | Differenze di traduzione | Rilevate a conto economico | Altro | Saldo finale |
|---------------------------------------|----------------|--------------------------|----------------------------|--------------|----------------|
| Beni materiali | (13) | 1 | - | - | (12) |
| Attività immateriali | (141) | - | 48 | - | (93) |
| Accantonamenti | 2.974 | 13 | 914 | - | 3.901 |
| Oneri deducibili in esercizi futuri | 280 | 1 | (165) | (97) | 19 |
| Proventi tassabili in esercizi futuri | (69) | - | (16.372) | - | (16.441) |
| Perdite fiscali portate a nuovo | 8.484 | 18 | 70 | (704) | 7.868 |
| Altre | 3.358 | - | (354) | - | 3.004 |
| Imposte da passaggio IAS | (9.410) | 27 | 2.521 | (84) | (6.946) |
| Totale | 5.463 | 60 | (13.338) | (885) | (8.700) |

La variazione in diminuzione pari a Euro 885 migliaia della colonna "Altro" si riferisce sostanzialmente alla parziale compensazione del debito per IRES dell'esercizio generatosi in Aeffe S.p.A. in conseguenza dell'adesione delle società controllate al consolidato fiscale con il credito per imposte anticipate maturato in alcune società del Gruppo.

La determinazione per le attività delle imposte anticipate è stata effettuata valutando la ragionevole certezza della recuperabilità sulla base del Piano Industriale 2025-2028 approvato in data 23 gennaio 2025.

ATTIVITA' CORRENTI

7. Rimanenze

La voce è così composta:

| (Valori in migliaia di Euro) | 31 dicembre | | Variaz. | % |
|---|---------------|----------------|-----------------|----------------|
| | 2024 | 2023 | | |
| Materie prime, sussidiarie e di consumo | 7.482 | 8.870 | (1.388) | (15,6%) |
| Prodotti in corso di lavorazione | 4.671 | 5.373 | (702) | (13,1%) |
| Prodotti finiti e merci | 77.080 | 98.007 | (20.927) | (21,4%) |
| Totale | 89.233 | 112.250 | (23.017) | (20,5%) |

Le giacenze di materie prime e prodotti in corso di lavorazione si riferiscono sostanzialmente alla realizzazione delle collezioni primavera/estate 2025, mentre i prodotti finiti riguardano principalmente le collezioni autunno/inverno 2024, primavera/estate 2025 e il campionario dell'autunno/inverno 2025.

| (Valori in migliaia di Euro) | 31 dicembre | | Incrementi | Decrementi / Altre variazioni | 31 dicembre |
|------------------------------|-----------------|-----------------|------------|-------------------------------|-----------------|
| | 2023 | 2024 | | | |
| Fondo svalutazione magazzino | (11.273) | (18.099) | | 43 | (29.329) |
| Totale | (11.273) | (18.099) | | 43 | (29.329) |

Il valore delle rimanenze è già indicato al netto del fondo obsolescenza pari a Euro 29.329 migliaia. La variazione del fondo è in parte determinata da svalutazioni straordinarie effettuate dalla controllata cinese e americana.

Il fondo obsolescenza riflette la miglior stima effettuata dal management sulla base della ripartizione per anno e stagione delle giacenze di magazzino, sulle considerazioni desunte dall'esperienza passata delle vendite attraverso canali alternativi e le prospettive future dei volumi di vendita.

8. Crediti commerciali

La voce in esame è dettagliata nella tabella che segue:

| (Valori in migliaia di Euro) | 31 dicembre | | Variaz. | % |
|------------------------------|---------------|---------------|-----------------|----------------|
| | 2024 | 2023 | | |
| Crediti verso clienti | 43.411 | 59.411 | (16.000) | (26,9%) |
| Fondo svalutazione crediti | (2.731) | (3.289) | 558 | (17,0%) |
| Totale | 40.680 | 56.122 | (15.442) | (27,5%) |

Al 31 dicembre 2024 i crediti commerciali sono pari a Euro 43.411 migliaia, con un decremento del 26,9% rispetto al loro valore al 31 dicembre 2023. Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il loro fair value.

Il fondo svalutazione crediti commerciali è stato calcolato utilizzando criteri analitici sulla base dei dati disponibili e, in generale, sulla base dell'andamento storico.

Il prospetto seguente riporta i movimenti dell'esercizio del fondo svalutazione crediti:

| (Valori in migliaia di Euro) | 31 dicembre | | Incrementi | Decrementi / Altre variazioni | 31 dicembre |
|------------------------------|----------------|----------------|--------------|----------------------------------|----------------|
| | 2023 | 2024 | | | |
| Fondo svalutazione crediti | (3.289) | (1.612) | 2.170 | | (2.731) |
| Totale | (3.289) | (1.612) | 2.170 | | (2.731) |

9. Crediti tributari

La voce in esame è dettagliata nella tabella che segue:

| (Valori in migliaia di Euro) | 31 dicembre | | Variaz. | % |
|------------------------------|--------------|---------------|----------------|----------------|
| | 2024 | 2023 | | |
| IVA | 4.510 | 5.224 | (714) | (13,7%) |
| IRES | 1.262 | 3.183 | (1.921) | (60,4%) |
| IRAP | 405 | 795 | (390) | (49,1%) |
| Erario c/ritenute | 17 | 24 | (7) | (29,2%) |
| Altri crediti tributari | 2.654 | 2.940 | (286) | (9,7%) |
| Totale | 8.848 | 12.166 | (3.318) | (27,3%) |

Al 31 dicembre 2024 i crediti vantati dal Gruppo nei confronti delle istituzioni tributarie ammontano a Euro 8.809 migliaia. La variazione principale rispetto al 31 dicembre 2023 è dovuta al decremento del credito IVA e del credito IRES.

10. Attività e Passività per derivati

Il Gruppo AEFEE, caratterizzato da una importante presenza nei mercati internazionali, è esposto al rischio di cambio principalmente per gli acquisti della controllata Pollini in dollari americani (USD). Il Gruppo sottoscrive dei contratti derivati di acquisto di valuta (USD) a termine (Forward) con primari istituti di credito a copertura del suddetto rischio.

Tali contratti sono posti in essere a copertura di una determinata percentuale di volumi di acquisti in USD attesi. Alla data di chiusura del bilancio, l'ammontare nozionale dei contratti a termine di valuta stipulati è pari a USD 7.400 migliaia (USD 5.100 migliaia al 31/12/2023). Tutti i contratti aperti al 31/12/2024 scadranno nel corso dell'anno 2025.

Di seguito si riepiloga la composizione degli strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 con indicazione dei rispettivi valori contabili, correnti e non correnti, riferiti al fair value e al fair value della riserva di cash flow hedge, quest'ultima esposta al netto del relativo effetto fiscale differito:

| (Valori in migliaia di Euro) | 31 dicembre 2024 | | | 31 dicembre 2023 | | |
|--|---------------------|-----------|--------------------|---------------------|-----------|--------------------|
| | Attività | Passività | Hedging Reserve | Attività | Passività | Hedging Reserve |
| Contratti forward per rischio cambio cash flow hedge | - | - | - | - | - | - |
| TOTALE NON CORRENTE | - | - | - | - | - | - |
| Contratti forward per rischio cambio cash flow hedge | 503 | - | 363 | 63 | - | 46 |
| TOTALE CORRENTE | 503 | - | 363 | 63 | - | 46 |

La riserva di cash flow hedge relativa ai contratti forward a copertura del rischio di cambio sulle valute è positiva per Euro 503 migliaia al netto del relativo effetto fiscale (Euro -140 migliaia).

Il trasferimento nel conto economico 2024 dell'effetto delle operazioni di copertura sul rischio di cambio è stato pari a Euro 74 migliaia portati a decremento dei costi.

11. Disponibilità liquide

La voce comprende:

| (Valori in migliaia di Euro) | 31 dicembre | | Variaz. | % |
|------------------------------|---------------|---------------|--------------|--------------|
| | 2024 | 2023 | | |
| Depositi bancari e postali | 20.314 | 14.140 | 6.174 | 43,7% |
| Assegni | 16 | 21 | (5) | (23,8%) |
| Denaro e valori in cassa | 489 | 465 | 24 | 5,2% |
| Totale | 20.819 | 14.626 | 6.193 | 42,3% |

La voce depositi bancari e postali rappresenta il valore nominale del saldo dei conti correnti attivi intrattenuti con gli Istituti di credito, compresi gli interessi maturati alla data del bilancio. La voce denaro e valori in cassa rappresenta il valore nominale del contante, presente in cassa alla data del bilancio.

L'incremento delle disponibilità liquide registrato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 rispetto all'esercizio precedente è di Euro 6.193 migliaia. Circa le ragioni di tale evoluzione si rimanda al rendiconto finanziario.

12. Altri crediti

La voce è così composta:

| (Valori in migliaia di Euro) | 31 dicembre | | Variaz. | % |
|-------------------------------------|---------------|---------------|--------------|---------------|
| | 2024 | 2023 | | |
| Crediti per costi anticipati | 19.104 | 20.443 | (1.339) | (6,5%) |
| Acconti per royalties e provvigioni | 70 | 14 | 56 | 400,0% |
| Acconti da fornitori | 176 | 584 | (408) | (69,9%) |
| Ratei e risconti attivi | 2.534 | 1.917 | 617 | 32,2% |
| Altri | 4.206 | 3.242 | 964 | 29,7% |
| Totale | 26.090 | 26.200 | (110) | (0,4%) |

Gli altri crediti a breve termine diminuiscono di Euro 110 migliaia principalmente per il decremento dei crediti per costi anticipati.

I crediti per costi anticipati si riferiscono alla sospensione della quota dei costi di progettazione e realizzazione del campionario relativi alle collezioni primavera/estate 2025 e autunno/inverno 2025 per le quali non sono ancora stati realizzati i corrispondenti ricavi di vendita.

13. Attività disponibili per la vendita

La voce si è movimentata nel corso del periodo come segue:

| (Valori in migliaia di Euro) | 31 dicembre 2024 | 31 dicembre 2023 | Variaz. | % |
|--------------------------------------|---------------------|---------------------|--------------|-------------|
| Attività disponibili per la vendita | 4.349 | - | 4.349 | n.a. |
| Passività disponibili per la vendita | - | - | - | n.a. |
| Totale | 4.349 | - | 4.349 | n.a. |

Le attività disponibili per la vendita si riferiscono al key money di una boutique sita a Roma.

14. PATRIMONIO NETTO

Si commentano, di seguito, le principali classi componenti del patrimonio netto al 31 dicembre 2024, mentre le relative variazioni sono illustrate nei prospetti di patrimonio netto.

| (Valori in migliaia di Euro) | 31 dicembre 2024 | 31 dicembre 2023 | Variazioni |
|--|---------------------|---------------------|---------------|
| Capitale sociale | 24.606 | 24.606 | - |
| Riserva sovrapprezzo azioni | 10.683 | 62.264 | (51.581) |
| Riserva da cash flow hedge | 363 | 46 | 317 |
| Altre riserve | 13.475 | 13.475 | - |
| Riserva Fair Value | 7.901 | 7.901 | - |
| Riserva IAS | 7.607 | 7.607 | - |
| Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti | (1.338) | (1.339) | 1 |
| Riserva da conversione | (1.224) | (347) | (877) |
| Utili/(Perdite) esercizi precedenti | 16.393 | (2.974) | 19.367 |
| Risultato d'esercizio di Gruppo | 19.328 | (32.144) | 51.472 |
| Patrimonio netto di terzi | 352 | 145 | 207 |
| Totale | 98.146 | 79.240 | 18.906 |

Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2024, interamente sottoscritto e versato, (al lordo delle azioni proprie) risulta pari a Euro 26.841 migliaia, ed è costituito da 107.362.504 azioni da Euro 0,25 ciascuna. Al 31 dicembre 2024 la Capogruppo possiede 8.937.519 azioni proprie che corrispondono all'8,325% del suo capitale sociale.

Non esistono azioni con diritto di voto limitato, azioni prive del diritto di voto e azioni che garantiscono privilegi. Nel corso dell'esercizio 2023 non sono state acquistate azioni proprie dalla Capogruppo.

Riserva sovrapprezzo azioni

La variazione della riserva sovrapprezzo azioni pari a Euro 51.581 migliaia è relativa alla copertura della perdita d'esercizio 2023 della Capogruppo.

Riserva da cash flow hedge

Per la variazione della riserva da cash flow hedge pari a Euro 317 migliaia si rimanda alla nota 10 delle attività e passività per derivati.

Altre riserve

Nel corso dell'esercizio tale voce non si è movimentata.

Riserva fair value

La riserva *fair value* deriva dall'applicazione del principio contabile internazionale IAS 16, principio che prevede di valutare a *fair value* i terreni e fabbricati del Gruppo, sulla base di perizie effettuate da un perito esperto indipendente.

Riserva IAS

La riserva IAS, costituita con la prima applicazione dei principi contabili internazionali, recepisce le differenze di valore emerse con la conversione dai Principi Contabili Italiani ai Principi Contabili Internazionali. Le differenze imputate nella riserva di patrimonio sono al netto dell'effetto fiscale, come richiesto dall'IFRS 1. Rileviamo che ogni differenza emersa è stata imputata pro quota anche alla frazione di patrimonio netto di pertinenza di terzi.

Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti

La riserva da rimisurazione piani a benefici definiti, costituita a seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2013 (in modo retrospettivo) dell'emendamento allo IAS 19, è variata rispetto al 31 dicembre 2023 di Euro 1 migliaia.

Riserva da conversione

La variazione pari a Euro 877 migliaia relativa a tale riserva è dovuta principalmente agli effetti derivanti dalla conversione dei bilanci delle società in valuta diversa dall'Euro.

Utili/(Perdite) esercizi precedenti

La voce Utili/(Perdite) esercizi precedenti ha registrato una variazione positiva principalmente per effetto del differenziale tra il risultato consolidato e il risultato della capogruppo dell'anno 2023.

Patrimonio netto di terzi

La variazione della voce patrimonio netto delle minoranze è da attribuire alla nuova società Moschino Kids.

PASSIVITA' NON CORRENTI

15. Accantonamenti

La composizione e la movimentazione di tali fondi sono le seguenti:

| (Valori in migliaia di Euro) | 31 dicembre | Incrementi | Decrementi / Altre variazioni | 31 dicembre |
|------------------------------|--------------|--------------|----------------------------------|--------------|
| | 2023 | | | 2024 |
| Trattamento di quiescenza | 1.876 | 413 | (451) | 1.838 |
| Fondo per resi attesi | - | 2.260 | - | 2.260 |
| Altri | 304 | 3.200 | (250) | 3.254 |
| Totale | 2.180 | 5.873 | (701) | 7.352 |

L'accantonamento per trattamento di quiescenza è determinato sulla base di una stima degli oneri da assolvere in relazione all'interruzione dei contratti di agenzia, considerando le previsioni di legge ed ogni altro elemento utile a tale stima come dati statistici, durata media dei contratti di agenzia e indice di rotazione degli stessi. L'importo della voce è calcolato sulla base del valore attuale dell'esborso necessario per estinguere l'obbligazione.

Il valore del fondo per resi attesi è stato stimato a fronte dei resi attesi stimati che si manifesteranno nell'ambito degli accordi commerciali stipulati con i clienti.

Gli altri accantonamenti sono relativi principalmente a fondi per oneri e rischi futuri legati a cambiamenti organizzativi.

Le passività fiscali potenziali per le quali non sono stati stanziati fondi, in quanto non è ritenuto probabile che daranno origine a oneri a carico del Gruppo, sono descritte al paragrafo "Passività Potenziali".

16. Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro

Il trattamento di fine rapporto, istituito retributivo ad erogazione differita a favore di tutti i lavoratori, si configura come programma a benefici definiti (IAS 19), in quanto l'obbligazione aziendale non termina con il versamento dei contributi maturati sulle retribuzioni liquidate, ma si protrae fino al termine del rapporto di lavoro.

Per tali tipi di piani, il principio richiede che l'ammontare maturato debba essere proiettato nel futuro al fine di determinare, con una valutazione attuariale che tenga conto del tasso di rotazione del personale, della prevedibile evoluzione della dinamica retributiva e di eventuali altri fattori, l'ammontare da pagare al momento della cessazione del rapporto di lavoro. Tale metodologia non trova applicazione per quella parte di dipendenti il cui trattamento di fine rapporto confluisce in fondi pensionistici di categoria, configurandosi, in tale situazione, un piano pensionistico a contribuzione definita.

La composizione e la movimentazione del fondo sono illustrate nella tabella seguente:

| (Valori in migliaia di Euro) | 31 dicembre | Incrementi | Decrementi / Altre variazioni | 31 dicembre |
|--|--------------|------------|----------------------------------|--------------|
| | 2023 | | | 2024 |
| Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro | 3.206 | 92 | (319) | 2.979 |
| Totale | 3.206 | 92 | (319) | 2.979 |

Gli incrementi comprendono la quota di TRF maturata nell'anno e la relativa rivalutazione, mentre la voce decrementi/altre variazioni comprende il decremento per la liquidazione del TFR e la perdita attuariale.

17. Passività finanziarie a lungo termine

La tabella seguente riporta la composizione dei finanziamenti a lungo termine:

| (Valori in migliaia di Euro) | 31 dicembre | 31 dicembre | | |
|------------------------------|----------------|----------------|-----------------|----------------|
| | 2024 | 2023 | Variaz. | % |
| Debiti verso banche | 55.162 | 78.608 | (23.446) | (29,8%) |
| Debiti per leasing | 67.484 | 83.188 | (15.704) | (18,9%) |
| Totale | 122.646 | 161.796 | (39.150) | (24,2%) |

La voce relativa ai debiti verso banche si riferisce alla quota esigibile oltre 12 mesi dei finanziamenti concessi da istituti di credito. Si tratta di operazioni di mutui chirografari e finanziamenti bancari su cui non esistono forme di garanzie reali e non sono presenti clausole diverse dalle clausole di rimborso anticipato generalmente previste dalla prassi commerciale. Unica eccezione un finanziamento ipotecario sull'immobile sito in Gatteo sede della controllata Pollina S.p.A. di Euro 11.420 migliaia.

Non esistono, inoltre, clausole che impongano il rispetto di determinate clausole finanziarie (*covenants*), o negative *pledge*.

I debiti per leasing sono relativi all'applicazione dell'IFRS 16, di seguito la tabella con la movimentazione e la ripartizione temporale del debito:

| (Valori in migliaia di Euro) | Debiti per leasing | Entro 1 anno | Da 2 a 5 anni | oltre 5 anni |
|--|--------------------|---------------|---------------|---------------|
| Saldo al 31.12.23 | 100.979 | 17.791 | 52.191 | 30.997 |
| Incrementi | 10.373 | | | |
| Decrementi | (3.879) | | | |
| Riclassifiche in attività disponibili per la vendita | (4.546) | | | |
| Lease repayment | (21.827) | | | |
| Interessi | 2.417 | | | |
| Diff. di traduzione / Altre variazioni | 1.142 | | | |
| Saldo al 31.12.24 | 84.659 | 17.175 | 45.505 | 21.979 |

La tabella che segue riporta il dettaglio dei finanziamenti bancari in essere al 31 dicembre 2024 inclusivo della quota a breve e della quota a medio-lungo termine:

| (Valori in migliaia di Euro) | Importo totale | Quota a breve | Quota a lungo |
|------------------------------|----------------|---------------|---------------|
| Finanziamenti bancari | 77.376 | 22.214 | 55.162 |
| Totale | 77.376 | 22.214 | 55.162 |

Si precisa che l'importo in scadenza oltre i cinque anni ammonta a Euro 8.264 migliaia.

18. Passività non finanziarie

La voce ammonta a Euro 1.091 migliaia al 31 dicembre 2024 e comprende principalmente il risconto pluriennale derivante dal contributo riconosciuto dal landlord della nuova boutique di via Spiga a Milano.

PASSIVITA' CORRENTI

19. Debiti commerciali

La voce è confrontata con il rispettivo saldo al 31 dicembre 2023:

| (Valori in migliaia di Euro) | 31 dicembre | 31 dicembre | Variaz. | % |
|------------------------------|---------------|---------------|-----------------|----------------|
| | 2024 | 2023 | | |
| Debiti commerciali | 63.781 | 78.735 | (14.954) | (19,0%) |
| Totale | 63.781 | 78.735 | (14.954) | (19,0%) |

I debiti commerciali sono esigibili entro l'esercizio e si riferiscono a debiti per forniture di beni e servizi.

20. Debiti tributari

I debiti tributari sono dettagliati nel prospetto che segue e confrontati con i rispettivi saldi al 31 dicembre 2023:

| (Valori in migliaia di Euro) | 31 dicembre | 31 dicembre | Variaz. | % |
|----------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | 2024 | 2023 | | |
| Debiti per Irap | 2.020 | 36 | 1.984 | 5.511,1% |
| Debiti per Ires | 9 | 294 | (285) | (96,9%) |
| Debiti verso Erario per ritenute | 2.744 | 2.384 | 360 | 15,1% |
| Debiti verso Erario per IVA | 560 | 495 | 65 | 13,1% |
| Altri | 50 | 24 | 26 | 108,3% |
| Totale | 5.383 | 3.233 | 2.150 | 66,5% |

Al 31 dicembre 2024 i debiti del Gruppo nei confronti delle istituzioni tributarie ammontano a Euro 5.383 migliaia. La variazione principale si riferisce all'incremento del debito per Irap.

21. Passività finanziarie a breve termine

La tabella che segue ne dettaglia la composizione:

| (Valori in migliaia di Euro) | 31 dicembre | 31 dicembre | Variaz. | % |
|------------------------------|---------------|----------------|-----------------|----------------|
| | 2024 | 2023 | | |
| Debiti verso banche | 33.396 | 88.512 | (55.116) | (62,3%) |
| Debiti per leasing | 17.175 | 17.791 | (616) | (3,5%) |
| Totale | 50.571 | 106.303 | (55.732) | (52,4%) |

I debiti verso banche a breve termine includono gli anticipi concessi da istituti di credito, i finanziamenti a breve termine e la quota corrente dei finanziamenti a medio lungo termine. Gli anticipi rappresentano principalmente l'utilizzo di linee di credito a breve termine per il finanziamento del capitale circolante.

I debiti per leasing sono relativi all'applicazione dell'IFRS 16.

22. Altri debiti

Le altre passività a breve sono dettagliate nel prospetto che segue e sono confrontate con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2023:

| (Valori in migliaia di Euro) | 31 dicembre | 31 dicembre | Variaz. | % |
|-------------------------------------|---------------|---------------|----------------|----------------|
| | 2024 | 2023 | | |
| Debiti verso Istituti previdenziali | 3.738 | 3.665 | 73 | 2,0% |
| Debiti verso dipendenti | 4.522 | 4.543 | (21) | (0,5%) |
| Debiti verso clienti | 1.190 | 2.559 | (1.369) | (53,5%) |
| Ratei e risconti passivi | 1.452 | 2.132 | (680) | (31,9%) |
| Altri | 3.179 | 3.612 | (433) | (12,0%) |
| Totale | 14.081 | 16.511 | (2.430) | (14,7%) |

Gli altri debiti a breve termine ammontano a Euro 14.081 migliaia al 31 dicembre 2024 e decrementano sostanzialmente per i debiti verso clienti e per i ratei e risconti passivi.

INFORMATIVA PER SETTORE IN MERITO A UTILI O PERDITE, ATTIVITA' E PASSIVITA'

Ai fini dell'applicazione dell'IFRS 8 la società ha ritenuto di definire quali settori operativi quelli già individuati sulla base dello IAS 14 Informativa di Settore: la Divisione *prêt-à-porter* e la Divisione calzature e pelletteria. Tale decisione è stata presa in quanto gli stessi rappresentano quelle attività generatrici di ricavi e di costi, i cui risultati operativi sono periodicamente rivisti dal più alto livello decisionale operativo al fine valutarne i risultati e decidere le risorse da allocare a ciascun settore e per i quali sono disponibili informazioni separate di bilanci.

La divisione *prêt-à-porter*, che si compone principalmente della realtà aziendale di Aeffe, opera prevalentemente nella creazione, realizzazione e distribuzione di collezioni di abbigliamento *prêt-à-porter* di lusso e di collezioni di *lingerie*, *beachwear* e *loungewear*.

Per quanto riguarda le collezioni di abbigliamento *prêt-à-porter*, l'attività è svolta da Aeffe, sia per quanto attiene la realizzazione dei prodotti con marchi di proprietà del Gruppo ("Alberta Ferretti", "Philosophy di Lorenzo Serafini", "Moschino", "Boutique Moschino" e "Love Moschino") sia per i marchi concessi in licenza da altre *maison* esterne al Gruppo. Aeffe gestisce inoltre la distribuzione di tutti i prodotti della divisione, che avviene sia attraverso il canale *Retail* sia attraverso il canale *wholesale*.

Inoltre Aeffe realizza e distribuisce le collezioni di abbigliamento intimo e mare, e in particolare le collezioni di *lingerie*, *underwear*, *beachwear* e *loungewear* sia per uomo che per donna. Le collezioni sono prodotte e distribuite sia con marchi di proprietà del Gruppo, quali "Moschino", sia con marchi in licenza da soggetti terzi.

La divisione *prêt-à-porter* si occupa inoltre della gestione dei contratti di licenza concessi a società esterne al Gruppo per la realizzazione di linee di prodotto recanti marchi di proprietà di Aeffe e Moschino quali, in particolare, il contratto di licenza del marchio "Moschino" relativo alla linea *Love*, ai profumi e agli occhiali delle linee Moschino.

La divisione calzature e pelletteria, che si compone della realtà aziendale di Pollini e delle società da essa controllate, opera prevalentemente nella creazione, produzione e distribuzione di calzature, piccola pelletteria, borse e accessori coordinati, caratterizzati da materiali esclusivi. L'attività operativa è svolta principalmente da Pollini, che cura direttamente l'ideazione, la produzione e la distribuzione dei prodotti a marchio proprio, nonché la produzione e la distribuzione dei *brand* ricevuti in licenza da società del Gruppo.

La divisione calzature e pelletteria si occupa inoltre della gestione dei contratti di licenza concessi a società esterne al Gruppo per la realizzazione di linee di prodotto a marchio "Pollini", quali i contratti di licenza per la realizzazione di ombrelli, *foulard* e cravatte.

Le tabelle che seguono indicano i dati economici degli esercizi 2024 e 2023 relativi alle divisioni *prêt-à-porter* e calzature e pelletteria.

| (Valori in migliaia di Euro) | Div. prêt-à-porter | Div. calzature e pelletteria | Elisioni tra le divisioni | Totale consolidato |
|---|--------------------|------------------------------|---------------------------|--------------------|
| 2024 | | | | |
| Ricavi di settore | 166.085 | 106.214 | (21.500) | 250.799 |
| Ricavi infradivisione | (9.274) | (12.226) | 21.500 | - |
| Ricavi da clienti terzi | 156.811 | 93.988 | - | 250.799 |
| Margine operativo lordo (EBITDA) | 77.698 | 7.024 | - | 84.722 |
| Ammortamenti | (25.935) | (5.312) | - | (31.247) |
| Altre voci non monetarie: | | | | |
| Svalutazioni | (4.525) | (455) | - | (4.980) |
| Margine operativo (EBIT) | 47.238 | 1.257 | - | 48.495 |
| Proventi finanziari | 625 | 223 | - | 848 |
| Oneri finanziari | (9.836) | (2.529) | - | (12.365) |
| Risultato ante imposte | 38.027 | (1.049) | - | 36.978 |
| Imposte | (17.310) | (205) | - | (17.515) |
| Risultato netto | 20.717 | (1.254) | - | 19.463 |

| (Valori in migliaia di Euro) | Div. prêt-à porter | Div. calzature e pelletteria | Elisioni tra le divisioni | Totale consolidato |
|---|--------------------|------------------------------|---------------------------|--------------------|
| 2023 | | | | |
| Ricavi di settore | 212.377 | 142.131 | (35.886) | 318.622 |
| Ricavi infradivisione | (13.515) | (22.371) | 35.886 | - |
| Ricavi da clienti terzi | 198.862 | 119.760 | - | 318.622 |
| Margine operativo lordo (EBITDA) | (12.390) | 18.173 | - | 5.783 |
| Ammortamenti | (24.909) | (5.976) | - | (30.885) |
| Altre voci non monetarie: | | | | |
| Svalutazioni | (1.711) | (306) | - | (2.017) |
| Margine operativo (EBIT) | (39.010) | 11.891 | - | (27.119) |
| Proventi finanziari | 94 | 248 | - | 342 |
| Oneri finanziari | (9.046) | (2.077) | - | (11.123) |
| Risultato ante imposte | (47.962) | 10.062 | - | (37.900) |
| Imposte | 8.832 | (2.922) | - | 5.910 |
| Risultato netto | (39.130) | 7.140 | - | (31.990) |

Le tabelle che seguono indicano i dati patrimoniali e finanziari al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 relativi alle divisioni *prêt-à-porter* e calzature e pelletteria.

| (Valori in migliaia di Euro) | Div. prêt-à porter | Div. calzature e pelletteria | Elisioni tra le divisioni | Totale consolidato |
|---|--------------------|------------------------------|---------------------------|--------------------|
| 31 dicembre 2024 | | | | |
| ATTIVITA' DI SETTORE | 264.614 | 121.504 | (20.236) | 365.882 |
| <i>di cui attività non correnti (*)</i> | | | | |
| <i>Attività immateriali</i> | 25.985 | 23.133 | - | 49.118 |
| <i>Attività materiali</i> | 50.853 | 6.511 | - | 57.364 |
| <i>Attività per diritti d'uso</i> | 67.458 | 10.121 | - | 77.579 |
| <i>Altre attività non correnti</i> | 128 | 19 | - | 147 |
| ALTRE ATTIVITA' | 23.877 | 3.870 | - | 27.747 |
| TOTALE ATTIVITA' | 288.491 | 125.374 | (20.236) | 393.629 |
| PASSIVITA' DI SETTORE | 215.035 | 67.702 | (20.236) | 262.501 |
| ALTRE PASSIVITA' | 27.821 | 5.161 | - | 32.982 |
| TOTALE PASSIVITA' | 242.856 | 72.863 | (20.236) | 295.483 |

(*) Attività non-correnti diverse da strumenti finanziari, attività fiscali differite, attività relative a benefici successivi al rapporto di lavoro e diritti derivanti da contratti assicurativi

| (Valori in migliaia di Euro) | Div. prêt-à porter | Div. calzature e pelletteria | Elisioni tra le divisioni | Totale consolidato |
|---|--------------------|------------------------------|---------------------------|--------------------|
| 31 dicembre 2023 | | | | |
| ATTIVITA' DI SETTORE | 318.635 | 146.268 | (29.932) | 434.971 |
| <i>di cui attività non correnti (*)</i> | | | | |
| <i>Attività immateriali</i> | 38.362 | 24.550 | - | 62.912 |
| <i>Attività materiali</i> | 53.199 | 7.238 | - | 60.437 |
| <i>Attività per diritti d'uso</i> | 92.467 | 9.759 | - | 102.226 |
| <i>Altre attività non correnti</i> | 116 | 19 | - | 135 |
| ALTRE ATTIVITA' | 25.884 | 3.273 | - | 29.157 |
| TOTALE ATTIVITA' | 344.519 | 149.541 | (29.932) | 464.128 |
| PASSIVITA' DI SETTORE | 324.358 | 75.702 | (29.932) | 370.128 |
| ALTRE PASSIVITA' | 9.363 | 5.397 | - | 14.760 |
| TOTALE PASSIVITA' | 333.721 | 81.099 | (29.932) | 384.888 |

(*) Attività non-correnti diverse da strumenti finanziari, attività fiscali differite, attività relative a benefici successivi al rapporto di lavoro e diritti derivanti da contratti assicurativi

Informativa per area geografica

La tabella che segue indica i ricavi netti al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 suddivisi per area geografica:

| (Valori in migliaia di Euro) | Esercizio | | Esercizio | | Variaz. | % |
|------------------------------|----------------|---------------|----------------|---------------|-----------------|----------------|
| | 2024 | % | 2023 | % | | |
| Italia | 106.422 | 42,4% | 133.964 | 42,0% | (27.542) | (20,6%) |
| Europa (Italia esclusa) | 76.548 | 30,5% | 98.644 | 31,0% | (22.096) | (22,4%) |
| Asia e Resto del mondo | 52.418 | 20,9% | 66.679 | 20,9% | (14.261) | (21,4%) |
| America | 15.411 | 6,2% | 19.335 | 6,1% | (3.924) | (20,3%) |
| Totale | 250.799 | 100,0% | 318.622 | 100,0% | (67.823) | (21,3%) |

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

23. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Accounting Policy:

I ricavi delle vendite e delle prestazioni derivano principalmente dalla vendita di beni con il riconoscimento dei ricavi "at point in time" quando il controllo del bene è stato trasferito al cliente. Questo è previsto sia per la distribuzione Wholesale (spedizione dei beni al cliente), sia per la distribuzione retail quando il bene viene venduto attraverso un negozio fisico. Relativamente all'esportazioni di beni, il controllo può essere trasferito in varie fasi a seconda della tipologia dell'Incoterm applicato allo specifico cliente. Ciò premesso porta ad un limitato giudizio sull'identificazione del passaggio di controllo del bene e del conseguente riconoscimento del ricavo.

Una parte dei ricavi del gruppo deriva dal riconoscimento delle royalties, convenute, in base ad una percentuale prestabilita nel contratto con il cliente, sul fatturato netto. Le royalties maturano "at point in time", quindi nel momento dell'emissione da parte della Licenziataria, delle fatture di vendita dei prodotti concessi.

Determinazione del prezzo della transazione:

La maggior parte dei ricavi del Gruppo deriva da prezzi di listino che possono variare a seconda della tipologia di prodotto, marchio e regione geografica. Alcuni contratti con Società Retail del Gruppo prevedono il trasferimento del controllo con diritto di reso. Trattandosi di operazioni infragruppo non vi è impatto sul bilancio consolidato in quanto vengono elise.

Relativamente al riconoscimento delle royalties, queste sono calcolate in base ad una percentuale sul fatturato netto della Licenziataria. La percentuale può variare in base alla tipologia di prodotto.

Disaggregazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni (IFRS 15)

| (Valori in migliaia di Euro) | Div. prêt-à porter | Div. calzature e pelletteria | Elisioni tra le divisioni | Totale Consolidato |
|--|--------------------|------------------------------|---------------------------|--------------------|
| Esercizio 2024 | | | | |
| Area Geografica | 166.085 | 106.214 | (21.500) | 250.799 |
| Italia | 70.372 | 53.857 | (17.807) | 106.422 |
| Europa (Italia esclusa) | 37.691 | 41.246 | (2.389) | 76.548 |
| Asia e Resto del mondo | 44.422 | 8.437 | (441) | 52.418 |
| America | 13.600 | 2.674 | (863) | 15.411 |
| Marchio | 166.085 | 106.214 | (21.500) | 250.799 |
| Alberta Ferretti | 18.103 | 868 | (889) | 18.082 |
| Philosophy | 14.690 | 320 | (307) | 14.703 |
| Moschino | 132.273 | 74.134 | (20.116) | 186.291 |
| Pollini | 114 | 30.892 | (188) | 30.818 |
| Altri | 905 | - | - | 905 |
| Contratti con le controparti | 166.085 | 106.214 | (21.500) | 250.799 |
| Wholesale | 90.308 | 84.668 | (14.821) | 160.155 |
| Retail | 61.807 | 21.372 | (496) | 82.683 |
| Royalties | 13.970 | 174 | (6.183) | 7.961 |
| Tempistica di trasferimento dei beni e servizi | 166.085 | 106.214 | (21.500) | 250.799 |
| POINT IN TIME (passaggio dei rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene) | 152.115 | 106.040 | (15.317) | 242.838 |
| POINT IN TIME (Maturazione Royalties sul fatturato della Licenziataria) | 13.970 | 174 | (6.183) | 7.961 |

Nell'esercizio 2024 il gruppo ha raggiunto un fatturato di Euro 250.799 migliaia rispetto a Euro 318.622 migliaia dell'esercizio 2023, con un decremento del 21,3% (-21,2% a tassi di cambio costanti).

I ricavi della divisione prêt-à-porter sono stati pari a Euro 166.085 migliaia, registrando un decremento del 21,8% a cambi correnti rispetto al 2023 (-21,7% a cambi costanti). I ricavi della divisione calzature e pelletteria hanno segnato un calo

del 25,3%, sia a cambi costanti sia a cambi correnti, al lordo delle elisioni tra le due divisioni e sono ammontati a Euro 106.214 migliaia.

24. Altri ricavi e proventi

La voce è così composta:

| (Valori in migliaia di Euro) | Esercizio | | Variaz. | % |
|------------------------------|----------------|---------------|---------------|---------------|
| | 2024 | 2023 | | |
| Altri ricavi | 108.428 | 10.739 | 97.689 | 909,8% |
| Totale | 108.428 | 10.739 | 97.689 | 909,8% |

La voce Altri ricavi, nel 2024, include la plusvalenza di Euro 87.249 migliaia realizzata a seguito della cessione da parte di Aeffe della proprietà del marchio "Moschino" con riferimento a tutti i prodotti appartenenti alla classe merceologia 3 della Classificazione di Nizza, ossia principalmente cosmetici e profumi.

25. Materie prime e di consumo

| (Valori in migliaia di Euro) | Esercizio | | Variaz. | % |
|--|---------------|----------------|-----------------|----------------|
| | 2024 | 2023 | | |
| Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci | 89.380 | 128.346 | (38.966) | (30,4%) |
| Totale | 89.380 | 128.346 | (38.966) | (30,4%) |

La voce Materie prime e di consumo diminuisce di Euro 38.966 migliaia.

Tale voce comprende prevalentemente i costi per acquisti di materie prime quali tessuti, filati, pellami ed accessori, acquisti di prodotti finiti per la rivendita (prodotti commercializzati) ed imballaggi.

26. Costi per servizi

La voce comprende:

| (Valori in migliaia di Euro) | Esercizio | | Variaz. | % |
|--|---------------|----------------|-----------------|----------------|
| | 2024 | 2023 | | |
| Lavorazioni esterne | 18.595 | 25.566 | (6.971) | (27,3%) |
| Consulenze | 21.336 | 28.817 | (7.481) | (26,0%) |
| Pubblicità e promozione | 10.449 | 13.891 | (3.442) | (24,8%) |
| Premi e provvigioni | 9.668 | 11.868 | (2.200) | (18,5%) |
| Trasporti | 8.297 | 10.521 | (2.224) | (21,1%) |
| Utenze | 2.179 | 2.372 | (193) | (8,1%) |
| Compensi amministratori e collegio sindacale | 2.211 | 3.084 | (873) | (28,3%) |
| Assicurazioni | 815 | 780 | 35 | 4,5% |
| Commissioni bancarie | 634 | 742 | (108) | (14,6%) |
| Spese di viaggio | 1.372 | 1.804 | (432) | (23,9%) |
| Altri servizi | 10.105 | 10.921 | (816) | (7,5%) |
| Totale | 85.661 | 110.366 | (24.705) | (22,4%) |

I costi per servizi diminuiscono complessivamente del 22,4% rispetto al periodo precedente passando da Euro 110.366 migliaia dell'esercizio 2023 a Euro 85.661 migliaia dell'esercizio 2024.

27. Costi per godimento beni di terzi

La voce comprende:

| (Valori in migliaia di Euro) | Esercizio | | Variaz. | % |
|---|--------------|--------------|--------------|----------------|
| | 2024 | 2023 | | |
| Affitti passivi | 4.198 | 4.410 | (212) | (4,8%) |
| Royalties su licenze, brevetti e marchi | 153 | 606 | (453) | (74,8%) |
| Noleggi ed altri | 891 | 1.016 | (125) | (12,3%) |
| Totale | 5.242 | 6.032 | (790) | (13,1%) |

La voce costi per godimento beni di terzi diminuisce di Euro 790 migliaia passando da Euro 6.032 migliaia dell'esercizio 2023 a Euro 5.242 migliaia dell'esercizio 2024.

28. Costi per il personale

Il costo del personale passa da Euro 71.819 migliaia dell'esercizio 2023 a Euro 68.337 migliaia dell'esercizio 2024, registrando un decremento pari a Euro 3.482 migliaia, e con un'incidenza sulle vendite che passa dal 22,5% dell'esercizio 2023 al 27,2% dell'esercizio 2024.

Di seguito il confronto con l'anno precedente:

| (Valori in migliaia di Euro) | Esercizio | | Variaz. | % |
|------------------------------|---------------|---------------|----------------|---------------|
| | 2024 | 2023 | | |
| Costi del personale | 68.337 | 71.819 | (3.482) | (4,8%) |
| Totale | 68.337 | 71.819 | (3.482) | (4,8%) |

Nel corso del 2024 è stato utilizzato il Contratto di Solidarietà ai sensi dell'art.21 comma 1 lett c) del D.Lgs. n. 148/2015 con decorrenza dal 2 aprile 2024 al 31 agosto 2024 nella società Aeffe S.p.A. e successivamente è stata aperta la Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria con decorrenza dal 1° ottobre 2024, per un periodo pari a 12 settimane.

Nell'esercizio 2024, il numero medio dei dipendenti del Gruppo è il seguente:

| Numero medio dipendenti ripartiti per qualifica | Esercizio | | Variaz. | % |
|---|--------------|--------------|-------------|---------------|
| | 2024 | 2023 | | |
| Operai | 243 | 246 | (3) | (1,2%) |
| Impiegati-quadri | 1.047 | 1.069 | (22) | (2,1%) |
| Dirigenti | 25 | 27 | (2) | (7,4%) |
| Totale | 1.315 | 1.342 | (27) | (2,0%) |

29. Altri oneri operativi

La voce comprende:

| (Valori in migliaia di Euro) | Esercizio | | Variaz. | % |
|---|--------------|--------------|----------------|----------------|
| | 2024 | 2023 | | |
| Imposte e tasse | 1.052 | 1.235 | (183) | (14,8%) |
| Omaggi | 367 | 610 | (243) | (39,8%) |
| Sopravvenienze passive | 155 | 375 | (220) | (58,7%) |
| Svalutazione crediti dell'attivo circolante | 202 | 144 | 58 | 40,3% |
| Perdite su cambi | 1.407 | 3.179 | (1.772) | (55,7%) |
| Altri oneri operativi | 536 | 629 | (93) | (14,8%) |
| Totale | 3.719 | 6.172 | (2.453) | (39,8%) |

La voce Altri costi operativi passa da Euro 6.172 migliaia del 2023 a Euro 3.719 migliaia del 2024 con un incremento di Euro 2.453 migliaia, principalmente per il decremento delle perdite su cambi.

30. Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

La voce comprende:

| (Valori in migliaia di Euro) | Esercizio | | Variaz. | % |
|---|---------------|---------------|--------------|--------------|
| | 2024 | 2023 | | |
| Ammortamenti immobilizzazioni immateriali | 4.201 | 4.284 | (83) | (1,9%) |
| Ammortamenti immobilizzazioni materiali | 5.247 | 5.506 | (259) | (4,7%) |
| Ammortamenti attività per diritti d'uso | 21.799 | 21.095 | 704 | 3,3% |
| Svalutazioni e accantonamenti | 4.980 | 2.017 | 2.963 | 146,9% |
| Totale | 36.227 | 32.902 | 3.325 | 10,1% |

La voce passa da Euro 32.902 migliaia dell'esercizio 2023 a Euro 36.227 migliaia dell'esercizio 2024 principalmente per l'incremento degli accantonamenti.

31. Proventi / oneri finanziari

La voce comprende:

| (Valori in migliaia di Euro) | Esercizio | | Variaz. | % |
|---|---------------|---------------|--------------|---------------|
| | 2024 | 2023 | | |
| Interessi attivi | 46 | 54 | (8) | (14,8%) |
| Differenze cambio | 705 | 166 | 539 | 324,7% |
| Sconti finanziari | 95 | 122 | (27) | (22,1%) |
| Altri proventi | 3 | - | 3 | n.a. |
| Proventi finanziari | 849 | 342 | 507 | 148,3% |
| Interessi passivi vs banche | 8.063 | 6.813 | 1.250 | 18,3% |
| Altri interessi passivi | 764 | 514 | 250 | 48,6% |
| Differenze cambio | 77 | 95 | (18) | (18,9%) |
| Altri oneri | 1.047 | 1.285 | (238) | (18,5%) |
| Oneri finanziari | 9.951 | 8.707 | 1.244 | 14,3% |
| Interessi per leasing | 2.415 | 2.416 | (1) | (0,0%) |
| Oneri finanziari su attività per diritti d'uso | 2.415 | 2.416 | (1) | (0,0%) |
| Totale | 11.517 | 10.781 | 736 | 6,8% |

La variazione in aumento della voce proventi/oneri finanziari è di Euro 736 migliaia, legata principalmente all'incremento degli interessi passivi.

32. Imposte sul reddito

La voce comprende:

| (Valori in migliaia di Euro) | Esercizio | | Variaz. | % |
|---|---------------|----------------|---------------|-------------|
| | 2024 | 2023 | | |
| Imposte correnti | 4.220 | 3.056 | 1.164 | 38,1% |
| Imposte anticipate/differite | 13.338 | (8.934) | 22.272 | n.a. |
| Imposte relative ad esercizi precedenti | (43) | (31) | (12) | 38,7% |
| Totale imposte | 17.515 | (5.909) | 23.424 | n.a. |

La composizione e i movimenti delle attività e passività fiscali differite sono descritti nel paragrafo attività e passività fiscali differite.

La riconciliazione tra l'imposizione fiscale effettiva e teorica per il 2024 e il 2023 è illustrata nella tabella seguente:

| (Valori in migliaia di Euro) | Esercizio | |
|--|----------------|----------------|
| | 2024 | 2023 |
| Risultato prima delle imposte | 36.978 | (37.900) |
| Aliquota fiscale applicata | 24,0% | 24,0% |
| Calcolo teorico delle imposte sul reddito (IRES) | 8.875 | (9.096) |
| Effetto fiscale | 1.829 | (2.015) |
| Effetto aliquote fiscali di altri paesi | 9.353 | 4.869 |
| Totale imposte sul reddito iscritte in bilancio esclusa IRAP (correnti e differite) | 20.057 | (6.242) |
| IRAP (corrente e differita) | (2.542) | 333 |
| Imposte sul reddito iscritte in bilancio (correnti e differite) | 17.515 | (5.909) |

Ai fini di una migliore comprensione della riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, non si tiene conto dell'IRAP perché, essendo questa un'imposta calcolata su una base imponibile diversa dall'utile ante imposte, genererebbe degli effetti distorsivi tra un esercizio e l'altro.

33. Risultato per azione

Utile/(perdita) di riferimento

Il calcolo dell'utile/(perdita) per azione base e diluito è basato sui seguenti elementi:

| (Valori in migliaia di Euro) | Esercizio | Esercizio |
|---|---------------|-----------------|
| Da attività in funzionamento e attività cessate | 2024 | 2023 |
| Da attività in funzionamento | | |
| Utile/(perdita) per determinazione dell'utile base per azione | 19.328 | (32.144) |
| Utile/(perdita) per determinazione dell'utile base per azione | 19.328 | (32.144) |
| Effetti di diluizione | - | - |
| Utile/(perdita) per determinazione dell'utile diluito per azione | 19.328 | (32.144) |
| Da attività in funzionamento e attività cessate | | |
| Utile/(perdita) netto dell'esercizio | 19.328 | (32.144) |
| Utile/(perdite) da attività cessate | - | - |
| Utile/(perdita) per determinazione dell'utile base per azione | 19.328 | (32.144) |
| Effetti di diluizione | - | - |
| Utile/(perdita) per determinazione dell'utile diluito per azione | 19.328 | (32.144) |
| Numero azioni di riferimento | | |
| N° medio azioni per determinazione dell'utile/(perdita) base per azione | 98.425 | 98.425 |
| Opzioni su azioni | - | - |
| N° medio azioni per determinazione dell'utile/(perdita) diluito per azione | 98.425 | 98.425 |

Utile/(perdita) base per azione

L'utile netto di Gruppo attribuibile ai possessori di azioni ordinarie della Capogruppo AEFPE S.p.A., è pari a Euro 19.328 migliaia rispetto alla perdita di Euro 32.144 migliaia del 2023.

Utile/(perdita) diluito per azione

Il calcolo della perdita diluita per azione del periodo gennaio - dicembre 2024 coincide con il calcolo della perdita per azione base, non essendovi strumenti aventi potenziali effetti diluitivi.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL RENDICONTO FINANZIARIO

Il flusso di cassa generato nell'esercizio 2024 è stato pari a Euro 6.193 migliaia.

| (Valori in migliaia di Euro) | Esercizio 2024 | Esercizio 2023 |
|---|-------------------|-------------------|
| Disponibilità liquide nette a inizio esercizio (A) | 14.626 | 21.658 |
| Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività operativa (B) | 18.835 | 6.426 |
| Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività di investimento (C) | 89.779 | (18.826) |
| Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività finanziaria (D) | (102.421) | 5.368 |
| Aumento (diminuzione) delle disponibilità liquide nette (E)=(B)+(C)+(D) | 6.193 | (7.032) |
| Disponibilità liquide nette a fine esercizio (F)=(A)+(E) | 20.819 | 14.626 |

34. Disponibilità liquide nette derivanti dall'attività operativa

La gestione operativa dell'esercizio 2024 ha generato flussi di cassa pari a Euro 18.835 migliaia.

Il flusso di cassa della gestione operativa è di seguito analizzato nelle sue componenti:

| (Valori in migliaia di Euro) | Esercizio 2024 | Esercizio 2023 |
|--|-------------------|-------------------|
| Risultato del periodo prima delle imposte | 36.978 | (37.900) |
| Ammortamenti / svalutazioni | (52.181) | 32.902 |
| Accantonamento (+) / utilizzo (-) fondi a lungo termine e TFR | 4.889 | (1.430) |
| Imposte sul reddito corrisposte | (1.201) | (2.612) |
| Proventi (-) e oneri finanziari (+) | 11.517 | 10.781 |
| Variazione nelle attività e passività operative | 18.833 | 4.685 |
| Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dall'attività operativa | 18.835 | 6.426 |

35. Disponibilità liquide nette derivanti dall'attività di investimento

Il flusso di cassa generato dall'attività di investimento nell'esercizio 2024 è di Euro 89.779 migliaia.

Le componenti che hanno determinato tale variazione sono di seguito analizzate:

| (Valori in migliaia di Euro) | Esercizio 2024 | Esercizio 2023 |
|--|-------------------|-------------------|
| Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni immateriali | 98.000 | (1.174) |
| Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni materiali | (2.210) | (4.693) |
| Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) Attività per diritti d'uso | (6.011) | (12.957) |
| Investimenti e Svalutazioni (-) / Disinvestimenti e rivalutazioni (+) | - | (2) |
| Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dall'attività di investimento | 89.779 | (18.826) |

36. Disponibilità liquide nette impiegate nell'attività finanziaria

Il flusso di cassa impiegato dall'attività finanziaria dell'esercizio 2024 è di Euro 102.421 migliaia.

Le componenti che hanno determinato tale variazione sono di seguito analizzate:

| (Valori in migliaia di Euro) | Esercizio | |
|--|------------------|--------------|
| | 2024 | 2023 |
| Altre variazioni delle riserve e utili a nuovo di patrimonio netto | (557) | 1.425 |
| Distribuzione dividendi della controllante | - | - |
| Incassi (+) / rimborsi (-) debiti finanziari | (74.014) | 18.544 |
| Incassi (+) / rimborsi (-) debiti per leasing | (16.321) | (3.926) |
| Decrementi (+) / incrementi (-) crediti finanziari | (12) | 106 |
| Proventi (+) e oneri finanziari (-) | (11.517) | (10.781) |
| Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dall'attività finanziaria | (102.421) | 5.368 |

ALTRE INFORMAZIONI

37. Piani di incentivazione

Relativamente ai piani di incentivazione sul lungo periodo riservati ad amministratori esecutivi di Aeffe S.p.A., si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Remunerazione disponibile sul sito internet www.aeffe.com, sezione governance.

38. Dichiarazione sull'indebitamento

Secondo quanto richiesto dall'orientamento ESMA 32-382-1138 del 4 Marzo 2021, in linea con il "Richiamo di attenzione n. 5/21" del 29 aprile 2021 della Consob, si segnala che l'indebitamento del Gruppo Aeffe al 31 dicembre 2024 è il seguente:

| (Valori in migliaia di Euro) | 31 dicembre | |
|---|----------------|----------------|
| | 2024 | 2023 |
| A - Disponibilità liquide | 20.819 | 14.626 |
| B - Mezzi equivalenti a disponibilità liquide | - | - |
| C - Altre attività finanziarie correnti | - | - |
| D - Liquidità (A + B + C) | 20.819 | 14.626 |
| E - Debito finanziario corrente | 11.182 | 68.757 |
| F - Parte corrente del debito finanziario non corrente | 39.389 | 37.546 |
| G - Indebitamento finanziario corrente (E + F) | 50.571 | 106.303 |
| H - Indebitamento finanziario corrente netto (G - D) | 29.752 | 91.677 |
| I - Debito finanziario non corrente | 122.646 | 161.796 |
| J - Strumenti di debito | - | - |
| K - Debiti commerciali e altri debiti non correnti | - | - |
| L - Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K) | 122.646 | 161.796 |
| M - Totale indebitamento finanziario (H + L) | 152.398 | 253.473 |

La situazione finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024 mostra un indebitamento di Euro 152.398 migliaia comprensivo dell'effetto IFRS 16, rispetto all'indebitamento di Euro 253.473 migliaia del 31 dicembre 2023, con un miglioramento di Euro 101.075 migliaia. L'indebitamento al 31 dicembre 2024 relativo all'IFRS 16 ammonta a Euro 84.658 migliaia di cui Euro 17.175 migliaia correnti e Euro 67.483 migliaia non correnti. L'indebitamento al netto dell'effetto IFRS 16 di fine dicembre 2024 ammonta a Euro 67.740 migliaia rispetto all'indebitamento di Euro 152.494 migliaia di fine dicembre 2023, registrando un miglioramento di Euro 84.754 migliaia.

Aeffe S.p.A. e Euroitalia S.r.l. hanno sottoscritto e dato esecuzione ad un accordo quadro per la cessione da parte di Aeffe della proprietà del marchio "Moschino" con riferimento a tutti i prodotti appartenenti alla classe merceologia 3 della Classificazione di Nizza, ossia principalmente cosmetici e profumi, a fronte di un corrispettivo pari a Euro 98 milioni interamente corrisposto.

39. Operazioni con parti correlate

Le operazioni e i saldi reciproci tra le società del Gruppo, incluse nell'area di consolidamento, sono stati eliminati nel bilancio consolidato per cui non vengono descritti in questa sede. Le operazioni compiute dal Gruppo con società correlate sono sostanzialmente relative allo scambio di beni, alla prestazione di servizi ed alla provvista di mezzi finanziari. Tutte le transazioni si riferiscono alla ordinaria gestione e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che sono o sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

Si riepilogano nel seguente prospetto i rapporti intrattenuti dal Gruppo con i soggetti correlati:

| (Valori in migliaia di Euro) | Esercizio 2024 | Esercizio 2023 | Natura dell'operazione |
|---|-------------------|-------------------|---------------------------|
| Azionista Alberta Ferretti con Società Aeffe S.p.a. | | | |
| Contratto cessione patrimonio artistico e collaborazione stilistica | 1.000 | 1.000 | Costo |
| Società Commerciale Valconca con Società Aeffe S.p.a. | | | |
| Commerciale | 83 | 121 | Ricavo |
| Affitto immobile | 50 | 50 | Costo |
| Costi per servizi | 74 | 75 | Costo |
| Commerciale | - | 490 | Credito |
| Commerciale | 61 | - | Debito |
| Società Ferrim con Società Aeffe S.p.a. | | | |
| Affitto immobile | 2.067 | 1.991 | Costo |
| Società Aeffe USA con Ferrim USA | | | |
| Commerciale | 423 | 126 | Credito |

Nella seguente tabella si riportano le informazioni relative all'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate hanno sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024 ed al 31 dicembre 2023.

| (Valori in migliaia di Euro) | Bilancio Esercizio | Val. Ass. Correlate 2024 | % | Bilancio Esercizio | Val. Ass. Correlate 2023 | % |
|--|-----------------------|--------------------------------|------|-----------------------|--------------------------------|------|
| Incidenza operazioni con parti correlate sulle voci di conto economico | | | | | | |
| Ricavi delle vendite | 250.799 | 83 | 0,0% | 318.622 | 121 | 0,0% |
| Costi per servizi | 85.661 | 1.074 | 1,3% | 110.366 | 1.075 | 1,0% |
| Incidenza operazioni con parti correlate sulle voci di stato patrimoniale | | | | | | |
| Crediti commerciali | 40.680 | 423 | 1,0% | 56.122 | 616 | 1,1% |
| Debiti commerciale | 63.781 | 61 | 0,1% | 78.735 | - | 0,0% |
| Incidenza operazioni con parti correlate sui flussi finanziari | | | | | | |
| Disponibilità liquide nette dell'attività operativa | 18.835 | (737) | n.a. | 6.426 | (1.060) | n.a. |
| Incidenza operazioni con parti correlate sull'indebitamento | | | | | | |
| Indebitamento finanziario netto senza IFRS16 | (67.740) | (737) | 1,1% | (152.494) | (1.060) | 0,7% |

40. Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso del 2024 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

41. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006

In data 26 settembre 2024 Aeffe S.p.A. e Euroitalia S.r.l. hanno sottoscritto e dato esecuzione ad un accordo quadro per la cessione da parte di Aeffe della proprietà del marchio "Moschino" con riferimento a tutti i prodotti appartenenti alla classe merceologia 3 della Classificazione di Nizza, ossia principalmente cosmetici e profumi.

Gli effetti economici e patrimoniali dell'operazioni sono riportati nella seguente tabella riepilogativa:

| (Valori in migliaia di Euro) | Esercizio |
|--|-----------|
| | 2024 |
| Operazioni non ricorrenti di conto economico | |
| Altri ricavi e proventi | 87.249 |
| Imposte | (24.343) |
| Operazioni non ricorrenti di stato patrimoniale | |
| Immobilizzazioni immateriali | (10.751) |
| Attività fiscali per imposte anticipate | (4.188) |
| Disponibilità liquide | 98.000 |
| Debiti tributari | (3.403) |
| Passività fiscali per imposte differite | (16.752) |

42. Garanzie ed impegni

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo ha prestato fidejussioni a garanzia di impegni contrattuali verso terzi per Euro 4.570 migliaia (Euro 5.030 migliaia al 31 dicembre 2023).

43. Passività potenziali

Contenziosi fiscali

In considerazione del fatto che non ci sono contenziosi fiscali significativi non è stato accantonato alcun fondo.

44. Informazione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2024 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società di revisione.

| (Valori in migliaia di Euro) | Soggetto che ha erogato il servizio | Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2024 |
|--|-------------------------------------|---|
| Revisione contabile | RIA GRANT THORNTON | 196 |
| Revisione contabile | WARD DIVECHA | 9 |
| Revisione contabile | ARI AUDIT | 4 |
| Revisione contabile | GRANT THORNTON SHANGHAI | 20 |
| Revisione contabile | GRANT THORNTON HONG KONG | 25 |
| Revisione contabile | GRANT THORNTON ESPANA | 3 |
| Certificazione del credito di imposta R&S | RIA GRANT THORNTON | 12 |
| Visto di conformità dichiarazione IVA | RIA GRANT THORNTON | 6 |
| Dichiarazione di carattere non finanziario (DNF) | BDO ITALIA | 40 |
| Revisione dichiarazione di carattere non finanziario (DNF) | RIA GRANT THORNTON | 28 |
| Bilancio consolidato standard ESEF | BDO ITALIA | 8 |
| Revisione bilancio consolidato standard ESEF | RIA GRANT THORNTON | 8 |
| Totale | | 358 |

ALLEGATI NOTE ILLUSTRATIVE

| | |
|---------------|--|
| ALLEGATO I : | Stato Patrimoniale Consolidato con parti correlate |
| ALLEGATO II: | Conto Economico Consolidato con parti correlate |
| ALLEGATO III: | Rendiconto Finanziario Consolidato con parti correlate |
| ALLEGATO IV: | Prospetto dei dati essenziali del bilancio d'esercizio della Fratelli Ferretti Holding al 31 dicembre 2023 |
| ALLEGATO V: | Appendice Relazione di sostenibilità |

ALLEGATO I

Stato Patrimoniale – Consolidato con parti correlate

Ai sensi della Delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006

| (Valori in unità di Euro) | Note | 31 dicembre 2024 | di cui Parti correlate | 31 dicembre 2023 | di cui Parti correlate |
|---|-------------|---------------------|---------------------------|---------------------|---------------------------|
| Marchi | | 46.928.179 | | 61.013.859 | |
| Altre attività immateriali | | 2.190.309 | | 1.897.894 | |
| Immobilizzazioni immateriali | (1) | 49.118.488 | | 62.911.753 | |
| Terreni | | 17.123.494 | | 17.123.494 | |
| Fabbricati | | 23.817.636 | | 24.575.199 | |
| Opere su beni di terzi | | 10.664.373 | | 11.728.767 | |
| Impianti e macchinari | | 2.576.150 | | 3.155.045 | |
| Attrezzature | | 159.519 | | 250.578 | |
| Altre attività materiali | | 3.022.369 | | 3.604.148 | |
| Immobilizzazioni materiali | (2) | 57.363.541 | | 60.437.231 | |
| Attività per diritti d'uso | (3) | 77.578.905 | | 102.226.024 | |
| Partecipazioni | (4) | 41.196 | | 41.196 | |
| Altre attività | (5) | 105.641 | | 93.927 | |
| Imposte anticipate | (6) | 18.898.568 | | 16.991.324 | |
| ATTIVITA' NON CORRENTI | | 203.106.339 | | 242.701.455 | |
| Rimanenze | (7) | 89.233.482 | | 112.249.596 | |
| Crediti commerciali | (8) | 40.679.783 | 422.817 | 56.121.993 | 615.460 |
| Crediti tributari | (9) | 8.848.183 | | 12.165.895 | |
| Attività per derivati | (10) | 503.364 | | 63.229 | |
| Disponibilità liquide | (11) | 20.818.807 | | 14.625.807 | |
| Altri crediti | (12) | 26.089.738 | | 26.200.359 | |
| ATTIVITA' CORRENTI | | 186.173.357 | | 221.426.879 | |
| Attività disponibili per la vendita | (13) | 4.349.496 | | - | |
| TOTALE ATTIVITA' | | 393.629.192 | | 464.128.334 | |
| Capitale sociale | | 24.606.247 | | 24.606.247 | |
| Altre riserve | | 37.467.751 | | 89.606.998 | |
| Utili/(perdite) esercizi precedenti | | 16.392.528 | | (2.973.651) | |
| Risultato d'esercizio di gruppo | | 19.328.033 | | (32.143.947) | |
| Patrimonio netto del gruppo | | 97.794.559 | | 79.095.647 | |
| Capitale e riserve di terzi | | 216.993 | | (9.052) | |
| Risultato d'esercizio di terzi | | 134.825 | | 153.713 | |
| Patrimonio netto di terzi | | 351.818 | | 144.661 | |
| PATRIMONIO NETTO | (14) | 98.146.377 | | 79.240.308 | |
| Accantonamenti | (15) | 7.352.056 | | 2.179.554 | |
| Imposte differite | (6) | 27.599.221 | | 11.527.794 | |
| Fondi relativi al personale | (16) | 2.978.634 | | 3.205.866 | |
| Passività finanziarie | (17) | 122.645.659 | | 161.795.510 | |
| Passività non finanziarie | (18) | 1.090.833 | | 1.397.873 | |
| PASSIVITA' NON CORRENTI | | 161.666.403 | | 180.106.597 | |
| Debiti commerciali | (19) | 63.781.185 | 60.618 | 78.734.518 | |
| Debiti tributari | (20) | 5.382.568 | | 3.232.628 | |
| Passività per derivati | (10) | - | | - | |
| Passività finanziarie | (21) | 50.571.260 | | 106.303.262 | |
| Altri debiti | (22) | 14.081.399 | | 16.511.021 | |
| PASSIVITA' CORRENTI | | 133.816.412 | | 204.781.429 | |
| TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA' | | 393.629.192 | | 464.128.334 | |

ALLEGATO II

Conto Economico – Consolidato con parti correlate

Ai sensi della Delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006

| (Valori in unità di Euro) | Note | Esercizio 2024 | di cui Parti correlate | Esercizio 2023 | di cui Parti correlate |
|---|-------------|--------------------|---------------------------|---------------------|---------------------------|
| RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI | (23) | 250.798.738 | 82.648 | 318.622.270 | 121.144 |
| Altri ricavi e proventi | (24) | 108.427.572 | | 10.739.468 | |
| TOTALE RICAVI | | 359.226.310 | | 329.361.738 | |
| Var.rim.prod.in c.so lav., finiti,sem. | | (22.165.546) | | (843.975) | |
| Costi per materie prime, mat.di cons. e merci | (25) | (89.380.175) | | (128.345.960) | |
| Costi per servizi | (26) | (85.661.218) | (1.074.091) | (110.365.644) | (1.075.330) |
| Costi per godimento beni di terzi | (27) | (5.241.988) | | (6.031.801) | |
| Costi per il personale | (28) | (68.336.744) | | (71.819.173) | |
| Altri oneri operativi | (29) | (3.718.537) | | (6.172.332) | |
| Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti | (30) | (36.227.210) | (1.680.599) | (32.901.671) | (1.563.000) |
| Proventi/(Oneri) finanziari | (31) | (11.517.029) | (188.210) | (10.780.908) | (276.000) |
| RISULTATO ANTE IMPOSTE | | 36.977.863 | | (37.899.726) | |
| Imposte | (32) | (17.515.005) | | 5.909.492 | |
| RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO | | 19.462.858 | | (31.990.234) | |
| Perdita/(Utile) di competenza delle min.azionarie | | (134.825) | | (153.713) | |
| RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO PER IL GRUPPO | | 19.328.033 | | (32.143.947) | |

ALLEGATO III

Rendiconto Finanziario – Consolidato con parti correlate

Ai sensi della Delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006

| (Valori in migliaia di Euro) | Note | Esercizio 2024 | di cui Parti correlate | Esercizio 2023 | di cui Parti correlate |
|--|-------------|-------------------|---------------------------|-------------------|---------------------------|
| Disponibilità liquide nette a inizio esercizio | | 14.626 | | 21.658 | |
| Risultato del periodo prima delle imposte | | 36.978 | (991) | (37.900) | (954) |
| Ammortamenti / svalutazioni | | (52.181) | | 32.902 | |
| Accantonamento (+) / utilizzo (-) fondi a lungo termine e TFR | | 4.889 | | (1.430) | |
| Imposte sul reddito corrisposte | | (1.201) | | (2.612) | |
| Proventi (-) e oneri finanziari (+) | | 11.517 | | 10.781 | |
| Variazione nelle attività e passività operative | | 18.833 | 254 | 4.685 | (106) |
| Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dell'attività operativa | (34) | 18.835 | | 6.426 | |
| Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni immateriali | | 98.000 | | (1.174) | |
| Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni materiali | | (2.210) | | (4.693) | |
| Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) Attività per diritti d'uso | | (6.011) | | (12.957) | |
| Investimenti e svalutazioni (-) / Disinv. e rivalutazioni (+) | | - | | (2) | |
| Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dell'attività di investimento | (35) | 89.779 | | (18.826) | |
| Altre variazioni delle riserve e utili a nuovo di patrimonio netto | | (557) | | 1.425 | |
| Distribuzione dividendi della controllante | | - | | - | |
| Incassi (+) / rimborsi (-) debiti finanziari | | (74.014) | | 18.544 | |
| Incassi (+) / rimborsi (-) debiti per leasing | | (16.321) | | (3.926) | |
| Decrementi (+) / incrementi (-) crediti finanziari | | (12) | | 106 | |
| Proventi e oneri finanziari | | (11.517) | | (10.781) | |
| Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dell'attività finanziaria | (36) | (102.421) | | 5.368 | |
| Disponibilità liquide nette a fine esercizio | | 20.819 | | 14.626 | |

ALLEGATO IV

Prospetto dei dati essenziali del bilancio d'esercizio della Fratelli Ferretti Holding al 31 dicembre 2023

| (Valori in unità di euro) | Esercizio 2023 | Esercizio 2022 |
|---|-------------------|-------------------|
| STATO PATRIMONIALE | | |
| Immobilizzazioni immateriali | 46.800 | 55.066 |
| Immobilizzazioni materiali | - | 1.235.226 |
| Partecipazioni | 54.554.186 | 54.554.986 |
| Attività non correnti | 54.600.986 | 55.845.278 |
| Crediti commerciali | 188.446 | 173.739 |
| Crediti tributari | 894.344 | 1.049.094 |
| Disponibilità liquide | 354.758 | 29.254 |
| Altri crediti | 92 | 3.374 |
| Attività correnti | 1.437.640 | 1.255.461 |
| Totale attività | 56.038.626 | 57.100.739 |
| Capitale sociale | 100.000 | 100.000 |
| Riserva sovrapprezzo azioni | 47.674.104 | 49.879.769 |
| Riserva legale | 20.000 | 20.000 |
| Altre riserve | 1 | (1) |
| Risultato d'esercizio | 232.879 | (705.665) |
| Patrimonio netto | 48.026.984 | 49.294.103 |
| Accantonamenti | - | 43.095 |
| Passività finanziarie | - | - |
| Passività non correnti | - | 43.095 |
| Debiti commerciali | 8.011.642 | 7.763.541 |
| Passività correnti | 8.011.642 | 7.763.541 |
| Totale patrimonio netto e passività | 56.038.626 | 57.100.739 |
| CONTO ECONOMICO | | |
| Ricavi delle vendite e delle prestazioni | 435.519 | 480.953 |
| Altri ricavi e proventi | 1.749.521 | - |
| Totale ricavi | 2.185.040 | 480.953 |
| Costi operativi | (612.279) | (695.463) |
| Costi per godimento beni di terzi | - | - |
| Ammortamenti e Svalutazioni | (279.852) | (275.479) |
| Oneri diversi di gestione | (587.726) | (18.848) |
| Proventi/(Oneri) finanziari | (328.439) | (73.696) |
| Risultato ante imposte | 376.744 | (582.533) |
| Imposte Dirette sul Reddito d'Esercizio | (143.865) | (123.132) |
| Risultato netto dell'esercizio | 232.879 | (705.665) |

ALLEGATO V

Appendice Relazione di sostenibilità

BP-2

La seguente tabella risponde alla richiesta di cui all'ESRS 2 BP-2, paragrafo 16, sugli obblighi di informativa inclusi mediante riferimento.

Lista degli obblighi di informativa inclusi mediante riferimento

| Obbligo di informativa | ESRS | Rimando nel testo |
|--|--------------------------------|--|
| Informativa in relazione a circostanze specifiche | BP-2 DP 16 | Appendice, BP-2 Lista degli obblighi di informativa inclusi mediante riferimento |
| Strategia, modello aziendale e catena del valore (<i>numero di dipendenti per aree geografiche</i>) | SBM-1 DP 40 a) iii. | Appendice, Tabelle S1-6 |
| Strategia, modello aziendale e catena del valore | SBM-1 DP 40 e), f), g) | Relazione sulla gestione, paragrafo 13 "Evoluzione prevedibile della gestione" |
| Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale | SBM-3 DP 48 a), b), c), d), e) | Appendice, ESRS 2 SBM-3 |
| Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (<i>resilienza della strategia e del modello aziendale</i>) | SBM-3 DP 48 f) | SBM-1, paragrafo "Obiettivi di miglioramento" |
| Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa | IRO-2 DP 56 | Indice Rendicontazione di Sostenibilità |
| Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa | IRO-2 DP 56 | Appendice, EU Datapoint Table |
| Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (<i>focus su analisi dei rischi climatici</i>) | - | E1 SBM-3, paragrafo "Focus: Rischi Climatici" |

| | | |
|---|------------|--|
| Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentiva | E1 GOV-3 | GOV-3 |
| Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale | E1 SBM-3 | SBM-3 |
| Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima | E1 IRO-1 | IRO-1 |
| Obiettivi relativi alla mitigazione e adattamento al cambiamento climatico | E1-4 | SBM-1, paragrafo “Obiettivi di miglioramento” |
| Consumo e mix energetico (<i>intensità energetica</i>) | E1-5 DP 40 | Relazione sulla gestione, nota 23 “Ricavi delle vendite e delle prestazioni” |
| Emissioni di GHG totali e Scope 1, 2, 3 (<i>intensità delle emissioni</i>) | E1-6 DP 54 | Relazione sulla gestione, nota 23 “Ricavi delle vendite e delle prestazioni” |
| Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento | E2 IRO-1 | IRO-1 |
| Obiettivi connessi all'inquinamento | E2-3 | SBM-1, paragrafo “Obiettivi di miglioramento” |
| Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine | E3 IRO-1 | IRO-1 |
| Politiche connesse alle acque e alle risorse marine | E3-1 | E2-1 |
| Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine | E3-2 | E2-1 |
| Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine | E3-3 | SBM-1, paragrafo “Obiettivi di miglioramento” |
| Consumo idrico (<i>intensità idrica</i>) | E3-4 | Relazione sulla gestione, nota 23 “Ricavi delle vendite e delle prestazioni” |

| | | |
|---|---------------|---|
| Obbligo di informativa relativo all'SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale | E4 SBM-3 | SBM-3 |
| Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti relativi alla biodiversità e agli ecosistemi | E4 IRO-1 | IRO-1 |
| Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi | E4-2 | E2-1 |
| Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi | E4-4 | SBM-1, paragrafo “Obiettivi di miglioramento” |
| Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare | E5 IRO-1 | IRO-1 |
| Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare | E5-3 | SBM-1, paragrafo “Obiettivi di miglioramento” |
| Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interesse | S1 SBM-2 | SBM-2 |
| Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale | S1 SBM-3 | SBM-3 |
| Processi per rimediare agli impatti negativi e canali per la forza lavoro per segnalare preoccupazioni | S1-3 DP 32 | G1-1 |
| Obiettivi per gestire impatti negativi materiali, avanzare impatti positivi e gestire rischi e opportunità | S1-5 | SBM-1, paragrafo “Obiettivi di miglioramento” |
| Caratteristiche dei dipendenti dell'azienda (<i>totale di dipendenti suddivisi per genere e paese</i>) | S1-6 DP 50 a) | Appendice, Tabelle S1-6 |
| Metriche sulla remunerazione | S1-16 | GOV-3 |
| Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi | S2 SBM-2 | SBM-2 |

| | | |
|---|----------|---|
| Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale | S2 SBM-3 | SBM-3 |
| Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni | S2-3 | G1-1 |
| Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti | S2-5 | SBM-1, paragrafo “Obiettivi di miglioramento” |
| Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi | S3 SBM-2 | SBM-2 |
| Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale | S3 SBM-3 | SBM-3 |
| Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi | S4 SBM-2 | SBM-2 |
| Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale | S4 SBM-3 | SBM-3 |
| Obiettivi relativi alla gestione degli impatti negativi materiali, al miglioramento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità materiali | S4-5 | SBM-1, paragrafo “Obiettivi di miglioramento” |
| Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo | G1 GOV-1 | GOV-1 |
| Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti | G1 IRO-1 | IRO-1 |

ESRS 2 SBM-3

Le seguenti tabelle rispondono alle richieste di cui all'ESRS 2 SBM-3, paragrafo 48.

| LISTA DELLE QUESTIONI MATERIALI E RELATIVI IMPATTI MATERIALI | | | | FASI DELLA CATENA DEL VALORE IN CUI SI COLLOCANO GLI IMPATTI | | | | | | | ORIZZONTE TEMPORALE (< 5 anni) | AREA GEOGRAFICA LEGATA ALL'IMPATTO |
|--|--------------------------------------|---|--|--|-----------------------------|-----------------------------|---------------------------------|---------------------------------|---|---|---|--|
| ARGOMENTO | QUESTIONE MATERIALE | IMPATTI NEGATIVI MATERIALI | IMPATTI POSITIVI MATERIALI | CATENA DEL VALORE FASE 1 ¹⁰⁶ | AEFFE FASE 2 ¹⁰⁷ | AEFFE FASE 3 ¹⁰⁸ | AEFFE FASE 4 (a) ¹⁰⁹ | AEFFE FASE 4 (b) ¹¹⁰ | CATENA DEL VALORE FASE 5 ¹¹¹ | CATENA DEL VALORE FASE 6 ¹¹² | | |
| Cambiamenti climatici | Adattamento ai cambiamenti climatici | | | | | | | | | | | |
| | Mitigazione ai cambiamenti climatici | | Riduzione complessiva delle emissioni di gas serra e mitigazione degli effetti del cambiamento climatico attraverso l'utilizzo di tecnologie a basse emissioni nei processi produttivi | x | x | x | x | | | | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità resti invariata | Aree soggette a stress idrico e termico, aumento temperatura dell'aria, inondazione fluviale, minor qualità dell'aria |
| | | Generazione di emissioni di CO2 dirette e indirette, rallentando il raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi e al Green Deal europeo | | x | x | x | x | x | | | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità resti invariata | |
| | Energia | | Riduzione dell'impronta energetica grazie a iniziative di efficientamento e conversione verso fonti rinnovabili | | x | x | x | x | | | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità aumenti | Qatar, Stati Uniti, Algeria (maggiori importatori del GNL in Italia, rappresentante gran parte della disponibilità energetica lorda del Paese) |
| | | Utilizzo inefficiente delle risorse energetiche nei processi produttivi e logistici dovuti a un mancato adeguamento degli impianti e assenza di sensibilizzazione del | | | x | x | x | x | | | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto diminuisca significativamente | |

| LISTA DELLE QUESTIONI MATERIALI E RELATIVI IMPATTI MATERIALI | | | | FASI DELLA CATENA DEL VALORE IN CUI SI COLLOCANO GLI IMPATTI | | | | | | | ORIZZONTE TEMPORALE (< 5 anni) | AREA GEOGRAFICA LEGATA ALL'IMPATTO |
|--|------------------------|---|---|--|-----------------------------|-----------------------------|---------------------------------|---------------------------------|---|---|---|---|
| ARGOMENTO | QUESTIONE MATERIALE | IMPATTI NEGATIVI MATERIALI | IMPATTI POSITIVI MATERIALI | CATENA DEL VALORE FASE 1 ¹⁰⁶ | AEFFE FASE 2 ¹⁰⁷ | AEFFE FASE 3 ¹⁰⁸ | AEFFE FASE 4 (a) ¹⁰⁹ | AEFFE FASE 4 (b) ¹¹⁰ | CATENA DEL VALORE FASE 5 ¹¹¹ | CATENA DEL VALORE FASE 6 ¹¹² | | |
| | | personale aziendale e degli stakeholder | | | | | | | | | | |
| Inquinamento | Inquinamento dell'aria | | Riduzione delle emissioni di sostanze chimiche volatili e miglioramento della qualità dell'aria nelle aree industriali, con benefici per la salute pubblica, grazie all'implementazione di sistemi di filtrazione avanzata per emissioni di particolato e COV (es. filtri a maniche, filtri a carbone attivo, ossidatori catalitici, ecc) | x | x | x | x | x | | | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità aumenti | Aree soggette a stress idrico e termico, aumento temperatura dell'aria, inondazione fluviale, minor qualità dell'aria |

¹⁰⁶ Approvvigionamento delle materie prime.

¹⁰⁷ Prototipazione, Produzione e Lavorazione dei materiali.

¹⁰⁸ Funzioni Corporate.

¹⁰⁹ Distribuzione e logistica.

¹¹⁰ Vendita e Marketing.

¹¹¹ Utilizzo e manutenzione del prodotto da parte del consumatore finale.

¹¹² Fine vita del prodotto.

| LISTA DELLE QUESTIONI MATERIALI E RELATIVI IMPATTI MATERIALI | | | | FASI DELLA CATENA DEL VALORE IN CUI SI COLLOCANO GLI IMPATTI | | | | | | | ORIZZONTE TEMPORALE (< 5 anni) | AREA GEOGRAFICA LEGATA ALL'IMPATTO |
|--|-------------------------|--|----------------------------|--|-----------------------------|-----------------------------|---------------------------------|---------------------------------|---|---|---|---|
| ARGOMENTO | QUESTIONE MATERIALE | IMPATTI NEGATIVI MATERIALI | IMPATTI POSITIVI MATERIALI | CATENA DEL VALORE FASE 1 ¹⁰⁶ | AEFFE FASE 2 ¹⁰⁷ | AEFFE FASE 3 ¹⁰⁸ | AEFFE FASE 4 (a) ¹⁰⁹ | AEFFE FASE 4 (b) ¹¹⁰ | CATENA DEL VALORE FASE 5 ¹¹¹ | CATENA DEL VALORE FASE 6 ¹¹² | | |
| | | Emissioni di sostanze come particolato fine, COV e altre sostanze tossiche che degradano la qualità dell'aria influenzando negativamente sul territorio e sulla salute delle comunità coinvolte | | x | x | x | x | x | | | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto diminuisca significativamente | |
| | Inquinamento dell'acqua | Compromissione della qualità dell'acqua e della salute pubblica e danni all'ecosistema con conseguenze negative sulla biodiversità e il sostentamento delle comunità locali a causa dello sversamento di residui chimici (es. processi di tintura) | | x | x | x | | | | x | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto diminuisca significativamente | Aree soggette a stress idrico e termico, aumento temperatura dell'aria, inondazione fluviale, minor qualità dell'aria |
| | | | | | | | | | | | | |

| LISTA DELLE QUESTIONI MATERIALI E RELATIVI IMPATTI MATERIALI | | | | FASI DELLA CATENA DEL VALORE IN CUI SI COLLOCANO GLI IMPATTI | | | | | | | ORIZZONTE TEMPORALE (< 5 anni) | AREA GEOGRAFICA LEGATA ALL'IMPATTO |
|--|------------------------|---|--|--|-----------------------------|-----------------------------|---------------------------------|---------------------------------|---|---|---|---|
| ARGOMENTO | QUESTIONE MATERIALE | IMPATTI NEGATIVI MATERIALI | IMPATTI POSITIVI MATERIALI | CATENA DEL VALORE FASE 1 ¹⁰⁶ | AEFFE FASE 2 ¹⁰⁷ | AEFFE FASE 3 ¹⁰⁸ | AEFFE FASE 4 (a) ¹⁰⁹ | AEFFE FASE 4 (b) ¹¹⁰ | CATENA DEL VALORE FASE 5 ¹¹¹ | CATENA DEL VALORE FASE 6 ¹¹² | | |
| | Inquinamento del suolo | Contaminazione da sostanze chimiche nocive utilizzate nei processi produttivi e impiego di fibre derivante da colture intensive le quali causano inquinamento e degrado del suolo con conseguente perdita di biodiversità e danni alle comunità interessate circostanti | | x | x | x | | | | x | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità resti invariata | Aree soggette a stress idrico e termico, aumento temperatura dell'aria, inondazione fluviale, minor qualità dell'aria |
| | Sostanze preoccupanti | | Salvaguardia dell'ambiente e delle persone grazie ad una corretta gestione, uso e smaltimento delle sostanze preoccupanti dovuta al controllo e verifica della presenza di determinate sostanze nei prodotti trattati da AEFFE, all'implementazione di macchine più efficienti o impiego di alternative più salubri. | x | x | x | | | x | x | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità resti invariata | Aree soggette a stress idrico e termico, aumento temperatura dell'aria, inondazione fluviale, minor qualità dell'aria |

| LISTA DELLE QUESTIONI MATERIALI E RELATIVI IMPATTI MATERIALI | | | | FASI DELLA CATENA DEL VALORE IN CUI SI COLLOCANO GLI IMPATTI | | | | | | | ORIZZONTE TEMPORALE (< 5 anni) | AREA GEOGRAFICA LEGATA ALL'IMPATTO | |
|--|------------------------------------|--|----------------------------|--|-----------------------------|-----------------------------|---------------------------------|---------------------------------|---|---|-----------------------------------|---|---|
| ARGOMENTO | QUESTIONE MATERIALE | IMPATTI NEGATIVI MATERIALI | IMPATTI POSITIVI MATERIALI | CATENA DEL VALORE FASE 1 ¹⁰⁶ | AEFFE FASE 2 ¹⁰⁷ | AEFFE FASE 3 ¹⁰⁸ | AEFFE FASE 4 (a) ¹⁰⁹ | AEFFE FASE 4 (b) ¹¹⁰ | CATENA DEL VALORE FASE 5 ¹¹¹ | CATENA DEL VALORE FASE 6 ¹¹² | | | |
| | Sostanze estremamente preoccupanti | | | | | | | | | | | | |
| | Microplastiche | | | | | | | | | | | | |
| | | Danni alla salute causata dalla dispersione di microplastiche in aria, acqua e suolo (es. durante il lavaggio) derivante dal trattamento di tessuti sintetici (es. poliestere o nylon) | | x | x | x | | | | x | x | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità resti invariata | Aree soggette a stress idrico e termico, aumento temperatura dell'aria, inondazione fluviale, minor qualità dell'aria |
| <i>Acque e risorse marine</i> | Consumo idrico | | | | | | | | | | | | |
| | | Consumo intensivo di acqua nella fase di produzione delle materie prime e durante i processi di lavorazione dei tessuti con conseguente riduzione delle riserve idriche locali | | x | x | x | | | | | | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità resti invariata | Aree soggette a stress idrico e termico, aumento temperatura dell'aria, inondazione fluviale, minor qualità dell'aria |

| LISTA DELLE QUESTIONI MATERIALI E RELATIVI IMPATTI MATERIALI | | | | FASI DELLA CATENA DEL VALORE IN CUI SI COLLOCANO GLI IMPATTI | | | | | | | ORIZZONTE TEMPORALE (< 5 anni) | AREA GEOGRAFICA LEGATA ALL'IMPATTO | |
|--|---------------------|--|----------------------------|--|-----------------------------|-----------------------------|---------------------------------|---------------------------------|---|---|---|---|---|
| ARGOMENTO | QUESTIONE MATERIALE | IMPATTI NEGATIVI MATERIALI | IMPATTI POSITIVI MATERIALI | CATENA DEL VALORE FASE 1 ¹⁰⁶ | AEFFE FASE 2 ¹⁰⁷ | AEFFE FASE 3 ¹⁰⁸ | AEFFE FASE 4 (a) ¹⁰⁹ | AEFFE FASE 4 (b) ¹¹⁰ | CATENA DEL VALORE FASE 5 ¹¹¹ | CATENA DEL VALORE FASE 6 ¹¹² | | | |
| | Prelievi idrici | | | | | | | | | | | Aree soggette a stress idrico e termico, aumento temperatura dell'aria, inondazione fluviale, minor qualità dell'aria | |
| | | Impoverimento delle riserve naturali di acqua dovuto a eccessivi prelievi idrici che causano situazioni di siccità compromettendo la sopravvivenza della biodiversità locale e la sussistenza delle comunità interessate | | x | x | x | | | | | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità resti invariata | | |
| | Scarichi di acque | | | | | | | | | | | | Aree soggette a stress idrico e termico, aumento temperatura dell'aria, inondazione fluviale, minor qualità dell'aria |
| | | Contaminazione dei corpi idrici a causa di sversamento di acque industriali non trattate con conseguenti danni alla fauna e flora locali e ripercussioni sulla salute pubblica delle comunità interessate | | x | x | x | | | | | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità resti invariata | | |

| LISTA DELLE QUESTIONI MATERIALI E RELATIVI IMPATTI MATERIALI | | | | FASI DELLA CATENA DEL VALORE IN CUI SI COLLOCANO GLI IMPATTI | | | | | | | ORIZZONTE TEMPORALE (< 5 anni) | AREA GEOGRAFICA LEGATA ALL'IMPATTO |
|---|---|--|----------------------------|--|-----------------------------|-----------------------------|---------------------------------|---------------------------------|---|---|-----------------------------------|---|
| ARGOMENTO | QUESTIONE MATERIALE | IMPATTI NEGATIVI MATERIALI | IMPATTI POSITIVI MATERIALI | CATENA DEL VALORE FASE 1 ¹⁰⁶ | AEFFE FASE 2 ¹⁰⁷ | AEFFE FASE 3 ¹⁰⁸ | AEFFE FASE 4 (a) ¹⁰⁹ | AEFFE FASE 4 (b) ¹¹⁰ | CATENA DEL VALORE FASE 5 ¹¹¹ | CATENA DEL VALORE FASE 6 ¹¹² | | |
| <i>Biodiversità ed ecosistemi</i> | Cambiamento di uso del suolo, cambiamento di uso dell'acqua dolce e cambiamento di uso del mare | | | | | | | | | | | Aree soggette a stress idrico e termico, aumento temperatura dell'aria, inondazione fluviale, minor qualità dell'aria |
| | | | | | | | | | | | | |
| | Sfruttamento diretto | | | | | | | | | | | Aree soggette a stress idrico e termico, aumento temperatura dell'aria, inondazione fluviale, minor qualità dell'aria |
| | | Sfruttamento di specie animali per la produzione di capi d'abbigliamento (es. in pelle) con conseguenti gravi perdite di biodiversità e alterazione degli equilibri naturali | | | x | x | x | | | | | |
| Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi (Inquinamento, Impatti e dipendenze in termini di servizi ecosistemici) | | | | | | | | | | | | Aree soggette a stress idrico e termico, aumento temperatura dell'aria, inondazione fluviale, minor qualità dell'aria |
| | Impoverimento dei servizi ecosistemici con conseguenze gravi per gli equilibri naturali e la sussistenza delle comunità locali a causa di collaborazioni con fornitori che non si | | | x | x | x | x | | | | | |

| LISTA DELLE QUESTIONI MATERIALI E RELATIVI IMPATTI MATERIALI | | | | FASI DELLA CATENA DEL VALORE IN CUI SI COLLOCANO GLI IMPATTI | | | | | | | ORIZZONTE TEMPORALE (< 5 anni) | AREA GEOGRAFICA LEGATA ALL'IMPATTO |
|--|---|---|--|--|-----------------------------|-----------------------------|---------------------------------|---------------------------------|---|---|---|--|
| ARGOMENTO | QUESTIONE MATERIALE | IMPATTI NEGATIVI MATERIALI | IMPATTI POSITIVI MATERIALI | CATENA DEL VALORE FASE 1 ¹⁰⁶ | AEFFE FASE 2 ¹⁰⁷ | AEFFE FASE 3 ¹⁰⁸ | AEFFE FASE 4 (a) ¹⁰⁹ | AEFFE FASE 4 (b) ¹¹⁰ | CATENA DEL VALORE FASE 5 ¹¹¹ | CATENA DEL VALORE FASE 6 ¹¹² | | |
| | | impegnano nella tutela ambientale | | | | | | | | | | |
| <i>Economia circolare</i> | Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse | | | | | | | | | | | |
| | Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi | | Eliminazione degli sprechi ed efficientamento delle materie prime grazie ad un utilizzo efficiente degli scarti di produzione e dei materiali inutilizzati | x | x | x | | | x | x | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità resti invariata | Ovunque si articolino le attività relative al Gruppo |
| | | Eccessiva generazione di scarti di produzione dovuti ad un utilizzo inefficiente dei materiali determinando spreco di risorse e rifiuti prevenibili | | x | x | x | | | x | x | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità resti invariata | |
| | Rifiuti | | | | | | | | | | | |

| LISTA DELLE QUESTIONI MATERIALI E RELATIVI IMPATTI MATERIALI | | | | FASI DELLA CATENA DEL VALORE IN CUI SI COLLOCANO GLI IMPATTI | | | | | | | ORIZZONTE TEMPORALE (< 5 anni) | AREA GEOGRAFICA LEGATA ALL'IMPATTO |
|--|---|--|---|--|-----------------------------|-----------------------------|---------------------------------|---------------------------------|---|---|---|---|
| ARGOMENTO | QUESTIONE MATERIALE | IMPATTI NEGATIVI MATERIALI | IMPATTI POSITIVI MATERIALI | CATENA DEL VALORE FASE 1 ¹⁰⁶ | AEFFE FASE 2 ¹⁰⁷ | AEFFE FASE 3 ¹⁰⁸ | AEFFE FASE 4 (a) ¹⁰⁹ | AEFFE FASE 4 (b) ¹¹⁰ | CATENA DEL VALORE FASE 5 ¹¹¹ | CATENA DEL VALORE FASE 6 ¹¹² | | |
| | | Degrado ambientale e sociale, contaminazione delle risorse naturali, danni alla salute delle comunità interessate a causa della sovrapproduzione, dell'inquinamento dovuto all'inadeguato smaltimento di rifiuti tessili | | x | x | x | | x | x | x | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità resti invariata | Ovunque si articolino le attività relative al Gruppo |
| <i>Forza lavoro propria</i> | Creazione e mantenimento dell'occupazione (Occupazione sicura, Orario di lavoro, Salari adeguati) | | Garanzia di un'occupazione stabile caratterizzata da orari dignitosi, salari adeguati e ambiente lavorativo sereno grazie alla stipulazione di contratti stabili e alla creazione e supporto di iniziative di welfare aziendale | | x | x | X | X | | | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità aumenti | Ovunque si articolano la struttura produttiva e amministrativa del Gruppo (Aeffe Spa Moschino Asia Pacific Ltd Aeffe Japan Inc Moschino Spa Aeffe Shanghai Ltd Aeffe Spagna Slu Fashoff UK Ltd Velmar Spa Aeffe Netherlands BV Moschino |
| | | Insicurezza economica dei dipendenti e fragilità del tenore di vita delle famiglie a causa di contratti a termine o condizioni | | | x | x | | | | | | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità resti invariata |

| LISTA DELLE QUESTIONI MATERIALI E RELATIVI IMPATTI MATERIALI | | | | FASI DELLA CATENA DEL VALORE IN CUI SI COLLOCANO GLI IMPATTI | | | | | | | ORIZZONTE TEMPORALE (< 5 anni) | AREA GEOGRAFICA LEGATA ALL'IMPATTO |
|--|--|-----------------------------------|--|--|-----------------------------|-----------------------------|---------------------------------|---------------------------------|---|---|-----------------------------------|---|
| ARGOMENTO | QUESTIONE MATERIALE | IMPATTI NEGATIVI MATERIALI | IMPATTI POSITIVI MATERIALI | CATENA DEL VALORE FASE 1 ¹⁰⁶ | AEFFE FASE 2 ¹⁰⁷ | AEFFE FASE 3 ¹⁰⁸ | AEFFE FASE 4 (a) ¹⁰⁹ | AEFFE FASE 4 (b) ¹¹⁰ | CATENA DEL VALORE FASE 5 ¹¹¹ | CATENA DEL VALORE FASE 6 ¹¹² | | |
| | | lavorative instabili e frustranti | | | | | | | | | | France Sarl Aeffe Retail Spa Pollini Spa Bloody Mary Inc Aeffe USA Inc Pollini Retail Spa Moschino Ltd Japan UK Ltd Pollini Austria Gmbh Moschino Korea Ltd Aeffe France Sarl Pollini Suisse Sagl Moschino USA Inc Aeffe Germany Gmbh) |
| | Equilibrio tra vita professionale e vita privata | | Miglioramento del benessere psico-fisico dei dipendenti grazie a politiche aziendali che promuovano iniziative come flessibilità oraria, lavoro da remoto e part-time, diritto alla disconnessione, congedi parentali e permessi retribuiti. | | x | x | x | x | | | | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità aumenti |
| | Salute e sicurezza | | Maggior sicurezza sul luogo di lavoro grazie alla corretta implementazione della normativa in materia di salute e sicurezza, efficace formazione dei dipendenti e conseguente rigorosa gestione dei dispositivi di sicurezza | | x | x | | | | | | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità aumenti |

| LISTA DELLE QUESTIONI MATERIALI E RELATIVI IMPATTI MATERIALI | | | | FASI DELLA CATENA DEL VALORE IN CUI SI COLLOCANO GLI IMPATTI | | | | | | | ORIZZONTE TEMPORALE (< 5 anni) | AREA GEOGRAFICA LEGATA ALL'IMPATTO |
|--|--|---|--|--|-----------------------------|-----------------------------|---------------------------------|---------------------------------|---|---|---|------------------------------------|
| ARGOMENTO | QUESTIONE MATERIALE | IMPATTI NEGATIVI MATERIALI | IMPATTI POSITIVI MATERIALI | CATENA DEL VALORE FASE 1 ¹⁰⁶ | AEFFE FASE 2 ¹⁰⁷ | AEFFE FASE 3 ¹⁰⁸ | AEFFE FASE 4 (a) ¹⁰⁹ | AEFFE FASE 4 (b) ¹¹⁰ | CATENA DEL VALORE FASE 5 ¹¹¹ | CATENA DEL VALORE FASE 6 ¹¹² | | |
| | Formazione e sviluppo delle competenze | | Soddisfazione dei dipendenti, maggiori opportunità di avanzamento di carriera e occupabilità a lungo termine grazie ad investimenti sulla formazione continua delle risorse e il loro sviluppo professionale | | x | x | x | x | | | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità aumenti | |
| | | Insicurezza e precarietà lavorativa e conseguente perdita di know-how dei dipendenti dovuta da obsolescenza delle competenze a causa di una scarsa attenzione da parte di Aeffe al tema della formazione e sviluppo delle competenze attraverso il mancato ascolto delle proprie risorse e la mancata erogazione dei giusti supporti allo sviluppo dei dipendenti | | | x | x | | | | | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità resti invariata | |

| LISTA DELLE QUESTIONI MATERIALI E RELATIVI IMPATTI MATERIALI | | | | FASI DELLA CATENA DEL VALORE IN CUI SI COLLOCANO GLI IMPATTI | | | | | | | ORIZZONTE TEMPORALE (< 5 anni) | AREA GEOGRAFICA LEGATA ALL'IMPATTO |
|--|---|----------------------------|---|--|-----------------------------|-----------------------------|---------------------------------|---------------------------------|---|---|---|------------------------------------|
| ARGOMENTO | QUESTIONE MATERIALE | IMPATTI NEGATIVI MATERIALI | IMPATTI POSITIVI MATERIALI | CATENA DEL VALORE FASE 1 ¹⁰⁶ | AEFFE FASE 2 ¹⁰⁷ | AEFFE FASE 3 ¹⁰⁸ | AEFFE FASE 4 (a) ¹⁰⁹ | AEFFE FASE 4 (b) ¹¹⁰ | CATENA DEL VALORE FASE 5 ¹¹¹ | CATENA DEL VALORE FASE 6 ¹¹² | | |
| | Promozione della diversità e delle pari opportunità (Diversità, Parità di genere e parità di retribuzione, Occupazione e inclusione delle persone con disabilità, Misure contro la violenza e molestie) | | Creazione di un ambiente di lavoro dinamico, aperto al cambiamento, sicuro e inclusivo, in cui la diversità (tra cui i diversi genere, le personalità, le disabilità, gli orientamenti sessuali, ecc) viene tutelata, rispettata ed esaltata grazie a politiche in ambito Diversity&Inclusion e la diffusione di una cultura aziendale che promuova le differenze e le pari opportunità | | x | x | x | x | | | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità aumenti | |
| | | | | | | | | | | | | |
| | Rispetto dei diritti umani nelle attività aziendali (Lavoro minorile, Lavoro forzato) | | Garanzia e promozione del rispetto dei diritti umani dei dipendenti mediante adozione di misure e pratiche anti-sfruttamento, in conformità agli standard internazionali sul tema | | x | x | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | |

| LISTA DELLE QUESTIONI MATERIALI E RELATIVI IMPATTI MATERIALI | | | | FASI DELLA CATENA DEL VALORE IN CUI SI COLLOCANO GLI IMPATTI | | | | | | | ORIZZONTE TEMPORALE (< 5 anni) | AREA GEOGRAFICA LEGATA ALL'IMPATTO |
|--|--|---|----------------------------|--|-----------------------------|-----------------------------|---------------------------------|---------------------------------|---|---|---|--|
| ARGOMENTO | QUESTIONE MATERIALE | IMPATTI NEGATIVI MATERIALI | IMPATTI POSITIVI MATERIALI | CATENA DEL VALORE FASE 1 ¹⁰⁶ | AEFFE FASE 2 ¹⁰⁷ | AEFFE FASE 3 ¹⁰⁸ | AEFFE FASE 4 (a) ¹⁰⁹ | AEFFE FASE 4 (b) ¹¹⁰ | CATENA DEL VALORE FASE 5 ¹¹¹ | CATENA DEL VALORE FASE 6 ¹¹² | | |
| <i>Lavoratori nella catena di fornitura</i> | Salute e sicurezza | | | | | | | | | | | Ovunque si articola la struttura produttiva e amministrativa del Gruppo e il resto della value chain |
| | | Incremento del pericolo di infortuni e malattie per i lavoratori che contribuiscono alla produzione dei capi d'abbigliamento del brand dovuto a un'inadeguata implementazione dei sistemi di salute e sicurezza lungo la catena di fornitura di Aeffe e mancato controllo da parte della stessa | | x | x | | x | | | | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto diminuisca significativamente | |
| | Parità di trattamento e di opportunità per tutti (Occupazione sicura, Orario di lavoro, Salari adeguati, Equilibrio tra vita | | | | | | | | | | | Ovunque si articola la struttura produttiva e amministrativa del Gruppo e il resto della value chain |

| LISTA DELLE QUESTIONI MATERIALI E RELATIVI IMPATTI MATERIALI | | | | FASI DELLA CATENA DEL VALORE IN CUI SI COLLOCANO GLI IMPATTI | | | | | | | ORIZZONTE TEMPORALE (< 5 anni) | AREA GEOGRAFICA LEGATA ALL'IMPATTO |
|--|--|---|--|--|-----------------------------|-----------------------------|---------------------------------|---------------------------------|---|---|---|--|
| ARGOMENTO | QUESTIONE MATERIALE | IMPATTI NEGATIVI MATERIALI | IMPATTI POSITIVI MATERIALI | CATENA DEL VALORE FASE 1 ¹⁰⁶ | AEFFE FASE 2 ¹⁰⁷ | AEFFE FASE 3 ¹⁰⁸ | AEFFE FASE 4 (a) ¹⁰⁹ | AEFFE FASE 4 (b) ¹¹⁰ | CATENA DEL VALORE FASE 5 ¹¹¹ | CATENA DEL VALORE FASE 6 ¹¹² | | |
| | professionale e vita privata) | | | | | | | | | | | |
| | Rispetto dei diritti umani nella catena di fornitura (Lavoro minorile, Lavoro forzato) | | Tutela dei minori, rafforzamento della dignità e miglioramento delle condizioni sociali dei lavoratori lungo la catena del valore di Aeffe grazie alla collaborazione con partner commerciali impegnati nel rispetto dei diritti umani | x | | | x | | | | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità aumenti | Ovunque si articola la struttura produttiva e amministrativa del Gruppo e il resto della value chain |
| | | | | x | | | x | | | | | |
| <i>Comunità interessate</i> | Impatti legati al territorio | | | | | | | | | | | |
| <i>Consumatori e utilizzatori finali</i> | Accesso a informazioni (di qualità) | | | | | | | | | | | |
| | | Riduzione della consapevolezza dei consumatori a causa dell'assenza e/o inadeguatezza di informazioni relative ai capi d'abbigliamento prodotti | | | | x | | x | x | | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto diminuisca significativamente | Ovunque siano presenti clienti e dunque consumatori del Gruppo |

| LISTA DELLE QUESTIONI MATERIALI E RELATIVI IMPATTI MATERIALI | | | | FASI DELLA CATENA DEL VALORE IN CUI SI COLLOCANO GLI IMPATTI | | | | | | | ORIZZONTE TEMPORALE (< 5 anni) | AREA GEOGRAFICA LEGATA ALL'IMPATTO |
|--|---|----------------------------|--|--|-----------------------------|-----------------------------|---------------------------------|---------------------------------|---|---|---|---|
| ARGOMENTO | QUESTIONE MATERIALE | IMPATTI NEGATIVI MATERIALI | IMPATTI POSITIVI MATERIALI | CATENA DEL VALORE FASE 1 ¹⁰⁶ | AEFFE FASE 2 ¹⁰⁷ | AEFFE FASE 3 ¹⁰⁸ | AEFFE FASE 4 (a) ¹⁰⁹ | AEFFE FASE 4 (b) ¹¹⁰ | CATENA DEL VALORE FASE 5 ¹¹¹ | CATENA DEL VALORE FASE 6 ¹¹² | | |
| | Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali (Salute e sicurezza, Sicurezza della persona) | | | | | | | | | | | Ovunque siano presenti clienti e dunque consumatori del Gruppo |
| | Pratiche commerciali responsabili | | Tutela e soddisfazione dei clienti grazie a comportamenti, politiche e azioni aziendali che promuovono la qualità e la sicurezza dei prodotti, la sostenibilità e il rispetto dei diritti umani. | x | | | x | x | | | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità aumenti | Ovunque siano presenti clienti e dunque consumatori del Gruppo |
| | | | | | | | | | | | | |
| <i>Condotta delle imprese</i> | Cultura d'impresa | | Diffusione da parte di Aeffe di solidi principi etici e di sostenibilità lungo l'intera catena del valore a beneficio di ambiente, lavoratori e comunità attraverso una cultura d'impresa | x | x | x | x | x | x | x | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità resti invariata | Ovunque si articola la struttura produttiva e amministrativa del Gruppo |

| LISTA DELLE QUESTIONI MATERIALI E RELATIVI IMPATTI MATERIALI | | | | FASI DELLA CATENA DEL VALORE IN CUI SI COLLOCANO GLI IMPATTI | | | | | | | ORIZZONTE TEMPORALE (< 5 anni) | AREA GEOGRAFICA LEGATA ALL'IMPATTO |
|--|------------------------------|--|---|--|-----------------------------|-----------------------------|---------------------------------|---------------------------------|---|---|---|---|
| ARGOMENTO | QUESTIONE MATERIALE | IMPATTI NEGATIVI MATERIALI | IMPATTI POSITIVI MATERIALI | CATENA DEL VALORE FASE 1 ¹⁰⁶ | AEFFE FASE 2 ¹⁰⁷ | AEFFE FASE 3 ¹⁰⁸ | AEFFE FASE 4 (a) ¹⁰⁹ | AEFFE FASE 4 (b) ¹¹⁰ | CATENA DEL VALORE FASE 5 ¹¹¹ | CATENA DEL VALORE FASE 6 ¹¹² | | |
| | | | che integra i criteri ESG | | | | | | | | | |
| | Protezione degli informatori | | Prevenzione di comportamenti non etici e conseguenti benefici per tutte le parti coinvolte grazie all'adozione di meccanismi e strumenti idonei alla protezione degli informatori in tutto il perimetro della catena del valore dell'organizzazione | x | | x | x | x | | | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità resti invariata | Ovunque si articola la struttura produttiva e amministrativa del Gruppo |
| | Benessere degli animali | | | | | | | | | | | Ovunque si articola la struttura produttiva e amministrativa del Gruppo |
| | | Sofferenza degli animali e conseguenze negative sulla biodiversità causate da una politica di approvvigionamento che comporta lo | | x | x | | | | | | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto diminuisca significativamente | Ovunque si articola la struttura produttiva e amministrativa del Gruppo |

| LISTA DELLE QUESTIONI MATERIALI E RELATIVI IMPATTI MATERIALI | | | | FASI DELLA CATENA DEL VALORE IN CUI SI COLLOCANO GLI IMPATTI | | | | | | | ORIZZONTE TEMPORALE (< 5 anni) | AREA GEOGRAFICA LEGATA ALL'IMPATTO |
|--|--|----------------------------|---|--|-----------------------------|-----------------------------|---------------------------------|---------------------------------|---|---|---|--|
| ARGOMENTO | QUESTIONE MATERIALE | IMPATTI NEGATIVI MATERIALI | IMPATTI POSITIVI MATERIALI | CATENA DEL VALORE FASE 1 ¹⁰⁶ | AEFFE FASE 2 ¹⁰⁷ | AEFFE FASE 3 ¹⁰⁸ | AEFFE FASE 4 (a) ¹⁰⁹ | AEFFE FASE 4 (b) ¹¹⁰ | CATENA DEL VALORE FASE 5 ¹¹¹ | CATENA DEL VALORE FASE 6 ¹¹² | | |
| | | sfruttamento animale | | | | | | | | | | |
| | Corruzione attiva e passiva | | Tutela della legalità e prevenzione di comportamenti illeciti (es. il reimpiego di profitti derivanti da attività illecite, episodi di concussione, ecc) grazie a sistemi di prevenzione e individuazione della corruzione | x | x | x | x | x | | | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità resti invariata | Ovunque si articola la struttura produttiva e amministrativa del Gruppo |
| | Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento | | Tutela dei diritti umani, dell'ambiente e prevenzione di comportamenti non etici grazie all'implementazione di processi di gestione responsabile della catena di fornitura e approvvigionamento responsabile e alla collaborazione con fornitori al fine di garantire il rispetto di elevati standard | x | x | | x | x | | | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità resti invariata | Ovunque si articola la struttura produttiva e amministrativa del Gruppo e il resto della value chain |

| LISTA DELLE QUESTIONI MATERIALI E RELATIVI IMPATTI MATERIALI | | | | FASI DELLA CATENA DEL VALORE IN CUI SI COLLOCANO GLI IMPATTI | | | | | | | ORIZZONTE TEMPORALE (< 5 anni) | AREA GEOGRAFICA LEGATA ALL'IMPATTO | |
|--|-----------------------------------|--|---|--|-----------------------------|-----------------------------|---------------------------------|---------------------------------|---|---|-----------------------------------|---|--|
| ARGOMENTO | QUESTIONE MATERIALE | IMPATTI NEGATIVI MATERIALI | IMPATTI POSITIVI MATERIALI | CATENA DEL VALORE FASE 1 ¹⁰⁶ | AEFFE FASE 2 ¹⁰⁷ | AEFFE FASE 3 ¹⁰⁸ | AEFFE FASE 4 (a) ¹⁰⁹ | AEFFE FASE 4 (b) ¹¹⁰ | CATENA DEL VALORE FASE 5 ¹¹¹ | CATENA DEL VALORE FASE 6 ¹¹² | | | |
| | | | ESG e dei principi dell'organizzazione | | | | | | | | | | |
| | | Avvallamento di pratiche di lavoro non etiche, dannose per l'ambiente e violazione dei diritti umani lungo la filiera a causa di una mancata gestione, selezione e valutazione dei fornitori che non prende in considerazione i principi etici di AEFEE e gli standard ESG | | x | | | x | | | | | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto diminuisca significativamente | |
| | Tutela e valorizzazione del brand | | Aumento della reputazione aziendale, rafforzando la fiducia dei clienti e migliorando la percezione del | | | x | | x | x | | | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità aumenti | Ovunque si struttura la produttiva e amministrativa del Gruppo |

| LISTA DELLE QUESTIONI MATERIALI E RELATIVI IMPATTI MATERIALI | | | | FASI DELLA CATENA DEL VALORE IN CUI SI COLLOCANO GLI IMPATTI | | | | | | | ORIZZONTE TEMPORALE (< 5 anni) | AREA GEOGRAFICA LEGATA ALL'IMPATTO |
|--|--|--|--|--|-----------------------------|-----------------------------|---------------------------------|---------------------------------|---|---|-----------------------------------|---|
| ARGOMENTO | QUESTIONE MATERIALE | IMPATTI NEGATIVI MATERIALI | IMPATTI POSITIVI MATERIALI | CATENA DEL VALORE FASE 1 ¹⁰⁶ | AEFFE FASE 2 ¹⁰⁷ | AEFFE FASE 3 ¹⁰⁸ | AEFFE FASE 4 (a) ¹⁰⁹ | AEFFE FASE 4 (b) ¹¹⁰ | CATENA DEL VALORE FASE 5 ¹¹¹ | CATENA DEL VALORE FASE 6 ¹¹² | | |
| | | | marchio sul mercato portando ad un vantaggio competitivo e nella fidelizzazione dei consumatori. | | | | | | | | | |
| | | Esposizione dell'azienda a possibili danni di immagine (es. produzione incontrollata di prodotti contraffatti) e perdita di credibilità presso i clienti e gli stakeholder, compromettendo la fiducia e le opportunità di mercato. | | | x | | | x | x | | | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità resti invariata |
| | Innovazione tecnologica e digitalizzazione | | Miglioramento dell'esperienza del cliente, offrendo servizi personalizzati (es. realtà aumentata per la prova virtuale dei capi) e aumento della trasparenza nella supply chain (es. utilizzo di piattaforme tecnologiche) portando alla | | | x | x | x | x | | | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità aumenti |

| LISTA DELLE QUESTIONI MATERIALI E RELATIVI IMPATTI MATERIALI | | | | FASI DELLA CATENA DEL VALORE IN CUI SI COLLOCANO GLI IMPATTI | | | | | | | ORIZZONTE TEMPORALE (< 5 anni) | AREA GEOGRAFICA LEGATA ALL'IMPATTO |
|--|---------------------|---|---|--|-----------------------------|-----------------------------|---------------------------------|---------------------------------|---|---|---|------------------------------------|
| ARGOMENTO | QUESTIONE MATERIALE | IMPATTI NEGATIVI MATERIALI | IMPATTI POSITIVI MATERIALI | CATENA DEL VALORE FASE 1 ¹⁰⁶ | AEFFE FASE 2 ¹⁰⁷ | AEFFE FASE 3 ¹⁰⁸ | AEFFE FASE 4 (a) ¹⁰⁹ | AEFFE FASE 4 (b) ¹¹⁰ | CATENA DEL VALORE FASE 5 ¹¹¹ | CATENA DEL VALORE FASE 6 ¹¹² | | |
| | | | fidelizzazione del cliente e miglioramento dell'impatto dell'organizzazione sulla catena di fornitura | | | | | | | | | |
| | | Ridotta tracciabilità dei materiali, produzione di prodotti attraverso modalità obsolete e inefficienti che portano ad una diminuzione della qualità dei prodotti e conseguente impatto sui consumatori | | x | x | | x | | x | x | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto diminuisca significativamente | |

| LISTA DELLE QUESTIONI MATERIALI E RELATIVI RISCHI E OPPORTUNITA' MATERIALI | | | | RISCHI (NATURA DELL'EFFETTO FINANZIARIO) | ORIZZONTE TEMPORALE | OPPORTUNITA' (NATURA DELL'EFFETTO FINANZIARIO) | ORIZZONTE TEMPORALE | AREA GEOGRAFICA LEGATA ALL'IMPATTO | |
|--|--------------------------------------|---|------------------------|---|---|---|----------------------------|---|--|
| ARGOMENTO | QUESTIONE MATERIALE | RISCHI MATERIALI | OPPORTUNITA' MATERIALI | | RISCHI (> 5 anni) | | OPPORTUNITA' (> 5 anni) | | |
| <i>Cambiamenti climatici</i> | Adattamento ai cambiamenti climatici | Preoccupazione da parte degli stakeholders sulla capacità di Aeffe di far fronte alle conseguenze del cambiamento climatico (es. concentrazione degli impianti produttivi in aree geografiche impattate dall'innalzamento del livello del mare), con conseguente aumento dei premi assicurativi e potenziale riduzione della disponibilità di assicurazioni su beni in località "ad alto rischio" minando l'accesso al credito e l'assicurabilità dell'azienda (rischio di transizione) | | Atteso | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità resti invariata | | | Aree soggette a stress idrico e termico, aumento temperatura dell'aria, inondazione fluviale, minor qualità dell'aria | |
| | | Eventi climatici estremi che possono compromettere la continuità e la qualità dei prodotti/servizi, comportare danni, malfunzionamenti o interruzioni dell'attività degli stabilimenti produttivi e dell'impianto logistico e di distribuzione (rischio fisico) | | Atteso | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità resti invariata | | | | |
| | Mitigazione ai cambiamenti climatici | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |
| | Energia | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |

| LISTA DELLE QUESTIONI MATERIALI E RELATIVI RISCHI E OPPORTUNITA' MATERIALI | | | | RISCHI (NATURA DELL'EFFETTO FINANZIARIO) | ORIZZONTE TEMPORALE | OPPORTUNITA' (NATURA DELL'EFFETTO FINANZIARIO) | ORIZZONTE TEMPORALE | AREA GEOGRAFICA LEGATA ALL'IMPATTO |
|--|-------------------------|--|------------------------|---|------------------------|---|----------------------------|---|
| ARGOMENTO | QUESTIONE MATERIALE | RISCHI MATERIALI | OPPORTUNITA' MATERIALI | | RISCHI (> 5 anni) | | OPPORTUNITA' (> 5 anni) | |
| Inquinamento | Inquinamento dell'aria | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | Inquinamento dell'acqua | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | Inquinamento del suolo | Insorgenza di responsabilità civile e/o penale ed esposizione a cause legali avviate da popolazioni locali danneggiate dalla contaminazione del suolo causato dalle attività produttive di Aeffe | | | Atteso | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità resti invariata | | Aree soggette a stress idrico e termico, aumento temperatura dell'aria, inondazione fluviale, minor qualità dell'aria |
| | | | | | | | | |
| | Sostanze preoccupanti | Restrizioni normative riguardo l'utilizzo di sostanze preoccupanti e conseguente aumento dei costi operativi per l'adeguamento di prodotti e processi | | | Atteso | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità aumenti | | Aree soggette a stress idrico e termico, aumento temperatura dell'aria, inondazione fluviale, minor qualità dell'aria |
| Sostanze estremamente preoccupanti | | | | | | | | |
| Microplastiche | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | Consumo idrico | | | | | | | |

| LISTA DELLE QUESTIONI MATERIALI E RELATIVI RISCHI E OPPORTUNITA' MATERIALI | | | | RISCHI (NATURA DELL'EFFETTO FINANZIARIO) | ORIZZONTE TEMPORALE | OPPORTUNITA' (NATURA DELL'EFFETTO FINANZIARIO) | ORIZZONTE TEMPORALE | AREA GEOGRAFICA LEGATA ALL'IMPATTO |
|--|---|--|---|--|---------------------|---|---|---|
| ARGOMENTO | QUESTIONE MATERIALE | RISCHI MATERIALI | OPPORTUNITA' MATERIALI | | RISCHI (> 5 anni) | | OPPORTUNITA' (> 5 anni) | |
| <i>Acque e risorse marine</i> | | | | | | | | |
| | Prelievi idrici | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | Scarichi di acque | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| <i>Biodiversità ed ecosistemi</i> | Cambiamento di uso del suolo, cambiamento di uso dell'acqua dolce e cambiamento di uso del mare | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | Sfruttamento diretto | | Adozione di materie prime che non prevedono lo sfruttamento animale (es. pellicce sintetiche, fibre riciclate, ecc) con ricadute positive sull'immagine del brand e sui ricavi derivanti dall'acquisizione di nuovi clienti | | | Attuale | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità aumenti significativamente | Aree soggette a stress idrico e termico, aumento temperatura dell'aria, inondazione fluviale, minor qualità dell'aria |
| | | | | | | | | |
| Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi (Inquinamento, Impatti e dipendenze in | | Adozione di pratiche di approvvigionamento e processi produttivi con minor impatto sugli ecosistemi con conseguente incremento del market share (clienti attenti alla sostenibilità) e | | | Attuale | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità aumenti | Aree soggette a stress idrico e termico, aumento temperatura dell'aria, inondazione fluviale, minor qualità dell'aria | |

| LISTA DELLE QUESTIONI MATERIALI E RELATIVI RISCHI E OPPORTUNITA' MATERIALI | | | | RISCHI (NATURA DELL'EFFETTO FINANZIARIO) | ORIZZONTE TEMPORALE | OPPORTUNITA' (NATURA DELL'EFFETTO FINANZIARIO) | ORIZZONTE TEMPORALE | AREA GEOGRAFICA LEGATA ALL'IMPATTO |
|--|---|--|---|---|--|---|----------------------------|--|
| ARGOMENTO | QUESTIONE MATERIALE | RISCHI MATERIALI | OPPORTUNITA' MATERIALI | | RISCHI (> 5 anni) | | OPPORTUNITA' (> 5 anni) | |
| | termini di servizi ecosistemici) | | miglioramento dei rapporti con le comunità interessate | | | | | |
| | | | | | | | | |
| <i>Economia circolare</i> | Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse | Fluttuazioni del prezzo delle materie prime strategiche per Aeffe (cotone, pelle naturale, ecc) o carenza delle stesse con conseguente aumento dei costi di approvvigionamento | | Attuale | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità aumenti | | | Ovunque si articolino le attività relative al Gruppo |
| | | | | | | | | |
| | Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi | Mancato adeguamento alle misure previste dalle future direttive in materia di Ecodesign (Framework legislation ESPR) e conseguenti sanzioni e riduzione della competitività | | Attuale | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità aumenti | | | Ovunque si articolino le attività relative al Gruppo |
| | | | | | | | | |
| | Rifiuti | Introduzione di requisiti di responsabilità estesa per i produttori (EPR), che comporta un aumento dei costi di gestione e smaltimento | | Attuale | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità aumenti | | | Ovunque si articolino le attività relative al Gruppo |

| LISTA DELLE QUESTIONI MATERIALI E RELATIVI RISCHI E OPPORTUNITA' MATERIALI | | | | RISCHI (NATURA DELL'EFFETTO FINANZIARIO) | ORIZZONTE TEMPORALE | OPPORTUNITA' (NATURA DELL'EFFETTO FINANZIARIO) | ORIZZONTE TEMPORALE | AREA GEOGRAFICA LEGATA ALL'IMPATTO |
|--|---|--|--|--|---|--|---|--|
| ARGOMENTO | QUESTIONE MATERIALE | RISCHI MATERIALI | OPPORTUNITA' MATERIALI | | RISCHI (> 5 anni) | | OPPORTUNITA' (> 5 anni) | |
| | | Danni reputazionali, riduzione dei ricavi e insorgenza di sanzioni a causa del contributo di Aeffe alla sovrapproduzione di rifiuti tessili e all'inadempienza della normativa emergente in ambito di Ecodesign (es. Ecodesign for Sustainable Products Regulation - ESPR) | | Attuale | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità aumenti | | | |
| <i>Forza lavoro propria</i> | Creazione e mantenimento dell'occupazione (Occupazione sicura, Orario di lavoro, Salari adeguati) | Bassa retention dei dipendenti a causa di condizioni lavorative ed economiche instabili e inadeguate e conseguente aumento dei costi di gestione e formazione del personale | Benessere dei dipendenti grazie alla garanzia di un'occupazione sicura, orari di lavoro dignitosi e salari adeguati e conseguente maggior retention dei talenti con ricadute positive sul costo del lavoro | Attuale | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità aumenti | Atteso | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità aumenti | Ovunque si articoli la struttura produttiva e amministrativa del Gruppo (Aeffe Spa Moschino Asia Pacific Ltd Aeffe Japan Inc Moschino Spa Aeffe Shanghai Ltd Aeffe Spagna Slu Fashoff UK Ltd Velmar Spa Aeffe Netherlands BV Moschino France Sarl Aeffe Retail Spa Pollini Spa Bloody Mary Inc Aeffe USA Inc Pollini Retail Spa Moschino Japan Ltd |
| | Equilibrio tra vita professionale e vita privata | | Miglioramento del benessere psico-fisico dei dipendenti grazie ad un maggior equilibrio tra vita professionale e vita privata e conseguente aumento della produttività ed efficienza lavorativa | | | Attuale | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità aumenti | |

| LISTA DELLE QUESTIONI MATERIALI E RELATIVI RISCHI E OPPORTUNITA' MATERIALI | | | | RISCHI (NATURA DELL'EFFETTO FINANZIARIO) | ORIZZONTE TEMPORALE | OPPORTUNITA' (NATURA DELL'EFFETTO FINANZIARIO) | ORIZZONTE TEMPORALE | AREA GEOGRAFICA LEGATA ALL'IMPATTO |
|--|---|--|---|--|---|--|---|---|
| ARGOMENTO | QUESTIONE MATERIALE | RISCHI MATERIALI | OPPORTUNITA' MATERIALI | | RISCHI (> 5 anni) | | OPPORTUNITA' (> 5 anni) | |
| | | | Incremento dell'attraction e retention aziendale e diminuzione dell'assenteismo grazie a politiche aziendali che promuovono flessibilità oraria, lavoro da remoto e part-time, diritto alla disconnessione, congedi parentali e permessi retribuiti | | | Atteso | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità aumenti | Aeffe UK Ltd Pollini Austria Gmbh Moschino Korea Ltd Aeffe France Sarl Pollini Suisse Sagl Moschino USA Inc Aeffe Germany Gmbh) |
| | Salute e sicurezza | | | | | | | |
| | Formazione e sviluppo delle competenze | Obsolescenza delle competenze e del know-how con ricadute negative sulla produttività e la competitività del brand | Sviluppo delle potenzialità dei dipendenti grazie ad investimenti sulla loro formazione e conseguente aumento della produttività e della competitività aziendale | Attuale | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità aumenti | Attuale | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità aumenti | |
| | Promozione della diversità e delle pari opportunità (Diversità, Parità di genere e parità di retribuzione, Occupazione e inclusione delle persone con disabilità, Misure contro la violenza e molestie) | | | | | | | |

| LISTA DELLE QUESTIONI MATERIALI E RELATIVI RISCHI E OPPORTUNITA' MATERIALI | | | | RISCHI (NATURA DELL'EFFETTO FINANZIARIO) | ORIZZONTE TEMPORALE | OPPORTUNITA' (NATURA DELL'EFFETTO FINANZIARIO) | ORIZZONTE TEMPORALE | AREA GEOGRAFICA LEGATA ALL'IMPATTO |
|--|--|------------------|---|--|---------------------|--|---|--|
| ARGOMENTO | QUESTIONE MATERIALE | RISCHI MATERIALI | OPPORTUNITA' MATERIALI | | RISCHI (> 5 anni) | | OPPORTUNITA' (> 5 anni) | |
| | Rispetto dei diritti umani nelle attività aziendali (Lavoro minorile, Lavoro forzato) | | Monitoraggio delle attività dell'organizzazione e conseguente maggior tracciabilità e consapevolezza delle operazioni, riducendo i costi | | | Attuale | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità aumenti | |
| <i>Lavoratori nella catena di fornitura</i> | Salute e sicurezza | | | | | | | Ovunque si articoli la struttura produttiva e amministrativa del Gruppo e il resto della value chain |
| | Parità di trattamento e di opportunità per tutti (Occupazione sicura, Orario di lavoro, Salari adeguati, Equilibrio tra vita professionale e vita privata) | | Attento monitoraggio sul rispetto della parità di trattamento e di opportunità per tutti i lavoratori lungo la catena di fornitura e riduzione dell'esposizione a scandali e sanzioni con ricadute positive sulla reputazione | | | Attuale | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità aumenti | Ovunque si articoli la struttura produttiva e amministrativa del Gruppo e il resto della value chain |
| | Rispetto dei diritti umani nella catena di fornitura (Lavoro minorile, Lavoro forzato) | | Richiesta a tutti i partner commerciali dell'adozione di pratiche che garantiscano il rispetto dei diritti umani così da tutelare Aeffe da scandali e sanzioni e aumentare la fiducia degli stakeholder | | | Attuale | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità aumenti | Ovunque si articoli la struttura produttiva e amministrativa del Gruppo e il resto della value chain |
| | | | | | | | | |

| LISTA DELLE QUESTIONI MATERIALI E RELATIVI RISCHI E OPPORTUNITA' MATERIALI | | | | RISCHI (NATURA DELL'EFFETTO FINANZIARIO) | ORIZZONTE TEMPORALE | OPPORTUNITA' (NATURA DELL'EFFETTO FINANZIARIO) | ORIZZONTE TEMPORALE | AREA GEOGRAFICA LEGATA ALL'IMPATTO |
|--|---|------------------|--|---|------------------------|---|---|---|
| ARGOMENTO | QUESTIONE MATERIALE | RISCHI MATERIALI | OPPORTUNITA' MATERIALI | | RISCHI (> 5 anni) | | OPPORTUNITA' (> 5 anni) | |
| <i>Comunità interessate</i> | Impatti legati al territorio | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| <i>Consumatori e utilizzatori finali</i> | Accesso a informazioni (di qualità) | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali (Salute e sicurezza, Sicurezza della persona) | | Impiego di materie prime e trattamenti sicuri e di alta qualità, aumento della fiducia dei consumatori e aumento delle vendite | | | Attuale | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità aumenti | Ovunque siano presenti clienti e dunque consumatori del Gruppo |
| | | | | | | | | |
| Pratiche commerciali responsabili | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| <i>Condotta delle imprese</i> | Cultura d'impresa | | Integrazione dei temi di sostenibilità nella strategia aziendale e conseguente miglioramento dei flussi informativi e procedurali con conseguente riduzione delle inefficienze operative e decisionali che comportano un dispendio di tempo e investimenti | | | Attuale | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità aumenti | Ovunque si articolano la struttura produttiva e amministrativa del Gruppo |
| | | | | | | | | |

| LISTA DELLE QUESTIONI MATERIALI E RELATIVI RISCHI E OPPORTUNITA' MATERIALI | | | | RISCHI (NATURA DELL'EFFETTO FINANZIARIO) | ORIZZONTE TEMPORALE | OPPORTUNITA' (NATURA DELL'EFFETTO FINANZIARIO) | ORIZZONTE TEMPORALE | AREA GEOGRAFICA LEGATA ALL'IMPATTO | |
|--|--|--|--|--|---|--|--|--|---|
| ARGOMENTO | QUESTIONE MATERIALE | RISCHI MATERIALI | OPPORTUNITA' MATERIALI | | RISCHI (> 5 anni) | | OPPORTUNITA' (> 5 anni) | | |
| | Protezione degli informatori | | Adozione di strumenti e meccanismi di protezione degli informatori e conseguente aumento della probabilità di individuare eventuali illeciti e prevenire lo spreco di risorse aziendali e eventuali sanzioni | | | Attuale | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità aumenti | Ovunque si articoli la struttura produttiva e amministrativa del Gruppo | |
| | | | | | | | | | |
| | Benessere degli animali | | Adozione di materiali cruelty-free e animal friendly e conseguente miglioramento dell'immagine aziendale e aumento del market share | | | | Attuale | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità aumenti | Ovunque si articoli la struttura produttiva e amministrativa del Gruppo |
| | | | | | | | | | |
| | Corruzione attiva e passiva | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |
| | Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento | Evoluzione delle dinamiche geo-politiche nei Paesi in cui sono presenti partner strategici con possibili ricadute negative per la business continuity di Aeffe | Gestione sostenibile della catena di fornitura e benefici per l'operatività di Aeffe | Attuale | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità resti invariata | Attuale | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità aumenti significativamente | Ovunque si articoli la struttura produttiva e amministrativa del Gruppo e il resto della value chain | |
| | | Comportamento di un fornitore qualificato o di un terzista non conforme agli | Diversificazione dei fornitori e conseguente minore esposizione a interruzioni | Atteso | Ci si aspetta che la rilevanza di | Attuale | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità | | |

| LISTA DELLE QUESTIONI MATERIALI E RELATIVI RISCHI E OPPORTUNITA' MATERIALI | | | | RISCHI (NATURA DELL'EFFETTO FINANZIARIO) | ORIZZONTE TEMPORALE | OPPORTUNITA' (NATURA DELL'EFFETTO FINANZIARIO) | ORIZZONTE TEMPORALE | AREA GEOGRAFICA LEGATA ALL'IMPATTO |
|--|--|--|---|--|--|--|--|---|
| ARGOMENTO | QUESTIONE MATERIALE | RISCHI MATERIALI | OPPORTUNITA' MATERIALI | | RISCHI (> 5 anni) | | OPPORTUNITA' (> 5 anni) | |
| | | standard qualitativi e di sostenibilità di Aeffe e alle normative vigenti (es. CSDDD, Critical Raw Materials Act) con conseguenze negative sulla reputazione | della catena di approvvigionamento | | rischio/opportunità resti invariata | | aumenti significativamente | |
| | | | | | | | | |
| | Tutela e valorizzazione del brand | Lesione della capacità distintiva del marchio ("corrosione") e conseguente diminuzione delle vendite | | Atteso | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità aumenti | | | Ovunque si articoli la struttura produttiva e amministrativa del Gruppo |
| | | Inadeguate misure di prevenzione della diffusione di prodotti contraffatti con conseguenze negative sull'immagine del brand e la sua reputazione | | Atteso | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità aumenti | | | |
| | Innovazione tecnologica e digitalizzazione | Scarso impiego di innovazione nei processi, nei materiali e nelle tecnologie utilizzate che determinano aumento dei costi e scarsa competitività risultando in perdita di market share | Efficientamento delle modalità di business risultando in una diminuzione dei costi operativi e di monitoraggio delle operazioni | Atteso | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità aumenti significativamente | Attuale | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità aumenti significativamente | |
| | | | Accesso a finanziamenti e agevolazioni (Industry 5.0) | | | Attuale | Ci si aspetta che la rilevanza di rischio/opportunità aumenti | |

EU Datapoint Table

La seguente tabella compendia tutti gli elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE elencati nell'**Appendice B** dell'obbligo di informativa **ESRS 2** ("Informazioni generali") del Regolamento delegato (UE) 2023/2772.

| ESRS | Obbligo di informativa | Descrizione dell'obbligo d'informativa | Riferimento SFDR ¹¹³ | Riferimento terzo pilastro ¹¹⁴ | Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ¹¹⁵ | Riferimento normativa dell'UE sul clima ¹¹⁶ | Status dell'obbligo di informativa | Paragrafo |
|--------|------------------------|---|---|---|--|--|------------------------------------|----------------------------------|
| ESRS 2 | GOV-1, 21 (d) | Diversità di genere nel consiglio | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13 | | Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione ¹¹⁷ , allegato II | | Rendicontato | Informativa generale, Governance |
| ESRS 2 | GOV-1, 21 (e) | Percentuale di membri indipendenti del consiglio di Amministrazione | | | Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II | | Rendicontato | Informativa generale, Governance |
| ESRS 2 | GOV-4, 30 | Dichiarazione sul dovere di diligenza | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10 | | | | Rendicontato | Informativa generale, Governance |
| ESRS 2 | SBM-1, 40 (d.i) | Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4 | Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione ¹¹⁸ , tabella 1 – Informazioni qualitative | Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II | | Rendicontato | Informativa generale, Strategia |

¹¹³ Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) (GU L 317 del 9.12.2019, pag. 1).

¹¹⁴ Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (regolamento sui requisiti patrimoniali) (GU L 176 del 27.6.2013, pag. 1).

¹¹⁵ Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014 (GU L 171 del 29.6.2016, pag. 1).

¹¹⁶ Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 («Normativa europea sul clima») (GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1).

¹¹⁷ Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione del 17 luglio 2020 che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la spiegazione nella dichiarazione sull'indice di riferimento del modo in cui i fattori ambientali, sociali e di governance si riflettono in ciascun indice di riferimento fornito e pubblicato (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 1).

¹¹⁸ Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, del 30 novembre 2022, che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (GU L 324 del 19.12.2022, pag. 1).

| | | | | | | | | |
|---------|-------------------|---|---|---|--|---|--------------|--|
| | | | | sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale | | | | |
| ESRS 2 | SBM-1, 40 (d.ii) | Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche | Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9 | | Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II | | Rendicontato | Informativa generale, Strategia |
| ESRS 2 | SBM-1, 40 (d.iii) | Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14 | | Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 ¹¹⁹ e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 | | Rendicontato | Informativa generale, Strategia |
| ESRS 2 | SBM-1, 40 (d.iv) | Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco | | | | | Rendicontato | Informativa generale, Strategia |
| ESRS E1 | E1-1, 14 | Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050 | | | | Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119 | Rendicontato | Informativa ambientale, E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione del cambiamento climatico |
| ESRS E1 | E1-1, 16 (g) | Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi | | Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle | Articolo 12, paragrafo 1, lettere da d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 | | Rendicontato | Informativa ambientale, E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione del cambiamento climatico |

¹¹⁹ Regolamento delegato (UE) 2020/1818 della Commissione, del 17 luglio 2020, che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 17).

| | | | | | | | | |
|---------|-------------|--|---|--|--|--|--------------|---|
| | | | | esposizione per settore, emissioni e durata residua | | | | |
| ESRS E1 | E1-4, 34 | Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES | Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4 | Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento | Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818 | | Rendicontato | Informativa ambientale, E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione e adattamento al cambiamento climatico |
| ESRS E1 | E1-5, 38 | Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico) | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5 | | | | Rendicontato | Informativa ambientale, E1-5 – Consumo e mix energetico |
| ESRS E1 | E1-5, 37 | Consumo di energia e mix energetico | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 | | | | Rendicontato | Informativa ambientale, E1-5 – Consumo e mix energetico |
| ESRS E1 | E1-5, 41-43 | Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6 | | | | Rendicontato | Informativa ambientale, E1-5 – Consumo e mix energetico |
| ESRS E1 | E1-6, 44 | Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES | Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2 | Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle | Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 | | Rendicontato | Informativa ambientale, E1-6 – Emissioni di GHG totali e Scope 1, 2, 3 |

| | | | | | | | | |
|---------|----------------------|--|--|---|---|---|-------------------------------------|--|
| | | | | esposizione per settore, emissioni e durata residua | | | | |
| ESRS E1 | E1-6, 53-55 | Intensità delle emissioni lordi di GES | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3 | Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento | Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 | | Rendicontato | Informativa ambientale, E1-6 – Emissioni di GHG totali e Scope 1, 2, 3 |
| ESRS E1 | E1-7, 56 | Assorbimenti di GES e crediti di carbonio | | | | Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119 | Non rilevante | NA |
| ESRS E1 | E1-9, 66 | Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima | | | Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 | | Il Gruppo si è avvalso del phase-in | NA |
| ESRS E1 | E1-9, 66 (a), 66 (c) | a) Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico c) Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante | | Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico | | | Il Gruppo si è avvalso del phase-in | NA |

| | | | | | | | | |
|---------|--------------|--|--|--|---|--|-------------------------------------|--|
| ESRS E1 | E1-9, 67 (c) | Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica | | Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali | | | Il Gruppo si è avvalso del phase-in | NA |
| ESRS E1 | E1-9, 69 | Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima | | | Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 | | Il Gruppo si è avvalso del phase-in | NA |
| ESRS E2 | E2-4, 28 | Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3 | | | | Rendicontato | Informativa ambientale, E2-4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo |
| ESRS E3 | E3-1, 9 | Acque e risorse marine | Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7 | | | | Rendicontato | Informativa ambientale, E3-1 – Politiche connesse alle acque e alle risorse marine |
| ESRS E3 | E3-1, 13 | Politica dedicata | Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8 | | | | Rendicontato | Informativa ambientale, E3-1 – Politiche connesse alle acque e alle risorse marine |
| ESRS E3 | E3-1, 14 | Sostenibilità degli oceani e dei mari | Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12 | | | | Rendicontato | Informativa ambientale, E3-1 – Politiche |

| | | | | | | | | |
|---------|----------------------|--|--|--|--|--|---------------|--|
| | | | | | | | | connesse alle acque e alle risorse marine |
| ESRS E3 | E3-4, 28 (c) | Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata | Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2 | | | | Rendicontato | Informativa ambientale, E3-4 – Consumo idrico |
| ESRS E3 | E3-4, 29 | Consumo idrico totale in m ³ rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie | Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1 | | | | Rendicontato | Informativa ambientale, E3-4 – Consumo idrico |
| ESRS 2 | SBM-3 – E4, 16 (a.i) | | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7 | | | | Rendicontato | Informativa generale, Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità |
| ESRS 2 | SBM-3 – E4, 16 (b) | | Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10 | | | | Rendicontato | Informativa generale, Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità |
| ESRS 2 | SBM-3 – E4, 16 (c) | | Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14 | | | | Rendicontato | Informativa generale, Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità |
| ESRS E4 | E4-2, 24 (b) | Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili | Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11 | | | | Non rilevante | NA |
| ESRS E4 | E4-2, 24 (c) | Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili | Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12 | | | | Non rilevante | NA |
| ESRS E4 | E4-2, 24 (d) | Politiche volte ad affrontare la deforestazione | Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15 | | | | Non rilevante | NA |
| ESRS E5 | E5-5, 37 (d) | Rifiuti non riciclati | Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13 | | | | Rendicontato | Informativa ambientale, E5-5 – Flussi di risorse in uscita |
| ESRS E5 | E5-5, 39 | Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9 | | | | Rendicontato | Informativa ambientale, E5-5 – Flussi di risorse in uscita |

| | | | | | | | | |
|---------|--------------------|--|--|--|--|--|--------------|---|
| ESRS 2 | SBM3 – S1, 14 (f) | Rischio di lavoro forzato | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13 | | | | Rendicontato | Informativa generale, Strategia |
| ESRS 2 | SBM3 – S1, 14 (g) | Rischio di lavoro minorile | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12 | | | | Rendicontato | Informativa generale, Strategia |
| ESRS S1 | S1-1, 20 | Impegni politici in materia di diritti umani | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11 | | | | Rendicontato | Informativa sociale, S1-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti |
| ESRS S1 | S1-1, 21 | Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro | | | Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II | | Rendicontato | Informativa sociale, S1-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti |
| ESRS S1 | S1-1, 22 | Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11 | | | | Rendicontato | Informativa sociale, S1-1 – Politiche relative alla propria forza lavoro |
| ESRS S1 | S1-1, 23 | Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1 | | | | Rendicontato | Informativa sociale, S1-14 – Metriche di salute e sicurezza |
| ESRS S1 | S1-3, 32 (c) | Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5 | | | | Rendicontato | Informativa sociale, S1-3 – Processi per rimediare agli impatti negativi e canali per la forza lavoro per segnalare preoccupazioni |
| ESRS S1 | S1-14, 88 (b), (c) | Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2 | | Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II | | Rendicontato | Informativa sociale, S1-14 – Metriche di salute e sicurezza |

| | | | | | | | | |
|---------|--------------------|---|---|--|---|--|---------------|--|
| ESRS S1 | S1-14, 88 (e) | Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3 | | | | Rendicontato | Informativa sociale, S1-14 – Metriche di salute e sicurezza |
| ESRS S1 | S1-16, 97 (a) | Divario retributivo di genere non corretto | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12 | | Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II | | Non rilevante | NA |
| ESRS S1 | S1-16, 97 (b) | Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8 | | | | Non rilevante | NA |
| ESRS S1 | S1-17, 103 (a) | Incidenti legati alla discriminazione | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7 | | | | Rendicontato | Informativa sociale, S1-17 – Incidenti, reclami e impatti gravi sui diritti umani |
| ESRS S1 | S1-17, 104 (a) | Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14 | | Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 | | Rendicontato | Informativa sociale, S1-17 – Incidenti, reclami e impatti gravi sui diritti umani |
| ESRS 2 | SBM-3 – S2, 11 (b) | Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro | Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13 | | | | Rendicontato | Informativa generale, Strategia |
| ESRS S2 | S2-1, 17 | Impegni politici in materia di diritti umani | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11 | | | | Rendicontato | Informativa sociale, S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore |
| ESRS S2 | S2-1, 18 | Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore | Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4 | | | | Rendicontato | Informativa sociale, S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore |
| ESRS S2 | S2-1, 19 | Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 | | Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo | | Rendicontato | Informativa sociale, S2-1 – Politiche connesse ai |

| | | | | | | | | |
|---------|----------|--|--|--|---|--|---------------|--|
| | | umani e delle linee guida dell'OCSE | | | 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 | | | lavoratori nella catena del valore |
| ESRS S2 | S2-1, 19 | Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro | | | Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II | | Rendicontato | Informativa sociale, S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore |
| ESRS S2 | S2-4, 36 | Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14 | | | | Rendicontato | Informativa sociale, S2-4 – Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni |
| ESRS S3 | S3-1, 16 | Impegni politici in materia di diritti umani | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11 | | | | Non rilevante | NA |
| ESRS S3 | S3-1, 17 | Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 | | Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 | | Non rilevante | NA |
| ESRS S3 | S3-4, 36 | Problemi e incidenti in materia di diritti umani | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14 | | | | Non rilevante | NA |
| ESRS S4 | S4-1, 16 | Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11 | | | | Rendicontato | Informativa sociale, S4-1 – Politiche relative ai consumatori e agli utenti finali |

| | | | | | | | | |
|---------|--------------|--|---|--|---|--|--------------|---|
| ESRS S4 | S4-1, 17 | Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 | | Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 | | Rendicontato | Informativa sociale, S4-1 – Politiche relative ai consumatori e agli utenti finali |
| ESRS S4 | S4-4, 35 | Problemi e incidenti in materia di diritti umani | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14 | | | | Rendicontato | Informativa sociale, S4-4 – Azioni relative agli impatti materiali sui consumatori e sugli utenti finali, approcci alla gestione dei rischi materiali e al perseguimento delle opportunità materiali relative ai consumatori e agli utenti finali ed efficacia di tali azioni |
| ESRS G1 | G1-1, 10 (b) | Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15 | | | | Rendicontato | Informativa di governance, G1-1 – Cultura aziendale e Condotta di business |
| ESRS G1 | G1-1, 10 (d) | Protezione degli informatori | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6 | | | | Rendicontato | Informativa di governance, G1-1 – Cultura aziendale e Condotta di business |
| ESRS G1 | G1-4, 24 (a) | Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17 | | Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 | | Rendicontato | Informativa di governance, G1-4 – Incidenti di corruzione o concussione |
| ESRS G1 | G1-4, 24 (b) | Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16 | | | | Rendicontato | Informativa di governance, G1-4 – Incidenti di corruzione o concussione |

Tabelle S1-6

| DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO SUDDIVISI PER GENERE E REGIONE | FY 2024 | | | | |
|--|-----------------------|------------|----------|---------------|------------|
| | Aeffe S.p.A. - Italia | | | | |
| | Donna | Uomo | Altro | Non riportato | Totale |
| Contratto a tempo indeterminato | 548 | 10 | 0 | 0 | 558 |
| Contratto a tempo determinato | 25 | 161 | 0 | 0 | 186 |
| TOTALE | 573 | 171 | - | - | 744 |
| Contratto full time | 491 | 160 | 0 | 0 | 651 |
| Contratto part time | 82 | 11 | 0 | 0 | 93 |
| Contratto con orario variabile | 0 | 0 | 0 | 0 | - |
| TOTALE | 573 | 171 | - | - | 744 |

| DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO SUDDIVISI PER GENERE E REGIONE | FY 2024 | | | | |
|--|----------------|-----------|----------|---------------|------------|
| | Pollini S.p.A. | | | | |
| | Donna | Uomo | Altro | Non riportato | Totale |
| Contratto a tempo indeterminato | 140 | 47 | 0 | 0 | 187 |
| Contratto a tempo determinato | 2 | 1 | 0 | 0 | 3 |
| TOTALE | 142 | 48 | - | - | 190 |
| Contratto full time | 126 | 47 | 0 | 0 | 173 |

| | | | | | |
|--------------------------------|------------|-----------|----------|----------|------------|
| Contratto part time | 16 | 1 | 0 | 0 | 17 |
| Contratto con orario variabile | 0 | 0 | 0 | 0 | - |
| TOTALE | 142 | 48 | - | - | 190 |

| DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO SUDDIVISI PER GENERE E REGIONE | FY 2024 | | | | |
|--|-----------------------|-----------|----------|---------------|------------|
| | Pollini Retail S.p.A. | | | | |
| | Donna | Uomo | Altro | Non riportato | Totale |
| Contratto a tempo indeterminato | 83 | 9 | - | - | 92 |
| Contratto a tempo determinato | 15 | 2 | - | - | 17 |
| TOTALE | 98 | 11 | - | - | 109 |
| Contratto full time | 50 | 9 | - | - | 59 |
| Contratto part time | 48 | 2 | - | - | 50 |
| Contratto con orario variabile | - | - | - | - | - |
| TOTALE | 98 | 11 | - | - | 109 |

| DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO SUDDIVISI PER GENERE E REGIONE | FY 2024 | | | | |
|--|------------------|------|-------|---------------|--------|
| | Aeffe Group Inc. | | | | |
| | Donna | Uomo | Altro | Non riportato | Totale |
| Contratto a tempo indeterminato | 12 | 5 | 1 | 0 | 18 |

| | | | | | |
|--------------------------------|-----------|----------|----------|----------|-----------|
| Contratto a tempo determinato | 0 | 0 | 0 | 0 | - |
| TOTALE | 12 | 5 | 1 | - | 18 |
| Contratto full time | 0 | 0 | 0 | 0 | - |
| Contratto part time | 12 | 5 | 1 | 0 | 18 |
| Contratto con orario variabile | 0 | 0 | 0 | 0 | - |
| TOTALE | 12 | 5 | 1 | - | 18 |

| DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO SUDDIVISI PER GENERE E REGIONE | FY 2024 | | | | |
|--|------------------------|----------|----------|---------------|-----------|
| | Aeffe Germany G.m.b.h. | | | | |
| | Donna | Uomo | Altro | Non riportato | Totale |
| Contratto a tempo indeterminato | 4 | 1 | 0 | 0 | 5 |
| Contratto a tempo determinato | 6 | 1 | 0 | 0 | 7 |
| TOTALE | 10 | 2 | - | - | 12 |
| Contratto full time | 7 | 2 | 0 | 0 | 9 |
| Contratto part time | 3 | 0 | 0 | 0 | 3 |
| Contratto con orario variabile | 0 | 0 | 0 | 0 | - |
| TOTALE | 10 | 2 | - | - | 12 |

| DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO SUDDIVISI PER GENERE E REGIONE | FY 2024 | | | | |
|--|---------|--|--|--|--|
|--|---------|--|--|--|--|

| | Aeffe Spagna S.l.u. | | | | |
|---------------------------------|---------------------|----------|----------|---------------|-----------|
| | Donna | Uomo | Altro | Non riportato | Totale |
| Contratto a tempo indeterminato | 5 | 2 | 0 | 0 | 7 |
| Contratto a tempo determinato | 3 | 1 | 0 | 0 | 4 |
| TOTALE | 8 | 3 | - | - | 11 |
| Contratto full time | 4 | 2 | 0 | 0 | 6 |
| Contratto part time | 4 | 1 | 0 | 0 | 5 |
| Contratto con orario variabile | 0 | 0 | 0 | 0 | - |
| TOTALE | 8 | 3 | - | - | 11 |

| DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO SUDDIVISI PER GENERE E REGIONE | FY 2024 | | | | |
|--|------------------------|----------|----------|---------------|-----------|
| | Aeffe Netherlands B.V. | | | | |
| | Donna | Uomo | Altro | Non riportato | Totale |
| Contratto a tempo indeterminato | 2 | 1 | 0 | 0 | 3 |
| Contratto a tempo determinato | 15 | 4 | 0 | 0 | 19 |
| TOTALE | 17 | 5 | - | - | 22 |
| Contratto full time | 8 | 4 | 0 | 0 | 12 |
| Contratto part time | 9 | 1 | 0 | 0 | 10 |
| Contratto con orario variabile | 0 | 0 | 0 | 0 | - |

| | | | | | |
|--------|----|---|---|---|----|
| TOTALE | 17 | 5 | - | - | 22 |
|--------|----|---|---|---|----|

| DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO SUDDIVISI PER GENERE E REGIONE | FY 2024 | | | | |
|--|-----------------|----------|----------|---------------|-----------|
| | Fashoff UK Ltd. | | | | |
| | Donna | Uomo | Altro | Non riportato | Totale |
| Contratto a tempo indeterminato | 11 | 4 | 0 | 0 | 15 |
| Contratto a tempo determinato | 0 | 0 | 0 | 0 | - |
| TOTALE | 11 | 4 | - | - | 15 |
| Contratto full time | 10 | 4 | 0 | 0 | 14 |
| Contratto part time | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| Contratto con orario variabile | 0 | 0 | 0 | 0 | - |
| TOTALE | 11 | 4 | - | - | 15 |

| DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO SUDDIVISI PER GENERE E REGIONE | FY 2024 | | | | |
|--|---------------------|----------|----------|---------------|-----------|
| | Moschino Korea Ltd. | | | | |
| | Donna | Uomo | Altro | Non riportato | Totale |
| Contratto a tempo indeterminato | 30 | 4 | 0 | 0 | 34 |
| Contratto a tempo determinato | 1 | - | 0 | 0 | 1 |
| TOTALE | 31 | 4 | - | - | 35 |

| | | | | | |
|--------------------------------|-----------|----------|----------|----------|-----------|
| Contratto full time | 31 | 4 | 0 | 0 | 35 |
| Contratto part time | 0 | 0 | 0 | 0 | - |
| Contratto con orario variabile | 0 | 0 | 0 | 0 | - |
| TOTALE | 31 | 4 | - | - | 35 |

| DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO SUDDIVISI PER GENERE E REGIONE | FY 2024 | | | | |
|--|--------------------------|----------|----------|---------------|-----------|
| | Moschino France S.a.r.l. | | | | |
| | Donna | Uomo | Altro | Non riportato | Totale |
| Contratto a tempo indeterminato | 9 | 4 | 0 | 0 | 13 |
| Contratto a tempo determinato | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| TOTALE | 10 | 4 | - | - | 14 |
| Contratto full time | 10 | 4 | 0 | 0 | 14 |
| Contratto part time | 0 | 0 | 0 | 0 | - |
| Contratto con orario variabile | 0 | 0 | 0 | 0 | - |
| TOTALE | 10 | 4 | - | - | 14 |

| DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO SUDDIVISI PER GENERE E REGIONE | FY 2024 | | | | |
|--|----------------------------|------|-------|---------------|--------|
| | Moschino Asia Pacific Ltd. | | | | |
| | Donna | Uomo | Altro | Non riportato | Totale |

| | | | | | |
|---------------------------------|-----------|----------|---|---|-----------|
| Contratto a tempo indeterminato | 15 | 1 | 0 | 0 | 16 |
| Contratto a tempo determinato | 0 | 0 | 0 | 0 | - |
| TOTALE | 15 | 1 | - | - | 16 |
| Contratto full time | 15 | 1 | 0 | 0 | 16 |
| Contratto part time | 0 | 0 | 0 | 0 | - |
| Contratto con orario variabile | 0 | 0 | 0 | 0 | - |
| TOTALE | 15 | 1 | - | - | 16 |

| DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO SUDDIVISI PER GENERE E REGIONE | FY 2024 | | | | |
|--|-------------------------|----------|-------|---------------|----------|
| | Pollini Suisse S.a.g.l. | | | | |
| | Donna | Uomo | Altro | Non riportato | Totale |
| Contratto a tempo indeterminato | 4 | 4 | 0 | 0 | 8 |
| Contratto a tempo determinato | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| TOTALE | 5 | 4 | - | - | 9 |
| Contratto full time | 5 | 4 | 0 | 0 | 9 |
| Contratto part time | 0 | 0 | 0 | 0 | - |
| Contratto con orario variabile | 0 | 0 | 0 | 0 | - |
| TOTALE | 5 | 4 | - | - | 9 |

| DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO SUDDIVISI PER GENERE E REGIONE | FY 2024 | | | | |
|--|--------------------------|----------|----------|---------------|-----------|
| | Pollini Austria G.m.b.h. | | | | |
| | Donna | Uomo | Altro | Non riportato | Totale |
| Contratto a tempo indeterminato | 11 | 5 | 0 | 0 | 16 |
| Contratto a tempo determinato | 0 | 0 | 0 | 0 | - |
| TOTALE | 11 | 5 | - | - | 16 |
| Contratto full time | 0 | 5 | 0 | 0 | 5 |
| Contratto part time | 11 | 0 | 0 | 0 | 11 |
| Contratto con orario variabile | 0 | 0 | 0 | 0 | - |
| TOTALE | 11 | 5 | - | - | 16 |

| DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO SUDDIVISI PER GENERE E REGIONE | FY 2024 | | | | |
|--|-----------------------|-----------|----------|---------------|------------|
| | Moschino Shanghai Ltd | | | | |
| | Donna | Uomo | Altro | Non riportato | Totale |
| Contratto a tempo indeterminato | 0 | 0 | 0 | 0 | - |
| Contratto a tempo determinato | 95 | 10 | 0 | 0 | 105 |
| TOTALE | 95 | 10 | - | - | 105 |
| Contratto full time | 95 | 10 | 0 | 0 | 105 |
| Contratto part time | 0 | 0 | 0 | 0 | - |

Contratto con orario variabile

0 0 0 0 -

TOTALE

95 10 - - 105

Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti Simone Badioli in qualità di amministratore delegato e Matteo Scarpellini in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Aeffe S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione;

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2024.

Si attesta inoltre che il bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

14 marzo 2025

Amministratore Delegato

Simone Badioli



Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Matteo Scarpellini



Attestazione della Rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art. 81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti Simone Badioli in qualità di Amministratore Delegato e Matteo Scarpellini in qualità di Dirigente della Rendicontazione di Sostenibilità di Aeffe S.p.A. attestano(*), ai sensi dell'art.154-bis, comma 5-ter, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58, che la Rendicontazione di Sostenibilità inclusa nella Relazione sulla Gestione Consolidata è stata redatta:

- conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n.125;
- con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

14 marzo 2025

Amministratore Delegato

Simone Badioli



Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Matteo Scarpellini



(*) Attestazione resa secondo il modello stabilito nel documento di Consob per la consultazione del 13 dicembre 2024.

ALFEE SPA

Relazione sulla gestione

1. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA SOCIETA'

CONTO ECONOMICO

| (Valori in unità di Euro) | Esercizio | | Esercizio | | Variazioni | |
|---|----------------------|-----------------|----------------------|-----------------|---------------------|-------------------|
| | 2024 | % sui ricavi | 2023 | % sui ricavi | | % |
| RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI | 133.458.183 | 100,0% | 183.696.470 | 100,0% | (50.238.287) | (27,3%) |
| Altri ricavi e proventi | 109.955.422 | 82,4% | 12.591.914 | 6,9% | 97.363.508 | 773,2% |
| TOTALE RICAVI | 243.413.605 | 182,4% | 196.288.384 | 106,9% | 47.125.221 | 24,0% |
| Var.rim.prod.in c.so lav., finiti,sem. | (12.549.340) | (9,4%) | (7.897.238) | (4,3%) | (4.652.102) | 58,9% |
| Costi per materie prime, mat.di cons. e merci | (37.306.052) | (28,0%) | (60.916.487) | (33,2%) | 23.610.435 | (38,8%) |
| Costi per servizi | (60.059.742) | (45,0%) | (79.023.858) | (43,0%) | 18.964.116 | (24,0%) |
| Costi per godimento beni di terzi | (1.182.958) | (0,9%) | (1.958.276) | (1,1%) | 775.318 | (39,6%) |
| Costi per il personale | (43.802.610) | (32,8%) | (46.562.744) | (25,3%) | 2.760.134 | (5,9%) |
| Altri oneri operativi | (1.551.631) | (1,2%) | (3.387.023) | (1,8%) | 1.835.392 | (54,2%) |
| Totale costi operativi | (156.452.333) | (117,2%) | (199.745.626) | (108,7%) | 43.293.293 | (21,7%) |
| MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA) | 86.961.272 | 65,2% | (3.457.242) | (1,9%) | 90.418.514 | (2.615,3%) |
| Ammortamento immobilizzazioni immateriali | (2.503.359) | (1,9%) | (2.684.978) | (1,5%) | 181.619 | (6,8%) |
| Ammortamento immobilizzazioni materiali | (2.866.847) | (2,1%) | (3.145.440) | (1,7%) | 278.593 | (8,9%) |
| Ammortamenti attività per diritti d'uso | (10.538.312) | (7,9%) | (10.908.975) | (5,9%) | 370.663 | (3,4%) |
| Rivalutazioni/Svalutazioni e accantonamenti | (26.177.112) | (19,6%) | (31.586.983) | (17,2%) | 5.409.871 | (17,1%) |
| Totale Ammortamenti e Svalutazioni | (42.085.630) | (31,5%) | (48.326.376) | (26,3%) | 6.240.746 | (12,9%) |
| RISULTATO OPERATIVO (EBIT) | 44.875.642 | 33,6% | (51.783.618) | (28,2%) | 96.659.260 | (186,7%) |
| Proventi finanziari | 849.193 | 0,6% | 92.582 | 0,1% | 756.611 | 817,2% |
| Proventi da partecipazione | 15.000.000 | 11,2% | - | 0,0% | 15.000.000 | n.a. |
| Oneri finanziari | (6.966.835) | (5,2%) | (6.162.284) | (3,4%) | (804.551) | 13,1% |
| Oneri finanziari su attività per diritti d'uso | (1.352.954) | (1,0%) | (1.490.146) | (0,8%) | 137.192 | (9,2%) |
| Totale Proventi/(Oneri) finanziari | 7.529.404 | 5,6% | (7.559.848) | (4,1%) | 15.089.252 | (199,6%) |
| RISULTATO ANTE IMPOSTE | 52.405.046 | 39,3% | (59.343.466) | (32,3%) | 111.748.512 | (188,3%) |
| Imposte | (16.798.271) | (12,6%) | 7.762.559 | 4,2% | (24.560.830) | (316,4%) |
| RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO | 35.606.775 | 26,7% | (51.580.907) | (28,1%) | 87.187.682 | (169,0%) |

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

- Nell'esercizio 2024 i ricavi passano da Euro 183.696 migliaia del 2023 a Euro 133.458 migliaia del 2024, con un decremento del 27,3%.

La riduzione dei ricavi è ascrivibile al rallentamento sia del canale retail che del canale wholesale.

I ricavi sono stati conseguiti per il 52% sul mercato italiano e per il 48% sui mercati esteri.

Costo per il personale

I costi del personale passano da Euro 46.563 migliaia del 2023 a Euro 43.803 migliaia del 2024, con un decremento del 5,9% per effetto del processo di riorganizzazione dell'azienda.

Margine operativo lordo (EBITDA)

Nell'esercizio 2024 l'EBITDA è pari a Euro 86.961 migliaia in aumento rispetto all'esercizio 2023 (nel 2023 Ebitda negativo di Euro 3.457 migliaia). Tale aumento è conseguenza principale degli effetti della cessione da parte della Società della

proprietà del marchio “Moschino” con riferimento a tutti i prodotti appartenenti alla classe merceologica 3 della Classificazione di Nizza.

Risultato operativo (EBIT)

L'EBIT 2024 è pari a Euro 44.876 migliaia, registrando un incremento pari a Euro 96.659 migliaia, rispetto all'EBIT negativo del 2023 pari a Euro 51.784 migliaia. L'incremento è determinato principalmente dagli effetti della cessione della proprietà del marchio “Moschino” con riferimento a tutti i prodotti appartenenti alla classe merceologica 3 della Classificazione di Nizza e alle minori svalutazioni delle partecipazioni e crediti verso controllate effettuate nell'anno 2024 rispetto all'anno 2023.

Proventi e oneri finanziari netti

La gestione finanziaria netta passa da Euro -7.560 migliaia del 2023 ad Euro 7.529 migliaia del 2024 con un aumento del 199,6% per effetto principalmente della distribuzione di riserve di utili da parte della società controllata Pollini S.p.A. pari a Euro 15.000 migliaia. Al netto di questa operazione i proventi e oneri finanziari rimangono sostanzialmente invariati.

Risultato ante imposte

Il risultato ante imposte passa da Euro -59.343 migliaia del 2023 a Euro 52.405 migliaia del 2024, con una variazione positiva in valore assoluto di Euro 111.749 determinata dalle motivazioni sopra esposte.

Risultato netto dell'esercizio

Il risultato di esercizio passa da Euro -51.581 migliaia del 2023 ad Euro 35.607 migliaia del 2024, registrando una variazione positiva di Euro 87.188 migliaia determinata dalle motivazioni sopra esposte.

STATO PATRIMONIALE

| (Valori in unità di Euro) | 31 dicembre 2024 | 31 dicembre 2023 |
|--|---------------------|---------------------|
| Crediti commerciali | 62.518.508 | 56.855.903 |
| Rimanenze | 30.482.258 | 43.982.492 |
| Debiti commerciali | (43.008.087) | (63.026.805) |
| CCN operativo | 49.992.679 | 37.811.590 |
| Altri crediti correnti | 19.771.873 | 22.417.064 |
| Crediti tributari | 4.984.747 | 7.786.638 |
| Altri debiti correnti | (8.237.620) | (17.582.065) |
| Debiti tributari | (4.290.585) | (1.996.912) |
| Capitale circolante netto | 62.221.094 | 48.436.315 |
| Immobilizzazioni materiali | 46.151.647 | 48.912.965 |
| Immobilizzazioni immateriali | 25.614.454 | 38.086.686 |
| Attività per diritti d'uso | 33.675.063 | 56.660.267 |
| Partecipazioni | 50.016.313 | 50.616.053 |
| Altre attività non correnti | 25.811.339 | 3.855.714 |
| Attivo immobilizzato | 181.268.816 | 198.131.685 |
| Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro | (2.460.735) | (2.627.058) |
| Accantonamenti | (45.008.729) | (19.475.386) |
| Beni destinati alla vendita | 4.349.496 | |
| Altri debiti non correnti | (1.090.833) | (1.397.873) |
| Attività fiscali per imposte anticipate | 9.113.946 | 7.549.454 |
| Passività fiscali per imposte differite | (23.090.999) | (6.757.376) |
| CAPITALE INVESTITO NETTO | 185.302.056 | 223.859.761 |
| Capitale sociale | 24.606.246 | 24.606.246 |
| Altre riserve | 20.577.039 | 72.156.450 |
| Utili/(perdite) esercizi precedenti | 2.374.995 | 2.374.995 |
| Risultato di esercizio | 35.606.775 | (51.580.907) |
| Patrimonio netto | 83.165.055 | 47.556.784 |
| Disponibilità liquide | (2.734.278) | (2.561.025) |
| Passività finanziarie non correnti | 40.425.379 | 58.660.277 |
| Passività finanziarie correnti | 25.987.549 | 66.014.442 |
| POSIZIONE FINANZIARIA SENZA EFFETTO IFRS 16 | 63.678.650 | 122.113.694 |
| Passività per leasing correnti | 7.192.909 | 9.209.021 |
| Passività per leasing non correnti | 31.265.442 | 44.980.262 |
| POSIZIONE FINANZIARIA NETTA | 102.137.001 | 176.302.977 |
| PATRIMONIO NETTO E INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO | 185.302.056 | 223.859.761 |

CAPITALE INVESTITO NETTO

Rispetto al 31 dicembre 2023, il capitale investito netto si è decrementato dell'17,2% pari a Euro 38.558 migliaia.

Capitale circolante netto

Il capitale circolante netto al 31 dicembre 2024 risulta pari a Euro 62.221 migliaia rispetto a Euro 48.436 migliaia del 31 dicembre 2023.

Di seguito vengono commentate le variazioni delle principali voci:

- il capitale circolante netto operativo aumenta complessivamente di Euro 12.181 migliaia. Tale variazione è correlabile alla riduzione dei debiti commerciali e delle rimanenze derivante dalla contrazione delle vendite avvenuta nel corso del 2024;
- la somma degli altri crediti e degli altri debiti correnti diminuisce di complessivi Euro 11.989 migliaia rispetto al periodo precedente principalmente per la riduzione degli anticipi royalties e dei costi anticipati della primavera/estate 2025 rispetto alla primavera/estate 2024;
- la variazione complessiva dei crediti e debiti tributari pari ad Euro 508 migliaia è riferibile principalmente al decremento dei crediti tributari per IRES e all'incremento dei debiti tributari per IRAP.

Attivo immobilizzato

Le attività fisse al 31 dicembre 2024 diminuiscono di Euro 16.863 migliaia rispetto al 31 dicembre 2023, principalmente per effetto della cessione della proprietà del marchio "Moschino" con riferimento a tutti i prodotti appartenenti alla classe merceologica 3 della Classificazione di Nizza.

Di seguito vengono commentate le variazioni delle principali voci:

- **le immobilizzazioni materiali** aumentano complessivamente di Euro 2.761 migliaia per effetto delle seguenti variazioni:
 - investimenti per Euro 169 migliaia in opere su beni di terzi, attrezzature informatiche ed impiantistica generale e specifica;
 - decrementi per Euro 62 migliaia;
 - ammortamenti per Euro 2.866 migliaia.
- **le immobilizzazioni immateriali** aumentano complessivamente di Euro 12.472 migliaia per effetto delle seguenti variazioni:
 - decrementi per Euro 10.750 migliaia a seguito della cessione della proprietà del marchio "Moschino" con riferimento a tutti i prodotti appartenenti alla classe merceologica 3 della Classificazione di Nizza;
 - investimenti per Euro 781 migliaia in software;
 - ammortamenti per Euro 2.504 migliaia.
- **le attività per diritti d'uso** si movimentano per Euro 22.985 migliaia principalmente per effetto della cessione della boutique di Milano in via Montenapoleone 18 e per la riclassifica dei diritti d'uso della boutique di Roma destinata alla vendita nel corso dell'esercizio 2025.
- **le partecipazioni** si movimentano per Euro 600 migliaia. Per i dettagli si rimanda al punto 4 Partecipazioni della nota esplicativa.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

L'indebitamento finanziario netto della Società si attesta a Euro 102.137 migliaia al 31 dicembre 2024 rispetto a Euro 176.303 migliaia al 31 dicembre 2023 con un miglioramento di Euro 74.166 migliaia.

Le disponibilità liquide di Aeffe S.p.A al 31 dicembre 2024 sono sostanzialmente allineate al valore dell'anno precedente.

L'indebitamento finanziario, al netto dell'effetto dell'applicazione del principio IFRS 16, è pari a Euro 63.679 migliaia al 31 dicembre 2024 rispetto a Euro 122.114 migliaia al 31 dicembre 2023.

Relativamente all'indebitamento finanziario si segnala che Aeffe S.p.A. e Euroitalia S.r.l. hanno sottoscritto e dato esecuzione, nel corso dell'anno 2024, ad un accordo quadro per la cessione da parte di Aeffe della proprietà del marchio "Moschino" con riferimento a tutti i prodotti appartenenti alla classe merceologia 3 della Classificazione di Nizza, ossia principalmente cosmetici e profumi, a fronte di un corrispettivo pari a Euro 98.000 migliaia interamente corrisposto.

PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio Netto complessivo si incrementa di Euro 35.608 migliaia per effetto dell'utile di esercizio.

2. ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

L'attività di ricerca e sviluppo, considerata la particolarità delle nostre produzioni, si sostanzia nel continuo rinnovamento tecnico/stilistico dei nostri modelli e nell'altrettanto costante miglioramento dei materiali di realizzazione dei prodotti.

Tali costi sono contabilizzati a Conto Economico e per l'esercizio 2024 ammontano a Euro 19.175 migliaia.

3. INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART.2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice Civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice Civile si evidenzia il fatto che l'azienda non utilizza strumenti finanziari derivati.

La gestione dei fabbisogni finanziari e dei relativi rischi è svolta a livello accentrato dal dipartimento di tesoreria.

L'obiettivo principale di queste linee guida è quello di garantire la presenza di una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio, al fine di mantenere una elevata solidità patrimoniale.

Il costo medio dell'indebitamento risulta tendenzialmente parametrato all'andamento del tasso EURIBOR a 3/6 mesi, più uno spread che dipende principalmente dalla tipologia di strumento di finanziamento utilizzato.

Il rischio di cambio per le transazioni commerciali in valuta diversa da quella di conto viene coperto mediante operazioni di indebitamento in valuta nei rispettivi paesi.

In riferimento agli obiettivi e alle politiche della Società, in materia di gestione del rischio finanziario, si rinvia alle informazioni già riportate nelle note al bilancio.

4. INFORMAZIONI SUL CAPITALE AZIONARIO

Relativamente alle informazioni sul capitale azionario si rimanda alla Relazione sul Governo Societario, redatta ai sensi degli Artt. 124 bis TUF, 89 bis del Regolamento Emittenti Consob e dell'art. IA2.6 delle Istruzioni Regolamento di Borsa, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2025, che è disponibile sul sito internet www.aeffe.com, sezione Governance.

I detentori di azioni in misura superiore al 3% alla data della Relazione risultano essere:

| Azionisti rilevanti | % |
|---------------------|---------|
| COLLOPORTUS S.r.l. | 30,899% |
| FQUATTRO S.r.l. | 30,899% |
| Altri azionisti (*) | 38,202% |

(*) 8,325% di azioni proprie detenute da Aeffe S.p.A.

5. AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2024 la Società possiede 8.937.519 azioni proprie dal valore nominale di euro 0,25, ciascuna che corrispondono all'8,325% del suo capitale sociale. Nel corso dell'esercizio 2024 non sono state acquistate dalla Società azioni proprie.

Alla data della chiusura del Bilancio in esame, nel portafoglio della Società non risultano azioni di società controllanti, né direttamente né indirettamente detenute.

6. RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e servizi prestati.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, ivi incluse quelle richieste dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, sono presentate nella Nota 38 e 39.

7. CONTESTO GEOPOLITICO

L'Italia ha confermato il proprio sostegno politico all'Ucraina, pur non essendo tra i principali fornitori di armamenti. Il governo punta a una pace giusta, che non significa la resa di Kiev e lavora per portare Mosca al tavolo del negoziato, promuovendo iniziative di ricostruzione e mediazione diplomatica.

Per quanto riguarda la crisi in Medio Oriente, l'Italia ha adottato una strategia di basso profilo, rimanendo allineata ai partner europei. Il governo ha evidenziato che "il cessate il fuoco a Gaza e in Libano, e la transizione in Siria, hanno aperto una nuova fase politica", offrendo un'opportunità per consolidare la stabilità regionale.

Il bilancio del 2024 redatto dall'Istituto Affari Internazionali (IAI) indica un'Italia attiva sulla scena internazionale. Tuttavia, il 2025 si preannuncia denso di sfide, tra cui il rafforzamento della difesa europea nel contesto NATO e la competitività economica. L'evoluzione delle crisi globali e la capacità dell'Italia di mantenere un ruolo centrale in Europa e nel Mediterraneo saranno determinanti per la proiezione strategica del Paese nei prossimi anni.

8. RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

In considerazione di quanto previsto dall'Art. 7, comma 2, del D.Lgs. 125/2024, le informazioni relative alla rendicontazione sulla sostenibilità di Aeffe SpA sono incluse nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, redatta in conformità all'Art. 4 del medesimo Decreto e inserita nella relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

9. FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

In data 30 gennaio 2024 il Gruppo Aeffe ha annunciato la nomina di Adrian Appiolaza come nuovo direttore creativo del Brand Moschino.

In data 24 settembre 2024 il Consiglio di Amministrazione di Aeffe S.p.A. ha comunicato la decisione di Alberta Ferretti di lasciare la Direzione Creativa del brand da lei fondato, con la sfilata Primavera/Estate 2025 si conclude il percorso stilistico della designer italiana, protagonista di un'avventura imprenditoriale e creativa iniziata nel 1980.

In data 26 settembre 2024 Aeffe S.p.A. ed Euroitalia S.r.l. hanno sottoscritto e dato esecuzione ad un accordo quadro per la cessione da parte di Aeffe della proprietà del marchio "Moschino" con riferimento a tutti i prodotti appartenenti alla classe merceologia 3 della Classificazione di Nizza, ossia principalmente cosmetici e profumi, a fronte di un corrispettivo pari a Euro 98.000 migliaia.

Il 15 ottobre è stata annunciata la nomina di Lorenzo Serafini come Direttore Creativo del brand Alberta Ferretti. Il Gruppo Aeffe ha definito, in accordo con Lorenzo Serafini e interpretando le esigenze del mercato attuale, una nuova strategia che prevede a partire dalla stagione Autunno/Inverno 2025 l'integrazione della linea Philosophy all'interno del brand Alberta Ferretti con l'obiettivo di garantire ulteriore appeal e forza al nuovo corso.

10. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

La Società, in data 24 dicembre 2024, ha siglato l'accordo di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per crisi aziendale con decorrenza dal 13 gennaio 2025 per una durata complessiva di 12 mesi. Con tale accordo la Società prosegue l'operazione di efficientamento dei costi del personale iniziato nel corso dell'anno 2024 con il Contratto di Solidarietà ai sensi dell'art.21 comma 1 lett c) del D.Lgs. n. 148/2015 e con la Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria.

11. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

A partire dall'esercizio 2023 e per tutto l'esercizio 2024 il Gruppo Aeffe ha intrapreso un processo di razionalizzazione societaria, organizzativa e di processo che ha portato all'esecuzione di numerose operazioni che hanno visto coinvolti tutti i Brand in portafoglio. L'andamento dei mercati internazionali, la continuazione di guerre in paesi importanti dal punto di vista della distribuzione (Ucraina, Russia, Israele e Medio Oriente) ed una generale riduzione dei consumi hanno generato una crescente consapevolezza rispetto alle azioni da portare a termine. L'azienda si è attrezzata con tutti gli strumenti possibili anche da un punto di vista creativo per affrontare questa fase: il riposizionamento del Brand Moschino con la Direzione Creativa di Adrian Appiolaza e la scelta di integrare la linea Philosophy all'interno del brand Alberta Ferretti con alla guida Lorenzo Serafini sono stati frutto di un pensiero strategico finalizzato a rispondere alle necessità del consumatore.

A seguito delle importanti operazioni di M&A finalizzate tra il 2021 ed il 2022 (investimenti per la Società pari a oltre Euro 90 milioni), nel corso del 2024, il Gruppo ha deciso di sottoscrivere un accordo di cessione della proprietà del marchio Moschino con riferimento a tutti i prodotti appartenenti alla classe merceologia 3 della Classificazione di Nizza, ossia

principalmente cosmetici e profumi; tale operazione, che ha portato in dote una cospicua plusvalenza, ha permesso al Gruppo di avere una maggiore consistenza patrimoniale, economica e finanziaria apportando di conseguenza risorse che possano garantire lo sviluppo futuro dei propri Brand sin a partire dal 2025.

Alla luce di tutto quanto sopra esposto, il Gruppo ha predisposto un nuovo Piano Industriale 2025-2028, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 gennaio 2025, al fine di fissare i nuovi obiettivi strategici

12. PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO 2024

Signori Azionisti,

nel sottoporre alla Vostra approvazione il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 Vi proponiamo di destinare l'utile dell'esercizio di Euro 35.606.775 come segue:

Euro 889.659 a Riserva Legale;

Euro 34.717.116 a Riserva Straordinaria.

14 Marzo 2025

Per Il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Simone Badioli



Prospetti Contabili

Stato Patrimoniale (*)

| (Valori in unità di Euro) | Note | 31 dicembre 2024 | 31 dicembre 2023 | Variazioni |
|---|-------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| Marchi | | 23.880.979 | 36.526.209 | (12.645.230) |
| Altre attività immateriali | | 1.733.475 | 1.560.477 | 172.998 |
| Immobilizzazioni immateriali | (1) | 25.614.454 | 38.086.686 | (12.472.232) |
| Terreni | | 17.319.592 | 17.319.592 | - |
| Fabbricati | | 20.017.406 | 20.628.544 | (611.138) |
| Opere su beni di terzi | | 5.855.345 | 7.199.410 | (1.344.065) |
| Impianti e macchinari | | 936.464 | 1.224.869 | (288.405) |
| Attrezzature | | 63.665 | 106.994 | (43.329) |
| Altre attività materiali | | 1.959.175 | 2.433.556 | (474.381) |
| Immobilizzazioni materiali | (2) | 46.151.647 | 48.912.965 | (2.761.318) |
| Attività per diritti d'uso | (3) | 33.675.063 | 56.660.267 | (22.985.204) |
| Partecipazioni | (4) | 50.016.313 | 50.616.053 | (599.740) |
| Altre attività | (5) | 25.811.339 | 3.855.714 | 21.955.625 |
| Imposte anticipate | (6) | 9.113.946 | 7.549.454 | 1.564.492 |
| ATTIVITA' NON CORRENTI | | 190.382.762 | 205.681.139 | (15.298.377) |
| Rimanenze | (7) | 30.482.258 | 43.982.492 | (13.500.234) |
| Crediti commerciali | (8) | 62.518.508 | 56.855.903 | 5.662.605 |
| Crediti tributari | (9) | 4.984.747 | 7.786.638 | (2.801.891) |
| Disponibilità liquide | (10) | 2.734.278 | 2.561.025 | 173.253 |
| Altri crediti | (11) | 19.771.873 | 22.417.064 | (2.645.191) |
| ATTIVITA' CORRENTI | | 120.491.664 | 133.603.122 | (13.111.458) |
| BENI DESTINATI ALLA VENDITA | (12) | 4.349.496 | | 4.349.496 |
| TOTALE ATTIVITA' | | 315.223.922 | 339.284.261 | (24.060.339) |
| Capitale sociale | | 24.606.246 | 24.606.246 | - |
| Altre riserve | | 20.577.039 | 72.156.450 | (51.579.411) |
| Utili/(perdite) esercizi precedenti | | 2.374.995 | 2.374.995 | - |
| Risultato di esercizio | | 35.606.775 | (51.580.907) | 87.187.682 |
| PATRIMONIO NETTO | (13) | 83.165.055 | 47.556.784 | 35.608.271 |
| Accantonamenti | (14) | 45.008.729 | 19.475.386 | 25.533.343 |
| Imposte differite | (5) | 23.090.999 | 6.757.376 | 16.333.623 |
| Fondi relativi al personale | (15) | 2.460.735 | 2.627.058 | (166.323) |
| Passività finanziarie | (16) | 71.690.821 | 103.640.539 | (31.949.718) |
| Passività non finanziarie | (17) | 1.090.833 | 1.397.873 | (307.040) |
| PASSIVITA' NON CORRENTI | | 143.342.117 | 133.898.232 | 9.443.885 |
| Debiti commerciali | (18) | 43.008.087 | 63.026.805 | (20.018.718) |
| Debiti tributari | (19) | 4.290.585 | 1.996.912 | 2.293.673 |
| Passività finanziarie | (20) | 33.180.458 | 75.223.463 | (42.043.005) |
| Altri debiti | (21) | 8.237.620 | 17.582.065 | (9.344.445) |
| PASSIVITA' CORRENTI | | 88.716.750 | 157.829.245 | (69.112.495) |
| TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA' | | 315.223.922 | 339.284.261 | (24.060.339) |

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sullo Stato Patrimoniale della Aeffe S.p.A. sono evidenziati nell'apposito schema di Stato Patrimoniale riportato nell'allegato I e sono ulteriormente descritti nella Nota 38 e 39.

Conto Economico (*)

| (Valori in unità di Euro) | Note | Esercizio | | Esercizio | |
|---|-------------|--------------------|---------------|---------------------|----------------|
| | | 2024 | % | 2023 | % |
| RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI | (22) | 133.458.183 | 100,0% | 183.696.470 | 100,0% |
| Altri ricavi e proventi | (23) | 109.955.422 | 82,4% | 12.591.914 | 6,9% |
| TOTALE RICAVI | | 243.413.605 | 182,4% | 196.288.384 | 106,9% |
| Var.rim.prod.in c.so lav., finiti,sem. | | (12.549.340) | (9,4%) | (7.897.238) | (4,3%) |
| Costi per materie prime, mat.di cons. e merci | (24) | (37.306.052) | (28,0%) | (60.916.487) | (33,2%) |
| Costi per servizi | (25) | (60.059.742) | (45,0%) | (79.023.858) | (43,0%) |
| Costi per godimento beni di terzi | (26) | (1.182.958) | (0,9%) | (1.958.276) | (1,1%) |
| Costi per il personale | (27) | (43.802.610) | (32,8%) | (46.562.744) | (25,3%) |
| Altri oneri operativi | (28) | (1.551.631) | (1,2%) | (3.387.023) | (1,8%) |
| Ammortamenti e svalutazioni | (29) | (42.085.630) | (31,5%) | (48.326.376) | (26,3%) |
| Proventi/(oneri) finanziari | (30) | 7.529.404 | 5,6% | (7.559.848) | (4,1%) |
| RISULTATO ANTE IMPOSTE | | 52.405.046 | 39,3% | (59.343.466) | (32,3%) |
| Imposte | (31) | (16.798.271) | (12,6%) | 7.762.559 | 4,2% |
| RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO | | 35.606.775 | 26,7% | (51.580.907) | (28,1%) |

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Conto Economico della Aeffe S.p.A. sono evidenziati nell'apposito schema di Conto Economico riportato nell'allegato II e sono ulteriormente descritti nella Nota 38 e 39.

Conto Economico Complessivo

| (Valori in unità di Euro) | Esercizio | |
|---|-------------------|---------------------|
| | 2024 | 2023 |
| Utile/(perdita) del periodo (A) | 35.606.775 | (51.580.907) |
| Rimisurazione sui piani a benefici definiti | 1.886 | 91.776 |
| Effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio | - | - |
| Totale altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio, al netto dell'effetto fiscale (B1) | 1.886 | 91.776 |
| Utili/(perdite) su strumenti di cash flow hedge | - | - |
| Utili/perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere | - | - |
| Effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio | - | - |
| Totale altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio, al netto dell'effetto fiscale (B2) | - | - |
| Totale Altri utili/(perdite) complessivi, al netto dell'effetto fiscale (B1)+(B2)=(B) | 1.886 | 91.776 |
| Totale Utile/(perdita) complessiva (A) + (B) | 35.608.661 | (51.489.131) |

Rendiconto Finanziario (*)

| (Valori in migliaia di Euro) | Note | Esercizio 2024 | Esercizio 2023 |
|--|-------------|-------------------|-------------------|
| Disponibilità liquide di Aeffe S.p.A. | | 2.561 | 5.762 |
| Disponibilità liquide di Moschino S.p.A. fusa per incorporazione | | | 1.963 |
| Disponibilità liquide di Aeffe Retail S.p.A. fusa per incorporazione | | | 768 |
| Disponibilità liquide nette a inizio esercizio | | 2.561 | 8.493 |
| Risultato del periodo prima delle imposte | | 52.405 | (59.343) |
| Ammortamenti / svalutazioni e plusvalenze | | (45.945) | 48.326 |
| Accantonamento (+) / utilizzo (-) fondi a lungo termine e TFR | | 25.367 | (360) |
| Imposte sul reddito corrisposte | | 265 | 1.163 |
| Proventi (-) e oneri finanziari (+) | | (7.529) | 7.560 |
| Variazione nelle attività e passività operative | | (42.563) | 8.263 |
| Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dell'attività operativa | (33) | (18.001) | 8.340 |
| Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni immateriali | | 98.000 | (992) |
| Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni materiali | | (143) | (2.204) |
| Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) Attività per diritti d'uso | | 3.588 | (8.263) |
| Investimenti e svalutazioni (-) / Disinvestimenti e rivalutazioni (+) | | 600 | (2) |
| Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dell'attività di investimento | (34) | 102.045 | (11.461) |
| Altre variazioni delle riserve e utili a nuovo di patrimonio netto | | 1 | |
| Incassi (+) / rimborsi (-) debiti finanziari | | (53.715) | 10.760 |
| Incassi (+) / rimborsi (-) debiti per leasing | | (15.731) | (79) |
| Decrementi (+) / incrementi (-) crediti finanziari | | (21.956) | (3.202) |
| Proventi e oneri finanziari | | 7.529 | (7.560) |
| Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dell'attività finanziaria | (35) | (83.872) | (80) |
| Disponibilità liquide nette a fine esercizio | | 2.734 | 2.561 |

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Rendiconto Finanziario della Aeffe S.p.A. sono evidenziati nell'apposito schema di Rendiconto Finanziario riportato nell'allegato III e sono ulteriormente descritti nella Nota 38 e 39.

Prospetti di Patrimonio Netto

(Valori in migliaia di Euro)

| | Capitale sociale | Riserva sovrapprezzo azioni | Altre riserve | Riserva Fair Value | Riserva IAS | Riserva legale | Riserva straordinaria da riallineamento D.L. 104/2020 | Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti | Uttili/(perdite) precedenti | Risultato di esercizio | Totale Patrimonio netto |
|----------------------------------|------------------|-----------------------------|---------------|--------------------|-------------|----------------|---|--|-----------------------------|------------------------|-------------------------|
| SALDI AL 1° GENNAIO 2024 | 24.606 | 62.264 | (15.909) | 7.742 | 11.253 | 4.032 | 3.807 | (1.033) | 2.375 | (51.581) | 47.556 |
| Copertura perdita 31/12/23 | | (51.581) | | | | | | | | 51.581 | - |
| Totale utile al 31/12/24 | | | | | | | | | | 35.607 | 35.607 |
| Altre variazioni | | | | | | | | 1 | | | 1 |
| SALDI AL 31 DICEMBRE 2024 | 24.606 | 10.683 | (15.909) | 7.742 | 11.253 | 4.032 | 3.807 | (1.032) | 2.375 | 35.607 | 83.164 |

(Valori in migliaia di Euro)

| | Capitale sociale | Riserva sovrapprezzo azioni | Altre riserve | Riserva Fair Value | Riserva IAS | Riserva legale | Riserva straordinaria da riallineamento D.L. 104/2020 | Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti | Uttili/(perdite) precedenti | Risultato di esercizio | Totale Patrimonio netto |
|----------------------------------|------------------|-----------------------------|---------------|--------------------|-------------|----------------|---|--|-----------------------------|------------------------|-------------------------|
| SALDI AL 1° GENNAIO 2023 | 24.606 | 67.599 | 21.265 | 7.742 | (90) | 4.032 | 3.807 | (755) | 2.375 | (5.335) | 125.246 |
| Copertura perdita 31/12/22 | | (5.335) | | | | | | | | 5.335 | - |
| Perdita complessiva al 31/12/23 | | | | | | | | | | (51.581) | (51.581) |
| Fusione Moschino S.p.A. | | | (21.450) | | 5.578 | | | (122) | | | (15.994) |
| Fusione Aeffe Retail S.p.A. | | | (15.724) | | 5.765 | | | (64) | | | (10.023) |
| Altre variazioni | | | | | | | | (92) | | | (92) |
| SALDI AL 31 DICEMBRE 2023 | 24.606 | 62.264 | (15.909) | 7.742 | 11.253 | 4.032 | 3.807 | (1.033) | 2.375 | (51.581) | 47.556 |

NOTE ILLUSTRATIVE

INFORMAZIONI GENERALI

Aeffe S.p.A. ("Società") è un ente organizzato secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana ed è la Società Capogruppo che detiene direttamente o indirettamente tramite altre società le quote di partecipazione al capitale nelle società a capo dei settori di attività in cui opera Aeffe Group.

La Società ha sede in San Giovanni in Marignano in provincia di Rimini ed è attualmente quotata sull'MTA – Segmento Star – di Borsa Italiana.

La Società dispone ad oggi delle seguenti sedi secondarie ed unità locali:

- 1) Uffici e sala di esposizione in Via Donizetti 47 e 48 – Milano (MI);
- 2) Uffici e sala di esposizione in Via San Gregorio 28 e 32 – Milano (MI);
- 3) Uffici e sala di esposizione in Via Napo Torriani 1 e 1a – Milano (MI);
- 4) Deposito in Via Felice Casati 32 – Milano (MI);
- 5) Deposito in Via Tavollo snc - San Giovanni in Marignano (RN);
- 6) Boutique Moschino – Via della Spiga 26 – Milano;
- 7) Boutique Moschino – Via del Babuino 16 – Roma;
- 8) Boutique Alberta Ferretti – Via Condotti 34 – Roma;
- 9) Boutique Philosophy di Lorenzo Serafini – Via Belsiana 70 – Roma;
- 10) Spazio A – Via Porta Rossa 107 – Firenze;
- 11) Spazio A – S.re San Marco 295/296 – Venezia;
- 12) Outlet Alberta Ferretti-Moschino – Via della Moda 1 – Serravalle Scrivia (AL);
- 13) Outlet Alberta Ferretti-Moschino – SP 126 Km. 1,6 – Aiello (UD);
- 14) Outlet Alberta Ferretti-Moschino – Via Ponte di Piscina Cupa – Castel Romano (RM);
- 15) Outlet Alberta Ferretti-Moschino – Strada Provinciale Sannitica, 336 – Marcanise (CE);
- 16) Outlet Alberta Ferretti-Moschino – Via Aretina 61 – Leccio di Reggello (FI);
- 17) Outlet Alberta Ferretti-Moschino – Via Marco Polo 1 – Noventa di Piave (VE);
- 18) Outlet Alberta Ferretti-Moschino – Via Armea 43 – Sanremo (IM);
- 19) Outlet Alberta Ferretti-Moschino – Contrada Mandre Bianche – Agira (EN).

Inoltre, la Società dispone dei seguenti depositi presso terzi:

- 1) Deposito in Via Rivoltana 2/D Segrate – Milano (MI);
- 2) Deposito in Via delle industrie 6 – Località Montaletto – Cervia (RA)
- 3) Deposito in Via degli Olmi 15 – San Giovanni in Marignano (RN);
- 4) Deposito in Via Erbosa I tratto n.92 – Gatteo (FC);
- 5) Deposito in Via delle Tamerici 9 – San Giovanni in Marignano (RN).

Il presente bilancio è stato redatto in Euro che è la moneta corrente dell'economia in cui opera la Società.

Il bilancio di esercizio include le relative note esplicative in grado di illustrare la situazione economico patrimoniale al 31 dicembre 2024 della Società e viene comparato con il bilancio dell'esercizio precedente redatto in omogeneità di criteri.

Tutti i valori sono indicati, salvo diversa espressa indicazione, in migliaia di Euro, previo arrotondamento.

Il bilancio di esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, Conto Economico, Conto Economico Complessivo, prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e dalla presente nota di commento.

Ove non diversamente indicato nei criteri di valutazione descritti di seguito, il presente bilancio è stato redatto in conformità al principio del costo storico.

Il bilancio di esercizio è stato sottoposto alla revisione contabile della società Ria Grant Thornton S.p.A.

A seguito dell'operazione di scissione della società Fratelli Ferretti Holding S.r.l., avvenuta con atto notarile 7643 del 25 luglio 2024, della quale all'allegato IV si riportano i dati dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato, Aeffe S.p.A è sottoposta al controllo congiunto di Colloportus S.r.l. e Fquattro S.r.l. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto indicato sul sito internet www.aeffe.com, sezione governance.

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' E CRITERI DI REDAZIONE

In ottemperanza all'art. 3 del d.lgs. 38/2005 del 28 febbraio 2005 il presente bilancio è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS). Le Note esplicative al bilancio sono state redatte in conformità ai principi IAS/IFRS, e sono state integrate con le informazioni aggiuntive richieste dalla CONSOB e dai provvedimenti da essa emanati in attuazione dell'art. 9 del d.lgs. 38/2005 (delibere 15519 e 15520 del 27 luglio 2006 e comunicazione DEM/6064293 del 28 luglio 2006, ai sensi dell'art. 114 comma 5 del TUF), dall'art 78 del Regolamento Emittenti, dal documento CE del novembre 2003 e, dove applicabili, dal Codice Civile. In coerenza con il documento di bilancio del precedente esercizio, alcune informazioni sono contenute nella Relazione del Consiglio di Amministrazione (Relazione sulla gestione).

SCHEMI DI BILANCIO

Nell'ambito delle scelte consentite dallo IAS 1 per la presentazione della propria situazione economica e patrimoniale, la Società ha optato per uno schema di stato patrimoniale che prevede la suddivisione tra attività e passività correnti e non correnti e per uno schema di conto economico basato sulla classificazione dei costi per natura, ritenuto maggiormente rappresentativo delle dinamiche aziendali. Per l'esposizione del rendiconto finanziario è utilizzato lo schema "indiretto".

Si precisa, infine, che, con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati inseriti specifici schemi supplementari di Conto Economico, di Stato Patrimoniale e di Rendiconto Finanziario con evidenza dei rapporti significativi con parti correlate al fine di non compromettere la leggibilità complessiva degli schemi di bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili adottati nella redazione della presente relazione finanziaria sono coerenti con quelli applicati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2023, tenuto anche conto di quanto di seguito esposto relativamente ai nuovi principi contabili, agli emendamenti e alle interpretazioni applicabili dal 1° gennaio 2024.

Valutazione degli amministratori sul presupposto della continuità aziendale

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Aeffe S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

A partire dall'esercizio 2023 e per tutto l'esercizio 2024 la Società ha intrapreso un processo di razionalizzazione societaria, organizzativa e di processo che ha portato all'esecuzione di numerose operazioni che hanno visto coinvolti tutti i Brand in portafoglio. L'andamento dei mercati internazionali, la continuazione di guerre in paesi importanti dal punto di vista della distribuzione (Ucraina, Russia, Israele e Medio Oriente) ed una generale riduzione dei consumi hanno generato una crescente consapevolezza rispetto alle azioni da portare a termine. L'azienda si è attrezzata con tutti gli strumenti possibili anche da un punto di vista creativo per affrontare questa fase: il riposizionamento del Brand Moschino con la Direzione Creativa di Adrian Appiolaza e la scelta di integrare la linea Philosophy all'interno del brand Alberta

Ferretti con alla guida Lorenzo Serafini sono stati frutto di un pensiero strategico finalizzato a rispondere alle necessità del consumatore.

A seguito delle importanti operazioni di M&A finalizzate tra il 2021 ed il 2022 (investimenti per la Società pari a oltre Euro 90 milioni), nel corso del 2024, la Società ha deciso di sottoscrivere un accordo di cessione della proprietà del marchio Moschino con riferimento a tutti i prodotti appartenenti alla classe merceologia 3 della Classificazione di Nizza, ossia principalmente cosmetici e profumi; tale operazione, che ha generato una plusvalenza pari a 87 milioni di euro (dettagliata nelle note 23 "Altri ricavi e proventi" e 41 "Eventi ed operazioni significative non ricorrenti"), ha permesso alla Società di avere una maggiore consistenza patrimoniale, economica e finanziaria apportando di conseguenza risorse che possano garantire lo sviluppo futuro dei propri Brand sin a partire dal 2025.

Alla luce di tutto quanto sopra esposto, la Società ha predisposto un nuovo Piano Industriale 2025-2028, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 gennaio 2025, al fine di fissare i nuovi obiettivi strategici.

Il Piano Industriale è frutto dell'analisi e di previsioni di ogni singolo Brand in portafoglio ed esamina, nel quadriennio, i vari ambiti di sviluppo ed evoluzione ovvero offerta di prodotto, distribuzione, comunicazione&marketing, collaborazioni&licenze, organizzazione.

A livello corporate è stata identificata una strategia di medio-lungo periodo attraverso l'analisi di aspetti precisi. Precisamente:

- Crescita significativa nel Canale Retail focalizzata sul posizionamento dei DOS del Gruppo puntando anche ad aumentare lo scontrino medio di vendita
- Riqualificazione della rete distributiva attraverso l'elevazione dei key account e l'ampliamento della presenza
- Sviluppo di nuovi mercati rientrando in mercati precedentemente perduti
- Focus su geopricing ed e-commerce
- Prodotto, qualità ma anche creatività e innovazione sotto i riflettori
- Accessorio come punto di partenza per veicolare nuovi messaggi e attrarre nuove fasce di clientela.

Tali aree, integrate con la macro-strategia della Società, hanno portato alla fissazione di specifici target per ogni singolo Brand.

Brand **Moschino**:

- Innalzamento del percepito del Brand (anche grazie all'avvenuto cambio del direttore creativo ed alla conseguente differente offerta di prodotti)
- Miglioramento progressivo della distribuzione
- Aumento della numerosità dei Franchisee ed espansione dei canali digitali
- Aumento progressivo della presenza Retail in Asia

Brand **Pollini**:

- Consolidamento delle performance nelle aree geografiche consolidate
- Penetrazione in nuovi paesi con potenziale di sviluppo rispetto al posizionamento del Brand
- Incremento progressivo dei Franchisee in Europa (Italia inclusa) e in selezionati paesi esteri
- Apertura di pop-up e shopping shop

Brand **Alberta Ferretti**:

- Crescita organica e consolidamento dei DOS, nuove aperture e ritocco del concept dei negozi in location chiave
- Sviluppo del franchising in mercati ad alto potenziale
- Riqualificazione della rete attraverso la collaborazione con partner chiave
- Attivazione e rafforzamento della collaborazione con department store a livello mondiale
- Attenzione sullo sfruttamento efficace dei vari canali online per un'esperienza omnicanale fluida e di successo.
- Collaborazioni e Partnership.

Nello specifico il piano industriale prevede prevalentemente un rilancio strategico del brand Moschino incentrato inizialmente sul cambio dell'offerta dei prodotti con conseguente innalzamento della posizione del brand sul mercato. Questi risultati verranno raggiunti grazie al contributo del nuovo direttore creativo Adrian Appiolaza, nominato in data 30 gennaio 2024.

Inoltre, sempre nell'ottica dell'innalzamento del brand Moschino, in generale per il canale wholesale in tutte le aree dove il brand è presente, il piano prevede un progressivo miglioramento del canale distributivo ponendosi come obiettivo l'incremento del giro d'affari attraverso nuovi modelli di vendita, costruendo forti relazioni con clienti selezionati. Per il canale retail, il piano industriale prevede principalmente il mantenimento della presenza diretta in Cina, con il consolidamento dei punti vendita più performanti, la chiusura dei punti vendita ubicati in città non più considerate strategiche e ad alto potenziale ed un graduale opportunistico incremento della rete di vendita mediante l'apertura di nuovi negozi a gestione diretta.

Pur auspicando ad una veloce risoluzione dei conflitti internazionali, l'esercizio 2025 per la Società sarà ancora un esercizio di avvicinamento al percorso auspicato di ripresa dei volumi e delle performance di vendita dei prodotti soprattutto a brand Moschino, in considerazione delle difficoltà che il mercato di riferimento continua a presentare.

Già a partire dal 2026, con un trend di consolidamento proiettato per il 2027 e per il 2028, è prevista un'inversione di tendenza con una ripresa dei volumi di vendita di tutti i brand della Società, in particolare di quella del Brand Moschino (sia wholesale che retail).

A seguito della riduzione dei volumi di vendita e di fatturato evidenziata nel 2024, nelle proiezioni di piano industriale sono previste diverse azioni di efficientamento organizzativo e di contenimento dei costi, in particolare per quanto riguarda le prestazioni di servizi (di consulenza, stilistiche e di comunicazione) e le prestazioni del personale. Queste azioni permetteranno di conseguire un progressivo recupero delle marginalità operative.

Gli amministratori continueranno a monitorare con estrema attenzione l'andamento e l'evoluzione dei mercati di riferimento, rispetto alle ipotesi e alle azioni previste nel piano industriale 2025-2028 su cui si fonda la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, mantenendo al contempo un'attenzione proattiva e costante all'efficientamento organizzativo e gestionale, al contenimento dei costi e all'individuazione di iniziative che possano ulteriormente tutelare i flussi di cassa e reddituali attesi.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni pubblicati dallo IASB omologati dalla Unione Europea, applicabili dal 1° gennaio 2024:

- Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione (modifiche all'IFRS16);
- Classificazione delle passività come correnti e non-correnti e passività non correnti con clausole (modifiche allo IAS 1);
- Accordi di finanziamento per le forniture (modifiche allo IAS 7 e all'IFRS 7).

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili o non adottati in via anticipata dalla Società:

- Impossibilità di cambio (modifiche allo IAS 21).
- Classificazione delle passività come correnti e non-correnti e passività non correnti con clausole (modifiche allo IAS 1);

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società, dall'adozione di tali emendamenti.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica, sottoposte al controllo dell'impresa ed in grado di far affluire alla Società benefici economici futuri. Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo d'acquisto (che nel caso di aggregazioni d'impresе corrisponde al *fair value*), pari al prezzo pagato per l'acquisizione, inclusivo degli oneri direttamente attribuibili alla fase di preparazione o di produzione, nel caso in cui esistano i presupposti per la capitalizzazione di spese sostenute per le attività internamente generate. Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali continuano ad essere contabilizzate al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle svalutazioni per perdite di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (*Impairment*). I costi sostenuti per le immobilizzazioni immateriali successivamente all'acquisto, sono capitalizzati solo qualora gli stessi incrementino i benefici economici futuri dell'immobilizzazione immateriale cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono imputati a Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Tra le immobilizzazioni immateriali si distinguono: a) quelle a vita utile indefinita, quali gli avviamenti, che non sono soggette al processo di ammortamento, ma vengono annualmente (ovvero ogni qual volta vi siano motivi per ritenere che l'immobilizzazione possa aver subito una perdita di valore) sottoposte al test di *impairment*, sulla base di quanto previsto nello IAS 36; b) quelle a vita utile definita ovvero le altre immobilizzazioni immateriali, i cui criteri di valutazione vengono riportati nei successivi paragrafi.

Marchi

I marchi sono iscritti al valore di costo e vengono ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo il periodo della vita utile stimata (40 anni), a decorrere dal momento in cui il bene è disponibile per l'utilizzo.

La Società ha ritenuto congruo assegnare ai marchi una vita definita pari a 40 anni in considerazione delle scelte effettuate da altri operatori del settore e nell'ottica del tutto prudentiale, di applicare ai propri marchi una vita utile molto lunga (in quanto espressione della prolungata utilità ricavabile da tali *assets*) ma non eterna, a scapito di una valorizzazione a vita indefinita (quindi non identificabile). Tale scelta risulta, quindi, in linea con la tipologia di beni intangibili appartenenti al settore della moda e confrontabile con l'esperienza già consolidata di altre aziende internazionali del settore (*market comparables*).

In ottemperanza al principio IAS 36, i marchi sono sottoposti a una verifica del valore recuperabile in presenza di indicazioni di possibile perdita di valore.

Per la determinazione del valore recuperabile dei marchi iscritti a bilancio, si è proceduto alla stima del valore corrente attualizzando l'ipotetico valore delle royalties derivanti dalla cessione in uso a terzi di tali beni immateriali, sulla base del quale i flussi di cassa sono legati al riconoscimento di una percentuale di royalties applicata all'ammontare dei ricavi che il marchio è in grado di generare in prospettiva, nel corso della propria vita utile. Quali tassi delle royalties sono stati utilizzati quelli medi del settore (pari al 10%), da cui è stata dedotta la percentuale media di incidenza dei costi di mantenimento di ciascun marchio sul fatturato (pari al 3,50% per Moschino e al 9,07% per Alberta Ferretti). La percentuale di royalties presunta è stata altresì determinata al netto dell'effetto fiscale.

Nella fattispecie, considerata la storicità dei marchi oggetto di valutazione, si è ritenuto corretto utilizzare un orizzonte temporale (vita utile) di durata del segno distintivo illimitato, che corrisponde comunque ad un algoritmo pari a circa 25/30 anni.

Le royalties attese sono state determinate sulla base dei fatturati riconducibili a ciascun specifico marchio ed estrapolati dal Budget 2025 e per gli esercizi 2026-2028 dai piani economici di sviluppo attesi, approvati dalla Società.

Per il periodo successivo a quello di pianificazione esplicita (post 2028), nella determinazione dei fatturati attesi e, quindi, delle royalties presunte, è stato considerato un tasso di crescita g annuo minimale (pari al 2,02%), pari all'inflazione attesa media nei Paesi di operatività della Società, ponderata in base all'EBITDA 2028 prodotto in tali Paesi. Come tasso di attualizzazione è stato utilizzato il costo medio del capitale (WACC) pari al 7,88% (9,40% quello al 31/12/2023) per il periodo di pianificazione esplicita e pari al 9,11% (10,08% quello al 31/12/2023) per il periodo successivo.

Peraltro, la Società ha condotto le consuete analisi di sensitivity, previste dallo IAS 36, al fine di evidenziare gli effetti prodotti sul "valore d'uso" dei marchi da un aumento del tasso di attualizzazione WACC. In particolare, è stata individuata la percentuale di incremento del WACC che porterebbe ad un azzeramento dell'headroom riscontrato fra il valore d'uso e il carrying amount (percentuale di incremento del WACC per ciascun marchio: +44,75% Moschino; +2,82% Alberta Ferretti).

Dall'analisi effettuata non sono emerse situazioni di impairment essendo il valore netto contabile dei singoli marchi inferiore al relativo valore recuperabile.

Altre immobilizzazioni immateriali

In tale voce sono inclusi i costi sostenuti per l'acquisizione di software; tali immobilizzazioni sono ammortizzate in un periodo non superiore a 3 anni.

Le principali aliquote di ammortamento applicate, sono le seguenti:

| Categoria | % |
|---|-------|
| Diritti di brevetto e utilizzo opere dell'ingegno | 33,0% |
| Marchi | 2,5% |

I costi di ricerca sono imputati al Conto Economico nel periodo in cui sono sostenuti.

Al 31 dicembre 2024, la Società non ha iscritto in bilancio attività immateriali a vita utile indefinita.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, esposte al netto dei rispettivi fondi ammortamento, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, ad eccezione di quei cespiti il cui valore è stato rivalutato in base a disposizioni di legge. Nel costo sono compresi gli oneri accessori e i costi direttamente imputabili al bene.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni; nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al Conto Economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alla residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Le immobilizzazioni in corso e gli anticipi a fornitori sono iscritti nell'attivo sulla base del costo sostenuto, incluse le spese direttamente imputabili.

Trovano deroga al principio generale le voci dei terreni e dei fabbricati per le quali il valore di iscrizione è stato allineato al valore risultante dalle perizie effettuate da un perito esperto indipendente, anche al fine di poter scindere il valore dei terreni precedentemente incluso nell'unica categoria "terreni e fabbricati" e, come tale, sottoposto ad ammortamento. Le quote di ammortamento sono applicate costantemente sulla base della nuova vita utile stimata dei cespiti pari a 50 anni (2%).

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

| Categoria | % |
|--|-------|
| Fabbricati industriali | 2% |
| Macchinari e Impianti | 12,5% |
| Impianti fotovoltaici | 9% |
| Attrezzature industriali e commerciali | 25% |
| Macchine elettroniche | 20% |
| Mobili e arredi | 12% |
| Autoveicoli | 20% |
| Autovetture | 25% |

I terreni non sono ammortizzati.

I costi per opere su beni di terzi, che comprendono i costi sostenuti per l'allestimento e l'ammodernamento della rete dei punti vendita a gestione diretta e di tutti gli altri immobili posseduti a titolo diverso dalla proprietà (e, comunque, strumentali all'attività della Società) sono ammortizzati sulla base della durata prevista del contratto di locazione, inclusi gli eventuali periodi di rinnovo, o della vita utile del bene, quando questa risulta inferiore.

Il costo relativo a manutenzioni straordinarie è incluso nel valore contabile di un cespite quando è probabile che i benefici economici futuri eccedenti quelli originariamente determinati affluiranno alla Società. Tali manutenzioni sono ammortizzate sulla base della vita utile residua del relativo cespite. Tutti gli altri costi di manutenzione sono rilevati nel Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Leasing IFRS 16

L'IFRS 16 introduce alcuni elementi di giudizio professionale che comportano la definizione di alcune policy contabili e l'utilizzo di assunzioni. Le principali sono riassunte di seguito:

Lease term: l'identificazione della durata del contratto di affitto è una tematica molto rilevante dal momento che la forma, la legislazione e le prassi commerciali sui contratti di affitto immobiliare variano significativamente da una giurisdizione ad un'altra e la valutazione degli effetti delle opzioni di rinnovo al termine del periodo non cancellabile sulla stima di lease term comporta l'utilizzo di assunzioni. La Società, infatti, per la definizione della durata del lease ha considerato la presenza di opzioni di rinnovo e cancellazione rispettivamente in capo al locatario, al locatore o a entrambi. In presenza di opzioni di rinnovo esercitabili da entrambe le parti contrattuali ha considerato l'esistenza o meno di significativi disincentivi economici nel rifiutare la richiesta di rinnovo come richiesto dal paragrafo B34 dell'IFRS 16. In presenza di opzioni esercitabili solo da una delle due parti ha considerato il paragrafo B35 dell'IFRS 16. L'applicazione di quanto sopra, tenuto conto degli specifici fatti e circostanze nonché della stima sull'essere ragionevolmente certo l'esercizio dell'opzione, ha comportato che, per i contratti di durata annuale rinnovabili automaticamente salvo disdetta si è considerata una durata media di dieci anni, basando tale scelta sull'evidenza storica mentre negli altri casi se è solo la

Società a poter esercitare l'opzione si è considerata una durata fino al secondo rinnovo previsto dal contratto, basandosi sull'evidenza storica e sul fatto di non poter considerare ragionevolmente certo il rinnovo oltre il secondo periodo.

Definizione del tasso di sconto: poiché nella maggior parte dei contratti di affitto stipulati dalla Società, non è presente un tasso di interesse implicito, la Società ha calcolato un tasso incrementale di indebitamento (Incremental Borrowing Rate-IBR). Al fine di determinare l'IBR da utilizzare per l'attualizzazione dei pagamenti futuri dei canoni di affitto, la Società ha identificato ogni Paese come un portafoglio di contratti con caratteristiche simili e ha determinato il relativo IBR come il tasso di uno strumento privo di rischio del rispettivo Paese in cui il contratto è stato stipulato, basato sulle diverse scadenze contrattuali. L'IBR medio ponderato applicato in sede di transizione è stato il 2,22%, mentre l'IBR medio ponderato al 31/12/24 ammonta al 2,37%.

Attività per diritto d'uso: la Società rileva le attività per diritto d'uso alla data di inizio del contratto di locazione (cioè alla data in cui il bene sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per diritto d'uso che rientrano nella definizione di investimenti in attività immobiliari sono classificate in tale voce di bilancio. Le attività per diritto d'uso sono misurate al costo, al netto dell'ammortamento accumulato, delle perdite per riduzione di valore accumulate e modificate per eventuali rimisurazione della passività per leasing. Il costo delle attività per diritto d'uso include il valore inizialmente rilevato della passività per leasing, costi iniziali diretti sostenuti, i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti. A meno che la Società non sia ragionevolmente certo di acquistare il bene locato alla fine del contratto di locazione, le attività per diritto d'uso sono ammortizzate linearmente nel periodo più breve tra la durata del contratto e la vita utile del bene locato.

L'ammortamento delle attività per diritto d'uso si applica sulla base delle previsioni dello IAS 16. Infine, le attività per diritto d'uso sono sottoposte ad impairment test sulla base delle previsioni dello IAS 36. La voce attività per diritti d'uso comprende quindi anche i key money versati dalla Società, in quanto classificati, in base al principio IFRS16, come costi diretti iniziali del leasing. I "diritti d'uso" di ogni singola CGU vengono sottoposti ad impairment test in presenza di triggering event (in capo alla singola CGU).

Il test d'impairment è svolto confrontando il valore contabile netto della CGU (inteso come Capitale Investito Netto – Net Invested Capital - nella CGU) con il valore recuperabile (inteso, come previsto dai paragrafi 18 e 74 del principio contabile internazionale IAS 36, come il maggiore tra fair value dedotti i costi di vendita e value in use).

L'IFRS 13 riunisce la definizione di fair value stabilendo che è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. L'IFRS 13 stabilisce una gerarchia che classifica in livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per misurare il fair value. I livelli previsti, esposti in ordine gerarchico, sono i seguenti:

- input di livello 1: sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- input di livello 2: sono variabili diverse dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per le attività o per le passività;
- input di livello 3: sono variabili non osservabili per le attività o per le passività.

Per determinare il valore d'uso di un'attività si calcola il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

La Società per la stima del "fair value" attualizza i canoni di locazione futuri a valore di mercato mentre per il "value in use" attualizza i flussi di cassa futuri attesi (Discounted Cash Flow – DCF) generati dalla CGU.

Passività per leasing: alla data di inizio del contratto di locazione, la Società rileva la passività per leasing misurata come il valore attuale dei pagamenti futuri residui fino alla fine del contratto. I pagamenti futuri includono i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili che dipendono da un indice o un tasso e gli importi che si prevede la Società dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti futuri includono anche il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se la Società ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la Società ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di risoluzione. I pagamenti variabili, che non dipendono da un indice o tasso, ma che per la Società dipendono principalmente dal volume delle vendite, continuano ad essere contabilizzati come costi nel conto economico, tra i costi per servizi. Per calcolare il valore attuale dei pagamenti futuri, la Società utilizza l'Incrementale Borrowing rate (IBR) alla data di inizio del contratto. Successivamente, la passività per leasing è incrementata per gli interessi e decrementata per i pagamenti effettuati. Inoltre, la passività per leasing è rimisurata per tenere conto di modifiche ai termini del contratto.

Short term lease e low value assets lease: la Società si avvale dell'esenzione dall'applicazione dell'IFRS 16 per i contratti di breve durata (inferiore a 12 mesi) e per i contratti in cui il singolo bene locato è di valore esiguo. I pagamenti dei canoni di tali contratti sono contabilizzati linearmente come costi a conto economico, sulla base dei termini e delle condizioni del contratto.

Perdite di valore (*Impairment*) delle attività

Il principio IAS 36, in presenza di indicatori, eventi o variazioni di circostanze che facciano presupporre l'esistenza di perdite durevoli di valore, prevede di sottoporre a test di impairment le attività immateriali e materiali, al fine di assicurare che non siano iscritte a bilancio attività a un valore superiore rispetto a quello recuperabile.

I marchi e le altre attività immateriali, unitamente alle immobilizzazioni materiali, attività per diritti d'uso e altre attività non correnti, sono sottoposte a una verifica del valore recuperabile in presenza di indicazioni di possibile perdita di valore.

Una perdita per riduzione di valore (impairment) si verifica e viene contabilizzata quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari ecceda il valore recuperabile. Il valore contabile dell'attività viene adeguato al valore recuperabile e la perdita per riduzione di valore viene rilevata a conto economico.

Il valore recuperabile delle attività corrisponde al maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso, i futuri flussi finanziari stimati sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al netto delle imposte, che riflette la valutazione corrente di mercato del valore del denaro e dei rischi correlati all'attività della Società, nonché dei flussi di cassa derivanti dalla dismissione del bene al termine della sua vita utile. Qualora non fosse possibile stimare per una singola attività un flusso finanziario autonomo, viene individuata l'unità operativa minima (cash generating unit) alla quale il bene appartiene e a cui è possibile associare futuri flussi di cassa indipendenti.

La cessione da parte di Aeffe S.p.A. della proprietà della classe merceologia 3 della Classificazione di Nizza del suo principale marchio (Moschino) è da ritenere un evento straordinario che quindi richiede valutazioni in relazione al rischio che i valori contabili delle attività sopra menzionate (marchi e altre attività immateriali) possano aver subito perdite durevoli di valore.

Si precisa, inoltre, che, tenendo anche conto dell'incertezza del contesto di riferimento, la stima del valore d'uso e del fair value sono stati affidati ad un esperto esterno indipendente.

Pertanto, si è proceduto innanzitutto a effettuare il test di impairment sulla divisione "Pret-a-porter". La divisione «Prêt-à-porter», che si compone della realtà aziendale di Aeffe, opera prevalentemente nella creazione, realizzazione e distribuzione di collezioni di abbigliamento prêt-à-porter di lusso e di collezioni di lingerie, beachwear e loungewear.

L'impairment test è stato condotto testando in primo luogo la recuperabilità del carrying amount, ovvero del Capitale Investito Netto, di ciascuna CGU tramite il valore d'uso (value in use), determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di risultato di piano di ciascuna CGU, ovvero applicando la metodologia direttamente richiamata dallo IAS 36: il metodo finanziario del Discounted Cash Flow, nella formulazione asset side.

I flussi del periodo esplicito sono stati determinati partendo dal reddito operativo (EBIT) di ciascun esercizio 2025 - 2028, calcolando e sottraendo allo stesso le imposte dirette figurative ad aliquota piena e successivamente sommando i componenti negativi di reddito che non danno luogo a uscite monetarie, quali ammortamenti e accantonamenti, al fine di individuare il "flusso finanziario della gestione operativa corrente", interpretabile come un flusso monetario "potenziale"; infatti, l'ammontare delle risorse monetarie effettivamente liberate dalla gestione caratteristica corrente risente della variazione subita nel periodo dagli elementi del patrimonio che sorgono e si estinguono per effetto dei cicli operativi (crediti commerciali, rimanenze, debiti commerciali, debiti verso il personale, ecc.) – variazioni di Capitale Circolante Netto (CCN). Il flusso monetario della gestione operativa, infine, è stato determinato tenendo in considerazione sia i predetti delta CCN sia gli investimenti (al netto dei disinvestimenti) in capitale fisso – c.d. CAPEX – e le variazioni dei fondi operativi. Per gli anni successivi al 2028, ovvero per gli esercizi successivi al periodo di pianificazione esplicita – e, quindi, per la stima del Terminal Value –, prudenzialmente si è ritenuto di identificare i flussi di cassa prospetticamente mediamente producibili dalla divisione «Pret-a-porter» con la media (normalizzata per flussi non ripetibili e straordinari) degli EBIT degli ultimi due esercizi di pianificazione esplicita (2027 – 2028), opportunamente considerati al netto delle imposte figurative ad aliquota piena e proiettati in perpetuity. Per il periodo post 2028, è stato inoltre considerato un tasso di crescita g annuo minimale (pari al 2,00%), pari all'inflazione attesa media nei Paesi di operatività della Società, ponderata in base all'EBITDA 2028 prodotto in tali Paesi.

I flussi sono stati attualizzati al costo medio ponderato del capitale WACC della Società, pari al 7,88%, determinato sulla base dei seguenti parametri:

- Free Risk Rate di un Paese maturo (Germania), ovvero tasso di rendimento dei Bund 10Y relativi ai dodici mesi precedenti il 31/12/2024 (Fonte: investing.com).

- Coefficiente di volatilità Beta costruito quale media del β unlevered a 2Y di un campione di Società comparabili levereggiato in funzione del rapporto D/E medio dei medesimi comparables (Fonte: Bloomberg).
- Equity Risk Premium, premio per il rischio ideale come individuato dalle best practice.
- Country Risk Premium, determinato quale media del rischio dei Paesi di operatività del Gruppo, ponderata per la percentuale di produzione dell'EBIT 2028 in detti Paesi (Fonte: Aswath Damodaran).
- Coefficiente α , che considera tra l'altro i premi di small cap e di aleatorietà di execution del piano.
- Costo del debito netto di Gruppo, determinato considerando il tasso medio actual (al 31/12/2024) delle linee di credito della Società.
- Struttura finanziaria, determinata quale media dei comparables già considerati per la definizione del β (Fonte: Bloomberg).

Per l'attualizzazione del Terminal Value è stato adottato un WACC pari al 9,11%, determinato considerando un premio α aggiuntivo sul costo del capitale proprio.

Il valore d'uso delle due CGU, calcolato secondo la metodologia del DCF, è risultato superiore al valore contabile del relativo Capitale Investito Netto.

Peraltro, la Società ha comunque condotto le consuete analisi di sensitivity, previste dallo IAS 36, al fine di evidenziare gli effetti prodotti sul "valore d'uso" delle CGU da un aumento del tasso di attualizzazione WACC e un decremento del tasso di crescita g .

Dall'analisi effettuata non sono emerse situazioni di impairment essendo il valore netto contabile delle due CGU inferiore al relativo valore recuperabile.

Infine, la Società ha effettuato un'analisi volta a valutare la recuperabilità delle attività per diritto d'uso e delle attività immateriali e materiali attribuibili ai singoli punti vendita a gestione diretta (DOS) – sostanzialmente riconducibili ai key money corrisposti per il subentro – che hanno evidenziato indicatori di impairment ricollegabili all'incremento dei tassi.

In particolare, per i negozi (Cash Generating Unit - CGU) il valore recuperabile, è stato determinato come maggiore tra fair value e valore d'uso della relativa CGU, e confrontato con il valore netto contabile ("carrying amount").

Il test è stato condotto innanzitutto individuando il valore recuperabile dei negozi (per i quali la Società risulta aver iscritto un key money) nell'accezione di fair value. In particolare, il fair value è stato calcolato basandosi sui dati empirici correnti del mercato immobiliare, quale differenza tra:

- il valore attuale dei canoni residui di locazione considerando i valori di mercato (Fonti: Main Streets across the World - Cushman & Wakefield; Osservatorio del Mercato Immobiliare – Agenzia delle Entrate) dei canoni di locazione applicabili per immobili siti nelle medesime città e vie dei negozi oggetto di stima e la dimensione (mq) specifica dei negozi oggetto di test;
- il valore attuale dei canoni residui di locazione considerando i valori contrattuali.

Anche in questo caso il tasso di attualizzazione è il WACC della Società, rettificato per considerare gli specifici rischi Paese e inflazione dello Stato di ubicazione del negozio. La vita utile della CGU è stata assunta pari alla durata del contratto di locazione. Il fair value così determinato è stato confrontato con il net book value dei key money e degli allestimenti di ciascun negozio. Nel caso in cui tale confronto abbia evidenziato una perdita di valore, considerato che il Principio Contabile prevede che il valore recuperabile rappresenti il maggiore fra il fair value e il valore d'uso, si è proceduto a determinare anche il valore d'uso dei negozi mediante la precedentemente esposta metodologia finanziaria del DCF.

Per la stima del valore d'uso dei negozi (CGU) sono stati considerati i flussi di cassa operativi desunti dai dati economici actual al 31/12/2024, nonché di quelli prospettici 2025 – 2028, come approvati dalla Società. Per gli esercizi successivi al 2028 e sino alla data di scadenza del contratto di affitto, i flussi di cassa sono stati stimati analiticamente, esercizio per esercizio, sulla base dell'ultimo EBIT disponibile accresciuto per un tasso di crescita g - pari all'inflazione attesa 2029 in Italia o in Francia, in base alla locazione geografica del negozio - nettizzato considerando le imposte ad aliquota piena. Per l'attualizzazione dei flussi di cassa è stato adottato il medesimo tasso WACC determinato per la CGU «Pret-a-porter», modificato solamente per considerare il solo rischio Paese Italia o Francia, e non la media ponderata dei Paesi di operatività di tutto la Società.

Dall'analisi effettuata non è emersa alcuna perdita di valore.

Sono state condotte le consuete analisi di sensitivity, previste dallo IAS 36, al fine di evidenziare gli effetti prodotti sul “fair value” o sul “valore d’uso” dei negozi a seguito di: un’ipotetica riduzione del prezzo di affitto al metro quadro o di un ipotetico incremento del tasso di attualizzazione WACC.

Le analisi sulla variabilità dei risultati delle stime operate in merito ai negozi al mutare dei principali input valutativi assunti, hanno ipotizzato alternativamente: per le valutazioni al fair value, la potenziale variazione in diminuzione delle quotazioni di mercato al metro quadro e, per le valutazioni al value in use, la percentuale di incremento del tasso di attualizzazione WACC, che portano rispettivamente all’azzeramento dei margini riscontrati nel test di impairment.

È stata dapprima svolta un’analisi di sensitività sulle quotazioni di mercato al metro quadro degli affitti di ciascun negozio al fine di identificare la diminuzione delle stesse che porterebbe il valore recuperabile degli attivi di ciascun negozio ad essere almeno pari al relativo carrying amount (ovvero all’azzeramento dell’headroom riscontrato). Tale diminuzione risulta ricompresa fra il 33% e l’82%.

Nel caso in cui il confronto tra *fair value* e *net book value* abbia evidenziato una perdita di valore, considerato che il Principio Contabile prevede che il valore recuperabile rappresenti il maggiore fra il fair value e il valore d’uso, si è proceduto a determinare anche il valore d’uso dei negozi.

Sul valore d’uso di questi negozi è stata svolta un’analisi di sensitività sui tassi di sconto (WACC), al fine di identificare la maggiorazione di tasso che porterebbe il valore recuperabile ad essere almeno pari al relativo carrying amount (ovvero all’azzeramento dell’headroom riscontrato). L’incremento dei WACC risulta ricompreso tra il 20,23% e il 39,81%.

Nella definizione del valore recuperabile di tutti gli assets assoggettati a impairment test, sono stati tenuti in considerazione gli impatti finanziari stimati dal management per il raggiungimento dei propri obiettivi Environmental, Social, and corporate Governance (ESG). Infatti, la Società anche nel 2024 ha proseguito il percorso avviato in precedenza in merito all’approfondimento della mappatura dei rischi ESG, anche con il supporto di professionisti esterni, a partire dall’analisi di materialità, che porterà ad una progressiva integrazione dei fattori di sostenibilità all’interno del proprio modello di gestione dei rischi aziendali. La Società ha identificato i propri obiettivi di sostenibilità e definito un piano prospettico di attuazione per il loro raggiungimento. Lo stesso è stato formalizzato in termini di impatti economici in maniera puntuale per l’anno 2025, recepito nel budget aziendale. Aeffe ha altresì stimato, sulla base del budget 2025, gli impatti economici in arco piano, inserendoli nel proprio Piano economico industriale, considerato ai fini dell’impairment test.

Ripristini di valore

Il ripristino di valore di un’attività finanziaria iscritta al costo ammortizzato deve essere rilevato quando il successivo incremento del valore recuperabile può essere attribuito oggettivamente ad un evento che si è verificato dopo la contabilizzazione di una perdita per riduzione di valore.

Nel caso delle altre attività non finanziarie, il ripristino di valore ha luogo se vi è un’indicazione che la perdita di valore non esiste più e vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile.

Un ripristino di valore deve essere rilevato immediatamente nel Conto Economico rettificando il valore contabile dell’attività al proprio valore recuperabile. Quest’ultimo non deve essere superiore al valore contabile che si sarebbe determinato, al netto degli ammortamenti, se, negli esercizi precedenti, non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell’attività.

Viene comunque esclusa qualsiasi possibilità di ripristino di valore dell’avviamento.

Investimenti (Partecipazioni)

Le partecipazioni in società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto sono contabilizzate al costo storico, che viene ridotto per perdite durevoli di valore come previsto dallo IAS 36. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

Attività destinate alla dismissione (*held for sale*)

In questa voce vengono classificate le attività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un’operazione di vendita anziché con un uso continuativo. Perché ciò si verifichi, l’attività (o gruppo in dismissione) deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni, che sono d’uso e consuetudine, per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione) e la vendita deve essere altamente probabile. L’attività classificata come posseduta per la vendita viene valutata al minore tra il suo valore contabile e il *fair value* (valore equo) al netto dei costi di vendita come disposto dall’IFRS 5.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo, cioè al valore nominale al netto delle svalutazioni che riflettono la stima delle perdite su crediti. Questi sono regolarmente esaminati in termini di scadenza e stagionalità al fine di prevenire rettifiche per perdite inaspettate. Gli eventuali crediti a medio e lungo termine che includano una componente implicita di interesse sono attualizzati impiegando un idoneo tasso di mercato. Tale voce include ratei e risconti relativi a quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi la cui entità varia in ragione del tempo, in applicazione del principio della competenza economica. La Società effettua un'analisi specifica sia delle posizioni in contenzioso sia delle posizioni che presentano qualche sintomo di ritardo negli incassi al fine della determinazione del fondo svalutazione crediti. Inoltre, viene effettuata anche la valutazione dei crediti residuali considerando la perdita attesa (Expected Loss) che viene calcolata sull'intera vita del credito commerciale. La valutazione del complessivo valore realizzabile dei crediti commerciali richiede di elaborare delle stime circa la probabilità di recupero delle suddette pratiche, nonché delle percentuali di svalutazione applicate ai crediti non in contenzioso. La Società provvede ad effettuare lo stanziamento a fondo svalutazione crediti coerentemente con la situazione dei propri crediti, considerando che in parte tali crediti sono coperti da assicurazione.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra costo di acquisto o di produzione ed il presunto valore netto di realizzo. Il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati di completamento, nonché di quelli stimati necessari per realizzare la vendita.

Per i prodotti finiti il costo di produzione include i costi delle materie prime, dei materiali e delle lavorazioni esterne, nonché tutti gli altri costi diretti ed indiretti di produzione, per le quote ragionevolmente imputabili ai prodotti, con esclusione degli oneri finanziari.

Le scorte obsolete e di "lento rigiro" sono valorizzate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

In particolare, la Società, relativamente ai prodotti finiti relativi a stagioni precedenti presenti nelle giacenze al 31 dicembre 2024, adegua il valore di tali rimanenze al valore di realizzo ottenuto dalla vendita tramite il canale degli stockisti.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti includono i saldi di cassa e i depositi a vista e tutti gli investimenti ad alta liquidità acquistati con una scadenza originale pari o inferiore a tre mesi. I titoli inclusi nelle disponibilità liquide e nei mezzi equivalenti sono rilevati al *fair value*.

Accantonamenti

Gli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite e debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti sono rilevati nello Stato Patrimoniale solo quando esiste una obbligazione legale o implicita che determini l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per l'adempimento della stessa e se ne possa determinare una stima attendibile dell'ammontare. Nel caso in cui l'effetto sia rilevante, gli accantonamenti sono calcolati attualizzando i flussi finanziari futuri stimati ad un tasso di attualizzazione stimato al lordo delle imposte tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici connessi alla passività.

Benefici ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto rientra nell'ambito dello IAS 19 ("Benefici ai dipendenti") in quanto assimilabile ai piani a benefici definiti. I contributi della Società ai programmi a contribuzione definita sono imputati a Conto Economico nel periodo a cui si riferiscono i contributi.

L'obbligazione netta per la Società derivante da piani a benefici definiti è calcolata su base attuariale utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. Tutti gli utili e le perdite attuariali al 1° gennaio 2005, data di transizione agli IFRS, sono stati rilevati.

Debiti finanziari

Le passività finanziarie, ad eccezione dei derivati, sono rilevate al fair value al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Scoperti bancari e finanziamenti

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo che approssima il loro *fair value*, al netto dei costi sostenuti per l'operazione. Successivamente, sono iscritti al costo ammortizzato portando a Conto Economico l'eventuale differenza tra il costo e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che la Società abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale. La componente finanziaria inclusa nei debiti a medio e lungo termine viene scorporata impiegando un tasso di mercato.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte a decurtazione del capitale sociale per quanto attiene al valore nominale delle azioni acquistate e in un'apposita riserva per la parte eccedente il valore nominale.

Contributi in conto capitale e in conto esercizio

Eventuali contributi pubblici sono rilevati in bilancio nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che la Società rispetterà tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che gli stessi saranno ricevuti. La Società ha optato per la presentazione in bilancio di eventuali contributi in conto capitale come posta rettificativa del valore contabile dei beni ai quali sono riferiti, e di eventuali contributi in conto esercizio a diretta deduzione del costo correlato.

Ricavi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni derivano principalmente dalla vendita di beni con il riconoscimento dei ricavi "at point in time" quando il controllo del bene è stato trasferito al cliente. Relativamente all'esportazioni di beni il controllo può essere trasferito in varie fasi a seconda della tipologia dell'Incoterm applicato allo specifico cliente. Ciò premesso porta ad un limitato giudizio sull'identificazione del passaggio di controllo del bene e del conseguente riconoscimento del ricavo.

Una parte dei ricavi della Società deriva dal riconoscimento delle Royalties, convenute, in base ad una percentuale prestabilita nel contratto con il licenziatario, sul fatturato netto. Le royalties maturano "at point in time", quindi nel momento dell'emissione da parte della Licenziataria, delle fatture di vendita dei prodotti concessi in licenza.

La maggior parte dei ricavi della Società deriva da prezzi di listino che possono variare a seconda della tipologia di prodotto, marchio e regione geografica. Alcuni contratti con Società Retail del Gruppo prevedono il trasferimento del controllo con diritto di reso.

Relativamente al riconoscimento delle Royalties queste sono calcolate in base ad una percentuale sul fatturato netto della Licenziataria rispetto ai prodotti concessi in licenza. La percentuale può variare in base alla tipologia di prodotto.

Costi

I costi e le spese sono contabilizzati secondo il principio della competenza.

I costi di progettazione e realizzazione del campionario sostenuti nel periodo sono correlati ai ricavi di vendita della corrispondente collezione e, pertanto, iscritti a Conto Economico in proporzione ai ricavi realizzati. La quota restante da spendere a Conto Economico nell'esercizio in cui si manifesteranno i ricavi correlati figura, pertanto, tra le altre attività correnti.

Proventi e oneri finanziari

Includono tutte le voci di natura finanziaria imputate a Conto Economico del periodo, inclusi gli interessi passivi maturati sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo (principalmente scoperti di conto corrente, finanziamenti a medio-lungo termine), gli utili e le perdite su cambi, i dividendi percepiti, la quota di interessi passivi derivanti dal trattamento contabile dei beni in locazione finanziaria (IAS 17).

Proventi e oneri per interessi sono imputati al Conto Economico del periodo nel quale sono realizzati/sostenuti.

I dividendi sono rilevati nel periodo in cui la Società matura il diritto alla percezione mediante delibera di approvazione.

La quota di interessi passivi dei canoni di *leasing* finanziari è imputata a Conto Economico usando il metodo dell'interesse effettivo.

Imposte

Le imposte sul reddito del periodo comprendono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile. Le imposte sul reddito dell'esercizio sono rilevate a Conto Economico.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le imposte sugli immobili, sono incluse tra gli oneri operativi o, qualora ne ricorrano i presupposti, sono capitalizzate nel relativo immobile.

Le imposte correnti sul reddito imponibile dell'esercizio rappresentano l'onere fiscale determinato utilizzando le aliquote fiscali in vigore alla data di riferimento.

Le imposte differite e anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee esistenti alla data di riferimento tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritte in bilancio ed i corrispondenti valori considerati per la determinazione del reddito imponibile ai fini fiscali.

I debiti per imposte differite si riferiscono a:

- (i) componenti positivi di reddito imputati nell'esercizio in esame la cui rilevanza fiscale o tassazione avverrà nei successivi esercizi;
- (ii) componenti negativi di reddito deducibili in misura superiore di quella iscritta nel conto economico per effetto dell'applicazione dei Principi Contabili Internazionali.

I crediti per imposte anticipate sono iscritti in bilancio:

- (i) per tutti i componenti negativi di reddito non deducibili nell'esercizio in esame ma che potranno essere dedotti negli esercizi successivi;
- (ii) per il riporto a nuovo delle perdite fiscali non utilizzate, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la perdita fiscale.

I crediti per imposte anticipate e i debiti per imposte differite sono determinati sulla base delle aliquote d'imposta previste per il calcolo delle imposte sui redditi degli esercizi in cui le differenze temporanee si riverteranno, sulla base delle aliquote fiscali e della legislazione fiscale in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'effetto del cambiamento delle aliquote fiscali sulle predette imposte viene portato a Conto Economico nell'esercizio in cui si manifesta tale cambiamento.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile agli azionisti della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. L'utile diluito per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile agli azionisti della Società per la media ponderata delle azioni in circolazione.

Principali stime adottate dalla Direzione

Di seguito sono riportate le principali stime ed assunzioni adottate dalla Direzione per la redazione del presente bilancio, le cui variazioni, peraltro al momento non prevedibili, potrebbero avere effetti sulla situazione economica e patrimoniale della Società.

- **Stime adottate nel calcolo attuariale al fine della determinazione dei piani a benefici definiti nell'ambito dei benefici successivi al rapporto di lavoro:**
 - Il tasso di inflazione previsto è pari al 2,0%;
 - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 2,93%;
 - Il tasso annuo di incremento del TFR è previsto pari al 3,0%;
 - E' previsto un turn-over dei dipendenti del 6% per la Società.
- **Stime adottate nel calcolo attuariale al fine della determinazione del fondo indennità suppletiva di clientela:**
 - Il tasso di turn-over volontario previsto è pari al 0,00%;
 - Il tasso di turn-over societario previsto è pari al 5,00%;
 - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 3,18%.

ALTRE INFORMAZIONI

Gestione del rischio finanziario

I rischi finanziari a cui è esposta la Società nello svolgimento della sua attività sono i seguenti:

- rischio di liquidità;
- rischio di mercato (comprensivo del rischio di valuta, del rischio di tasso, del rischio di prezzo);
- rischio di credito.

Rischio di liquidità e di mercato

La gestione dei fabbisogni finanziari e dei relativi rischi (principalmente rischi di tasso e rischi di cambio) è svolta a livello di tesoreria centralizzata sulla base di linee guida definite dal Direttore Generale ed approvate dall'Amministratore Delegato.

L'obiettivo principale di queste linee guida consiste nel:

(i) Rischio di liquidità:

La Società gestisce il rischio di liquidità nell'ottica di garantire la presenza di una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio, al fine di mantenere una elevata solidità patrimoniale.

(ii) Rischio di cambio:

La Società opera a livello internazionale ed è quindi esposta al rischio di cambio. Il rischio di cambio sorge quando attività e passività rilevate sono espresse in valuta diversa da quelle funzionali dell'impresa.

La modalità di gestione di tale rischio consiste nel contenere e minimizzare il rischio connesso all'andamento dei tassi di cambio utilizzando coperture di tipo operativo. In alternativa la Società se esposta al rischio di cambio si copre mediante l'apertura di finanziamenti in valuta.

(iii) Rischio di tasso:

Il rischio di tasso di interesse cui la Società è esposta è originato dai debiti finanziari a breve e a medio/lungo termine in essere, che essendo per la totalità a tasso variabile espongono la Società al rischio di variazione dei flussi di cassa al variare dei tassi di interesse stessi.

Il costo medio dell'indebitamento risulta tendenzialmente parametrato all'andamento del tasso EURIBOR a 3/6 mesi, più uno spread che dipende principalmente dalla tipologia di strumento di finanziamento utilizzato.

In generale i margini applicati sono in linea con i migliori standard di mercato. Al 31 dicembre 2024 un'ipotetica variazione in aumento del 10% del tasso di interesse, a parità di tutte le altre variabili, avrebbe prodotto un maggior onere ante imposte (e quindi una corrispondente diminuzione del patrimonio netto) di circa Euro 642 migliaia su base annua (Euro 552 migliaia al 31 dicembre 2023).

Il rischio di *cash flow* sui tassi di interesse non è mai stato gestito in passato mediante il ricorso a contratti derivati – *interest rate swap* – che trasformassero il tasso variabile in tasso fisso. Alla data del 31 dicembre 2024 non sono presenti strumenti di copertura del rischio di tasso di interesse.

(iv) Rischio di prezzo:

La Società effettua acquisti e vendite a livello mondiale ed è pertanto esposta a normale rischio di oscillazione dei prezzi tipici del settore.

Rischio di credito

Per quanto riguarda i crediti Italia la Società tratta solo con clienti noti ed affidabili. È politica della Società che i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate siano soggetti a procedure di verifica della loro classe di merito. Inoltre, il saldo dei crediti viene monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle posizioni in sofferenza non sia significativo.

La qualità creditizia delle attività finanziarie non scadute e che non hanno subito perdite di valore può essere valutata facendo riferimento alla procedura interna di gestione del credito.

L'attività di monitoraggio del cliente si articola principalmente in una fase preliminare, in cui si provvede alla raccolta dei dati e delle informazioni sui nuovi clienti ed una fase successiva all'attivazione, in cui viene riconosciuto un fido e viene supervisionata l'evoluzione della posizione creditizia.

La fase preliminare si sostanzia nel reperire i dati amministrativi/fiscali essenziali per poter permettere una valutazione completa e corretta dei rischi che il nuovo cliente comporta. L'attivazione del cliente è subordinata alla completezza dei dati sovra citati e all'approvazione, dopo eventuali approfondimenti, da parte dell'Ufficio Clienti.

Ad ogni nuovo cliente è riconosciuto un fido: la concessione è vincolata ad ulteriori informazioni integrative (anni di attività, condizioni di pagamento, nomea del cliente) indispensabili per procedere ad una valutazione del livello di

solvibilità. Una volta predisposto il quadro di insieme, la documentazione sul potenziale cliente viene sottoposta all'approvazione dei vari enti aziendali.

La gestione dello scaduto è differenziata in funzione all'anzianità dello stesso (fasce di scaduto).

Per le fasce di scaduto fino ai 60 giorni vengono attivate procedure di sollecito, tramite filiale o direttamente dall'Ufficio Clienti; si evidenzia che, a partire da uno scaduto che supera i 15 giorni o dal superamento del fido concesso, viene attivato il blocco delle anagrafiche, generando l'impossibilità di effettuare forniture al cliente inadempiente. Per i crediti di fascia "superiore ai 90 giorni", vengono attivati, ove necessario, interventi di tipo legale.

Per quanto riguarda la gestione dei crediti esteri la Società procede come segue:

- a) Parte dei crediti esteri sono garantiti da primarie società di assicurazione dei crediti;
- b) La residuale parte dei crediti non assicurati viene gestita:
 - a. Buona parte mediante richiesta di lettera di credito ed anticipi del 30% entro due settimane dalla conferma dell'ordine;
 - b. I rimanenti crediti non coperti da assicurazione, da lettera di credito né da anticipo, vengono specificamente autorizzati e trattati secondo la procedura dei crediti Italia.

Questa procedura permette di definire quelle regole e quei meccanismi operativi che consentono di generare un flusso di pagamenti tali da garantire alla Società la solvibilità del cliente e la redditività del rapporto.

Alla data di riferimento del bilancio, l'esposizione massima al rischio di credito è uguale al valore di ciascuna categoria dei crediti di seguito indicati:

| (Valori in migliaia di Euro) | 31 dicembre | | Variaz. | % |
|------------------------------|---------------|---------------|--------------|-------------|
| | 2024 | 2023 | | |
| Crediti commerciali | 62.519 | 56.856 | 5.663 | 10,0% |
| Altre voci attive correnti | 19.772 | 22.417 | (2.645) | (11,8%) |
| Totale | 82.291 | 79.273 | 3.018 | 3,8% |

Per quanto riguarda il commento alle categorie si rimanda alla nota 8 per i "Crediti commerciali" e alla nota 11 "Altre voci attive correnti".

Il fair value delle categorie sopra riportate non viene esposto in quanto il valore contabile ne rappresenta un'approssimazione ragionevole.

Al 31 dicembre 2024, i crediti commerciali scaduti ammontano a Euro 55.509 migliaia (45.527 migliaia di Euro nel 2023). La composizione per scadenza è la seguente:

| (Valori in migliaia di Euro) | 31 dicembre | | Variaz. | % |
|------------------------------|---------------|---------------|--------------|--------------|
| | 2024 | 2023 | | |
| Fino a 30 giorni | 3.672 | 2.460 | 1.212 | 49,3% |
| 31 - 60 giorni | 2.198 | 4.514 | (2.316) | (51,3%) |
| 61 - 90 giorni | 3.945 | 2.917 | 1.028 | 35,2% |
| Superiore a 90 giorni | 45.694 | 35.636 | 10.058 | 28,2% |
| Totale | 55.509 | 45.527 | 9.982 | 21,9% |

La variazione dei crediti scaduti di Euro 9.982 migliaia è determinata principalmente dall'incremento dei crediti commerciali intercompany.

Si evidenzia che nella quota dei crediti commerciali scaduti oltre 90 giorni sono inclusi i crediti verso la controllata cinese pari ad Euro 28.269 migliaia (al 31/12/23 Euro 24.871migliaia) di cui Euro 13.091 migliaia svalutati mediante stanziamento a fondo svalutazione.

Non si evidenziano ulteriori rischi di inesigibilità relativamente ai crediti scaduti.

Rendiconto Finanziario

Il Rendiconto Finanziario, predisposto dalla Società come previsto dallo IAS 7, è stato redatto applicando il metodo indiretto. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel Rendiconto Finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tale voce alla data di riferimento. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore. Pertanto, un impiego finanziario è solitamente classificato come disponibilità liquida equivalente quando è a breve scadenza, ovvero a tre mesi o meno dalla data d'acquisto.

Gli scoperti di conto corrente, solitamente, rientrano nell'attività di finanziamento, salvo il caso in cui essi siano rimborsabili a vista e formano parte integrante della gestione della liquidità o delle disponibilità liquide equivalenti di una Società, nel qual caso essi sono classificati a riduzione delle disponibilità liquide equivalenti.

I flussi finanziari in valuta estera sono stati convertiti al cambio medio del periodo. I proventi e i costi relativi a interessi, dividendi ricevuti e imposte sul reddito sono inclusi nei flussi finanziari generati dalla gestione operativa.

Secondo lo IAS 7, il Rendiconto Finanziario deve evidenziare separatamente i flussi di cassa derivanti dall'attività operativa, di investimento e di finanziamento:

(i) flusso monetario da attività operativa: i flussi di cassa derivanti dall'attività operativa sono connessi principalmente all'attività di produzione del reddito e vengono rappresentati dalla Società utilizzando il metodo indiretto; secondo tale metodo l'utile d'esercizio viene rettificato degli effetti delle poste che nell'esercizio non hanno comportato esborsi, ovvero non hanno originato liquidità (operazioni di natura non monetaria);

(ii) flusso monetario da attività di investimento: l'attività di investimento è indicata separatamente perché essa è, tra l'altro, indicativa di investimenti/disinvestimenti effettuati con l'obiettivo di ottenere in futuro ricavi e flussi di cassa positivi;

(iii) flusso monetario da attività finanziaria: l'attività di finanziamento è costituita dai flussi che comportano la modificazione dell'entità e della composizione del Patrimonio Netto e dei finanziamenti ottenuti.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA' NON CORRENTI

1. *Immobilizzazioni immateriali*

La tabella seguente ne dettaglia la composizione e la movimentazione:

| (Valori in migliaia di Euro) | Marchi | Altre | Totale |
|-------------------------------------|---------------|--------------|---------------|
| Saldo al 01.01.23 | 2.520 | 857 | 3.377 |
| Incrementi per acquisti | - | 1.006 | 1.006 |
| incrementi per fusione Moschino SpA | 36.059 | 341 | 36.400 |
| Decrementi | - | (11) | (11) |
| Ammortamenti del periodo | (2.053) | (632) | (2.685) |
| Saldo al 31.12.23 | 36.526 | 1.561 | 38.087 |
| Incrementi per acquisti | - | 781 | 781 |
| Decrementi | (10.750) | | (10.750) |
| Ammortamenti del periodo | (1.895) | (609) | (2.504) |
| Saldo al 31.12.24 | 23.881 | 1.733 | 25.614 |

Marchi

La voce è relativa ai marchi di proprietà della Società.

Marchio "Alberta Ferretti" pari ad Euro 2.268 migliaia il cui periodo di ammortamento residuo è pari a 18 anni.

Il marchio "Moschino" registra un decremento pari a Euro 10.751 migliaia relativo alla cessione della classe merceologica 3 e al 31/12/24 il valore ammonta ad Euro 21.613 migliaia il cui periodo di ammortamento residuo è 20 anni.

Altre

La voce "Altre" si riferisce alle licenze d'uso software.

2. Immobilizzazioni materiali

La tabella seguente ne dettaglia la composizione e la movimentazione:

(Valori in migliaia di Euro)

| | Terreni | Fabbricati | Opere su beni di terzi | Impianti e macchinari | Attrezzature industriali e commerciali | Altre immobilizzazioni materiali | Totale |
|-------------------------------------|---------------|---------------|------------------------|-----------------------|--|----------------------------------|---------------|
| Saldo al 01.01.23 | 17.320 | 21.240 | 602 | 1.107 | 37 | 591 | 40.897 |
| Incrementi | | | 1.554 | 179 | 58 | 651 | 2.442 |
| incrementi per fusione Moschino | | | 7.944 | 243 | 166 | 2.067 | 10.420 |
| incrementi per fusione Aeffe Retail | | | 330 | 107 | 8 | 546 | 991 |
| Decrementi | | | (1.793) | (25) | (102) | (774) | (2.694) |
| Ammortamenti del periodo | | (611) | (1.438) | (387) | (61) | (648) | (3.145) |
| Saldo al 31.12.23 | 17.320 | 20.629 | 7.199 | 1.224 | 106 | 2.433 | 48.911 |
| Incrementi | | | 13 | 69 | 8 | 79 | 169 |
| Decrementi | | | (45) | | | (17) | (62) |
| Ammortamenti del periodo | | (611) | (1.311) | (357) | (51) | (536) | (2.866) |
| Saldo al 31.12.24 | 17.320 | 20.018 | 5.856 | 936 | 63 | 1.959 | 46.152 |

La movimentazione delle immobilizzazioni materiali evidenzia le seguenti principali variazioni:

- investimenti per Euro 169 migliaia in opere su beni di terzi, attrezzature informatiche ed impiantistica generale e specifica;
- decrementi per Euro 62 migliaia;
- ammortamenti per Euro 2.866 migliaia.

3. Attività per diritti d'uso

La tabella seguente ne dettaglia la composizione e la movimentazione:

(Valori in migliaia di Euro)

| | Fabbricati | Auto | Altro | Totale |
|-----------------------------|---------------|--------------|--------------|---------------|
| Saldo al 01.01.23 | 6.743 | 723 | 533 | 7.999 |
| Incrementi | 58.310 | 960 | 888 | 60.158 |
| Decrementi | (384) | | | (384) |
| Svalutazioni | (203) | | | (203) |
| Ammortamenti del periodo | (9.921) | (502) | (486) | (10.909) |
| Saldo al 31.12.23 | 54.545 | 1.181 | 935 | 56.661 |
| Incrementi | 180 | 545 | 994 | 1.718 |
| Decrementi | (5.307) | | | (5.307) |
| beni destinati alla vendita | (8.859) | | | (8.859) |
| Ammortamenti del periodo | (9.426) | (555) | (558) | (10.538) |
| Saldo al 31.12.24 | 31.133 | 1.171 | 1.371 | 33.675 |

La voce Fabbricati include Attività per diritto d'uso relativi principalmente a contratti di affitto di negozi e in misura residuale relativi a contratti di affitto di uffici, e altri spazi. Gli incrementi sono legati a nuovi contratti di affitto relativi all'apertura o alla relocation di negozi retail ed al rinnovo dei contratti di affitto esistenti. I decrementi sono legati alla chiusura della boutique a marchio Alberta Ferretti sita a Milano in via Montenapoleone 18.

Nel corso dell'esercizio la Società ha riclassificato le attività immobilizzate della boutique sita in Roma in via Condotti nelle attività disponibili per la vendita, negozio non rientrante più nel percorso strategico della Società.

Nel corso dell'esercizio la Società ha formalizzato un impairment test con le modalità descritte in precedenza nel paragrafo "IFRS 16". In particolare, per le Cash Generating Unit (CGU) il valore recuperabile è stato calcolato come maggiore tra fair value e valore d'uso della relativa Cash Generating Unit, è stato confrontato con il valore contabile del suo capitale investito netto ("carrying amount") e dall'analisi effettuata non è emersa alcuna perdita di valore.

Key money

A seguito delle operazioni di fusione per incorporazione delle controllate Moschino S.p.A. e Aeffe Retail S.p.A., contestualmente all'applicazione dell'IFRS 16, la Società ha incluso i piani di ammortamento dei Key Money facendoli rientrare nei diritti d'uso.

4. Partecipazioni

4.1 Partecipazioni in imprese controllate

La composizione della voce Partecipazioni in imprese controllate al 31 dicembre 2024 e 2023 è evidenziata nel prospetto seguente:

(Valori in migliaia di Euro)

| Società | Quota di Possesso % | Valore al 31/12/2023 | Svalutazioni anno 2024 | Cessioni anno 2024 | Valore al 31/12/2024 |
|--|---------------------|----------------------|------------------------|--------------------|----------------------|
| Pollini SpA | 100,0% | 41.945 | | | 41.945 |
| Moschino Kids Srl | 55,0% | 7 | | (2) | 5 |
| Aeffe Germany Gbmh | 100,0% | | | | |
| Aeffe Spagna Slu | 100,0% | 320 | | | 320 |
| Aeffe Netherlands Bv | 100,0% | | | | |
| Aeffe Group Inc. | 100,0% | 440 | (440) | | |
| Fashoff UK Ltd | 100,0% | 2.342 | | | 2.342 |
| Moschino France Sarl | 100,0% | 5.539 | (158) | | 5.381 |
| Moschino Asia Pacific Ltd | 100,0% | | | | |
| Moschino Korea Ltd | 100,0% | | | | |
| Moschino Shangai Ltd (controllata tramite Moschino Asia Pacific Ltd) | 100,0% | | | | |
| Totale | | 50.594 | (598) | (2) | 49.994 |

Le variazioni registrate nel corso del 2024 si riferiscono agli effetti derivanti dalle svalutazioni effettuate dalla Società a copertura delle perdite riportate dalle controllate sopra indicate. Dalle analisi effettuate in base a quanto previsto dallo IAS 36 non si rilevano altri indicatori di impairment test, pertanto, la Società non ha provveduto ad effettuare i test di impairment test.

Nella tabella che segue si riporta la movimentazione del Fondo Eccedenza Svalutazioni Partecipazioni, che riporta nella voce accantonamenti l'ammontare ritenuto congruo per coprire le perdite (per la quota percentuale di pertinenza) che residuano dopo l'azzeramento del valore contabile della partecipazione:

(valori in migliaia di Euro)

| Società | Quota di Possesso % | Valore al 31/12/2023 | Accantonamenti 2024 | Rilascio 2024 | Valore al 31/12/2024 |
|--|---------------------|----------------------|---------------------|---------------|----------------------|
| Aeffe Germany Gbmh | 100,0% | (401) | (698) | | (1.099) |
| Aeffe Netherlands Bv | 100,0% | (140) | (495) | | (635) |
| Moschino Asia Pacific Ltd | 100,0% | (3.073) | (17.039) | | (20.112) |
| Moschino Korea Ltd | 100,0% | (2.613) | (2.426) | | (5.039) |
| Moschino Shangai Ltd (controllata tramite Moschino Asia Pacific Ltd) | 100,0% | (11.515) | | 1.094 | (10.421) |
| Aeffe group inc | 100,0% | | (1.957) | | (1.957) |
| Totale | | (17.743) | (22.615) | 1.094 | (39.264) |

Nel prospetto che segue si riportano i dati principali dei bilanci ias delle Società controllate al 31 dicembre 2024 unitamente al costo storico delle partecipazioni e, se presenti, al Fondo Svalutazione e Fondo Eccedenza Svalutazioni Partecipazioni al 31 dicembre 2024:

(valori in migliaia di Euro)

| Società | Sede | Capitale sociale | Risultato ultimo esercizio | Patrimonio netto | Quota di Possesso % | Numero azioni | Costo storico partecipazione | Fondo svalutazione partecipazione | Fondo rischi | Valore partecipazione al netto fondi svalutazione e rischi |
|---------------------------|-------------------------|------------------|----------------------------|------------------|---------------------|---------------|------------------------------|-----------------------------------|--------------|--|
| Pollini SpA | Gatteo (FC) Italia | 6.000 | 204 | 48.386 | 100% | 6.000.000 | 41.945 | | | 41.945 |
| Moschino Kids Srl | Padernello (TV) Italia | 10 | 300 | 782 | 55,0% | n.d. | 6 | | | 6 |
| Aeffe Germany Gmbh | Metzingen (Germany) | 25 | (698) | (1.099) | 100% | n.d. | 525 | (525) | (1.099) | (1.099) |
| Aeffe Spagna Slu | Barcellona (Spain) | 320 | (151) | 245 | 100% | n.d. | 320 | | | 320 |
| Aeffe Netherlnads Bv | Rotterdam (Netherlands) | 25 | (495) | (635) | 100% | n.d. | 25 | (25) | (635) | (635) |
| Aeffe Group Inc. | New York (USA) | 10 | (2.425) | (1.957) | 100% | n.d. | 13.962 | (13.962) | (1.957) | (1.957) |
| Fashoff UK Ltd | London (GB) | 1.869 | (2.172) | 3.154 | 100% | n.d. | 2.342 | | | 2.342 |
| Moschino France Sarl | Paris (France) | 50 | (159) | 5.381 | 100% | n.d. | 8.400 | (3.019) | | 5.381 |
| Moschino Asia Pacific Ltd | Hong Kong (H.K.) | 62 | (16.824) | (20.112) | 100% | n.d. | 54 | (54) | (20.112) | (20.112) |
| Moschino Korea L.t.d. | Seoul (KR) | 4.042 | (2.594) | (5.040) | 100% | n.d. | 4 | (4) | (5.040) | (5.040) |
| Moschino Shangai Ltd | Huangpu (Shanghai) | 20.973 | (13.982) | (10.422) | 100% | n.d. | | | (10.422) | (10.422) |
| Totale | | | | | | | 67.583 | (17.589) | (39.264) | 10.730 |

4.2 Partecipazioni in altre imprese

La composizione della voce Partecipazioni in altre imprese al 31 dicembre 2024 è evidenziata nel prospetto seguente:

(valori in migliaia di Euro)

| Società | Sede | Capitale sociale | Risultato ultimo esercizio | Patrimonio netto | Quota di Possesso % | Numero azioni | Costo storico |
|--|------|------------------|----------------------------|------------------|---------------------|---------------|---------------|
| Conai | | | | | | | 0,19 |
| Caaf Emilia Romagna | | | | | 0,688% | 5.000 | 3 |
| Assoform | | | | | 1,670% | | 2 |
| Consorzio Assoenergia Rimini | | | | | 2,100% | | 1 |
| Fondazione MadeinItaly circolare-sostenibile | | | | | | | 9 |
| Consorzio RE.CREA | | | | | | | 2 |
| Effegidi | | | | | | | 6 |
| Totale partecipazioni in altre imprese: | | | | | | | 22 |

5. Altre Attività

Tale voce include in via principale crediti verso imprese controllate.

La voce altre attività registra un incremento di Euro 21.956 migliaia con un saldo a fine esercizio pari a Euro 25.811 migliaia. Tale incremento deriva principalmente dall'accensione di finanziamenti concessi alla società controllata Moschino Asia Pacific Ltd per la ricapitalizzazione della società Moschino Shanghai Ltd, detenuta al 100% da Moschino Asia Pacific.

6. Attività e passività fiscali non correnti per imposte anticipate e differite

La tabella seguente illustra la composizione della voce al 31 dicembre 2024 ed al 31 dicembre 2023:

| (Valori in migliaia di Euro) | Crediti | | Debiti | |
|---------------------------------------|--------------|--------------|-----------------|----------------|
| | 31-dic-2024 | 31-dic-2023 | 31-dic-2024 | 31-dic-2023 |
| Beni materiali | | - | (17) | (17) |
| Attività immateriali | 52 | 3 | (130) | (130) |
| Accantonamenti | 1.121 | 717 | | |
| Oneri deducibili in esercizi futuri | | 262 | | - |
| Proventi tassabili in esercizi futuri | | | (16.442) | 69 |
| Perdite fiscali portate a nuovo | 5.738 | 6.547 | | - |
| Imposte da passaggio IAS | 2.203 | 20 | (6.502) | (6.679) |
| Totale | 9.114 | 7.549 | (23.091) | (6.757) |

La movimentazione delle differenze temporanee nel corso dell'esercizio è illustrata nella tabella seguente:

| (Valori in migliaia di Euro) | Saldo iniziale | Rilevate a conto economico | Altro | Saldo finale |
|---------------------------------------|----------------|----------------------------|--------------|-----------------|
| Beni materiali | (17) | | | (17) |
| Attività immateriali | (127) | 49 | | (78) |
| Accantonamenti | 717 | 404 | | 1.121 |
| Oneri deducibili in esercizi futuri | 262 | (165) | (97) | - |
| Proventi tassabili in esercizi futuri | 69 | (16.511) | | (16.442) |
| Perdite fiscali portate a nuovo | 6.547 | (187) | (622) | 5.738 |
| Imposte da passaggio IAS | (6.659) | 2.320 | 40 | (4.299) |
| Imposte esercizi precedenti | | 46 | (46) | - |
| Totale | 792 | (14.044) | (725) | (13.977) |

La variazione in diminuzione pari a Euro 725 migliaia della colonna "Altro" si riferisce sostanzialmente alla parziale compensazione del debito per IRES dell'esercizio generatosi in conseguenza dell'adesione delle società controllate al consolidato fiscale con il credito per imposte anticipate maturato in alcune società del Gruppo.

La determinazione per le attività delle imposte anticipate è stata effettuata valutando la ragionevole certezza della recuperabilità sulla base del Piano Industriale 2025-2028 approvato in data 23 gennaio 2025.

ATTIVITA' CORRENTI

7. Rimanenze

La voce è così composta:

| (Valori in migliaia di Euro) | 31 dicembre 2024 | 31 dicembre 2023 | Variazione | |
|---|---------------------|---------------------|-----------------|----------------|
| | | | | % |
| Materie prime, sussidiarie e di consumo | 4.339 | 5.290 | (951) | (18,0%) |
| Prodotti in corso di lavorazione | 3.866 | 4.533 | (667) | (14,7%) |
| Prodotti finiti e merci | 22.277 | 34.159 | (11.882) | (34,8%) |
| Totale | 30.482 | 43.982 | (13.500) | (30,7%) |

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra costo e valore netto di realizzo.

Per i prodotti finiti il costo di produzione include i costi delle materie prime, dei materiali e delle lavorazioni esterne, nonché tutti gli altri costi diretti ed indiretti di produzione, per le quote ragionevolmente imputabili ai prodotti, con esclusione degli oneri finanziari.

Le giacenze di materie prime e prodotti in corso di lavorazione si riferiscono sostanzialmente alla realizzazione delle collezioni primavera/estate 2025, mentre i prodotti finiti riguardano principalmente le collezioni autunno/inverno 2024, primavera/estate 2025 e il campionario dell'autunno/inverno 2025.

Il valore delle rimanenze prodotti finiti e merci registra un decremento di Euro 11.833 migliaia rispetto al valore dell'anno precedente dovuto principalmente alla contrazione delle vendite avvenuta nel corso del 2024.

Il valore delle rimanenze è già indicato al netto del fondo obsolescenza pari a Euro 9.098 migliaia.

Il fondo obsolescenza riflette la miglior stima effettuata dal management sulla base della ripartizione per anno e stagione delle giacenze di magazzino, sulle considerazioni desunte dall'esperienza passata delle vendite attraverso canali alternativi e le prospettive future dei volumi di vendita.

8. Crediti commerciali

La voce in esame è dettagliata nella tabella che segue:

| (Valori in migliaia di Euro) | 31 dicembre | 31 dicembre | Variaz. | % |
|--|---------------|---------------|--------------|--------------|
| | 2024 | 2023 | | |
| Crediti verso clienti | 14.270 | 21.752 | (7.482) | (34,4%) |
| Crediti verso imprese controllate | 62.680 | 50.513 | 12.167 | 24,1% |
| Crediti verso controllanti | | 5 | (5) | (100,0%) |
| (Fondo svalutazione crediti verso controllate) | (13.091) | (13.091) | - | n.a. |
| (Fondo svalutazione crediti) | (1.341) | (2.323) | 982 | (42,3%) |
| Totale | 62.518 | 56.856 | 5.662 | 10,0% |

Al 31 dicembre 2024 i crediti commerciali sono pari a Euro 62.518 migliaia, con un incremento del 10% rispetto al loro valore al 31 dicembre 2023.

I crediti verso clienti si riducono del 34,4% per effetto principalmente dalla contrazione delle vendite avvenuta nel corso del 2024.

I crediti verso le imprese controllate mostrano un saldo a fine esercizio pari a Euro 62.680 migliaia contro i Euro 50.513 migliaia del precedente esercizio, con un incremento del 24,1%.

Il fondo svalutazione crediti commerciali è stato calcolato utilizzando criteri analitici sulla base dei dati disponibili e, in generale, sulla base dell'andamento storico.

Il prospetto seguente riporta i movimenti dell'esercizio del fondo svalutazione crediti:

| (Valori in migliaia di Euro) | 31 dicembre | Incrementi | Decrementi / Altre variazioni | 31 dicembre |
|------------------------------|--------------|------------|----------------------------------|--------------|
| | 2023 | | | 2024 |
| Fondo svalutazione crediti | 2.323 | 700 | (1.682) | 1.341 |
| Totale | 2.323 | 700 | (1.682) | 1.341 |

9. Crediti tributari

La voce in esame è dettagliata nella tabella che segue:

| (Valori in migliaia di Euro) | 31 dicembre | 31 dicembre | Variaz. | % |
|------------------------------|--------------|--------------|----------------|----------------|
| | 2024 | 2023 | | |
| IVA | 1.457 | 1.355 | 102 | 7,5% |
| IRES | 1.254 | 3.162 | (1.908) | (60,3%) |
| IRAP | - | 686 | (686) | (100,0%) |
| Altri crediti tributari | 2.274 | 2.583 | (309) | (12,0%) |
| Totale | 4.985 | 7.786 | (2.801) | (36,0%) |

La variazione dei crediti tributari è riferibile principalmente al decremento del credito IRES e IRAP.

10. Disponibilità liquide

La voce comprende:

| (Valori in migliaia di Euro) | 31 dicembre | 31 dicembre | Variaz. | % |
|------------------------------|--------------|--------------|------------|-------------|
| | 2024 | 2023 | | |
| Depositi bancari e postali | 2.535 | 2.346 | 189 | 8,1% |
| Denaro e valori in cassa | 199 | 215 | (16) | (7,4%) |
| Totale | 2.734 | 2.561 | 174 | 6,8% |

La voce "Depositi bancari e postali" rappresenta il valore nominale del saldo dei conti correnti attivi intrattenuti con gli Istituti di credito, compresi gli interessi maturati alla data del bilancio. La voce "Denaro e valori in cassa" rappresenta il valore nominale del contante, presente in cassa alla data del bilancio.

11. Altri crediti

La voce è così composta:

| (Valori in migliaia di Euro) | 31 dicembre | | Variaz. | % |
|---|---------------|---------------|----------------|----------------|
| | 2024 | 2023 | | |
| Crediti per costi anticipati realizzazione collezioni | 16.086 | 18.160 | (2.074) | (11,4%) |
| Acconti e note di accredito da ricevere | 375 | 1.023 | (649) | (63,4%) |
| Ratei e risconti attivi | 1.193 | 1.021 | 172 | 16,8% |
| Altri | 1.943 | 1.667 | 276 | 16,6% |
| Firr | 174 | 547 | (373) | (68,2%) |
| Totale | 19.771 | 22.418 | (2.647) | (11,8%) |

I crediti per costi anticipati si riferiscono alla sospensione della quota dei costi di progettazione e realizzazione del campionario relativi alle collezioni primavera/estate 2025 e autunno inverno 2025 per le quali non sono ancora stati realizzati i corrispondenti ricavi di vendita.

Il decremento di Euro 2.074 migliaia è determinato principalmente alla contrazione delle vendite avvenuta nel corso dell'anno 2024 e conseguentemente dei costi.

I ratei e risconti si riferiscono principalmente ad affitti passivi, premi assicurativi e canoni periodici di manutenzione e/o abbonamento.

Il credito verso il Firr è strettamente legato all'attività di agenzia svolta dalla maison Moschino S.p.A.

La voce "Altri" si riferisce principalmente a crediti verso fornitori per note credito relativi a resi di materie/prodotti finiti e sconti su acquisti, crediti vs. Istituti previdenziali, crediti verso dipendenti, crediti per pagamenti anticipati e depositi cauzionali di breve periodo.

12. Beni destinati alla vendita

Nel corso dell'esercizio la Società ha riclassificato le attività immobilizzate della boutique sita in Roma in via Condotti nelle attività disponibili per la vendita, negozio non rientrante più nel percorso strategico della Società per un valore di Euro 4.350 migliaia.

13. PATRIMONIO NETTO

Si commentano, di seguito, le principali classi componenti il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2024.

| (Valori in migliaia di Euro) | 31 dicembre | | Variazioni |
|---|---------------|---------------|---------------|
| | 2024 | 2023 | |
| Capitale sociale | 24.606 | 24.606 | - |
| Riserva sovrapprezzo azioni | 10.683 | 62.264 | (51.581) |
| Altre riserve | 4.979 | 4.979 | - |
| Riserva Fair value | 7.742 | 7.742 | - |
| Riserva legale | 4.032 | 4.032 | - |
| Riserva IAS | 11.253 | 11.253 | - |
| Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti | (1.032) | (1.033) | 1 |
| Riserva straordinaria da riallineamento D.L. 104/2020 | 3.807 | 3.807 | - |
| Utili/(Perdite) esercizi precedenti | 2.375 | 2.375 | - |
| Risultato di esercizio | 35.607 | (51.581) | 87.188 |
| Riserva da fusioni per incorporazione | (20.888) | (20.888) | - |
| Totale | 83.164 | 47.556 | 35.608 |

Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2024, interamente sottoscritto e versato, (al lordo delle azioni proprie) risulta pari a Euro 26.841 migliaia, ed è costituito da 107.362.504 azioni da Euro 0,25 ciascuna. Al 31 dicembre 2024 la Società possiede 8.937.519 azioni proprie che corrispondono al 8,325% del suo capitale sociale.

Non esistono azioni con diritto di voto limitato, azioni prive del diritto di voto e azioni che garantiscono privilegi. Nel corso dell'esercizio 2024 non sono state acquistate dalla Società azioni proprie.

Riserva sovrapprezzo azioni

La variazione della riserva sovrapprezzo azioni pari a Euro 51.581 migliaia è relativa alla copertura della perdita dell'esercizio 2023.

Altre riserve

La riserva straordinaria al 31 dicembre 2024 ammonta a Euro 4.979 migliaia e non ha subito variazioni rispetto all'esercizio 2023. Si specifica che le riserve non si sono movimentate per proventi o oneri imputati direttamente a patrimonio netto.

Riserva fair value

La riserva *fair value* deriva dall'applicazione del principio contabile internazionale IAS 16, principio che prevede di valutare al *fair value* i terreni e fabbricati della Società sulla base di perizie effettuate da un perito esperto indipendente.

Riserva Legale

La riserva legale al 31 dicembre 2024 ammonta a Euro 4.032 migliaia e non ha subito variazioni rispetto all'esercizio 2023.

Riserva IAS

La riserva IAS, costituita con la prima applicazione dei principi contabili internazionali, recepisce le differenze di valore emerse con la conversione dai Principi Contabili Italiani ai Principi Contabili Internazionali. Le differenze imputate nella riserva di patrimonio sono al netto dell'effetto fiscale, come richiesto dal IFRS 1.

La voce non ha subito variazioni rispetto all'anno 2023.

Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti

La riserva da rimisurazione piani a benefici definiti, costituita a seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2013 (in modo retrospettivo) dell'emendamento allo IAS 19.

Riserva straordinaria da riallineamento D.L. 104/2020

La riserva straordinaria da riallineamento D.L. 104/2020 al 31 dicembre 2024 ammonta a Euro 3.807 migliaia e non ha subito variazioni rispetto all'esercizio 2023.

Tale riserva si è costituita nell'anno 2021 anno in cui la Società si è avvalsa della facoltà di riallineare i valori civilistici e fiscali relativi ai beni di impresa, così come previsto dall'art.110, c.8 del D.L. 14 agosto 2020 n.104 (il cosiddetto Decreto Agosto), convertito nella Legge 13 ottobre 2020 n. 126, con riferimento al fabbricato della sede.

Utili/perdite esercizi precedenti

La voce al 31 dicembre 2024 ammonta a Euro 2.375 migliaia e non ha subito variazioni rispetto al 31 dicembre 2023.

Risultato di esercizio

La voce evidenzia un'utile di esercizio pari a Euro 35.607 migliaia.

Riserva da fusione per incorporazione

La voce non si è movimentata nel corso dell'anno 2024.

Informazioni sulle riserve distribuibili

Nel prospetto sottostante sono riportate, per ogni specifica posta del Patrimonio Netto, le informazioni concernenti la sua possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché quelle relative ad un eventuale suo avvenuto utilizzo nei precedenti tre esercizi.

| (Valori in migliaia di Euro) | Importo | Possibilità di utilizzo | Quota disponibile | Utilizzi precedenti esercizi per: | | |
|---|---------------|-------------------------|-------------------|-----------------------------------|--------------------------|-----------------------|
| | | | | copertura perdite | aumento capitale sociale | distribuzione ai soci |
| Capitale sociale | 24.606 | | | | | |
| Riserva legale | 4.032 | B | | | | |
| Riserva sovrapprezzo azioni: | | | | | | |
| - di cui | 9.794 | A,B,C | 9.794 | 56.916 | | |
| - di cui | 889 | B | | | | |
| Altre riserve: | | | | | | |
| - di cui riserva straordinaria | 4.979 | A,B,C | 4.979 | 15.920 | | |
| Riserva IAS (art.6 D.Lgs. 38/2005) | 11.253 | B | | | | |
| Riserva Fair value (art. 6 D.Lgs. 38/2005) | 7.742 | B | | | | |
| Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti | (1.032) | | | | | |
| Riserva da fusioni | (20.888) | | | | | |
| Utili/(Perdite) esercizi precedenti | 2.375 | A,B,C | 2.375 | | | |
| Riserva straordinaria da riallineamento D.L. 104/2020 | 3.807 | A,B,C | 3.807 | | | |
| Totale | 47.557 | | 20.955 | 72.836 | - | - |

LEGENDA: A (per aumenti di capitale sociale); B (per copertura perdite); C (per distribuzione soci)

Vincolo Patrimoniale

In rispetto all'art. 109, comma 4, lett. b) del Testo Unico delle imposte sui redditi approvato con DPR 22/12/86 N. 917, come modificato con il D. LGS 12/12/03 n. 344, il vincolo patrimoniale alla data del 31 Dicembre 2024 ammonta ad Euro 1.302 migliaia.

Inoltre, la Società si è avvalsa della facoltà di riallineare i valori civilistici e fiscali relativi ai beni di impresa, così come previsto dall'art.110, c.8 del D.L. 14 agosto 2020 n. 104 (il cosiddetto Decreto di Agosto), convertito nella Legge 13 ottobre 2020 n. 126, con riferimento al fabbricato della sede legale ed è stata vincolata una riserva in sospensione d'imposta (utilizzando parte della riserva straordinaria) per Euro 3.807 migliaia.

Tali vincoli, in caso di incapienza di riserve ed utili distribuibili, comporta l'assoggettamento a tassazione in caso di distribuzione.

PASSIVITA' NON CORRENTI

14. Accantonamenti

La composizione e la movimentazione di tali fondi sono le seguenti:

| (Valori in migliaia di Euro) | 31 dicembre 2023 | Incrementi | Decrementi e altre variazioni | 31 dicembre 2024 |
|---------------------------------|---------------------|---------------|----------------------------------|---------------------|
| Trattamento di quiescenza | 1.483 | 157 | (482) | 1.158 |
| Fondo per resi attesi | - | 1.386 | - | 1.386 |
| Fondo per rischi e oneri futuri | 250 | 3.200 | (250) | 3.200 |
| Altri | 17.743 | 22.615 | (1.094) | 39.264 |
| Totale | 19.476 | 27.358 | (1.826) | 45.008 |

Il fondo per trattamento di quiescenza è determinato sulla base di una stima degli oneri da assolvere in relazione all'interruzione dei contratti di agenzia, considerando le previsioni di legge ed ogni altro elemento utile a tale stima come dati statistici, durata media dei contratti di agenzia e indice di rotazione degli stessi. L'importo della voce è calcolato sulla base del valore attuale dell'esborso necessario per estinguere l'obbligazione.

Il valore del fondo per resi attesi è stato stimato a fronte dei resi attesi stimati che si manifesteranno nell'ambito degli accordi commerciali stipulati con i clienti.

Il fondo per rischi e oneri futuri è prevalentemente legato a cambiamenti organizzativi.

Di seguito la movimentazione della voce "Altri" che si riferisce alle svalutazioni delle partecipazioni per la parte eccedente il costo storico.

| Società | Quota di Possesso % | Valore al 31/12/2023 | Accantonamenti 2024 | Rilascio 2024 | Valore al 31/12/2024 |
|--|------------------------|-------------------------|------------------------|---------------|-------------------------|
| Aeffe Germany Gbmh | 100,0% | (401) | (698) | | (1.099) |
| Aeffe Netherlands Bv | 100,0% | (140) | (495) | | (635) |
| Moschino Asia Pacific Ltd | 100,0% | (3.073) | (17.039) | | (20.112) |
| Moschino Korea Ltd | 100,0% | (2.613) | (2.426) | | (5.039) |
| Moschino Shangai Ltd (controllata tramite Moschino Asia Pacific Ltd) | 100,0% | (11.515) | | 1.094 | (10.421) |
| Aeffe Group inc | 100,0% | | (1.957) | | (1.957) |
| Totale | | (17.743) | (22.615) | 1.094 | (39.264) |

Le passività fiscali potenziali, per le quali non sono stati stanziati fondi, in quanto non è ritenuto probabile che daranno origine a oneri a carico della Società, sono descritte al paragrafo "Passività Potenziali".

15. Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro

Il trattamento di fine rapporto, istituito retributivo ad erogazione differita a favore di tutti i lavoratori, si configura come programma a benefici definiti (IAS 19), in quanto l'obbligazione aziendale non termina con il versamento dei contributi maturati sulle retribuzioni liquidate, ma si protrae fino al termine del rapporto di lavoro.

Per tali tipi di piani, il principio richiede che l'ammontare maturato debba essere proiettato nel futuro al fine di determinare, con una valutazione attuariale che tenga conto del tasso di rotazione del personale, della prevedibile evoluzione della dinamica retributiva e di eventuali altri fattori, l'ammontare da pagare al momento della cessazione del rapporto di lavoro. Tale metodologia non trova applicazione per quella parte di dipendenti il cui trattamento di fine rapporto confluisce in fondi pensionistici di categoria, configurandosi, in tale situazione, un piano pensionistico a contribuzione definita.

La composizione e la movimentazione del fondo è la seguente:

| (Valori in migliaia di Euro) | 31 dicembre 2023 | Incrementi | Decrementi e altre variazioni | 31 dicembre 2024 |
|------------------------------|------------------|------------|----------------------------------|------------------|
| TFR | 2.627 | 77 | (243) | 2.461 |
| Totale | 2.627 | 77 | (243) | 2.461 |

Gli incrementi comprendono la quota di TFR maturata nell'anno e la relativa rivalutazione, mentre la voce decrementi/altre variazioni comprende il decremento per la liquidazione del TFR e il delta attuariale.

16. Passività finanziarie a lungo termine

La tabella seguente riporta la composizione dei finanziamenti a lungo termine:

| (Valori in migliaia di Euro) | 31 dicembre | | Variaz. | % |
|------------------------------|---------------|----------------|-----------------|----------------|
| | 2024 | 2023 | | |
| Debiti verso banche | 40.425 | 58.660 | (18.235) | (31,1%) |
| Debiti per leasing | 31.265 | 44.980 | (13.715) | (30,5%) |
| Totale | 71.690 | 103.640 | (31.950) | (30,8%) |

La voce relativa ai debiti verso banche si riferisce alla quota esigibile oltre 12 mesi dei finanziamenti concessi da istituti di credito. Tutte le altre operazioni sono mutui chirografari e finanziamenti bancari su cui non esistono forme di garanzie reali e non sono presenti clausole diverse dalle clausole di rimborso anticipato generalmente previste dalla prassi commerciale. Unica eccezione un finanziamento ipotecario sull'immobile sito in Gatteo sede della controllata Pollini S.p.A. di Euro 11.420 migliaia.

Non esistono, inoltre, clausole che impongano il rispetto di determinate clausole finanziarie (covenants), o negative pledge.

I debiti per leasing sono relativi all'applicazione dell'IFRS 16 e di seguito la tabella con la movimentazione e la ripartizione temporale del debito:

| (Valori in migliaia di Euro) | Debiti per leasing | Entro 1 anno | Da 2 a 5 anni | oltre 5 anni |
|--|--------------------|--------------|---------------|---------------|
| Saldo 31.12.2023 | 54.189 | 9.209 | 29.849 | 15.131 |
| Incrementi | 2.209 | | | |
| Decrementi | (4.370) | | | |
| Lease repayment | (10.377) | | | |
| Interessi | 1.353 | | | |
| Decrementi per beni destinati alla vendita | (4.546) | | | |
| Saldo 31.12.2024 | 38.458 | 7.192 | 22.459 | 8.807 |

La tabella che segue riporta il dettaglio dei finanziamenti bancari in essere al 31 dicembre 2024 inclusivo della quota a breve e della quota a medio-lungo termine:

| (Valori in migliaia di Euro) | Importo totale | Quota a breve | Quota a lungo |
|------------------------------|----------------|---------------|---------------|
| Finanziamenti bancari | 58.707 | 18.282 | 40.425 |
| Totale | 58.707 | 18.282 | 40.425 |

Si precisa che le scadenze oltre i cinque anni ammontano ad Euro 4.375 migliaia.

17. Passività non finanziarie

Le passività non finanziarie decrementano di Euro 307 e sono relativi a contributi concessi dai locatori, in fase di apertura del punto vendita, per opere di ristrutturazione e allestimento e imputati a conto economico sulla base della durata del contratto di locazione.

PASSIVITA' CORRENTI

18. Debiti commerciali

La voce è confrontata con il rispettivo saldo al 31 dicembre 2023:

| (Valori in migliaia di Euro) | 31 dicembre 2024 | 31 dicembre 2023 | Variaz. | % |
|----------------------------------|---------------------|---------------------|-----------------|----------------|
| Debiti per acconti da clienti | 1.456 | 2.058 | (602) | (29,3%) |
| Debiti verso imprese controllate | 13.539 | 22.579 | (9.040) | (40,0%) |
| Debiti verso fornitori | 28.013 | 38.390 | (10.377) | (27,0%) |
| Totale | 43.008 | 63.027 | (20.019) | (31,8%) |

I debiti commerciali sono esigibili entro l'esercizio e si riferiscono a debiti per forniture di beni e servizi.

Il decremento dei debiti verso fornitori e dei debiti verso controllate sono determinati prevalentemente dalla contrazione delle vendite avvenuta nel corso del 2024 e dei conseguenti costi.

19. Debiti tributari

I debiti tributari sono dettagliati nel prospetto che segue e confrontati con i rispettivi saldi al 31 dicembre 2023:

| (Valori in migliaia di Euro) | 31 dicembre 2024 | 31 dicembre 2023 | Variaz. | % |
|----------------------------------|---------------------|---------------------|--------------|---------------|
| Debiti verso Erario per ritenute | 4.274 | 1.997 | 2.277 | 114,0% |
| Altri | 17 | - | 17 | n.a. |
| Totale | 4.291 | 1.997 | 2.294 | 114,9% |

20. Passività finanziarie a breve termine

La tabella che segue ne dettaglia la composizione:

| (Valori in migliaia di Euro) | 31 dicembre 2024 | 31 dicembre 2023 | Variaz. | % |
|------------------------------|---------------------|---------------------|-----------------|----------------|
| Debiti verso banche | 25.988 | 66.014 | (40.026) | (60,6%) |
| Debiti per leasing | 7.193 | 9.209 | (2.016) | (21,9%) |
| Totale | 33.181 | 75.223 | (42.042) | (55,9%) |

I debiti verso banche a breve termine includono gli anticipi concessi da istituti di credito, i finanziamenti a breve termine e la quota corrente dei finanziamenti a medio lungo termine. Gli anticipi rappresentano principalmente l'utilizzo di linee di credito a breve termine per il finanziamento del capitale circolante.

La riduzione dei debiti verso banche è determinata principalmente dagli effetti della cessione della proprietà del marchio "Moschino" con riferimento a tutti i prodotti appartenenti alla classe merceologica 3 della Classificazione di Nizza.

I debiti per leasing sono relativi all'applicazione dell'IFRS 16.

21. Altri debiti

Le altre passività a breve sono dettagliate nel prospetto che segue e confrontate con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2024:

| (Valori in migliaia di Euro) | 31 dicembre | 31 dicembre | Variaz. | % |
|-------------------------------------|--------------|---------------|----------------|----------------|
| | 2024 | 2023 | | |
| Debiti verso Istituti previdenziali | 2.719 | 2.766 | (47) | (1,7%) |
| Debiti verso dipendenti | 3.473 | 3.395 | 78 | 2,3% |
| Debiti verso clienti | 586 | 1.748 | (1.162) | (66,5%) |
| Ratei e risconti passivi | 1.279 | 9.460 | (8.181) | (86,5%) |
| Altri | 180 | 213 | (33) | (15,3%) |
| Totale | 8.237 | 17.582 | (9.345) | (53,1%) |

I debiti verso gli istituti previdenziali, iscritti al valore nominale, sono relativi agli oneri contributivi relativi alle retribuzioni dei dipendenti della Società.

Il decremento della voce “ratei e risconti passivi” è principalmente dovuto alla riduzione degli anticipi royalties della primavera/estate 2025 rispetto alla primavera/estate 2024

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO

22. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Accounting Policy:

I ricavi delle vendite e delle prestazioni derivano principalmente dalla vendita di beni con il riconoscimento dei ricavi "at point in time" quando il controllo del bene è stato trasferito al cliente. Questo è previsto sia per la distribuzione Wholesale (spedizione dei beni al cliente), sia per la distribuzione retail quando il bene viene venduto attraverso un negozio fisico. Relativamente all'esportazioni di beni il controllo può essere trasferito in varie fasi a seconda della tipologia dell'Incoterm applicato allo specifico cliente. Ciò premesso porta ad un limitato giudizio sull'identificazione del passaggio di controllo del bene e del conseguente riconoscimento del ricavo.

Una parte dei ricavi del gruppo deriva dal riconoscimento delle royalties, convenute, in base, ad una percentuale prestabilita nel contratto con il cliente, sul fatturato netto. Le royalties maturano "at point in time", quindi nel momento dell'emissione da parte della licenziataria, delle fatture di vendita dei prodotti concessi.

Determinazione del prezzo della transazione:

La maggior parte dei ricavi della Società derivano da prezzi di listino che possono variare a seconda della tipologia di prodotto, marchio e regione geografica. Alcuni contratti con Società Retail del Gruppo prevedono il trasferimento del controllo con diritto di reso.

Relativamente al riconoscimento delle royalties, queste sono calcolate in base ad una percentuale sul fatturato netto della licenziataria. La percentuale può variare in base alla tipologia di prodotto.

Disaggregazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni (IFRS 15)

| (Valori in migliaia di Euro) | Div. prêt-à porter | Div. calzature pelletteria e accessori | Totale Aeffe SpA |
|--|--------------------|--|------------------|
| Esercizio 2024 | | | |
| Area Geografica | 99.183 | 34.275 | 133.458 |
| Italia | 44.144 | 25.306 | 69.450 |
| Europa (Italia esclusa) | 22.083 | 3.159 | 25.242 |
| Asia e Resto del mondo | 26.601 | 4.663 | 31.264 |
| America | 6.355 | 1.147 | 7.502 |
| Marchio | 99.183 | 34.275 | 133.458 |
| Alberta Ferretti | 15.692 | 1.200 | 16.892 |
| Philosophy | 14.710 | 643 | 15.353 |
| Moschino | 68.323 | 32.428 | 100.751 |
| Altri | 458 | 4 | 462 |
| Contratti con le controparti | 99.183 | 34.275 | 133.458 |
| Wholesale | 71.958 | 8.802 | 80.760 |
| Retail | 22.963 | 12.291 | 35.254 |
| Royalties | 4.262 | 13.182 | 17.444 |
| Tempistica di trasferimento dei beni e servizi | 99.183 | 34.275 | 133.458 |
| POINT IN TIME (passaggio dei rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene) | 71.958 | 8.802 | 80.760 |
| POINT IN TIME (maturazione Royalties sul fatturato della licenziataria) | 4.262 | 13.182 | 17.444 |

Nell'esercizio 2024 i ricavi passano da Euro 183.696 migliaia del 2023 a Euro 133.458 migliaia del 2024, con un decremento del 27,3%. In valore assoluto il decremento di Euro 50.238 migliaia è determinato dai seguenti fattori intervenuti nel corso dell'anno 2024:

I ricavi sono stati conseguiti per il 52% sul mercato italiano e per il 48% sui mercati esteri.

23. Altri ricavi e proventi

La voce è così composta:

| (Valori in migliaia di Euro) | Esercizio | | Variaz. | % |
|------------------------------|----------------|---------------|---------------|---------------|
| | 2024 | 2023 | | |
| Affitti attivi | 3.089 | 3.089 | - | n.a. |
| Altri ricavi | 106.866 | 9.503 | 97.363 | 1.024,6% |
| Totale | 109.955 | 12.592 | 97.363 | 773,2% |

La voce altri ricavi include prestazioni di servizi, utili su cambi di natura commerciale, vendite di materie prime ed imballaggi, credito di imposta R&S e il rilascio di alcuni fondi.

Nel 2024 la voce altri ricavi include la plusvalenza di Euro 87.249 migliaia realizzata a seguito della cessione da parte di Aeffe della proprietà del marchio "Moschino" con riferimento a tutti i prodotti appartenenti alla classe merceologia 3 della Classificazione di Nizza, ossia principalmente cosmetici e profumi.

24. Materie prime e di consumo

La voce è così composta:

| (Valori in migliaia di Euro) | Esercizio | | Variaz. | % |
|--|---------------|---------------|-----------------|----------------|
| | 2024 | 2023 | | |
| Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci | 37.306 | 60.916 | (23.610) | (38,8%) |
| Totale | 37.306 | 60.916 | (23.610) | (38,8%) |

Tale voce comprende prevalentemente i costi per acquisti di materie prime quali tessuti, filati, pellami ed accessori, acquisti di prodotti finiti per la rivendita (prodotti commercializzati) ed imballaggi.

Il decremento dei costi per materie prime è determinato dalla contrazione del fatturato sul canale.

25. Costi per servizi

La voce comprende:

| (Valori in migliaia di Euro) | Esercizio | | Variaz. | % |
|--|---------------|---------------|-----------------|----------------|
| | 2024 | 2023 | | |
| Lavorazioni esterne | 14.356 | 18.297 | (3.941) | (21,5%) |
| Consulenze | 17.502 | 25.147 | (7.645) | (30,4%) |
| Pubblicità e promozione | 11.149 | 13.467 | (2.318) | (17,2%) |
| Premi e provvigioni | 4.220 | 6.311 | (2.091) | (33,1%) |
| Trasporti | 2.907 | 3.949 | (1.042) | (26,4%) |
| Utenze | 1.067 | 1.186 | (119) | (10,0%) |
| Compensi amministratori e collegio sindacale | 1.831 | 2.717 | (886) | (32,6%) |
| Assicurazioni | 361 | 303 | 58 | 19,1% |
| Commissioni bancarie | 266 | 296 | (30) | (10,1%) |
| Spese di viaggio | 636 | 894 | (258) | (28,9%) |
| Altri servizi | 5.765 | 6.457 | (692) | (10,7%) |
| Totale | 60.060 | 79.024 | (18.964) | (24,0%) |

I costi per servizi passano da Euro 79.024 migliaia dell'esercizio 2023 a Euro 60.060 migliaia dell'esercizio 2024, con un decremento del 24%.

26. Costi per godimento beni di terzi

La voce comprende:

| (Valori in migliaia di Euro) | Esercizio | | Variaz. | % |
|---|--------------|--------------|--------------|----------------|
| | 2024 | 2023 | | |
| Affitti passivi | 782 | 972 | (190) | (19,5%) |
| Royalties su licenze, brevetti e marchi | 152 | 597 | (445) | (74,5%) |
| Noleggi ed altri | 249 | 388 | (139) | (35,8%) |
| Totale | 1.183 | 1.957 | (774) | (39,6%) |

27. Costi per il personale

Di seguito il confronto con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023:

| (Valori in migliaia di Euro) | Esercizio | | Variaz. | % |
|------------------------------|---------------|---------------|----------------|---------------|
| | 2024 | 2023 | | |
| Costi per il personale | 43.803 | 46.563 | (2.760) | (5,9%) |
| Totale | 43.803 | 46.563 | (2.760) | (5,9%) |

I costi del personale passano da Euro 46.563 migliaia del 2023 a Euro 43.803 migliaia del 2024, con un decremento del 5,9% principalmente per effetto del processo di riorganizzazione aziendale.

Nel corso del 2024 è stato utilizzato il Contratto di Solidarietà ai sensi dell'art.21 comma 1 lett c) del D.Lgs. n. 148/2015 con decorrenza dal 2 aprile 2024 al 31 agosto 2024 e successivamente è stata aperta la Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria con decorrenza dal 1° ottobre 2024, per un periodo pari a 12 settimane.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore dell'industria tessile e abbigliamento di Novembre 2024.

Il numero medio dei dipendenti della Società nel 2024 è il seguente:

| Numero medio dipendenti ripartiti per qualifica | 31 dicembre | | Variaz. | % |
|---|-------------|------------|-------------|---------------|
| | 2024 | 2023 | | |
| Operai | 168 | 165 | 3 | 1,8% |
| Impiegati | 557 | 595 | (38) | (6,4%) |
| Dirigenti | 19 | 20 | (1) | (5,0%) |
| Totale | 744 | 780 | (36) | (4,6%) |

28. Altri oneri operativi

La voce comprende:

| (Valori in migliaia di Euro) | Esercizio | | Variaz. | % |
|------------------------------|--------------|--------------|----------------|----------------|
| | 2024 | 2023 | | |
| Imposte e tasse | 672 | 887 | (215) | (24,2%) |
| Omaggi | 276 | 594 | (318) | (53,5%) |
| Altri oneri operativi | 604 | 1.905 | (1.301) | (68,3%) |
| Totale | 1.552 | 3.386 | (1.834) | (54,2%) |

La voce "Altri" include principalmente liberalità, contributi ad associazioni di categoria e perdite su cambi.

29. Ammortamenti e Svalutazioni

La voce comprende:

| (Valori in migliaia di Euro) | Esercizio | | Variaz. | % |
|---|---------------|---------------|----------------|----------------|
| | 2024 | 2023 | | |
| Ammortamenti immobilizzazioni immateriali | 2.503 | 2.685 | (182) | (6,8%) |
| Ammortamenti immobilizzazioni materiali | 2.867 | 3.145 | (278) | (8,8%) |
| Ammortamenti attività per diritti d'uso | 10.538 | 10.909 | (371) | (3,4%) |
| Svalutazioni e accantonamenti | 26.177 | 31.587 | (5.410) | (17,1%) |
| Totale | 42.085 | 48.326 | (6.241) | (12,9%) |

La voce "Svalutazioni e accantonamenti" include sia le svalutazioni del costo delle partecipazioni sopra menzionate sia gli ulteriori accantonamenti al fondo rischi per copertura perdite per la parte di svalutazione eccedente il costo storico delle partecipazioni medesime. Di seguito il dettaglio:

| Società | Accantonamenti | | Rilascio | Svalutazioni | Valore al |
|--|-----------------|------|--------------|--------------|-----------------|
| | 2024 | 2023 | | | |
| Aeffe Germany Gbmh | (698) | | | | (698) |
| Aeffe Netherlands Bv | (495) | | | | (495) |
| Moschino Asia Pacific Ltd | (17.039) | | | | (17.039) |
| Moschino Korea Ltd | (2.426) | | | | (2.426) |
| Moschino Shangai Ltd (controllata tramite Moschino Asia Pacific Ltd) | | | 1.094 | | 1.094 |
| Aeffe group Inc | (1.957) | | | (440) | (2.397) |
| Moschino France Sarl | | | | (159) | (159) |
| Totale | (22.615) | | 1.094 | (599) | (22.120) |

Inoltre, sono state effettuati accantonamenti al fondo svalutazione crediti per Euro 700 migliaia, al fondo rischi e oneri futuri per Euro 3.200 migliaia e al fondo indennità suppletiva di clientela per Euro 157 migliaia.

30. Proventi e oneri finanziari

La voce comprende:

| (Valori in migliaia di Euro) | Esercizio | | Variaz. | % |
|---|---------------|----------------|---------------|---------------|
| | 2024 | 2023 | | |
| Interessi attivi | 465 | 79 | 386 | 488,6% |
| Sconti finanziari | 1 | 1 | - | n.a. |
| Utili su cambi finanziari | 383 | 13 | 370 | 2.846,2% |
| Proventi finanziari | 849 | 93 | 756 | 812,9% |
| Proventi da partecipazione | 15.000 | | 15.000 | n.a. |
| Interessi passivi vs banche | 6.550 | 5.733 | 817 | 14,3% |
| Differenze cambio | - | 25 | (25) | (100,0%) |
| Altri oneri | 417 | 404 | 13 | 3,2% |
| Oneri finanziari | 6.967 | 6.162 | 805 | 13,1% |
| Interessi per leasing | 1.353 | 1.490 | (137) | (9,2%) |
| Oneri finanziari su attività per diritti d'uso | 1.353 | 1.490 | (137) | (9,2%) |
| Totale | 7,529 | (7,559) | 15,088 | n.a. |

La gestione finanziaria netta passa da Euro -7.559 migliaia del 2023 ad Euro 7.529 migliaia del 2024 con un aumento del 199,6% per effetto principalmente della distribuzione di riserve di utili da parte della società controllata Pollini S.p.A. pari a Euro 15.000 migliaia. Al netto di questa operazione i proventi e oneri finanziari rimangono sostanzialmente invariati.

31. Imposte sul reddito

La voce comprende:

| (Valori in migliaia di Euro) | Esercizio | | Variaz. | % |
|-----------------------------------|---------------|----------------|---------------|-------------|
| | 2024 | 2023 | | |
| Imposte correnti | 2.755 | | 2.755 | n.a. |
| Imposte differite e anticipate | 14.043 | (7.763) | 21.806 | n.a. |
| Totale imposte sul reddito | 16.798 | (7.763) | 24.561 | n.a. |

La composizione e i movimenti delle imposte anticipate e differite sono descritti nel paragrafo “Attività e passività fiscali differite”.

La riconciliazione tra l'imposizione fiscale effettiva e teorica per il 2023 e il 2024 è illustrata nella tabella seguente:

| (Valori in migliaia di Euro) | Esercizio | |
|--|----------------|-----------------|
| | 2024 | 2023 |
| Risultato prima delle imposte | 52.405 | (59.343) |
| Aliquota fiscale applicata | 24,0% | 24,0% |
| Calcolo teorico delle imposte sul reddito (IRES) | 12.577 | (14.242) |
| Effetto fiscale | 6.922 | 6.539 |
| Totale imposte sul reddito iscritte in bilancio esclusa IRAP (correnti e differite) | 19.499 | (7.703) |
| IRAP (corrente e differita) | (2.701) | (59) |
| Imposte sul reddito iscritte in bilancio (correnti e differite) | 16.798 | (7.762) |

Ai fini di una migliore comprensione della riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, non si tiene conto dell'IRAP perché, essendo questa un'imposta calcolata su una base imponibile diversa dall'utile ante imposte, genererebbe degli effetti distorsivi tra un esercizio e l'altro.

32. Risultato per azione

Utile/(perdita) di riferimento

Il calcolo dell'utile/(perdita) per azione base e diluito è basato sui seguenti elementi:

| (Valori in migliaia di Euro) | Esercizio | Esercizio |
|---|---------------|-----------------|
| Da attività in funzionamento e attività cessate | 2024 | 2023 |
| Da attività in funzionamento | | |
| Utile/(perdita) per determinazione dell'utile base per azione | 35.607 | (51.581) |
| Utile/(perdita) per determinazione dell'utile base per azione | 35.607 | (51.581) |
| Effetti di diluizione | - | - |
| Utile/(perdita) per determinazione dell'utile diluito per azione | 35.607 | (51.581) |
| Da attività in funzionamento e attività cessate | | |
| Utile/(perdita) netto dell'esercizio | 35.607 | (51.581) |
| Utile/(perdite) da attività cessate | - | - |
| Utile/(perdita) per determinazione dell'utile base per azione | 35.607 | (51.581) |
| Effetti di diluizione | - | - |
| Utile/(perdita) per determinazione dell'utile diluito per azione | 35.607 | (51.581) |
| Numero azioni di riferimento | | |
| N° medio azioni per determinazione dell'utile/(perdita) base per azione | 98.425 | 98.425 |
| Opzioni su azioni | - | - |
| N° medio azioni per determinazione dell'utile/(perdita) diluito per azione | 98.425 | 98.425 |

Risultato base per azione

L'utile netto attribuibile ai possessori di azioni ordinarie della Società è pari a 35.607 migliaia di euro (dicembre 2023: perdita pari a -51.581 migliaia di euro).

Risultato diluito per azione

Il calcolo del risultato diluito per azione del periodo gennaio - dicembre 2024, coincide con il calcolo del risultato per azione base, non essendovi strumenti aventi potenziali effetti diluitivi.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL RENDICONTO FINANZIARIO

Il flusso di cassa impiegato nel 2024 è stato pari a Euro 2.734 migliaia.

| (Valori in migliaia di Euro) | Esercizio 2024 | Esercizio 2023 |
|---|-------------------|-------------------|
| Disponibilità liquide di Aeffe S.p.A. al 31/12 | | 5.762 |
| Disponibilità liquidi di Moschino S.p.A. fusa per incorporazione | | 1.963 |
| Disponibilità liquidi di Aeffe Retail S.p.A. fusa per incorporazione | | 768 |
| Disponibilità liquide nette a inizio esercizio (A) | 2.561 | 8.493 |
| Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività operativa (B) | (18.001) | 8.340 |
| Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività di investimento (C) | 102.045 | (11.461) |
| Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività finanziaria (D) | (83.872) | (80) |
| Aumento (diminuzione) delle disponibilità liquide nette (E)=(B)+(C)+(D) | 173 | (3.201) |
| Disponibilità liquide nette a fine esercizio (F)=(A)+(E) | 2.734 | 2.561 |

33. Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività operativa

La gestione operativa del 2024 ha impiegato flussi di cassa pari a Euro 18.001 migliaia.

Il flusso di cassa della gestione operativa è di seguito analizzato nelle sue componenti:

| (Valori in migliaia di Euro) | Esercizio 2024 | Esercizio 2023 |
|--|-------------------|-------------------|
| Disponibilità liquide di Aeffe S.p.A. al 31/12/23 | | 5.762 |
| Disponibilità liquidi di Moschino S.p.A. fusa per incorporazione | | 1.963 |
| Disponibilità liquidi di Aeffe Retail S.p.A. fusa per incorporazione | | 768 |
| Disponibilità liquide nette a inizio esercizio (A) | 2.561 | 8.493 |
| Risultato del periodo prima delle imposte | 52.405 | (59.343) |
| Ammortamenti e svalutazioni | (45.945) | 48.326 |
| Accantonamento (+) / utilizzo (-) fondi a lungo termine e TFR | 25.367 | (360) |
| Imposte sul reddito corrisposte | 265 | 1.163 |
| Proventi (-) e oneri finanziari (+) | (7.529) | 7.560 |
| Variazione nelle attività e passività operative | (42.563) | 8.263 |
| Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dall'attività operativa | (18.001) | 8.340 |

34. Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività di investimento

Il flusso di cassa ha generato nell'attività di investimento del 2024 Euro 102.045 migliaia.

Le componenti che hanno determinato tale variazione sono di seguito analizzate:

| (Valori in migliaia di Euro) | Esercizio 2024 | Esercizio 2023 |
|--|-------------------|-------------------|
| Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni immateriali | 98.000 | (992) |
| Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni materiali | (143) | (2.204) |
| Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) Attività per diritti d'uso | 3.588 | (8.263) |
| Investimenti (-) / Disinvestimenti (+) e Svalutazioni | 600 | (2) |
| Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dall'attività di investimento | 102.045 | (11.461) |

35. Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività finanziaria

Il flusso di cassa impiegato dall'attività finanziaria nel 2024 è di Euro 83.872 migliaia.

Le componenti che hanno determinato tale variazione sono di seguito analizzate:

| (Valori in migliaia di Euro) | Esercizio 2024 | Esercizio 2023 |
|--|-------------------|-------------------|
| Altre variazioni delle riserve e utili a nuovo di patrimonio netto | 1 | - |
| Incassi (+) / rimborsi (-) debiti finanziari | (53.715) | 10.760 |
| Incassi (+) / rimborsi (-) debiti per leasing | (15.731) | (79) |
| Decrementi (+) / incrementi (-) crediti finanziari | (21.956) | (3.202) |
| Proventi (+) e oneri finanziari (-) | 7.529 | (7.560) |
| Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dall'attività finanziaria | (83.872) | (80) |

ALTRE INFORMAZIONI

36. Piani di incentivazione

Relativamente ai piani di incentivazione sul lungo periodo riservati ad amministratori esecutivi di Aeffe S.p.A., si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Remunerazione disponibile sul sito internet www.aeffe.com, sezione governance.

37. Dichiarazione sull'indebitamento

Secondo quanto richiesto dall'orientamento ESMA 32-382-1138 del 4 marzo 2021, in linea con il "Richiamo di attenzione n. 5/21" del 29 aprile 2021 della Consob, si segnala che l'indebitamento della Società al 31 dicembre 2024 è il seguente:

| (valori in migliaia di Euro) | 31 dicembre 2024 | 31 dicembre 2023 |
|---|---------------------|---------------------|
| A - Disponibilità liquide | 2.734 | 2.561 |
| B - Mezzi equivalenti a disponibilità liquide | - | - |
| C - Altre attività finanziarie correnti | - | - |
| D - Liquidità (A + B + C) | 2.734 | 2.561 |
| E - Debito finanziario corrente | 7.706 | 48.112 |
| F - Parte corrente del debito finanziario non corrente | 25.474 | 27.111 |
| G - Indebitamento finanziario corrente (E + F) | 33.180 | 75.223 |
| H - Indebitamento finanziario corrente netto (G - D) | 30.446 | 72.662 |
| I - Debito finanziario non corrente | 71.691 | 103.640 |
| J - Crediti finanziari non correnti | - | - |
| K - Debiti commerciali e altri debiti non correnti | - | - |
| L - Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K) | 71.691 | 103.640 |
| M - Totale indebitamento finanziario (H + L) | 102.137 | 176.302 |

L'indebitamento finanziario netto della Società si attesta a Euro 102.137 migliaia al 31 dicembre 2024 rispetto a Euro 176.302 migliaia al 31 dicembre 2023 con un miglioramento di Euro 74.166 migliaia.

Le disponibilità liquide di Aeffe S.p.A al 31 dicembre 2024 sono sostanzialmente allineate al valore dell'anno precedente.

L'indebitamento finanziario, al netto dell'effetto dell'applicazione del principio IFRS 16, è pari a Euro 63.679 migliaia al 31 dicembre 2024 rispetto a Euro 122.114 migliaia al 31 dicembre 2023.

Relativamente all'indebitamento finanziario si segnala che Aeffe S.p.A. e Euroitalia S.r.l. hanno sottoscritto e dato esecuzione, nel corso dell'anno 2024, ad un accordo quadro per la cessione da parte di Aeffe della proprietà del marchio "Moschino" con riferimento a tutti i prodotti appartenenti alla classe merceologia 3 della Classificazione di Nizza, ossia principalmente cosmetici e profumi, a fronte di un corrispettivo pari a Euro 98.000 migliaia interamente corrisposto.

38. *Operazioni infragruppo*

Aeffe S.p.A. opera anche tramite le proprie società controllate, direttamente o indirettamente. Le operazioni compiute con le stesse sono sostanzialmente relative allo scambio di beni, alla prestazione di servizi ed alla provvista di mezzi finanziari. Tutte le transazioni si riferiscono alla ordinaria gestione e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che sono o sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

L'impatto di tali operazioni sulle singole voci di bilancio 2024 e 2023, peraltro già evidenziato negli appositi schemi supplementari di Conto Economico e di Stato Patrimoniale è riepilogato nelle seguenti tabelle:

COSTI E RICAVI

| (Valori in migliaia di Euro) | ricavi delle vendite e delle prestazioni | altri ricavi e proventi | costi materie prime, mat. di consumo e merci | costi per servizi | costi per godimento beni di terzi | proventi (oneri) finanziari |
|---|--|-------------------------|--|-------------------|-----------------------------------|-----------------------------|
| Anno 2024 | | | | | | |
| Moschino France Sarl | 526 | 3 | 207 | 3.546 | | |
| Fashoff Uk Ltd | 390 | 2 | 4 | 1.156 | | |
| Moschino Shanghai Ltd | 6.088 | | | 1.100 | | 166 |
| Moschino Korea Ltd | 2.626 | | | | | |
| Moschino Asia Pacific Ltd | 1.187 | | | 975 | | 287 |
| Moschino Kids Srl | 2.680 | | 881 | | | |
| Aeffe Group Inc | 4.449 | 2 | | 1.185 | | |
| Gruppo Pollini | 9.406 | 4.123 | 9.232 | 109 | 3 | |
| Aeffe Germany Gmbh | 687 | | 20 | | | |
| Aeffe Spagna Slu | 554 | | 37 | | | |
| Aeffe Netherlands Bb | 547 | 1 | 16 | | | |
| Totale imprese del gruppo | 29.140 | 4.131 | 10.397 | 8.071 | 3 | 453 |
| Totale voce di bilancio | 133.458 | 109.955 | (37.306) | (60.060) | (1.183) | 7.529 |
| Incidenza % sulla voce di bilancio | 21,8% | 3,8% | (27,9%) | (13,4%) | (0,3%) | 6,0% |

| (Valori in migliaia di Euro) | ricavi delle vendite e delle prestazioni | altri ricavi e proventi | costi materie prime, mat. di consumo e merci | costi per servizi | costi per godimento beni di terzi | proventi (oneri) finanziari |
|---|--|-------------------------|--|-------------------|-----------------------------------|-----------------------------|
| Anno 2023 | | | | | | |
| Moschino France Sarl | 1.202 | 3 | 248 | 3.205 | | 11 |
| Fashoff Uk Ltd | 362 | 2 | 12 | 1.529 | | 5 |
| Moschino Shanghai Ltd | 11.366 | | | 1.339 | | |
| Moschino Korea Ltd | 2.478 | 3 | | | | |
| Moschino Asia Pacific Ltd | 343 | 31 | | 1.118 | | 32 |
| Moschino Kids Srl | 1.991 | | 583 | | | |
| Aeffe Group Inc | 5.126 | 34 | 1 | 1.510 | | (109) |
| Gruppo Pollini | 12.664 | 4.201 | 17.574 | 197 | 5 | |
| Aeffe Germany Gmbh | 800 | | 230 | | | |
| Aeffe Spagna Slu | 862 | | 7 | | | |
| Aeffe Netherlands Bb | 850 | 2 | 8 | | | |
| Totale imprese del gruppo | 38.044 | 4.276 | 18.663 | 8.898 | 5 | (61) |
| Totale voce di bilancio | 183.696 | 12.592 | (60.916) | (79.024) | (1.958) | (7.560) |
| Incidenza % sulla voce di bilancio | 20,7% | 34,0% | (30,6%) | (11,3%) | (0,3%) | 0,8% |

CREDITI E DEBITI

| (Valori in migliaia di Euro) | Altre attività | Crediti Commerciali | Altri fondi | Debiti Commerciali |
|---|----------------|---------------------|---------------|--------------------|
| Anno 2024 | | | | |
| Fashoff UK Ltd | | 736 | | 549 |
| Moschino Shanghai Ltd | 5.490 | 15.179 | 10.421 | 527 |
| Moschino France Sarl | | 557 | | 2.924 |
| Moschino Korea Ltd | | 11.931 | 5.040 | 1.140 |
| Moschino Usa Inc | | 3.015 | | |
| Moschino Kids Srl | | 308 | | 173 |
| Moschino Asia Pacific Ltd | 20.216 | 1.912 | 20.112 | 111 |
| Aeffe Group Inc | | 5.078 | 1.957 | 866 |
| Gruppo Pollini | | 8.651 | | 7.168 |
| Aeffe Germany Gmbh | | 1.413 | 1.099 | 20 |
| Aeffe Spagna Slu | | | | 38 |
| Aeffe Netherlands Bv | | 809 | 635 | 24 |
| Totale imprese del gruppo | 25.706 | 49.589 | 39.264 | 13.540 |
| Totale voce di bilancio | 25.811 | 62.519 | 45.009 | 43.008 |
| Incidenza % sulla voce di bilancio | 99,6% | 79,3% | 87,2% | 31,5% |

| (Valori in migliaia di Euro) | Altre attività | Crediti Commerciali | Altri fondi | Debiti Commerciali |
|---|----------------|---------------------|---------------|--------------------|
| Anno 2023 | | | | |
| Fashoff UK Ltd | | 160 | | 1.402 |
| Moschino Shanghai Ltd | | 11.780 | 11.515 | 499 |
| Moschino France Sarl | | 1.965 | | 3.243 |
| Moschino Korea Ltd | | 9.111 | 2.613 | 1.790 |
| Moschino Usa Inc | | 4.980 | | 157 |
| Moschino Kids Srl | | 1.097 | | 158 |
| Moschino Asia Pacific Ltd | 3.761 | 418 | 3.073 | 15 |
| Aeffe Group Inc | | 4 | | 565 |
| Gruppo Pollini | | 5.677 | | 14.741 |
| Aeffe Germany Gmbh | | 1.093 | 401 | |
| Aeffe Spagna Slu | | 214 | | 1 |
| Aeffe Netherlands Bv | | 924 | 140 | 8 |
| Totale imprese del gruppo | 3.761 | 37.423 | 17.743 | 22.579 |
| Totale voce di bilancio | 3.856 | 56.856 | 19.475 | 63.027 |
| Incidenza % sulla voce di bilancio | 97,5% | 65,8% | 91,1% | 35,8% |

39. Operazioni con parti correlate

Le operazioni compiute dalla Società con società correlate sono sostanzialmente relative allo scambio di beni, alla prestazione di servizi ed alla provvista di mezzi finanziari. Tutte le transazioni si riferiscono alla ordinaria gestione e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che sono o sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

Si riepilogano nel seguente prospetto i rapporti intrattenuti dalla Società con altri soggetti correlati:

| (Valori in migliaia di Euro) | 31 dicembre 2024 | 31 dicembre 2023 | Natura dell'operazione |
|---|---------------------|---------------------|---------------------------|
| Azionista Alberta Ferretti con Società Aeffe S.p.a. | | | |
| Contratto cessione patrimonio artistico e collaborazione stilistica | 1.000 | 1.000 | Costo |
| Società Commerciale Valconca con Società Aeffe S.p.a. | | | |
| Vendita prodotti | 83 | 121 | Ricavo |
| Costi per servizi | 74 | 75 | Costo |
| Affitto immobile | 50 | 50 | Costo |
| Commerciale | - | 490 | Credito |
| Commerciale | 61 | | Debito |
| Società Ferrim con Società Aeffe S.p.a. | | | |
| Affitto immobile | 2.067 | 1.991 | Costo |

Nella seguente tabella si riportano le informazioni relative all'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate hanno sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024 ed al 31 dicembre 2023.

| (Valori in migliaia di Euro) | Bilancio 2024 | Val. Ass. Correlate 2024 | % | Bilancio 2023 | Val. Ass. Correlate 2023 | % |
|--|------------------|--------------------------------|------|------------------|--------------------------------|------|
| Incidenza operazioni con parti correlate sulle voci di conto economico | | | | | | |
| Ricavi delle vendite | 133.458 | 83 | 0,1% | 183.696 | 121 | 0,1% |
| Costi per servizi | 60.060 | 1.074 | 1,8% | 79.024 | 1.075 | 1,4% |
| Incidenza operazioni con parti correlate sulle voci di stato patrimoniale | | | | | | |
| Debiti commerciali | (43.008) | 61 | n.a. | (63.027) | | 0,0% |
| Crediti commerciali | 62.519 | - | 0,0% | 56.856 | 490 | 0,9% |
| Incidenza operazioni con parti correlate sui flussi finanziari | | | | | | |
| Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dall'attività operativa | (18.001) | (501) | 2,8% | 8.340 | (931) | n.a. |
| Incidenza operazioni con parti correlate sull'indebitamento | | | | | | |
| Indebitamento finanziario netto senza effetto ifrs16 | (63.679) | (501) | 0,8% | (122.114) | (931) | 0,8% |

Per maggiori dettagli si rimanda agli allegati della presenta nota.

40. Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 Luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso del 2024 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

41. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006.

In data 26 settembre 2024 Aeffe S.p.A. e Euroitalia S.r.l. hanno sottoscritto e dato esecuzione ad un accordo quadro per la cessione da parte di Aeffe della proprietà del marchio "Moschino" con riferimento a tutti i prodotti appartenenti alla classe merceologia 3 della Classificazione di Nizza, ossia principalmente cosmetici e profumi.

Gli effetti economici e patrimoniali dell'operazioni sono riportati nella seguente tabella riepilogativa:

| (Valori in migliaia di Euro) | Esercizio |
|--|-----------|
| | 2024 |
| Operazioni non ricorrenti di conto economico | |
| Altri ricavi e proventi | 87.249 |
| Imposte | (24.343) |
| Operazioni non ricorrenti di stato patrimoniale | |
| Immobilizzazioni immateriali | (10.751) |
| Attività fiscali per imposte anticipate | (4.188) |
| Disponibilità liquide | 98.000 |
| Debiti tributari | (3.403) |
| Passività fiscali per imposte differite | (16.752) |

42. Garanzie ed impegni

Al 31 dicembre 2024 la Società ha prestato fideiussioni a garanzia di impegni contrattuali verso terzi per Euro 26.974 migliaia (Euro 4.394 migliaia al 31 dicembre 2023).

43. Passività potenziali

In considerazione del fatto che non ci sono contenziosi fiscali significativi non è stato accantonato alcun fondo.

44. Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2024 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società. Non vi sono servizi resi da entità appartenenti alla sua rete.

| (Valori in migliaia di Euro) | Soggetto che ha erogato il servizio | Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2024 |
|--|-------------------------------------|---|
| Revisione contabile | RIA GRANT THORNTON S.p.A. | 124 |
| Revisione contabile per la controllata Moschino Kids | RIA GRANT THORNTON S.p.A. | 17 |
| Dichiarazione di carattere non finanziario (DNF) | BDO ITALIA S.p.A. | 40 |
| Revisione dichiarazione di carattere non finanziario (DNF) | RIA GRANT THORNTON S.p.A. | 28 |
| Certificazione del credito di imposta R&S | RIA GRANT THORNTON S.p.A. | 12 |
| Bilancio consolidato standard ESEF | BDO ITALIA S.p.A. | 8 |
| Revisione bilancio consolidato standard ESEF | RIA GRANT THORNTON S.p.A. | 8 |
| Visto di conformità iva | RIA GRANT THORNTON S.p.A. | 6 |
| Totale | | 243 |

ALLEGATI NOTE ILLUSTRATIVE

ALLEGATO I: Stato Patrimoniale con parti correlate

ALLEGATO II: Conto Economico con parti correlate

ALLEGATO III: Rendiconto Finanziario con parti correlate

ALLEGATO IV: Prospetto dei dati essenziali del bilancio di esercizio della Fratelli Ferretti Holding S.r.l. al

31 dicembre 2023

ALLEGATO I

Stato Patrimoniale con parti correlate

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

| (Valori in migliaia di Euro) | Note | 31 dicembre 2024 | Di cui parti correlate | 31 dicembre 2023 | Di cui parti correlate |
|---|-------------|---------------------|---------------------------|---------------------|---------------------------|
| Marchi | | 23.881 | | 36.526 | |
| Altre attività immateriali | | 1.733 | | 1.560 | |
| Immobilizzazioni immateriali | (1) | 25.614 | | 38.087 | |
| Terreni | | 17.320 | | 17.320 | |
| Fabbricati | | 20.017 | | 20.629 | |
| Opere su beni di terzi | | 5.855 | | 7.199 | |
| Impianti e macchinari | | 936 | | 1.225 | |
| Attrezzature | | 64 | | 107 | |
| Altre attività materiali | | 1.959 | | 2.434 | |
| Immobilizzazioni materiali | (2) | 46.152 | | 48.913 | |
| Attività per diritti d'uso | (3) | 33.675 | | 56.660 | |
| Partecipazioni | (4) | 50.016 | 49.994 | 50.616 | 50.594 |
| Altre attività | (5) | 25.811 | 25.706 | 3.856 | 3.761 |
| Imposte anticipate | (6) | 9.114 | | 7.549 | |
| ATTIVITA' NON CORRENTI | | 190.383 | | 205.681 | |
| Rimanenze | (7) | 30.482 | | 43.982 | |
| Crediti commerciali | (8) | 62.519 | 49.589 | 56.856 | 37.913 |
| Crediti tributari | (9) | 4.985 | | 7.787 | |
| Disponibilità liquide | (10) | 2.734 | | 2.561 | |
| Altri crediti | (11) | 19.772 | | 22.417 | |
| ATTIVITA' CORRENTI | | 120.492 | | 133.603 | |
| BENI DESTINATI ALLA VENDITA | (12) | 4.349 | | | |
| TOTALE ATTIVITA' | | 315.224 | | 339.284 | |
| Capitale sociale | | 24.606 | | 24.606 | |
| Altre riserve | | 20.577 | | 72.156 | |
| Utili/(perdite) esercizi precedenti | | 2.375 | | 2.375 | |
| Risultato di esercizio | | 35.607 | | (51.581) | |
| PATRIMONIO NETTO | (13) | 83.165 | | 47.557 | |
| Accantonamenti | (14) | 45.009 | 39.264 | 19.475 | 17.743 |
| Imposte differite | (5) | 23.091 | | 6.757 | |
| Fondi relativi al personale | (15) | 2.461 | | 2.627 | |
| Passività finanziarie | (16) | 71.691 | 325 | 103.641 | 4.742 |
| Passività non finanziarie | (17) | 1.091 | | 1.398 | |
| PASSIVITA' NON CORRENTI | | 143.342 | | 133.898 | |
| Debiti commerciali | (18) | 43.008 | 13.601 | 63.027 | 22.579 |
| Debiti tributari | (19) | 4.291 | | 1.997 | |
| Passività finanziarie | (20) | 33.180 | 396 | 75.223 | 1.869 |
| Altri debiti | (21) | 8.238 | | 17.582 | |
| PASSIVITA' CORRENTI | | 88.717 | | 157.829 | |
| TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA' | | 315.224 | | 339.284 | |

ALLEGATO II

Conto Economico con parti correlate

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

| (Valori in migliaia di Euro) | Note | Esercizio | di cui Parti correlate | Esercizio | di cui Parti correlate |
|---|-------------|----------------|------------------------|-----------------|------------------------|
| | | 2024 | | 2023 | |
| RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI | (22) | 133.458 | 29.223 | 183.696 | 38.165 |
| Altri ricavi e proventi | (23) | 109.955 | 4.131 | 12.592 | 4.276 |
| TOTALE RICAVI | | 243.414 | | 196.288 | |
| Var.rim.prod.in c.so lav., finiti,sem. | | (12.549) | | (7.897) | |
| Costi per materie prime, mat.di cons. e merci | (24) | (37.306) | (10.397) | (60.916) | (18.663) |
| Costi per servizi | (25) | (60.060) | (9.145) | (79.024) | (9.973) |
| Costi per godimento beni di terzi | (26) | (1.183) | (3) | (1.958) | (5) |
| Costi per il personale | (27) | (43.803) | | (46.563) | |
| Altri oneri operativi | (28) | (1.552) | | (3.387) | |
| Ammortamenti e svalutazioni | (29) | (42.086) | (1.681) | (48.326) | (1.563) |
| Proventi/(oneri) finanziari | (30) | 7.529 | 265 | (7.560) | (276) |
| RISULTATO ANTE IMPOSTE | | 52.405 | | (59.343) | |
| Imposte dirette sull'esercizio | (31) | (16.798) | | 7.763 | |
| RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO | | 35.607 | | (51.581) | |

ALLEGATO III

Rendiconto Finanziario con parti correlate

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

| (Valori in migliaia di Euro) | Note | Esercizio | Di cui parti | Esercizio | Di cui parti |
|--|-------------|-----------------|--------------|-----------------|--------------|
| | | 2024 | | 2023 | |
| Disponibilità liquide nette a inizio esercizio | | 2.561 | | 8.493 | |
| Risultato del periodo prima delle imposte | | 52.405 | | (59.343) | |
| Ammortamenti / svalutazioni | | (45.945) | (1.681) | 48.326 | (1.563) |
| Accantonamento (+) / utilizzo (-) fondi a lungo termine e TFR | | 25.367 | | (360) | |
| Imposte sul reddito corrisposte | | 265 | | 1.163 | |
| Proventi (-) e oneri finanziari (+) | | (7.529) | | 7.560 | |
| Variazione nelle attività e passività operative | | (42.563) | (20.654) | 8.263 | (15.646) |
| Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dell'attività operativa | (33) | (18.001) | | 5.609 | |
| Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni immateriali | | 98.000 | | (992) | |
| Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni materiali | | (143) | | (2.204) | |
| Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) Attività per diritti d'uso | | 3.588 | | (8.263) | |
| Investimenti e svalutazioni (-) / Disinvestimenti e rivalutazioni (+) | | 600 | | (2) | |
| Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dell'attività di investimento | (34) | 102.045 | | (11.461) | |
| Altre variazioni delle riserve e utili a nuovo di patrimonio netto | | 1 | | - | |
| Incassi (+) / rimborsi (-) debiti finanziari | | (53.715) | | 10.760 | (2.625) |
| Incassi (+) / rimborsi (-) debiti per leasing | | (15.731) | 5.891 | (79) | 1.720 |
| Decrementi (+) / incrementi (-) crediti finanziari | | (21.956) | (21.945) | (3.202) | (3.202) |
| Proventi (-) e oneri finanziari (+) | | 7.529 | 265 | (7.560) | (276) |
| Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dell'attività finanziaria | (35) | (83.872) | | (80) | |
| Disponibilità liquide nette a fine esercizio | | 2.734 | | 2.561 | |

ALLEGATO IV

Prospetto dei dati essenziali dell'ultimo bilancio di esercizio della Fratelli Ferretti Holding S.r.l. al 31 dicembre 2023

| (Valori in unità di euro) | Esercizio 2023 | Esercizio 2022 |
|---|-------------------|-------------------|
| STATO PATRIMONIALE | | |
| Immobilizzazioni immateriali | 46.800 | 55.066 |
| Immobilizzazioni materiali | - | 1.235.226 |
| Partecipazioni | 54.554.186 | 54.554.986 |
| Attività non correnti | 54.600.986 | 55.845.278 |
| Crediti commerciali | 188.446 | 173.739 |
| Crediti tributari | 894.344 | 1.049.094 |
| Disponibilità liquide | 354.758 | 29.254 |
| Altri crediti | 92 | 3.374 |
| Attività correnti | 1.437.640 | 1.255.461 |
| Totale attività | 56.038.626 | 57.100.739 |
| Capitale sociale | 100.000 | 100.000 |
| Riserva sovrapprezzo azioni | 47.674.104 | 49.879.769 |
| Altre riserve | 20.000 | 20.000 |
| Utili (perdite) esercizi precedenti | 1 | (1) |
| Risultato d'esercizio | 232.879 | (705.665) |
| Patrimonio netto | 48.026.984 | 49.294.103 |
| Accantonamenti | - | 43.095 |
| Passività finanziarie | - | - |
| Passività non correnti | - | 43.095 |
| Debiti commerciali | 8.011.642 | 7.763.541 |
| Passività correnti | 8.011.642 | 7.763.541 |
| Totale patrimonio netto e passività | 56.038.626 | 57.100.739 |
| CONTO ECONOMICO | | |
| Ricavi delle vendite e delle prestazioni | 435.519 | 480.953 |
| Altri ricavi e proventi | 1.749.521 | |
| Totale ricavi | 2.185.040 | 480.953 |
| Costi operativi | (612.279) | (695.463) |
| Costi per godimento beni di terzi | - | - |
| Ammortamenti e Svalutazioni | (279.852) | (275.479) |
| Oneri diversi di gestione | (587.726) | (18.848) |
| Proventi/(Oneri) finanziari | (328.439) | (73.696) |
| Risultato ante imposte | 376.744 | (582.533) |
| Imposte Dirette sul Reddito d'Esercizio | (143.865) | (123.132) |
| Risultato netto dell'esercizio | 232.879 | (705.665) |

Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti Simone Badioli in qualità di Amministratore Delegato di Aeffe S.p.A. e Matteo Scarpellini in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Aeffe S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- L'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- L'effettiva applicazione;

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso dell'esercizio 2024.

Si attesta inoltre che il bilancio d'esercizio:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

14 marzo 2025

Amministratore Delegato

Simone Badioli



Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Matteo Scarpellini



**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014**

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via San Donato, 197
40127 Bologna

T +39 051 6045911

*Agli Azionisti della
Aeffe S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Aeffe (il “Gruppo”), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l’esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall’International Accounting Standards Board e adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Aeffe S.p.A. (la “Società”) in conformità alle norme ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l’attenzione su quanto descritto al paragrafo “*Valutazione degli amministratori sul presupposto della continuità aziendale*” della nota integrativa, a cui si rimanda, dove gli amministratori illustrano gli effetti delle azioni intraprese nel corso dell’esercizio per perseguire l’equilibrio economico patrimoniale e finanziario del Gruppo, nonché le linee strategiche e le azioni conseguenti da intraprendere, contenute nel piano industriale 2025-2028, su cui si fonda la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un’entità in funzionamento, e conseguentemente, a ritenere appropriato l’utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato



al 31 dicembre 2024. In particolare, gli amministratori evidenziano quanto segue. “A partire dall’esercizio 2023 e per tutto l’esercizio 2024 il Gruppo Aeffe ha intrapreso un processo di razionalizzazione societaria, organizzativa e di processo che ha portato all’esecuzione di numerose operazioni che hanno visto coinvolti tutti i Brand in portafoglio. L’andamento dei mercati internazionali, la continuazione di guerre in paesi importanti dal punto di vista della distribuzione (Ucraina, Russia, Israele e Medio Oriente) ed una generale riduzione dei consumi hanno generato una crescente consapevolezza rispetto alle azioni da portare a termine. L’azienda si è attrezzata con tutti gli strumenti possibili anche da un punto di vista creativo per affrontare questa fase: il riposizionamento del Brand Moschino con la Direzione Creativa di Adrian Appiolaza e la scelta di integrare la linea Philosophy all’interno del brand Alberta Ferretti con alla guida Lorenzo Serafini sono stati frutto di un pensiero strategico finalizzato a rispondere alle necessità del consumatore. A seguito delle importanti operazioni di M&A finalizzate tra il 2021 ed il 2022 (investimenti per la società pari a oltre Euro 90 milioni), nel corso del 2024, il Gruppo ha deciso di sottoscrivere un accordo di cessione della proprietà del marchio Moschino con riferimento a tutti i prodotti appartenenti alla classe merceologia 3 della Classificazione di Nizza, ossia principalmente cosmetici e profumi; tale operazione, che ha generato una plusvalenza pari a 87 milioni di euro (dettagliata nelle note 23 “Altri ricavi e proventi” e 41 “Eventi ed operazioni significative non ricorrenti”), ha permesso al Gruppo di avere una maggiore consistenza patrimoniale, economica e finanziaria apportando di conseguenza risorse che possano garantire lo sviluppo futuro dei propri Brand sin a partire dal 2025. Alla luce di tutto quanto sopra esposto, il Gruppo ha predisposto un nuovo Piano Industriale 2025-2028, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 gennaio 2025, al fine di fissare i nuovi obiettivi strategici. Nello specifico il piano industriale prevede prevalentemente un rilancio strategico del brand Moschino incentrato inizialmente sul cambio dell’offerta dei prodotti con conseguente innalzamento della posizione del brand sul mercato. Questi risultati verranno raggiunti grazie al contributo del nuovo direttore creativo Adrian Appiolaza, nominato in data 30 gennaio 2024. Pur auspicando ad una veloce risoluzione dei conflitti internazionali, l’esercizio 2025 per il gruppo sarà ancora un esercizio di avvicinamento al percorso auspicato di ripresa dei volumi e delle performance di vendita dei prodotti soprattutto a brand Moschino, in considerazione delle difficoltà che il mercato di riferimento continua a presentare. Già a partire dal 2026, con un trend di consolidamento proiettato per il 2027 e per il 2028, è prevista un’inversione di tendenza con una ripresa dei volumi di vendita di tutti i brand del gruppo, in particolare di quella del Brand Moschino (sia wholesale che retail). A seguito della riduzione dei volumi di vendita e di fatturato evidenziata nel 2024, nelle proiezioni di piano industriale sono previste diverse azioni di efficientamento organizzativo e di contenimento dei costi, in particolare per quanto riguarda le prestazioni di servizi (di consulenza, stilistiche e di comunicazione) e le prestazioni del personale. Queste azioni permetteranno di conseguire un progressivo recupero delle marginalità operative. Gli amministratori continueranno a monitorare con estrema attenzione l’andamento e l’evoluzione dei mercati di riferimento, rispetto alle ipotesi e alle azioni previste nel piano industriale 2025-2028 su cui si fonda la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un’entità in funzionamento, mantenendo al contempo un’attenzione proattiva e costante all’efficientamento organizzativo e gestionale, al contenimento dei costi e all’individuazione di iniziative che possano ulteriormente tutelare i flussi di cassa e reddituali attesi.”

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tali aspetti.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell’ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell’esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell’ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione dei marchi Alberta Ferretti, Moschino e Pollini

Descrizione dell'aspetto chiave

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 include tra le attività non correnti, i marchi Alberta Ferretti, Moschino e Pollini (di seguito anche i "marchi") per un valore pari a 46,9 milioni di euro, considerati beni immateriali a vita utile definita, ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo il periodo di vita utile, stimato in 40 anni.

Il principio contabile IAS 36 prevede che i marchi siano sottoposti ad una verifica del valore recuperabile in presenza di indicazioni di possibile perdita di valore. Gli amministratori hanno ritenuto la cessione del principale marchio Moschino, relativamente alla Classe merceologica 3 della classificazione di Nizza, un evento straordinario che quindi richiede valutazioni in relazione al rischio che il valore contabile dei marchi possano aver subito perdite durevoli di valore. Pertanto, i marchi sono stati sottoposti a test di impairment, al fine di verificare il loro valore recuperabile e confrontarlo con il valore contabile.

Per determinare il valore recuperabile dei marchi oggetto di impairment test, il management ha applicato il metodo dell'attualizzazione dell'ipotetico valore delle royalties. Il metodo in esame consiste nell'attualizzazione, per un periodo ritenuto congruo, dei flussi di royalties che il mercato sarebbe disposto a corrispondere al proprietario di un asset intangibile per acquisirne la licenza d'uso.

Lo svolgimento del test di impairment comporta valutazioni complesse che richiedono un elevato grado di giudizio soggettivo. Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione dei marchi un aspetto chiave dell'attività di revisione.

I paragrafi "Marchi" e "Perdite di valore (Impairment) delle attività" della nota integrativa riportano l'informativa sui test effettuati relativamente ai marchi, ivi inclusa una "sensitivity analysis".

Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave

Le procedure di revisione svolte, anche con il coinvolgimento di esperti del network Grant Thornton, hanno incluso:

- l'analisi della ragionevolezza dei criteri di ammortamento adottati;
- la comprensione del processo adottato nella predisposizione del test di impairment sui marchi;
- l'analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni, adottate nella predisposizione del piano industriale 2025 - 2028 del Gruppo Aeffe, approvato dal Consiglio di amministrazione della Società in data 23 gennaio 2025, da cui si desumono i flussi di cassa alla base dei test di impairment;
- valutazione della ragionevolezza dei criteri di calcolo delle ipotetiche royalties;
- verifica della correttezza metodologica e della accuratezza matematica del modello utilizzato per la determinazione del valore d'uso dei marchi;
- valutazione della ragionevolezza del tasso di attualizzazione (WACC) e di crescita di lungo periodo (g-rate);
- analisi di sensitività con riferimento alle assunzioni chiave utilizzate per i test di impairment, tra i quali il tasso di attualizzazione (WACC) e il tasso di crescita di lungo periodo (g-rate);
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita dagli amministratori nelle note illustrative, in relazione ai marchi e ai test di impairment.

Valutazione delle rimanenze

Descrizione dell'aspetto chiave

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 include tra le attività correnti, rimanenze nette pari a 89,2 milioni di euro.

La determinazione del valore contabile delle rimanenze, quale minor valore tra il costo di produzione o di acquisto ed il presunto valore netto di realizzo, rappresenta una stima contabile complessa che richiede un elevato grado di giudizio, in quanto influenzata da molteplici fattori, tra cui:

- le caratteristiche del settore in cui il Gruppo opera;
- la stagionalità delle vendite;
- le politiche di prezzo adottate e le capacità di smaltimento nei canali di vendita.

Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione delle rimanenze un aspetto chiave dell'attività di revisione.

Il paragrafo "Rimanenze" e la nota 7 "Rimanenze" della nota integrativa riportano l'informativa sulla valorizzazione delle rimanenze.

Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave

Le procedure di revisione svolte hanno incluso:

- la comprensione dei processi aziendali, del relativo ambiente informatico e dei controlli rilevanti adottati dagli amministratori al fine di determinare la valutazione delle rimanenze;
- l'analisi della movimentazione delle giacenze di magazzino nell'esercizio, tenuto conto del ciclo di vita atteso delle rimanenze, in base all'anzianità delle stesse e l'analisi del trend storico delle vendite, anche tramite il canale degli stockisti;
- la verifica, tramite analisi documentale e discussione con le funzioni aziendali coinvolte, dell'applicazione del principio di valutazione contabile del minore tra il costo di produzione o di acquisto ed il presunto valore netto di realizzo, volta alla comprensione delle assunzioni poste alla base delle dinamiche attese di smaltimento delle merci;
- la verifica della completezza e dell'accuratezza della base dati utilizzata dagli amministratori per la valorizzazione contabile del minore tra il costo di produzione o di acquisto ed il presunto valore netto di realizzo;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita dagli amministratori nelle note illustrative, in relazione alle rimanenze.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.



Ria

Grant Thornton

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Aeffe S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Aeffe S.p.A. ci ha conferito in data 13 aprile 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della Aeffe S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli amministratori della Aeffe S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Aeffe al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Aeffe al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

Bologna, 28 marzo 2025

Ria Grant Thornton S.p.A.


Marco Bassi

Socio

**Relazione della società di revisione indipendente
sull'esame limitato della rendicontazione consolidata
di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis
del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via San Donato, 197
40127 Bologna

T +39 051 6045911

*Agli Azionisti della
Aeffe S.p.A.*

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1, del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Aeffe (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Aeffe relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards, nel seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "*Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852*" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo *Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità* della presente relazione.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.



Altri aspetti

Le informazioni comparative presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità riferite all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non sono state sottoposte a verifica.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Aeffe S.p.A. per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti – Analisi di Doppia Rilevanza" della rendicontazione consolidata di sostenibilità".

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

Si rimanda all'informativa fornita dalla Società relativa alle limitazioni di elaborazione di alcune metriche previste dagli ESRS, come indicato nella Rendicontazione di Sostenibilità. Tali limitazioni sono dovute all'indisponibilità dei dati, nonché all'impossibilità, ad oggi, di adottare stime affidabili.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale di Aeffe S.p.A. responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di business, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi e opportunità ("IRO") rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e, sulla base delle informazioni ivi acquisite, svolgimento di considerazioni in merito a eventuali elementi contraddittori emersi che possono evidenziare l'esistenza di questioni di sostenibilità non considerate dal Gruppo nel processo di valutazione della rilevanza. In particolare, prevalentemente attraverso indagini, osservazioni e ispezioni, abbiamo compreso come il Gruppo:
 - ha tenuto conto degli interessi e delle opinioni dei portatori d'interesse coinvolti;
 - ha identificato gli IRO relativi alle questioni di sostenibilità, e ne abbiamo riscontrato la coerenza con la nostra conoscenza del Gruppo e del contesto in cui opera;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione attraverso interviste e colloqui con il personale di Aeffe S.p.A. e svolgimento di limitate verifiche documentali;
- identificazione dell'informativa associata ad un rischio di errore significativo;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati, tra cui:
 - svolgimento di indagini e limitate verifiche con riferimento alle informazioni qualitative e, in particolare, alle politiche, alle azioni e agli obiettivi inerenti alle questioni di sostenibilità;
 - svolgimento di procedure di ispezioni, osservazioni e ricalcoli su base campionaria con riferimento alle informazioni quantitative;



Ria

Grant Thornton

- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le attività economiche ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato del Gruppo ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della conformità agli ESRS della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- ottenimento della lettera di attestazione.

Bologna, 28 marzo 2025

Ria Grant Thornton S.p.A.

Marco Bassi

Socio

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014**

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via San Donato, 197
40127 Bologna

T +39 051 6045911

*Agli Azionisti della
Aeffe S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Aeffe S.p.A. (la "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione su quanto descritto al paragrafo "*Valutazione degli amministratori sul presupposto della continuità aziendale*" della nota integrativa, a cui si rimanda, dove gli amministratori illustrano gli effetti delle azioni intraprese nel corso dell'esercizio per perseguire l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario della Società, nonché le linee strategiche e le azioni conseguenti da intraprendere, contenute nel piano industriale 2025-2028, su cui si fonda la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, e conseguentemente, a ritenere appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024. In particolare, gli amministratori evidenziano quanto segue. "*A partire dall'esercizio 2023 e per tutto l'esercizio 2024 la Società ha intrapreso un processo di razionalizzazione societaria, organizzativa e di processo che ha portato all'esecuzione di numerose operazioni che hanno visto*



Ria

Grant Thornton

coinvolti tutti i Brand in portafoglio. L'andamento dei mercati internazionali, la continuazione di guerre in paesi importanti dal punto di vista della distribuzione (Ucraina, Russia, Israele e Medio Oriente) ed una generale riduzione dei consumi hanno generato una crescente consapevolezza rispetto alle azioni da portare a termine. L'azienda si è attrezzata con tutti gli strumenti possibili anche da un punto di vista creativo per affrontare questa fase: il riposizionamento del Brand Moschino con la Direzione Creativa di Adrian Appiolaza e la scelta di integrare la linea Philosophy all'interno del brand Alberta Ferretti con alla guida Lorenzo Serafini sono stati frutto di un pensiero strategico finalizzato a rispondere alle necessità del consumatore. A seguito delle importanti operazioni di M&A finalizzate tra il 2021 ed il 2022 (investimenti per la Società pari a oltre Euro 90 milioni), nel corso del 2024, la Società ha deciso di sottoscrivere un accordo di cessione della proprietà del marchio Moschino con riferimento a tutti i prodotti appartenenti alla classe merceologia 3 della Classificazione di Nizza, ossia principalmente cosmetici e profumi; tale operazione, che ha generato una plusvalenza pari a 87 milioni di euro (dettagliata nelle note 23 "Altri ricavi e proventi" e 41 "Eventi ed operazioni significative non ricorrenti"), ha permesso alla Società di avere una maggiore consistenza patrimoniale, economica e finanziaria apportando di conseguenza risorse che possano garantire lo sviluppo futuro dei propri Brand sin a partire dal 2025. Alla luce di tutto quanto sopra esposto, la Società ha predisposto un nuovo Piano Industriale 2025-2028, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 gennaio 2025, al fine di fissare i nuovi obiettivi strategici. Nello specifico il piano industriale prevede prevalentemente un rilancio strategico del brand Moschino incentrato inizialmente sul cambio dell'offerta dei prodotti con conseguente innalzamento della posizione del brand sul mercato. Questi risultati verranno raggiunti grazie al contributo del nuovo direttore creativo Adrian Appiolaza, nominato in data 30 gennaio 2024. Pur auspicando ad una veloce risoluzione dei conflitti internazionali, l'esercizio 2025 per la Società sarà ancora un esercizio di avvicinamento al percorso auspicato di ripresa dei volumi e delle performance di vendita dei prodotti soprattutto a brand Moschino, in considerazione delle difficoltà che il mercato di riferimento continua a presentare. Già a partire dal 2026, con un trend di consolidamento proiettato per il 2027 e per il 2028, è prevista un'inversione di tendenza con una ripresa dei volumi di vendita di tutti i brand della Società, in particolare di quella del Brand Moschino (sia wholesale che retail). A seguito della riduzione dei volumi di vendita e di fatturato evidenziata nel 2024, nelle proiezioni di piano industriale sono previste diverse azioni di efficientamento organizzativo e di contenimento dei costi, in particolare per quanto riguarda le prestazioni di servizi (di consulenza, stilistiche e di comunicazione) e le prestazioni del personale. Queste azioni permetteranno di conseguire un progressivo recupero delle marginalità operative. Gli amministratori continueranno a monitorare con estrema attenzione l'andamento e l'evoluzione dei mercati di riferimento, rispetto alle ipotesi e alle azioni previste nel piano industriale 2025-2028 su cui si fonda la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, mantenendo al contempo un'attenzione proattiva e costante all'efficientamento organizzativo e gestionale, al contenimento dei costi e all'individuazione di iniziative che possano ulteriormente tutelare i flussi di cassa e reddituali attesi."

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tali aspetti.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione dei marchi Alberta Ferretti e Moschino

Descrizione dell'aspetto chiave

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 include tra le attività non correnti, i marchi Alberta Ferretti e Moschino (di seguito anche i "marchi") per un valore pari a 23,9 milioni di euro, considerati beni immateriali a vita utile definita, ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo il periodo di vita utile, stimato in 40 anni.

Il principio contabile IAS 36 prevede che i marchi siano sottoposti ad una verifica del valore recuperabile in presenza di indicazioni di possibile perdita di valore. Gli amministratori hanno ritenuto la cessione del principale marchio Moschino, relativamente alla Classe merceologica 3 della classificazione di Nizza, un evento straordinario che quindi richiede valutazioni in relazione al rischio che il valore contabile dei marchi possano aver subito perdite durevoli di valore. Pertanto, i marchi sono stati sottoposti a test di impairment, al fine di verificare il loro valore recuperabile e confrontarlo con il valore contabile.

Per determinare il valore recuperabile dei marchi oggetto di impairment test, il management ha applicato il metodo dell'attualizzazione dell'ipotetico valore delle royalties. Il metodo in esame consiste nell'attualizzazione, per un periodo ritenuto congruo, dei flussi di royalties che il mercato sarebbe disposto a corrispondere al proprietario di un asset intangibile per acquisirne la licenza d'uso.

Lo svolgimento del test di impairment comporta valutazioni complesse che richiedono un elevato grado di giudizio soggettivo. Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione dei marchi un aspetto chiave dell'attività di revisione.

I paragrafi "Marchi" e "Perdite di valore (Impairment) delle attività" della nota integrativa riportano l'informativa sui test effettuati relativamente ai marchi, ivi inclusa una "sensitivity analysis".

Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave

Le procedure di revisione svolte, anche con il coinvolgimento di esperti del network Grant Thornton, hanno incluso:

- l'analisi della ragionevolezza dei criteri di ammortamento adottati;
- la comprensione del processo adottato nella predisposizione del test di impairment sui marchi;
- l'analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni adottate nella predisposizione del piano industriale 2025 - 2028 del Gruppo Aeffe, approvato dal Consiglio di amministrazione della Società in data 23 gennaio 2025, da cui si desumono i flussi di cassa alla base dei test di impairment;
- valutazione della ragionevolezza dei criteri di calcolo delle ipotetiche royalties;
- verifica della correttezza metodologica e della accuratezza matematica del modello utilizzato per la determinazione del valore d'uso dei marchi;
- valutazione della ragionevolezza del tasso di attualizzazione (WACC) e di crescita di lungo periodo (g-rate);
- analisi di sensitività con riferimento alle assunzioni chiave utilizzate per i test di impairment, tra i quali il tasso di attualizzazione (WACC) e il tasso di crescita di lungo periodo (g-rate);
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita dagli amministratori nelle note illustrative, in relazione ai marchi e ai test di impairment.

Valutazione delle rimanenze**Descrizione dell'aspetto chiave**

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 include tra le attività correnti, rimanenze nette pari a 30,5 milioni di euro.

La determinazione del valore contabile delle rimanenze, quale minor valore tra il costo di produzione o di acquisto ed il presunto valore netto di realizzo, rappresenta una stima contabile complessa che richiede un elevato grado di giudizio, in quanto influenzata da molteplici fattori, tra cui:

- le caratteristiche del settore in cui la Società opera;
- la stagionalità delle vendite;
- le politiche di prezzo adottate e le capacità di smaltimento nei canali di vendita.

Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione delle rimanenze un aspetto chiave dell'attività di revisione.

Il paragrafo "Rimanenze" e la nota 7 "Rimanenze" della nota integrativa riportano l'informativa sulla valorizzazione delle rimanenze.

Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave

Le procedure di revisione svolte hanno incluso:

- la comprensione dei processi aziendali, del relativo ambiente informatico e dei controlli adottati dagli amministratori al fine di determinare la valutazione delle rimanenze;
- l'analisi della movimentazione delle giacenze di magazzino nell'esercizio, tenuto conto del ciclo di vita atteso delle rimanenze in base all'anzianità delle stesse e l'analisi del trend storico delle vendite, anche tramite il canale degli stockisti;
- la verifica, tramite analisi documentale e discussione con le funzioni aziendali coinvolte, dell'applicazione del principio di valutazione contabile del minore tra il costo di produzione o di acquisto ed il presunto valore netto di realizzo, volta alla comprensione delle assunzioni poste alla base delle dinamiche attese di smaltimento delle merci;
- la verifica della completezza e dell'accuratezza della base dati utilizzata dagli amministratori per la valorizzazione contabile del minore tra il costo di produzione o di acquisto ed il presunto valore netto di realizzo;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita dagli amministratori nelle note illustrative, in relazione alle rimanenze.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.



Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Aeffe S.p.A. ci ha conferito in data 13 aprile 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della Aeffe S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli amministratori della Aeffe S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Aeffe S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;

- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Aeffe S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

Bologna, 28 marzo 2025

Ria Grant Thornton S.p.A.


Marco Bassi
Socio

**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti
di "AEFFE S.p.A."**

convocata per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2024

(art. 153, D.Lgs. n. 58/98 e art. 2429 - comma 2 - Codice Civile)

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art 153 del D.Lgs. n. 58/1998, Testo Unico della Finanza (TUF) e dell'art. 2429, comma 2, Codice Civile, ha l'incarico di riferire all'Assemblea degli Azionisti circa i risultati dell'esercizio sociale, l'attività di vigilanza svolta nell'adempimento dei propri doveri, formulando osservazioni in ordine al Bilancio e alla sua approvazione, per le materie di propria competenza.

Nel corso dell'esercizio 2024, il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti di vigilanza nei termini previsti dalla vigente normativa, tenendo conto delle norme di comportamento emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (aggiornate, da ultimo, a dicembre 2024), delle disposizioni Consob in materia di controlli societari e di attività del Collegio Sindacale, nonché delle indicazioni contenute nel Codice di *Corporate Governance* delle società quotate, approvato nel gennaio 2020 dal Comitato appositamente istituito e promosso da Borsa Italiana S.p.A. (il "**Codice**") a cui AEFFE S.p.A. (in seguito anche "**AEFFE**" o "**Società**") aderisce.

Inoltre, avendo AEFFE adottato il modello di *governance* tradizionale, il Collegio Sindacale si identifica con il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" e, quindi, nella presente relazione si terrà altresì conto delle specifiche funzioni di controllo e monitoraggio in tema di informativa finanziaria e revisione legale, previste dall'articolo 19 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, così come modificato dal D.Lgs. 17 luglio 2016 n. 135.

A tale fine, il Collegio Sindacale, oltreché partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e dei Comitati endoconsiliari (quest'ultimi, per il tramite del Presidente del Collegio Sindacale), ha attuato un costante scambio di informazioni con le preposte funzioni amministrative e di *audit*, con l'Organo incaricato della vigilanza sull'efficacia, l'osservanza e l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai fini del D.Lgs. n. 231/01 della Società ("**O.d.V.**"), nonché con la società di revisione RGT "RIA GRANT THORNTON S.p.A." (in seguito anche "**RGT**"), incaricata della revisione legale dei conti e della verifica di conformità della Rendicontazione di sostenibilità, ex D.Lgs. 125/2024 (la "*Corporate Sustainability Reporting Directive*", o "**CSRD**") e del rilascio della relativa attestazione.

Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione, nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 27 aprile 2023 e in carica fino alla approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2025, è costituito da:

- Dott. Avv. Stefano Morri (Presidente)
- Dott.ssa Carla Trotti (Sindaco Effettivo)
- Dott. Fernando Ciotti (Sindaco Effettivo)

Sono Sindaci supplenti la Dott.ssa Daniela Elvira Bruno ed il Dott. Nevio Dalla Valle.

Il Collegio Sindacale dichiara che tutti i propri componenti rispettano le disposizioni regolamentari emanate da Consob in materia di limite al cumulo degli incarichi.

* * * * *

Vi rappresentiamo che il Bilancio della Società al 31 dicembre 2024 è stato redatto facendo riferimento ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, in vigore al 31 dicembre 2024.

Nel Bilancio separato e nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 di AEFPE sono riportate le previste dichiarazioni di conformità da parte del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ex Legge 262/2005.

Operazioni significative non ricorrenti

In data 30 gennaio 2024 il Gruppo Aeffe ha provveduto alla nomina di Adrian Appiolaza come nuovo direttore creativo del *brand* Moschino.

In data 26 settembre 2024 Aeffe S.p.A. ed Euroitalia S.r.l. hanno sottoscritto e dato esecuzione ad un accordo quadro per la cessione da parte di Aeffe della proprietà del marchio "Moschino" con riferimento a tutti i prodotti appartenenti alla classe merceologia 3 della Classificazione di Nizza, principalmente cosmetici e profumi, a fronte di un corrispettivo pari a Euro 98.000 migliaia.

Il 15 ottobre 2024 è stata annunciata la nomina di Lorenzo Serafini come Direttore Creativo del brand Alberta Ferretti, a seguito della decisione di Alberta Ferretti di lasciare la Direzione Creativa del *brand* da lei fondato. Il Gruppo Aeffe ha definito, in accordo con Lorenzo Serafini e interpretando le esigenze del mercato attuale, una nuova strategia che prevede, a partire dalla stagione Autunno/Inverno 2025, l'integrazione della linea Philosophy all'interno del *brand* Alberta Ferretti, con l'obiettivo di garantire ulteriore *appeal* e forza al nuovo corso.

Nel corso dell'esercizio non sono state rilevate altre operazioni non ricorrenti da segnalare.

Procedura di *Impairment Test*

In linea con quanto previsto dal documento congiunto di Banca d'Italia/Consob/IVASS, del 3 marzo 2010, il Consiglio di Amministrazione, in data 14 marzo 2025, ha provveduto ad approvare la rispondenza della metodologia di *impairment test* alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 36.

Nelle Note illustrative al Bilancio sono riportate le informazioni e gli esiti del processo valutativo condotto con la stima del valore recuperabile. Si segnala che, ad esito dei *test* svolti, non sono emerse situazioni di *impairment loss*.

Per i dettagli del processo di *impairment*, si rinvia alle Note Illustrative al Bilancio d'esercizio e del Bilancio consolidato redatte da parte del Consiglio di Amministrazione.

Operazioni atipiche o inusuali

Non risulta che la Società abbia posto in essere operazioni atipiche o inusuali così come definite dalla comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Operazioni infragruppo o con parti correlate

Ai sensi dell'articolo 2391-*bis* del Codice Civile e della delibera Consob 17221 del 12 marzo 2010 recante "*Regolamento operazioni con parti correlate*", successivamente modificato con delibere n. 17389 del 23 giugno 2010, n. 19925 del 22 marzo 2017, n. 19974 del 27 aprile 2017, n. 21396 del 10 giugno 2020, n. 21624 del 10 dicembre 2020 e n. 22144 del 22 dicembre 2021, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la "*Procedura per le operazioni con parti correlate*" (la "**Procedura**").

Segnaliamo che la Procedura adottata dalla Società per le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio 2024 è coerente con i principi contenuti nel Regolamento Consob, come aggiornato con delibera del 22 dicembre 2021 n. 22144 e risulta pubblicata sul sito *internet* della Società (www.AEFFE.com).

Le operazioni con Parti Correlate sono indicate nelle Note Illustrative al Bilancio d'esercizio e al Bilancio consolidato della Società e del Gruppo, nelle quali sono riportati anche i conseguenti effetti economici e patrimoniali.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza del Regolamento e sulla correttezza del processo seguito dal Consiglio di Amministrazione in tema di qualificazione delle Parti Correlate e non ha nulla da segnalare a riguardo.

Attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2024

Nell'espletamento della propria attività, il Collegio Sindacale:

- ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e, tramite il Presidente del Collegio Sindacale o Sindaco all'uopo delegato, alle riunioni

- del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e del Comitato per la Remunerazione, ottenendo dagli Amministratori periodiche informazioni, con cadenza almeno trimestrale, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate da AEFPE e dal Gruppo di Società che ad essa fanno capo (il “Gruppo”), assicurandosi che le delibere assunte e poste in essere, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiano rilevato violazioni della legge e dello statuto, non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assembleari o tali da compromettere l’integrità del patrimonio sociale;
- ha vigilato sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo, in termini di struttura, procedura, competenze e responsabilità, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai Responsabili delle Funzioni aziendali e la partecipazione ai Comitati endoconsiliari;
 - ha vigilato sull’adeguatezza e sul funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, mediante la partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, mediante l’ottenimento di informazioni dall’Amministratore Delegato, dai Responsabili delle Funzioni aziendali, dai Rappresentanti della Società di Revisione e dall’Organismo di Vigilanza, del quale fa parte anche un componente del Collegio. Ha inoltre avuto incontri con la Responsabile dell’*Internal Audit* della Società, dalla quale ha ottenuto informazioni sullo stato di attuazione del Piano di *Audit* per l’esercizio;
 - ha vigilato sull’adeguatezza del sistema amministrativo-contabile tramite incontri con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (Legge 262/2005), incaricato anche dell’attestazione sulla Rendicontazione di sostenibilità, e con la Società di revisione RGT, anche al fine dello scambio di dati ed informazioni;
 - ha vigilato sulle modalità di attuazione delle regole di Governo Societario adottate dalla Società, anche in aderenza ai principi contenuti nel Codice. In particolare:
 - ha verificato la corretta applicazione dei criteri di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l’indipendenza dei propri membri;
 - ha verificato l’indipendenza della società di revisione;
 - ha valutato l’indipendenza dei componenti l’Organo di Controllo;
 - ha vigilato sull’adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate, ai sensi dell’art. 114, comma 2, del TUF, finalizzate ad ottenere tempestivamente da queste ultime le notizie necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. A tal proposito, il Collegio ha svolto incontri e/o scambiato informazioni con gli Organi di controllo delle principali Società controllate;
 - ha vigilato sulla corretta attuazione degli adempimenti posti a carico della Società dalle normative sugli abusi di mercato (“*Market Abuse Regulation*”), inclusi quelli afferenti alle

c.d. operazioni di “*internal dealing*”, e sulla “tutela del risparmio”, nonché in materia di informativa societaria.

Alla luce di tutto quanto sopra, e tenuto conto della natura evolutiva del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, dalle analisi svolte e sulla base degli elementi informativi acquisiti, non sono emersi elementi che possano indurre questo Collegio a ritenere non adeguato, nel suo complesso, il sistema di controllo interno e gestione dei rischi della Società.

L'*Internal Audit* e l'O.d.V., in occasione degli incontri periodici, non hanno segnalato criticità nell'ambito delle rispettive competenze.

La relazione annuale del Consiglio di Amministrazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari non ha evidenziato problematiche tali da essere portate alla Vostra attenzione.

Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio ha verificato l'esistenza di una adeguata organizzazione a presidio del processo di raccolta, formazione e diffusione delle informazioni finanziarie.

Ha, inoltre, preso atto che il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ha confermato:

- l'adeguatezza e idoneità dei poteri e dei mezzi conferitigli dal Consiglio di Amministrazione;
- di aver avuto accesso diretto a tutte le informazioni necessarie per la produzione dei dati contabili, senza necessità di autorizzazione alcuna;
- di aver partecipato ai flussi informativi interni ai fini contabili e di aver approvato tutti i relativi processi aziendali.

Pertanto, il Collegio esprime una valutazione di adeguatezza del processo di formazione dell'informativa finanziaria e ritiene non sussistano rilievi da sottoporre all'Assemblea.

Attività di vigilanza sul processo di Rendicontazione di sostenibilità (CSRD)

AEEFE, in qualità di ente di interesse pubblico (EIP) e Gruppo di grandi dimensioni, è tenuta a comunicare al pubblico le informazioni di carattere non finanziario, redatta ai sensi del Decreto Legislativo n. 125 del 6 settembre 2024 che ha recepito a livello nazionale italiano la Direttiva (UE) 2022/2464.

In ottemperanza alle sopra richiamate normative, la Rendicontazione di sostenibilità consolidata (CSRD) del Gruppo AEEFE per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2025 ed inserita nella Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2024, è stata redatta nella misura necessaria ad assicurare la comprensibilità delle informazioni inerenti alle attività del Gruppo, nonché le altre

caratteristiche qualitative dell'impresa di cui all'ESRS 1, Appendice B, del Regolamento delegato (UE) 2023/2772 di attuazione della Direttiva europea sopra citata.

La Rendicontazione consolidata di sostenibilità, inclusa nella Relazione sulla gestione, è sottoposta a *limited assurance* da parte della società Ria Grant Thornton S.p.A.

La Rendicontazione di sostenibilità include, inoltre, le informazioni richieste dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 del 18 giugno 2020 (c.d. "Regolamento Tassonomia Ambientale") e dei Regolamenti delegati (UE) 2021/2178, 2021/2139, 2023/2485 e 2023/2486 ad esso collegati. Per la redazione del documento sono state prese in considerazione le raccomandazioni comunicate dall'*European Securities and Markets Authority* (ESMA) ad ottobre 2023 in riferimento alla *disclosure* ex Art. 8 del Regolamento Tassonomia e sulle questioni legate al cambiamento climatico.

La Società di Revisione RGT, nella relazione emessa in data odierna, evidenzia che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi tali da far ritenere che la Rendicontazione di sostenibilità (CSRD) del Gruppo AEFPE relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dal D.Lgs. n. 125/2024, dai *Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards* ed in linea con le indicazioni fornite dal principio ISAE 3000 (Revised) - *Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*.

Il Collegio Sindacale esprime, pertanto, una valutazione di adeguatezza del processo di formazione dell'informativa non finanziaria, in funzione degli obiettivi strategici del Gruppo in ambito socio-ambientale, e ritiene non sussistano rilievi da sottoporre all'Assemblea.

Esposti, denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile. Eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate

Nel corso dell'esercizio 2024 non sono pervenuti al Collegio Sindacale esposti e/o denunce, ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile, né sono stati rilevati fatti censurabili, omissioni, o irregolarità.

Nel corso dell'esercizio non abbiamo effettuato segnalazioni all'Organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*octies* D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 e non sono pervenute segnalazioni da parte dei creditori pubblici qualificati ex art. 25-*novies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti aventi responsabilità strategica

Nel corso dell'anno 2024 il Collegio Sindacale ha rilasciato il proprio parere favorevole, in relazione alla determinazione del compenso di un amministratore ai sensi dell'articolo 2389 Codice Civile.

Ulteriori pareri espressi dal Collegio Sindacale

Nel corso delle Assemblee degli Azionisti non sono stati rilasciati ulteriori pareri da parte del Collegio Sindacale.

Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010 – verifica dell'indipendenza della società di revisione

Il Collegio ha vigilato sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, sull'indipendenza della Società di revisione, con particolare attenzione agli eventuali servizi diversi dalla revisione prestati e sull'esito della revisione legale.

Nell'ambito degli incontri con la società di revisione RGT, il Collegio Sindacale, tenuto anche conto delle interpretazioni fornite dai più autorevoli organismi rappresentativi delle professioni contabili e delle imprese quotate, ha adempiuto al dovere di vigilanza di cui all'articolo 19 del D.Lgs. 39/2010, richiedendo alla Società di Revisione RGT, di illustrare, tra l'altro, l'impianto metodologico, l'approccio di revisione adottato per le diverse aree significative di bilancio, i fondamentali aspetti del piano di lavoro e le principali evidenze riscontrate nelle verifiche svolte.

Con riferimento all'indipendenza della società di revisione RGT, il Collegio Sindacale ha valutato la compatibilità degli incarichi diversi dalla revisione legale, con i divieti di cui all'art. 5 del Regolamento UE 537/2014 e l'assenza di potenziali rischi per l'indipendenza del revisore, derivanti dallo svolgimento dei servizi medesimi.

Il Collegio ha altresì esaminato la relazione di trasparenza di RGT, prodotta dalla Società nel mese di dicembre 2024, come previsto dall'articolo 18 del D.Lgs. 39/2010 e pubblicata sul sito internet della medesima Società di Revisione (<https://www.ria-grantthornton.it/chi-siamo/transparency-report/>).

Nell'esercizio 2024 la Società di Revisione ha svolto nei confronti del Gruppo le attività riportate nelle Note illustrative al Bilancio consolidato. Il Collegio Sindacale dichiara che i corrispettivi relativi a tali attività sono adeguati alla dimensione, alla complessità e alle caratteristiche dei lavori svolti e che gli incarichi per servizi diversi dalla revisione, non sono tali da minarne l'indipendenza.

Osservazioni sulla relazione della Società di Revisione

Si rappresenta che la società di revisione RIA GRANT THORNTON S.p.A., in data 28 marzo 2025, ha rilasciato:

- in qualità di Revisore Incaricato, le relazioni previste dagli artt. 14 del D.Lgs. 39/2010 e 10 del Regolamento UE 537/2014, redatte in conformità alle disposizioni contenute nel citato decreto, come modificato dal D.Lgs. 135/2016; entrambe le relazioni riportano un richiamo di informativa relativo al paragrafo "Valutazione degli amministratori sul

presupposto della continuità aziendale”, di cui al Bilancio d’esercizio e consolidato, e l’attestazione che essi forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa, in conformità ai principi contabili applicabili; la relazione aggiuntiva prevista dall’art. 11 del Regolamento UE 537/2014, dalla quale non risultano carenze significative nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in relazione al processo di informativa finanziaria, con allegata la dichiarazione di cui all’art. 6 del Regolamento UE 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possano comprometterne l’indipendenza.

Conferimento dell’incarico di revisione legale per il novennio 2025-2033

Con l’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024 verrà a scadere, essendo giunto al nono esercizio ovvero al periodo massimo consentito dalla legge, l’incarico di revisione legale dei conti conferito a RIA GRANT THORNTON S.p.A. dall’Assemblea degli Azionisti del 13 ottobre 2016.

Si ricorda, pertanto, che l’Assemblea degli Azionisti convocata per il 23 aprile 2024 dovrà deliberare in merito al conferimento dell’incarico di revisione legale per il novennio 2025-2033.

Per maggiori dettagli si rinvia alla “Raccomandazione del Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile di AEFPE SPA per Il conferimento dell’incarico di revisione legale dei conti per Il novennio 2025-2033 (ai sensi dell’art. 13, comma 1, del D.lgs. 27 gennaio 2010 n. 39)” disponibile sul sito *internet* della Società.

Autovalutazione del Collegio Sindacale

In ottemperanza alle previsioni di cui alle “*Norme di Comportamento del Collegio Sindacale di società quotate*” del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, che prevedono che il Collegio Sindacale sia tenuto ad effettuare, dopo la nomina e successivamente con cadenza annuale, una valutazione sul proprio operato in relazione alla concertata pianificazione della propria attività, sull’idoneità dei componenti, sull’adeguata composizione dell’Organo con riferimento ai requisiti di professionalità, competenza, onorabilità e indipendenza, nonché sull’adeguatezza della disponibilità di tempo e di risorse, rispetto alla complessità dell’incarico (la “**Autovalutazione**”), si informa che il Collegio Sindacale ha svolto l’Autovalutazione per l’esercizio 2024, i cui esiti sono oggetto di specifica esposizione nell’ambito della “*Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2024*” ex art. 123-bis del TUF della Società, messa disposizione del pubblico nei termini di legge sul sito internet di AEFPE (www.AEFPE.com) e con le altre modalità previste dalla normativa vigente.

Riunioni del Collegio Sindacale, del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari

Nel corso dell'esercizio 2024:

- si sono tenute numero 14 riunioni del Collegio Sindacale, della durata media di circa 2 ore e 15 minuti ciascuna;
- il Collegio Sindacale ha avuto periodici incontri e scambi di informazioni, con i Rappresentanti della società di revisione RGT;
- si sono tenute numero 7 riunioni del Consiglio di Amministrazione. A tal riguardo si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione è composto da dieci membri, di cui quattro indipendenti e uno non esecutivo; quattro amministratori su dieci sono di genere femminile;
- il Comitato Esecutivo si è riunito 3 volte;
- il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità si è riunito 6 volte; il Comitato per la Remunerazione 2 volte.

Il Collegio Sindacale ha assistito a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e, tramite la partecipazione del Presidente o di un Sindaco delegato, alle riunioni dei Comitati endoconsiliari.

Infine, il Collegio dà atto di aver assistito all'Assemblea degli azionisti tenutesi in data 23 aprile 2024.

* * * * *

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno rilasciato, in data 14 marzo 2025, le dichiarazioni ex art. 154-bis del TUF, diligentemente attenzionate da parte del Collegio Sindacale, attestando che:

- il Bilancio d'esercizio e il Bilancio consolidato sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002, del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- i citati documenti corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e sono idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Il Collegio Sindacale ha monitorato ai sensi di legge il processo di informativa finanziaria.

* * * * *

Conclusioni

Sulla base dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio e considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato dalla revisione legale dei conti, RIA GRANT THORNTON S.p.A., contenute nella Relazione di revisione del Bilancio redatto ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, numero 39, rilasciata in data odierna - in cui si esprime un giudizio finale senza rilievi anche con riferimento all'oggetto di "Richiamo di informativa" - il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 153, comma 2, D.Lgs. 24.2.1998, n. 58, ritiene, per quanto di sua competenza, che il Bilancio di esercizio fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024 e rappresenti in modo compiuto la realtà aziendale della Società AEFEE S.p.A., al 31 dicembre 2024 e non ha obiezioni da formulare in merito alle proposte deliberative del Consiglio di Amministrazione di:

- approvare il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024;
- destinare l'utile d'esercizio di Euro 35.606.775 a riserva legale per Euro 889.659 e a riserva straordinaria per Euro 34.717.116.

Infine, il Collegio Sindacale rende noto che, in ossequio al dettato dell'articolo 19, comma 1, del D.Lgs. 39/2010, provvederà ad informare l'Organo Amministrativo della Società, circa gli esiti della revisione legale dei conti effettuata dal Soggetto Incaricato e trasmetterà, allo stesso, la Relazione aggiuntiva del Revisore corredata dalle proprie osservazioni.

San Giovanni in Marignano, 28 Marzo 2025

Il Collegio Sindacale

Stefano MORRI - Presidente

Carla TROTTI - Sindaco Effettivo

Fernando CIOTTI - Sindaco Effettivo